

COMUNE DI PRESICCE

COMUNE SOTTO LIVELLO (QUADRANTE III) POICHÉ EVIDENZA MEDIAMENTE UNA SPESA STORICA INFERIORE AL FABBISOGNO MA AL CONTEMPO EROGA SERVIZI INFERIORI ALLO STANDARD.

**(SPESA STORICA VS FABBISOGNO (-158.465 €; -6,37%)
(LIVELLO DI SERVIZI VS LIVELLO SERVIZI STANDARD -36,24%)**

L'istituto della fusione di comuni è divenuto centrale anche nella legge di bilancio 2017.

Nella suddetta legge è stato precisato che l'erogazione delle risorse destinate alle Unioni e fusioni di comuni (30 milioni annui sia per le Unioni, sia per le fusioni) continueranno ad essere erogate secondo gli importi e le regole ora vigenti.

È stata inoltre elevata, con l'art. 1, comma 447, della legge n. 11 dicembre 2016, n. 232, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 (16G00242) (G.U. Serie Generale n. 297 del 21-12-2016 - Suppl. Ordinario n. 57) dal 40 al 50 per cento, a decorrere dal 2017, la quota del contributo straordinario commisurato ai trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010 a favore dei Comuni che danno luogo alla fusione.

Con la legge di bilancio 2018 la quota in percentuale sui trasferimenti erariali dell'anno 2010 passa dal 50% al 60%, sempre nel limite massimo annuale di 2.000.000 di euro.

Sulla base delle nuove disposizioni, si riporta sotto la situazione che dal punto di vista delle risorse in entrate si determinerebbe per i Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce qualora essi addivenissero alla loro fusione.

Si riportano dapprima i dati finanziari analitici delle entrate, per poi ridurre il tutto a dati di sintesi, al fine di una lettura più agevole degli stessi.

**TAGLIO DEI TRASFERIMENTI ERARIALI COMPLESSIVI
COMUNE DI ACQUARICA E PRESICCE**

Anno	Acquarica	Perdita assoluta annua	Presicce	Perdita assoluta annua	Perdita assoluta Acquarica e Presicce 2009 - 2018
2009	1.454.023,80 EURO		1.433.938,12 EURO		
2010	1.479.960,51	25.936,71	1.480.184,05	46.245,93	
2011	1.338.643,74	-141.316,77	1.278.283,21	-201.900,84	
2012	1.300.324,04	-38.319,70	1.144.717,54	-133.565,67	
2013	1.240.821,46	-59.502,58	1.092.846,31	51.871,23	
2014	1.091.123,61	-149.697,85	878.007,59	-214.838,72	
2015	975.717,65	-115.405,96	778.820,09	99.187,50	
2016	1.036.036,68	60.319,03	805.336,46	25.516,37	
2017	1.025.472,58	-10.564,10	831.644,94	26.308,48	

2018	1.017.960,00	-7.512,58	844.067,94	12.423,00	
TOTALE		-436.063,80		-589.870,18	-1.025.933,98

Dalla tavola sopra riportata emergono due riflessioni connesse ai dati finanziari in essa contenuti.

Nella tavola «Taglio dei trasferimenti erariali complessivi Comune di Acquarica e Presicce» sono riportati tutti i trasferimenti erariali ai suddetti Comuni dal 2009 al 2018 singolarmente intesi, è evidenziata per ogni Ente la perdita assoluta annua e la perdita assoluta cumulata per entrambi i Comuni.

Si osserva che nell'arco temporale 2009-2018 il Comune di Acquarica del Capo ha subito una drastica riduzione dei trasferimenti erariali pari a euro 436.063,80 come del resto è avvenuto per il Comune di Presicce che sempre nello stesso arco temporale 2009-2018 ha registrato una contrazione dei trasferimenti erariali per euro 589.870,18.

Cumulativamente i due Comuni di Acquarica e di Presicce nell'arco di tempo considerato (2009-2018) registrano tagli lineari sui trasferimenti erariali pari a euro 1.025.933,98.

Anche questo può essere un valido motivo per fare ricorso alla fusione di comuni, poiché attraverso tale istituto aggregativo comunale, da un lato è possibile superare i tagli erariali operati nei confronti dei Comuni e dall'altro conseguire ulteriori spazi operativi dovuti all'incremento consistente delle risorse finanziarie, messe a disposizione da parte dello Stato nei confronti di quelle realtà locali che intendono darsi una nuova veste organizzativa.

**TRASFERIMENTI ANNO 2010 AL COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO
SUI QUALI SI CALCOLA IL CONTRIBUTO PER LA FUSIONE DI COMUNI DEL 60%**

Trasferimenti erariali e Attribuzioni di risorse	
 Anno: 2010 Ente selezionato: ACQUARICA DEL CAPO (LE) Tipo Ente: COMUNE Codice Ente: 4160410010 Estrazione dati al 16/05/2019 09:43:37	
(gli importi sono espressi in Euro)	
Contributi	Importo
CONTRIBUTO ORDINARIO	762.978,79
CONTRIBUTO CONSOLIDATO	271.992,83
CONTRIBUTO PEREQUATIVO FISCALITA' LOCALE	178.904,31
COMPARTECIPAZIONE IRPEF	133.245,61
ALTRI CONTRIBUTI GENERALI	93.636,43
FUNZIONI TRASFERITE DECRETO L.VO 112/98 (PARTE CORRENTE)	2.043,49
FUNZIONI TRASFERITE DECRETO L.VO 112/98 (PARTE CAPITALE)	788,20
CONTRIBUTO PER SVILUPPO INVESTIMENTI	36.370,85
TOTALE GENERALE CONTRIBUTI	1.479.960,51

Fonte: Finanza locale

Trasferimenti erariali e Attribuzioni di risorse



(gli importi sono espressi in Euro)

Contributi	Importo
CONTRIBUTO ORDINARIO	742.351,74
CONTRIBUTO CONSOLIDATO	140.461,67
CONTRIBUTO PEREQUATIVO FISCALITA' LOCALE	248.662,99
COMPARTICIPAZIONE IRPEF	145.980,86
ALTRI CONTRIBUTI GENERALI	161.834,91
FUNZIONI TRASFERITE DECRETO L.VO 112/98 (PARTE CORRENTE)	2.441,97
FUNZIONI TRASFERITE DECRETO L.VO 112/98 (PARTE CAPITALE)	942,22
CONTRIBUTO PER SVILUPPO INVESTIMENTI	37.507,69
TOTALE GENERALE CONTRIBUTI	1.480.184,05

Fonte: Finanza locale

Nelle suddette tavole sono riportati, invece, i trasferimenti erariali dell'anno 2010, sia al Comune di Acquarica del Capo, sia al Comune di Presicce, sui quali, in base alla legge di bilancio 2018 si calcola il contributo massimo per la fusione di comuni, pari al 60% dei suddetti trasferimenti, a condizione che il contributo statale ammissibile annuo (e per dieci anni) non superi i 2.000.000 di euro.

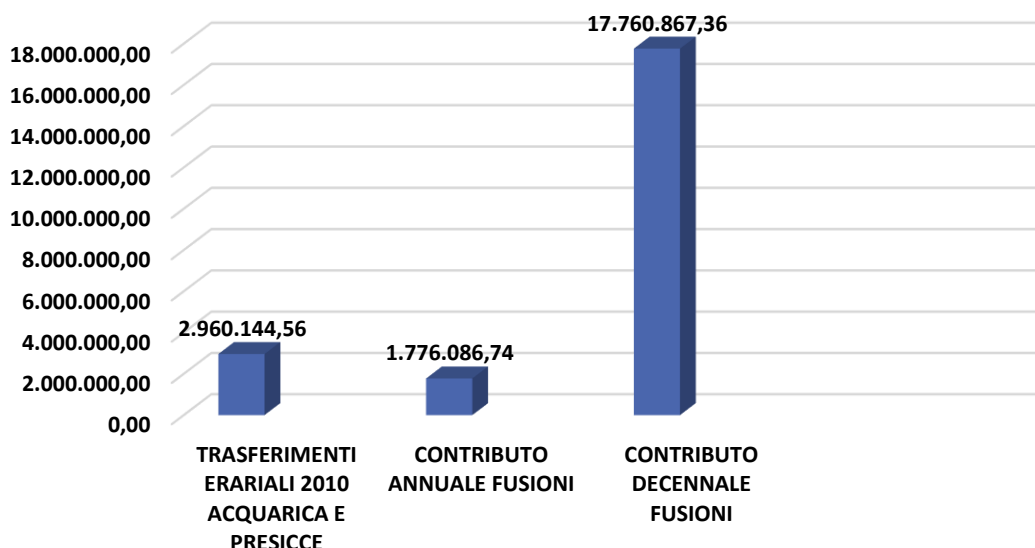
Si faccia attenzione al fatto che si tratta di CONTRIBUTO MASSIMO CONCESSO poiché l'erogazione concreta del contributo statale effettivamente concesso ai Comuni oggetto di fusione va visto in funzione numero delle fusioni che effettivamente si sono realizzate nell'anno di riferimento, potendo, in linea teorica, diminuire o persino aumentare, favorendo all'inizio le fusioni più "vecchie".

Nella legge di bilancio 2018, come già detto, vi sono delle novità riguardanti la fusione di comuni.

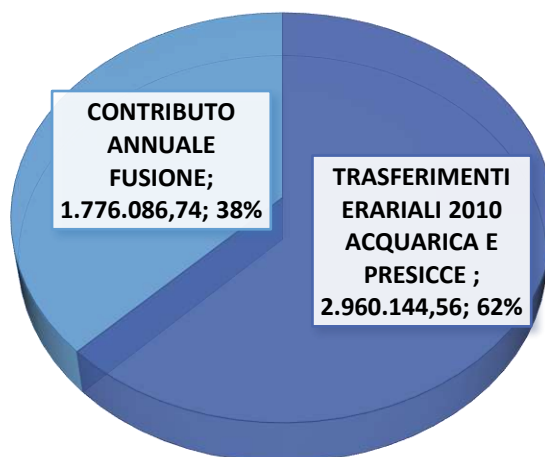
È previsto che la percentuale dei contributi a valere sui trasferimenti erariali ai Comuni nell'anno 2010 passi dal 50% al 60% (prima del 2018 la percentuale era del 20% e poi del 40%) di quanto in quell'anno erogato ai Comuni, sempre nel limite massimo dei contributi annuali di due milioni di euro annui per dieci anni.

Ora, ritornando ai due Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce si avrà che:

CONTRIBUTO STATALE FUSIONE DI COMUNI



RAFFRONTO TRASFERIMENTI ERARIALI 2010 E CONTRIBUTO ANNUALE PER LA FUSIONE



Giunti a questo punto si può aggiungere che nulla vieterebbe, dal punto di vista giuridico, che l'eventuale Comune fuso di Acquarica e di Presicce possa a sua volta fondersi con altri Comuni contigui, riportati nella sottostante tabella, dando luogo ad un Comune più esteso territorialmente e più grande demograficamente, il quale beneficerebbe, chiaramente, di una maggiorazione del contributo per la modificazione territoriale, in prima battuta concesso al nuovo Comune derivante dalla fusione dei Comuni di Acquarica del capo e di Presicce.

La simulazione sotto riportata potrebbe indurre in futuro ulteriori riflessioni tecnico-politiche sul da farsi.

COMUNE	POPOLAZIONE	SUPERFICIE
ACQUARICA DEL CAPO	4.766 Abitanti	18,70 km ²
PRESICCE	5.435 Abitanti	24,36 km ²
TAURISANO	11.928 Abitanti	23,68 km ²
RUFFANO	9.812 Abitanti	39,73 km ²
SPECCHIA	4.801 Abitanti	25,10 km ²
ALESSANO	6.434 Abitanti	28,69 km ²
SALVE	4.634 Abitanti	33,07 km ²
UGENTO	12.437 Abitanti	100,40 km ²
NUOVO COMUNE	60.247 Abitanti	293,73 Km²

Questa possibilità, riveniente da scelte politiche che potrebbero essere compiute nel futuro dagli amministratori comunali, muterebbe il quadro politico-amministrativo esistente, nel senso di una maggiore estensione territoriale e demografica dei territori aggregati che comporterebbe una maggiore contribuzione da parte dello Stato (e della Regione Puglia) a beneficio del nuovo ente locale territoriale.

Ora, rispetto alla fusione dei due Comuni di Acquarica e di Presicce, ipotizziamo una fusione di comuni più estesa, sempre tra Comuni necessariamente contigui, come prevede la legge; fusione che può realizzarsi anche successivamente alla fusione di Acquarica del Capo e di Presicce.

In tale evenienza, il nuovo Comune nato dal processo di fusione, beneficerebbe, oltre che degli ordinari trasferimenti statali annuali, di un ulteriore trasferimento statale pari al 60% dei trasferimenti ordinari 2010, sempre per 10 anni consecutivi, comunque fino ad un massimo di 2 milioni di euro all'anno per dieci anni.

COMUNE	TRASFERIMENTI ERARIALI 2010 IN EURO	TOTALE
Acquarica del Capo	1.479.960,51	1.479.960,51
Presicce	1.480.184,05	1.480.184,05
Taurisano	3.099.376,27	3.099.376,27
Ruffano	2.242.519,88	2.242.519,88
Specchia	1.051.905,33	1.051.905,33
Alessano	1.472.885,25	1.472.885,25
Salve	967.597,72	967.597,72
Ugento	1.723.513,20	1.723.513,20
Totale	12.185.839,21	12.185.839,21
Comune Unico	60% di EURO 12.185.839,21 = 7.311.503,526 Contributo massimo 2.000.000 euro all'anno per 10 anni	7.311.503.526 DI EURO ANNUI 20.000.000 DI EURO in 10 anni
Comune Unico	Contributo regionale ordinario annuo euro 184.000	Contributo regionale triennale euro 552.000,00

Ciò detto, qualora la fusione fosse «limitata» solo al Comune di Acquarica + Presicce, il contributo statale annuale sarebbe di euro 1.776.086,74 e decennale di euro 17.760.867,36; mentre se la fusione di comuni fosse estesa ai Comuni di Taurisano, Ruffano, Specchia, Alessano, Salve, Ugento, il contributo statale annuale sarebbe di 2.000.000 di euro e decennale di euro 20.000.000.

IL PERSONALE COMUNALE



COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO ANNO 2015

Il Comune di Acquarica del Capo al 31 dicembre 2015 ha n. 15 dipendenti a tempo indeterminato e 1 Segretario in convenzione proprio con il Comune di Presicce.

Il Comune è organizzato in 5 Settori:

- Affari generali;
- Economico-finanziario;
- Polizia locale;
- Urbanistica – Ambiente;
- Servizi sociali – istruzione – cultura.

L'ente al 31 dicembre 2015 ha mediamente un dipendente ogni 318 abitanti.

L'età media dei dipendenti è di anni 53.

L'ufficio del Segretario Comunale è gestito, come detto, in convenzione con il Comune di Presicce.



COMUNE DI PRESICCE ANNO 2015

Il Comune di Presicce al 31 dicembre 2015 ha n. 23 dipendenti a tempo indeterminato.

Ha un dipendente di categoria D in convenzione con altro ente, oltre al Segretario generale in convenzione con il Comune di Acquarica del Capo.

Il Comune è organizzato in 6 Settori:

- Affari generali;
- Economico-finanziario;
- Polizia locale;
- Urbanistica – Edilizia;
- Servizi sociali - istruzione;
- Settore Suap, Manutenzione, Servizi ambientali.

Il Comune ha n. 7 dipendenti che appartengono alla categoria D; 6 che appartengono alla categoria C; dieci che appartengono alla categoria B.

Nell'anno 2015 era presente una categoria D in convenzione.

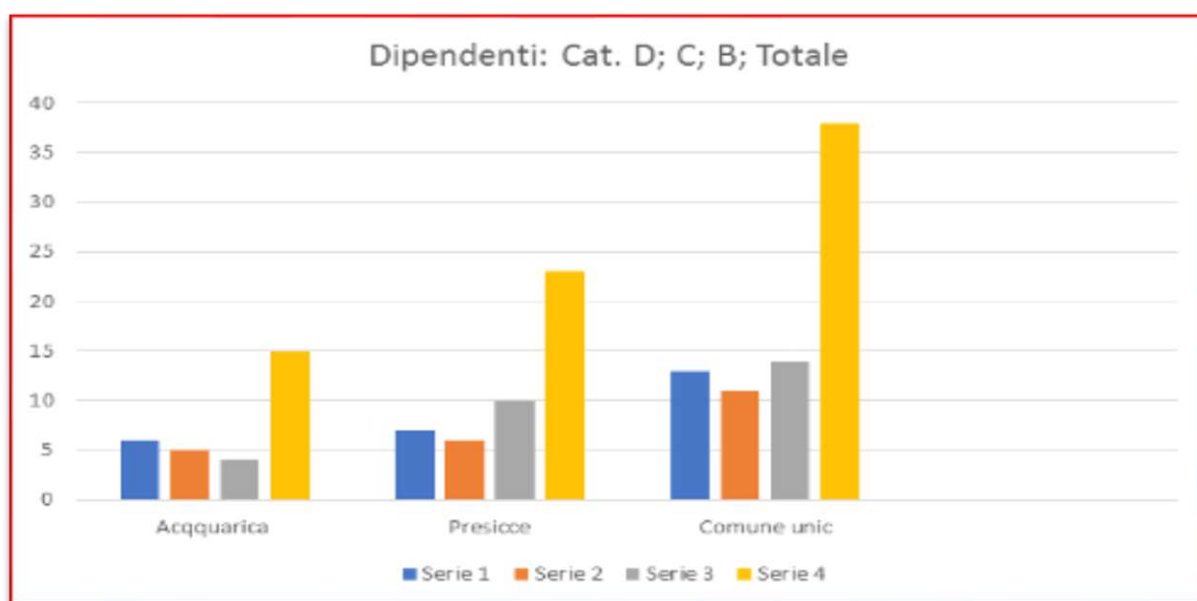
L'ente al 31 dicembre 2015 ha mediamente un dipendente ogni 236 abitanti.

L'età media dei dipendenti è di anni 55,5.

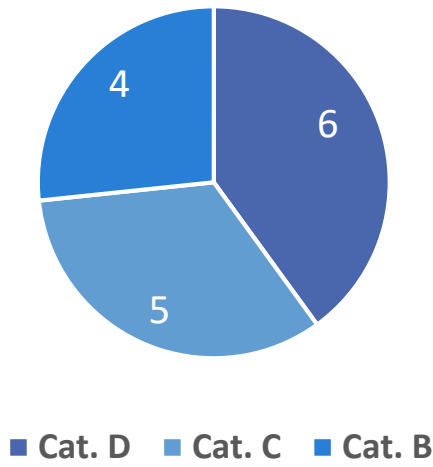
L'ufficio del Segretario Comunale è gestito in convenzione con il Comune di Acquarica del Capo.

Con riguardo alla situazione esistente al 2016, nella tabella sotto riportata, si evidenzia la situazione delle risorse umane dei due Comuni:

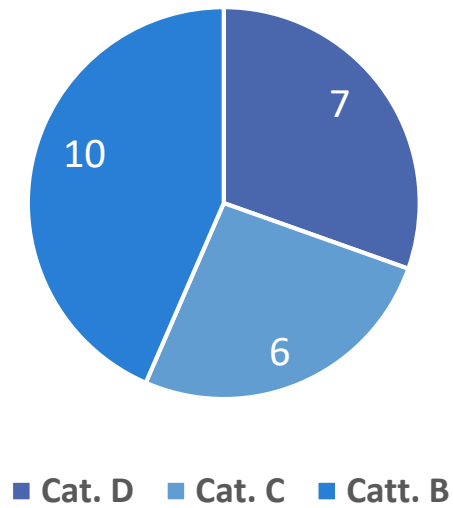
DIPENDENTI COMUNALI ANNO 2016				
COMUNI	CATEGORIA D	CATEGORIA C	CATEGORIA B	TOTALE
ACQUARICA DEL CAPO	6	5	4	15
PRESICCE	7	6	10	23
COMUNE UNICO	13	11	14	38

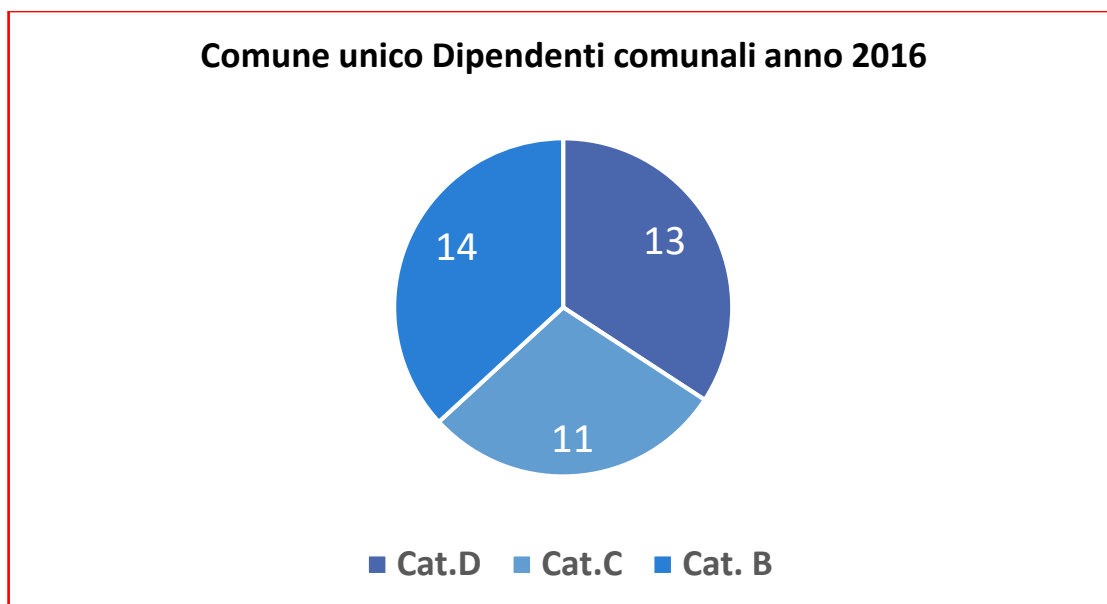


**Comune di Acquarica del Capo
Dipendenti comunali Anno 2016**



Comune di Presicce Dipendenti comunali anno 2016



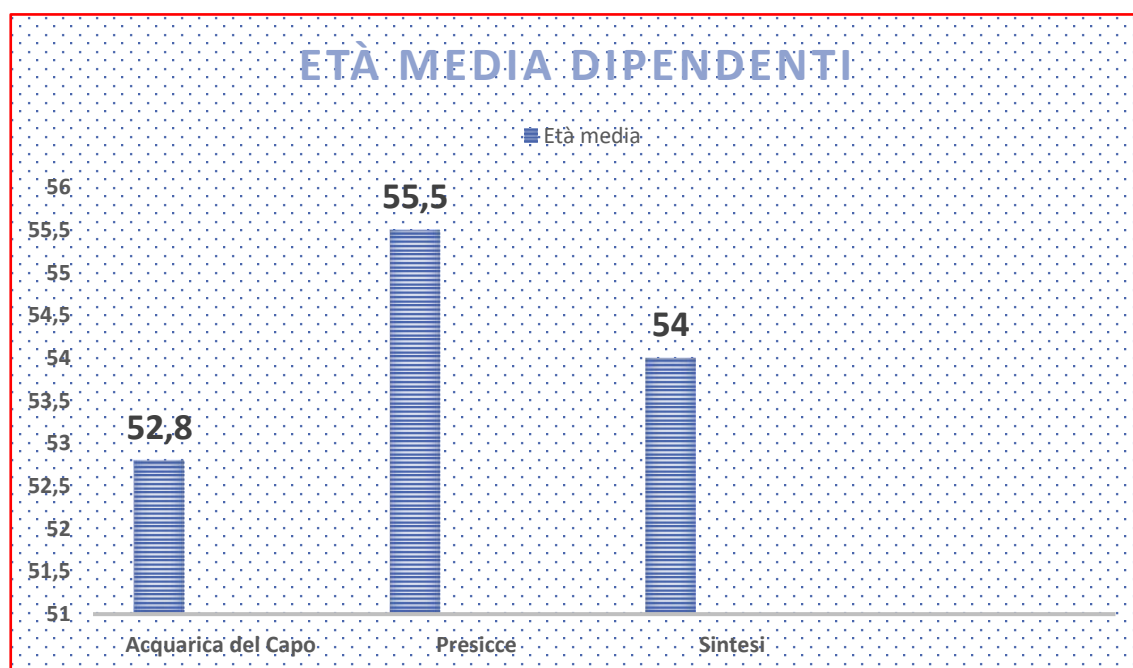


**COMUNE UNICO DI ACQUARICA DEL CAPO E DI PRESICCE
PERSONALE PER FUNZIONI, ETÀ, ANZIANITÀ DI SERVIZIO**

Come detto, nei due Comuni è presente un **Segretario Comunale già in convenzione**.
I due Enti locali nel loro insieme, hanno 38 dipendenti dei quali 14 di categoria B, 11 di categoria C, 13 di categoria D.

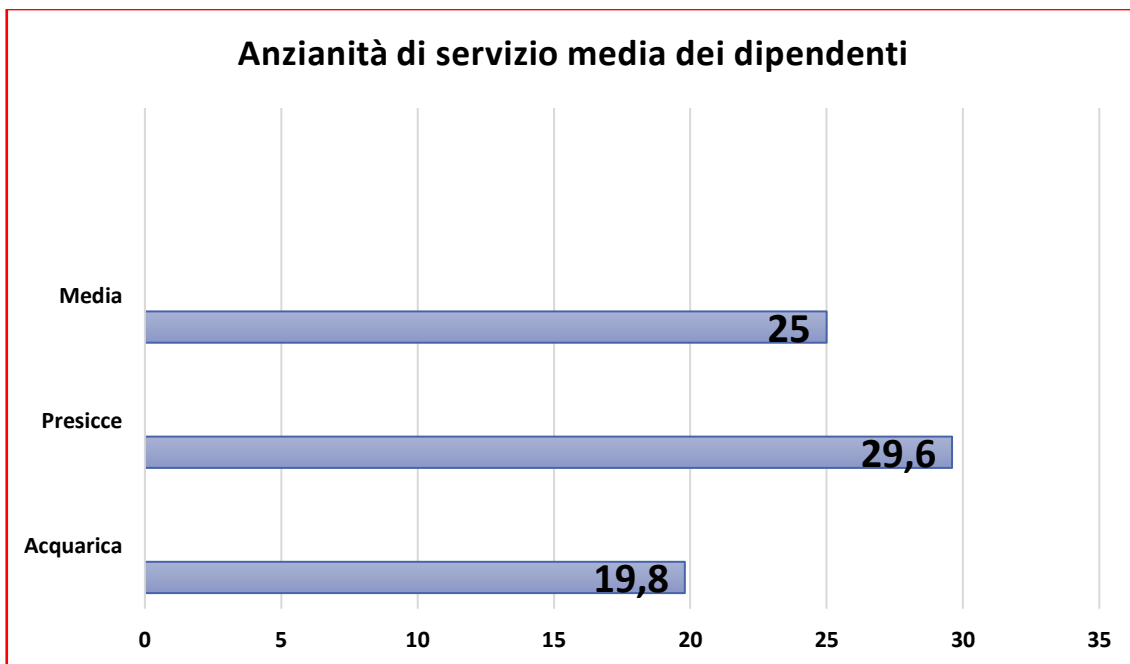
L'età media dei dipendenti è di 54 anni.

Presicce è il Comune che ha i dipendenti mediamente più anziani, età media 55,5 anni.
I dipendenti di Acquarica hanno un'età media di 52,8.

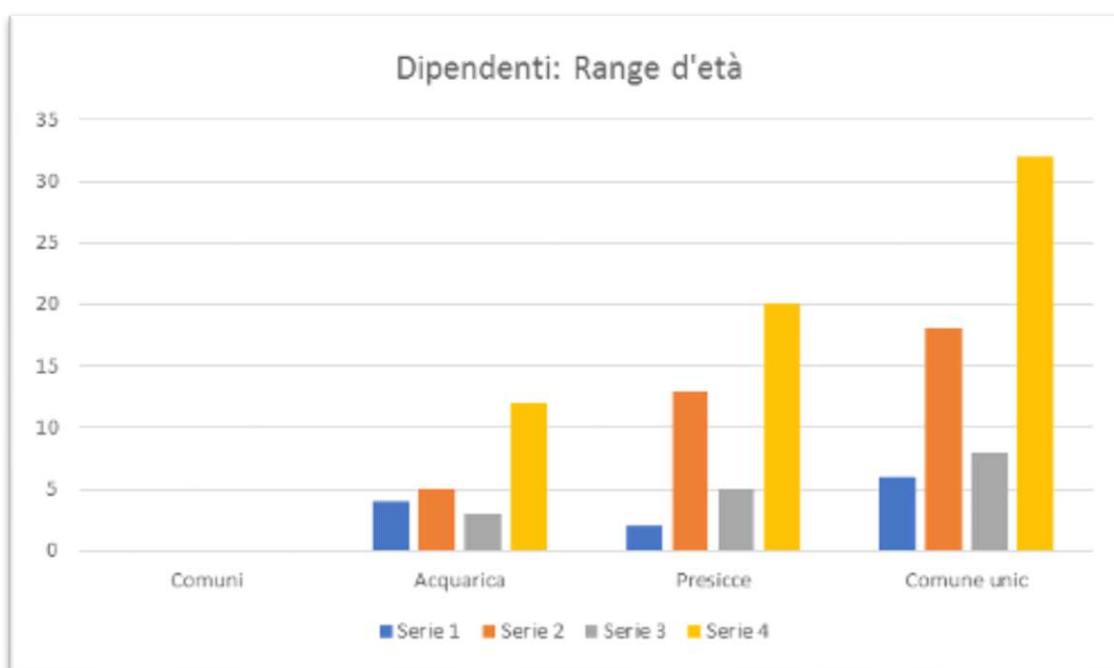


L'anzianità di servizio media dei dipendenti è di 25 anni.

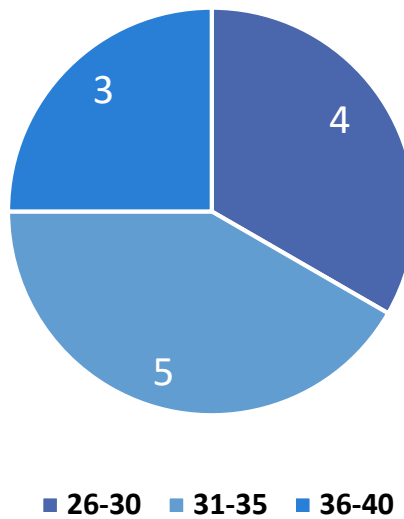
Si va dai 29,60 anni medi di Presicce ai 19,80 anni medi di Acquarica del Capo.



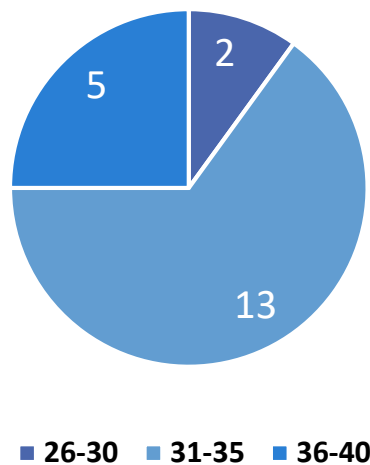
ANZIANITÀ DI SERVIZIO DEI DIPENDENTI ANNO 2016				
COMUNI	RANGE ETÀ 26-30	RANGE ETÀ 31-35	RANGE ETÀ 36-40	TOTALE DI- PENDENTI
ACQUARICA DEL CAPO	4	5	3	12
PRESICCE	2	13	5	20
COMUNE UNICO	6	18	8	32



**Comune di Acquarica del Capo.
Dipendenti comunali per range d'età. Anno 2016**



**Comune di Presicce.
Dipendenti comunali per range d'età. Anno 2016**



La fusione favorirebbe un'organizzazione degli uffici che diverrebbe più funzionale, rispetto ai servizi erogati alla cittadinanza; organizzazione oggi problematica in entrambi i Comuni, a causa soprattutto dell'esiguità del personale dipendente.

La fusione fra i Comuni consentirebbe di fare formazione professionale e di specializzare il personale, offrendo un'opportunità di sviluppo professionale ai dipendenti; consentirebbe, altresì, di avere una maggiore massa critica di risorse umane e affrontare meglio il turn-over che potrebbe comportare anche l'ingresso nei ruoli del nuovo Comune di alcune figure professionali innovative oggi assenti.

Non solo.

Attualmente vi sono ben 8 dipendenti tra i 36 e i 40 anni di servizio e ben 18 dipendenti tra i 31 e i 35 anni servizio.

Tale dato, aggiunto al fatto che i dipendenti di età superiore ai 57 anni sono 25, fa ipotizzare che nel medio termine il nuovo Comune potrà dotarsi di una nuova forza lavoro, adeguata alle nuove e più moderne esigenze degli enti locali.

Nel medio periodo, vale a dire nei prossimi cinque anni, l'ente potrebbe predisporre una serie di nuovi ingressi pari a circa n. 11 dipendenti, al di là dei profili professionali che si sceglieranno in considerazione delle nuove dimensioni ed adempimenti del nuovo Comune.

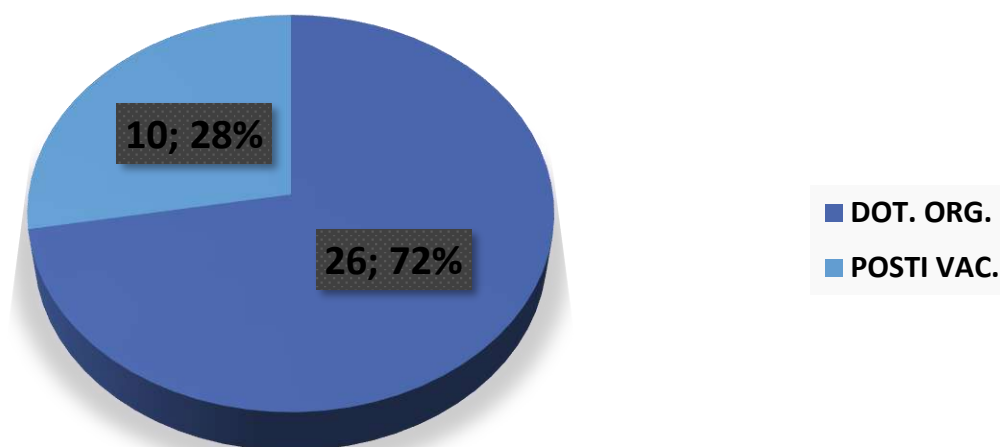
Tanto si rileva dall'analisi del personale dipendente per anzianità contributiva ed età in relazione agli attuali parametri e requisiti ordinari per pensione anticipata e per limiti d'età, fatti salvi eventuali altri istituti agevolativi di pensionamenti anticipati.

<p style="text-align: center;">COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO DOTAZIONE ORGANICA</p>
--

POS. GIUR.	D.G.C. n. 103 del 30/12/2015 SPESA VECCHIA DOTAZIONE ORGANICA x 13 MENS.		
A	E	F	G
D1	ISTRUTT. DIRETTIVO	STASI FRANCESCO	€ 22.930,60
D1	ISTRUTT. DIRETTIVO	VACANTE	€ 22.930,60
D1	ISTRUTT. DIRETTIVO	VACANTE	€ 22.930,60
C	ISTRUTT. AMM.VO	SANAPO ASSUNTA	€ 21.075,33
C	ISTRUTT. AMM.VO	RAONE MARCO	€ 21.075,33
B3	COLLAB AMM.VO	CALATI QUINTINA	€ 19.749,08
B1	COLLAB AMM.VO	MORRONE LUCIA	€ 18.681,77
TOTALE POSTI SETTORE 7		DI CUI VACANTI 2	
D3	FUNZIONARIO CONTABILE	LEGITTIMO CARMELO	€ 26.366,32
D1	ISTRUTT. DIRETTIVO	COPERTO P.T. 50% (CONV.)	€ 11.465,30
D1	ISTRUTT. DIRETTIVO	TUNNO CARLO	€ 22.930,60
C1	ISTRUTT. AMM.VO	ROMANO LUIGI	€ 21.075,33
C1	ISTRUTTORE AMM.VO	VACANTE	€ 21.075,33
TOTALE POSTI SETTORE 5		DI CUI VACANTI 1	
D3	FUNZ. COMANDANTE	MONSELLATO SHEILA	€ 26.366,32
C1	ISTRUTT. VIGILANZA	VACANTE	€ 21.075,33
C1	ISTRUTT. VIGILANZA	VACANTE	€ 21.075,33
C1	ISTRUTT. VIGILANZA	VACANTE	€ 21.075,33
C1	ISTRUTT. AMMIN	VACANTE	€ 21.075,33
TOTALE POSTI SETTORE 5		DI CUI VACANTI 4	
D3	FUNZIONARIO TECNICO	MENNONNA SIMONETTA	€ 26.366,32
D1	ISTRUTT. DIRETTIVO TECNICO	VACANTE	€ 22.930,60
C1	ISTRUTT. TECNICO	PALESE LUIGI	€ 21.075,33
C1	ISTRUTT. AMM.VO	TRANI A. MARIA	€ 21.075,33
C1	ISTRUTTORE TECNICO	VACANTE P.T. 75%	€ 15.806,49
B1	OPERAIO SPEC.	SANCESARIO VINCENZO	€ 18.681,77
B1	OPERATORE	VACANTE	€ 17.674,12
TOTALE POSTI SETTORE 7		DI CUI VACANTI 3	
D3	FUNZIONARIO ASS. SOC.	SARACINO ANTONIO	€ 26.366,32
B1	ESECUTORE AMM.VO	LICHELLI GRAZIELLA	€ 18.681,77
TOTALE POSTI SETTORE 2		DI CUI VACANTI 0	
TOTALE POSTI DOTAZIONE ORGANICA 26		DI CUI VACANTI 10	
SPESA TEORICA AL NETTO CONTRIBUTI			€ 551.611,88
CONTRIBUTI			35,68 € 196.815,12
TOTALE SPESA TEORICA			€ 748.427,00

D.G.C. n. 75 del 21/11/2016 SPESA NUOVA DOTAZIONE ORGANICA x 13 MENS.				Anagrafica							
POS. GIUR.	A	E	F	G	Indirizzo	CAP	Città	C.F.	data di assunzione	nato/a z	Nato/a li
D1	ISTRUTT. DIRETTIVO		STASI FRANCESCO	€ 22.930,60	via Battoli	73040	Acquarica del Capo	STSPNCS1R168RKH	30/12/82	Gallipoli	12/12/1951
D1	ISTRUTT. DIRETTIVO		VACANTE	€ 22.930,60							
C1	ISTRUTT. AMM.VO		VACANTE	€ 21.075,33							
C1	ISTRUTT. AMM.VO		VACANTE	€ 21.075,33							
C	ISTRUTT. AMM.VO		SANAPÒ ASSUNTA	€ 21.075,33	Via Amendolara n. 30	73040	Spezchia	SNPNTSSM45IBB1	04/10/82	Spezchia	05/08/1955
C	ISTRUTT. AMM.VO		RAONE MARCO LUIGI	€ 21.075,33	Via E. De Nicola n. 31	73040	Acquarica del Capo	RNAVCL14805AD4M	01/182	Acquarica del Capo	05/02/1954
B3	COLLAB AMM.VO		GALATI QUINTINA	€ 19.749,08	Via G. Pastore n. 30	73040	Spezchia	CLCTN59N68F194F	04/01/82	Migliano	28/08/1959
B1	COLLAB AMM.VO		MORRONE LUCIA	€ 18.681,77	Via Pio La Torre n. 10	73040	Acquarica del Capo	MRRCU58K17A043H	09/81	Acquarica del Capo	07/03/1956
TOTALE POSTI SETTORE 6				DI CUI VACANTI 3							
D3	FUNZIONARIO CONTABILE		LEGGITTIMO CARMELO	€ 26.366,32	Via M. degli Angeli	73054	Presicce	LGTOMLEST19H04OK	12/2007	Presicce	18/12/1963
D1	ISTRUTT. DIRETTIVO		COPERTO P.T. 50% (CONV.)	€ 11.465,33							
D1	ISTRUTT. DIRETTIVO		TUNNO CARLO	€ 22.930,60	Via Montale n. 44	73040	Acquarica del Capo	TNNRLE60E38DB85	12/82	Gallipoli	08/05/1960
D1	ISTRUTT. DIRETTIVO		VACANTE	€ 22.930,60							
C1	ISTRUTT. AMM.VO		ROMANO LUIGI	€ 21.075,33	Via Savour n. 24	73040	Acquarica del Capo	RMNGLU5451BPA04M	01/82	Acquarica del Capo	26/11/1954
TOTALE POSTI SETTORE 5				DI CUI VACANTI 1							
D3	FUNZ. COMANDANTE		MONSELLATO SHEILA	€ 26.366,32	Via dell'Unità n. 42	73054	Presicce	MNSXHL75C8RL41HD	01/11/2007	Trivani	04/04/1975
C1	ISTRUTT. VIGILANZA		VACANTE	€ 21.075,33							
C1	ISTRUTT. VIGILANZA		VACANTE	€ 21.075,33							
C1	ISTRUTT. AMMIN.		VACANTE	€ 21.075,33							
TOTALE POSTI SETTORE 4				DI CUI VACANTI 3							
D3	FUNZIONARIO TECNICO		MENNONNA SIMONETTA	€ 26.366,32	Via Pico di Tullio n. 20/A	73048	Nardo	MNNM4769M68FB40C	12/2008	Nardo	21/08/1969
D1	ISTRUTT. DIRETTIVO TECNICO		VACANTE	€ 22.930,60							
D1	ISTRUTT. DIRETTIVO TECNICO		VACANTE	€ 22.930,60							
C1	ISTRUTT. TECNICO		PALESE LUIGI	€ 21.975,33	Via Ten. I. Marzi	73040	Acquarica del Capo	PLALGU56T0H4042U	01/182	Acquarica del Capo	04/12/1956
C1	ISTRUTT. AMM.VO		TRANI A. MARIA	€ 21.075,33	Via Cavour n. 22	73040	Acquarica del Capo	TRNNMRE258DB883G	18/10/84	Gallipoli	06/11/1962
C1	ISTRUTTORE TECNICO P.T. 60%		VACANTE	€ 10.537,67							
B4	OPERAI SPEC.		SANCESARIO VINCENZO	€ 18.481,77	Via Nazario Sauro n. 36	73040	Acquarica del Capo	SANCHE157M1SAD43C	30/12/82	Acquarica del Capo	15/08/1957
TOTALE POSTI SETTORE 7				DI CUI VACANTI 3							
D3	FUNZIONARIO ASS. SOC.		SARACINO ANTONIO	€ 26.366,32	Via G.C. Vanni n. 22	73040	Acquarica del Capo	SRCN7N5BR13A042E	12/10/91	Acquarica del Capo	13/10/1958
B1	ESECUTORE AMM.VO		LICCHELLI GRAZIELLA	€ 18.481,77	Via G.C. Vanni n. 22	73040	Acquarica del Capo	LCGGLE1162M047C	18/09/81	Presicce	22/07/1961
TOTALE POSTI SETTORE 2				DI CUI VACANTI 0							
TOTALE POSTI DOTAZIONE ORGANICA 26				DI CUI VACANTI 10							
SPESA TEORICA AL NETTO CONTRIBUTI				€ 551.599,54							
CONTRIBUTI				36,68%	€ 196.810,71						
TOTALE SPESA TEORICA				€ 748.410,25							
RISPARMIO				€ 16,79							

ACQUARICA DEL CAPO DOTAZIONE ORGANICA E POSTI VACANTI



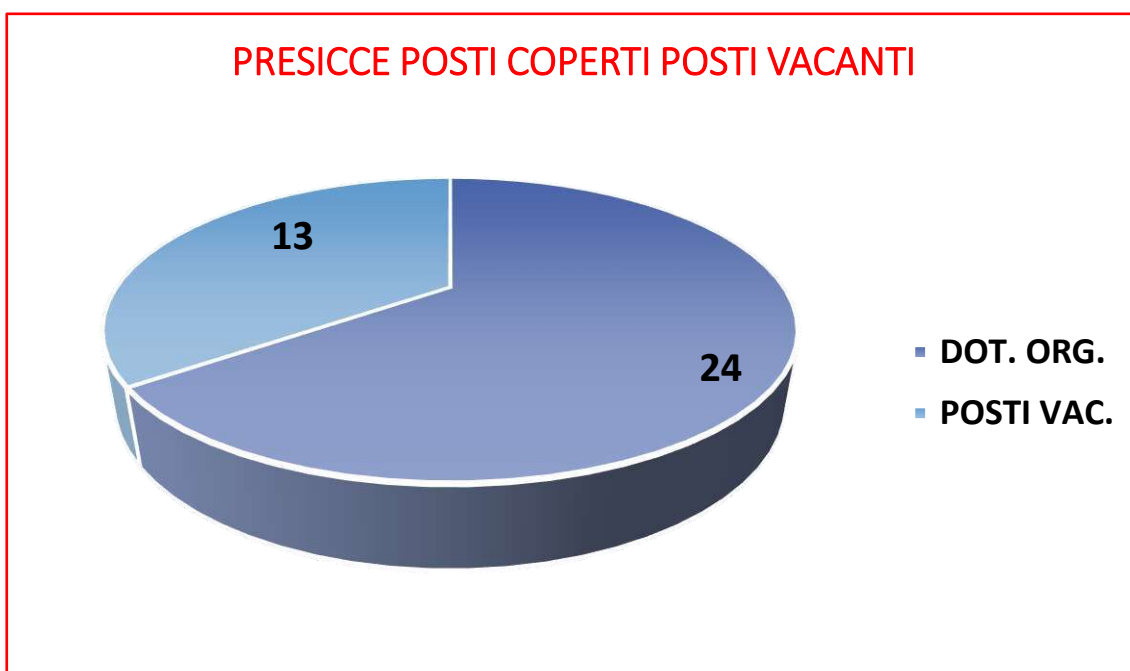
COMUNE DI PRESICCE DOTAZIONE ORGANICA					
EDILIZIA URBANISTICA, LL. PP.					
Categoria	Profilo prof.	Nominativo	Part time Full time	Coperto Vacante	Spesa CCNL 31/7/2009 13 mensilità
D3	Funz. Tecn.	SARACINO G.	f.t.	Coperto	24.338,14
D1	?	SCARCIA BRUNA JENNI- FER	f.t.	Coperto 50%	22.930,60
C1	Istr. Ammin.	FIASCHI C.	f.t.	Coperto	21.075,33
C1	Istr. Tecn.	VACANTE	f.t.	Vacante	21.075,33
B1	Esec. Amm.	ZOCCO F.	f.t.	Coperto	18.681,77
B1	Esec. Oper.	CHIFFI A.	f.t.	Coperto	18.681,77
6					126.782,94

POLIZIA MUNICIPALE					
Categoria	Profilo prof.	Nominativo	Part time Full time	Part time Full time	Spesa CCNL 31/7/2009 13 mensilità
D1	Istr. Dir. di vi- gilanza	VERARDO L.	f.t.	Coperto	22.930,60
C1	Istr. di vigi- lanza	ROSSETTI G.	f.t.	Coperto	21.075,33
C1	Istr. di vigi- lanza	VACANTE	f.t.	Vacante	21.075,33
C1	Istr. di vigi- lanza	COLELLA R.	f.t.	Coperto	21.075,33
C1	Istr. di vigi- lanza	VACANTE	f.t.	Vacante	21.075,33
C1	Istr. di vigi- lanza	VACANTE	f.t.	Vacante	21.075,33
6					128.307,25

SERVIZI ALLA PERSONA E PUBBLICA ISTRUZIONE					
Categoria	Profilo prof.	Nominativo	Part time Full time	Part time Full time	Spesa CCNL 31/7/2009 13 mensilità
D1	Istr. Dir. Ass. Sociale	VACANTE	f.t.	Vacante (Conv. art. 14/2000 CCNL)	22.930,60
B1	Esecutore	VACANTE	p.t. 70%	Vacante	13.077,24
2					36.007,84

Oneri diretti – spesa teorica complessiva		785.957
Contributi	35,88%	280.429
Totale spesa teorica nuova Dot. Org.		1.066.387,46
Nuova dot. Org.		1.066.387,46
Vecchia dot. Org.		1.071.474,46
Risparmio		5.087,00

PROSPETTO RIEPILOGATIVO NUOVA DOTAZIONE ORGANICA			
Cat. Pos. di accesso	Numero posti in dotazione organica	Coperti	Vacanti
D3	1	1	0
D1	9	6	3
C1	15	7	8
B3	0	0	0
B1	12	10	2
A1	0	0	0
TOTALE	37	24	13



**COMUNE DI PRESICCE
ELENCO DIPENDENTI**

1. **BRIGANTE SALVATORE** nato a PRESICCE (LE) il 07/11/1955
Residenza VIA LIGURIA, 73054 PRESICCE (LE) – C.F: BRGSVT55S07H047Z ;
(Assunto il 13.12.1982)

2. **CHIFFI VITO ANDREA** nato a PRESICCE (LE) il 11/08/1950
Residenza VIA ROMA, 73054 PRESICCE (LE) – C.F: CHFVND50M11H047A;
(Assunto il 14.02.1991)

- 3. COLELLA ROCCO** nato a TRICASE (LE) il 03/02/1979
Residenza VIA GIOBERTI,131, 73054 PRESICCE (LE) - **C.F:CLLRCC79B03L419P;**
(Assunto il **31.12.2006**)
- 3. COLETTA MARIA TONINA** nata a ACQUARICA DEL CAPO (LE) il 09/11/1960
Residenza VIA VITT.VENETO,18, 73054 PRESICCE (LE) –
C.F: CLTMTN60S49A042B;
(Assunta il **18.09.1981**)
- 4. CORSANO MARIO** nato a PRESICCE (LE) il 31/10/1952
Residenza VIA UMBRIA,80, PRESICCE (LE) - **C.F:CRSMRA52R31H047F;**
(Assunto il **28.12.1989**)
- 5. DE GIORGI MARIA ROSARA** nata a PRESICCE (LE) il 06/11/1957
Residenza VIA E. FERMI,48, 73054 PRESICCE (LE) - **C.F:DGRMRS57S46H047J;**
(Assunta il **29.12.2010**)
- 6. LUBELLO GIOVANNA** nata a PRESICCE (LE) il 01/08/1958
Residenza VIA LIGURIA, 73054 PRESICCE (LE) – **C.F: LBLGNN58M41H047Q;**
(Assunta il **07.01.1982**)
- 7. MARZO MIRELLA** nata a PRESICCE (LE) il 15/07/1956
Residenza P.ZZA DEL POPOLO, 73054 PRESICCE (LE) - **C.F: MRZMLL56L55H047Z;**
(Assunta il **18.09.1981**)
- 8. MARZO VINCENZO** nato a PRESICCE (LE) il 11/08/1962
Residenza VIA STAMPACCHIA, 73054 PRESICCE (LE) – **C.F: MRZVCN62M11H047G;**
(Assunto il **13.11.1982**)
- 9. MONSELLATO GIUSEPPE** nato a PRESICCE (LE) il 04/09/1951
Residenza VIA BATTISTI, 73054 PRESICCE (LE) - **C.F: MNSGPP51P04H047S;**
(Assunto il **01.11.1979**)
- 10. NUZZO SILVANA** nata a TRICASE (LE) il 30/01/1976
Residenza VIA NAZIONALE,120, 73031 ALESSANO (LE) – **C.F: NZZSVN76A70L419B;**
(Assunta il **31.12.2006**)
- 11. PAIANO FRANCESCO** nato a PRESICCE (LE) il 01/03/1952
Residenza VIA MARCHE, 73054 PRESICCE – **C.F: PNAFNC52C01H047P;**
(Assunto il **31.12.1988**)
- 12. PEPE GILBERTO** nato a GALLIPOLI (LE) il 11/01/1956
Residenza VIA AQUILA, 50, 73054 PRESICCE (LE) – **C.F: PPEGBR56A11D883E;**
(Assunto il **01.10.1980**)
- 13. PICCINNI ANTONIA** nata a Salve (Le) il 14.01.1953
Residenza a **Salve (Le)** in via Marsini 63 – **CF: PCC NTN 53 A 54 H 729Y**
(Proveniente dalla Regione Puglia – trasferita c/o il Comune di Presicce anno 2010)
- 14. PICCINNO ANNA LUCIA** nata a PARABITA (LE) il 13/12/1950
Residenza VIA T. SCHIPA, 73054 PRESICCE (LE) – **C.F: PCCNLC50T53G325S;**
(Assunta il **01.12.1983**)
- 15. QUARTA ROBERTA** nata a Galatina(Le) – il 09.10.1987
Residenza via **Tenente Costantini – nr. 11 - 73010 –San Donato di Lecce (Le)**
CF: QRT RRT 87 R49 D862 R
(Assunta il **13.01.2015**)
- 16. RAONE ORNELLO** nato a PRESICCE (LE) il 07/01/1957

**Residenza VIA CATTANEO, 73054 PRESICCE (LE) – C.F: RNARLL57A07H047R;
(Assunto il 01.12. 1983)**

17. ROSSETTI GIORGIO SALVATORE nato a PRESICCE (LE) il 18/09/1957
**Residenza VIA ROMA, 73054 PRESICCE (LE) - C.F: RSSGGS57P18H047T;
(Assunto il 05.03.1985)**

18. SARACINO GIANLUCA nato a LECCE (LE) il 20/07/1971
**Residenza VIA A. SORDI,6, LECCE – C.F: SRCGLC71L20E506Z;
(Assunto il 31.12.2007)**

19. SCORRANO MICHELE nato a PRESICCE (LE) il 29/09/1959
**Residenza VIA ROMA, 73054 PRESICCE (LE) – C.F: SCRMHL59P29H047J;
(Assunto il 01.03.1982)**

20. TAMBORRINI MICHELE nato a PRESICCE (LE) il 15/09/1959
**Residenza VIA N. BIXIO,1, 73054 PRESICCE (LE) – C.F: TMBMHL59P15H047E;
(Assunto il 15.09.1983)**

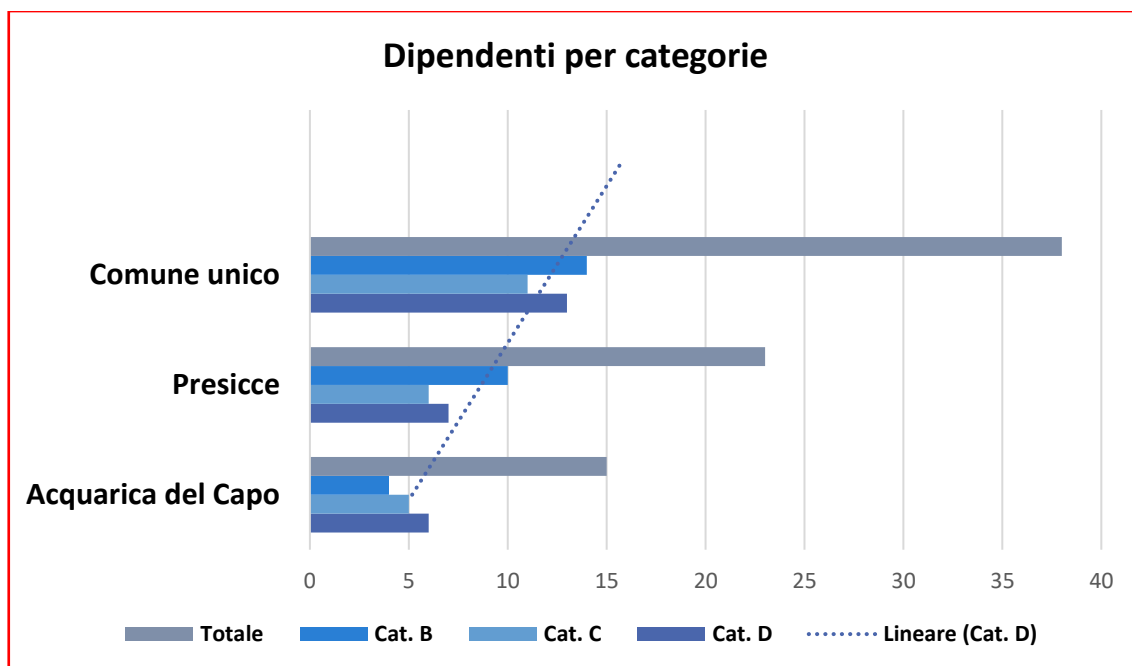
21. VERARDO LUIGI ANTONIO nato a PRESICCE (LE) il 29/05/1951
**Residenza VIA LIGURIA,3, 73054 PRESICCE (LE) – C.F: VRRLNT51E29H047E;
(Assunto il 01.01.1982)**

22. ZOCCO FAUSTO nato in SVIZZERA (EE) il 26/04/1965
**Residenza VIA VERDI,19, 73054 PRESICCE (LE) – C.F: ZCCFST65D26Z133P
(Assunto il 31.12.1988)**

Visto che il riordino organizzativo passa attraverso il regolare *turn-over* del personale dipendente e atteso che una delle piaghe che affliggono i Comuni concerne proprio la sostanziale impossibilità di colmare i vuoti in organico, introducendo magari figure professionali innovative rispetto ai tempi passati, in cui ci si orientava quasi esclusivamente verso figure specialistiche “tradizionali”, appare opportuno soffermarsi sulla normativa concernente le assunzioni negli enti locali, per avere chiaro il principio giuridico regolatorio dell’ingresso di nuova forza-lavoro nel settore degli enti locali territoriali, al fine di coadiuvare gli amministratori locali nelle eventuali scelte di potenziamento della dotazione organica nel caso di fusione di comuni.

Riprendiamo ora la sottostante tabella, già mostrata sopra, per precisare, in modo ulteriore, alcuni contenuti in tema di personale dipendente.

COMUNI	CATEGORIA D	CATEGORIA C	CATEGORIA B	TOTALE
ACQUARICA DEL CAPO	6	5	4	15
PRESICCE	7	6	10	23
COMUNE UNICO	13	11	14	38



Le risorse finanziarie a disposizione del Comune sorto dalla fusione potrebbero consentire di effettuare un ragionevole *turn-over* del personale o condurre ad un ampliamento della dotazione organica in base alle scelte politiche degli organi di governo del nuovo ente locale territoriale.

A questo punto si introduce, per maggiore esplicitazione, una tabella comparativa di alcuni costi sostenuti per i dipendenti, contenente già elementi di razionalizzazione della spesa, che potrebbe ulteriormente consolidarsi con la fusione dei comuni.

	Acquarica	Presicce	Costo Totale	Costo in convenzion e	Risparmio in convenzion e
Segretario comunale	60.574 euro	60.574 euro	121.148,00	96.460,00 73356,32 (se con comune unico)	24.688,00
Responsabile categoria D1	35.568,00	35.568,00	71.136,00	43.570,00	27.566,00
Responsabile categoria D3	39.003,00	39.003,00	78.006,00	47.003	31.003,00

RISPARMIO DI SPESA ANNUALE

83.257,00 euro

Ad ogni buon conto si rappresenta nella tavola sottostante il totale della retribuzione lorda annua dei segretari comunali e provinciali a seguito della sottoscrizione del nuovo c.c.n.l. siglato il primo marzo 2011 con decorrenza dal 31 dicembre 2009.

Segretari Comunali e Provinciali	Stipendio Tabellare + Indennità Integr. Speciale (comprensivo 13° mensilità)	Retribuzione di Posizione	Totale Retribuzione Lorda Annuale
FASCIA C - cl. IV	€ 34.648,77	€ 7.332,22	€ 41.980,99
FASCIA B - cl. III	€ 43.310,93	€ 7.837,59	€ 51.148,52
FASCIA B*/A - cl. II	€ 43.310,93	€ 15.584,45	€ 58.895,38
FASCIA A - cl. 1B	€ 43.310,93	€ 21.781,93	€ 65.092,86
FASCIA A* - cl. 1A	€ 43.310,93	€ 33.143,98	€ 76.454,91
FASCIA A* - cl. 1A Enti Metropolitan	€ 43.310,93	€ 39.857,92	€ 83.168,85

Ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del CCNL dei Segretari Comunali e Provinciali, sottoscritto il 01 marzo 2011 ("Fermo restando quanto previsto dal comma 6, ai soli fini dell'attuazione delle previsioni dell'art. 41, commi 4 e 5, del CCNL del 16 maggio 2001, relativo quadriennio normativo 1998-2001 e al biennio economico 1998-1999, trovano applicazione gli importi annuali lordi complessivi, per tredici mensilità, della retribuzione di posizione del segretario, come definiti dall'art.3, comma 2, del CCNL del 16 maggio 2001 relativo al biennio economico 2000-2001") per il calcolo della maggiorazione e del galleggiamento occorre far riferimento alla retribuzione di posizione del precedente contratto dei Segretari del 16.05.2001 di seguito riportata:

Segretari Comunali e Provinciali	Retribuzione di Posizione
FASCIA C - cl. IV	€ 9.296,22
FASCIA B - cl. III	€ 10.845,60
FASCIA B*/A - cl. II	€ 18.592,45
FASCIA A - cl. 1B	€ 24.789,96
FASCIA A* - cl. 1A	€ 36.151,96
FASCIA A* - cl. 1A Enti Metropolitan	€ 42.865,92

Fonte: <http://www.albosegretaricomunali.puglia.it/albo/Retribuz.%20annua%20Segretari%20post%20CCNL%2001.03.2011-%20Aggiornata%20Ottobre%202014.pdf>

CLASSIFICAZIONE E FASCE PROFESSIONALI DEL SEGRETARIO COMUNALE

Ogni Comune e ogni Provincia è sede di segreteria e deve avere un segretario comunale o provinciale titolare, individuato dal Capo dell'Amministrazione (Sindaco o Presidente) tra i segretari iscritti ad un apposito Albo.

La suddivisione delle sedi di segreteria in base alla popolazione residente è finalizzata ad individuare la fascia professionale minima cui deve appartenere il segretario comunale titolare della sede stessa; la tabella seguente è esplicativa delle corrispondenze:

Classe della sede	Popolazione residente	Fascia del segretario	Competenza
IV	fino a 3.000 abitanti	C	Regionale
III	da 3.001 a 10.000	B	Regionale
II	da 10.001 a 65.000	B con abilitazione	Regionale
I B	da 65.001 a 25.000	A	Nazionale
I A	oltre 250.000, capoluoghi di provincia e province	A con abilitazione	Nazionale

Relativamente alle convenzioni di segreteria, la classe corrispondente sarà quella del Comune di più elevata classificazione tra quelli facenti parte della convenzione e non più derivante dalla somma degli abitanti dei singoli Comuni al 31 dicembre dell'anno precedente (normativa modificata con la Circolare dell'Albo Nazionale prot. n. 485 E-P del 24 marzo 2015 sulla riclassificazione delle segreterie convenzionate); alla corretta classificazione provvede la Sezione Regionale, in sede di costituzione della convenzione.

È appena il caso di sottolineare che il convenzionamento del servizio di segreteria è facoltà ammessa soltanto a favore dei Comuni; ne sono quindi esclusi le Province, le Comunità Montane, le Unioni dei Comuni e qualunque altro Ente territoriale.

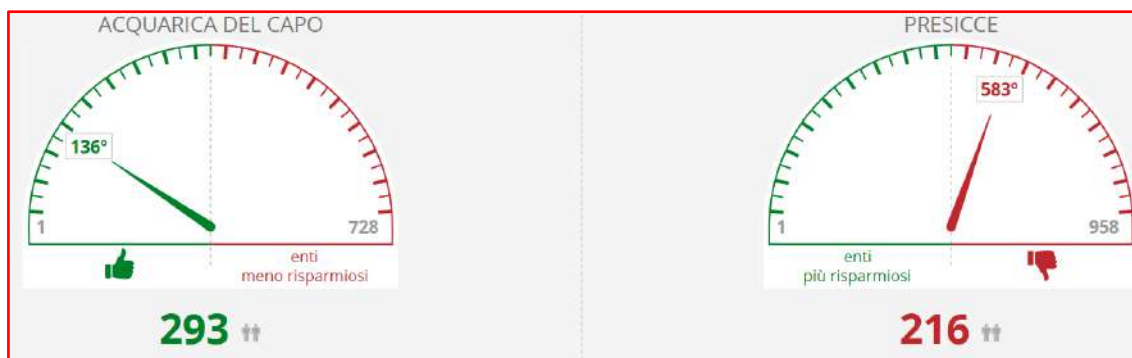
Fonte:

<http://www.albosegretaricomunali.puglia.it/attivita/procedure/Classificazioni%20comuni%20e%20fasce%20professionali/Classificazione%20Comuni%20e%20Fasce%20Professionali.pdf>

DIPENDENTI COMUNALI: ANALISI COMPARATIVA

COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO E DI PRESICCE

NUMERO DI ABITANTI PER DIPENDENTE 2011-2015



NUMERO DI ABITANTI PER DIPENDENTE

QUALIFICA	COMUNE	2011	2012	2013	2014	2015
Impiegati	ACQUARICA DEL CAPO	18	17	17	16	15
	PRESICCE	25	25	24	24	23
Dirigenti	ACQUARICA DEL CAPO	0	0	0	0	0
	PRESICCE	1	1	2	2	1
Totale	ACQUARICA DEL CAPO	18	17	17	16	15
	PRESICCE	26	26	26	26	24
Abitanti	ACQUARICA DEL CAPO	4.915	4.852	4.839	4.837	4.794
	PRESICCE	5.601	5.566	5.534	5.498	5.458
Abitanti per dipendente	ACQUARICA DEL CAPO	273	285	285	302	320
	PRESICCE	215	214	213	211	227

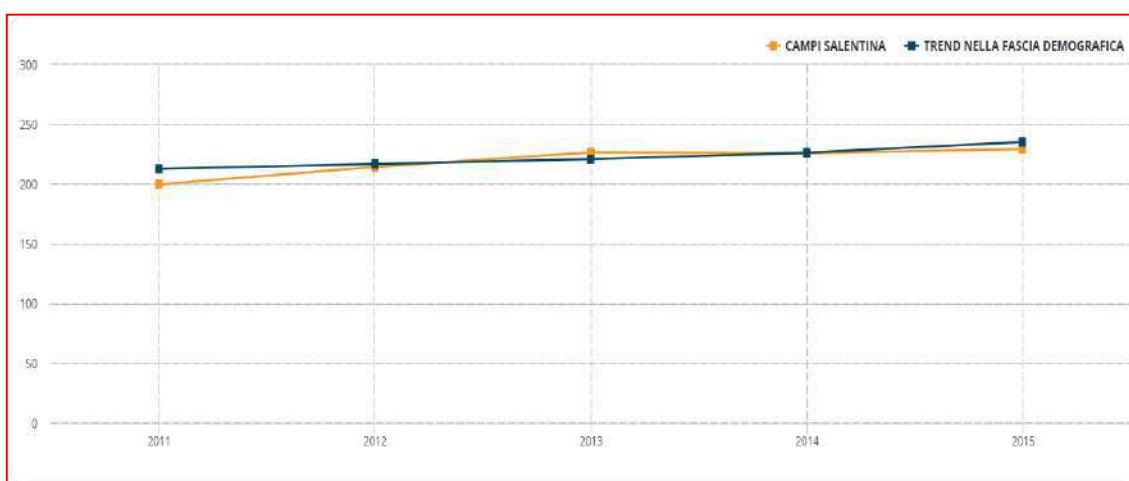
QUALIFICA	COMUNE	2011	2012	2013	2014	2015
Ausiliari cat. A TEMPO PIENO	ACQUARICA DEL CAPO	1	0	0	0	0
	PRESICCE	0	0	0	0	0
Assistenti cat. B TEMPO PIENO	ACQUARICA DEL CAPO	4	4	4	4	4
	PRESICCE	11	11	11	10	10
Collaboratori cat. C TEMPO PIENO	ACQUARICA DEL CAPO	6	6	6	6	5
	PRESICCE	7	7	7	7	6
Funzionari cat. D PART-TIME	ACQUARICA DEL CAPO	0	0	0	0	0
	PRESICCE	0	0	0	2	1
Funzionari cat. D TEMPO PIENO	ACQUARICA DEL CAPO	7	7	7	6	6
	PRESICCE	7	7	6	5	6
Segretario PART-TIME	ACQUARICA DEL CAPO	0	0	0	0	0
	PRESICCE	0	0	0	1	0
Segretario TEMPO PIENO	ACQUARICA DEL CAPO	0	0	0	0	0
	PRESICCE	1	1	1	0	1
Figure di alta specializzazione in dotazione organica TEMPO PIENO	ACQUARICA DEL CAPO	0	0	0	0	0
	PRESICCE	0	0	1	1	0

CAMPI SALENTINA: NUMERO DI ABITANTI PER DIPENDENTE 2011- 2015



QUALIFICA	2011	2012	2013	2014	2015
Impiegati	53	49	46	46	45
Dirigenti	1	1	1	1	1
Totale	54	50	47	47	46
Abitanti	10.776	10.708	10.640	10.604	10.543
Abitanti per dipendente	200	214	226	226	229

QUALIFICA	2011	2012	2013	2014	2015
Ausiliari cat. A TEMPO PIENO	2	2	2	2	2
Assistenti cat. B TEMPO PIENO	12	11	11	11	10
Collaboratori cat. C TEMPO PIENO	28	25	25	25	25
Funzionari cat. D TEMPO PIENO	11	11	8	8	8
Segretario PART-TIME	1	0	0	0	0
Segretario TEMPO PIENO	0	1	1	1	1



Nel quinquennio 2011-2015 il numero di dipendenti per abitante del Comune di Acquarica del Capo è stato di 293, mentre nel Comune di Presicce si è registrato il rapporto di un dipendente ogni 216 abitanti, evidenziandosi una maggiore virtuosità di spesa nel Comune di Acquarica, il quale per tale fattispecie, si colloca al posto 136 su 728 Comuni

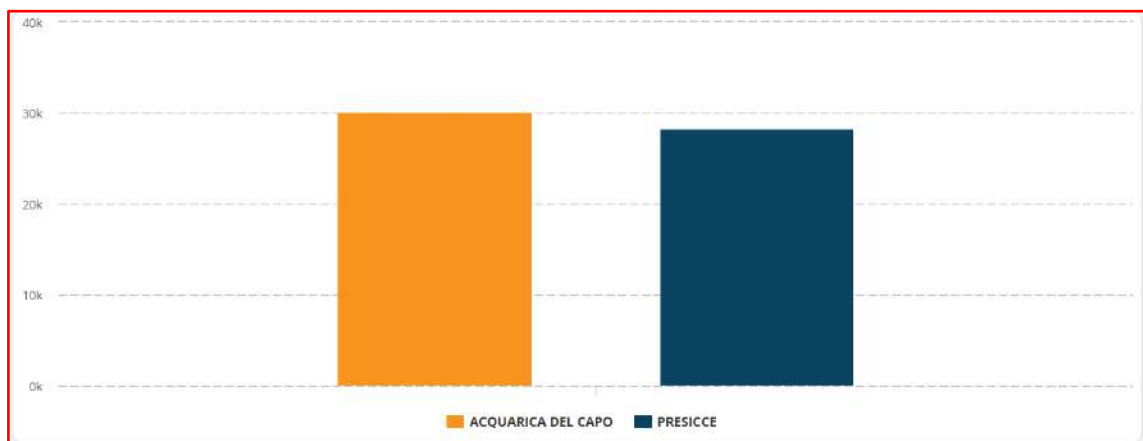
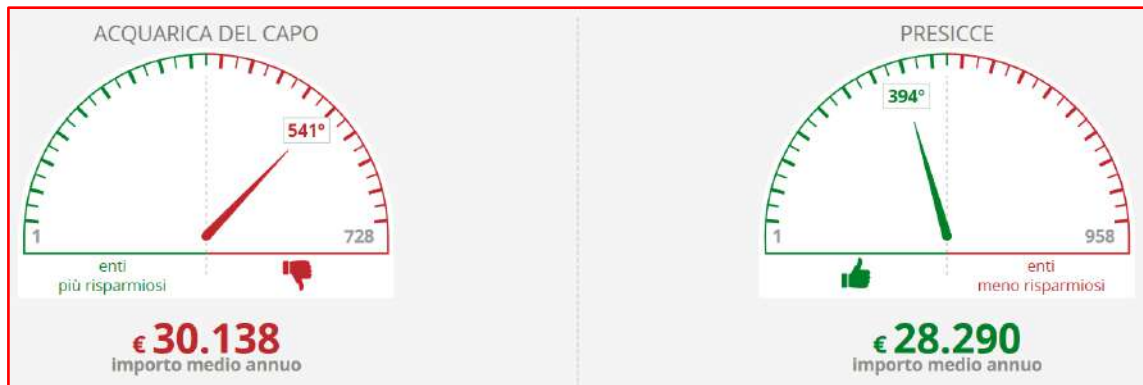
della medesima classe; viceversa il Comune di Presicce è posizionato al posto 583 su 958 Comuni della medesima classe.

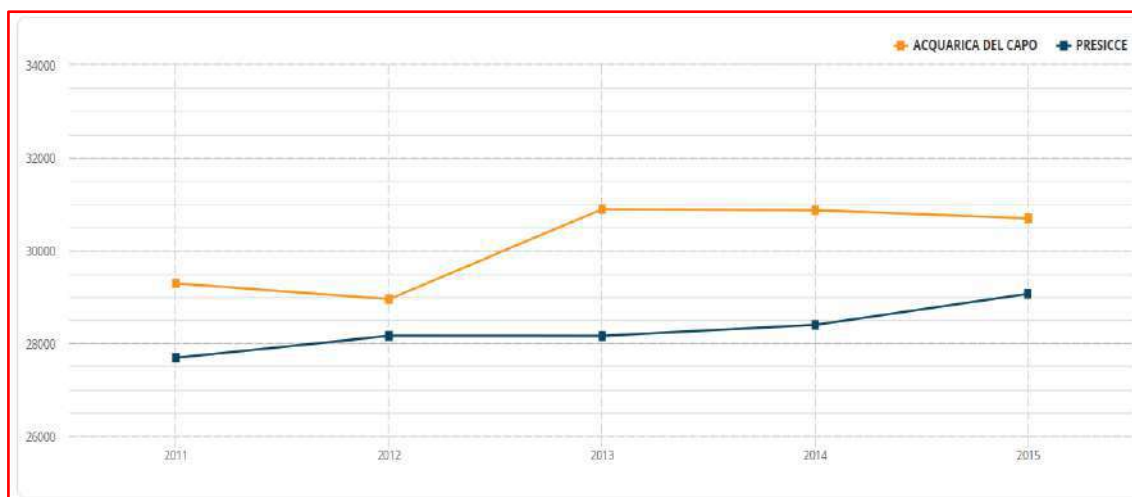
L'istituzione del nuovo Comune nato dal processo di fusione di Acquarica e di Presicce potrebbe condurre ad un maggiore equilibrio nell'utilizzo del personale dipendente a disposizione per l'erogazione di servizi alla comunità di riferimento.

Confrontando i dati con quelli del Comune campione di riferimento, vale a dire Campi Salentina, è possibile comparare i dati dei tre Comuni, osservando che il dato medio dei dipendenti per abitante dei Comuni di Acquarica e Presicce fusi è di 254,5, a fronte dei 219 abitanti per dipendente che si registra nel Comune di Campi Salentina.

È verosimile che il dato concernente il rapporto cittadini/dipendenti possa migliorare in caso di fusione intercomunale, in virtù dei processi di razionalizzazione delle risorse umane che un Comune di maggiori dimensioni demografiche (10.201 abitanti) potrebbe essere in grado di attivare.

RETRIBUZIONE IMPIEGATI COMUNALI ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE QUINQUENNIO 2011-2015





		COMUNE	2011	2012	2013	2014	2015
Assistenti cat. B*	ACQUARICA DEL CAPO		24.303	24.042	24.721	24.787	24.823
	PRESICCE		21.750	22.288	21.976	22.076	22.222
Collaboratori cat. C*	ACQUARICA DEL CAPO		27.795	27.421	29.588	28.488	28.920
	PRESICCE		25.715	27.318	27.046	26.734	26.684
Funzionari cat. D*	ACQUARICA DEL CAPO		35.774	35.382	38.355	39.331	38.333
	PRESICCE		35.593	34.861	35.438	36.365	38.285
Totale	ACQUARICA DEL CAPO		29.291	28.948	30.888	30.869	30.692
	PRESICCE		27.686	28.156	28.153	28.392	29.064

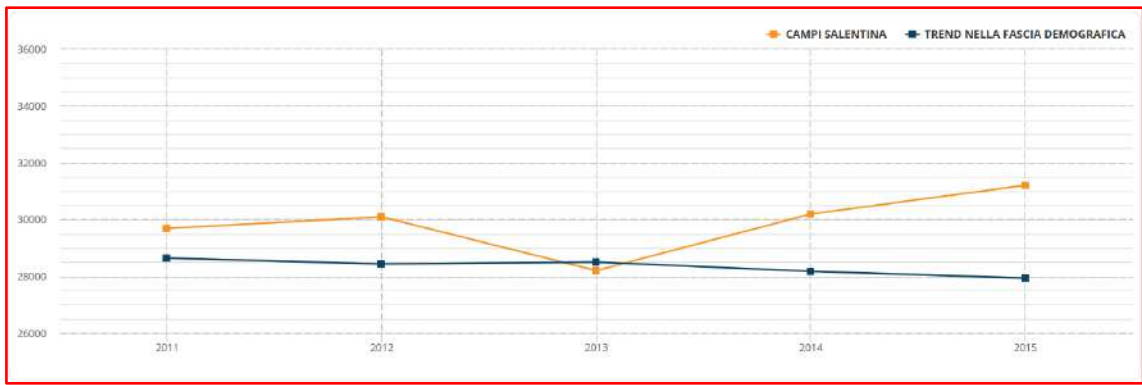
Nella retribuzione sono ricomprese le seguenti voci: stipendio base (comprensivo di tredicesima, indennità integrativa speciale e cosiddetta "ria" - una voce residuale erogata solo a chi è in servizio da molti anni), nonché le cosiddette indennità fisse ed accessorie, compreso l'eventuale lavoro straordinario.*

RETRIBUZIONE IMPIEGATI COMUNALI CAMPI SALENTINA QUINQUENNIO 2011-2015



	2011	2012	2013	2014	2015
Assistenti cat. B*	22.563	22.721	21.921	22.752	23.184
Collaboratori cat. C*	27.750	28.485	27.358	28.916	28.666
Funzionari cat. D*	38.742	39.054	35.306	38.899	41.744
Totale	29.685	30.087	28.195	30.189	31.198

Nella retribuzione sono ricomprese le seguenti voci: stipendio base (comprensivo di tredicesima, indennità integrativa speciale e cosiddetta "ria" - una voce residuale erogata solo a chi è in servizio da molti anni), nonché le cosiddette indennità fisse ed accessorie, compreso l'eventuale lavoro straordinario.*



Dai dati suddetti si può osservare come l'importo medio annuo per retribuire un dipendente del Comune di Acquarica del Capo è di euro 30.138, mentre l'importo medio annuo per retribuire un dipendente del Comune di Presicce è di euro 28.290.

Per questo il Comune di Acquarica del Capo è posizionato al posto 541 su 728 Comuni della medesima classe, mentre il Comune di Presicce si colloca al posto 394 su 958 Comuni della medesima classe, dimostrandosi ente più risparmiato di Acquarica del Capo.

Questo importo è stato elaborato sulla base di informazioni che annualmente ciascun Comune trasmette per legge alla Ragioneria Generale dello Stato.

I dati suddetti si riferiscono al solo personale con contratto a tempo indeterminato.

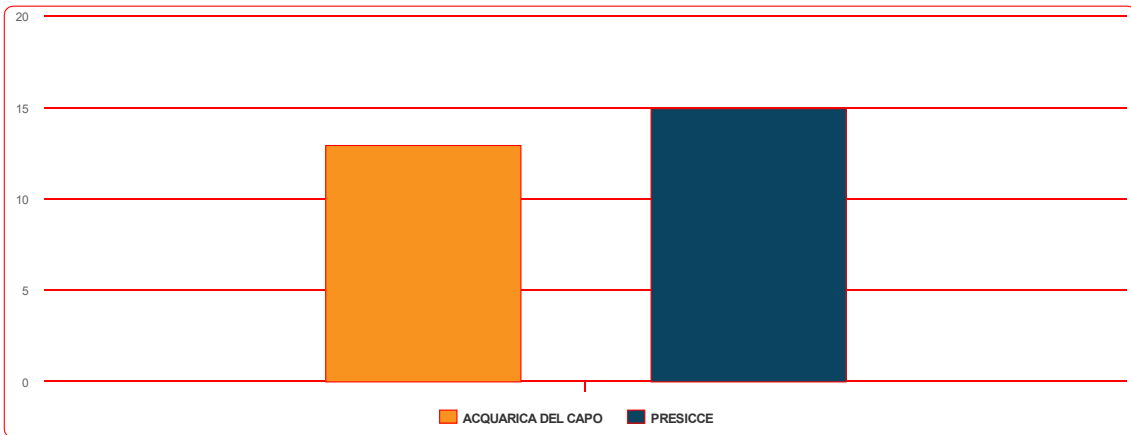
I valori suddetti sono stati riportati al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali a carico del lavoratore.

Il dato della retribuzione media qui calcolato è riferito alla media delle sole tre categorie di impiegati presenti quasi dappertutto nei Comuni italiani (categoria B, categoria C e categoria D).

Confrontando la retribuzione media con quella del Comune di Campi Salentina ne scaturisce che il nuovo Comune nato dal processo di fusione intercomunale (10.201 abitanti) avrebbe una media retributiva pro-capite di euro 29.214, più bassa di quella del Comune campione.

È comunque possibile ipotizzare che nel caso di Comune nato dal processo di fusione la retribuzione pro-capite dei dipendenti possa essere rivista in basso a seguito del processo di razionalizzazione dell'assetto organico dei dipendenti del nuovo Comune.

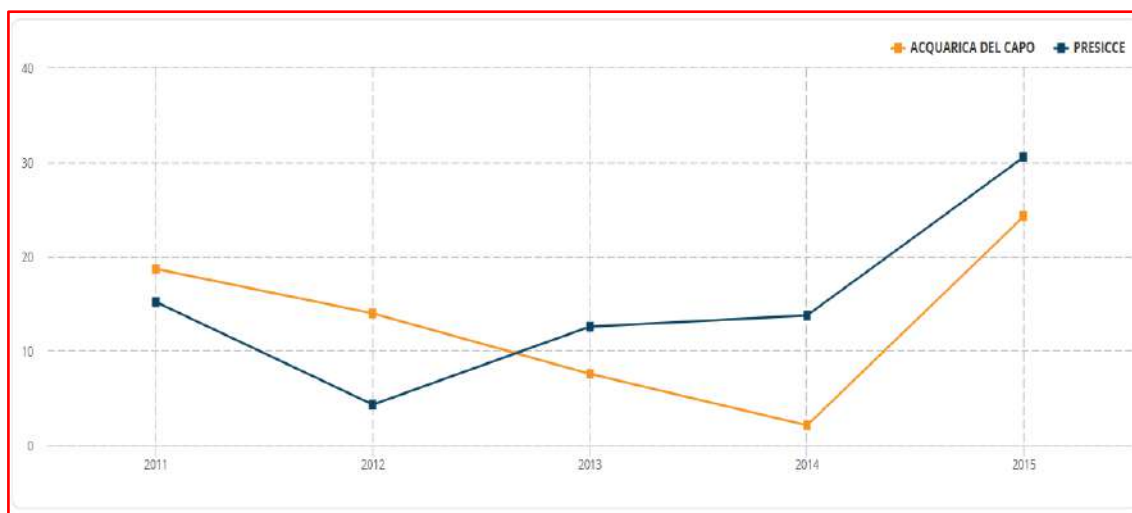
ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE ASSENZE PER MALATTIA QUINQUENNIO 2011-2015



CAUSALE	COMUNI	2011	2012	2013	2014	2015
Malattia	ACQUARICA DEL CAPO	18	8	4	0	22
	PRESICCE	11	3	8	9	21
Maternità, congedo parentale, malattia del figlio	ACQUARICA DEL CAPO	0	1	0	0	1
	PRESICCE	0	0	0	1	8
Permessi retribuiti per congedo matrimoniale, permesso sindacale, etc.	ACQUARICA DEL CAPO	1	4	2	0	0
	PRESICCE	0	0	2	2	0
Assistenza a congiunto con disabilità*	ACQUARICA DEL CAPO	0	1	1	2	1
	PRESICCE	4	1	2	3	1
Totale**	ACQUARICA DEL CAPO	19	14	8	2	24
	PRESICCE	15	4	13	14	31

Su questa riga vengono sommate le assenze ai sensi della legge 104/92, nonché quelle di cui all'articolo 42 d. lvo n. 151 del 2001.

** Vengono qui conteggiate solo le assenze retribuite (per intero o, talvolta, previa parziale decurtazione), mentre sono escluse dal conteggio le giornate di sciopero e le altre effettuate senza alcuna retribuzione.



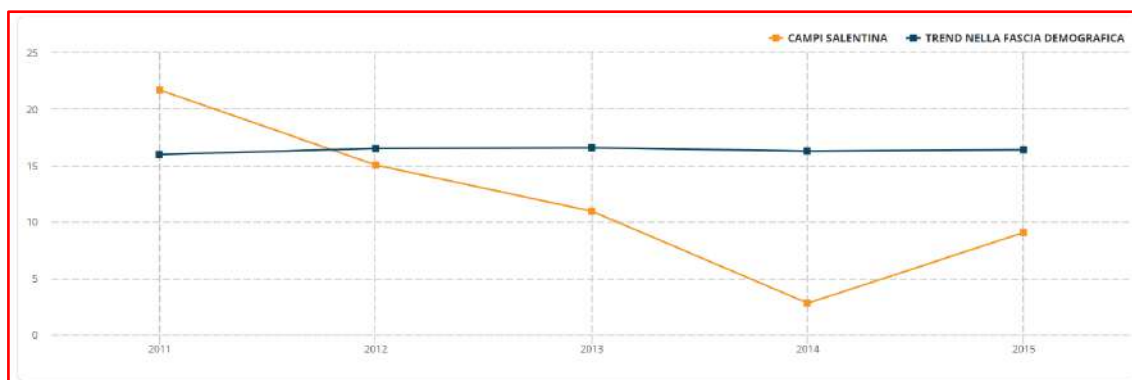
CAMPI SALENTINA ASSENZE PER MALATTIA QUINQUENNIO 2011-2015



CAUSALE	2011	2012	2013	2014	2015
Malattia	19	14	8	1	8
Maternità, congedo parentale, malattia del figlio	0	0	0	0	0
Permessi retribuiti per congedo matrimoniale, permesso sindacale, etc.	1	0	1	1	1
Assistenza a congiunto con disabilità*	2	1	1	1	1
Totale**	22	15	11	3	9

Su questa riga vengono sommate le assenze ai sensi della legge 104/92, nonché quelle di cui all'articolo 42 d. lvo n. 151 del 2001.

** Vengono qui conteggiate solo le assenze retribuite (per intero o, talvolta, previa parziale decurtazione), mentre sono escluse dal conteggio le giornate di sciopero e le altre effettuate senza alcuna retribuzione.



Nel quinquennio 2011-2015 le assenze dei dipendenti che si sono registrate nel Comune di Acquarica del Capo sono state di 13 giorni, mentre nel Comune di Presicce sono state di 15 giorni; ovviamente questo è il dato medio per ogni dipendente.

Non si sono tenute in considerazione le assenze per ferie, ma solo quelle per malattia, maternità, congedo parentale, malattia del figlio, assistenza a un congiunto con disabilità, congedo matrimoniale, permesso sindacale e altri permessi retribuiti, vale a dire quelle che implicano, in tutto o in parte, un obbligo retributivo.

Com'è possibile vedere i dati riportati fanno emergere che le assenze medie dei dipendenti del Comune di Campi Salentina sono di 13 giorni pro-capite, comunque inferiori alla media delle assenze registrate nei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce che sono di 14 giorni.

C'è da aggiungere che nel caso delle assenze possono giocare numerose variabili realmente legate alla situazione media, soprattutto di salute, dei dipendenti di un determinato ente locale; ma c'è anche da rammentare che l'unificazione dei Comuni oggetto d'analisi, Acquarica del Capo e Presicce, potrebbe consentire meglio a tenere sotto controllo eventuali sacche di assenza dovute a situazioni che nulla hanno a che fare con i classici motivi di salute.

ANALISI DELLE ENTRATE

Questa sezione del lavoro è suddivisa in due parti, ciascuna delle quali è dedicata ad analizzare, alcuni aspetti correlati alle entrate.

In particolare, l'analisi delle entrate verte sui seguenti aspetti:

- l'autonomia finanziaria;
- i trasferimenti correnti dallo stato;
- le entrate derivanti da indebitamenti.

L'indice di autonomia finanziaria ci permette di comprendere in modo immediato il cambiamento strutturale delle entrate dei Comuni avvenuto dal 2010 in poi.

Quest'indice si configura come il rapporto tra le entrate proprie del Comune, a loro volta date dalla somma fra le Entrate Tributarie contenute nel Titolo I e le Entrate Extra

tributarie di cui al Titolo III e le entrate correnti, determinate attraverso la somma del Titolo I, del Titolo III e delle Entrate da trasferimenti correnti di cui al Titolo II (In breve, Indice di autonomia finanziaria = $(\text{Titolo I} + \text{Titolo III}) / (\text{Titolo I} + \text{Titolo II} + \text{Titolo III})$).

Tale indice assume particolare rilevanza dal momento che consente di esprimere alcune valutazioni circa lo stato di salute finanziario dell'ente locale, evidenziando la capacità dello stesso di generare in autonomia risorse finanziarie in entrata per il finanziamento della gestione corrente.

Pertanto, l'indice di autonomia finanziaria consente di evidenziare se e in che entità un comune si procuri risorse finanziarie al di fuori del ricorso ai trasferimenti dai livelli di governo superiori.

L'analisi finanziaria condotta sulle spese dei due Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce, può indurre ad alcune considerazioni in vista della possibilità di fusione dei suddetti Comuni.

In estrema sintesi, elementi di criticità scaturiti dalla precedente analisi che necessiterebbero di ulteriori approfondimenti e valutazioni sono:

1. la notevole preponderanza rispetto alle altre funzioni di spesa corrente delle spese generali, al fine di comprendere quali ne siano i fattori determinanti e se la fusione possa o meno condurre ad una razionalizzazione delle stesse;
2. gli scostamenti nei valori pro capite di spesa in seno alla medesima funzione, al fine di individuare i motivi di tali disparità di spesa fra gli enti ed al fine di valutare l'impatto che la fusione potrebbe avere sulle spese che evidenziano importanti disparità nei valori pro-capite;
3. le differenze nel rapporto fra pagamenti ed impegni di spesa, con l'obiettivo di comprenderne le cause e capire se la funzione possa risolvere tali criticità portando verso un incremento di tale rapporto (specie nei casi in cui lo stesso assume valori particolarmente contenuti).

<p style="text-align: center;">ANALISI DELLE SPESE CORRENTI DEI COMUNI DI ACQUARICA DEL CAPO E DI PRESICCE 2015</p>
--

I valori finanziari considerati nel presente paragrafo identificano le spese generate dalla gestione corrente dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce.

L'approfondimento sulle spese correnti si articola nei tre seguenti ambiti:

- la rappresentazione di sintesi del totale delle spese correnti per i Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce (sommando i valori di bilancio dei singoli enti) distinguendo i valori totali per ciascuna funzione di bilancio;
- il dettaglio dei valori di spesa pro-capite per il 2012 distinta per ciascun ente e per funzione di bilancio;
- la determinazione del rapporto fra pagamenti ed impegni di spesa calcolato per ciascun ente e per ciascuna funzione di bilancio.

Nella tabella di seguito riportata è contenuta la determinazione del totale delle Spese correnti derivanti dai bilanci di ciascuno dei due Comuni considerati (Acquarica del Capo e Presicce), distinte per funzione, secondo la seguente legenda:

- ❖ f(1)– Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo
- ❖ f(2) – Funzioni relative alla giustizia
- ❖ f(3) – Funzioni di polizia locale
- ❖ f(4) – Funzioni di istruzione pubblica
- ❖ f(5) – Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali
- ❖ f(6) – Funzioni nel settore sportivo e ricreativo
- ❖ f(7) – Funzioni nel campo turistico
- ❖ f(8) – Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti
- ❖ f(9) – Funzioni riguardanti la gestione del territorio e ambiente
- ❖ f(10) – Funzioni nel Settore Sociale
- ❖ f(11) – Funzioni nel campo dello sviluppo economico
- ❖ f(12) – Funzioni relative a Servizi Produttivi

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
f(1)	1.939.449,6	2.151.453,98	2.279.124,49
f(2)	0	0	0
f(3)	130.984,03	248.689,25	262.969,15
f(4)	223.435,59	206.609,14	259.537,13
f(5)	49.800	47.985,08	44.454,82
f(6)	11.434,86	10.211	19.141,13
f(7)	0	0	0

f(8)	493.290,46	422.278,3	431.806,35
f(9)	1.163.373,02	1.406.804,45	1.513.137,44
f(10)	304.192,45	425.103,72	409.943,57
f(11)	4.166,51	4.894,37	7.610,5
f(12)	0	0	0

I dati riportati nella tabella precedente e nel relativo grafico evidenziano chiaramente come i Comuni interessati utilizzano le spese correnti in base alle diverse funzioni.

Le spese correnti vedono una decisa prevalenza nelle seguenti funzioni:

- ✚ Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo: queste sono l'ambito di maggior utilizzo delle risorse finanziarie correnti, ma denotano, altresì, come nel triennio 2013-2015, vi sia stata un'evoluzione crescente (passando da 1.939.449,6 mln di euro nel 2013 a 2.279.124,49 del 2015).
- ✚ Segue poi la funzione concernente il campo dello sviluppo economico e dell'ambiente, caratterizzato da un crescente utilizzo di risorse finanziarie che passano da 1.163.373,02 euro nel 2013, giungendo ad utilizzare ben 1.513.137,44 € nel 2015.
- ✚ Al terzo posto in termini di entità di spesa corrente, si posizionano le funzioni nel campo sociale che producono spesa per 1.139.239,74 euro nel triennio considerato (2013-2015).
- ✚ Va fatto notare come valori ridotti di spesa siano indirizzati alle Funzioni nel campo turistico (che rivelano spese nulle assieme a quelle riguardanti i Servizi Produttivi), nel settore sportivo e ricreativo (19. 141,13 € nel 2015) e nel campo dello sviluppo economico (7.610,5 € nel 2015).
- ✚ Si deve rimarcare che le spese generali sono più elevate di quelle relative ad altre funzioni che appaiono più affini con le finalità di un ente locale e che nel caso specifico, come le stesse evidenzino una forbice di qualche milione di euro rispetto alle altre funzioni.

IL DATO ECONOMICO FINANZIARIO

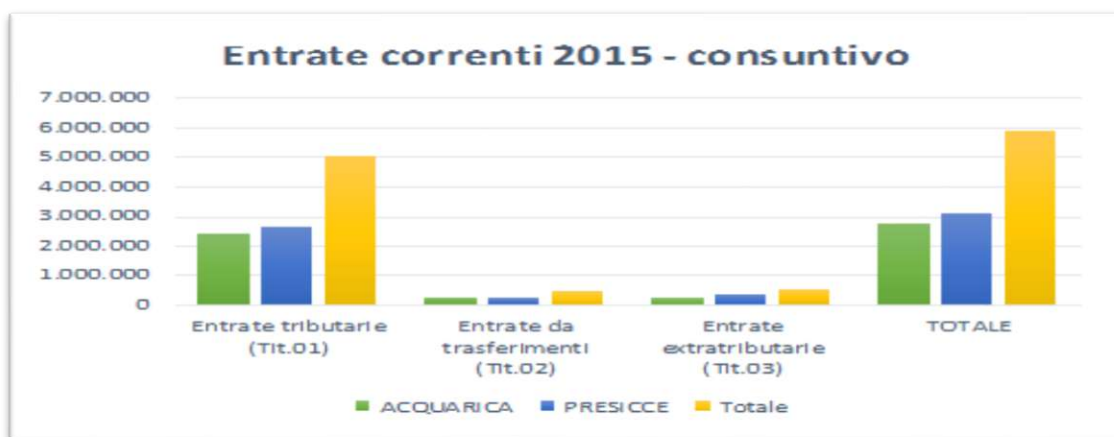
In questa sezione vengono presi in esame i rendiconti 2015 dei Comuni di Acquarica del Capo e Presicce per dare una prima valutazione della fattibilità finanziaria della fusione.

Verranno presi in esame i seguenti aspetti:

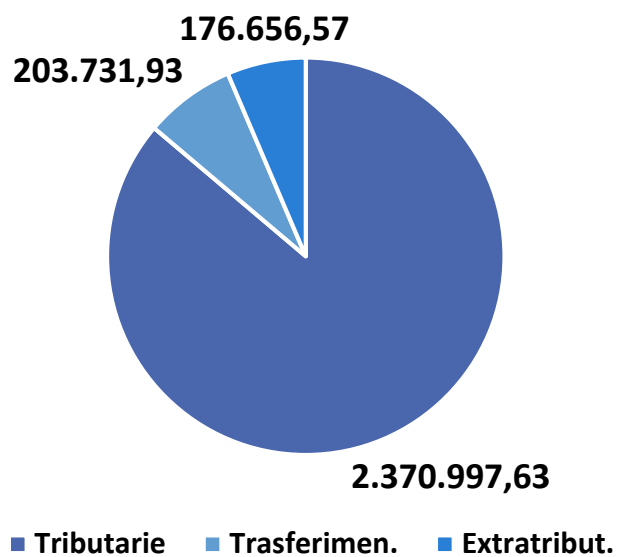
ENTRATE CORRENTI ALIQUOTE TRIBUTARIE E TARIFFARIE PRESSIONE TRIBUTARIA SPESE CORRENTI	RIGIDITÀ DELLA SPESA EQUILIBRIO FINANZIARIO INDEBITAMENTO PATRIMONIO IMMOBILIARE
--	---

Con riguardo alle Entrate correnti si rappresenta la seguente situazione dei due Comuni:

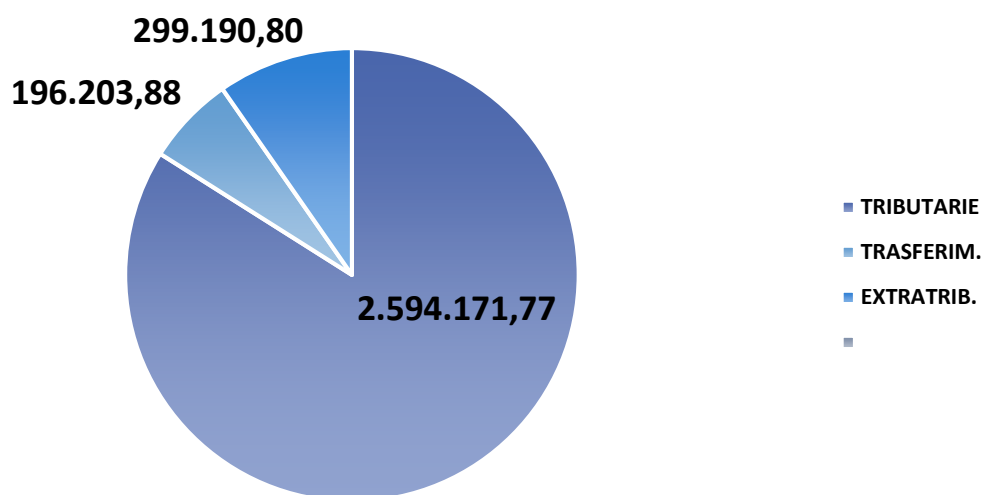
ENTRATE CORRENTI 2015 – CONSUNTIVO				
Comune	Entrate tributarie (Tit.01)	Entrate da trasferimenti (Tit.02)	Entrate extratributarie (Tit.03)	TOTALE
ACQUARICA	2.370.997,63	203.731,93	176.656,57	2.751.386,13
PRESICCE	2.594.171,77	196.203,88	299.190,80	3.089.566,45
TOTALE	4.965.169,40	399.935,81	475.847,37	5.840.952,58
CAMPI SALENTINA (COMUNE CAMPIONE)	5.618.506,23	4.702.386,38	785.224,10	11.106.116,71



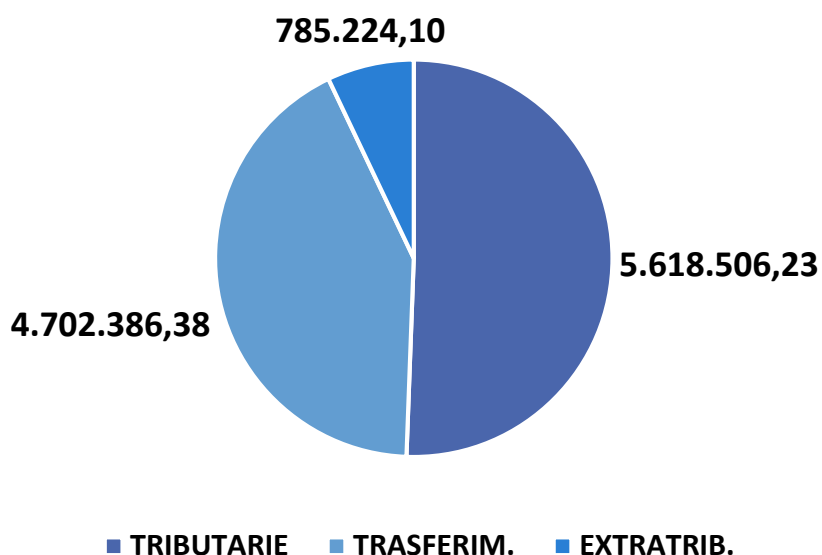
ACQUARICA ENTRATE CORRENTI 2015



PRESICCE ENTRATE CORRENTI 2015



CAMPI SALENTINA ENTRATE CORRENTI 2015

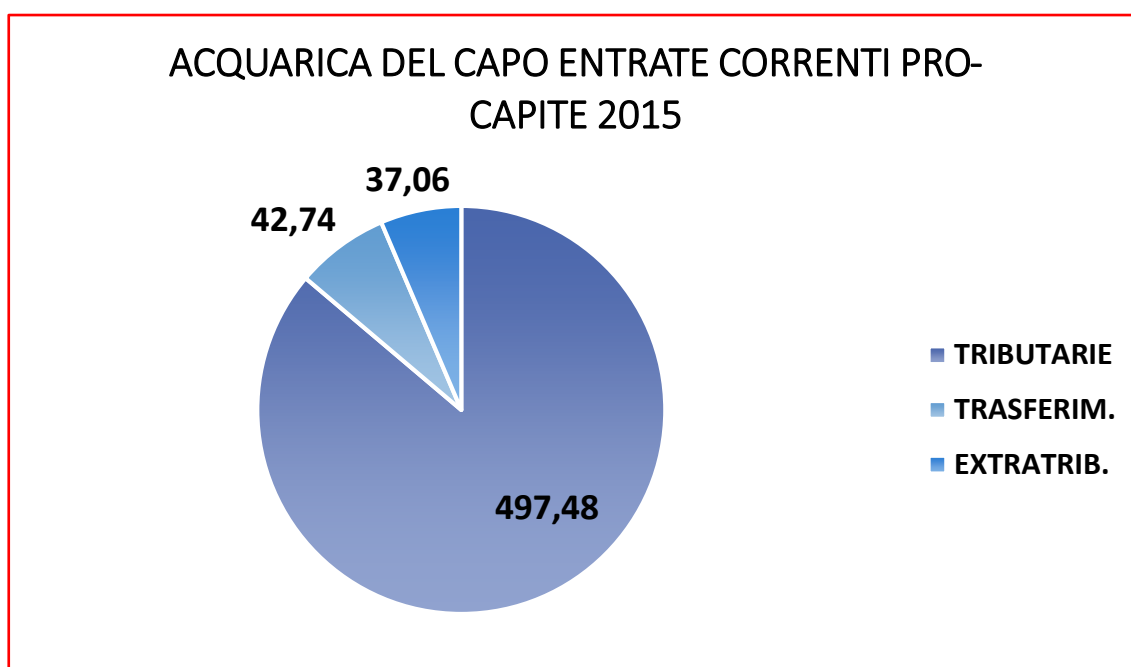
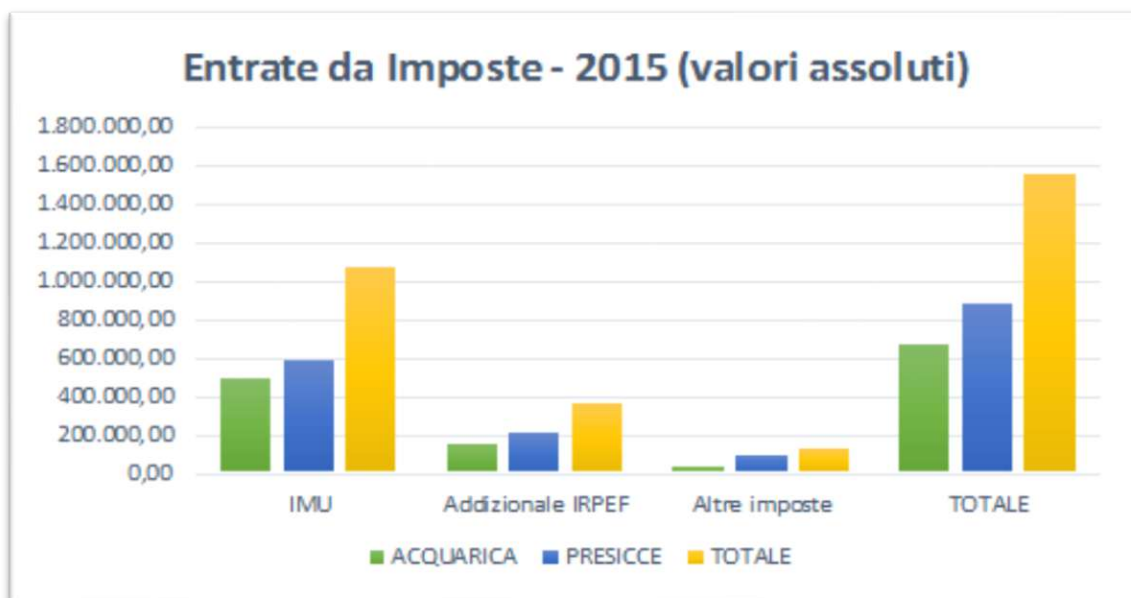


Le entrate correnti dei due Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce consentono un gettito adeguato in proporzione alle rispettive dimensioni.

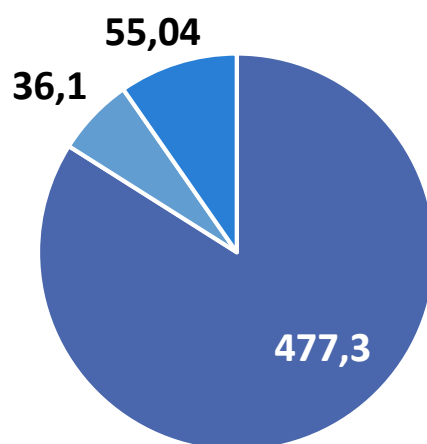
ENTRATE CORRENTI PRO-CAPITE 2015 – CONSUNTIVO				
Comune	Entrate tributarie (Tit.01)	Entrate da trasferimenti (Tit.02)	Entrate extratributarie (Tit.03)	TOTALE
ACQUARICA	497,48	42,74	37,06	577,28
PRESICCE	477,30	36,10	55,04	568,44
TOTALE	974,78	78,84	91,1	1.145,72
CAMPI SALENTINA	536,52	449,04	79,98	1.065,54

ALIQUOTE TRIBUTARIE E TARIFFARIE				
Comune	IMU	Addizionale IRPEF	Altre imposte	TOTALE
ACQUARICA	480.652,98	152.406,14	31.884,75	664.943,87
PRESICCE	582.000,00	209.897,89	93.000,00	884.897,89
TOTALE	1.062.652,98	362.304,03	124.884,75	1.549.841,76

CAMPI SALENTINA	1.486.875,25	740.000,00	75.203,31	2.302.078,56
-----------------	--------------	------------	-----------	--------------



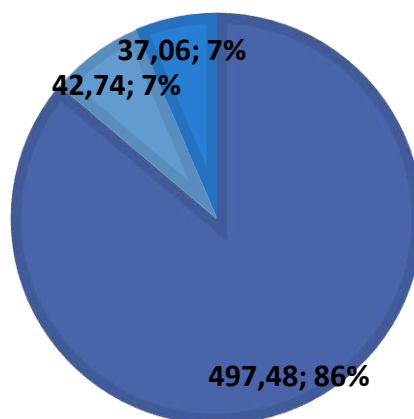
PRESICCE ENTRATE CORRENTI PRO-CAPITE 2015



■ TRIBUTARIE ■ TRSFERIM. ■ EXTRATRIB.

CAMPI SALENTINA ENTRATE CORRENTI PRO-CAPITE 2015

■ TRIBUTARIE ■ TRASFERIM. ■ EXTRATRIB. ■



Il gettito tributario relativo alle principali imposte risulta adeguato alle dimensioni territoriali e di conseguenza Presicce registra un maggiore gettito finanziario.

ALIQUOTE TRIBUTARIE E TARIFFARIE APPLICATE NEI COMUNI DI ACQUARICA DEL CAPO E DI PRESICCE NELL'ANNO 2015		
ENTRATE DA IMPOSTE – 2015 (VALORI ASSOLUTI)		
	ACQUARICA DEL CAPO	PRESICCE
IMU 10 PER MILLE	480.652,98	582.000,00
ADDIZIONALE IRPEF 0,80	152.406,14	209.897,89
IMPOSTA PUBBLICITÀ	16.605,35	19.646,88
COSAP/TOSAP	25.000	21.799,46
ILLUMINAZIONE VOTIVA: CANONE ANNUO	25.000,00	34.760,00

ALIQUOTE TRIBUTARIE E TARIFFARIE APPLICATE NEL COMUNE DI CAMPI SALENTINA NELL'ANNO 2015
--

IMU 1,06% aliquota di base; b) 0,40% per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo e relative pertinenze, limitatamente a quelle classificate nelle categorie catastali A/1 – A/8 – A/9; c) 0,0% come previsto dall'art. 1 comma 708 L. 147/2013, l'aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale; d) 0,86 per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D;	1.486.875,25
ADDIZIONALE IRPEF 0,8	740.000,00
IMPOSTA PUBBLICITÀ	11.509,51
COSAP/TOSAP	NON DISPONIBILE
ILLUMINAZIONE VOTIVA: CANONE ANNUO	NON DISPONIBILE

Addizionale comunale all'Irpef: I Comuni possono istituire, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n. 360 del 1998, un'addizionale all'IRPEF, fissandone l'aliquota in misura non eccedente lo 0,8%, salvo deroghe espressamente previste dalla legge, come nel caso di Roma Capitale, che, a decorrere dall'anno 2011, può stabilire un'aliquota fino allo 0,9%. Si evidenzia che, per l'anno 2016 e per l'anno 2017, il comune non può stabilire aumenti dell'addizionale comunale all'IRPEF rispetto alle aliquote applicabili per l'anno 2015.

IMU: Si applica al possesso di fabbricati, escluse dal 2014 le abitazioni principali delle categorie catastali A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7.

Dal 2016 (Legge di stabilità 2016) l'esenzione per l'abitazione principale è stata estesa alla TASI. L'esenzione TASI si applica anche alla quota dovuta dall'inquilino in caso l'immobile locato sia abitazione principale dello stesso.

Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente.

Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.

L'imposta municipale propria non si applica, altresì:

- **a)** alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- **b)** ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro della solidarietà sociale, il Ministro delle politiche per la famiglia e il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive del 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008;
- **c)** alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- **d)** a un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica."

L'imposta si calcola applicando alla base imponibile, costituita dal valore dell'immobile determinato nei modi previsti dalla legge, l'aliquota stabilita per la particolare fattispecie. L'aliquota ordinaria fissata dalla legge per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,76% e i Comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,3 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,46% a un massimo di 1,06%.

Per le abitazioni principali non esenti (categorie catastali A/1, A/8 e A/9), invece, l'aliquota stabilita dalla legge è pari allo 0,4% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,2 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,2% ad un massimo di 0,6%.

Fonte: <http://www1.finanze.gov.it/>

Imposta pubblicità: Normativa –

D.Lgs. 15 Novembre 1993, n. 507.

Legge 28 Dicembre 2001, n. 448 "Legge finanziaria 2002" Articolo 10.

Legge 27 Febbraio 2002, n. 16, Art. 5 - bis.

Legge 24 Aprile 2002, n. 75, Art. 2 - bis.

L'imposta comunale sulla pubblicità è un'imposta che colpisce la capacità contributiva espressa dalla spesa sostenuta per l'esposizione pubblicitaria. Il presupposto di applicazione dell'imposta è la diffusione di messaggi pubblicitari attraverso mezzi di comunicazione visivi ed acustici, effettuata in luoghi pubblici o aperti al pubblico o che sia da tali luoghi percepita. Il Soggetto attivo è rappresentato dal comune sul cui territorio vengono esposte le varie tipologie di pubblicità.

La pubblicità si suddivide in quattro tipologie principali:

Ordinaria: insegne, cartelli, locandine, targhe;

Pubblicità effettuata con veicoli;

Pubblicità effettuata con pannelli luminosi e proiezioni: insegne, pannelli o strutture caratterizzate dall'impiego di diodi luminosi, lampadine;

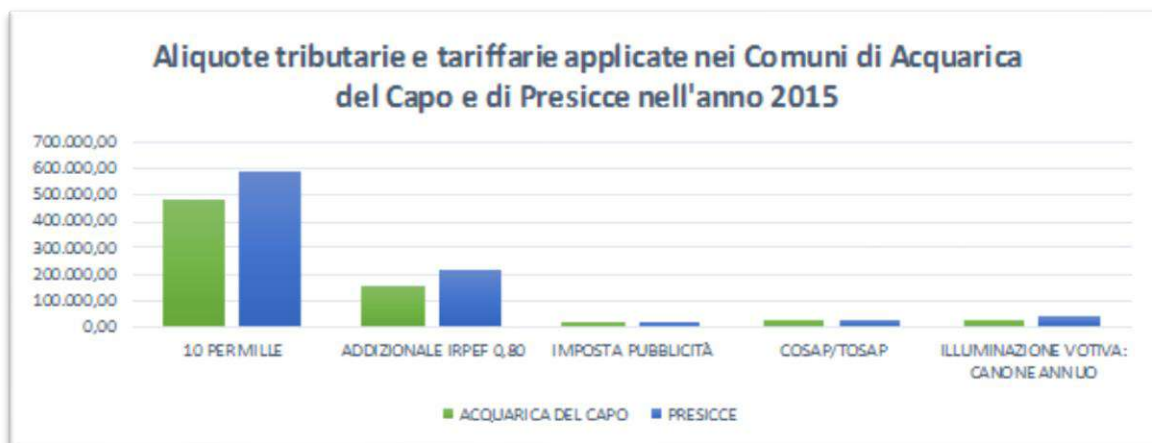
Pubblicità varia: striscioni, aeromobili, palloni frenati, distribuzione di volantini, apparecchi amplificatori.

Tosap/Cosap La tassa/canone per l'occupazione del suolo pubblico, è la tassa dovuta quando un soggetto occupa un'area che appartiene al territorio di un ente locale.

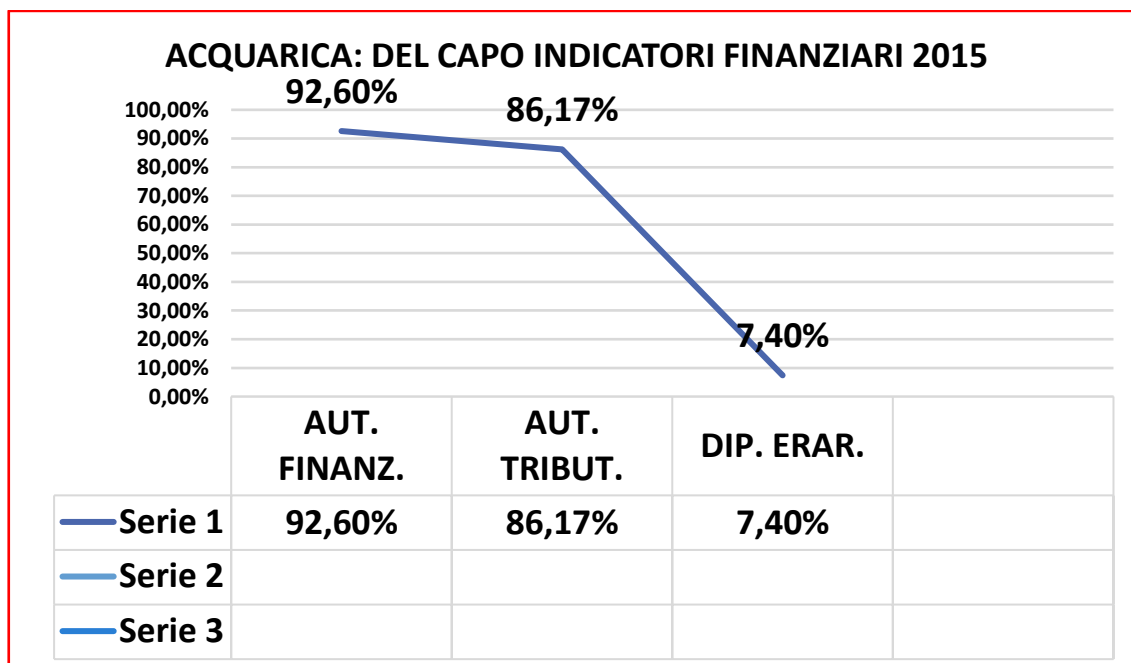
La Tosap è quindi un tributo, a favore dei Comuni e delle Province, che colpisce le occupazioni di qualsiasi natura effettuate sui beni appartenenti al demanio e al patrimonio indisponibile dei Comuni e delle Province, ovvero appartenenti a privati, sui quali, però, risulta costituita, ai sensi di legge, servitù di pubblico passaggio.

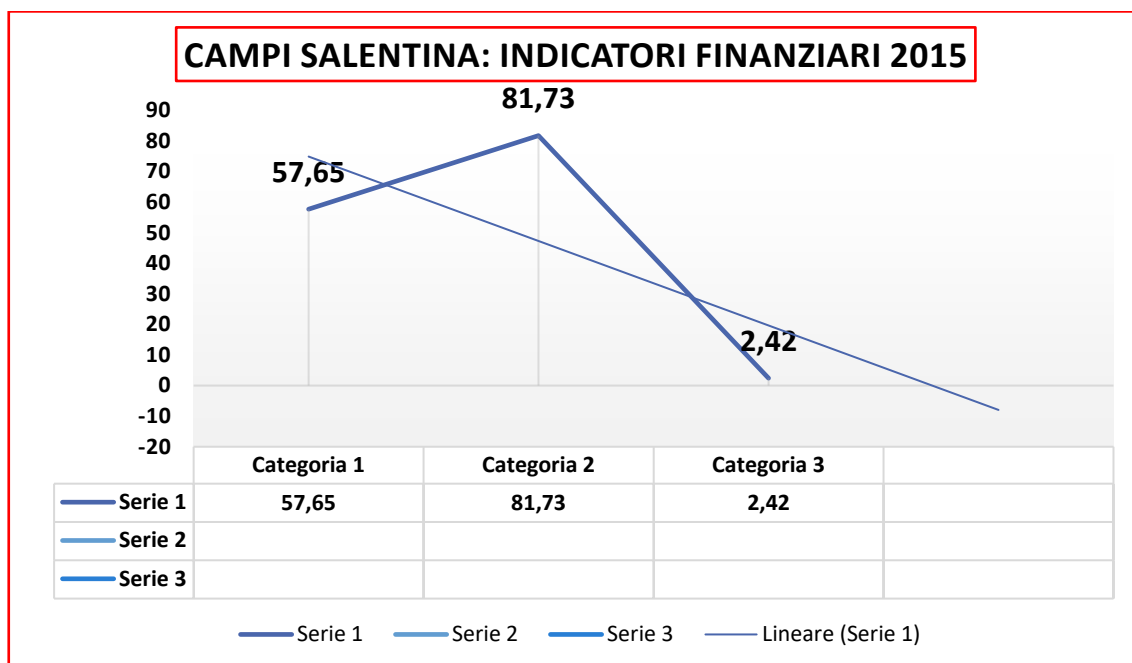
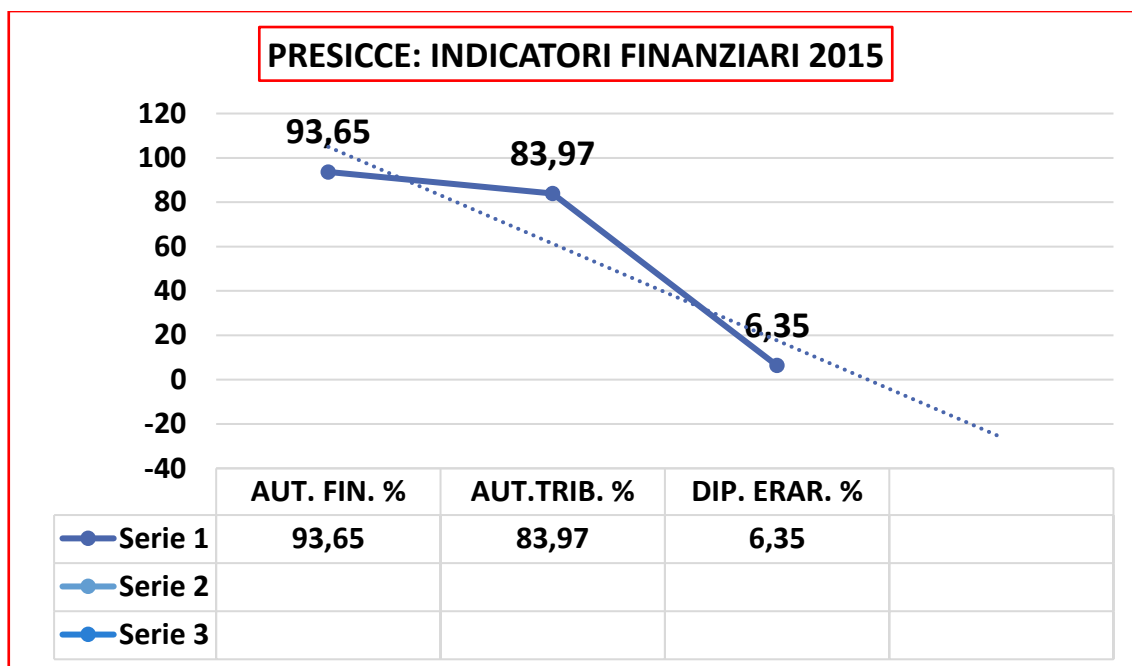
L'art. 38 del D. Lgs. n. 507/93, indica analiticamente tutti i tipi di occupazione la cui esistenza fa sorgere, in capo al soggetto passivo, l'obbligo di versare la Tosap.

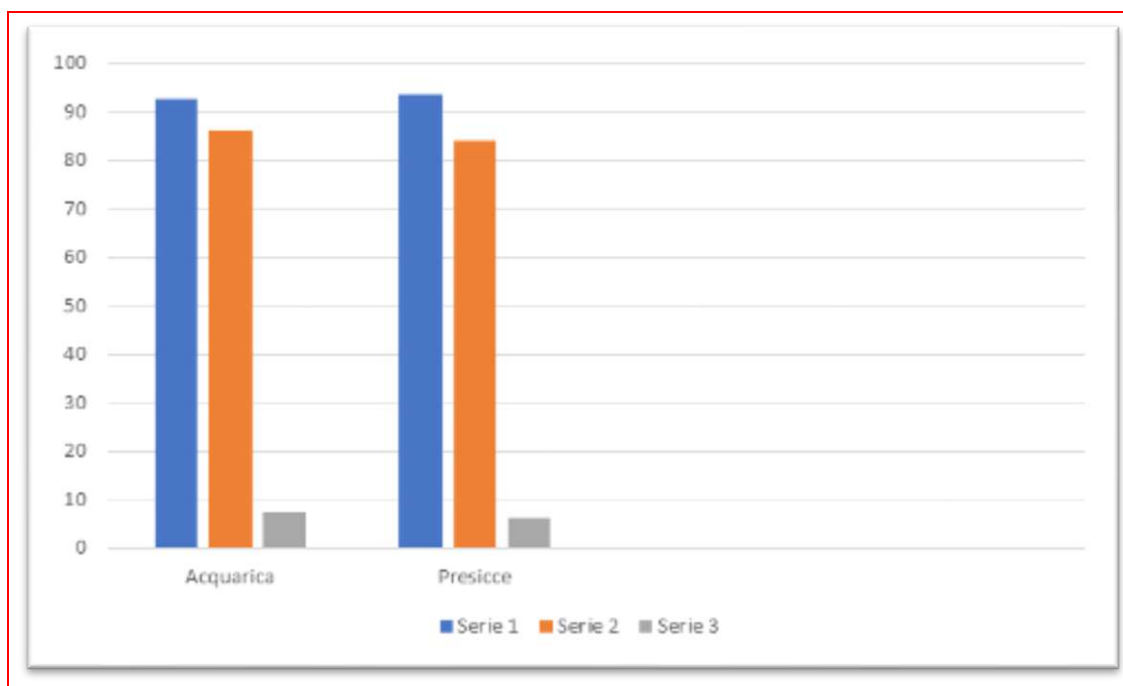
Illuminazione votiva: Costituisce un servizio comunale, concernente l'accensione di lampade votive poste in prossimità dei loculi, edificati all'interno del cimitero comunale.



INDICATORI SULLE ENTRATE CORRENTI IN PERCENTUALE 2015			
Comune	Autonomia Finanziaria%	Autonomia Tributaria%	Dipendenza Erariale%
ACQUARICA	92,6	86,17	7,40
PRESICCE	93,65	83,97	6,35
CAMPI SALENTINA	57,65	81,73	2,42







Aut. fin.; **Aut. trib.;** Dip. erar.

Autonomia finanziaria (indicatore). Misura il grado di autonomia del Comune ossia l'incidenza delle entrate proprie su quelle correnti.

$(\text{Entrate tributarie} + \text{Entrate extra-tributarie}) / \text{Entrate correnti} * 100$

L'autonomia tributaria (indicatore) è data dal rapporto tra $(\text{tit.1}) / (\text{tit.1} + \text{tit.2} + \text{tit.3})$ della parte entrata * 100

È di rilievo il fatto che le entrate correnti del titolo III, relative alle cosiddette entrate extra-tributarie rappresentative della "redditività" dei beni e servizi dell'ente, siano molto basse a discapito della fiscalità generale.

In sostanza tale indicatore evidenzia la capacità del Comune di prelevare risorse coattivamente.

Dipendenza erariale (indicatore) è data dal rapporto tra trasferimenti statali (Tit. 2 Cat. 1 ed Entrate correnti (Tit. 1+2+3) * 100, vale a dire fra contributi e trasferimenti erariali correnti ed entrate correnti.

ULTERIORI INDICATORI FINANZIARI

PRESSIONE FINANZIARIA: somma delle entrate tributarie ed extra tributarie rapportata alla popolazione. Valore in media procapite (m.p.c.) espresso in EURO;

PRESSIONE TRIBUTARIA: entrate tributarie rapportate alla popolazione. Valore in media procapite (m.p.c.) espresso in EURO;

INTERVENTO ERARIALE: trasferimenti statali rapportati alla popolazione. Valore in media procapite (m.p.c.) espresso in EURO;

INTERVENTO REGIONALE: trasferimenti regionali rapportati alla popolazione. Valore in media procapite (m.p.c.) espresso in EURO;

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE: somma della riscossione delle entrate tributarie e delle entrate extratributarie rapportata alla somma degli accertamenti delle entrate tributarie e delle entrate extratributarie. Valore in percentuale (%);

VELOCITA' DI GESTIONE DELLE SPESE CORRENTI: pagamenti in conto competenza delle spese correnti rapportati agli impegni delle spese correnti. Valore in percentuale (%);

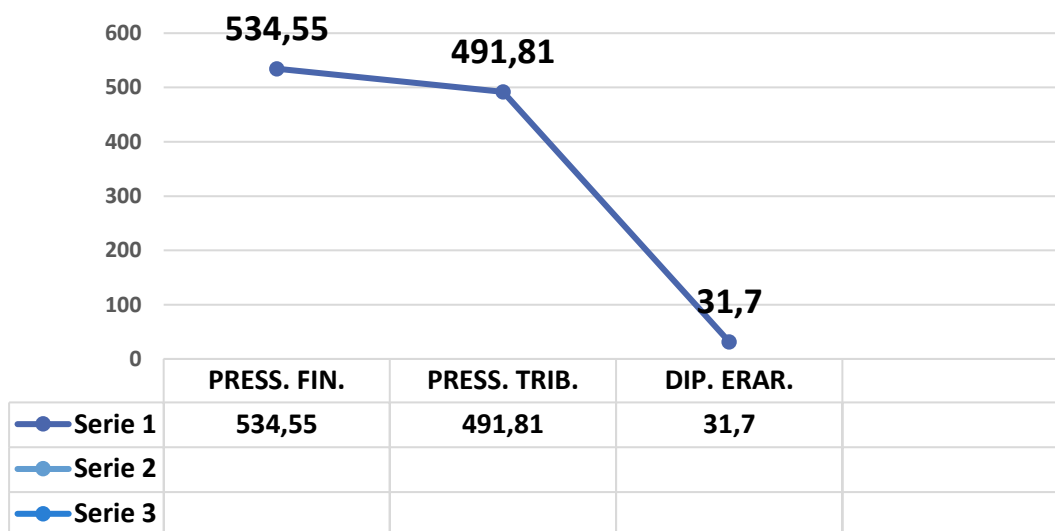
AUTONOMIA FINANZIARIA: somma delle entrate tributarie ed entrate extratributarie rapportata alla somma delle entrate tributarie, delle entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti e delle entrate extratributarie. Valore in percentuale (%);

AUTONOMIA IMPOSITIVA: entrate tributarie rapportate alla somma delle entrate tributarie, delle entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti e delle entrate extratributarie. Valore in percentuale (%).

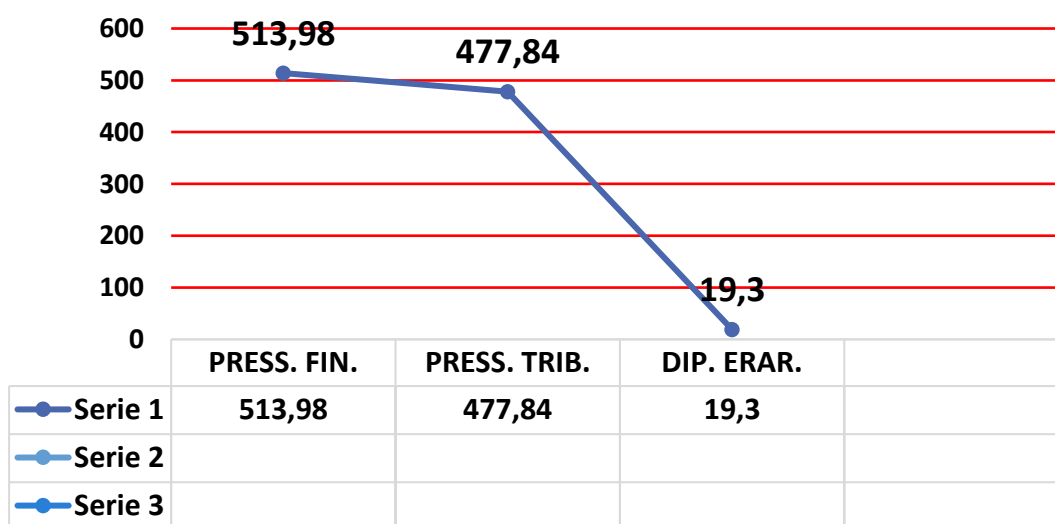
La sottostante tabella evidenzia l'incidenza pro-capite della Pressione finanziaria, tributaria ed erariale nei due Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce.

INCIDENZA PRO-CAPITE			
Comune	Pressione Finanziaria €	Pressione Tributaria €	Dipendenza Erariale €
ACQUARICA DEL CAPO	534,55	491,81	31,7
PRESICCE	513,98	477,84	19,3
CAMPI SALENTINA	989,34	538,58	26,54

ACQUARICA DEL CAPO INDICATORI FINANZIARI
INCIDENZA PRO-CAPITE



PRESICCE INDICATORI FINANZIARI INCIDENZA
PRO-CAPITE



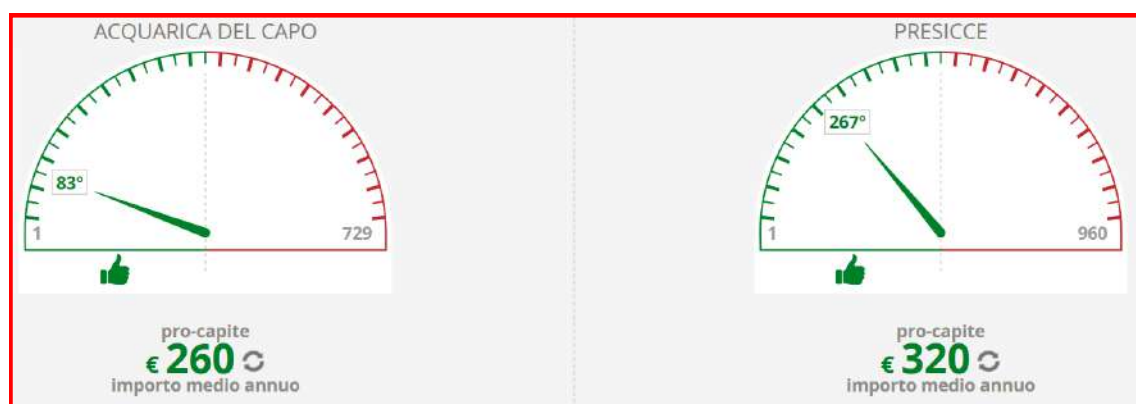
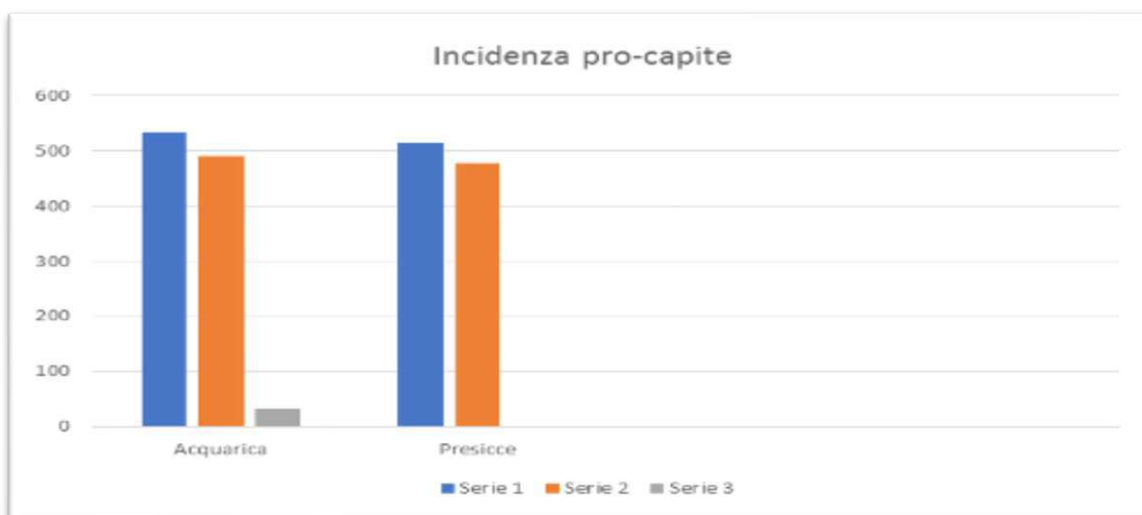
Press. fin.; Press. trib.; Dip. erar.

Questi dati rappresentano l'incidenza pro-capite, cioè l'esborso annuo statisticamente omogeneo per abitante, rispetto alle entrate correnti dell'ente.

Da considerare che la pressione tributaria è un ulteriore dettaglio della pressione finanziaria in cui è ricompresa.

Possiamo affermare, come si evince dai dati, che anche dal punto di vista della complessiva pressione finanziaria i due Comuni siano abbastanza simili.

ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE TASSE COMUNALI QUINQUENNIO 2012-2016



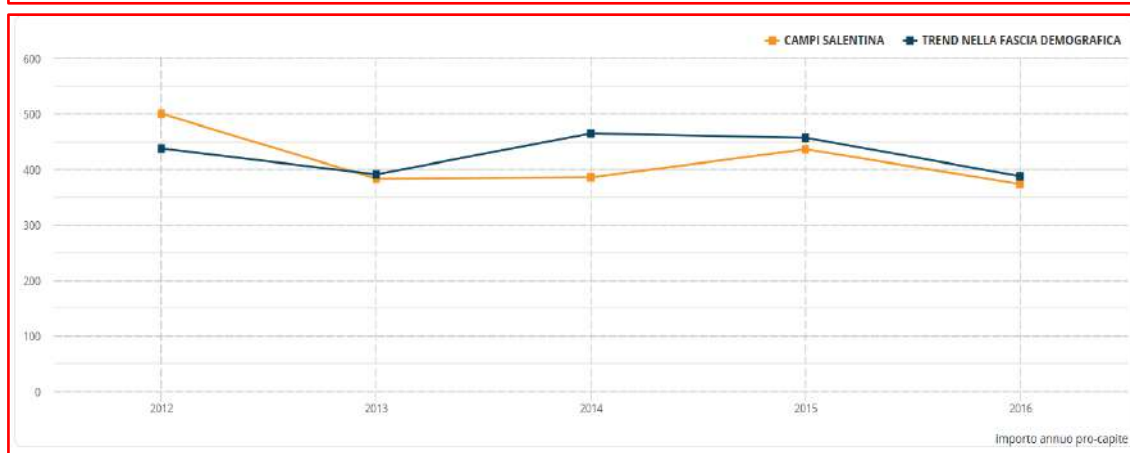
cod. Siope	CAUSALE DI PAGAMENTO	COMUNE	2012	2013	2014	2015	2016
100	IMU-ICI	ACQUARICA DEL CAPO	414.196	448.773	511.452	512.538	473.192
		PRESICCE	750.756	870.822	679.693	667.438	672.667
104	ADDIZIONALE IRPEF, ETC.	ACQUARICA DEL CAPO	121.988	98.794	167.383	185.289	188.483
		PRESICCE	143.163	141.866	242.040	219.803	220.474
126	TRIBUTI NON SPECIFICATI	ACQUARICA DEL CAPO	-	-	-	-	-
		PRESICCE	160	-	-	4.976	6.112
130	TRIBUTI MINORI	ACQUARICA DEL CAPO	51.591	44.012	54.471	47.593	43.265
		PRESICCE	50.820	40.695	57.435	41.937	39.488
132	TASSA RIFIUTI	ACQUARICA DEL CAPO	420.711	201.232	468.561	968.109	524.470
		PRESICCE	573.831	605.653	631.664	1.188.149	706.254
	TOTALE	ACQUARICA DEL CAPO	1.008.486	792.810	1.337.366	1.846.341	1.266.821
	TOTALE	PRESICCE	1.518.729	1.659.037	1.713.296	2.222.958	1.692.809



CAMPI SALENTINA TASSE COMUNALI QUINQUENNIO 2012-2016



cod. Siope	CAUSALE DI INCASSO	2012	2013	2014	2015	2016
100	IMU-ICI	1.788.328	1.525.230	1.440.900	1.308.503	982.857
104	ADDIZIONALE IRPEF, ETC.	661.665	664.095	697.273	696.458	696.970
126	TRIBUTI NON SPECIFICATI	1.691.652	401.826	783	203	27
130	TRIBUTI MINORI	28.765	25.359	27.658	23.905	23.641
132	TASSA RIFIUTI	1.122.361	1.438.239	1.526.884	2.179.184	2.230.397
	TOTALE	5.292.770	4.054.749	4.081.198	4.614.949	3.949.995



L'importo su base annua pagato dai cittadini al Comune di Acquarica del Capo per tasse comunali nel quinquennio 2012-2016 è stato di euro 260 pro-capite, collocandosi tale Comune al posto 83 su 729 Comuni della medesima classe; diversamente, l'importo su base annua pagato al Comune di Presicce per tasse comunali nel quinquennio 2012-2016 è stato di euro 320 pro-capite, collocandosi per questo tale Comune al posto 267 su 960 Comuni della medesima classe.

Il Comune campione di Campi Salentina fa registrare un importo su base annua, pagato a questo Comune per tasse comunali nel quinquennio 2012-2016, di euro 260 pro-capite, collocandosi tale Comune al posto 352 su 629 Comuni della medesima classe.

A volere mediare gli importi per tasse pagati nei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce e riportarli al Comune nato dal Processo di fusione, si può vedere che l'importo pagato al nuovo Comune è di euro 290, più alto del Comune campione.

L'importo per tasse dovuto dal cittadino al proprio Comune è stato ottenuto dividendo l'importo medio della tassazione quinquennale per il numero di abitanti medio nei cinque anni 2012-2016.

Tale dato che ci deve indurre a riflettere sulla possibilità reale che il Comune nato dal processo di fusione possa consentire di per sé il ridimensionamento della pressione tributaria, sia grazie agli incentivi finanziari statali e regionali, sia grazie agli interventi di razionalizzazione dell'organizzazione del nuovo ente locale, ma la

riduzione della pressione tributaria è fatto legato soprattutto alla capacità e alla volontà degli amministratori locali.

ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE SERVIZI, FITTI, MULTE QUINQUENNIO 2012-2016



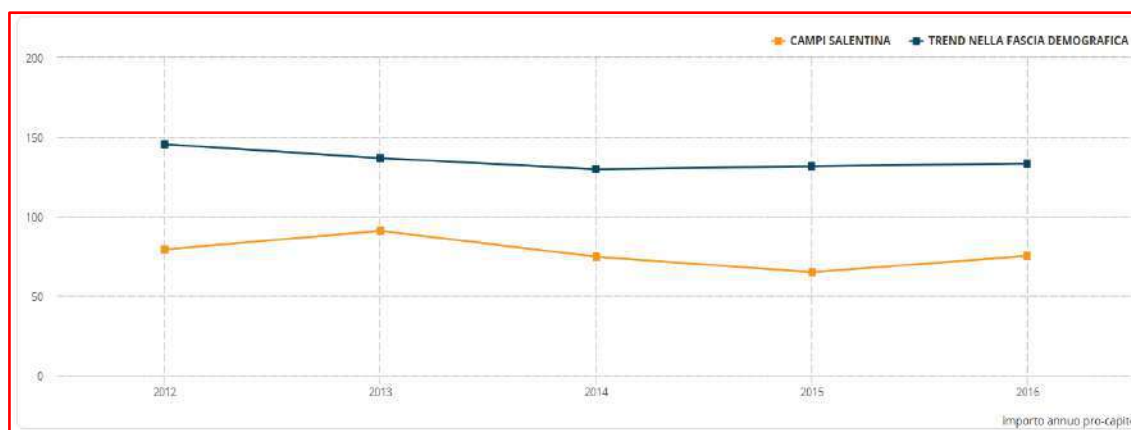
cod. Slope	CAUSALE DI PAGAMENTO	COMUNE	2012	2013	2014	2015	2016
100	IMU-ICI	ACQUARICA DEL CAPO	414.196	448.773	511.452	512.538	473.192
		PRESICCE	750.756	870.822	679.693	667.438	672.667
104	ADDIZIONALE IRPEF, ETC.	ACQUARICA DEL CAPO	121.988	98.794	167.383	185.289	188.483
		PRESICCE	143.163	141.866	242.040	219.803	220.474
126	TRIBUTI NON SPECIFICATI	ACQUARICA DEL CAPO	-	-	-	-	-
		PRESICCE	-160	-	-	4.976	6.112
130	TRIBUTI MINORI	ACQUARICA DEL CAPO	51.591	44.012	54.471	47.593	43.265
		PRESICCE	50.820	40.695	57.435	41.937	39.488
132	TASSA RIFIUTI	ACQUARICA DEL CAPO	420.711	201.232	468.561	968.109	524.470
		PRESICCE	573.831	605.653	631.664	1.188.149	706.254
	TOTALE	ACQUARICA DEL CAPO	1.008.486	792.810	1.337.366	1.846.341	1.266.821
	TOTALE	PRESICCE	1.518.729	1.659.037	1.713.296	2.222.958	1.692.809



CAMPI SALENTINA SERVIZI, FITTI, MULTE QUINQUENNIO 2012-2016



cod. Slope	CAUSALE DI INCASSO	2012	2013	2014	2015	2016
170	DIRITTI PER SERVIZI AMMINISTRATIVI	87.473	60.393	56.102	55.481	100.271
176	OSTELLI, STABILIMENTI BALNEARI, ETC.	14.258	12.443	13.743	16.225	15.464
186	MENSE	63.313	66.883	62.111	49.616	51.314
188	FIERE E MERCATI	3.100	4.740	2.818	5.681	2.037
198	SERVIZI CIMITERIALI	28.453	28.869	27.256	30.837	29.210
204	RESIDENZE PER ANZIANI	12.416	13.803	6.627	1.779	-
214	CONTRAVVENZIONI STRADALI	96.934	91.116	147.174	118.568	72.521
224	FITTI TERRENI, FABBRICATI, GIACIMENTI, ETC.	174.822	391.094	159.763	134.305	130.120
248	CANONI	39.952	35.305	34.624	28.872	-
288	RILASCIO LICENZE EDILIZIE	296.961	238.542	188.155	167.961	22.073
322	PROVENTI PER SERVIZI MINORI	21.909	20.717	18.872	22.328	22.041
	TOTALE	839.591	963.906	790.747	688.005	796.600

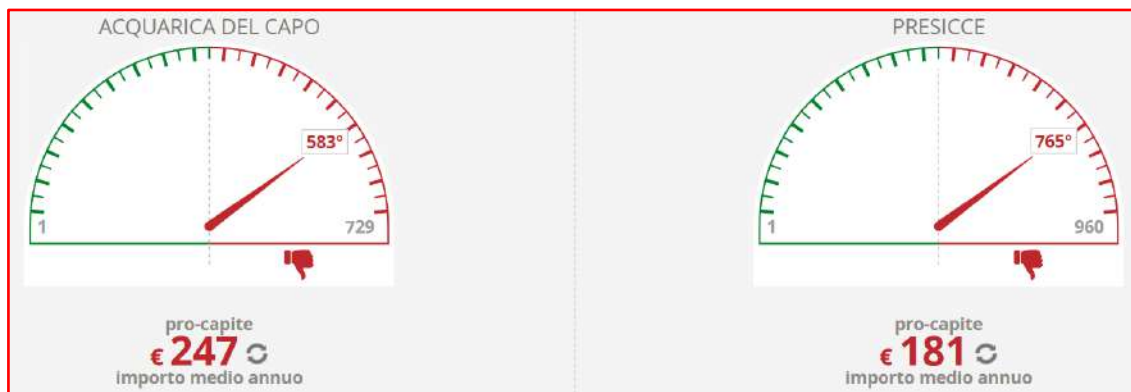


Per la voce servizi, fitti, multe, nei 5 anni che vanno dal 2012 al 2016, l'importo pro-capite dovuto dai cittadini di Acquarica del Capo è stato di euro di euro 38, fatto che colloca questo Comune al posto 694 su 729 Comuni della medesima classe.

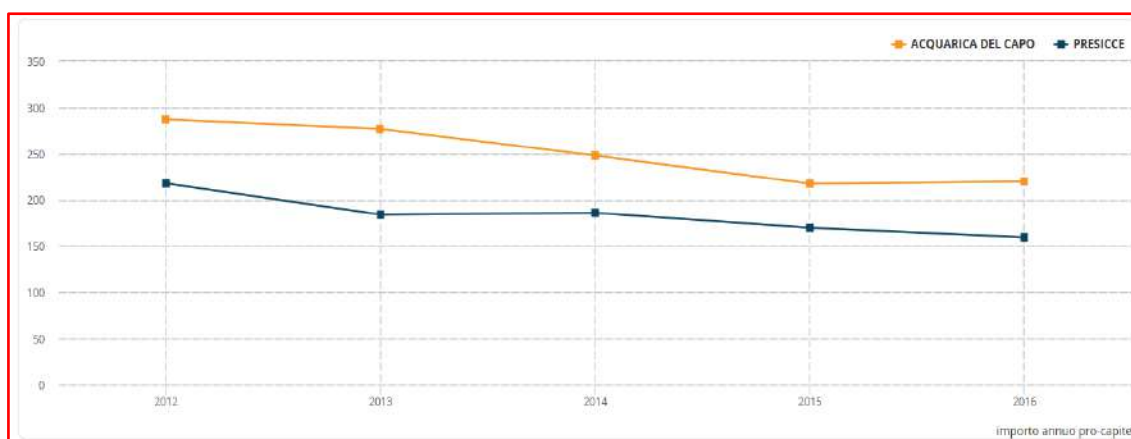
Il Comune di Presicce, invece, ai propri cittadini sempre per la stessa voce servizi, fitti, multe, nei 5 anni che vanno dal 2012 al 2016 richiede un importo pro-capite di euro 62, collocandosi il suddetto Comune al posto 819 su 960 Comuni della medesima classe.

Importi decisamente alti, la cui media è comunque più bassa rispetto all'importo per la medesima voce fatta registrare dal Comune campione di Campi Salentina che evidenzia 77 euro pro-capite.

ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE CONTRIBUTO DA STATO, REGIONE QUINQUENNIO 2012-2016



cod. Siope	CAUSALE DI PAGAMENTO	COMUNE	2012	2013	2014	2015	2016
136	FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	ACQUARICA DEL CAPO	1.116.432	1.057.499	918.958	841.261	853.535
		PRESICCE	979.093	788.371	757.775	691.646	687.462
138	SOVVENZIONI DA REGIONI O PROVINCE AUTONOME	ACQUARICA DEL CAPO	134.227	25.914	39.339	40.964	18.042
		PRESICCE	89.031	40.118	17.451	34.938	23.084
142	SOVVENZIONI DA STATO	ACQUARICA DEL CAPO	109.427	190.672	189.109	154.358	165.867
		PRESICCE	69.904	117.310	128.683	108.227	104.372
168	SOVVENZIONI DA COMUNI, PROVINCE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	ACQUARICA DEL CAPO	7.151	44.470	34.110	-	10.000
		PRESICCE	45.441	54.265	106.334	87.725	51.604
	TOTALE	ACQUARICA DEL CAPO	1.367.237	1.318.555	1.181.517	1.036.584	1.047.444
	TOTALE	PRESICCE	1.183.469	1.000.065	1.010.244	922.536	866.520



CAMPI SALENTINA CONTRIBUTO DA STATO, REGIONE QUINQUENNIO 2012-2016



cod. Slope	CAUSALE DI INCASSO	2012	2013	2014	2015	2016
138	SOVVENZIONI DA REGIONI O PROVINCE AUTONOME	1.668.643	1.631.814	1.059.845	2.293.837	2.287.267
142	SOVVENZIONI DA STATO	181.818	741.118	328.823	268.901	444.884
168	SOVVENZIONI DA COMUNI, PROVINCE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	208.455	254.471	188.576	604.528	242.346
	TOTALE	2.058.916	3.673.909	2.731.551	4.168.380	4.312.620



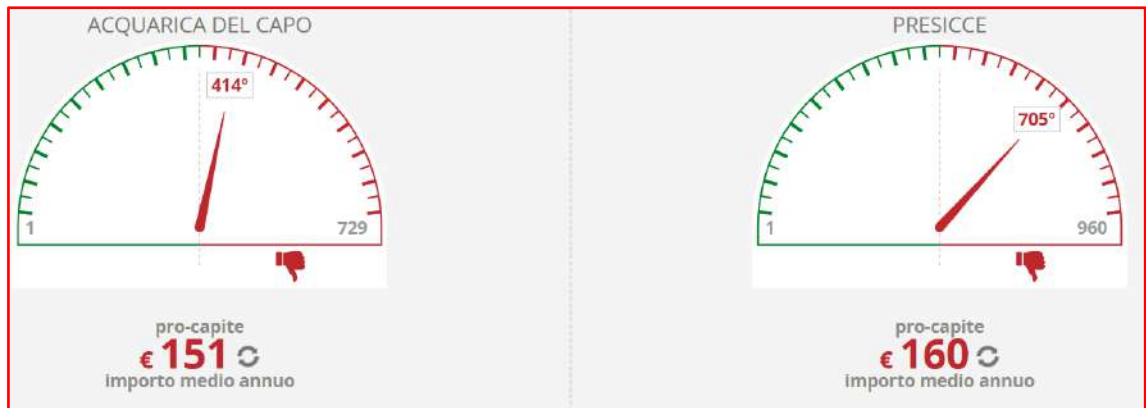
L'importo su base annua pagato al Comune di Acquarica del Capo per la voce contribuito da Stato, Regione, nei 5 anni che vanno dal 2012 al 2016, è stato pari a euro 247 pro-capite.

Questa cifra è stata ottenuta dividendo l'importo medio degli euro ottenuti per il numero medio di abitanti (4.818) posizionando Acquarica del Capo al posto 583 su 729 Comuni della medesima classe; mentre l'importo su base annua pagato al Comune di Presicce per la voce contribuito da Stato, Regione, etc., nei 5 anni che vanno dal 2012 al 2016, è stato pari a euro 181, facendo collocare tale Comune al posto 765 su 960 Comuni della medesima classe.

Il Comune campione di Campi Salentina nel quinquennio 2012-2016 fa registrare una dipendenza dallo Stato pari ad euro 320 pro-capite.

Se si media l'importo dei contributi ottenuti da Acquarica e da Presicce si ha una contribuzione pro-capite, nel periodo 2012-2016, di euro 214, registrandosi così per il nuovo Comune nato dalla fusione un importo di dipendenza dallo Stato più basso di quello registrato nel Comune campione di Campi Salentina.

ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE ENTRATE UNA TANTUM 2012-2016



cod. Slope	CAUSALE DI PAGAMENTO	COMUNE	2012	2013	2014	2015	2016
254	RECUPERI PER PRECEDENTE SPESA IN ECCESSO	ACQUARICA DEL CAPO	7.943	125.042	33.758	29.407	27.805
		PRESICCE	21.651	6.742	5.115	34.433	2.188
292	CONTRIBUTO DA FAMIGLIE, IMPRESE ED ENTI NO PROFIT	ACQUARICA DEL CAPO	5.481	50.000	5.481	36.093	21.009
		PRESICCE	21.792	2.887	12.166	13.373	35.653
326	FONDI DA STATO PER INVESTIMENTI	ACQUARICA DEL CAPO	40.930	212.910	92.786	680.376	321.686
		PRESICCE	-	-	43.060	-	14.355
328	FONDI DA REGIONI O PROVINCE AUTONOME PER INVESTIMENTI	ACQUARICA DEL CAPO	396.080	87.230	917.666	244.948	269.163
		PRESICCE	390.204	600.662	507.085	2.087.035	595.418
	TOTALE	ACQUARICA DEL CAPO	450.433	515.181	1.049.690	990.823	639.663
	TOTALE	PRESICCE	443.982	612.887	568.418	2.134.841	647.614



CAMPI SALENTINA ENTRATE UNA TANTUM

2012-2016



cod. Siope	CAUSALE DI INCASSO	2012	2013	2014	2015	2016
254	RECUPERI PER PRECEDENTE SPESA IN ECCESSO	262.041	128.191	150.357	160.014	164.691
260	VENDITA FABBRICATI RESIDENZIALI	37.260	-	-	-	-
264	VENDITA IMMOBILI NON SPECIFICATI	199.347	86.348	119.989	9.436	17.773
266	CONCESSIONE DI AREE CIMITERIALI	34.664	100.175	13.607	13.807	13.607
292	CONTRIBUTO DA FAMIGLIE, IMPRESE ED ENTI NO PROFIT	7.232	6.570	157.892	27.812	838
306	ACCENSIONE MUTUI	8.655	640.473	1.814.808	215.659	62.327
328	FONDI DA REGIONI O PROVINCE AUTONOME PER INVESTIMENTI	1.383.530	2.040.710	1.718.447	982.773	1.204.011
	TOTALE	1.932.729	3.081.906	4.174.711	1.578.163	1.624.293



Il Comune di Acquarica del Capo per questa importante voce registra un importo su base annua nei 5 anni che vanno dal 2012 al 2016 di euro 151 pro-capite, collocandosi al posto 4414 su 729 Comuni della medesima classe, risultando così questo Comune abbastanza soggetto alle entrate occasionali.

Viceversa, il Comune di Presicce evidenzia un importo su base annua nei 5 anni che vanno dal 2012 al 2016 di euro 160, collocandosi al posto 705 su 960 Comuni della medesima classe.

A sua volta il Comune campione di Campi Salentina una maggiore dipendenza da entrate occasionali, pari ad euro 234 pro-capite, trovandosi così tale Comune al posto 577 su 629 Comuni della medesima classe, superiore anche alla media dell'importo registrato dal nuovo Comune pari ad euro 156 pro-capite.

ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE PRINCIPALI INTROITI ULTIMI 5 ANNI dal 2012 al 2016

ACQUARICA DEL CAPO		PRESICCE		
1	FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	€ 957.537	1 FONDI DA REGIONI O PROVINCE AUTONOME PER INVESTIMENTI	€ 836.081
2	TASSA RIFIUTI	€ 516.617	2 FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	€ 780.869
3	IMU-ICI	€ 472.030	3 TASSA RIFIUTI	€ 741.110
4	FONDI DA REGIONI O PROVINCE AUTONOME PER INVESTIMENTI	€ 383.017	4 IMU-ICI	€ 728.275
5	FONDI DA STATO PER INVESTIMENTI	€ 269.737	5 ADDIZIONALE IRPEF, ETC.	€ 193.469
6	SOVVENZIONI DA STATO	€ 161.887	6 RIMBORSO PER PERSONALE PROPRIO in servizio presso altro ente	€ 170.141
7	ADDIZIONALE IRPEF, ETC.	€ 152.387	7 SOVVENZIONI DA STATO	€ 105.699
8	RILASCIO LICENZE EDILIZIE	€ 63.010	8 RILASCIO LICENZE EDILIZIE	€ 76.712
9	TASI	€ 61.144	9 SOVVENZIONI DA COMUNI, PROVINCE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	€ 69.074
10	SOVVENZIONI DA REGIONI O PROVINCE AUTONOME	€ 51.697	10 TASI	€ 50.186
11	TRIBUTI MINORI	€ 48.186	11 TRIBUTI MINORI	€ 46.075
12	RECUPERI PER PRECEDENTE SPESA IN ECCESSO	€ 44.791	12 SOVVENZIONI DA REGIONI O PROVINCE AUTONOME	€ 40.924
13	RIMBORSO PER PERSONALE PROPRIO in servizio presso altro ente	€ 40.489	13 PROVENTI NON SPECIFICATI	€ 39.394
14	CONTRIBUTO DA FAMIGLIE, IMPRESE ED ENTI NO PROFIT	€ 23.613	14 DIRITTI PER SERVIZI AMMINISTRATIVI	€ 32.333
15	SERVIZI CIMITERIALI	€ 23.511	15 CONTRIBUTO DA FAMIGLIE, IMPRESE ED ENTI NO PROFIT	€ 17.174
16	SOVVENZIONI DA COMUNI, PROVINCE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	€ 19.146	16 MENSE	€ 14.512
17	DIRITTI PER SERVIZI AMMINISTRATIVI	€ 17.030	17 RECUPERI PER PRECEDENTE SPESA IN ECCESSO	€ 14.026
18	MENSE	€ 16.569	18 FONDI DA STATO PER INVESTIMENTI	€ 11.483
19	FITTI TERRENI, FABBRICATI, GIACIMENTI, ETC.	€ 13.456	19 CONTRAVVENZIONI STRADALI e altre sanzioni	€ 6.622
20	FONDI PER INVESTIMENTI DA COMUNI, PROVINCE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	€ 8.000	20 VENDITA IMMOBILI NON SPECIFICATI	€ 2.266
21	CONTRAVVENZIONI STRADALI e altre sanzioni	€ 7.850	21 TRIBUTI NON SPECIFICATI	€ 2.250
22	PROVENTI PER SERVIZI MINORI	€ 1.654	22 FITTI TERRENI, FABBRICATI, GIACIMENTI, ETC.	€ 1.196
23	INTERESSI ATTIVI	€ 144	23 ACCENSIONE MUTUI	€ 519
			24 INTERESSI ATTIVI	€ 443

CAMPI SALENTINA PRINCIPALI INTROITI ULTIMI 5 ANNI dal 2012 al 2016

1	SOVVENZIONI DA REGIONI O PROVINCE AUTONOME	€ 1.788.281
2	TASSA RIFIUTI	€ 1.699.413
3	FONDI DA REGIONI O PROVINCE AUTONOME PER INVESTIMENTI	€ 1.465.894
4	IMU-ICI	€ 1.409.163
5	FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	€ 908.010
6	ADDITIONALE IRPEF, ETC.	€ 683.292
7	ACCENSIONE MUTUI	€ 548.384
8	TRIBUTI NON SPECIFICATI	€ 418.898
9	SOVVENZIONI DA STATO	€ 393.109
10	SOVVENZIONI DA COMUNI, PROVINCE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	€ 299.675
11	FITTI TERRENI, FABBRICATI, GIACIMENTI, ETC.	€ 198.021
12	RILASCIO LICENZE EDILIZIE	€ 182.738
13	RECUPERI PER PRECEDENTE SPESA IN ECCESSO	€ 173.059
14	TASI	€ 162.100
15	CONTRAVVENZIONI STRADALI e altre sanzioni	€ 105.262
16	PROVENTI NON SPECIFICATI	€ 94.384
17	VENDITA IMMOBILI NON SPECIFICATI	€ 86.579
18	FONDI DA STATO PER INVESTIMENTI	€ 73.688
19	DIRITTI PER SERVIZI AMMINISTRATIVI	€ 71.944
20	MENSE	€ 58.647
21	CONTRIBUTO DA FAMIGLIE, IMPRESE ED ENTI NO PROFIT	€ 40.069
22	CONCESSIONE DI AREE CIMITERIALI	€ 35.172
23	SERVIZI CIMITERIALI	€ 28.925
24	CANONI	€ 27.751
25	TRIBUTI MINORI	€ 25.865
26	PROVENTI PER SERVIZI MINORI	€ 21.173
27	CESSIONE DI DIRITTI DI SUPERFICIE	€ 17.368
28	OSTELLI, STABILIMENTI BALNEARI, ETC.	€ 14.427
29	VENDITA DI BENI PROMISCUI	€ 12.662
30	VENDITA FABBRICATI NON RESIDENZIALI	€ 10.660

ANALISI DELLE SPESE PRO-CAPITE ESERCIZIO 2015

Attraverso l'analisi pro-capite si determina - per l'esercizio 2015 - per ogni funzione e per ciascun ente considerato, il rapporto fra l'importo di spesa corrente e la popolazione residente.

Tale indice è contenuto nella tabella di seguito riportata.

COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO													
		f(1)		f(2)		f(3)		f(4)		f(5)		f(6)	
Comune	Pop. Resid.	Importo 2015	Pro Capite	Imp. 2015	Pro Cap	Imp. 2015	Pro Cap.	Imp. 2015	Pro Cap.	Imp. 2015	Pro Cap.	Imp. 2015	Pro Cap.
ACQUAR. CAPO	4.766	974.815,76	204,53	0	0	109.408,92	22,95	128.080,29	26,87	42.893,99	8,99	9.170,56	1,92
		F(7)		F(8)		F(9)		F(10)		F(11)		F(12)	
		Imp. 2015	Pro Cap	Imp. 2015	Pro Cap	Imp. 2015	Pro Cap	Imp. 2015	Pro Cap	Imp. 2015	Pro Cap	Imp. 2015	Pro Cap
		0	0	249.323,68	52,31	611.788,46	128,36	228.568,00	47,95	3.102,50	0,65	0	0

COMUNE DI PRESICCE							
		F(1)	F(2)	F(3)	F(4)	F(5)	F(6)

Comune	Pop. Res.	Imp. 2015	Pro Cap.	Imp. 2015	Pro Cap	Imp. 2015	Pro cap.	Imp. 2015	Pro cap.	Imp. 2015	Pro cap	Imp. 2015	Pro cap.
PRESI.	5.435	1.304.307,73	239,98	0	0	153.560,23	28,25	131.456,84	24,18	15.604,83	2,87	10.138,73	1,86
		F(7)		F(8)		F(9)		F(10)		F(11)		F(12)	
		0	0	182.482,67	33,57	901.348,98	165,84	181.375,57	33,37	4.508,00	0,82	0	0

Anche la determinazione dei valori di spesa corrente pro-capite evidenzia come le spese generali siano, per i Comuni di Acquarica e di Presicce quelle che incidono più delle altre.

Va fatto notare come gli enti suddetti stanziino risorse finanziarie pari allo zero per funzioni importanti, come il turismo e servizi produttivi.

L'analisi finanziaria condotta sulle spese dei due Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce, può indurre ad alcune considerazioni in vista della possibilità di fusione dei suddetti Comuni.

In estrema sintesi, elementi di criticità scaturiti dalla precedente analisi che necessiterebbero di ulteriori approfondimenti e valutazioni sono:

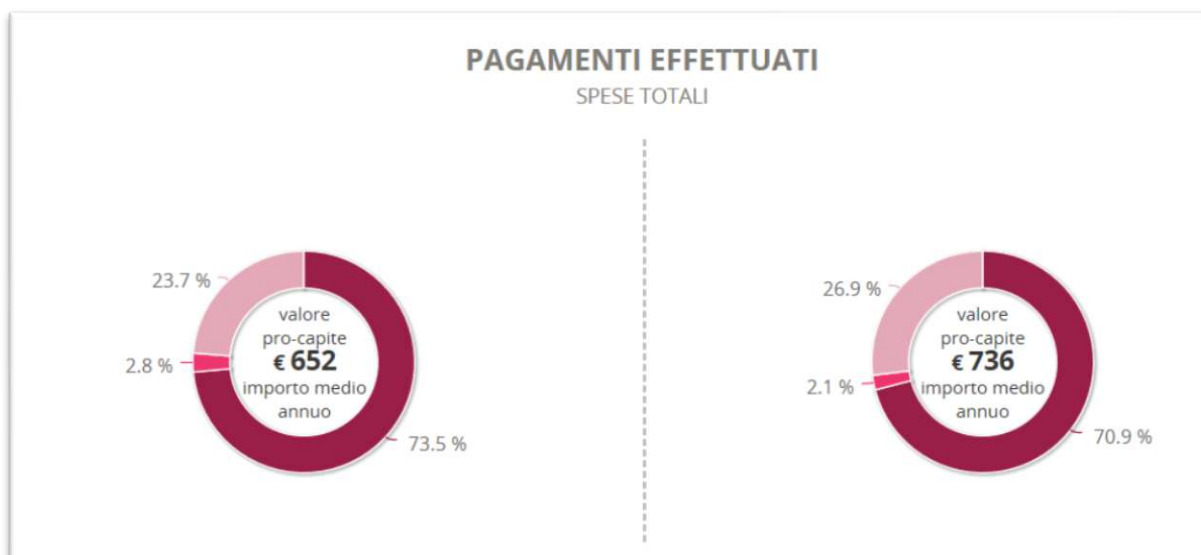
1. la notevole preponderanza, rispetto alle altre funzioni di spesa corrente, delle spese generali, al fine di comprendere quali ne siano i fattori determinanti e se la fusione possa o meno condurre ad una razionalizzazione delle stesse;
2. gli scostamenti nei valori pro capite di spesa in seno alla medesima funzione, al fine di individuare i motivi di tali disparità di spesa fra gli enti ed al fine di valutare l'impatto che la fusione potrebbe avere sulle spese che evidenziano importanti disparità nei valori pro-capite;
3. le differenze nel rapporto fra pagamenti ed impegni di spesa, con l'obiettivo di comprenderne le cause e capire se la funzione possa risolvere tali criticità portando verso un incremento di tale rapporto (specie nei casi in cui lo stesso assume valori particolarmente contenuti).

LE SPESE CORRENTI 2015

La solidità del bilancio di un ente si valuta, soprattutto, dalla sua capacità di generare un "surplus" dato dalla differenza delle entrate correnti rispetto alla somma tra spese correnti e rimborso di quote di capitali relative all'indebitamento in corso.

In altre parole, si misura in tal modo l'equilibrio di parte corrente: l'ente deve avere un saldo positivo che gli consente di affrontare in maniera più che equilibrata la gestione ordinaria delle sue spese.

Partiamo da un esame delle spese correnti come rappresentate dai dati del conto di bilancio 2015.



QUINQUENNIO 2012-2016

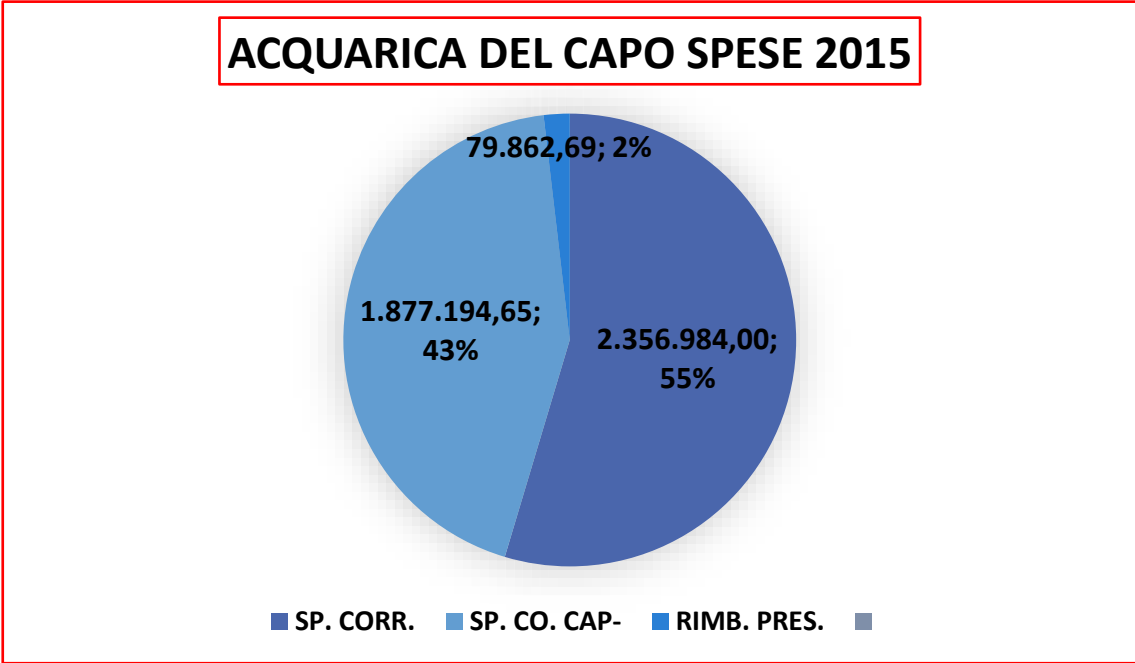
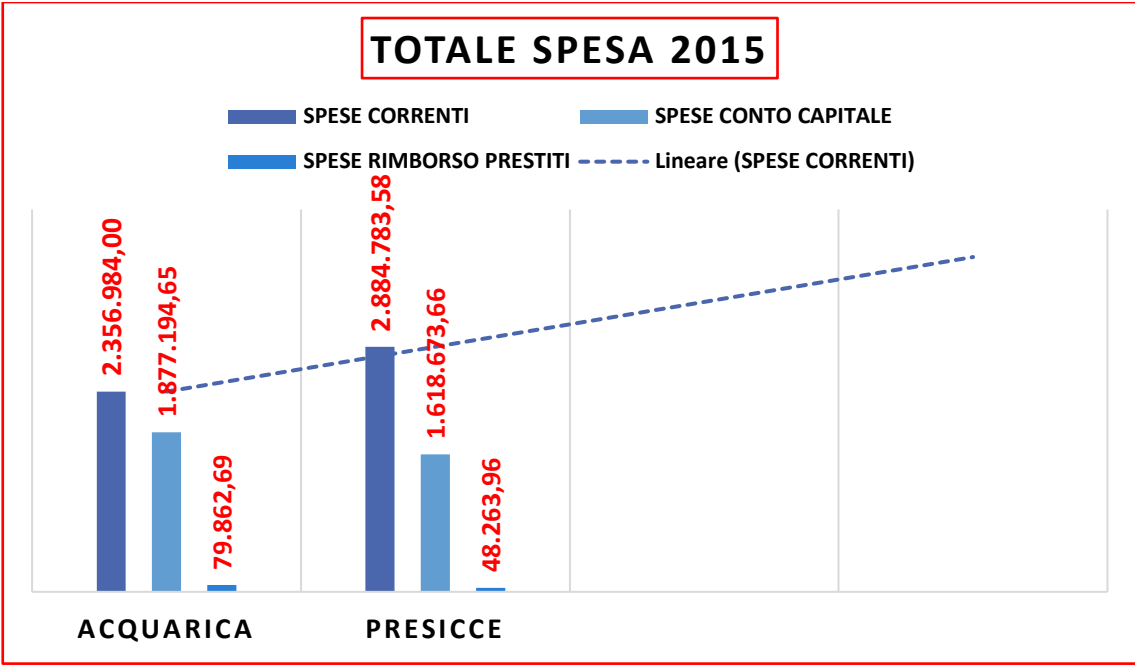
A sinistra Acquarica del Capo: Investimenti: 23,7%; Rata mutui: 2,8%; Spesa corrente: 73,5%.

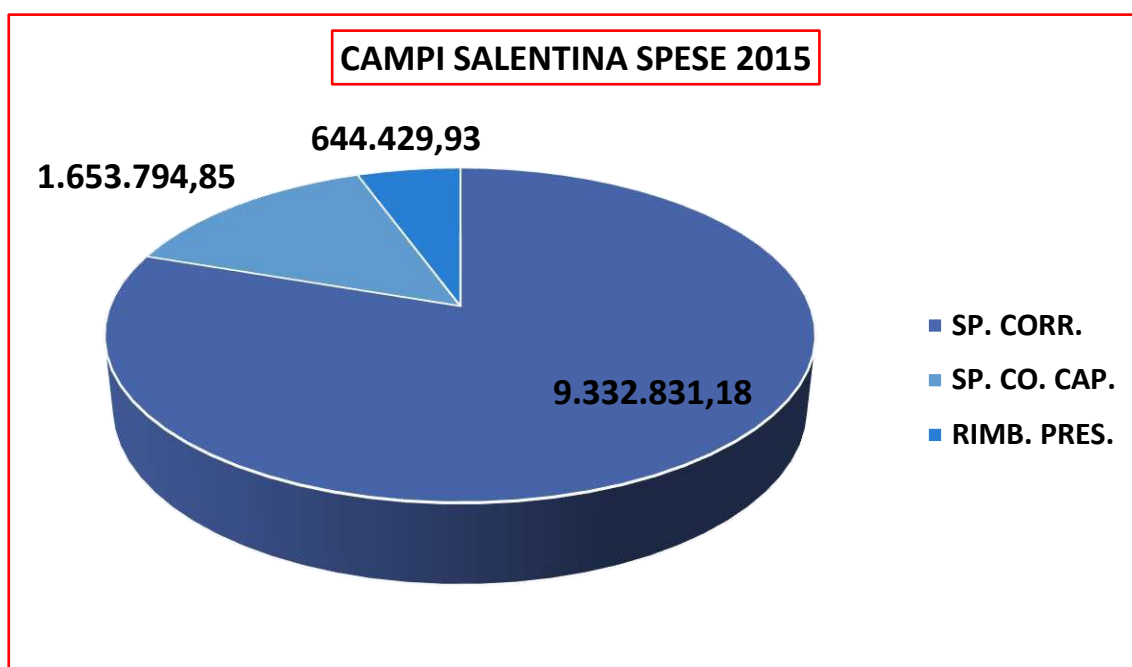
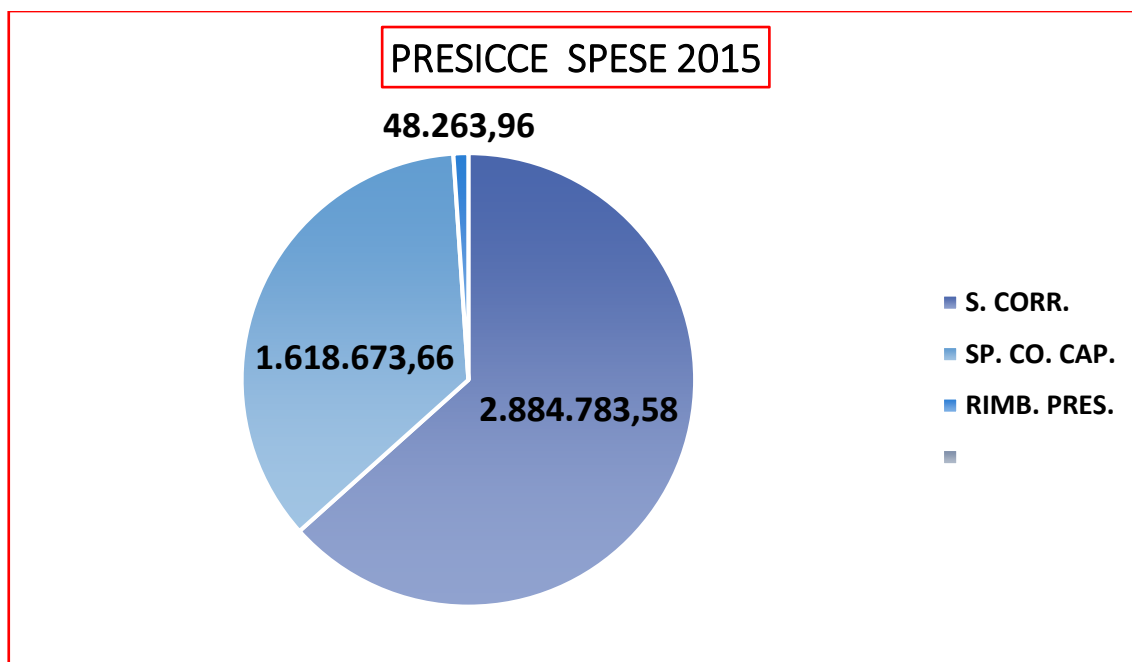
A destra Presicce: Investimenti: 26,9%; Rata mutui: 2,1%; Spesa corrente: 70,9%.

TABELLA SPESA ANNO 2015		
	ACQUARICA DEL CAPO	PRESICCE
SPESE CORRENTI	€ 2.356.984,00	€ 2.884.783,58
SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 1.877.194,65	€ 1.618.673,66
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	€ 79.862,69	€ 48.263,96

TABELLA SPESA ANNO 2015 CAMPI SALENTINA	
SPESE CORRENTI	9.332.831,18
SPESE IN CONTO CAPITALE	1.653.794,85
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	644.429,93

SPESA CONSUNTIVO 2015





Dalla tabella sopra riportata e dai grafici emerge una situazione ricorrente negli enti locali e nella P.A. in generale ovvero la preponderanza delle spese correnti rispetto alle spese d'investimento.

Questo accade anche nel Comune di Campi Salentina, assunto come campione di riferimento, dove è possibile vedere che le spese d'investimento sono di gran lunga inferiori a quelle correnti.

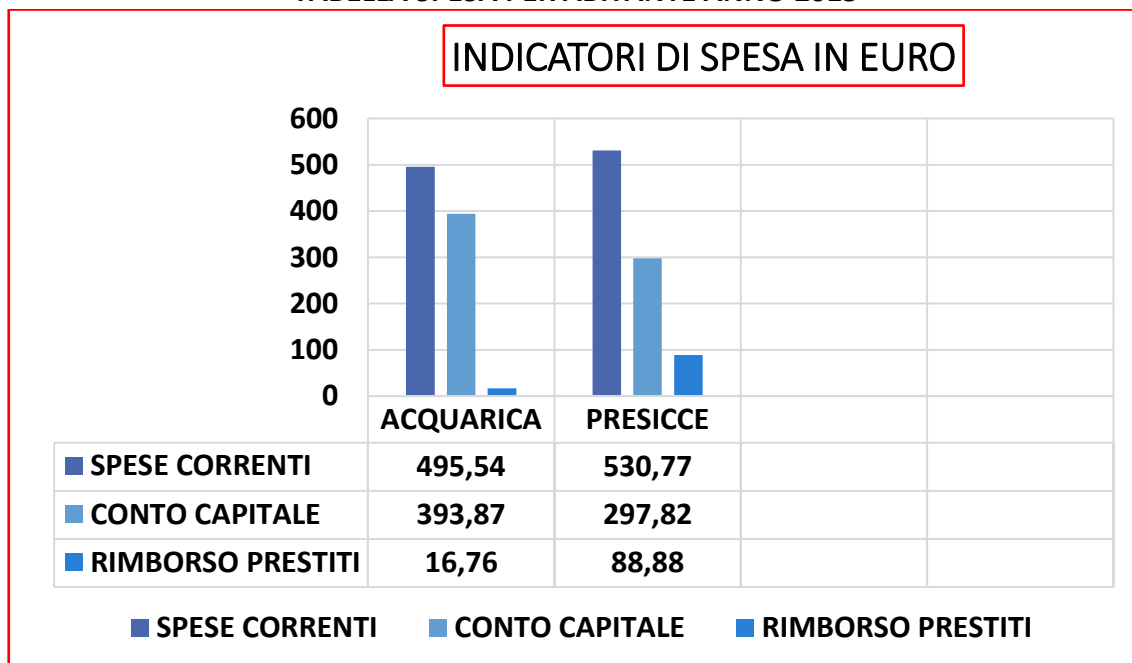
È possibile comunque ipotizzare che la nascita del Comune originata dal processo di fusione possa intervenire sia sulle spese correnti, sia su quelle in conto capitale.

Le prime, vale a dire le spese correnti, potrebbero essere razionalizzate, per tutta una serie di motivi ad iniziare da quelle concernenti il personale che a regime potrebbero essere riviste al ribasso, in conseguenza della rivisitazione dell'attuale dotazione organica, nella quale potrebbero essere eliminati i punti di debolezza, per continuare con

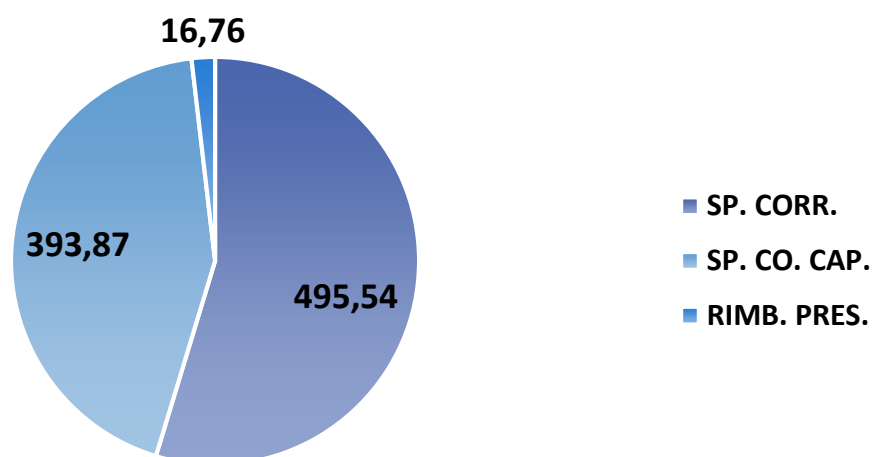
quelle riguardanti l'acquisto di beni e servizi che potrebbero risentire delle economie di scala che il nuovo Comune potrebbe determinare sul versante della spesa.

INDICATORI DI SPESA		
TABELLA SPESA PER ABITANTE ANNO 2015		
	ACQUARICA DEL CAPO	PRESICCE
SPESE CORRENTI	€ 495,54	€ 530,77
SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 393,87	€ 297,82
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	€ 16,76	€ 8,88
TOTALE	€ 906,17	€ 837,47
SPESE CORRENTI COMUNE UNICO	€ 513,84	
SPESE IN CONTO CAPITALE COMUNE UNICO	€ 342,69	
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI COMUNE UNICO	€ 12,56	
SPESE CORRENTI CAMPI SALENTINA		894,63
SPESE IN CONTO CAPITALE CAMPI SAL.		158,48
SPESE RIMBORSO PRESTITI CAMPI SAL.		61,77
TOTALE		1.114,88

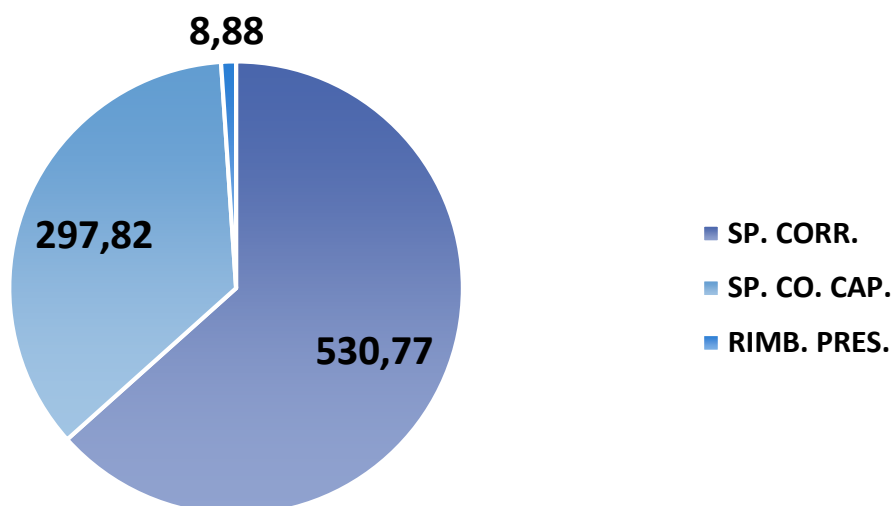
TABELLA SPESA PER ABITANTE ANNO 2015

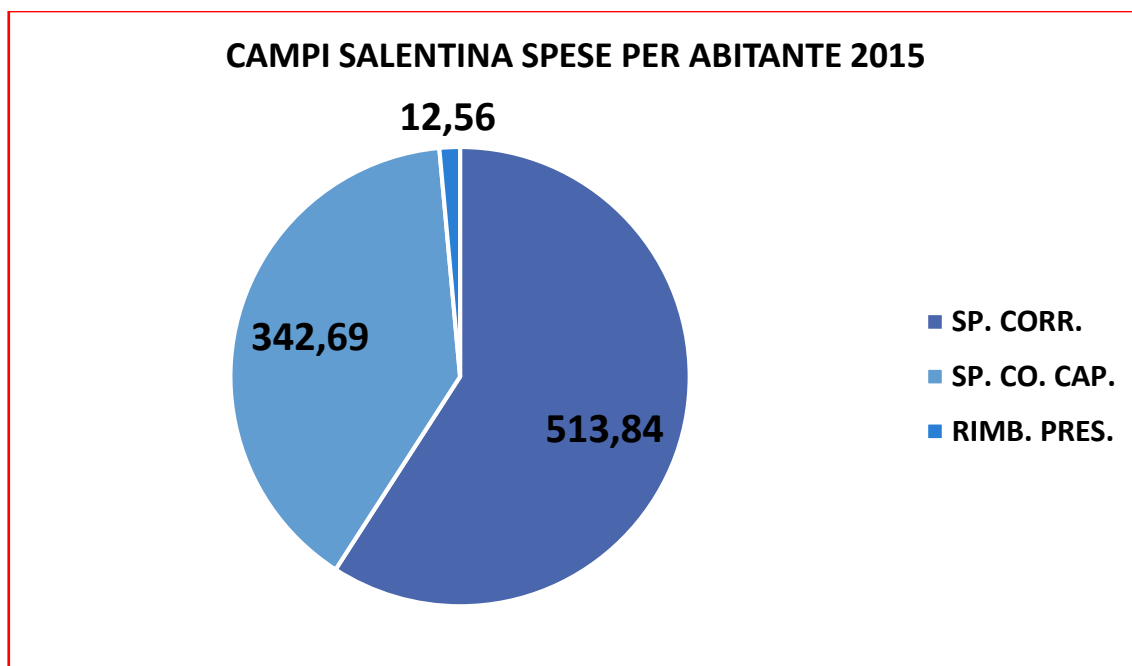


ACQUARICA DEL CAPO SPESA PER ABITANTE 2015 IN EURO



PRESICCE SPESA PER ABITANTE 2015

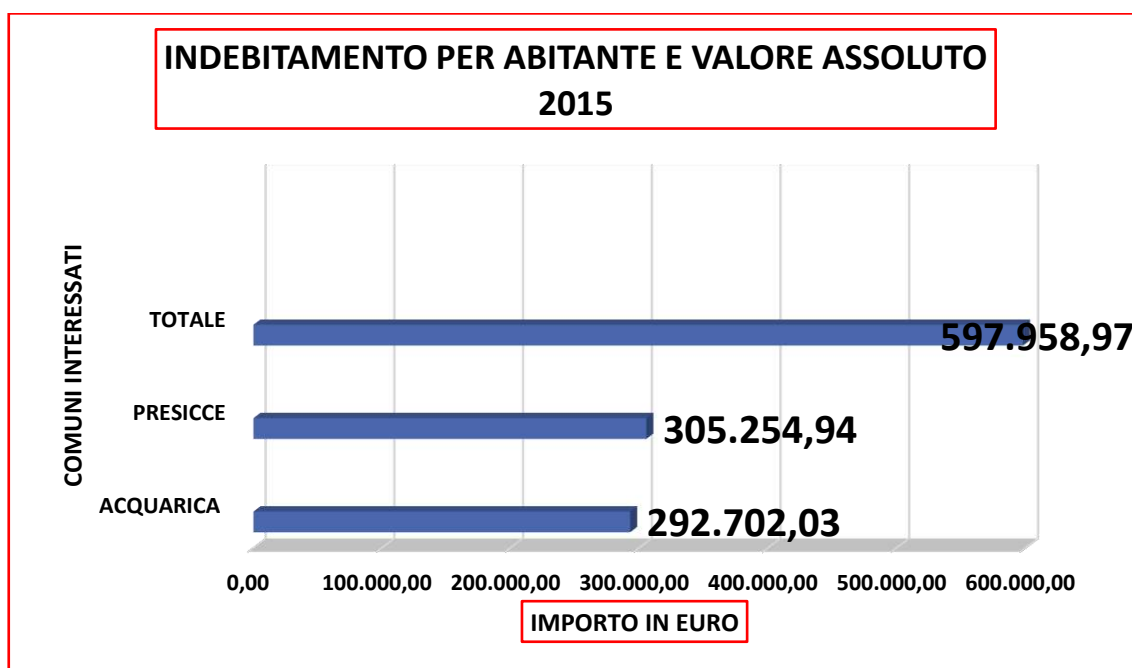
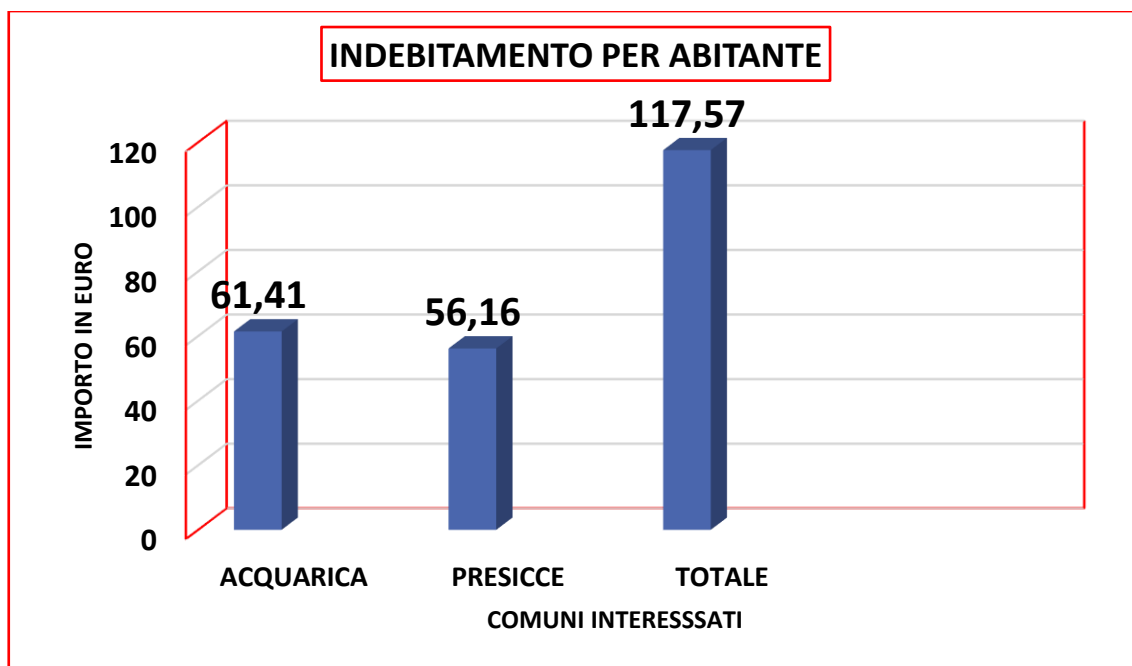




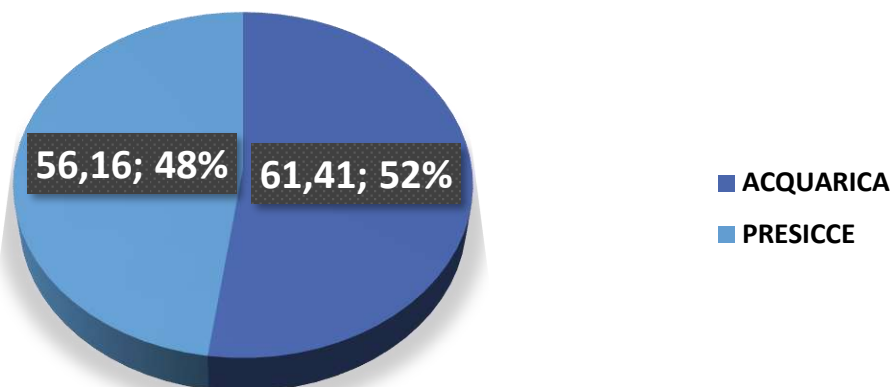
Nei grafici sopra riportati è possibile veder come è ripartita la spesa pro-capite nei Comuni di Acquarica, Presicce e nel Comune di Campi Salentina.

Emerge un dato interessante, nel senso che il Comune nato dal processo di fusione di Acquarica del Capo e di Presicce registra una spesa pro-capite di euro 513,84, inferiore comunque a quella che si verifica nel Comune campione di Campi Salentina ovvero di euro 894,63, a testimonianza che nel nuovo Comune è possibile ridurre la spesa corrente.

INDEBITAMENTO (INDEBITAMENTO PER ABITANTE- 2015 E VALORE ASSOLUTO)		
COMUNE	INDEBITAMENTO PER ABITANTE	INDEBITAMENTO ANNO 2015 CONSISTENZA FINALE
ACQUARICA DEL CAPO	€ 61,41	€ 292.702,03
PRESICCE	€ 56,16	€ 305.254,94
TOTALE	€ 117,57	€ 597.958,97



INDEBITAMENTO PER ABITANTE ACQUARICA DEL CAPO E PREVICCE 2015



Il dato è omogeneo, per quanto sia inferiore alle medie di enti delle medesime dimensioni.

I grafici sopra riportati ci inducono ad aprire una parentesi sulla possibilità d'indebitamento degli enti locali, vale a dire sull'assunzione di mutui per spese d'investimento.

Art. 202 TUEL «1. Il ricorso all'indebitamento da parte degli enti locali è ammesso esclusivamente nelle forme previste dalle leggi vigenti in materia e per la realizzazione degli investimenti. Può essere fatto ricorso a mutui passivi per il finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 194 e per altre destinazioni di legge.

2. Le relative entrate hanno destinazione vincolata».

Art. 203 TUEL «1. Il ricorso all'indebitamento è possibile solo se sussistono le seguenti condizioni:

a) avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio del penultimo anno precedente quello in cui si intende deliberare il ricorso a forme di indebitamento; b) avvenuta deliberazione del bilancio di previsione nel quale sono iscritti i relativi stanziamenti.

2. Ove nel corso dell'esercizio si renda necessario attuare nuovi investimenti o variare quelli già in atto, l'organo consiliare adotta apposita variazione al bilancio di previsione, fermo restando l'adempimento degli obblighi di cui al comma 1. Contestualmente adeguava il documento unico di programmazione e di conseguenza le previsioni del bilancio degli esercizi successivi per la copertura degli oneri derivanti dall'indebitamento e per la copertura delle spese di gestione».

Art. 204 «1. Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente

contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione. Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito [...].».

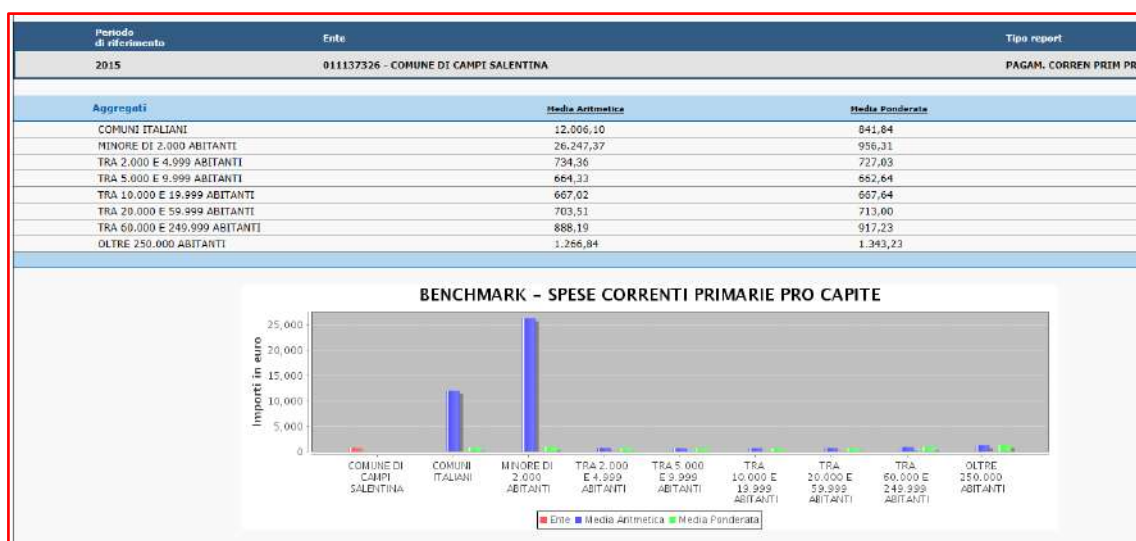
Inoltre, per l'assunzione di mutui occorre il rispetto di altre fattispecie:

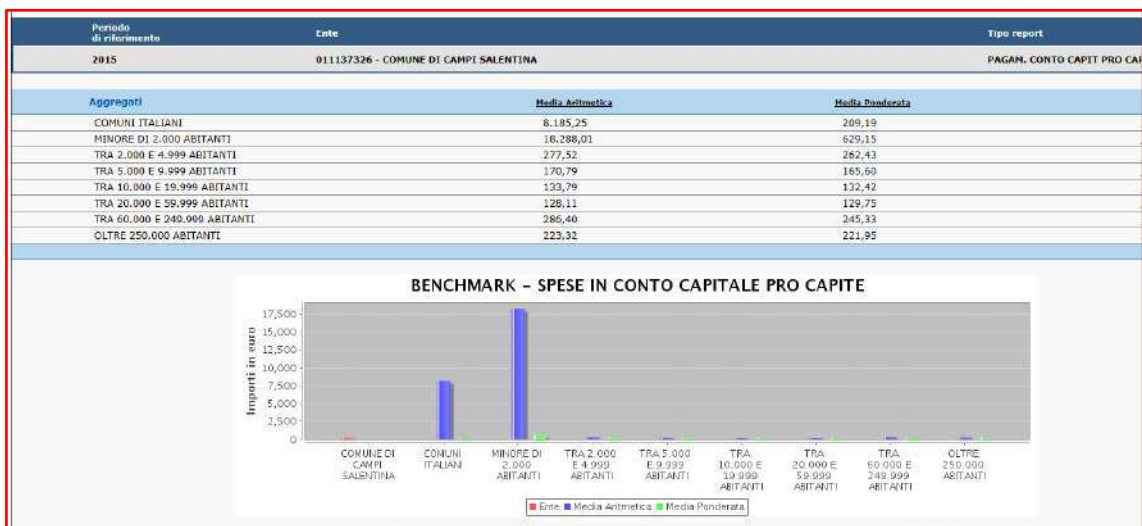
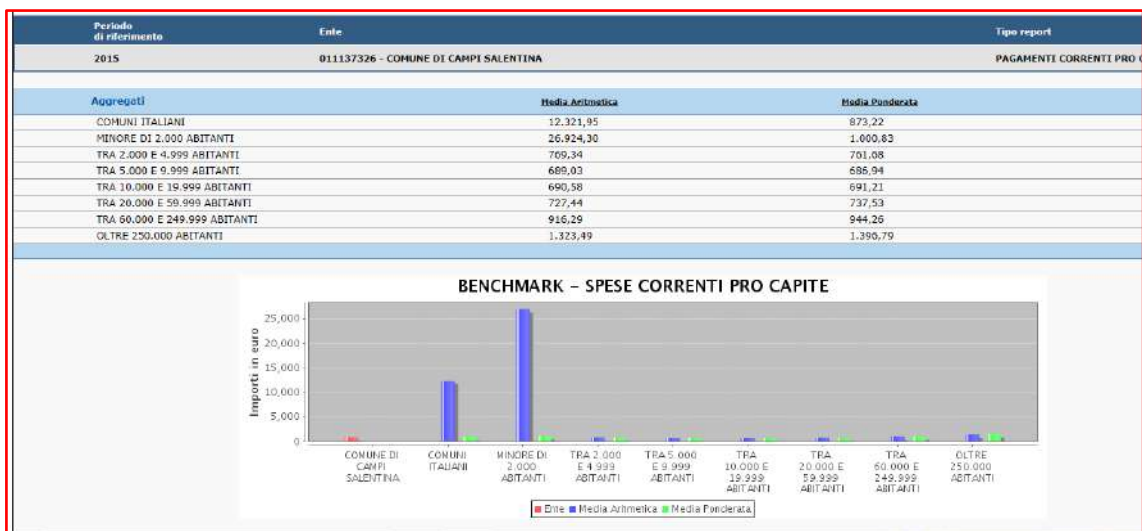
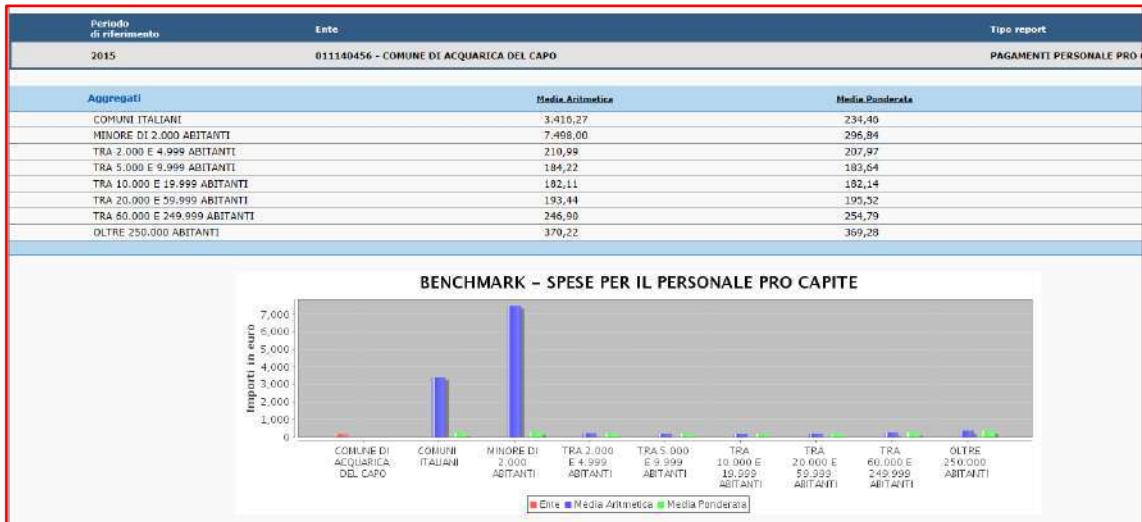
- rispetto del patto di stabilità interno dell'anno precedente (art.1, c.489 e segg. legge190/14 e art.1, c.7, dl 78/15)
- rispetto dell'obbligo di certificazione dei crediti e diniego non motivato delle certificazioni (art. 27 dl 24/4/14, n. 66).

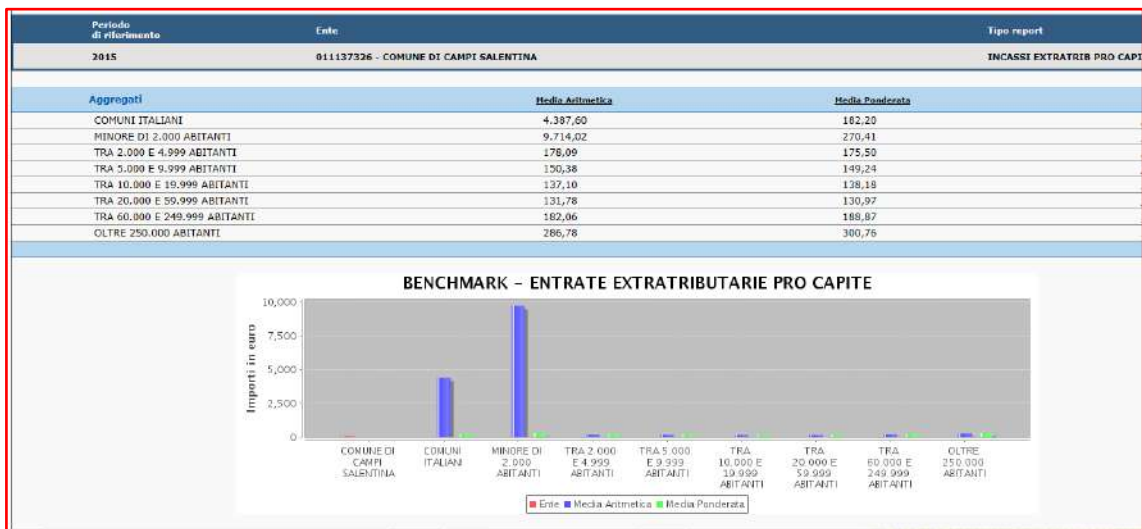
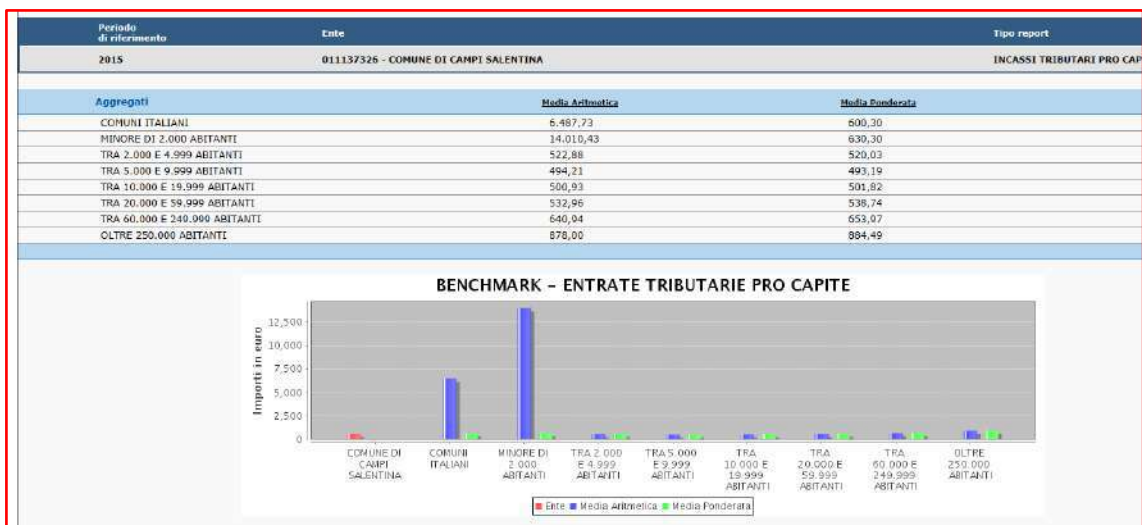
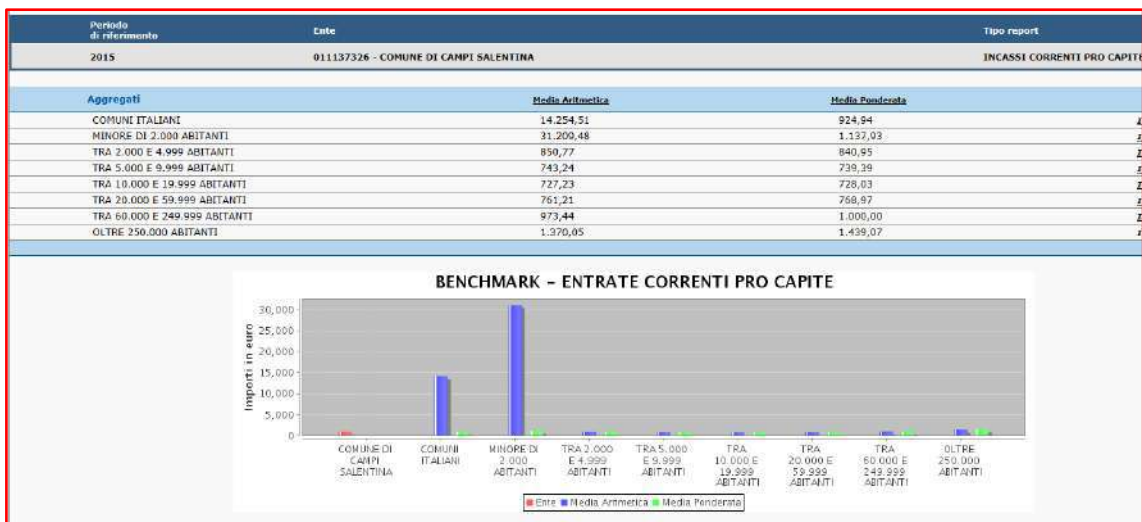
Ciò detto il Comune istituito a seguito del processo di fusione ha un percorso facilitato per ciò che attiene l'assunzione di mutui.

Infatti, ai sensi della L. n. 190/2014, art. 1, comma 498: **«I Comuni istituiti a seguito di fusione a decorrere dall'anno 2011 sono soggetti alle regole del patto di stabilità interno dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione, assumendo quale base di calcolo le risultanze dell'ultimo triennio disponibile».**

Giunti a questo punto è opportuno confrontare alcuni dati dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce, per evidenziare ulteriormente punti di somiglianza (o meno) dei due enti locali.







Periodo di riferimento	Ente	Tipo report	
2015	011137326 - COMUNE DI CAMPI SALENTINA	INCASSI CONTO CAP PRO CAP	
Aggregati	Media Aritmetica	Media Ponderata	
COMUNI ITALIANI	9.776,65	175,74	
MINORE DI 2.000 ABITANTI	21.974,62	544,22	
TRA 2.000 E 4.999 ABITANTI	253,02	239,86	
TRA 5.000 E 9.999 ABITANTI	140,70	136,08	
TRA 10.000 E 19.999 ABITANTI	108,38	107,11	
TRA 20.000 E 59.999 ABITANTI	104,06	105,69	
TRA 60.000 E 249.999 ABITANTI	271,09	232,60	
OLTRE 250.000 ABITANTI	142,25	151,61	

BENCHMARK - ENTRATE IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE

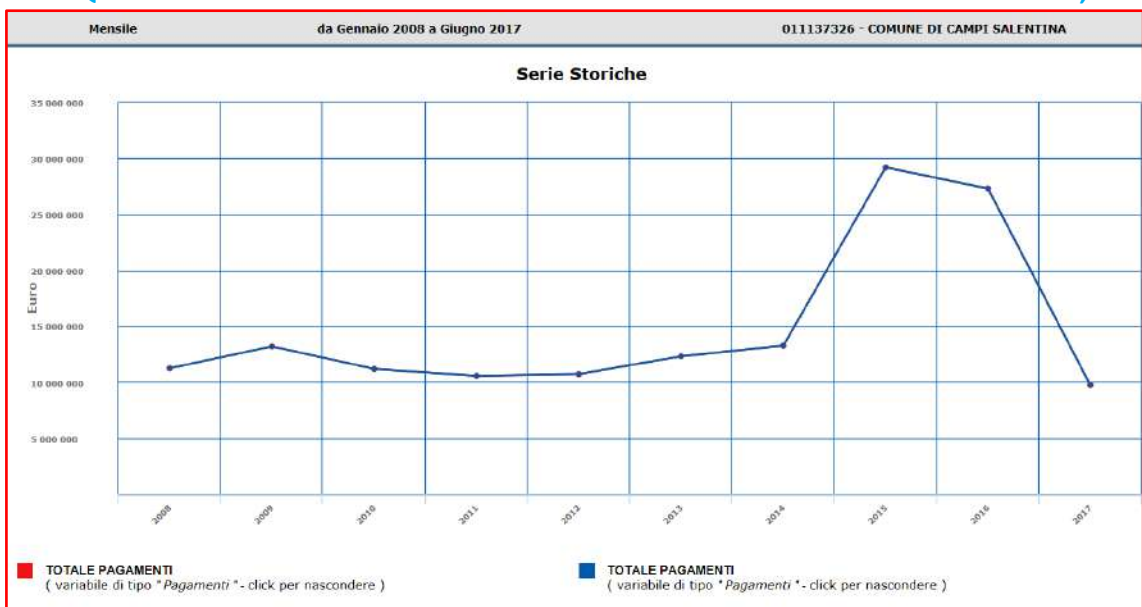
Periodo di riferimento	Ente	Tipo report	
2015	011137326 - COMUNE DI CAMPI SALENTINA	INCASSI CONTI TRAS PRO CAP	
Aggregati	Media Aritmetica	Media Ponderata	
COMUNI ITALIANI	3.390,08	142,44	
MINORE DI 2.000 ABITANTI	7.531,53	237,22	
TRA 2.000 E 4.999 ABITANTI	150,17	145,41	
TRA 5.000 E 9.999 ABITANTI	98,63	96,95	
TRA 10.000 E 19.999 ABITANTI	89,18	88,02	
TRA 20.000 E 59.999 ABITANTI	96,45	99,26	
TRA 60.000 E 249.999 ABITANTI	150,42	157,15	
OLTRE 250.000 ABITANTI	205,25	253,81	

BENCHMARK - ENTRATE PER CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI PRO CAPITE

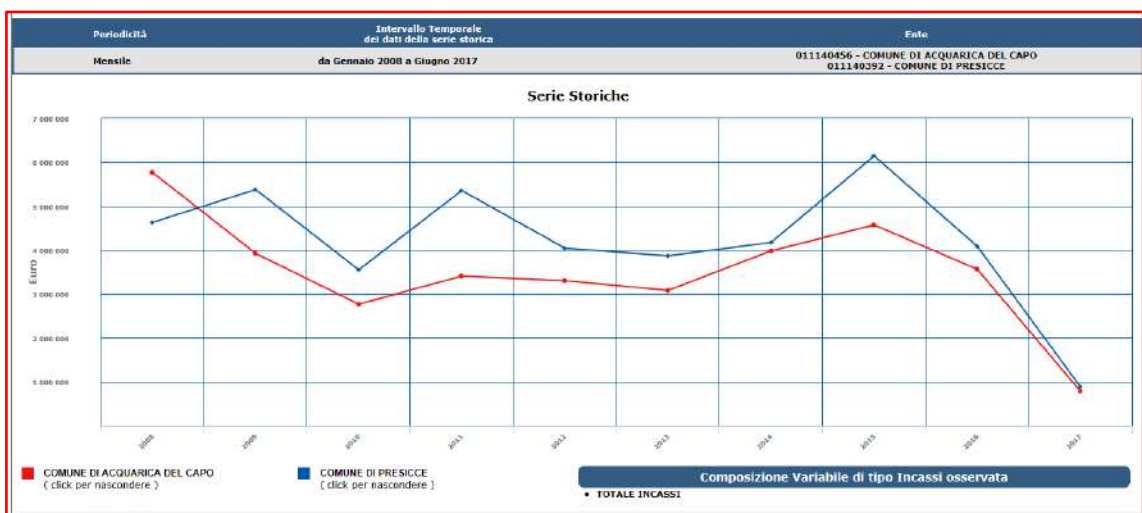
Periodo di riferimento	Enti Confrontati	Tipo report	Download
2015	01114456 - COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO 011140392 - COMUNE DI PRESCICCE	INDICATORI	
Cliccare sulle singole voci per una descrizione		COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO <i>(I dati sono completi)</i> Valore nel periodo	COMUNE DI PRESCICCE <i>(I dati sono completi)</i> Valore nel periodo
<ul style="list-style-type: none"> Indicatori per composizione Indicatori Pro Capite (valorizzati solo per enti di sottocomparto COMUNI) <ul style="list-style-type: none"> Indicatori Pro Capite Spese <ul style="list-style-type: none"> Spese Correnti pro capite: 463,78 vs 496,17 Spese Correnti Primarie pro capite: 460,84 vs 493,29 Spese per il Personale pro capite: 165,66 vs 194,74 Consumi Intermedi pro capite: 229,61 vs 232,40 Spese in Conto Capitale pro capite: 255,79 vs 389,47 Indicatori Pro Capite Entrate <ul style="list-style-type: none"> Entrate Correnti pro capite: 639,62 vs 626,82 Entrate in Conto Capitale pro capite: 207,31 vs 394,49 Entrate Tributarie pro capite: 563,91 vs 536,26 Entrate Extratributarie pro capite: 34,73 vs 55,23 Entrate per Contributi e Trasferimenti Correnti pro capite: 40,88 vs 35,32 			



ACQUARICA + PRESCICCE = TOTALE PAGAMENTI GIUGNO 2017: EURO 2.919.209,8



CAMPI SAL. TOTALE PAGAMENTI GIUGNO 2017: EURO 9.761.074,14



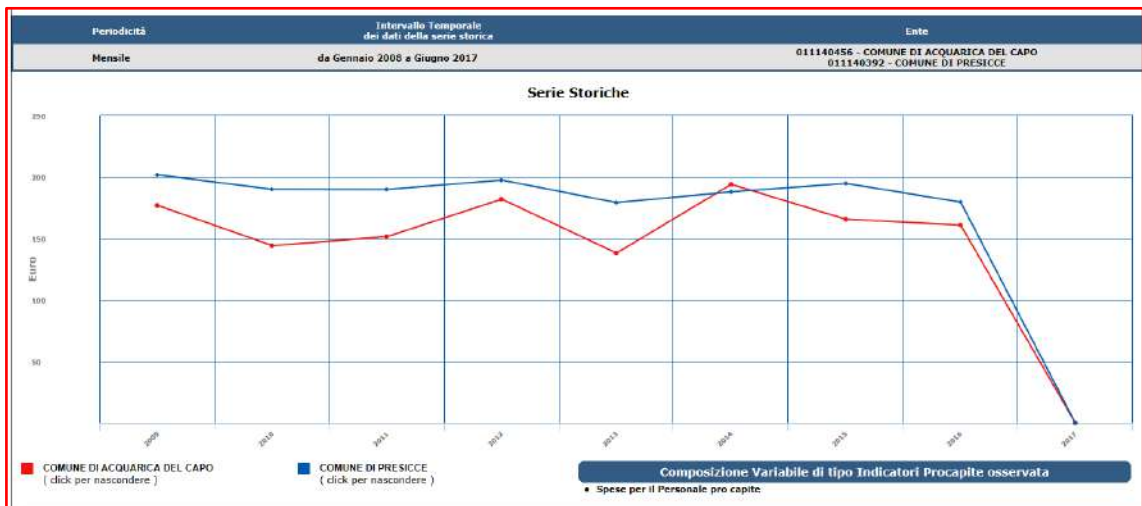
Totale incassi



Spese correnti pro-capite



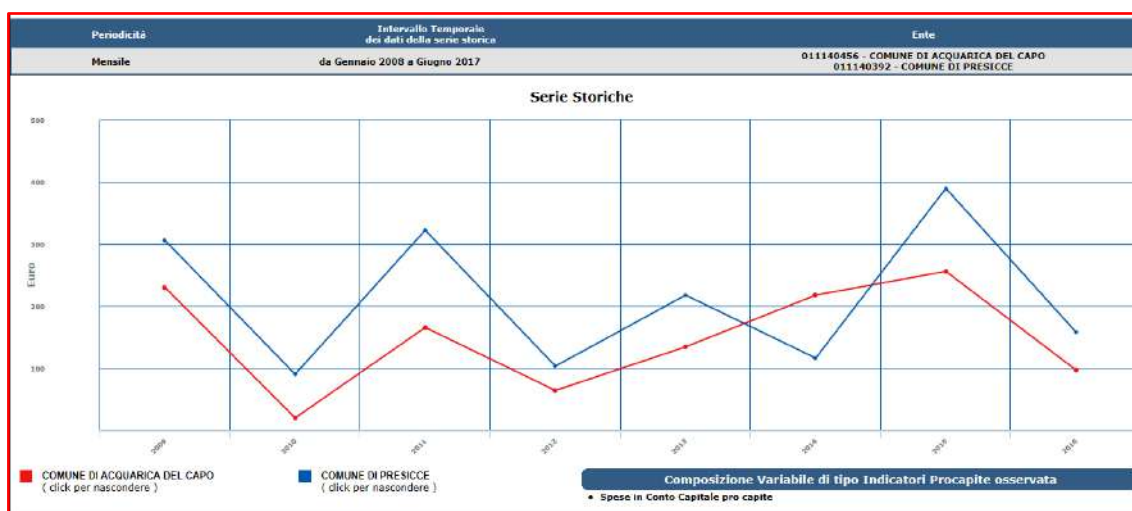
Spese correnti primarie pro-capite



Spese per il personale pro-capite



Consumi intermedi pro-capite



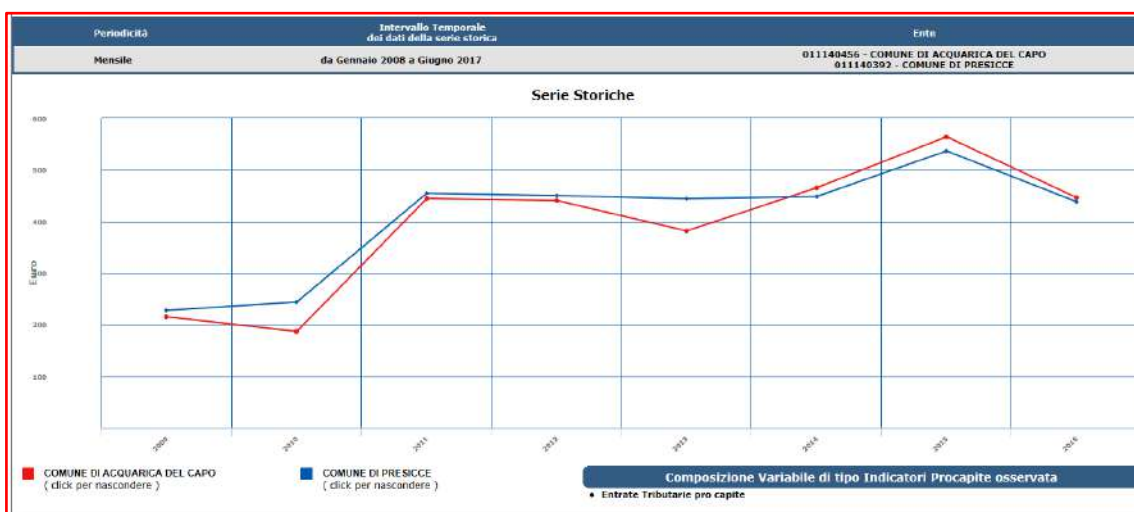
Spese in conto capitale pro-capite



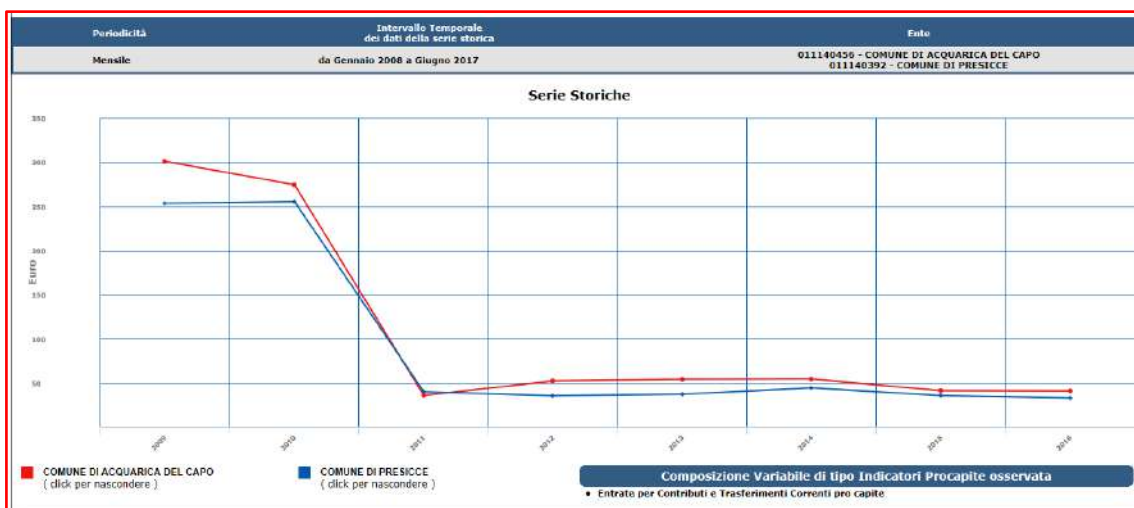
Entrate correnti pro-capite



Entrate correnti pro-capite



Entrate tributarie pro-capite



Entrate correnti per contributi e trasferimenti pro-capite

FONTE: SIOPE

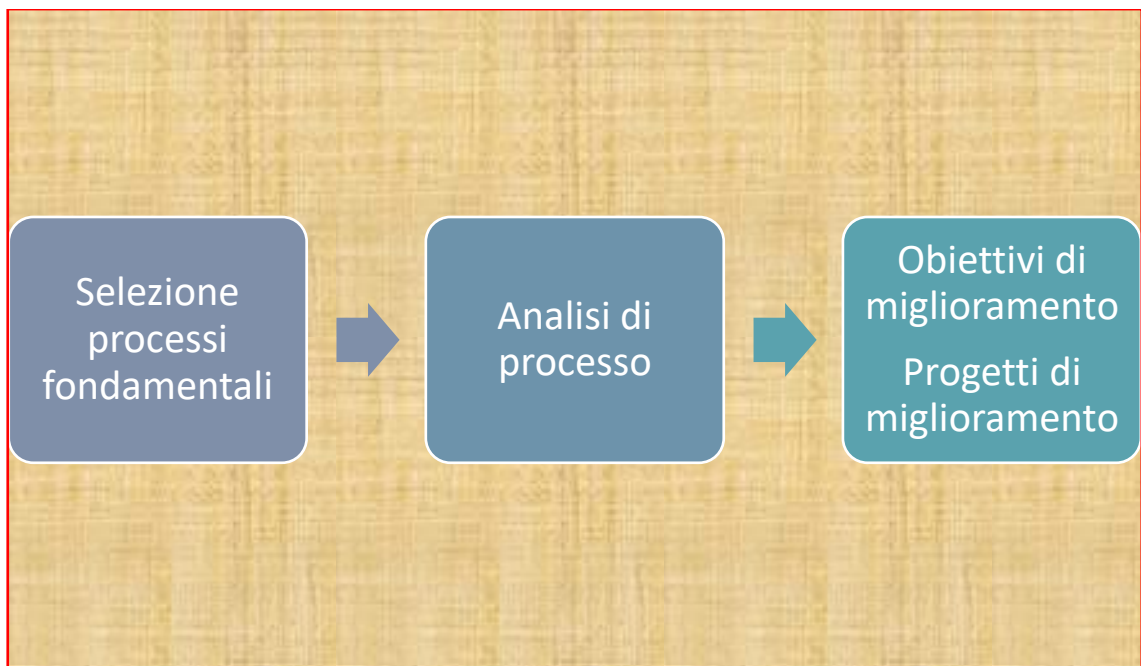
I grafici sopra riportati consentono di effettuare un'attività di benchmarking tra enti locali territoriali.

Le attività di misurazione e di confronto tra le prestazioni sono fattori che sono da tempo presenti nel settore privato, ma da qualche anno hanno assunto una loro funzione anche in quello pubblico con il fine di sviluppare attività di *cost reduction* e miglioramento dei processi amministrativi e di erogazione dei servizi pubblici.

Il benchmarking si potrebbe definire come «la ricerca delle migliori prassi aziendali che portano a una prestazione superiore».

Esso consiste in un processo continuo e sistematico che permette di comparare la propria realtà aziendale e/o amministrativa pubblica, con altre realtà simili, al fine del consolidamento o della modificazione dei comportamenti nei confronti dei propri *stakeholder*.

In sostanza senza dati di comparazione non avrebbe molto senso l'analisi dell'attività di un soggetto giuridico, sia pubblico, sia privato, in quanto sarebbe assai problematico sostenere la bontà o meno di quanto prodotto.

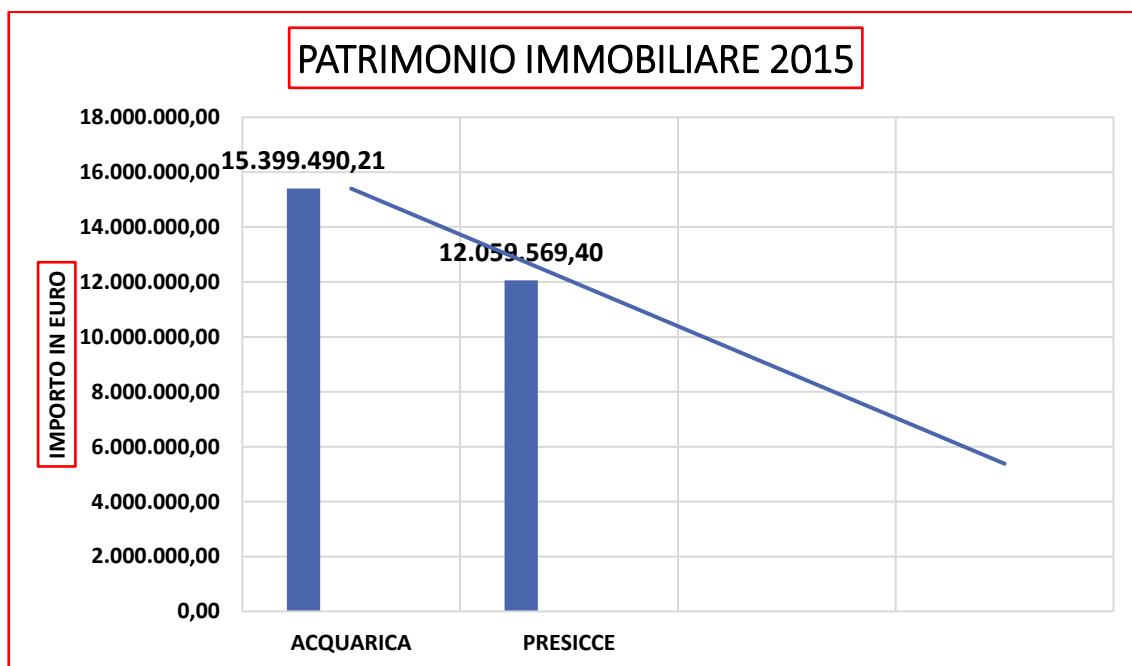


Ciò detto, selezionati i processi e le attività fondamentali di una P.A.; analizzati i processi sottesi all'erogazione dei servizi nei confronti degli stakeholder; posti gli obiettivi di miglioramento organizzativo e i conseguenti progetti di miglioramento è possibile pervenire ad un giudizio di merito sull'efficacia, efficienza ed economicità di un soggetto pubblico e privato.

Nel caso di specie, vale a dire con riguardo alle performance dei Comuni di Acquarica e di Presicce, si sono presentati sopra dati analitici riguardanti i due enti locali territoriali singolarmente presi, comparandoli poi tanto con quelli dei due Comuni fusi, del Comune di riferimento ovvero Campi Salentina e i dati aggregati che SIOPE mette a disposizione per avere un riferimento statistico medio con il quale comparare il prodotto dei due Comuni del basso Salento che intendono aggregarsi tra loro.

PATRIMONIO IMMOBILIARE		
COMUNI	PATRIMONIO IMMOBILIARE	PATRIMONIO IMMOBILIARE PER ABITANTE
ACQUARICA DEL CAPO	15.399.490,21 EURO	3.231,11 EURO
PRESICCE	12.059.569,40 EURO	2.218,87 EURO
TOTALE	27.459.059,61 EURO	3.231,11 EURO

Dati riferiti al conto del patrimonio 2015



Analizzando i dati inerenti al patrimonio immobiliare dei due Comuni oggetto del presente lavoro e forniti dai Comuni interessati, diversamente da quanto riportato dai dati del consuntivo 2015, emerge che per ciò che attiene il Comune di Presicce esso ammonta a € 16.740.972,50, a seguito del giudizio di stima sotto riportato, mentre il patrimonio di Acquarica del Capo ammonta ad € 15.399.490,21.

A questo punto, come fatto per le entrate anche per le spese si propone un ragionamento comparativo tra i Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce e il Comune campione di Campi Salentina.

**ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE SPESA CORRENTE
QUINQUENNIO 2012-2016**

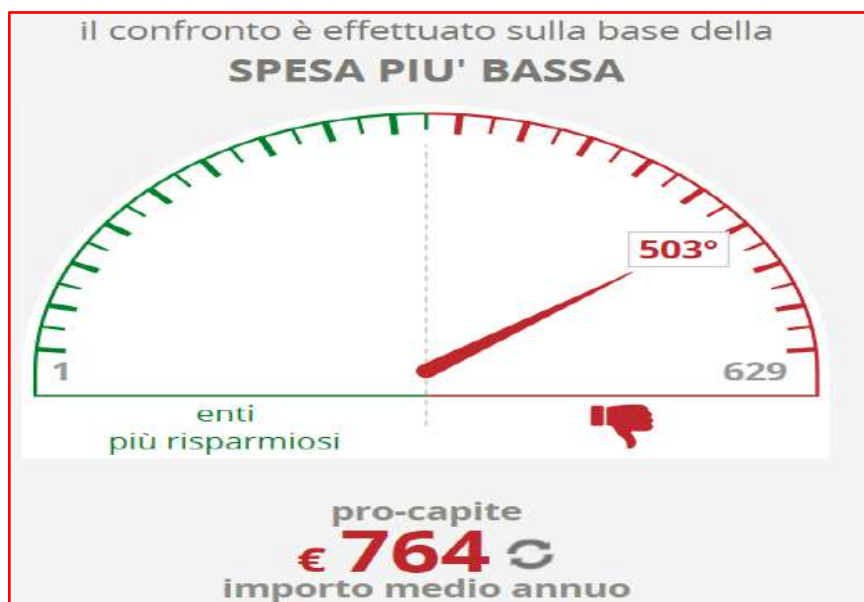


cod. Slope	CAUSALE DI PAGAMENTO	COMUNE	2012	2013	2014	2015	2016
101	RETRIBUZIONI	ACQUARICA DEL CAPO	878.072	674.910	940.258	786.967	766.970
		PRESICCE	1.096.379	988.319	1.056.298	1.066.370	976.250
107	CANCELLERIA	ACQUARICA DEL CAPO	8.264	4.379	5.624	2.463	6.331
		PRESICCE	6.244	1.297	3.937	7.729	7.439
109	CARBURANTI	ACQUARICA DEL CAPO	29.816	16.542	11.870	15.670	5.670
		PRESICCE	7.822	17.477	12.930	10.200	8.541
113	GIORNALI E RIVISTE	ACQUARICA DEL CAPO	15.610	13.643	13.251	14.832	1.151
		PRESICCE	9.147	9.141	7.163	6.609	4.445
115	BENI DI CONSUMO	ACQUARICA DEL CAPO	27.139	13.524	17.000	10.661	40.525
		PRESICCE	14.632	12.933	12.366	6.592	15.952
117	SPESE DI RAPPRESENTANZA	ACQUARICA DEL CAPO	280	261	-	180	60
		PRESICCE	635	162	268	173	74
119	VESTIARIO, ETC.	ACQUARICA DEL CAPO	550	3.149	345	1.337	673
		PRESICCE	1.000	-	999	988	6.276
121	MANUTENZIONI IMMOBILI	ACQUARICA DEL CAPO	17.515	27.565	54.927	1.131	17.337
		PRESICCE	17.762	4.001	17.606	38.152	27.566
127	CONTRATTO PER SMALTIMENTO RIFIUTI	ACQUARICA DEL CAPO	443.306	504.922	505.304	514.542	497.088
		PRESICCE	611.491	544.901	586.774	713.742	691.944

133	INCARICHI A PROFESSIONISTI	ACQUARICA DEL CAPO	14.877	19.894	8.903	7.475	8.538
		PRESICCE	3.773	-	-	16.138	34.677
135	CONVEGNI, ETC.	ACQUARICA DEL CAPO	11.333	4.890	-	-	3.520
		PRESICCE	12.935	240	-	732	3.660
143	CANONI TELEFONICI, ETC	ACQUARICA DEL CAPO	27.041	32.821	40.474	10.753	25.090
		PRESICCE	18.081	19.041	33.160	10.957	11.397
145	ENERGIA ELETTRICA	ACQUARICA DEL CAPO	223.943	188.798	230.073	195.385	152.897
		PRESICCE	269.454	216.193	229.835	98.877	277.246
147	ACQUA	ACQUARICA DEL CAPO	13.208	17.171	18.208	13.186	21.495
		PRESICCE	15.821	13.289	16.774	19.631	17.608
149	GAS E RISCALDAMENTO	ACQUARICA DEL CAPO	836	8.652	10.234	2.382	13.582
		PRESICCE	20.210	26.616	19.348	13.254	10.607
155	SPESE POSTALI	ACQUARICA DEL CAPO	8.278	4.221	7.013	4.030	7.351
		PRESICCE	9.653	9.000	4.000	17.561	6.050
157	ASSICURAZIONI	ACQUARICA DEL CAPO	29.896	28.710	23.763	23.722	20.809
		PRESICCE	28.134	27.531	24.819	23.733	21.523
159	ORGANI POLITICI	ACQUARICA DEL CAPO	15.921	7.116	10.614	56.046	38.103
		PRESICCE	49.436	54.520	43.171	16.241	7.059
169	ONORARI AVVOCATI	ACQUARICA DEL CAPO	3.258	15.499	18.285	12.133	24.430
		PRESICCE	13.608	14.549	18.234	15.580	45.575
		ACQUARICA DEL CAPO	23.413	11.729	31.335	27.024	55.136

173	RETTE PER RICOVERO ANZIANI, ETC.	ACQUARICA DEL CAPO	23.413	11.729	31.335	27.024	55.136
		PRESICCE	138.790	162.328	199.923	68.844	49.309
175	MENSE SCOLASTICHE	ACQUARICA DEL CAPO	61.202	50.194	53.105	42.191	32.431
		PRESICCE	40.314	39.476	40.469	31.924	56.882
177	SERVIZI SCOLASTICI	ACQUARICA DEL CAPO	19.703	20.473	14.518	12.659	10.296
		PRESICCE	-	-	-	-	-
185	NOLEGGI	ACQUARICA DEL CAPO	1.016	3.391	4.099	3.772	5.319
		PRESICCE	-	-	1.464	-	-
191	MANUTENZIONI AUTOMEZZI	ACQUARICA DEL CAPO	872	1.317	2.611	1.090	1.038
		PRESICCE	9.862	4.008	6.337	2.842	1.866
211	FONDI A COMUNI, PROVINCE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	ACQUARICA DEL CAPO	209.661	72.069	103.295	106.072	50.448
		PRESICCE	146.518	130.901	93.606	117.681	167.320
215	FONDI A FAMIGLIE, IMPRESE ED ENTI NO PROFIT	ACQUARICA DEL CAPO	105.762	66.792	53.197	78.439	75.891
		PRESICCE	89.171	71.886	78.924	72.323	72.721
221	IMPOSTE E TASSE	ACQUARICA DEL CAPO	83.301	47.148	64.079	51.833	50.252
		PRESICCE	85.530	73.730	80.029	77.738	59.709
225	RESTITUZIONE DI SOMME	ACQUARICA DEL CAPO	9.372	46.031	85.528	27.521	172.702
		PRESICCE	76.412	252.841	112.976	88.174	88.235
227	TRANSAZIONI	ACQUARICA DEL CAPO	-	-	-	-	1.920
		PRESICCE	2.400	-	-	3.500	-
235	RESTITUZIONE TRIBUTI VERSATI IN ECCESSO	ACQUARICA DEL CAPO	-	-	450	-	406
		PRESICCE	10	-	-	85	995
287	SPESE PER INFORMATICA	ACQUARICA DEL CAPO	15.840	24.370	17.331	21.665	27.607
		PRESICCE	24.800	22.775	20.296	28.464	24.717
347	SPESA CORRENTE NON SPECIFICATA	ACQUARICA DEL CAPO	163.129	101.671	111.440	141.590	85.140
		PRESICCE	138.569	131.738	156.837	92.999	90.782
	TOTALE	ACQUARICA DEL CAPO	2.462.412	2.041.350	2.483.735	2.202.444	2.244.969
	TOTALE	PRESICCE	2.960.825	2.853.412	2.886.369	2.681.085	2.814.881

CAMPI SALENTINA SPESA CORRENTE QUINQUENNIO 2012-2016



cod. Slope	CAUSALE DI PAGAMENTO	2012	2013	2014	2015	2016
101	RETRIBUZIONI	2.041.838	1.708.131	1.993.858	1.813.918	1.772.124
107	CANCELLERIA	11.020	8.838	4.751	5.983	10.388
109	CARBURANTI	17.906	15.510	17.256	17.544	16.607
113	GIORNALI E RIVISTE	8.783	4.470	4.774	7.422	2.652
115	BENI DI CONSUMO	36.894	19.643	8.904	17.191	24.241
117	SPESE DI RAPPRESENTANZA	463	1.956	2.468	957	6.309
119	VESTIARIO, ETC.	1.361	2.431	683	5.640	-
121	MANUTENZIONI IMMOBILI	25.018	32.425	75.684	93.051	112.985
123	PUBBLICITA'	1.633	215	1.265	375	420
125	CONTRATTO DI TRASPORTO	108.003	121.076	111.421	136.696	111.949
127	CONTRATTO PER SMALTIMENTO RIFIUTI	1.129.374	1.075.692	1.590.802	1.603.497	1.640.371
129	CONTRATTO PER RISCOSSIONE TRIBUTI	30.923	52.239	63.899	1.922	12.206
133	INCARICHI A PROFESSIONISTI	13.400	9.600	11.927	13.242	20.606
135	CONVEGNI, ETC.	10.932	2.986	22.708	21.379	28.940
137	FORMAZIONE	2.080	200	4.085	19.601	2.112
141	PULIZIA LOCALI, ETC.	64.530	63.939	52.215	45.023	47.687
143	CANONI TELEFONICI, ETC	39.754	46.520	35.424	38.366	23.440
145	ENERGIA ELETTRICA	393.452	395.750	421.829	434.349	409.870
147	ACQUA	41.612	54.080	32.665	40.963	37.564
149	GAS E RISCALDAMENTO	64.545	67.482	55.707	56.194	41.775
153	SPESE MEDICHE PER DIPENDENTI	8.134	3.701	8.571	5.981	-
155	SPESE POSTALI	16.353	14.817	13.995	29.492	12.808
157	ASSICURAZIONI	13.999	11.386	14.275	5.095	13.215
159	ORGANI POLITICI	88.920	80.017	74.457	28.042	9.829
167	RIMBORSO PER MISSIONI	2.126	-	200	1.431	1.200
169	ONORARI AVVOCATI	120.050	57.923	54.719	71.331	46.099
173	RETTE PER RICOVERO ANZIANI, ETC.	149.650	346.272	327.105	314.090	42.546
175	MENSE SCOLASTICHE	185.174	174.774	136.020	101.162	103.961
179	ORGANISMI E COMMISSIONI	1.186	900	557	1.159	-
187	FITTI PASSIVI	61.243	59.822	56.993	34.651	25.777
189	LEASING	14.744	4.271	-	-	-
191	MANUTENZIONI AUTOMEZZI	13.379	13.890	13.761	10.840	5.340
195	FONDI A REGIONI O PROVINCE AUTONOME	2.210	2.842	2.221	3.282	2.335
211	FONDI A COMUNI, PROVINCE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	15.288	14.743	75.081	191.836	105.162
215	FONDI A FAMIGLIE, IMPRESE ED ENTI NO PROFIT	1.027.646	505.198	506.083	244.111	556.083
221	IMPOSTE E TASSE	142.642	110.178	157.510	128.915	118.121
225	RESTITUZIONE DI SOMME	73.287	110.824	67.046	4.916	513
229	SENTENZE SFAVOREVOLI	65.979	3.875	-	-	-
287	SPESE PER INFORMATICA	41.323	62.673	66.163	87.314	24.756
345	MATERIALE ELETTRICO	6.044	-	-	-	2.128
347	SPESE CORRENTE NON SPECIFICATA	1.604.235	2.793.386	2.284.643	2.065.869	2.415.014
	TOTALE	7.697.132	8.054.883	8.507.851	7.944.647	8.250.390

L'importo su base annua pagato dal Comune di Acquarica del Capo per la voce spesa corrente, nei 5 anni che vanno dal 2012 al 2016, è stato pari a euro 475 pro-capite, collocandosi tale Comune al posto 95 su 729.

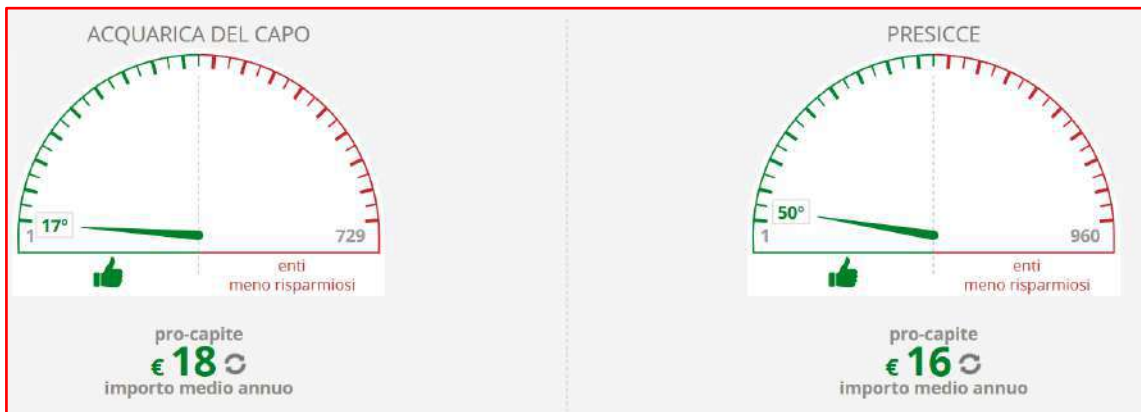
Tale cifra è stata ottenuta dividendo l'importo di euro 2.286.982 per il numero medio di abitanti, pari a 4.818.

Invece l'importo su base annua pagato dal Comune di Presicce per la voce spesa corrente, nei 5 anni che vanno dal 2012 al 2016, è stato pari a euro 516, collocandosi tale Comune al posto 295 su 960 Comuni della medesima classe.

In base a tali dati i suddetti due Comuni del basso Salento, a ben vedere, sono da ritenersi enti risparmiatori.

Per ciò che attiene il Comune campione di Campi Salentina è possibile vedere che la spesa corrente pro-capite sostenuta nel quinquennio 2012-2016 è stata pari ad euro 764 collocandosi tale Comune al posto 503 su 629 della medesima classe ed evidenziando una spesa corrente pro-capite assai alta rispetto sia rispetto ai singoli Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce, sia rispetto al Comune unico di Acquaria del Capo e di Presicce che in media registra una spesa corrente pro-capite negli anni 2012-2016 pari ad euro 495.

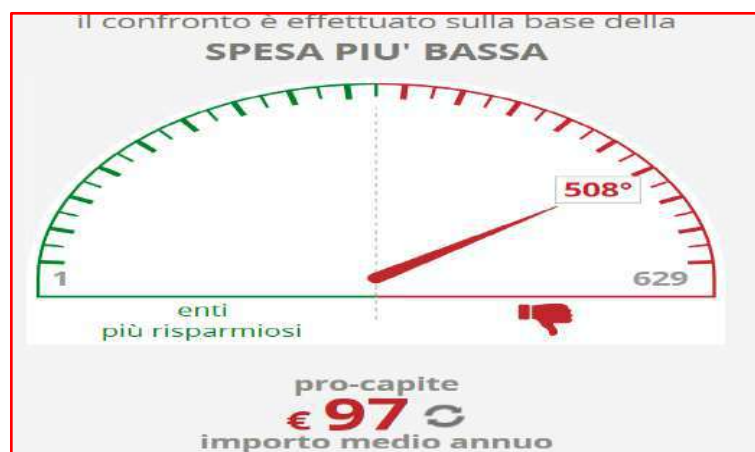
ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE RATA MUTUI QUINQUENNIO 2012-2016



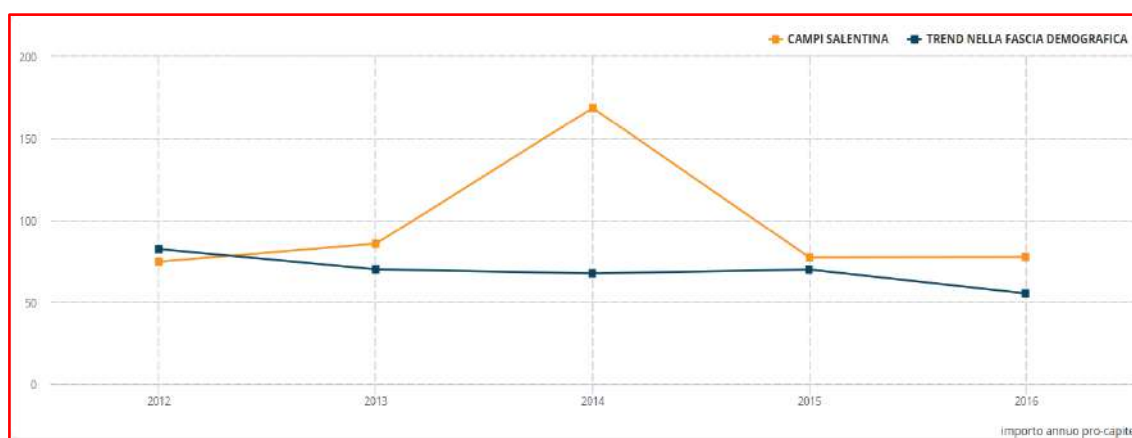
cod. Siope	CAUSALE DI PAGAMENTO	COMUNE	2012	2013	2014	2015	2016
217	INTERESSI PASSIVI	ACQUARICA DEL CAPO	19.713	17.904	16.005	14.012	11.994
		PRESICCE	35.729	27.620	18.737	16.185	7.251
335	RIMBORSO MUTUI E FINANZIAMENTI	ACQUARICA DEL CAPO	74.162	75.971	77.870	79.863	40.744
		PRESICCE	63.034	145.126	45.712	48.264	19.089
	TOTALE	ACQUARICA DEL CAPO	93.875	93.875	93.875	93.875	52.738
	TOTALE	PRESICCE	98.763	172.745	64.449	64.449	26.339



**CAMPI SALENTINA
RATA MUTUI
2012-2016**



cod. Siope	CAUSALE DI PAGAMENTO	2012	2013	2014	2015	2016
217	INTERESSI PASSIVI	338.488	349.277	335.190	323.818	307.927
335	RIMBORSO MUTUI E FINANZIAMENTI	276.077	374.766	1.260.619	295.941	307.139
339	RIMBORSO DI BOC/BOP	175.681	182.771	190.147	197.851	205.843
	TOTALE	790.246	906.814	1.785.956	817.611	820.908

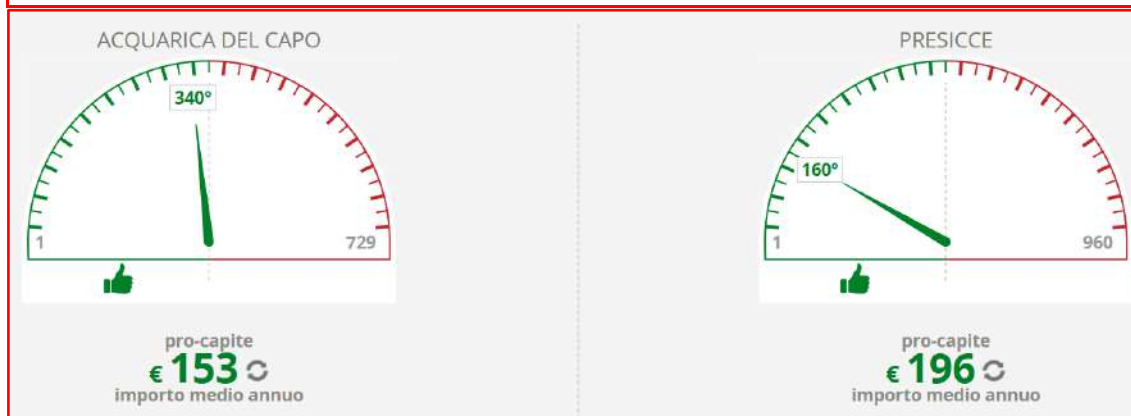


L'importo su base annua pagato dal Comune di Acquarica del Capo per la voce rata mutui, nei 5 anni che vanno dal 2012 al 2016, è stato pari a euro 18 pro-capite con una collocazione del Comune al posto 17 su 729 Comuni della medesima classe.

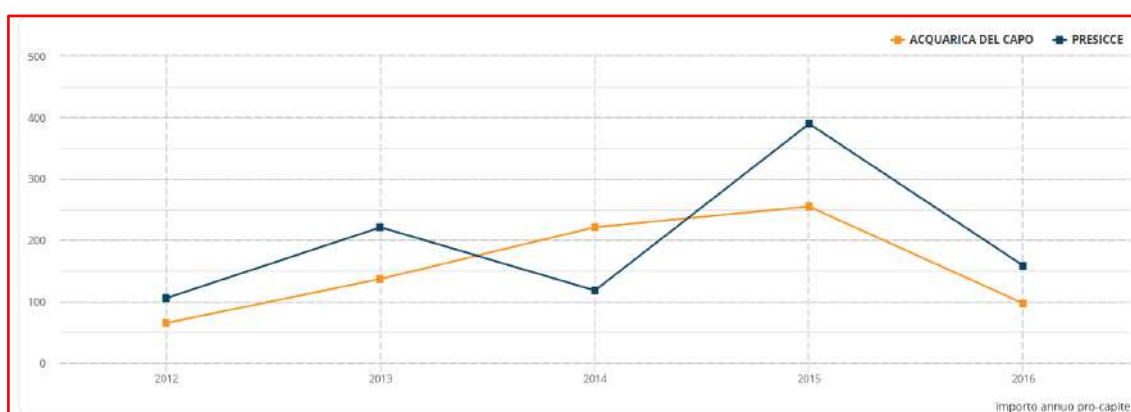
Il Comune di Presicce registra, invece, un importo pro-capite di euro 16, collocandosi il Comune al posto n. 50 su 960 Comuni della medesima classe.

Il Comune campione di Campi Salentina ha un importo per la voce rata mutui pari ad euro 97 pro-capite, collocandosi per questo al posto 508 su 629 e dimostrandosi un ente poco risparmiatore anche rispetto alla media di spesa registrata dal Comune unico di Acquarica del Capo e di Presicce che evidenzia un importo pro-capite di euro 17.

ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE INVESTIMENTI 2012-2016



cod. Slope	CAUSALE DI PAGAMENTO	COMUNE	2012	2013	2014	2015	2016
239	RETI VIARIE	ACQUARICA DEL CAPO	28.781	24.166	39.395	14.454	1.500
		PRESICCE	697	-	-	-	248.683
241	INFRASTRUTTURE IDRAULICHE	ACQUARICA DEL CAPO	1.557	28.957	-	-	-
		PRESICCE	141.557	-	-	-	-
249	FABBRICATI CIVILI	ACQUARICA DEL CAPO	1.392	37.752	11.962	2.483	9.009
		PRESICCE	-	-	-	-	141.704
255	OPERE PER IL CULTO	ACQUARICA DEL CAPO	458	-	-	-	-
		PRESICCE	-	-	-	-	-
257	BENI DI VALORE CULTURALE, ETC.	ACQUARICA DEL CAPO	18.987	6.359	-	74.454	-
		PRESICCE	-	-	35.765	40.536	-
261	IMPIANTI SPORTIVI	ACQUARICA DEL CAPO	1.000	11.407	-	-	-
		PRESICCE	-	-	-	-	-
277	ACQUISTO MOBILI, MACCHINARI E ATTREZZATURE	ACQUARICA DEL CAPO	7.239	1.225	90.922	26.091	61.312
		PRESICCE	3.193	749	19.413	73.755	47.184
295	ACQUISTO BENI IMMATERIALI	ACQUARICA DEL CAPO	10.325	-	-	-	-
		PRESICCE	-	-	-	-	-
349	SPESA PER INVESTIMENTI NON SPECIFICATI	ACQUARICA DEL CAPO	238.559	541.146	896.905	1.095.561	377.998
		PRESICCE	415.724	1.184.133	535.787	1.996.224	400.820
TOTALE		ACQUARICA DEL CAPO	308.296	651.011	1.052.745	1.213.044	459.976
TOTALE		PRESICCE	572.599	1.199.519	639.703	2.116.820	858.570



CAMPI SALENTINA INVESTIMENTI 2012-2016



cod. Siope	CAUSALE DI PAGAMENTO	2012	2013	2014	2015	2016
241	INFRASTRUTTURE IDRAULICHE	247	410.336	-	2.440	175.717
265	CIMITERI	9.489	726	-	27.800	1.220
269	ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	708.620	1.339.521	831.983	52.323	-
275	ACQUISTO MEZZI DI TRASPORTO	907	4.329	8.040	-	-
301	PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI	31.991	5.725	8.758	4.313	245.387
349	SPESA PER INVESTIMENTI NON SPECIFICATI	715.449	860.731	1.164.423	1.827.245	133.897
	TOTALE	1.466.703	2.674.581	2.193.523	2.062.742	1.247.567



Per la voce investimenti nel quinquennio 2012-2016, il Comune di Acquarica del Capo registra una spesa pro-capite pari ad euro 153, collocandosi per questo al posto 340 su 729 euro dei Comuni della medesima classe.

Il Comune di Presicce, invece, registra una spesa per investimenti pari ad euro 196 pro-capite, stazionando al posto 160 su 960 Comuni della medesima classe.

Il Comune campione di Campi Salentina, a sua volta, evidenzia una spesa pro-capite pari ad euro 182, collocandosi al posto 88 su 629 Comuni della medesima classe.

ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE
PRINCIPALI ESBORSI
ULTIMI 5 ANNI
dal 2012 al 2016

ACQUARICA DEL CAPO		PRESICCE			
1	RETRIBUZIONI	€ 809.435	1	RETRIBUZIONI	€ 1.036.723
2	SPESA PER INVESTIMENTI NON SPECIFICATI	€ 630.034	2	SPESA PER INVESTIMENTI NON SPECIFICATI	€ 906.537
3	CONTRATTO PER SMALTIMENTO RIFIUTI	€ 493.032	3	CONTRATTO PER SMALTIMENTO RIFIUTI	€ 629.770
4	ENERGIA ELETTRICA	€ 198.219	4	ENERGIA ELETTRICA	€ 218.321
5	SPESA CORRENTE NON SPECIFICATA	€ 120.594	5	FONDI A COMUNI, PROVINCE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	€ 131.205
6	FONDI A COMUNI, PROVINCE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	€ 108.309	6	RETTE PER RICOVERO ANZIANI, ETC.	€ 123.839
7	FONDI A FAMIGLIE, IMPRESE ED ENTI NO PROFIT	€ 76.016	7	RESTITUZIONE DI SOMME introitate senza titolo, etc.	€ 123.727
8	RIMBORSO MUTUI E FINANZIAMENTI quota capitale	€ 69.722	8	SPESA CORRENTE NON SPECIFICATA	€ 122.185
9	RESTITUZIONE DI SOMME introitate senza titolo, etc.	€ 68.231	9	FONDI A FAMIGLIE, IMPRESE ED ENTI NO PROFIT	€ 77.005
10	IMPOSTE E TASSE	€ 59.322	10	IMPOSTE E TASSE	€ 75.347
11	MENSE SCOLASTICHE	€ 47.825	11	RIMBORSO MUTUI E FINANZIAMENTI quota capitale	€ 64.245
12	ACQUISTO MOBILI, MACCHINARI E ATTREZZATURE	€ 37.358	12	RETI VIARIE costruzione o manutenzione straordinaria	€ 49.876
13	RETTE PER RICOVERO ANZIANI, ETC.	€ 29.728	13	MENSE SCOLASTICHE	€ 41.813
14	CANONI TELEFONICI, ETC.	€ 27.236	14	ORGANI POLITICI indennità e rimborsi	€ 34.085
15	ORGANI POLITICI indennità e rimborsi	€ 25.560	15	ACQUISTO MOBILI, MACCHINARI E ATTREZZATURE	€ 28.859
16	ASSICURAZIONI	€ 25.380	16	FABBRICATI CIVILI acquisto o manutenzione straordinaria	€ 28.341
17	MANUTENZIONI IMMOBILI	€ 23.695	17	INFRASTRUTTURE IDRAULICHE costruzione o manutenzione straordinaria	€ 28.311
18	BENI DI CONSUMO	€ 21.770	18	ASSICURAZIONI	€ 25.148
19	RETI VIARIE costruzione o manutenzione straordinaria	€ 21.659	19	SPESA PER INFORMATICA	€ 24.210
20	SPESA PER INFORMATICA	€ 21.363	20	INTERESSI PASSIVI e spese liti	€ 21.509
21	BENI DI VALORE CULTURALE, ETC. acquisto o manutenzione straordinaria	€ 19.960	21	INTERESSI PASSIVI	€ 21.104
22	ACQUA	€ 16.653	22	MANUTENZIONI IMMOBILI	€ 21.017
23	INTERESSI PASSIVI	€ 15.926	23	CANONI TELEFONICI, ETC.	€ 18.527
24	CARBURANTI	€ 15.914	24	GAS E RISCALDAMENTO	€ 18.007
25	SERVIZI SCOLASTICI	€ 15.530	25	ACQUA	€ 16.624
26	ONORARI AVVOCATI e spese liti	€ 14.721	26	BENI DI VALORE CULTURALE, ETC. acquisto o manutenzione straordinaria	€ 15.260
27	FABBRICATI CIVILI acquisto o manutenzione straordinaria	€ 12.520	27	BENI DI CONSUMO	€ 12.495
28	INCARICHI A PROFESSIONISTI	€ 11.937	28	CARBURANTI	€ 11.394
29	GIORNALI E RIVISTE	€ 11.697	29	INCARICHI A PROFESSIONISTI	€ 10.918
30	GAS E RISCALDAMENTO	€ 7.137	30	ACQUISTO MEZZI DI TRASPORTO	€ 10.548

CAMPI SALENTINA
PRINCIPALI ESBORSI
ULTIMI 5 ANNI
dal 2012 al 2016

1	SPESA CORRENTE NON SPECIFICATA	€ 2.232.629
2	RETRIBUZIONI	€ 1.865.974
3	CONTRATTO PER SMALTIMENTO RIFIUTI	€ 1.407.947
4	SPESA PER INVESTIMENTI NON SPECIFICATI	€ 940.349
5	ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	€ 586.490
6	FONDI A FAMIGLIE, IMPRESE ED ENTI NO PROFIT	€ 567.824
7	RIMBORSO MUTUI E FINANZIAMENTI quota capitale	€ 502.908
8	ENERGIA ELETTRICA	€ 411.050
9	INTERESSI PASSIVI	€ 330.940
10	RETTE PER RICOVERO ANZIANI, ETC.	€ 235.933
11	RIMBORSO DI BOC/BOP	€ 190.459
12	TRANSAZIONI	€ 144.667
13	MENSE SCOLASTICHE	€ 140.218
14	IMPOSTE E TASSE	€ 131.473
15	CONTRATTO DI TRASPORTO	€ 117.829
16	INFRASTRUTTURE IDRAULICHE costruzione o manutenzione straordinaria	€ 117.748
17	BENI DI VALORE CULTURALE, ETC. acquisto o manutenzione straordinaria	€ 114.319
18	FONDI A COMUNI, PROVINCE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	€ 80.422
19	ONORARI AVVOCATI e spese liti	€ 70.024
20	MANUTENZIONI IMMOBILI	€ 67.833
21	PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI	€ 59.235
22	GAS E RISCALDAMENTO	€ 57.141
23	SPESE PER INFORMATICA	€ 56.446
24	ORGANI POLITICI indennità e rimborsi	€ 56.253
25	PULIZIA LOCALI, ETC.	€ 54.679
26	RESTITUZIONE DI SOMME introitate senza titolo, etc.	€ 51.317
27	FITTI PASSIVI	€ 47.697
28	FONDI PER INVESTIMENTI A FAMIGLIE, IMPRESE ED ENTI NO PROFIT	€ 45.982
29	ACQUA	€ 41.377
30	CANONI TELEFONICI, ETC	€ 36.701

Appare opportuno esaminare ora un importante tributo, vale a dire quello legato alla raccolta e smaltimento dei rifiuti.

TARI è l'acronimo di Tassa Rifiuti, la nuova imposta comunale istituita con la legge di stabilità 2014. Essa in pratica prende il posto della vecchia TARES (Tariffa Rifiuti e Servizi, che è stata introdotta dal Governo Monti con il Decreto-Legge n. 201 del 2011).

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

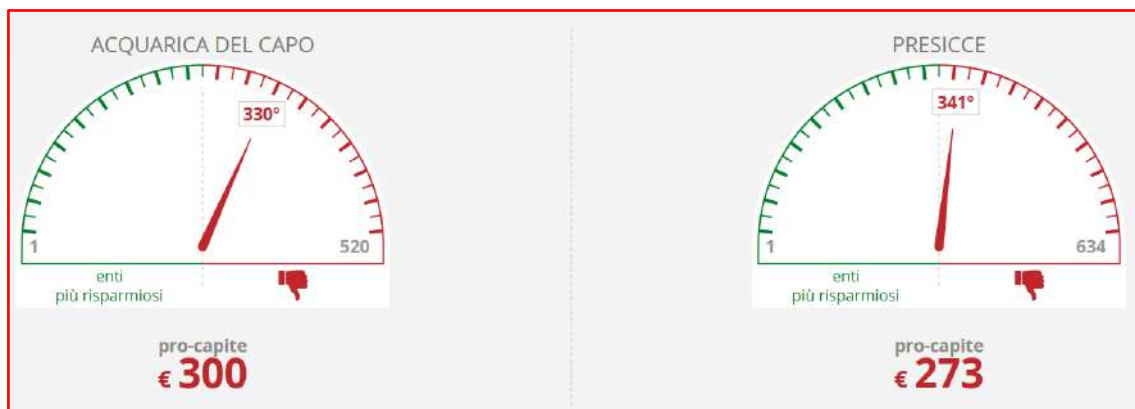
La nuova tassa sui rifiuti prevede pertanto che la somma da versare al Comune sia dovuta dagli inquilini, indipendentemente se proprietari o affittuari.

La TARI, come in precedenza la TARES, si compone di una parte fissa ed una variabile, oltre il tributo provinciale da dover conteggiare.

La parte fissa è determinata considerando le componenti del costo del servizio di igiene urbana (investimenti e relativi ammortamenti, spazzamento strade ecc.)

La parte variabile copre i costi del servizio rifiuti integrato (raccolta, trasporto, trattamento, riciclo, smaltimento) ed è rapportata alla quantità di rifiuti presumibilmente prodotti dal componente o dai componenti del nucleo familiare.

ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE COSTO DEL SERVIZIO RIFIUTI 2011-2015



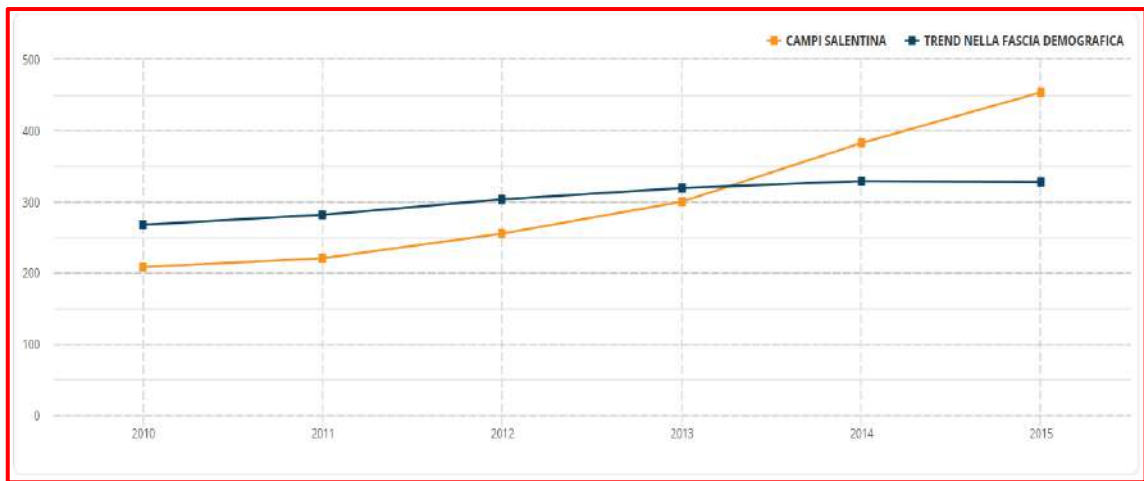
CAUSALE	COMUNE	2010	2011	2012	2013	2014
1 SPESA CONTABILE <i>Fonte: Finanza locale</i> [tra parentesi, la spesa storica conteggiata da sose ai fini dei fabbisogni standard] <i>In euro</i>	ACQUARICA DEL CAPO	534.731 [534.731]	513.863 -	487.657 -	532.954 [1.032.454]	577.375 -
	PRESICCE	578.885 [578.885]	565.386 -	608.921 -	651.345 [1.267.525]	704.536 -
2 RIFIUTI SMALTITI <i>In ton</i> <i>Fonte: Ispra</i>	ACQUARICA DEL CAPO	1.879	1.845	1.746	1.709	1.847
	PRESICCE	2.772	2.668	2.984	2.576	2.165
3 ABITANTI	ACQUARICA DEL CAPO	4.959	4.915	4.852	4.839	4.837
	PRESICCE	5.624	5.601	5.566	5.534	5.498
4 COSTO DEL SERVIZIO <i>In euro</i> (riga 1/ riga 2)	ACQUARICA DEL CAPO	285	279	279	312	313
	PRESICCE	209	212	204	253	325
5 SPESA PER ABITANTE <i>In euro</i> (riga 1/ riga 2)	ACQUARICA DEL CAPO	108	105	101	110	119
	PRESICCE	103	101	109	118	128
6 FABBISOGNO STANDARD A LIVELLO DI COMUNE <i>In euro</i> <i>Fonte: sose-opencivitas</i>	ACQUARICA DEL CAPO	532.140	0	0	617.264	0
	PRESICCE	658.281	0	0	765.359	0
7 FABBISOGNO STANDARD COSTO PER TONNELLATA <i>In euro a ton</i> <i>ns. elaborazione su dati sose-opencivitas</i> riga 6/ riga 2	ACQUARICA DEL CAPO	283	0	0	361	0
	PRESICCE	237	0	0	297	0



CAMPI SALENTINA
COSTO DEL SERVIZIO RIFIUTI
2011-2015



CAUSALE	2010	2011	2012	2013	2014	2015
SPESA CONTABILE <i>Fonte: Finanza locale</i>						
1 [tra parentesi, la spesa storica conteggiata da sose ai fini dei fabbisogni standard] <i>in euro</i>	1.205.929 [1.205.929]	1.246.010 -	1.388.416 -	1.609.331 [1.609.331]	2.064.442 -	2.489.454 -
RIFIUTI SMALTITI <i>in ton</i> <i>Fonte: Ispra</i>						
2	5.802	5.655	5.446	5.368	5.399	5.489
ABITANTI						
3	10.839	10.776	10.708	10.640	10.604	10.543
COSTO DEL SERVIZIO <i>in euro</i> <i>(riga 1/riga 2)</i>						
4	208	220	255	300	382	454
SPESA PER ABITANTE <i>in euro</i> <i>(riga 1/riga 2)</i>						
5	111	116	130	151	195	236
FABBISOGNO STANDARD A LIVELLO DI COMUNE <i>in euro</i> <i>Fonte: sose-opencivitas</i>						
6	1.215.760	0	0	1.370.994	0	0
FABBISOGNO STANDARD COSTO PER TONNELLATA <i>in euro a ton</i> <i>ns. elaborazione su dati sose-opencivitas</i> <i>riga 6/riga 2</i>						
7	210	0	0	255	0	0



Nel settore rifiuti, attesa la particolarità del servizio sui possono influire componenti che riguardano le modalità gestionali d'area vasta dello stesso, i relativi costi sono da intendere come momento orientativo, come ordine di grandezza di massima.

Si aggiunga che la remunerazione complessiva del servizio comprende anche lo spazzamento di strade, piazze ed aree pubbliche, costo di questa componente che non è calcolabile a tonnellate poiché il relativo costo è in funzione, anzitutto, dall'ampiezza delle superfici, dalla frequenza e così discorrendo.

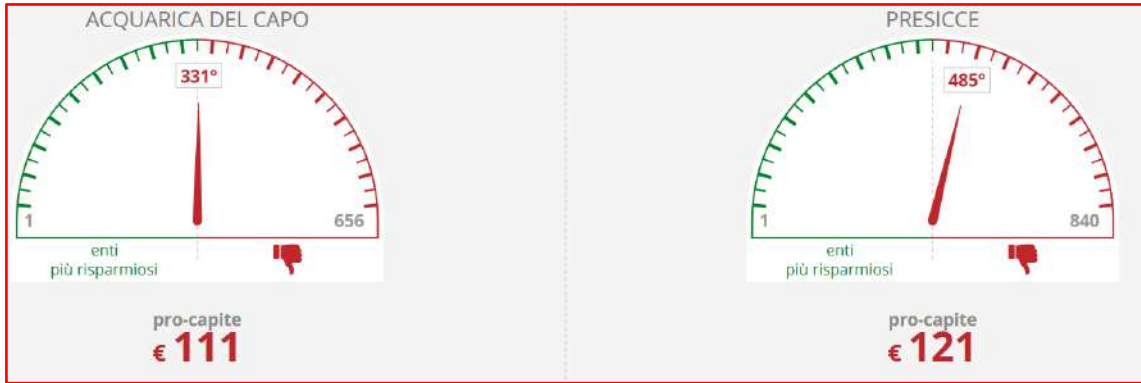
Circa la determinazione del costo per il singolo Comune è stato assunto a riferimento l'importo totale annuo, suddividendolo quindi per il peso totale annuo dei rifiuti prodotti.

Ne scaturisce che il Comune di Acquarica del Capo evidenzia un costo pro-capite di euro 316 ed una collocazione al posto 343 su 539 Comuni della medesima classe che sistema il Comune suddetto tra gli enti meno risparmiatori nel settore dei rifiuti.

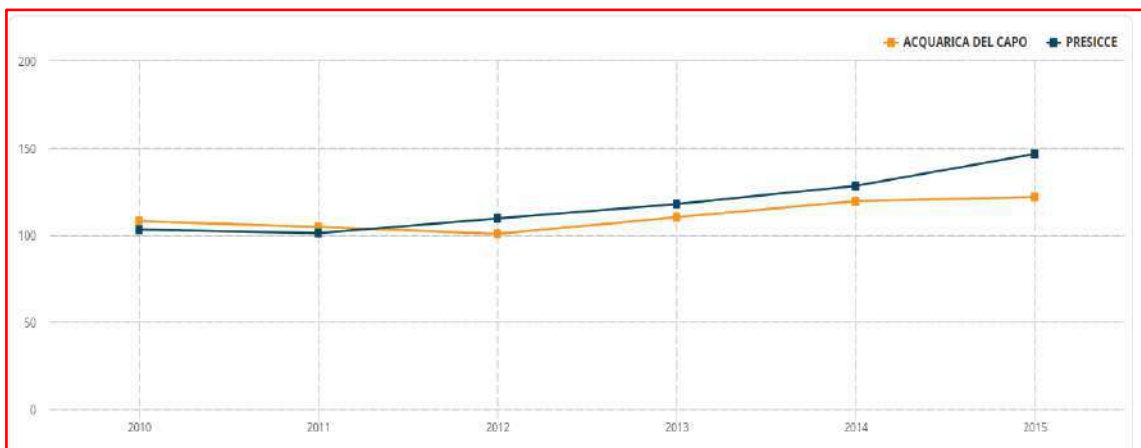
Con riguardo al Comune di Presicce si dirà che esso ha un importo pro-capite di euro 372 ed occupa il posto 571 su 739 Comuni della medesima classe.

Nel caso di fusione il nuovo Comune farebbe registrare un costo pro-capite medio di euro 344, mentre il Comune campione di Campi Salentina registra un costo pro-capite di euro 322 ed il posto 239 su 399 Comuni della medesima classe.

ACQUARICA E PRESCICCE SPESA PER ABITANTE 2011-2015



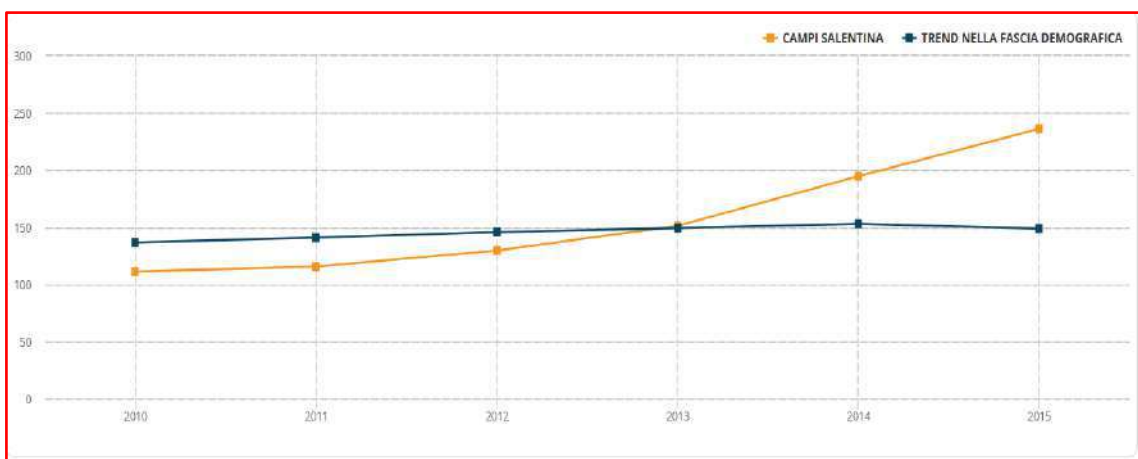
CAUSALE	COMUNI	2010	2011	2012	2013	2014
1 SPESA CONTABILE <i>Fonte: Finanza locale</i> (tra parentesi, la spesa storica conteggiata da sose ai fini del fabbisogni standard) <i>In euro</i>	ACQUARICA DEL CAPO	534.731 [534.731]	513.863 -	487.657 -	532.954 [1.032.454]	577.375 -
	PRESCICCE	578.885 [578.885]	565.386 -	608.921 -	651.345 [1.267.525]	704.536 -
3 RIFIUTI SMALTITI <i>In ton</i> <i>Fonte: Ispra</i>	ACQUARICA DEL CAPO	1.879	1.845	1.746	1.709	1.847
	PRESCICCE	2.772	2.668	2.984	2.576	2.165
5 ABITANTI	ACQUARICA DEL CAPO	4.959	4.915	4.852	4.839	4.837
	PRESCICCE	5.624	5.601	5.566	5.534	5.498
7 COSTO DEL SERVIZIO <i>In euro</i> (riga 1/ riga 2)	ACQUARICA DEL CAPO	285	279	279	312	313
	PRESCICCE	209	212	204	253	325
9 SPESA PER ABITANTE <i>In euro</i> (riga 1/ riga 2)	ACQUARICA DEL CAPO	108	105	101	110	119
	PRESCICCE	103	101	109	118	128
11 FABBISOGNO STANDARD A LIVELLO DI COMUNE <i>In euro</i> <i>Fonte: sose-opencivitas</i>	ACQUARICA DEL CAPO	532.140	0	0	617.264	0
	PRESCICCE	658.281	0	0	765.359	0
13 FABBISOGNO STANDARD COSTO PER TONNELLATA <i>In euro e ton</i> <i>ns. elaborazione su dati sose-opencivitas</i> riga 6/ riga 2	ACQUARICA DEL CAPO	283	0	0	361	0
	PRESCICCE	237	0	0	297	0



**CAMPI SALENTINA
SPESA PER ABITANTE
2011-2015**



CAUSALE	2010	2011	2012	2013	2014	2015
SPESA CONTABILE <i>Fonte: Finanza locale</i>						
1 [tra parentesi, la spesa storica conteggiata da sose ai fini dei fabbisogni standard] <i>in euro</i>	1.205.929 [1.205.929]	1.246.010 -	1.388.416 -	1.609.331 [1.609.331]	2.064.442 -	2.489.454 -
RIFIUTI SMALTITI <i>in ton</i> <i>Fonte: Ispra</i>						
2	5.802	5.655	5.446	5.368	5.399	5.489
ABITANTI						
3	10.839	10.776	10.708	10.640	10.604	10.543
COSTO DEL SERVIZIO <i>in euro</i> <i>(riga 1/riga 2)</i>						
4	208	220	255	300	382	454
SPESA PER ABITANTE <i>in euro</i> <i>(riga 1/riga 2)</i>						
5	111	116	130	151	195	236
FABBISOGNO STANDARD A LIVELLO DI COMUNE <i>in euro</i> <i>Fonte: sose-opencivitas</i>						
6	1.215.760	0	0	1.370.994	0	0
FABBISOGNO STANDARD COSTO PER TONNELLATA <i>in euro a ton</i> <i>ns. elaborazione su dati sose-opencivitas</i> <i>riga 6/riga 2</i>						
7	210	0	0	255	0	0

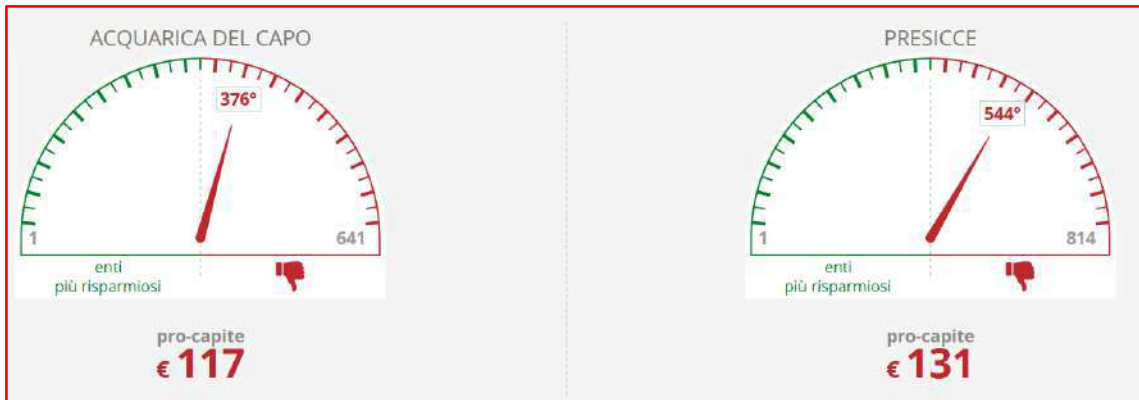


Con riguardo alla spesa per abitante va detto che il Comune di Acquarica del Capo registra un importo per abitante di euro 111 ed il posto 111 su 656 Comuni della

medesima classe; mentre il Comune di Presicce registra una spesa per abitante leggermente più alta, pari ad euro 121 ed il posto 485 su 840 della medesima classe.

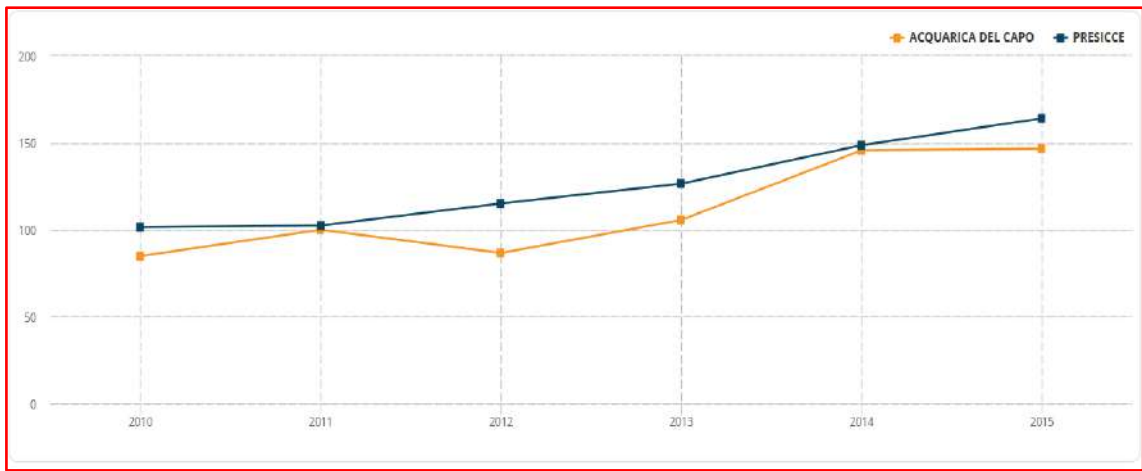
Il Comune campione di Campi Salentina evidenzia una spesa per abitante di euro 165 ed il posto 450 su 566 Comuni della medesima classe.

**ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE
RIFIUTI TASSA PRO CAPITE
2011-2015**



DENOMINAZIONE	CAUSALE	COMUNI	2010 TARSU	2011 TARSU	2012 TARSU	2013 TARES	2014 TARI	2015 TARI	
A) TASSA RIFIUTI TARI* - TARES** - TARSU***	DA RISCOUTERE (ACCERTAMENTI)	ACQUARICA DEL CAPO	420.909	491.315	420.323	511.000	668.603	666.931	
		PRESICCE	570.650	573.459	640.573	657.219	776.165	853.360	
	RISCOSSO ANNO IN CORSO (C/COMPETENZA)	ACQUARICA DEL CAPO	288.614	288.567	217.963	12.142	0	314.266	
		PRESICCE	146.784	101.094	101.467	66.548	0	515.165	
	RISCOSSO ANNI PRECEDENTI (C/RESIDUI)	ACQUARICA DEL CAPO	100.520	132.295	202.748	189.090	428.419	617.682	
		PRESICCE	369.544	428.062	472.364	539.106	590.748	631.242	
B) TASSA RIFIUTI Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (Tarsu) (recupero anni precedenti)	DA RISCOUTERE (ACCERTAMENTI)	ACQUARICA DEL CAPO	-	-	-	0	36.111	36.161	
		PRESICCE	-	-	-	42.969	40.917	42.000	
	RISCOSSO ANNO IN CORSO (C/COMPETENZA)	ACQUARICA DEL CAPO	-	-	-	0	36.111	36.161	
		PRESICCE	-	-	-	42.969	40.917	41.743	
	RISCOSSO ANNI PRECEDENTI (C/RESIDUI)	ACQUARICA DEL CAPO	-	-	-	0	3.858	0	
		PRESICCE	-	-	-	0	0	0	
M) DA RISCOUTERE	ACQUARICA DEL CAPO	420.909	491.315	420.323	511.000	704.714	703.092		
	PRESICCE	570.650	573.459	640.573	700.187	817.082	895.360		
N) TOTALE ADDEBITATO DAL 2008 AL 2015	ACQUARICA DEL CAPO							3.251.353	
	PRESICCE							4.197.311	
O) TASSE RISCOSE	ACQUARICA DEL CAPO	389.134	420.862	420.711	201.232	468.388		968.109	
	PRESICCE	516.328	529.156	573.831	648.622	631.664		1.188.149	
P) TOTALE RISCOSSO DAL 2008 AL 2015	ACQUARICA DEL CAPO							7.948.741	
	PRESICCE							4.835.175	
Q) ABITANTI	ACQUARICA DEL CAPO	4.959	4.915	4.852	4.839	4.837		4.794	
	PRESICCE	5.624	5.601	5.566	5.534	5.498		5.458	
TASSA ANNUA PRO CAPITE M/Q anno per anno	ACQUARICA DEL CAPO	1,08	1,17	1,00	2,54	1,50		0,73	
	PRESICCE	1,11	1,08	1,12	1,08	1,29		0,75	
QUOTA EVASA dal 2008 al 2015 (N-P) : N * 100	ACQUARICA DEL CAPO							12 %	
	PRESICCE							3 %	

* Tassa sui rifiuti (Tari) - art. 1 co.639 L. 147/13 - nella prima tabella: Titolo I - Entrate Tributarie (riga presente in Finanza locale solo per il 2014 e 2015)
** Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) art. 14 co. 9 D.L. 201/11 - nella prima tabella: Titolo I - Entrate Tributarie (solo 2013)
*** Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani - nella prima tabella: Titolo I - Entrate Tributarie (dal 2008 al 2012)



**CAMPI SALENTINA
RIFIUTI TASSA PRO CAPITE
2011-2015**



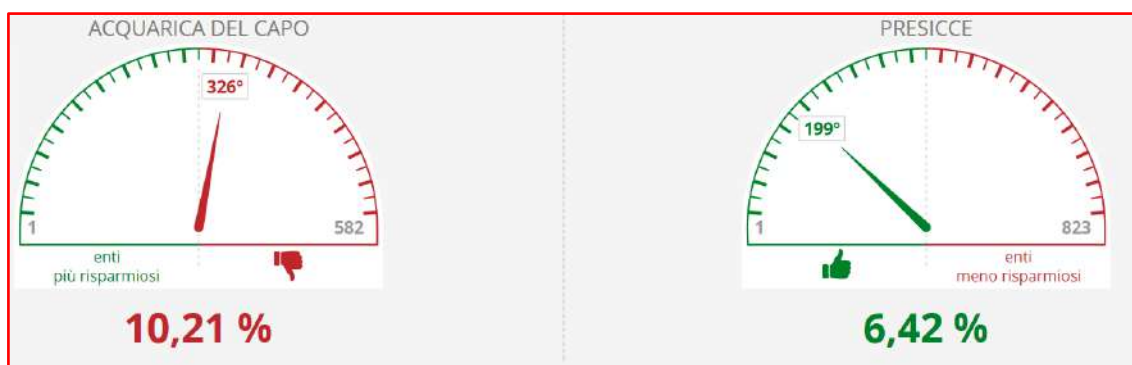
DENOMINAZIONE	CAUSALE	2010 TARSU	2011 TARSU	2012 TARSU	2013 TARES	2014 TARI	2015 TARI
A) TASSA RIFIUTI TARI* - TARES** - TARSU***	DA RISCOUTERE (ACCERTAMENTI)	1.065.256	1.225.712	1.367.978	0	0	1.856.546
	RISCOSSO ANNO IN CORSO (C/COMPETENZA)	633.593	630.343	622.039	0	0	1.355.615
	RISCOSSO ANNI PRECEDENTI (C/RESIDUI)	411.848	447.035	423.539	0	0	0
B) TASSA RIFIUTI Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (Tarsu) (recupero anni precedenti)	DA RISCOUTERE (ACCERTAMENTI)	-	-	-	1.700.000	2.010.047	0
	RISCOSSO ANNO IN CORSO (C/COMPETENZA)	-	-	-	781.193	983.618	0
	RISCOSSO ANNI PRECEDENTI (C/RESIDUI)	-	-	-	603.361	537.670	821.002
M) DA RISCOUTERE		1.065.256	1.225.712	1.367.978	1.700.000	2.010.047	1.856.546
N) TOTALE ADDEBITATO DAL 2008 AL 2015							9.225.538
O) TASSE RISCOSE		1.045.441	1.077.378	1.045.579	1.384.554	1.521.288	2.176.616
P) TOTALE RISCOSSO DAL 2008 AL 2015							8.250.856
Q) ABITANTI TASSA ANNUA PRO CAPITE		10.839	10.776	10.708	10.640	10.604	10.543
		1,02	1,14	1,31	1,23	1,32	0,85
QUOTA EVASA dal 2008 al 2015 (N-P):N*100							11 %
* Tassa sui rifiuti (Tar) - art. 1 co.639 L. 147/13 - nella prima tabella: Titolo I - Entrate Tributarie [riga presente in Finanza locale solo per il 2014 e 2015]							
** Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) art. 14 co. 9 D.L. 201/11 - nella prima tabella: Titolo I - Entrate Tributarie [solo 2013]							
*** Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani - nella prima tabella: Titolo I - Entrate Tributarie [dal 2008 al 2012]							



Con riguardo alla tassa pro-capite, si vede che il Comune di Acquarica del Capo e il Comune di Presicce sono in quest'ambito Comuni poco risparmiatori, prelevando il primo ente euro 117 ed il secondo euro 131 per ogni abitante; situazione questa che colloca il Comune di Acquarica del Capo al posto 367 su 641 Comuni della medesima classe ed il Comune di Presicce al posto 544 su 814 Comuni della medesima classe.

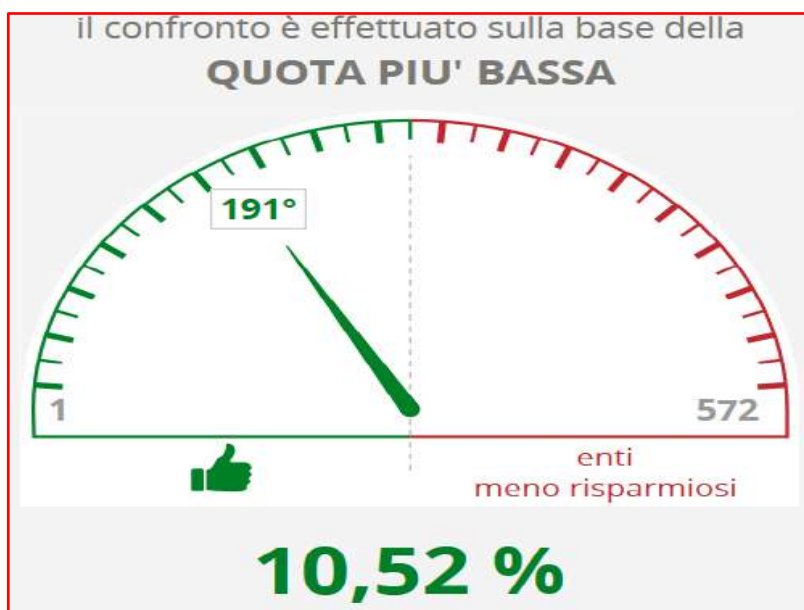
Invece, il Comune campione di Campi Salentina registra euro 153 pro-capite ed il posto 389 su 553 Comuni della medesima classe; ente questo anche poco risparmiatore.

QUOTA EVASA IN TEMA DI RIFIUTI MEDIA PERIODO DAL 2008 al 2015



DENOMINAZIONE	CAUSALE	COMUNI	2008 TARSU	2009 TARSU	2010 TARSU	2011 TARSU	2012 TARSU	2013 TARES	2014 TARI	2015 TARI	
A) TASSA RIFIUTI TARI* - TARES** - TARSU***	DA RISCOUTERE (ACCERTAMENTI)	ACQUARICA DEL CAPO	369.182	387.181	420.909	491.315	420.323	511.000	668.603	666.931	
		PRESICCE	460.000	470.000	570.650	573.459	640.573	657.219	776.165	853.360	
	RISCOSSO ANNO IN CORSO (C/COMPETENZA)	ACQUARICA DEL CAPO	307.224	286.661	288.614	288.567	217.963	12.142	0	314.266	
		PRESICCE	223.787	100.457	146.784	101.094	101.467	66.548	0	515.165	
B) TASSA RIFIUTI Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (Tarsu) (recupero anni precedenti)	RISCOSSO ANNI PRECEDENTI (C/RESIDUI)	ACQUARICA DEL CAPO	64.763	71.250	100.520	132.295	202.748	189.090	428.419	617.682	
		PRESICCE	149.880	236.214	369.544	428.062	472.364	539.106	590.748	631.242	
	DA RISCOUTERE (ACCERTAMENTI)	ACQUARICA DEL CAPO	-	-	-	-	-	0	36.111	-36.161	
		PRESICCE	-	-	-	-	-	-42.969	40.917	-42.000	
M) DA RISCOUTERE	RISCOSSO ANNO IN CORSO (C/COMPETENZA)	ACQUARICA DEL CAPO	-	-	-	-	-	0	36.111	36.161	
		PRESICCE	-	-	-	-	-	-42.969	40.917	-41.743	
	RISCOSSO ANNI PRECEDENTI (C/RESIDUI)	ACQUARICA DEL CAPO	-	-	-	-	-	0	3.858	0	
		PRESICCE	-	-	-	-	-	0	0	0	
N) TOTALE ADDEBITATO DAL 2008 AL 2015		ACQUARICA DEL CAPO								4.007.716	
		PRESICCE								5.127.311	
O) TASSE RISCOSE		ACQUARICA DEL CAPO	371.987	357.911	389.134	420.862	420.711	201.232	468.388	968.109	
		PRESICCE	373.667	336.671	516.328	529.156	573.831	648.622	631.664	1.188.149	
P) TOTALE RISCOSSO DAL 2008 AL 2015		ACQUARICA DEL CAPO								3.598.334	
		PRESICCE								4.798.088	
Q) ABITANTI		ACQUARICA DEL CAPO	4.945	4.947	4.959	4.915	4.852	4.839	4.837	4.794	
		PRESICCE	5.638	5.624	5.624	5.601	5.566	5.534	5.498	5.458	
TASSA ANNUA PRO CAPITE M/Q anno per anno		ACQUARICA DEL CAPO	-	-	1,08	1,17	1,00	2,54	1,50	0,73	
		PRESICCE	-	-	1,11	1,08	1,12	1,08	1,29	0,75	
QUOTA EVASA dal 2008 al 2015 (N-P) : N + 100		ACQUARICA DEL CAPO								10 %	
		PRESICCE								6 %	
* Tassa sui rifiuti (Tari) - art. 1 co.639 L. 147/13 - nella prima tabella; Titolo I - Entrate Tributarie [riga presente in Finanza locale solo per il 2014 e 2015]											
** Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) art. 14 co. 9 D.L. 201/11 - nella prima tabella; Titolo I - Entrate Tributarie [solo 2013]											
*** Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani - nella prima tabella; Titolo I - Entrate Tributarie [dal 2008 al 2012]											

CAMPI SALENTINA
QUOTA EVASA
media periodo dal 2008 al 2015



DENOMINAZIONE	CAUSALE	2008 TARSU	2009 TARSU	2010 TARSU	2011 TARSU	2012 TARSU	2013 TARES	2014 TARI	2015 TARI
A) TASSA RIFIUTI TARI* - TARES** - TARSU***	DA RISCOUTERE (ACCERTAMENTO)	804.598	1.025.236	1.065.256	1.225.712	1.367.978	0	0	1.856.546
	RISCOSSO ANNO IN CORSO (C/COMPETENZA)	441.139	553.499	633.593	630.343	622.039	0	0	1.355.615
	RISCOSSO ANNI PRECEDENTI (C/RESIDUI)	426.446	220.392	411.848	447.035	423.539	0	0	0
	DA RISCOUTERE (ACCERTAMENTO)	-	-	-	-	-	1.700.000	2.010.047	0
B) TASSA RIFIUTI Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (Tarsu) (recupero anni precedenti)	RISCOSSO ANNO IN CORSO (C/COMPETENZA)	-	-	-	-	-	781.193	983.618	0
	RISCOSSO ANNI PRECEDENTI (C/RESIDUI)	-	-	-	-	-	603.361	537.670	821.002
	M) DA RISCOUTERE	804.598	1.025.236	1.065.256	1.225.712	1.367.978	1.700.000	2.010.047	1.856.546
								N) TOTALE ADDEBITATO DAL 2008 AL 2015	11.055.372
O) TASSE RISCOSE		867.585	773.891	1.045.441	1.077.378	1.045.579	1.384.554	1.521.288	2.176.616
								P) TOTALE RISCOSSO DAL 2008 AL 2015	9.892.332
Q) ABITANTI		10.914	10.882	10.839	10.776	10.708	10.640	10.604	10.543

TASSA ANNUA PRO CAPITE M/Q anno per anno	-	-	1,02	1,14	1,31	1,23	1,32	0,85	
								QUOTA EVASA dal 2008 al 2015 (N.P) : N * 100	11 %
* Tassa sui rifiuti (Tari) - art. 1 co.639 L. 147/13 - nella prima tabella: Titolo I - Entrate Tributarie [riga presente in Finanza locale solo per il 2014 e 2015]									
** Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) art. 14 co. 9 D.L. 201/11 - nella prima tabella: Titolo I - Entrate Tributarie [solo 2013]									
*** Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani - nella prima tabella: Titolo I - Entrate Tributarie [dal 2008 al 2012]									

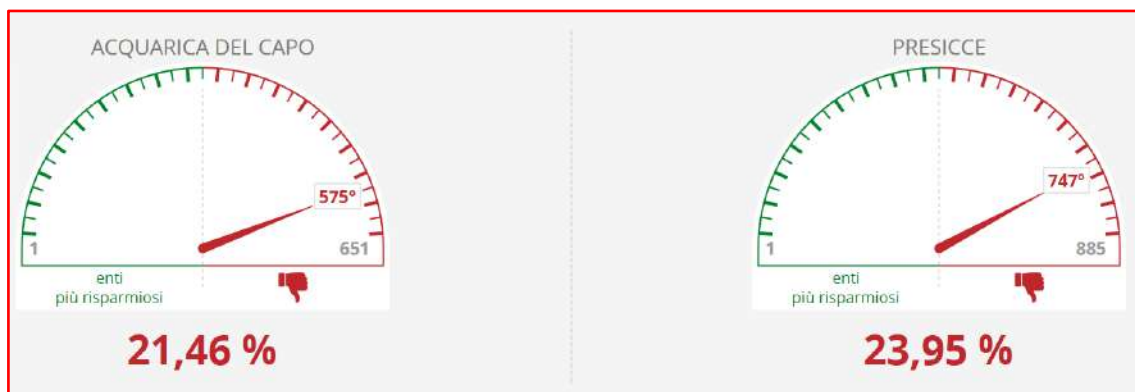
La quota d'incasso evasa nel Comune di Acquarica del Capo è di euro 10,21%, mentre nel Comune di Presicce è di euro 6,21%, collocandosi per tale situazione il Comune di Acquarica del Capo al posto 326 su 582 Comuni della medesima classe ed il Comune di Acquarica del Capo al posto 199 su 823 Comuni della medesima classe.

Il primo Comune, Acquarica del Capo, risulta per questo ente poco risparmiatore ed il Comune di Presicce più risparmiatore.

Il Comune campione di Campi Salentina registra una quota d'evasione pari al 10,52% collocandosi al posto 191 su 572 Comuni della medesima classe.

La quota evasa riguarda la differenza tra quanto il Comune ha previsto d'incassare e quanto ha effettivamente incassato come tassa sui rifiuti.

**ACQUARICA E PRESICCE
DIFFERENZIATA
2011-2015**



	CAUSALE	COMUNE	2010	2011	2012	2013	2014	2015
1	RIFIUTI URBANI TOTALE in ton	ACQUARICA DEL CAPO	1.879	1.845	1.746	1.709	1.847	1.848
		PRESICCE	2.772	2.668	2.984	2.576	2.165	2.147
2	RIFIUTI URBANI PRO CAPITE produzione annua - in ton	ACQUARICA DEL CAPO	380	377	358	352	383	388
		PRESICCE	493	477	535	467	395	395
3	RIFIUTI URBANI PRO CAPITE produzione giornaliera - in kg	ACQUARICA DEL CAPO	1	1	1	1	1	1
		PRESICCE	1	1	1	1	1	1
4	RACCOLTA DIFFERENZIATA in %	ACQUARICA DEL CAPO	22	22	21	21	21	22
		PRESICCE	17	19	28	17	27	30



**CAMPI SALENTINA
DIFFERENZIATA
2011-2015**



	2010	2011	2012	2013	2014	2015
1 RIFIUTI URBANI TOTALE in ton	5.802,20	5.655,38	5.445,98	5.368,42	5.399,02	5.489,00
2 RIFIUTI URBANI PRO CAPITE produzione annua - in ton	536,25	525,59	507,50	506,69	508,72	524,16
3 RIFIUTI URBANI PRO CAPITE produzione giornaliera - in kg	1,47	1,44	1,39	1,39	1,39	1,44
4 RACCOLTA DIFFERENZIATA in %	9,60	10,00	11,05	10,84	14,23	15,94



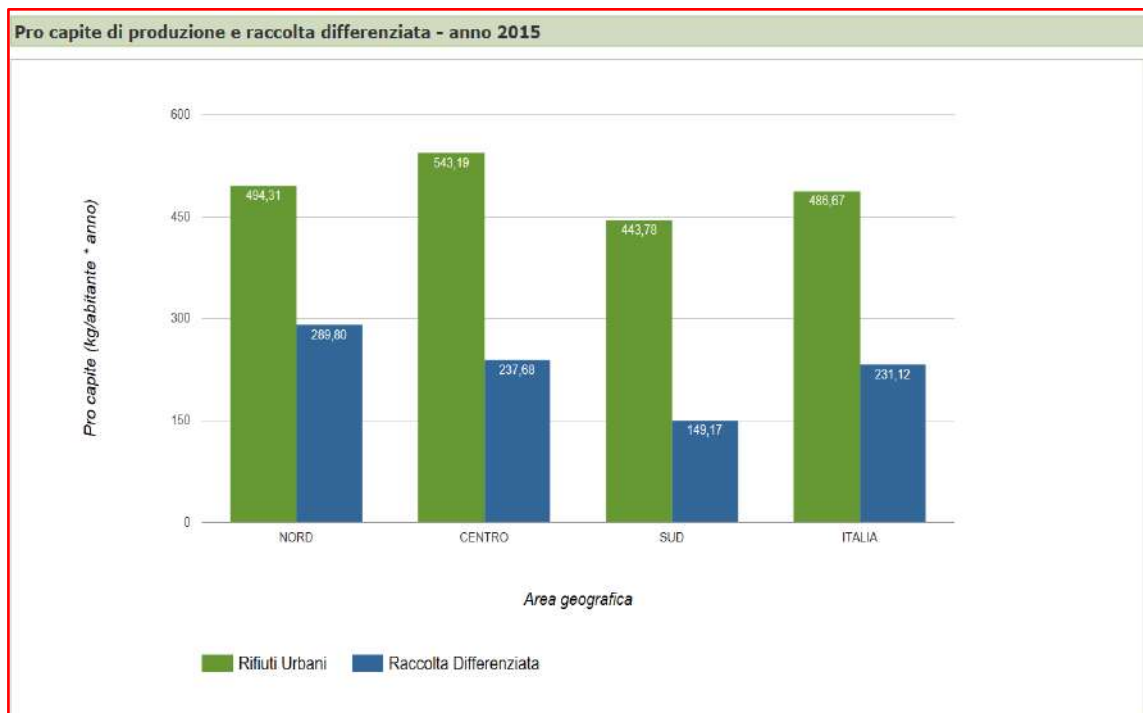
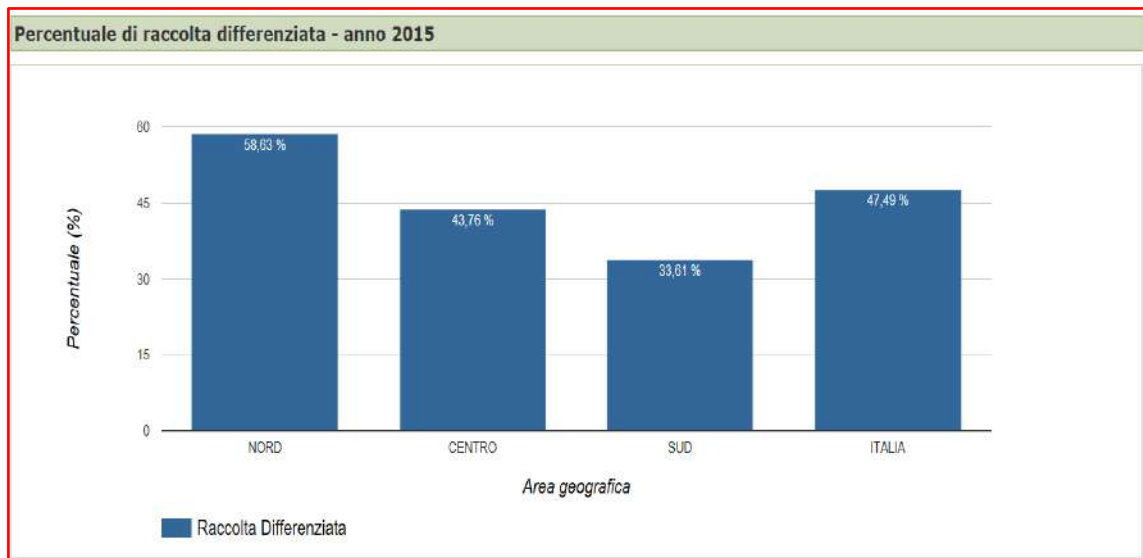
Premesso che la percentuale di raccolta differenziata è rilevata dall'Ispra, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, è possibile vedere una bassa percentuale di raccolta differenziata, pari al 21,46% nel Comune di Acquarica del Capo e del 23,95% nel Comune di Presicce, collocandosi per questo fatto, il Comune di Acquarica del Capo al posto 575 su 651 enti della medesima classe ed il Comune di Presicce al posto 747 su 885 enti della medesima classe.

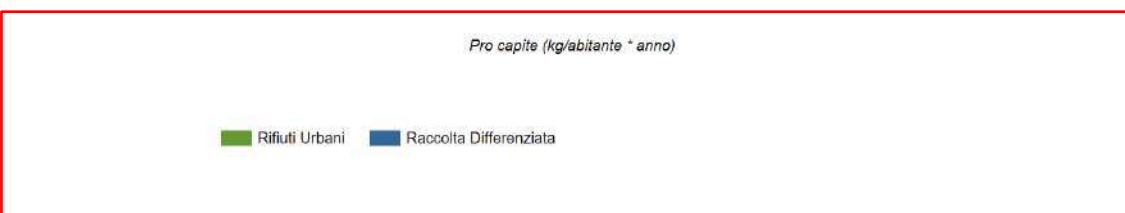
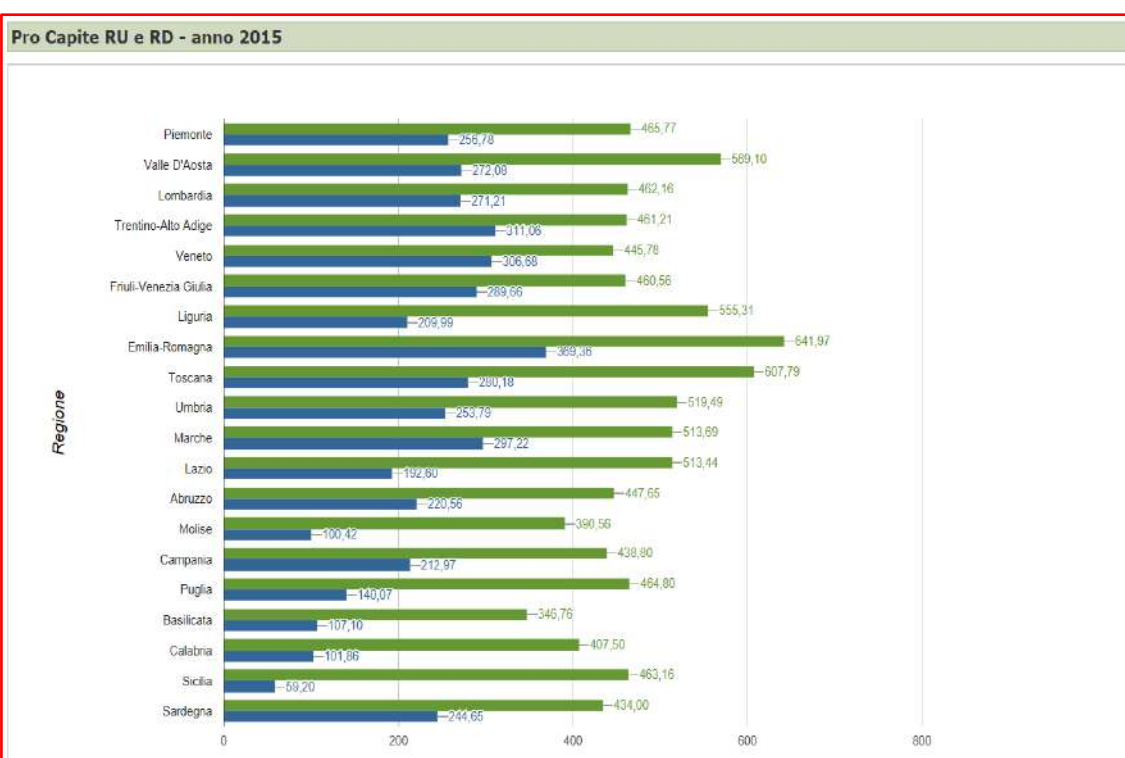
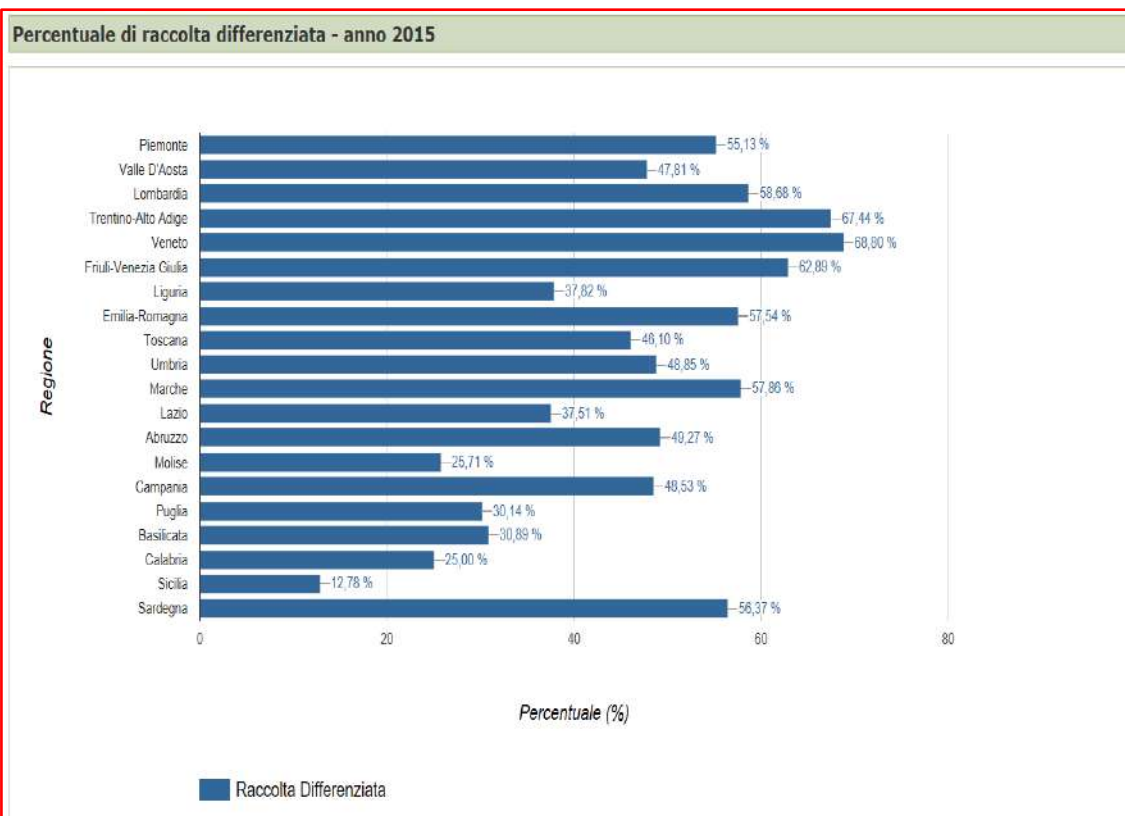
Il Comune di Campi Salentina ha una percentuale di raccolta differenziata ancora più bassa dei due Comuni di cui sopra, fermandosi al 12,41% e collocandosi al posto 534 su 583 Comuni della medesima classe.

Anno: 2015

Dati di Sintesi Dati di Dettaglio

Area Geografica	Popolazione	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	RD (%)	RD pro capite (kg/ab. anno)	RU pro capite (kg/ab. anno)
NORD	27.754.578	8.043.366,798	13.719.272,896	58,63 %	289,80	494,31
CENTRO	12.067.803	2.868.225,073	6.555.161,320	43,76 %	237,68	543,19
SUD	20.843.170	3.109.266,723	9.249.830,117	33,61 %	149,17	443,78
ITALIA	60.665.551	14.020.858,595	29.524.264,333	47,49 %	231,12	486,67

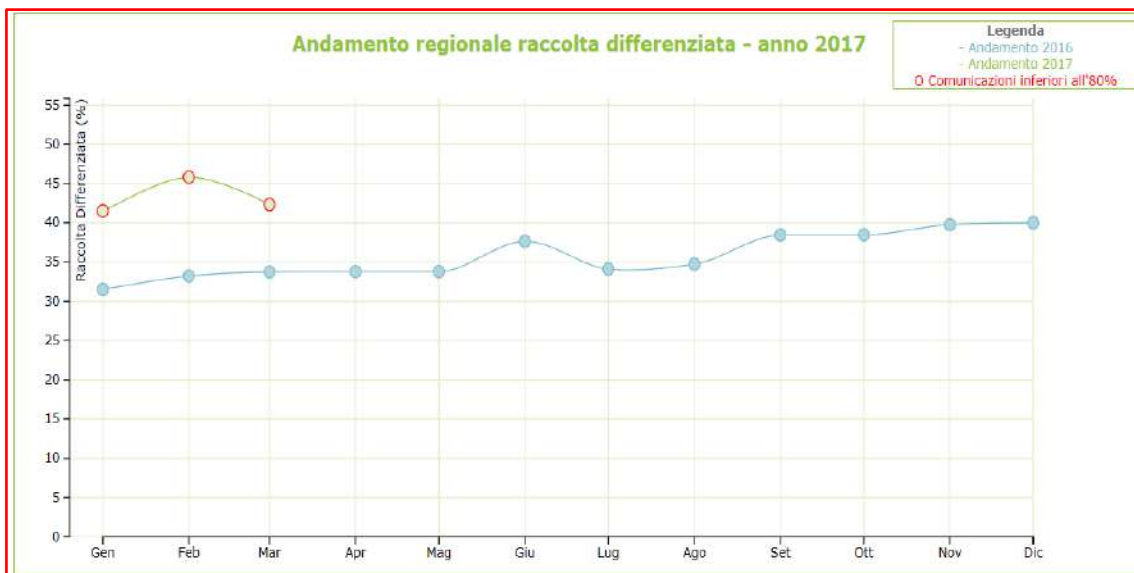




Anno 2015

Provincia	ISTAT	Popolazione	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	RD (%)	RD pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
Lecce	16075	804.239	92.229,727	384.357,816	24,00 %	114,68	477,91

Fonte: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale



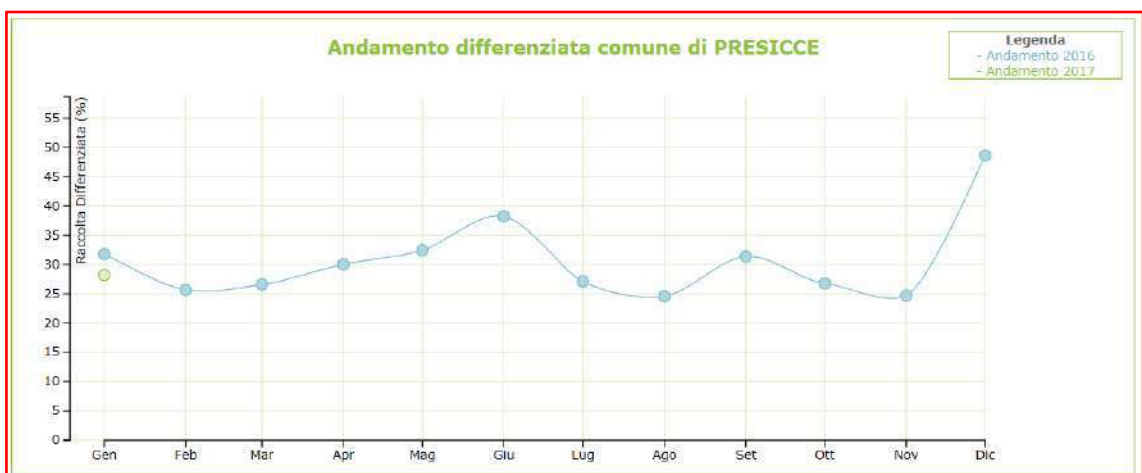
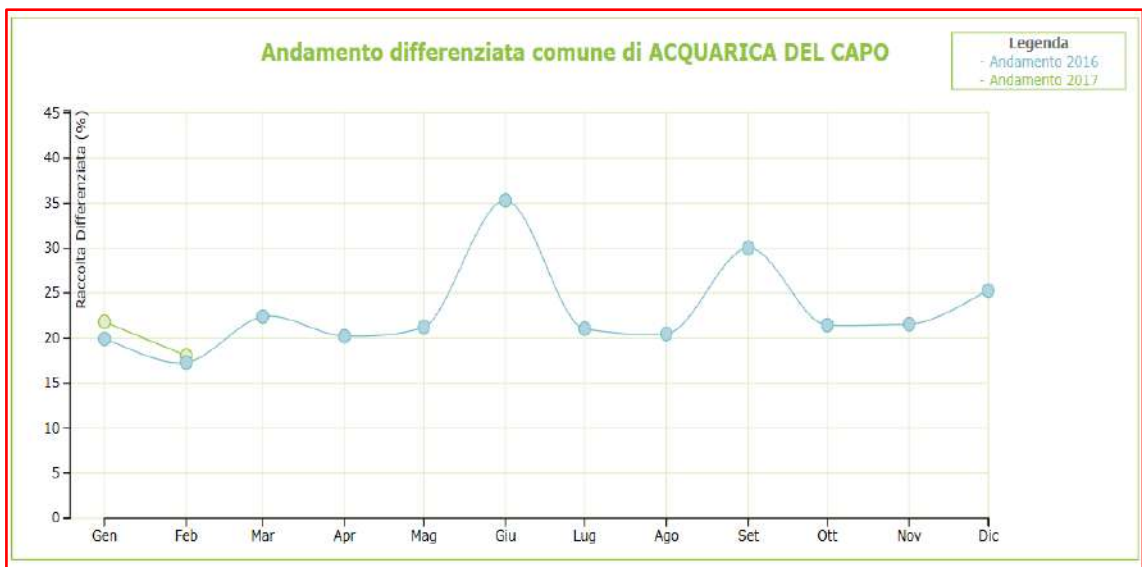
Fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Puglia

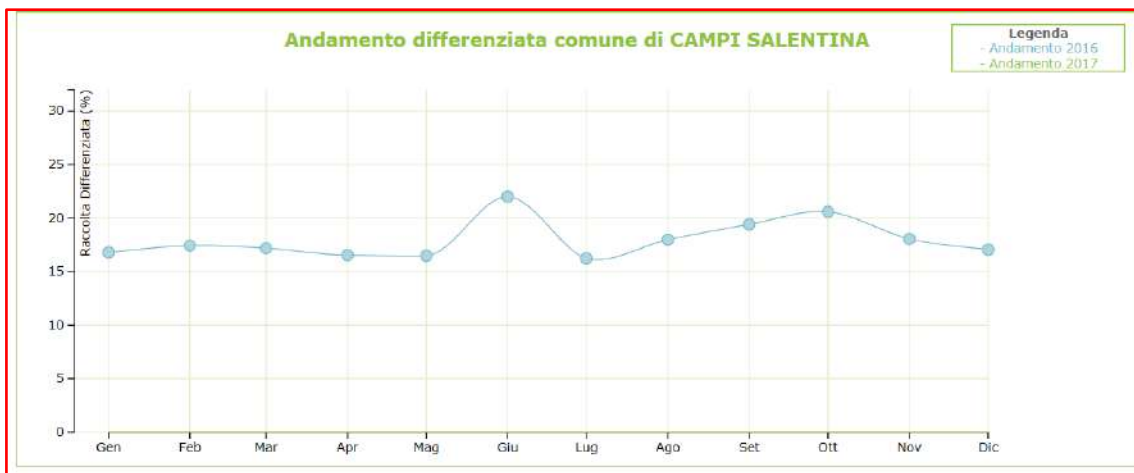


Fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Puglia

MESE	TOT. DIFFERENZIATA (Kg)	TOT. INDIFFERENZIATA (Kg)	TOT. RSU (Kg)	% RD
GENNAIO	32.730.353,50	46.110.160,04	78.840.513,54	41,51
FEBBRAIO	29.193.719,00	34.536.602,00	63.730.321,00	45,81
MARZO	13.446.541,00	18.315.729,00	31.762.270,00	42,33

Fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Puglia





Dati Rifiuti Solidi Urbani per singolo Comune

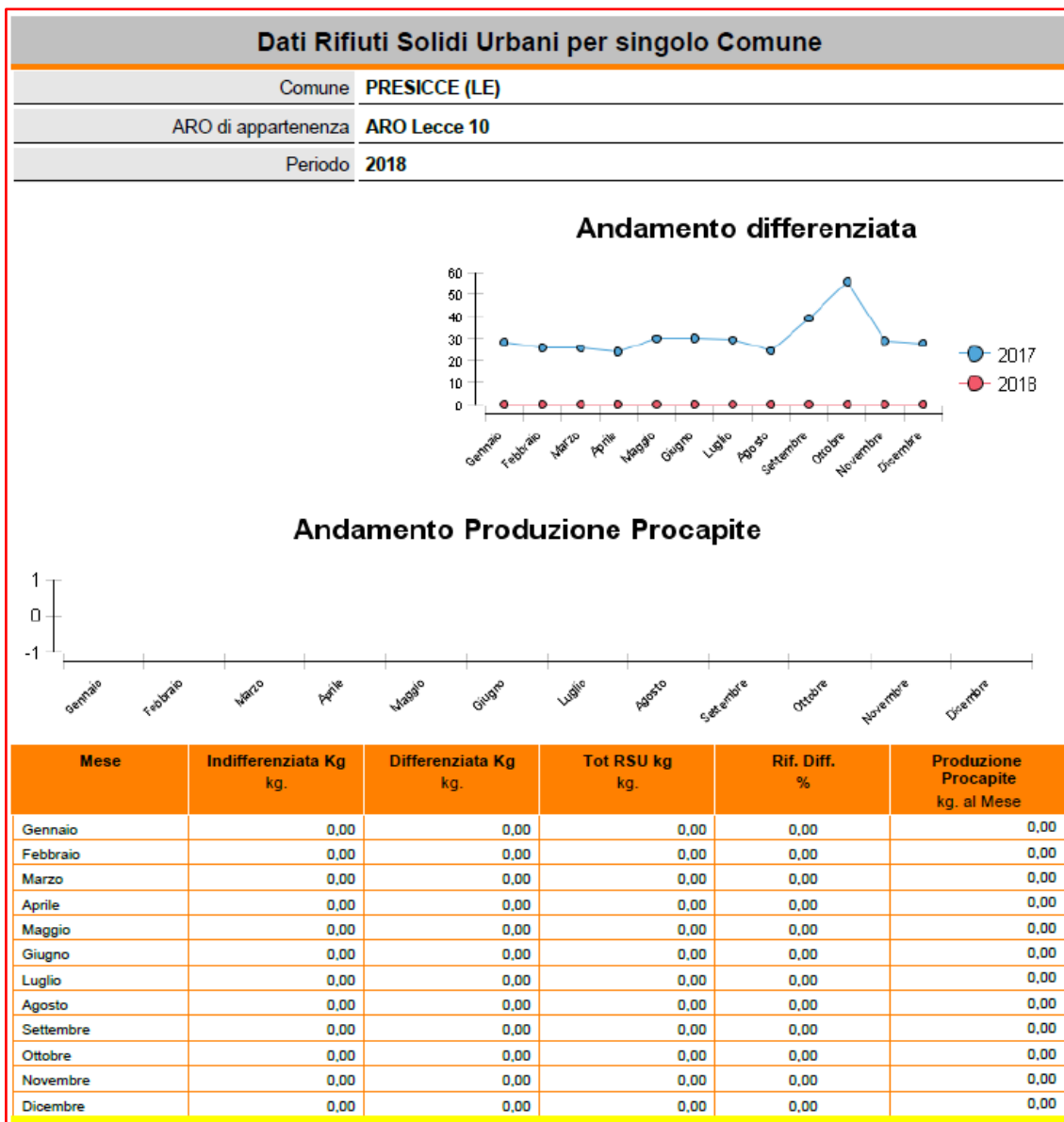
Comune	ACQUARICA DEL CAPO (LE)
ARO di appartenenza	ARO Lecce 10
Periodo	2018

Raccolta RSU

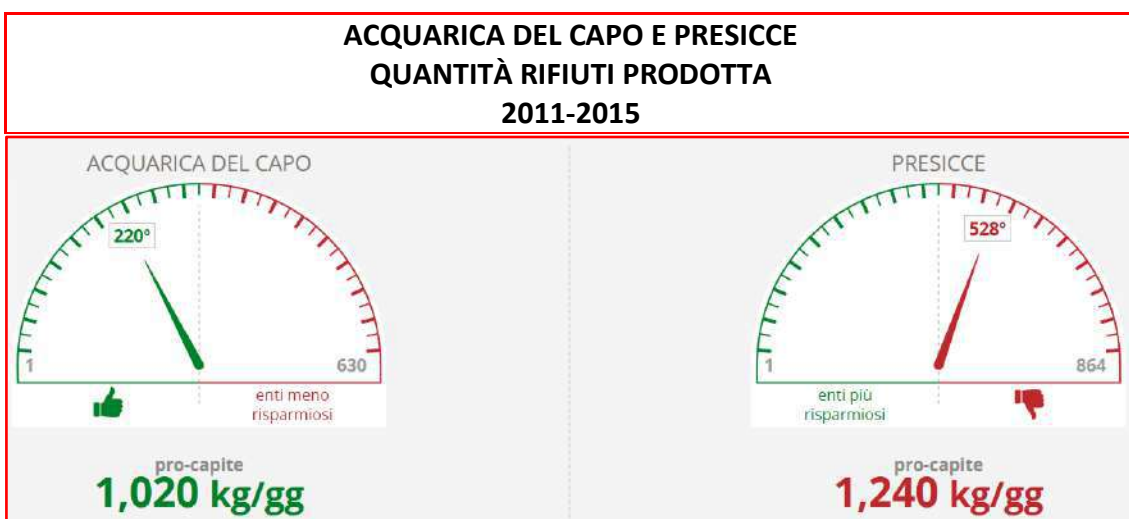
Andamento differenziata

Andamento Produzione Procapite

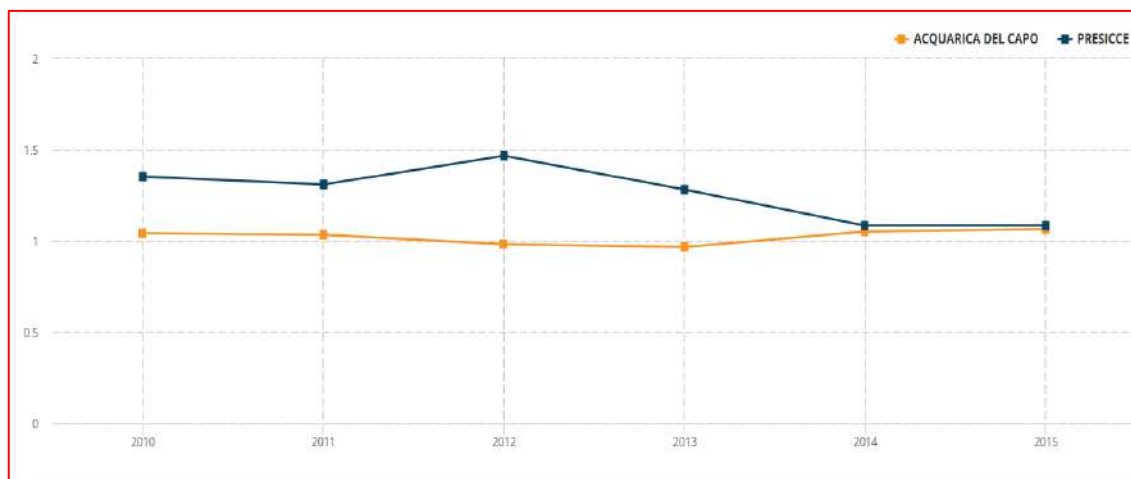
Mese	Indifferenziata Kg kg.	Differenziata Kg kg.	Tot RSU kg kg.	Rif. Diff. %	Produzione Procapite kg. al Mese
Gennaio	122.355,00	33.414,00	155.769,00	21,45	31,87
Febbraio	100.790,00	26.215,00	127.005,00	20,64	25,82
Marzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aprile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Maggio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Giugno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Luglio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Agosto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Settembre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ottobre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Novembre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Dicembre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	223.145,00	59.629,00	282.774,00	21,09	28,75



*Per Presicce si può notare come nel 2018 non siano stati comunicati alla Regione Puglia i dati concernenti la raccolta differenziata.



	CAUSALE	COMUNE	2010	2011	2012	2013	2014	2015
1	RIFIUTI URBANI TOTALE in ton	ACQUARICA DEL CAPO	1.879	1.845	1.746	1.709	1.847	1.848
		PRESICCE	2.772	2.668	2.984	2.576	2.165	2.147
2	RIFIUTI URBANI PRO CAPITE produzione annua - in ton	ACQUARICA DEL CAPO	380	377	358	352	383	388
		PRESICCE	493	477	535	467	395	395
3	RIFIUTI URBANI PRO CAPITE produzione giornaliera - in kg	ACQUARICA DEL CAPO	1	1	1	1	1	1
		PRESICCE	1	1	1	1	1	1
4	RACCOLTA DIFFERENZIATA in %	ACQUARICA DEL CAPO	22	22	21	21	21	22
		PRESICCE	17	19	28	17	27	30



**CAMPI SALENTINA
QUANTITÀ RIFIUTI PRODOTTA
2011-2015**



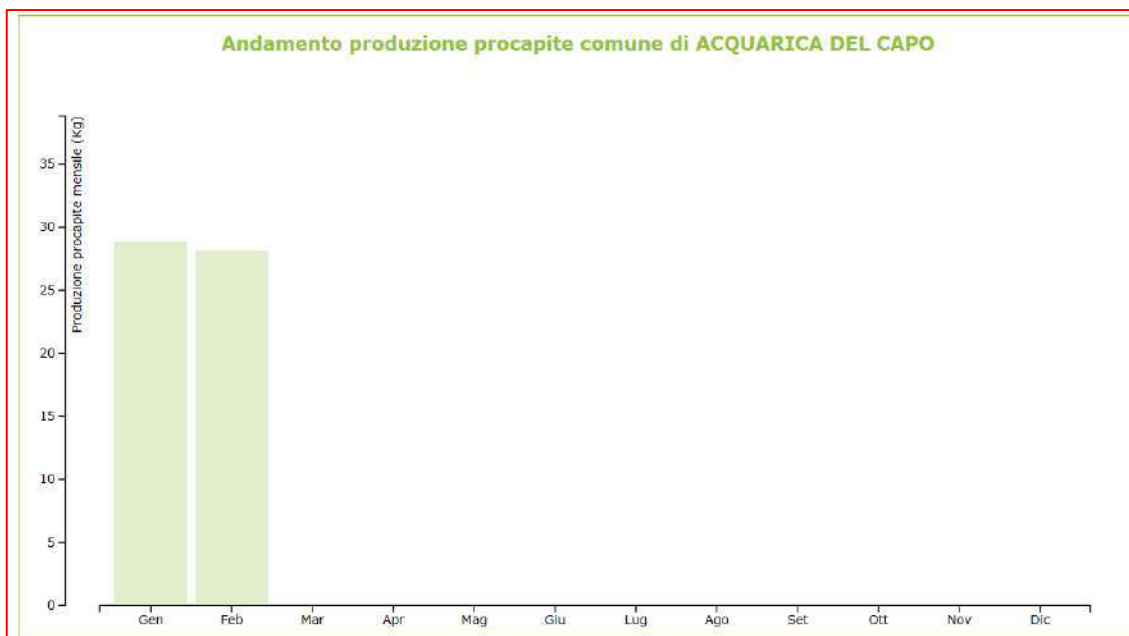
CAUSALE		2010	2011	2012	2013	2014	2015
1	RIFIUTI URBANI TOTALE in ton	5.802,20	5.655,38	5.445,98	5.368,42	5.399,02	5.489,00
2	RIFIUTI URBANI PRO CAPITE produzione annua - in ton	536,25	525,59	507,50	506,69	508,72	524,16
3	RIFIUTI URBANI PRO CAPITE produzione giornaliera - in kg	1,47	1,44	1,39	1,39	1,39	1,44
4	RACCOLTA DIFFERENZIATA in %	9,60	10,00	11,05	10,84	14,23	15,94



Premesso che la quantità prodotta di rifiuti urbani è rilevata dall'Ispra, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, si vede una differente quantità di rifiuti prodotti nei due Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce.

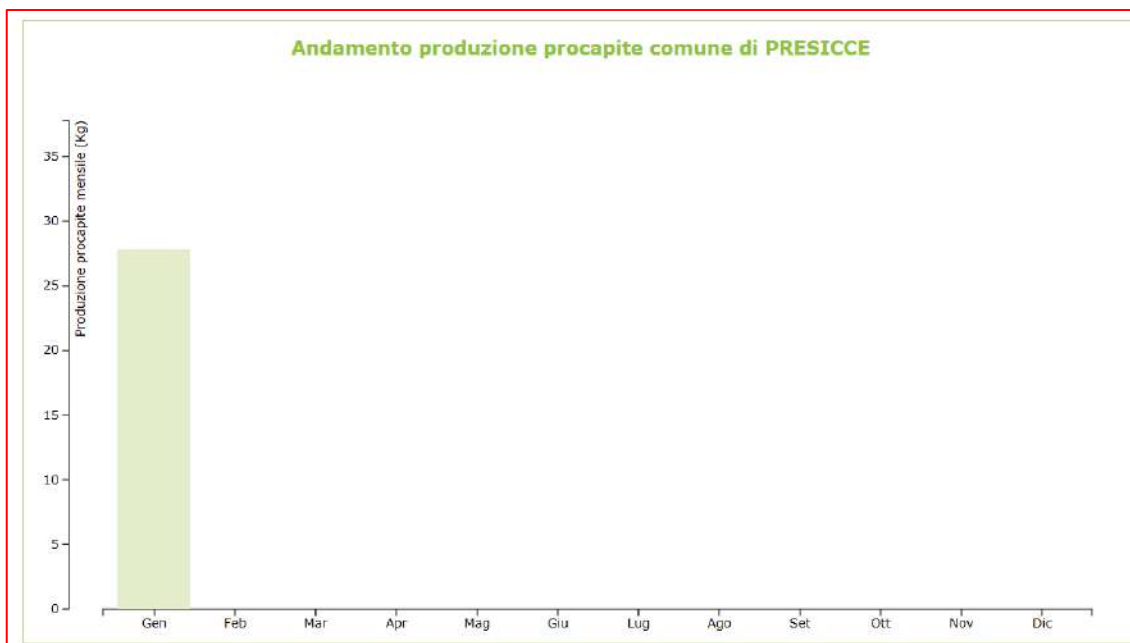
Nel Comune di Acquarica del Capo nel quinquennio 2011-2015 si hanno 1,020 Kg/gg pro-capite di rifiuti prodotti, mentre il Comune di Presicce registra 1,240 Kg/gg di rifiuti prodotti, collocandosi il primo Comune al posto 220 su 630 Comuni della medesima classe ed il Comune di Presicce al posto 528 su 864 Comuni della medesima classe.

Nel Comune di Campi Salentina si producono 1,410 Kg/gg di rifiuti nel quinquennio 2011-2015, fatto che colloca tale ente al posto 418 su 572 Comuni della medesima classe.



MESE	TOT. DIFFERENZIATA (Kg)	TOT. INDIFFERENZIATA (Kg)	TOT. RSU (Kg)	% RD	PROD. PROCAPITE (Kg/mese)	
GENNAIO	30.935,00	110.810,00	141.745,00	21,82	28,82	Visualizza
FEBBRAIO	25.056,00	113.730,00	138.786,00	18,05	28,22	Visualizza
TOTALE	55.991,00	224.540,00	280.531,00	19,96	28,52	

Totale differenziata	25.056,00 Kg
Totale indifferenziata	113.730,00 Kg
Totale RSU	138.786,00 Kg
Percentuale differenziata	18,05 %
Produzione procapite	28,22 Kg



MESE	TOT. DIFFERENZIATA (Kg)	TOT. INDIFFERENZIATA (Kg)	TOT. RSU (Kg)	% RD	PROD. PROCAPITE (Kg/mese)	
GENNAIO	44.990,00	114.610,00	159.600,00	28,19	27,81	Visualizza
TOTALE	44.990,00	114.610,00	159.600,00	28,19	27,81	

Totale differenziata	44.990,00 Kg
Totale indifferenziata	114.610,00 Kg
Totale RSU	159.600,00 Kg
Percentuale differenziata	28,19 %
Produzione procapite	27,81 Kg

A questo punto introduciamo un altro spaccato d'indagine ovvero i compensi previsti dalla legge per gli amministratori locali prima e dopo la realizzazione della fusione di comuni.

**CONFRONTO SPESE COMPENSI AMMINISTRATORI COMUNALI
PRIMA E DOPO LA FUSIONE DI COMUNI
SITUAZIONE ATTUALE – INDENNITÀ MENSILE
DM N. 119/2000**

ACQUARICA DEL CAPO: (ART. 156 TUEL - CLASSE V - DA 3.000 A 4.999 ABITANTI)

SINDACO: € 2.169,12 X 12 MESI = € 26.029,44 X 5 ANNI = 130.147,20

SINDACO: QUOTA LIQUIDAZIONE = € 2.169,12 X 5 ANNI = € 10.845,00

VICESINDACO: 20% INDENNITÀ SINDACO = € 433.824,00 X 12 MESI = 5.205,888 X 5 ANNI = € 26.024,44

3 ASSESSORI: 15% INDENNITÀ SINDACO = € 325,368 X 12 MESI = € 3.904,416 X 5 ANNI = € 19.522,08 X 4 = € 78.088,32

4

1 PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: 10% INDENNITÀ SINDACO = € 216.912,00 X 12 MESI = € 2.602,944 X 5 ANNI = € 13.014,72

8 CONSIGLIERI: € 18 PRO-CAPITE X 12 MESI = € 216,00 X 8 = € 1.728,00 X 5 ANNI = € 8.640

TOTALE ANNUALE: EURO 39.470,676

TOTALE QUINQUENNALE: EURO 253.744,96 – 10% = 228.370,464 + 8,50% IRAP = 247.781,95

PRESICCE: (ART. 156 TUEL - CLASSE VI - DA 5.000 A 9.999 ABITANTI)

SINDACO: € 2.790,00 X 12 MESI = € 33.480,00 X 5 ANNI = € 167.400,00

SINDACO: QUOTA DI LIQUIDAZIONE € 2.790,00 X 5 ANNI = € 13.950,00

VICESINDACO: 20% INDENNITÀ SINDACO = € 558,00,00 X 12 MESI = € 6.696,00 X 5 ANNI = € 33.480,00

5 ASSESSORI: 15% INDENNITÀ SINDACO = € 418,50 X 12 MESI = € 5.022,00 X 5 ANNI = € 25.110,00 X 4 = € 100.440,00

1 PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: 10% INDENNITÀ SINDACO = € 279,00 X 12 MESI = € 3.348,00 X 5 ANNI = € 16.740,00

8 CONSIGLIERI: € 18 PRO-CAPITE € X 12 MESI = € 216,00 X 8 = € 1.728,00 X 5 ANNI = € 8.640,00

TOTALE ANNUALE: EURO 50.724,00

TOTALE QUINQUENNALE: EURO 340.650,00 - 10% = 306.585,00 + 8,50% IRAP = € 332.644,725

COMUNE UNICO: (ART. 156 TUEL - CLASSE VII - DA 10.000 A 19.999 ABITANTI)

SINDACO: € 3.098,74 X 12 MESI = € 37.184,88 X 5 ANNI = € 185.924,40

QUOTA LIQUIDAZIONE: € 3.098,00 X 5 = € 15.490,00

VICESINDACO: 20% INDENNITÀ SINDACO = € 619,60 X 12 MESI = € 7.435,20 X 5 ANNI = 37.176,00

5 ASSESSORI: 15% INDENNITÀ SINDACO = € 464,70 X 12 MESI = € 5.576,40 X 5 = € 27.882,00 X 5 ANNI = € 139.410,00

1 PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: 10% INDENNITÀ SINDACO € 309,80 X 12 MESI = € 3.717,60 X 5 ANNI = € 18.588,00

11 CONSIGLIERI: € 18 PRO-CAPITE X 12 MESI = € 216,00 X 11 = € 2.376,00 X 5 ANNI = € 11.880,00

TOTALE ANNUALE: EURO 71.780,08

TOTALE QUINQUENNALE: EURO 408.468,40 - 10% = 367.621,56 + 8,50% IRAP = 398.869,39

SPESA INDENNITÀ ANNUALE COMUNE ACQUARICA: € 39.470,676

SPESA INDENNITÀ QUINQUIENNALE COMUNE DI ACQUARICA: € 247.781,95

SPESA INDENNITÀ ANNUALE COMUNE DI PRESICCE € 50.724,00

SPESA INDENNITÀ QUINQUIENNALE COMUNE DI PRESICCE € 332.644,725

SPESA INDENNITÀ ANNUALE DEI DUE COMUNI € 90.194,67

SPESA INDENNITÀ QUINQUIENNALE DEI DUE COMUNI € 580.426,675

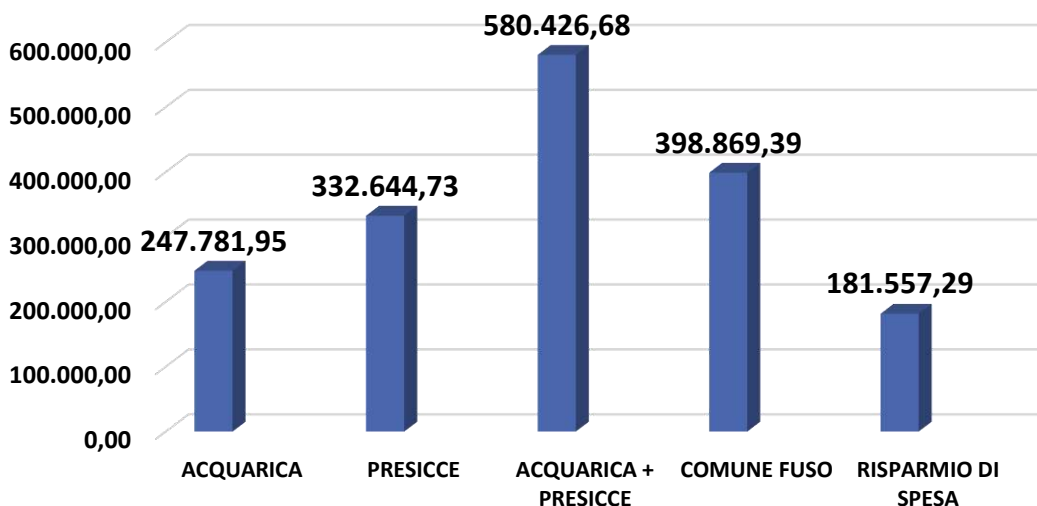
SPESA INDENNITÀ ANNUALE COMUNE UNICO € 71.780,08

SPESA INDENNITÀ QUINQUIENNALE COMUNE UNICO € 398.869,39

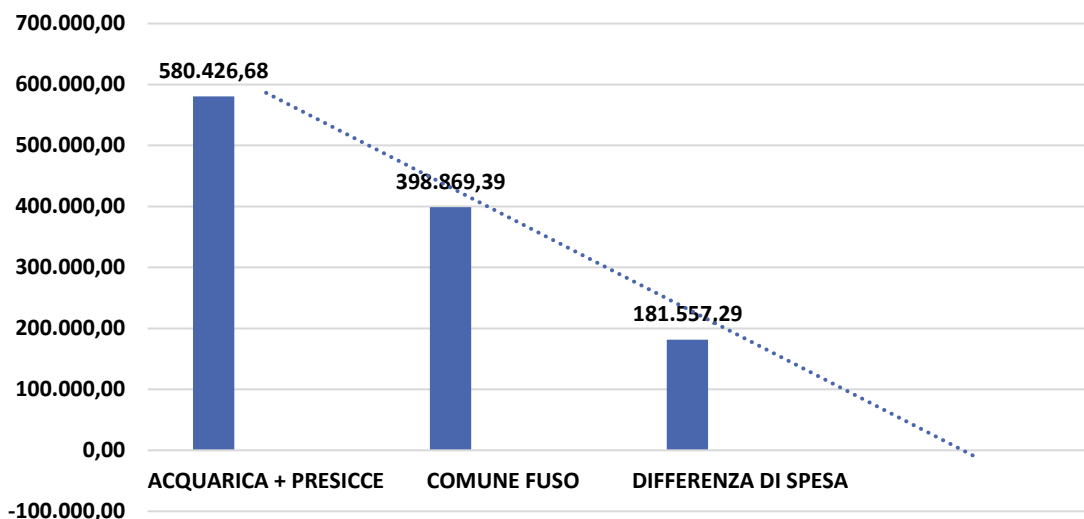
RISPARMIO DI SPESA INDENNITÀ ANNUALE COMUNE UNICO € 18.414,59

RISPARMIO DI SPESA QUINQUIENNALE COMUNE UNICO € 181.557,285

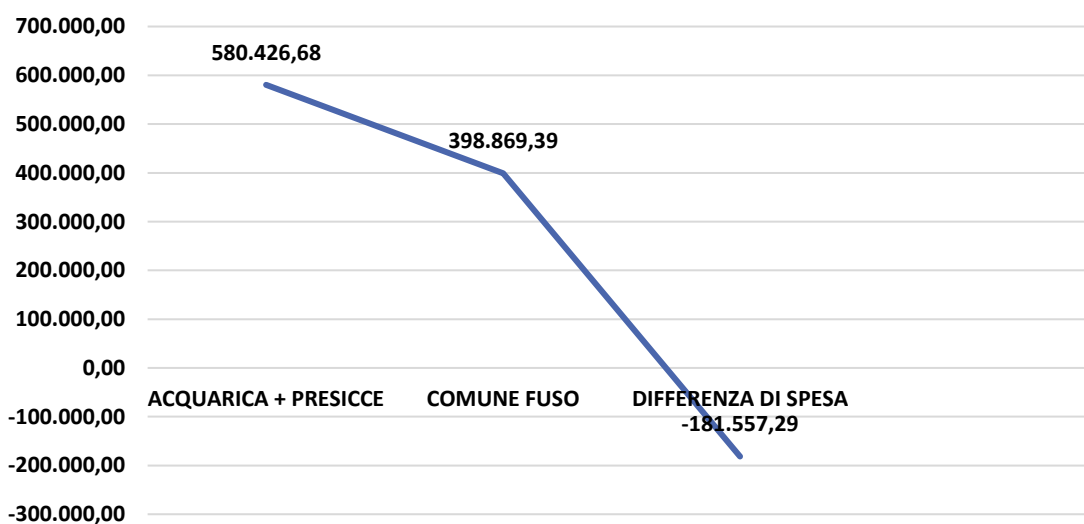
SPESA QUINQUIENNALE INDENNITÀ AMMINISTRATORI COMUNALI



COMPARAZIONE SPESA QUINQUENNALE INDENNITÀ AMMINISTRATORI COMUNALI



COMPARAZIONE SPESA QUINQUENNALE INDENNITÀ AMMINISTRATORI COMUNALI



I dati suddetti evidenziano come, applicando pedissequamente la vigente normativa, si hanno spese per indennità degli amministratori comunali di un certo rilievo, ammontando queste, per il Comune di Acquarica del Capo ad euro 204.486,925, mentre per Presicce ad euro 332.644,00 e di conseguenza per i due Comuni ad euro 537.130,925.

Di contro il Comune unico di Acquarica e Presicce, nato dal processo di fusione, pur essendo di «classe VII», fa registrare una spesa per indennità che complessivamente ammonta ad euro 398.869,39, assai inferiore alla spesa complessiva che hanno fatto registrare assieme i Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce non fusi, con un risparmio sulle indennità di euro 181.557,29.

Quanto detto corrisponde però al mero dato formale, scaturito cioè dal calcolo delle indennità a seguito dell'applicazione del legislativamente dovuto agli amministratori comunali.

Ma di fatto, nelle piccole realtà comunali, si registra di frequente la rinuncia alle indennità doverose, in tutto o in parte; fatto che determina un risparmio sulla spesa a seguito della decisione unilaterale degli amministratori comunali che volontariamente decidono in questo senso.

È ciò che si verifica nel Comune di Presicce dove la spesa per indennità è di euro 5.800 annue, resa possibile grazie al fatto che il Sindaco di questo Comune e due assessori hanno rinunciato ad essa così come prevista dalla legge.

Anche nel Comune di Acquarica del Capo un assessore non percepisce indennità di carica, registrandosi in tale Comune una spesa annua per indennità di euro 31.085.

CONFRONTO SPESE PER COMPENSI ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIO

I revisori dei conti degli enti locali, a norma dell'articolo 16, comma 25, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148, sono scelti mediante estrazione a sorte da un elenco nel quale possono essere inseriti, a richiesta, i soggetti iscritti nel Registro dei revisori legali, nonché gli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Le estrazioni a sorte dei nominativi dall'elenco, per la successiva nomina dei revisori da parte del consiglio dell'ente locale, sono effettuate dalla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo della provincia di appartenenza dell'ente locale interessato, in seduta pubblica e tramite sistema informatico.

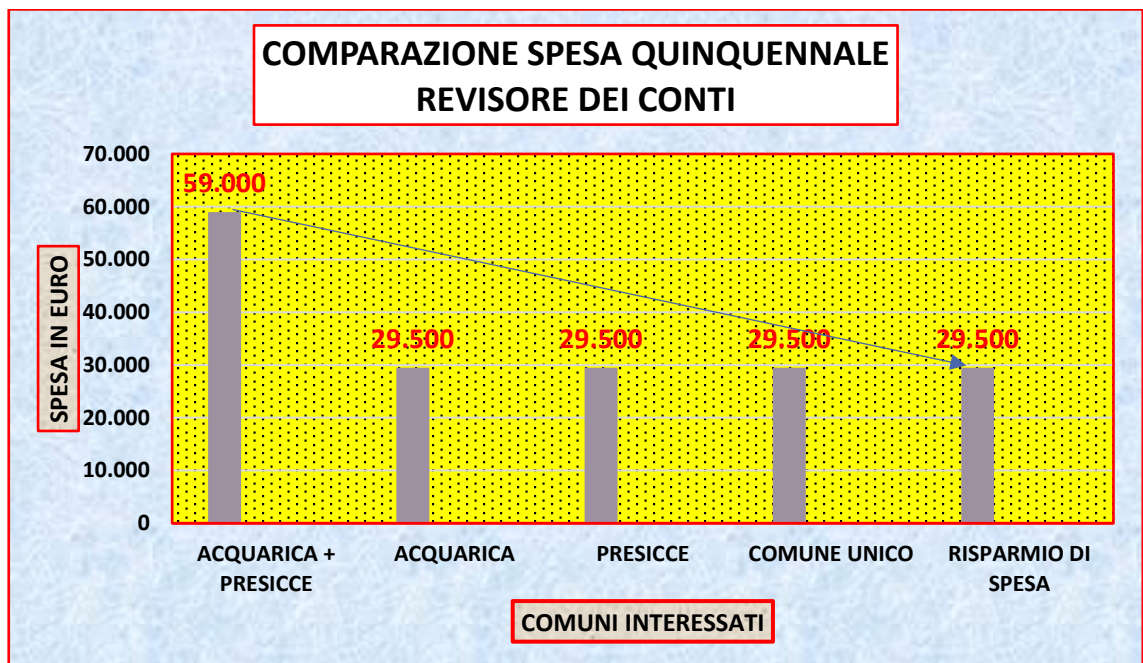
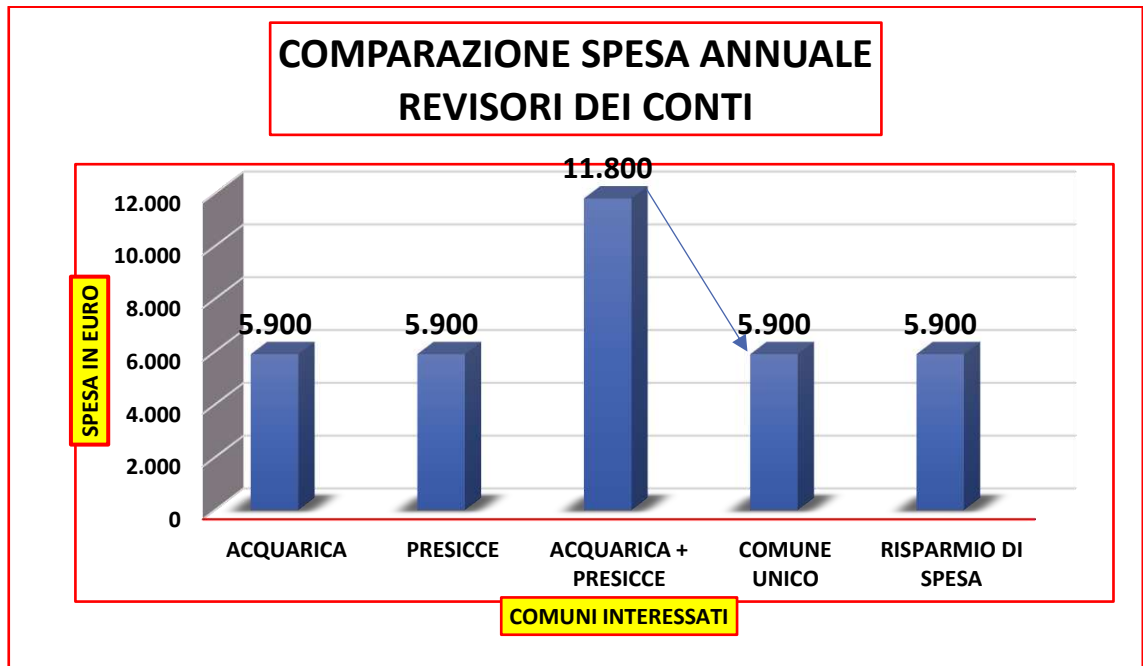
Nei Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, nelle Unioni dei comuni, la revisione economico-finanziaria è affidata ad un solo revisore eletto dal consiglio comunale o dal consiglio dell'Unione di comuni o dall'assemblea della comunità montana a maggioranza assoluta dei membri.

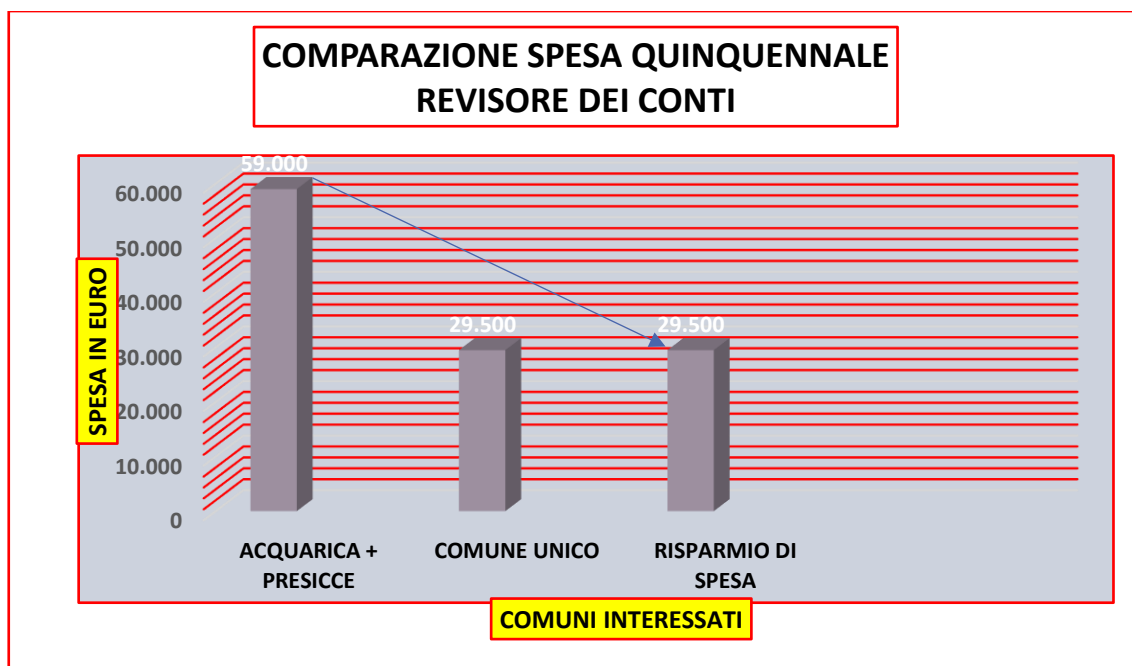
Le **funzioni dell'organo di revisione sono previste nell'art. 239 del TUEL**, mentre, i limiti massimi del compenso spettante ai revisori dei conti degli enti locali sono previsti dal decreto ministero dell'interno 20 maggio 2005 e dalla circolare interno finanza locale n. 5/2007, la quale prevede che «[...] per i Comuni con popolazione da 5.000 a 14.999 abitanti possa essere utilizzato il limite attualmente previsto per i Comuni con popolazione pari a 4.999 abitanti».

In base alla L. n. 56/2014, art. 1, comma 124, lett. b) è previsto che «alla data di istituzione del nuovo Comune, gli organi di revisione contabile dei Comuni estinti decadono.

Fino alla nomina dell'organo di revisione contabile del nuovo Comune le funzioni sono svolte provvisoriamente dall'organo di revisione contabile in carica, alla data dell'estinzione, nel Comune di maggiore dimensione demografica».

Ai sensi del TUEL, art. 235, comma 1, «l'organo di revisione contabile dura in carica tre anni a decorrere dalla data di esecutività della delibera o dalla data di immediata eseguibilità nell'ipotesi di cui all'articolo 134, comma 3, e i suoi componenti non possono svolgere l'incarico per più di due volte nello stesso ente locale».





Dai grafici riportati sopra, emerge come i Comuni di Acquarica e di Presicce, singolarmente intesi, retribuiscono il loro revisore dei conti con euro 5.900 annui per ognuno dei due Comuni e quindi complessivamente con euro 11.800 annui; mentre nel nuovo Comune sorto dal processo di fusione, si sopporta una spesa annua di euro 5.900, con un risparmio di spesa annuale di euro 5.900.

Se la spesa per il compenso da attribuire al revisore dei conti viene riferita poi al periodo quinquennale, il divario tra quanto pagano complessivamente i due Comuni di Acquarica e di Presicce, vale a dire 59.000 euro e quanto paga il Comune fuso ovvero euro 29.500 aumenta maggiormente; nel senso che è possibile determinare un risparmio di spesa di euro 29.500 in cinque anni.

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Come noto, il D.Lgs n. 150/2009 ha profondamente innovato le modalità, i tempi e gli oggetti del sistema di "valutazione" nelle pubbliche amministrazioni, introducendo nuove forme di valutazione - quali la valutazione della performance organizzativa - e riformando i soggetti/attori del processo di valutazione.

Secondo il nuovo assetto disegnato dall'intervento riformatore, un ruolo centrale nel processo di misurazione e valutazione delle performance è svolto, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 2 lett. a) del citato decreto, dagli Organismi Indipendenti di Valutazione della performance, cui compete la misurazione e valutazione della performance di ciascuna struttura amministrativa nel suo complesso, nonché la proposta di valutazione annuale dei dirigenti di vertice.

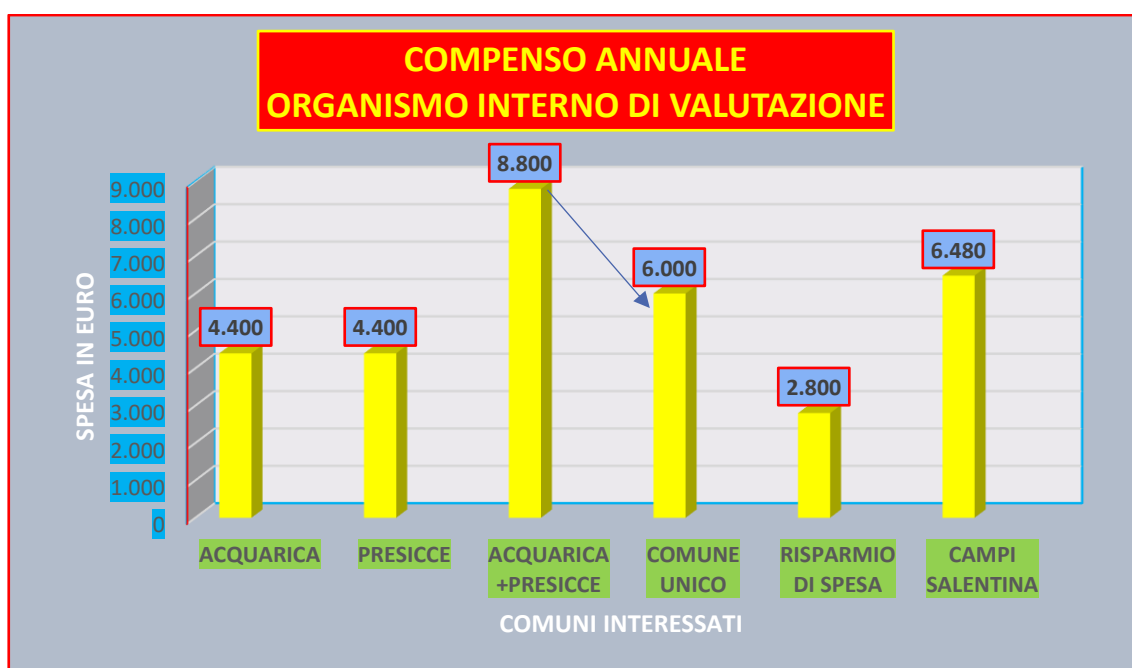
Ai sensi dell'art. 14 del suddetto D.Lgs. n. 150/2009 «ogni amministrazione, singolarmente o in forma associata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, si dota

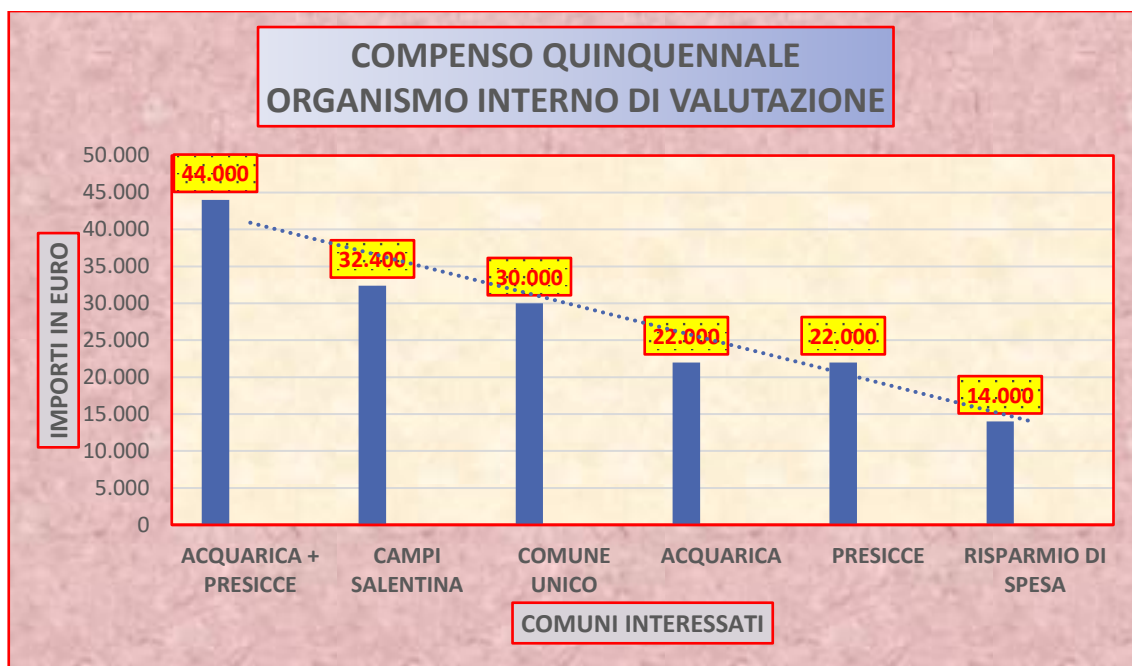
di un Organismo indipendente di valutazione della performance [...] l'Organismo indipendente di valutazione è nominato, sentita la Commissione di cui all'articolo 13, dall'organo di indirizzo politico - amministrativo per un periodo di tre anni. L'incarico dei componenti può essere rinnovato una sola volta [...] l'Organismo indipendente di valutazione è costituito da un organo monocratico ovvero collegiale composto da 3 componenti [...].».

Ad avviso della CIVIT «la scelta tra organo monocratico o collegiale è, in primo luogo, influenzata dalle dimensioni e dalla complessità della struttura organizzativa. Va, d'altra parte, considerato, che indubbiamente la composizione collegiale consente più agevolmente di assicurare la pluralità delle competenze professionali. A tal fine, per gli enti di ridotte dimensioni e di natura omogenea, una soluzione può essere individuata nella costituzione in forma associata di un organo collegiale, sì da contemperare, anche sotto il profilo delle risorse disponibili, la rilevata esigenza del carattere multidisciplinare delle competenze nonché quella di avvalersi di competenze specifiche di alto profilo con le ridotte dimensioni dei singoli enti che si associano. Per gli stessi motivi, deve essere attentamente considerata la possibilità di condividere, tra enti di ridotte dimensioni, la struttura tecnica di supporto [...].

Allo stato attuale, la determinazione del compenso degli organismi di valutazione è rimessa alle autonome decisioni delle amministrazioni, nel rispetto del principio di economicità che ispira il d.lgs. 150/2009.

In particolare, la delibera ex CIVIT n. 12/2013 ha previsto che dovranno essere stabiliti importi adeguati alle dimensioni e alla complessità organizzativa delle singole amministrazioni, salvaguardando, nel contempo, il profilo dell'economicità della gestione e del costo-opportunità delle risorse, che assume particolare rilievo negli enti di piccole dimensioni.





Il grafico sopra riportato evidenzia la spesa inerente il compenso erogato al soggetto facente parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione per cinque anni, nel quale si vede che per ciò che attiene i singoli Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce esso è di euro 22.000 per ogni Comune, quindi 44.000 euro complessivi in una consiliatura comunale, a fronte di un compenso congruo di euro 30.000 concernente il Comune oggetto di fusione; compensi che s'intendono comprensivi di CAP al 4% e IVA al 22%.

Da tenere presente che al momento, nel Comune di Campi Salentina che è stato assunto come Comune di comparazione, il compenso quinquennale per l'OIV è di euro 32.400.

LA TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013 rende obbligatoria la pubblicazione di un indicatore dei tempi medi di pagamento della P. A. relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture denominato «indicatore della tempestività dei pagamenti».

La circolare n. 3 prot. n. 2565 del 14 gennaio 2015 del MEF - Ragioneria Generale dello Stato ha fornito alle amministrazioni centrali dello Stato specifiche indicazioni sulle modalità di pubblicazione che a partire dal 2015 diviene trimestrale.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è definito in termini di *ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture*, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento. Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero, sarà preceduto rispettivamente:

da un segno «-» (meno), in caso di pagamento avvenuti mediamente in anticipo rispetto alla scadenza delle fatture;

da un segno «+» (più), in caso di pagamento avvenuto mediamente in ritardo rispetto alla data di scadenza delle fatture.

Riferimento normativo: Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 33 – *Obblighi di pubblicazione concernenti i tempi di pagamento dell'amministrazione*
«1. Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza trimestrale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: «indicatore di tempestività dei pagamenti».

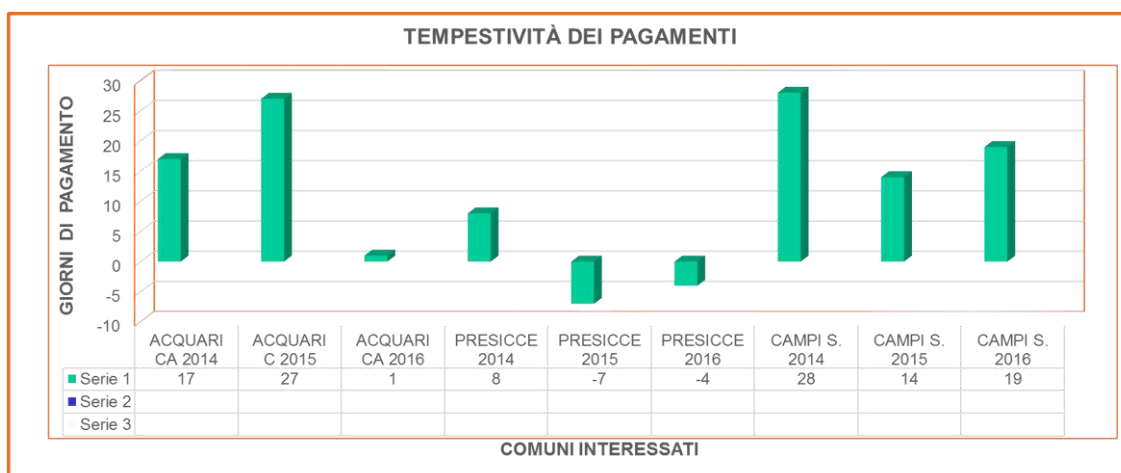
Modifiche Normative successive:

Il D. L. 24 aprile 2014, n. 66 (in G.U. 24/04/2014, n.95), convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 (in G.U. 23/06/2014, n.143), ha disposto (con l'art. 8, comma 1, lettera c)) la modifica dell'art. 33, comma 1: «Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato "indicatore annuale di tempestività dei pagamenti". A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le pubbliche amministrazioni pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato "indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti"».

D.P.C.M. 22 settembre 2014 *"Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni"* (GU Serie Generale n.265 del 14-11-2014).

Con la sentenza 22 dicembre 2015, n. 272, la Consulta dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 41, comma 2, del D.L. n. 66/2014, convertito in legge 23 giugno 2014, n. 89, con l'effetto che gli enti locali possono ora dare corso alle assunzioni nei limiti di legge anche se hanno registrato tempi medi di pagamento superiori a 90 giorni nel 2014 e a 60 giorni a decorrere dal 2015, rispetto a quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002.

Altre Fonti normative: Direttiva 2011/7/UE , Direttiva 2000/35/CE, Decreto legislativo 231/2002.



Dalla tavola sopra riportata si evidenzia la situazione concernente la tempestività dei pagamenti nei Comuni di Acquarica e di Presicce che viene comparata con quella riguardante il Comune campione di Campi Salentina.

Emerge che una situazione differente tra il Comune di Acquarica, nel quale i tempi di pagamento sono leggermente più lunghi rispetto ai tempi di pagamento registrati nel Comune di Presicce, dove relativamente all'annualità 2015 e 2016, i pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture avvengono prima della scadenza massima di 30 giorni.

Anche il Comune di Campi Salentina ha tempi di pagamento lunghi.

PRESICCE PATRIMONIO IMMOBILIARE

Comune di Acquarica del Capo					
Indirizzo	Numero civico	Denominazione del bene	Superficie (mq)	Cubatura (mc)	Valore di bilancio dell'unità immobiliare/terreno
			1598	5895	868.230,51
Via roma	snc	scuola materna			
Via Gen C.A. Dalla Chiesa	snc	scuola elementare	2173	10656	1.255.555
			2572	9900	0
Via Kennedy	snc	scuola media			
Parco delle rimenbranze	snc	nuova sede municipale	1478	8075	1.063.862
		nuova sede municipale	182	696	0
Corso Matteotti	snc	ex sede municipale	768	4300	508.335
Piazza municipio	snc		121		26.654
Via calvario	[61]	case minime	133		22.218
Via Calabria	snc	case minime			

			138		33.161
Via Bari	snc	case popolari			
			139		31.235
Via Bari	snc	case popolari			
			134		31.235
Via Bari	snc	case popolari			
			20		0
via bari	snc	case popolari			
			20	0	0
via bari	snc	case popolari			
via della resi- stenza	snc	case popolari	71		26.246
			20		0
via bari	snc	case popolari			
via della resi- stenza	snc	case popolari	132		0
via della resi- stenza	snc	case popolari	231	0	25.414
			152		0
piazza san carlo	snc	castello			
			2700		0
piazza san carlo	snc	castello			
via generale carlo alberto dalla chiesa	[0]	castello	390		0
			1304		0
via coletta	snc	casa di riposo ex scuola ma- terna	2840		0
via cattaneo	snc		677		0
via bachelet	snc	mercato coperto			
via delle resi- stenza	snc	campo sportivo palazzetto dello sport	300		25.6225
			2384		696.150
via kennedy	snc	deposito comu- nale	210		26.864
via epifanio co- letta	[47]	cittadella della salute		767	199.814
va vanni	snc	deposito comu- nale	74		11.459
via epifanio co- letta	[47]		3268		49.988
via vanni	snc	terreno			
via primo mag- gio	snc	terreno	15881		64.954
via gen dalla chiesa	snc	terreno	962		38.480
via carlo alberto dalla chiesa	snc	terreno	2000		323.596
			1795		5.726
via calabria	snc	terreno			
			322		266.354
via matteotti	snc	terreno			
			3580		179.016
via roma	snc	terreno			
			449		130.580
piazza municipio	snc	terreno			
			6266		300.638
via kennedy	snc	terreno			

			2355	74.092
via bachelet	snc	terreno		
		zona espansione	476	19.040
zona espansione	snc	c1		
		zona espansione	48	1.920
zona espansione	snc	c2		
		zona espansione	26	1.040
zona espansione	snc	c3		
		zona espansione	26	1.040
zona espansione	snc	c4		
		zona espansione	70	18.800
zona espansione	snc	c5		
		zona espansione	44	1.760
zona espansione	snc	c6		
		zona espansione	34	1.360
zona espansione	snc	c7		
		zona espansione	21	840
zona espansione	snc	c8		
		zona espansione	3	120
zona espansione	snc	c9		
		zona espansione	34	1.360
zona espansione	snc	c10		
		zona espansione	3	120
zona espansione	snc	c11		
		zona espansione	89	19.560
zona espansione	snc	c12		
		zona espansione	6	240
zona espansione	snc	c13		
		zona espansione	47	1.880
zona espansione	snc	c14		
		zona espansione	807	322.890
zona espansione	snc	c15		
		zona espansione	2399	95.960
zona espansione	snc	c16		
		zona espansione	102	4.080
zona espansione	snc	c17		
		zona espansione	1475	59.000
zona espansione	snc	c18		
		zona espansione	57	2.280
zona espansione	snc	c19		
		zona espansione	151	6.040
zona espansione	snc	c20		
		zona espansione	14	560
zona espansione	snc	c21		
		zona espansione	997	39.880
zona espansione	snc	c22		
		zona espansione	200	8.000
zona espansione	snc	c23		
		zona espansione	10	400
zona espansione	snc	c24		
		zona espansione	35	1.400
zona espansione	snc	c25		
		zona espansione	152	6.080
zona espansione	snc	c26		
		zona espansione	790	31.600
zona espansione	snc	c27		
		zona espansione	207	19
zona espansione	snc	c28		

zona espansione	snc	zona espansione c29	1140	105
zona espansione	snc	zona espansione c30	207	104
zona espansione	snc	zona espansione c31	207	104
zona espansione	snc	zona espansione c32	207	19
zona espansione	snc	zona espansione c33	489	19.560
zona espansione	snc	zona espansione c34	777	31.080
zona espansione	snc	zona espansione c35	1233	2.466
zona espansione	snc	zona espansione c36	1578	5.099
zona espansione	snc	zona espansione c37	1942	978
zona espansione	snc	zona espansione c38	102	29
zona espansione	snc	zona espansione c39	720	66
zona espansione	snc	zona espansione c40	546	50
zona espansione	snc	zona espansione c41	31	3
zona espansione	snc	zona espansione c42	8670	4.366
zona espansione	snc	zona espansione c43	4202	1.410
zona espansione	snc	zona espansione c44	2001	671
zona espansione	snc	zona espansione c45	2571	862
zona espansione	snc	zona espansione c46	2405	807
zona espansione	snc	zona espansione c47	2742	919
zona espansione	snc	zona espansione c48	619	826
zona espansione	snc	zona espansione c49	9680	1172
zona espansione	snc	zona espansione c50	6450	1.115
zona espansione	snc	zona espansione c51	300	899
zona espansione	snc	zona espansione c52	9752	759
zona espansione	snc	zona espansione c53	2246	165
zona espansione	snc	zona espansione c54	4004	311
zona espansione	snc	zona espansione c55	1853	144
zona espansione	snc	zona espansione c56	240	18
zona espansione	snc	zona espansione c57	2080	161

		zona espansione	30	2
zona espansione	snc	c58		
		zona espansione	947	37.880
zona espansione	snc	c59		

Comune di Presicce		
Indirizzo	Denominazione del bene	Valore di bilancio dell'unità immobiliare/terreno
VIA SALVO D'AC- QUISTO	IMPIANTI SPORTIVI	823.000
VIA PROVINCIALE PRESICCE-SPECCHIA	EX MATTATOIO COMUNALE-CANILE COMUNALE	308.260
Via T. Fiore	SCUOLA MEDIA	1.560.000
Via Tommaso Fiore	SCUOLA DELL'INFANZIA	488.875
Via Molise	EX CASA DI RIPOSO PER ANZIANI	1.442.950
via Roma	EX CONVENTO DEI PADRI CARMELITANI S.GIOVANNI BATTISTA	3.112.000
Piazza del Popolo	PALAZZO DUCALE	3.518.000
CONTRADA ANGELI	EX CONVENTO PADRI RIFORMATI	1585250
VIA TOSCANINI	POLIAMBULATORIO COMUNALE	273.850
VIA GIOBERTI	BOCCIODROMO COMUNALE	204.325
VIA R. SIGLIUZZO	CENTRO SOCIO EDUCATIVO DIURNO PER ADOLE- SCENTI	224.700
Via T. Fiore	SCUOLA ELEMENTARE	1.290.937,50
VIA STADIO COMU- NALE	CAMPO SPORTIVO COMUNALE DI CALCIO	438.075
VIA A. GRAMSCI	CASA TURRITA-TORRE DI SAN VINCENZO	1.076.250
VIA LIGURIA	ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE	53.000
VIA LIGURIA	ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE	53.000
VIA LIGURIA	ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE	53.000
VIA LIGURIA	ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE	53.000
VIA LIGURIA	ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE	53.000
VIA LIGURIA	ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE	53.000
VIA LIGURIA	ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE	53.000
VIA LIGURIA	ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE	53.000
VIA LIGURIA	ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE	53.000
VIA LIGURIA	ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE	53.000
VIA LIGURIA	ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE	53.000
VIA LIGURIA	ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE	53.000
VIA LIGURIA	ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE	53.000
VIA ROMA	EX SCUOLA ELEMENTARE	400.000

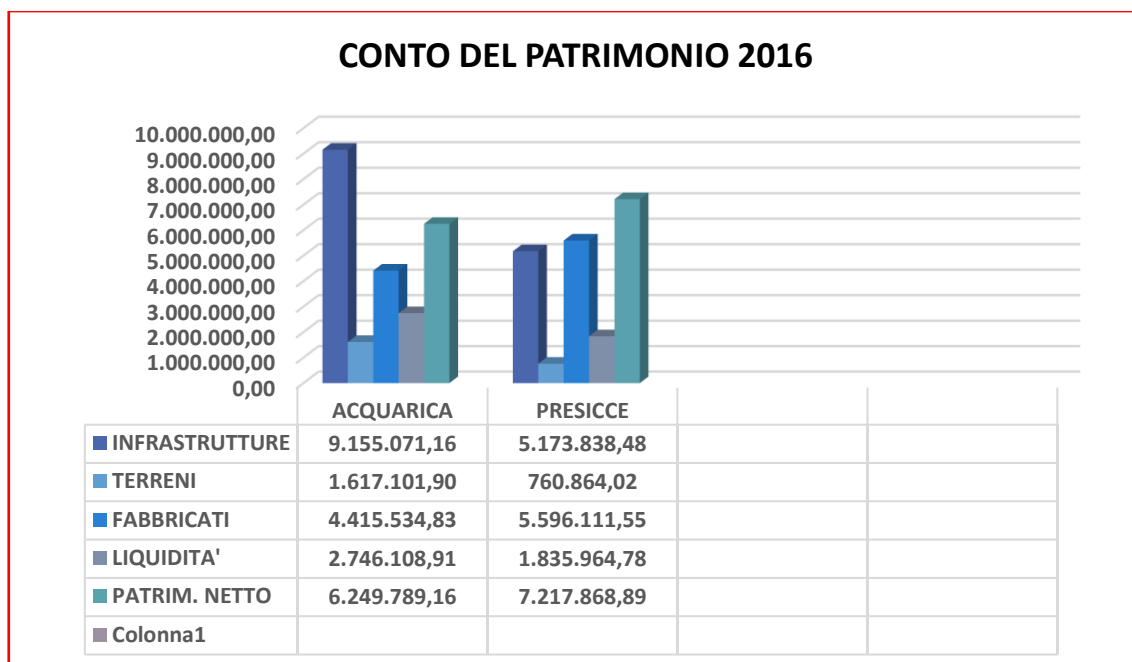
	VERDE PUBBLICO ATTREZZATO	7.000
PIAZZA PERTINI VIA BELLINI-VIA IV NOVEMBRE-VIA MASCAGNI	VERDE ATTREZZATO	9.720
	PARCHEGGIO PUBBLICO	11.500
VIA V. VENETO piazza martiri 16 marzo	VERDE ATTREZZATO	55.200
VIA PROVINCIALE PRESICCE-LIDO MA- RINI	BOSCO DI PROPRIETA' COMUNALE	235.200
Via T. Fiore E VIA MARCHE	AREA A VERDE ATTREZZATA	12.400
VIA FIORE-VIA MARCHE-VIA UM- BRIA	PIAZZALE DELLE REGIONI	60.000
VIA ROSSINI-VIA IV NOVEMBRE-VIA SCHIPA-VIA XXIV MAGGIO	AREA A VERDE PUBBLICO	13.200
VIA FONTANE-VIA FIORE-VIA SOLFE- RINO	VERDE PUBBLICO	12.240
VIA FIORE-VIA MARCHE	AREA A VERDE	24.300
VIA TOSCANA-VIA LOMBARDIA	VERDE PUBBLICO	26.400

Fonte:

Evidenziato il patrimonio immobiliare possiamo esaminare se anche nel settore patrimoniale vi siano punti di vicinanza tra i due Comuni del basso Salento.

Dall'analisi del Conto del patrimonio 2016 emerge che il Comune di Acquarica ha un attivo patrimoniale che nelle immobilizzazioni materiali registra infrastrutture per 9.155.071,16 euro, terreni per 1.617.101,90 euro, fabbricati per 4.415.534,83 euro; mentre ha nell'attivo circolante disponibilità liquide presso l'istituto tesoriere di euro 2.746.108,91, un totale dell'attivo di euro 18.909.195,91, un patrimonio netto di euro 6.249.789,16.

A sua volta dall'analisi del Conto del patrimonio emerge che il Comune di Presicce ha un attivo patrimoniale che nelle immobilizzazioni materiali registra infrastrutture per 5.173.838,48 euro, terreni per 760.864,02, fabbricati per 5.596.111,55 euro; mentre ha nell'attivo circolante disponibilità liquide presso l'istituto tesoriere di euro 1.835.964,78, un totale dell'attivo di euro 15.133.561,19, un patrimonio netto di euro 6.216.878,57.



L'art. 230 del TUEL, al comma 1, dispone che lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e al comma 2 che il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente e che attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Detto in altri termini il conto del patrimonio rileva il complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'ente, ed evidenzia la consistenza finale, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio rispetto alla consistenza iniziale e la conseguente variazione intervenuta nel patrimonio netto.

A sua volta il Patrimonio netto rappresenta il saldo positivo fra le attività e le passività ed è incluso nel passivo ai soli fini di quadratura dello stato patrimoniale; esso rappresenta, in via fondamentale, l'entità dei mezzi netti a disposizione dell'ente locale, indistintamente investita nelle attività patrimoniali

Si può osservare che si è in presenza di due Comuni di una situazione patrimoniale non del tutto dissimile e che evidenzia un patrimonio netto relativamente uniforme.

VALUTAZIONE DELLA FATTIBILITÀ INFORMATICA

Si riportano nella sottostante tabella i programmi informatici con i nominativi dei rispettivi fornitori, al fine di verificare il livello di compatibilità, o meno, dei *software* a disposizione del Comune di Presicce e di Acquarica del Capo.

I due Comuni utilizzano i seguenti principali applicativi informatici:

Programmi	PRESICCE FORNITORE	ACQUARICA DEL CAPO FORNITORE
Contabilità finanziaria	TINN SRL	TINN SRL.

Paghe	TINN SRL	TINN SRL.
Protocollo	Parsec	DATAMANAGEMENT
Demografici: Anagrafe + Leva	GolemPlus	DATAMANAGEMENT
Demografici: Stato Civile	GolemPlus	DATAMANAGEMENT
Demografici: Elettorale	GolemPlus	DATAMANAGEMENT
Demografici: SAIA	GolemPlus	DATAMANAGEMENT
Demografici: Statistiche LAC	GolemPlus	DATAMANAGEMENT
Tributi: Tarsu	GolemPlus	ADVANCED SYSTEM
Tributi: pubblicità	GolemPlus	ADVANCED SYSTEM
Tributi: ICI	GolemPlus	ADVANCED SYSTEM
Tributi: Catasto	GolemPlus	ADVANCED SYSTEM

È evidente che anche dal punto di vista gestionale-informatico vi sono diverse analogie tra i due Comuni principalmente per l'utilizzo dei sistemi informatici relativi a contabilità e gestione del personale.

Per i restanti programmi è necessario che l'eventuale Comune fuso proceda ad una uniformità dei *software* esistenti nei due enti locali, individuando, sentiti i responsabili dei servizi interessati, nuove, più idonee e razionali soluzioni gestionali che potrebbero richiedere una completa reingegnerizzazione dei processi informatici.

Nell'attivo dello stato patrimoniale del Comune di Acquarica del Capo, si evidenzia distintamente per la voce "Macchine per ufficio e hardware" un importo di euro 34.378,00; mentre per il Comune di Presicce, per la medesima voce "Macchine per ufficio e hardware" si rileva un importo di euro 13.848,48.

Ad ogni buon conto, nella tabella sottostante, si rappresentano, anche a fini comparativi, i costi della gestione informatica dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce.

Comuni		Costo annuale
Acquarica del Capo	Licenze, gestione software, gestione sito, paghe e tribute	25.893,09 euro
Presicce	Sito e programmi informatici vari	23.242,22 euro
Totale		49.135,31 euro
Comune Unico	Per programmi informatici vari dipenderà dalle scelte organizzative da compiersi. Allo stato potrebbero stimarsi risparmi di spesa del 40% circa	29.481,19 euro

**RISPARMIO DI SPESA ANNUALE
IPOTETICO: EURO 19.654,12
QUINQUENNALE: EURO 98.270,60**

**COMUNE DI PRESICCE
MEZZI DI TRASPORTO ED ATTREZZATURE**

	Settore	Autoveicolo	Targa	
1	AA.GG.	Fiat Grande Punto	EJ309EK	
2	VV.UU.	Moto	LE 102826	
4	VV.UU.	Moto	LE 102825	
5	Ambiente	Autocarro - Iveco	LE 56 1802	
6	VV.UU	Fiat Punto	AT 752 XJ	Servizi Sociali
7	VV.UU.	Fiat Punto	CN646EM	
8	Ambiente	Motoveicolo	AJ36154	
9	Servizi Sociali	Scuolabus	EV983MY	
10	Ambiente	Motoveicolo	AC25699	
11	Protezione Civile	PicKup	EX810TE	
12	Ambiente	Motoveicolo	DZ547EG	
13	Ambiente	Autoveicolo speciale	BA918AA	A carico della Ditta Gial Plast
14	Ambiente	Motocarro	AA08859	
15	Ambiente	Ciclomotore	5448	

**COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO
MEZZI DI TRASPORTO ED ATTREZZATURE**

MODELLO AUTOMEZZO	SERVIZIO CUI è ASSEGNATO
AUTOCARRO IVECO	SERVIZI TECNICI
FIAT PUNTO DIESEL	SERVIZI GENERALI - AMMINISTRAZIONE
FIAT PUNTO DIESEL	SERVIZI POLIZIA MUNICIPALE
SCOOTER YAMAHA	SERVIZI GENERALI - AMMINISTRAZIONE

Evidenziati nelle suddette tavole gli automezzi a disposizione dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce, si rileva che nell'attivo dello stato patrimoniale del primo Comune, vale a dire di Acquarica del Capo, si ritrova nella voce "Mezzi di trasporto" l'importo di euro 68.000,00; mentre nel Comune di Presicce, per la medesima voce "Mezzi di trasporto" l'importo iscritto è di euro 22.349,93.

Il tutto al fine delle successive valutazioni che il nuovo organo di governo dell'eventuale Comune istituito a seguito di processo di fusione dovesse compiere, per l'ammmodernamento/potenziamento del parco automezzi comunali, in base alle esigenze che dovessero rappresentarsi.

I PARAMETRI DEFICITARI NEI COMUNI

L'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che «al conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale».

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza finalizzata ad evidenziare difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, come tale, da tenere sotto controllo.

Per tale ragione, gli indicatori cercano di mettere in luce gravi condizioni di squilibrio rilevabili dalla tabella da allegare al Certificato sul rendiconto della gestione.

I parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'interno.

A sua volta l'art. 242 del TUEL dispone che: «1. Sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il rendiconto della gestione è quello relativo al penultimo esercizio precedente quello di riferimento. Con decreto del Ministro dell'interno di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono fissati i parametri obiettivi, nonché le modalità per la compilazione della tabella di cui al comma 1».

Va rilevato che l'art. 243 del TUEL prevede che: «1. Gli enti locali strutturalmente deficitari, individuati ai sensi dell'articolo 242, sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali. Il controllo è esercitato prioritariamente in relazione alla verifica sulla compatibilità finanziaria. 2. Gli enti locali strutturalmente deficitari sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi [...].

COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO A SINISTRA E COMUNE DI PRESCICCE A DESTRA

I PARAMETRI DEFICITARI NEL RENDICONTO 2016

Approvazione rendiconto dell'esercizio 2016 delibera n° del	G I	N G	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturali deficitarie	G I	N G	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturali deficitarie
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tal fine al risultato contabile si aggiunge l'importo di amministrazione imputato per le spese di investimento).	SI	NO	50010		SI	NO	50010	1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tal fine al risultato contabile si aggiunge l'importo di amministrazione imputato per le spese di investimento).
2) Valore dei risultati attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli e II, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 e di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 360 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei mediocredito titoli e II escluso gli accantonamenti delle prelievi fiscali a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà.	SI	NO	50020		SI	NO	50020	2) Valore dei risultati attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli e II, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 e di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 360 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei mediocredito titoli e II escluso gli accantonamenti delle prelievi fiscali a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà.
3) Ammontare dei risultati attivi provenienti dalla gestione dei risultati attivi di cui al titolo I e al titolo II superiore al 25 per cento, ad esclusione eventuale anche di risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 e di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 360 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiore all'80 per cento della gestione di competenza delle entrate dei mediocredito titoli e II ad esclusione degli accantonamenti delle prelievi fiscali a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà.	SI	NO	50030		SI	NO	50030	3) Ammontare dei risultati attivi provenienti dalla gestione dei risultati attivi di cui al titolo I e al titolo II superiore al 25 per cento, ad esclusione eventuale anche di risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 e di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 360 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiore all'80 per cento della gestione di competenza delle entrate dei mediocredito titoli e II ad esclusione degli accantonamenti delle prelievi fiscali a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà.
4) Valore dei risultati passivi complessivi provenienti dal Titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della mediazione spesa corrente.	SI	NO	50040		SI	NO	50040	4) Valore dei risultati passivi complessivi provenienti dal Titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della mediazione spesa corrente.
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,7 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a regime come disposizioni di cui all'articolo 100 del tuel.	SI	NO	50050		SI	NO	50050	5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,7 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a regime come disposizioni di cui all'articolo 100 del tuel.
6) Valore complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti omnicampi da titoli I e II superiore al 40 per cento per i comuni inferiori ai 5.000 abitanti, superiore al 20 per cento per i comuni da 5.000 a 20.000 abitanti e superiore al 20 per cento per i comuni oltre 20.000 abitanti, tale valore è calcolato in base ai dati del bilancio consuntivo di cui al punto 1 della legge 12 novembre 2001, n. 183, a decorrere dal 1 gennaio 2012.	SI	NO	50060		SI	NO	50060	6) Valore complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti omnicampi da titoli I e II superiore al 40 per cento per i comuni inferiori ai 5.000 abitanti, superiore al 20 per cento per i comuni da 5.000 a 20.000 abitanti e superiore al 20 per cento per i comuni oltre 20.000 abitanti, tale valore è calcolato in base ai dati del bilancio consuntivo di cui al punto 1 della legge 12 novembre 2001, n. 183, a decorrere dal 1 gennaio 2012.
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assenti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rapporto con l'indice di consistenza di cui all'articolo 204 del tuel con le modifiche di cui all'art. 6, comma 1 della legge 12 novembre 2001, n. 183, a decorrere dal 1 gennaio 2012.	SI	NO	50070		SI	NO	50070	7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assenti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rapporto con l'indice di consistenza di cui all'articolo 204 del tuel con le modifiche di cui all'art. 6, comma 1 della legge 12 novembre 2001, n. 183, a decorrere dal 1 gennaio 2012.
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice di consistenza negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari.	SI	NO	50080		SI	NO	50080	8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice di consistenza negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari.
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti.	SI	NO	50090		SI	NO	50090	9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti.
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 103 tuel con misure di alienazioni di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazioni di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	SI	NO	50100		SI	NO	50100	10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 103 tuel con misure di alienazioni di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazioni di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

Si ribadisce che gli enti che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la voce "S" identifica il parametro deficitario) si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, secondo quanto previsto dall'articolo 242 del TUEL; ragione per la quale, i Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce non rientrano nei Comuni strutturalmente deficitari poiché dei 10 parametri previsti dall'ordinamento, da considerare per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà strutturale, solo un parametro non è rispettato da entrambi i suddetti Comuni, vale a dire quello inerente la «consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice di consistenza negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari».

Di conseguenza anche per ciò che attiene i parametri deficitari i due Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce sono assai simili.

PROSPETTIVE FUTURE

Si rappresenta ora un'ipotesi di bilancio redatto su di un arco temporale quinquennale, dove è possibile stimare gli effetti delle maggiori entrate correnti dello Stato e della Regione e in conto capitale della Regione.

Ipotesi di bilancio quinquennale con prospetto di equilibri di parte corrente.

	Bilancio	Bilancio	Bilancio	Bilancio	Bilancio
	esercizio	esercizio	esercizio	esercizio	esercizio
	2019	2020	2021	2022	2023
Entrate titolo I	4.965.169,40	4.345.159,00	4.345.159,00	4.450.000,00	4.450.000,00
Maggiori entrate da fusione - Stato	1.776.086,74	1.776.086,74	1.776.086,74	1.776.086,74	1.776.086,74
Entrate titolo II	399.935,81	399.936,00	399.936,00	399.936,00	399.936,00
Maggiore entrata da Regione	128.000,00	128.000,00	128.000,00		
Entrate titolo III	475.847,37	475.847,00	475.847,00	550.000,00	550.000,00
Totale titoli I,II,III	7.745.039,32	7.125.028,74	7.125.028,74	7.176.022,74	7.176.022,74
Spese titolo I	5.241.767,58	5.245.000,00	5.245.000,00	5.050.000,00	5.050.000,00
Titolo IV - Rimborsoprestiti	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenza di parte corrente	2.353.271,74	1.880.028,74	1.880.028,74	2.126.022,74	2.126.022,74
<i>Contributo per permessi di costruire (fino al 2015)</i>					
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui	2.300.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni	53.271,74	80.028,74	80.028,74	126.022,74	126.022,74

1 Si ipotizza nel primo anno a regime di fusione una inalterata politica fiscale locale.

2 A partire dal secondo anno, 2020, si ipotizza la seguente rimodulazione del gettito fiscale:

Imu - aliquota di base 7,6 per mille contro l'attuale 10 per mille - gettito complessivo **euro 808.000,00**, rispetto all'attuale di circa euro 1.063.000,00.

Addizionale irpef - azzerata - **gettito 0,00, contro i 365.000,00 euro di gettito attuale con aliquota massima applicata del 0,8%.**

3 I risparmi correnti da fusione si considerano redistribuiti nella spesa corrente nei primi 3 anni per garantire una più funzionale ed adeguata struttura amministrativa.

4 Tali ipotesi comportano una perdita secca di gettito tributario pari ad euro **620.000,00**, di cui euro 365.000,00 circa da addizionale irpef ed euro 255.000,00 da minore gettito IMU

5 Dal 2° anno di fusione, considerata la consistenza finale del debito nel 2015, pari ad euro 600.000,00 circa e le rate di circa euro 150.000,00 annue, il debito si azzererà nel 2019.

6 Dal 4° anno di fusione, sulla base di mirate politiche di investimenti locali, si può ipotizzare un incremento del gettito tributario da allargamento della base imponibile.

7 Dallo stesso anno può ipotizzarsi un maggiore gettito di entrate da gestione di beni e servizi dell'ente sulla base degli investimenti sul patrimonio che le nuove disponibilità finanziarie consentono.

8 Peraltro, investendo sulle infrastrutture (vedi impianti illuminazione pubblica ed altri servizi manutentivi a regime) si deve ipotizzare anche un abbassamento delle spese correnti di almeno un 5%, sempre a partire dal 4° anno.

9 Non si utilizza l'intero surplus quale margine gestionale di maggiore spesa e/o minore entrata.

Ipotesi di bilancio in proiezione quinquennale con equilibrio di parte capitale

	Bilancio	Bilancio	Bilancio	Bilancio	Bilancio
	esercizio	esercizio	esercizio	esercizio	esercizio
	2019	2020	2021	2022	2023
Entrate titolo IV	2.924.675,46	2.925.000,00	2.925.000,00	2.925.000,00	2.925.000,00
Maggiore entrata Regione-una tantum	300.000,00				
Entrate titolo VI	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli IV,VI	3.224.675,46	2.925.000,00	2.925.000,00	2.925.000,00	2.925.000,00
Spese titolo II	2.924.675,46	2.925.000,00	2.925.000,00	2.925.000,00	2.925.000,00
Differenza di parte capitale	300.000,00	0	0	0	0
Entrate correnti destinate a spese di investimento	2.300.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale					
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni	2.600.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00

1	Il prospetto è calcolato secondo l'ipotesi di vero equilibrio in cui le entrate di parte capitale eguagliano le spese corrispondenti del titolo II nel corso della gestione ordinaria.
2	Nel primo anno il contributo in conto capitale della Regione Puglia può intendersi investito nella struttura relativa alle sedi comunali e comunali per attrezzature tecnico-informatiche, arredi e mezzi tecnici in generale.
3	La restante disponibilità qui concretamente ipotizzata è relativa ad investimenti sul territorio che sono consentiti anche dalle norme sul pareggio di bilancio considerato che le voci di entrata e spesa sono assolutamente inseribili nel prospetto di calcolo del pareggio finanziario e quindi neutre ai fini del conseguimento dei relativi obiettivi.

**LA CONVENIENZA DELLA FUSIONE DEI COMUNI DI
ACQUARICA DEL CAPO E DI PRESICCE NELLA METODOLOGIA DEL
MINISTERO DELL'INTERNO**

Il Ministero dell'interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali Direzione Centrale della Finanza Locale, ha elaborato lo studio: «*FUSIONI: Quali vantaggi? Risparmi teorici derivanti da un'ipotesi di accorpamento dei comuni di minore dimensione demografica*», la cui metodologia ben può essere applicata al caso oggetto di studio ovvero la fusione dei due Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce.

Si è voluto verificare se siano possibili processi di razionalizzazione della spesa che «possano liberare risorse a vantaggio delle collettività locali, anche attraverso l'incentivazione dei processi di accorpamento e di fusione tra i Comuni appartenenti alle più ridotte fasce demografiche, proprio al fine di superare l'inadeguatezza dimensionale di tali enti».

Nel metodo seguito dal Ministero dell'interno s'intende verificare se nascano dei vantaggi derivanti da un accorpamento dei comuni appartenenti alle più ridotte fasce demografiche, in particolare quelli con popolazione fino a 3.000 abitanti, aggregando gli stessi fino a raggiungere la dimensione di enti con popolazione almeno pari a 5.000 abitanti (caso che riguarda i Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce che assieme superano anche se di poco i 10.000 abitanti).

**ANALISI DELLE SPESE TOTALI E CORRENTI DEI COMUNI PER FASCIA
DEMOGRAFICA**

Utilizzando i dati del 2013 in suo possesso, il Ministero dell'interno rileva che il totale generale delle spese impegnate da parte dei Comuni risultano essere pari a 81,32 miliardi di euro, delle quali oltre il 17% rappresentate da spese di personale.

Tabella A - Aggregato delle spese totali dei comuni per fascia demografica. Anno 2013.

Fascia	Da abitanti...	ad abitanti	N° enti (*)	Popolazione (%)	Totale Generale delle Spese	Spese di Personale	Spese per rimborso di prestiti	Totale spese al netto spese di personale e rimborso di prestiti	Pro capite
1	-	499	771	225.233	772.114.229	97.000.963	55.574.886	619.538.379	2.751
2	500	999	966	709.312	1.589.736.381	236.869.169	128.743.820	1.224.123.392	1.726
3	1.000	1.999	1.426	2.079.308	3.493.344.690	547.071.245	365.530.323	2.580.743.122	1.241
4	2.000	2.999	896	2.206.017	3.115.485.031	507.067.111	371.622.419	2.236.795.501	1.014
5	3.000	4.999	1.034	4.020.648	5.077.790.544	845.253.886	639.301.336	3.593.235.322	894
6	5.000	9.999	1.070	7.566.041	8.542.496.550	1.455.694.927	908.249.631	6.178.551.992	817
7	10.000	19.999	624	8.601.248	9.666.239.416	1.676.671.032	1.134.964.479	6.854.603.905	797
8	20.000	59.999	353	11.587.544	14.270.517.227	2.453.241.823	2.248.437.471	9.568.837.931	826
9	60.000	99.999	51	3.856.470	6.874.193.913	997.333.935	1.040.052.103	4.836.787.874	1.254
10	100.000	249.999	33	4.755.784	7.995.999.096	1.411.341.363	1.390.305.841	5.194.351.692	1.092
11	250.000	499.999	6	1.849.679	3.994.983.422	746.724.138	667.739.078	2.580.520.206	1.395
12	500.000	OLTRE	6	6.926.327	15.935.834.198	2.868.281.410	1.565.456.427	11.502.096.361	1.661
TOTALE			7.236	54.383.611	81.328.734.697	13.842.571.206	10.515.977.814	56.970.185.677	1.048

(*) su un totale di 8.095 enti e una popolazione totale di 59.413.697 abitanti

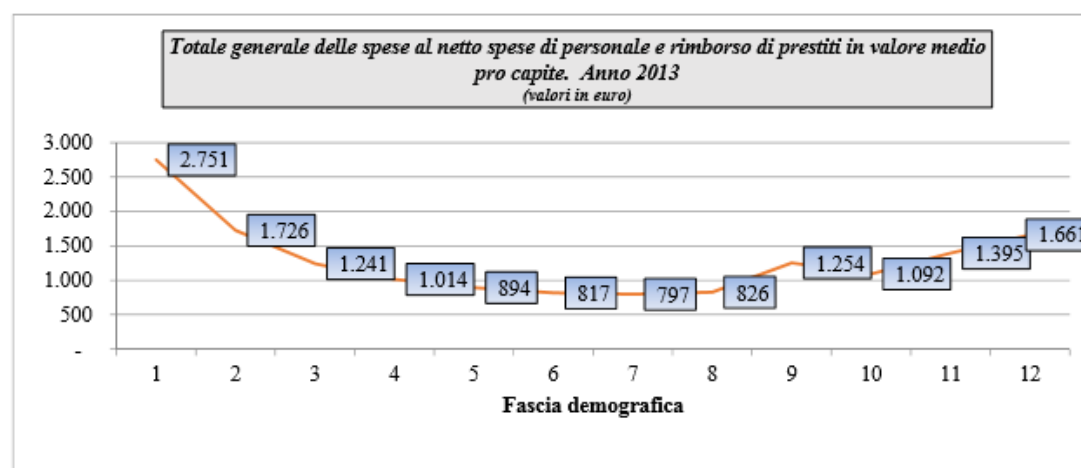
Fonte: Dati Ministero dell'interno

Dalla sovrastante tabella A si evince che il totale generale delle spese in valore medio pro capite, al netto di quelle per il personale e per rimborsi di prestiti, evidenzia valori minimi di spesa che coincidono con le fasce medie (fascia 6, euro 826 pro-capite e fascia 7, euro 797 pro-capite, fascia nella quale si troverebbe anche il nuovo Comune nato dalla fusione di Acquarica e Presicce (fascia 6-7), da 10.000 a 19.999 abitanti e valori massimi in corrispondenza sia delle fasce inferiori che di quelle superiori; fasce nelle quali si trovano i Comuni singoli di Acquarica del Capo e Presicce (rispettivamente fascia 5 e fascia 6.).

I dati dimostrano che i Piccoli Comuni hanno diseconomie di scala che rendono maggiormente onerosa la gestione dei loro servizi.

Invece i Comuni di maggiore dimensione demografica evidenziano un sovradimensionamento dei servizi legato alla funzione di polo di attrazione per i comuni limitrofi di minore dimensioni.

Grafico 5 - Distribuzione della spesa totale (al netto della spesa di personale e di rimborso prestiti), in valore medio pro capite, per fascia demografica.



Fonte: Dati Ministero dell'interno

Le spese correnti dei Comuni (impegnate) (Tabella B) risultano essere pari a 52,22 miliardi di euro, delle quali circa il 26,50% (euro 13.842.571,206) rappresentate da spese del personale.

Tabella B - Aggregato della spesa corrente dei comuni per fascia demografica. Anno 2013.

Fascia	Da abitanti...	ad abitanti	N° enti (%)	Popolazione (%)	Spese correnti (**)	Pro capite	Spese Personale	Pro capite	Spese correnti (**) al netto spese di personale	Pro capite
1	-	499	771	225.233	339.672.538	1.508	97.000.965	431	242.671.573	1.077
2	500	999	966	709.312	805.333.858	1.135	236.869.169	334	568.464.689	801
3	1.000	1.999	1.426	2.079.308	1.926.586.394	927	547.071.245	263	1.379.515.148	663
4	2.000	2.999	896	2.206.017	1.854.420.214	841	507.067.111	230	1.347.353.103	611
5	3.000	4.999	1.054	4.020.648	3.184.275.421	792	845.253.886	210	2.339.021.535	582
6	5.000	9.999	1.070	7.566.041	5.543.176.160	735	1.455.694.927	192	4.087.481.233	540
7	10.000	19.999	624	8.601.248	6.467.923.401	752	1.676.671.032	195	4.791.252.369	557
8	20.000	59.999	353	11.587.544	9.335.970.406	806	2.453.241.825	212	6.882.728.581	594
9	60.000	99.999	51	3.856.470	3.814.360.108	989	997.353.935	259	2.817.006.172	730
10	100.000	249.999	33	4.755.784	5.141.965.513	1.081	1.411.341.563	297	3.730.623.951	784
11	250.000	499.999	6	1.849.679	2.654.868.596	1.435	746.724.138	404	1.908.144.457	1.032
12	500.000	OLTRE	6	6.926.327	11.161.402.616	1.611	2.868.281.410	414	8.293.121.206	1.197
TOTALE			7.236	54.383.611	52.229.955.224	960	13.842.571.206	255	38.387.384.018	706

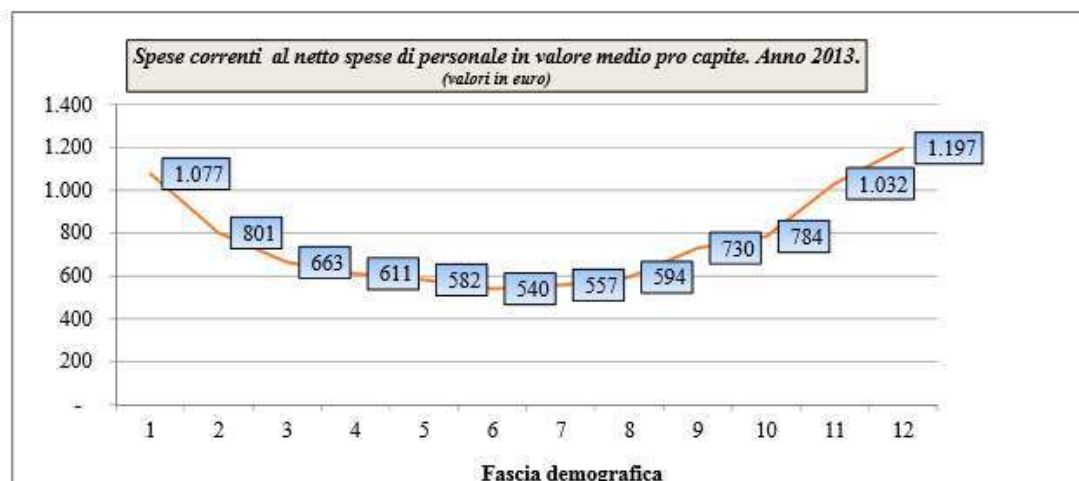
(*) su un totale di 8.093 enti e una popolazione totale di 59.413.697 abitanti

(**) al netto della spesa per alimentazione del Fondo di solidarietà comunale

Fonte: Dati Ministero dell'interno

Come si evince dalla tabella B e dal sottostante grafico 6, il totale delle spese correnti, al netto di quelle per il personale, segue una distribuzione in gran parte simile a quella delle spese complessive, con i valori minimi di spesa coincidenti con le fasce medie (fascia 6 e fascia 7) e valori massimi in corrispondenza sia delle fasce inferiori che di quelle superiori.

Grafico 6 - Distribuzione della spesa corrente in valore medio pro capite al netto delle spese di personale per fascia demografica.



Fonte: Dati Ministero dell'interno

Ora è possibile sviluppare una proiezione concernente gli effetti sulle spese derivanti da un processo di fusione dei Comuni, accorpando (come nel caso di Acquarica e di Presicce) i Comuni appartenenti alle prime cinque fasce demografiche nella fascia 6.

Tabella I – Proiezione delle spese calcolate accorpando i comuni appartenenti alle prime cinque fasce demografiche nella 6° fascia .

Fascia	Da abitanti...	ad abitanti	N° enti	Popolazione	Spese correnti al netto delle spese di personale	Pro capite	Totale spese al netto spese di personale e rimborso di prestiti	Pro capite
6 -Agg > 5000				9.240.518	4.318.613.302	489	6.699.375.550	726
6	5.000	9.999	1.070	7.566.041	4.087.481.233	540	6.178.551.992	817
7	10.000	19.999	624	8.601.248	4.791.252.369	557	6.854.603.905	797
8	20.000	59.999	353	11.587.544	6.882.728.581	594	9.568.837.931	826
9	60.000	99.999	51	3.856.470	2.817.006.172	730	4.836.787.874	1.254
10	100.000	249.999	33	4.755.784	3.730.623.951	784	5.194.351.692	1.092
11	250.000	499.999	6	1.849.679	1.908.144.457	1.032	2.580.520.206	1.395
12	500.000	OLTRE	6	6.926.327	8.293.121.206	1.197	11.502.096.361	1.661
TOTALE			-	54.383.611	37.028.971.272	681	53.416.126.611	982

Fonte: Dati Ministero dell'interno

Dai dati di cui sopra emerge che il massimo di riduzione teorica delle spese si ottiene accorpando i Comuni in enti con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, principalmente in relazione al minor valore delle medie pro capite teoriche stimate per questi ultimi.

Si esamina ora il riflesso dell'accorpamento dei Comuni sul versante delle entrate tributarie.

Dal lato delle entrate, la successiva Tabella K mostra l'aggregato delle entrate tributarie e complessive dei Comuni per fascia demografica in valore assoluto e medio pro capite.

Tabella K - Aggregato delle entrate tributarie dei comuni per fascia demografica. Anno 2013.

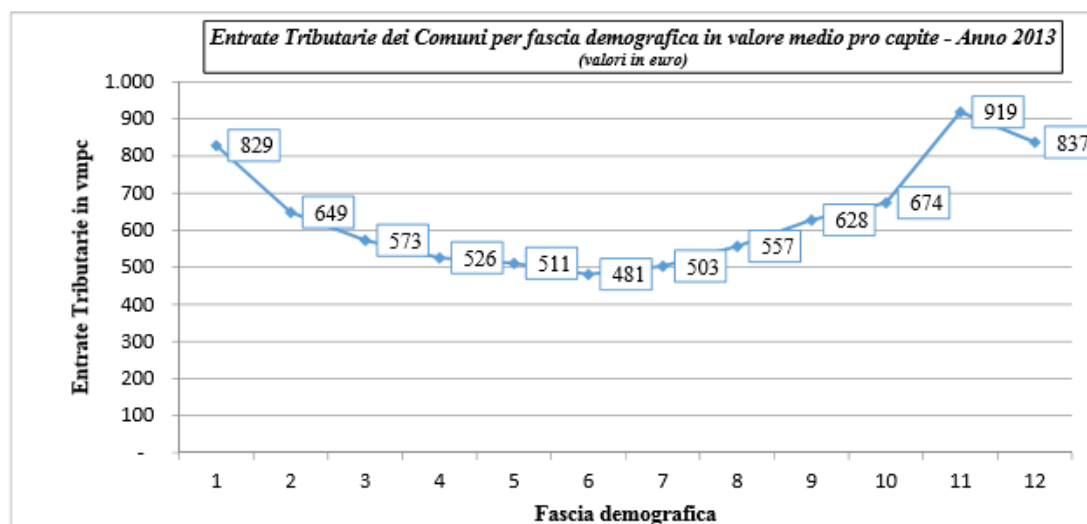
Fascia	Da abitanti	Ad abitanti	N° enti	Popolazione	Entrate tributarie	M.p.c. Tributarie
1	0	499	771	225.233	186.656.627	829
2	500	999	966	709.312	460.085.197	649
3	1.000	1.999	1.426	2.079.308	1.191.525.500	573
4	2.000	2.999	896	2.206.017	1.159.995.345	526
5	3.000	4.999	1.034	4.020.648	2.055.317.117	511
6	5.000	9.999	1.070	7.566.041	3.642.382.114	481
7	10.000	19.999	624	8.601.248	4.329.894.418	503
8	20.000	59.999	353	11.587.544	6.452.835.382	557
9	60.000	99.999	51	3.856.470	2.421.371.064	628
10	100.000	249.999	33	4.755.784	3.205.659.482	674
11	250.000	499.999	6	1.849.679	1.699.751.743	919
12	500.000	Oltre	6	6.926.327	5.799.980.716	837
TOTALE			7.236	54.383.611	32.605.454.706	600

Fonte: Dati Ministero dell'interno

Dal successivo grafico 7, emerge come dal processo di fusione ipotizzato, attraverso l'accorpamento in enti appartenenti almeno alla quinta o sesta fascia deriverebbe, quale conseguenza, una diminuzione delle entrate tributarie.

Nel caso dei Comuni ricadenti nella fascia 7 (da 10.000 abitanti a 19.999 abitanti) nella quale si troverebbe il Comune fuso di Acquarica e Presicce (poco più di 10.000 abitanti), si può osservare che la media pro-capite delle entrate tributarie si abbassa ulteriormente passando a euro 503,00.

Grafico 7 – Totale Entrate tributarie dei comuni in valore medio pro capite. Anno 2013.



Fonte: Dati Ministero dell'interno

In analogia alla procedura seguita dal lato della spesa, sviluppando una proiezione circa gli effetti dal lato delle entrate derivanti da un processo di fusione dei comuni appartenenti alle prime 5 classi, si ottiene una nuova proiezione delle entrate, riportata nelle tabelle P e Q:

Tabella P – Aggregazione delle prime cinque fasce demografiche (0-4.999 ab.).

Fascia	Da abitanti	Ad abitanti	N° enti	Popolazione	Entrate tributarie	M.p.c. Tributarie
1	0	499	771	225.233	186.656.627	829
2	500	999	966	709.312	460.085.197	649
3	1.000	1.999	1.426	2.079.308	1.191.525.500	573
4	2.000	2.999	896	2.206.017	1.159.995.345	526
5	3.000	4.999	1.034	4.020.648	2.055.317.117	511
TOTALE			5.093	9.240.518	5.053.579.787	547

Fonte: Dati Ministero dell'interno

Tabella Q – Proiezione delle entrate tributarie e complessive calcolate accorpando i comuni appartenenti alle prime cinque fasce demografiche nella 6° fascia.

Fascia	Da abitanti	Ad abitanti	N° enti	Popolazione	Entrate tributarie	M.p.c. Tributarie
6	5.000	9.999	1.070	7.566.041	3.642.382.114	481
7	10.000	19.999	624	8.601.248	4.329.894.418	503
8	20.000	59.999	353	11.587.544	6.452.835.382	557
9	60.000	99.999	51	3.856.470	2.421.371.064	628
10	100.000	249.999	33	4.755.784	3.205.659.482	674
11	250.000	499.999	6	1.849.679	1.699.751.743	919
12	500.000	Oltre	6	6.926.327	5.799.980.716	837
TOTALE				54.383.611	31.673.145.947	582

Fonte: Dati Ministero dell'interno

Da quanto detto emerge che sebbene dal processo di fusione ipotizzato potrebbe derivare un minor gettito delle entrate in conseguenza dei minori valori medi pro capite registrati per i Comuni appartenenti alle fasce demografiche 5 e 6, il dato può essere letto come indubbio vantaggio per i territori interessati in termini di minore pressione fiscale esercitata o, in alternativa, qualora si scegliesse di mantenere inalterata la pressione fiscale esercitata sulle collettività locali, di maggiori risorse da destinare all'incremento della qualità dei servizi offerti.

I dati esaminati nel loro complesso, se riportati ai due Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce, dimostrano che i suddetti Comuni possono senz'altro beneficiare in termini di riduzione delle entrate tributarie qualora dovessero decidere di fondersi tra di loro.

IPOTESI DI INTERVENTO SULLE SPESE DEL PERSONALE DEGLI ENTI LOCALI IN CASO DI FUSIONE DI COMUNI

Esaminiamo a questo punto le spese del personale degli enti locali qualora si dovesse attivare un percorso di fusione di comuni.

Dalla tabella S e dai grafici che seguono emerge che l'incidenza media delle spese di personale, in rapporto a quelle correnti, raggiunge il valore medio nazionale del 26,80%.

Ponendo l'attenzione sui Comuni di minore dimensione demografica, si nota che tale incidenza è più significativa per tali enti, registrando valori percentuali superiori a quello medio nazionale.

Il picco di spesa è raggiunto in corrispondenza dei Comuni appartenenti alla fascia 500-999 abitanti (29,98%).

Tabella S – Analisi spese del personale.

Fascia	Da abitanti...	ad abitanti	Enti	Popolazione	Dirigenti	Non dirigenti	Totale personale	N° di personale ogni 1.000 abitanti	Differenza in % sul totale	Spese di personale	Spesa media per unità di personale	Differenza in % sul totale	Spese correnti	Spese personale / Spese correnti (%)
1	0	499	810	239.937	0	2.295	2.295	9,57	53,43	104.920.180	45.717	12,55	366.187.407	28,65
2	500	999	1.065	783.048	9	5.873	5.882	7,51	20,51	262.758.715	44.672	9,08	876.331.050	29,98
3	1.000	1.999	1.548	2.254.452	1	13.539	13.540	6,01	-3,65	606.988.721	44.829	10,37	1.972.143.388	29,29
4	2.000	2.999	960	2.360.824	2	12.321	12.323	5,22	-16,23	550.733.219	44.691	10,03	1.972.214.299	27,92
5	3.000	4.999	1.111	4.321.594	3	21.954	21.957	5,08	-18,49	922.936.322	42.034	3,48	3.411.951.501	27,05
6	5.000	9.999	1.172	8.296.110	25	39.620	39.645	4,78	-22,32	1.612.180.489	40.665	0,11	6.044.500.915	26,67
7	10.000	19.999	695	9.538.058	240	48.115	48.355	5,06	-18,34	1.887.977.220	39.044	-3,88	7.166.003.554	26,35
8	20.000	59.999	404	13.239.669	946	70.685	71.631	5,41	-13,20	2.822.310.151	39.401	-3,00	10.531.934.412	26,80
9	60.000	99.999	55	4.145.559	368	27.311	27.679	6,68	7,12	1.071.912.305	38.727	-4,66	4.094.361.943	26,18
10	100.000	249.999	34	4.872.630	516	33.578	34.094	7,00	12,26	1.441.381.713	42.277	4,08	5.248.567.211	27,46
11	250.000	499.999	6	1.849.679	265	18.037	18.302	9,89	38,74	746.724.140	40.800	0,43	2.654.868.596	28,13
12	500.000	OLTRE	6	6.926.327	718	70.383	71.101	10,27	64,69	2.868.281.410	40.341	-0,68	11.161.402.616	25,70
TOTALE			7.866	58.847.687	3.093	363.711	366.804	6,23		14.899.104.785	40.619		55.600.466.892,20	26,80

Fonte: Dati Ministero dell'interno

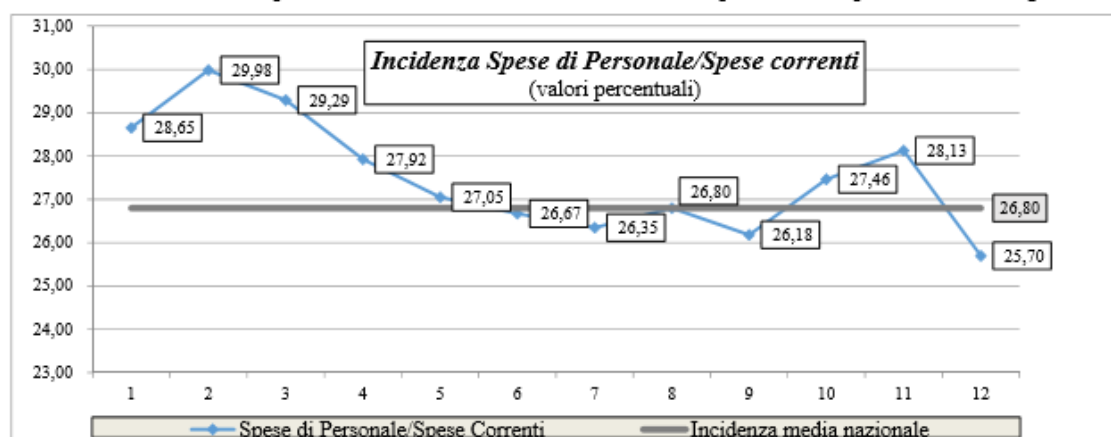
Dalla tabella S bis che segue sotto, si evince che il personale con oltre 60 anni di età (pari a 44.312 unità), che vede essere ravvicinato il momento del collocamento a riposo, rappresenta il 12,08% del complesso dei dipendenti in servizio.

Tabella S bis – Analisi spese del personale disaggregata.

Fascia	Enti	Popolazione	Dirigenti	Non dirigenti	Totale personale	N° personale ogni 1.000 abitanti	Dirigenti 60-64 anni	Non Dirigenti 60-64 anni	Totale 60-64 anni	Dirigenti 65-67 anni	Non Dirigenti 65-67 anni	Totale 65-67 anni	Dirigenti oltre 68 anni	Non Dirigenti oltre 68 anni	Spese Personale	Spesa per abitante	Spese correnti	Spese personale / Spese correnti (%)
1	810	239.937	0	2.295	2.295	9,57	0	168	168	0	5	5	0	0	104.920.180	437	366.187.407	28,65
2	1.065	783.048	9	5.873	5.882	7,51	0	532	532	0	21	21	0	0	262.758.715	336	876.331.050	29,98
3	1.548	2.254.452	1	13.539	13.540	6,01	0	1.385	1.385	0	86	86	0	1	606.988.721	269	2.072.143.388	29,29
4	960	2.360.824	2	12.321	12.323	5,22	0	1.228	1.228	0	71	71	0	2	550.733.219	233	1.972.214.299	27,92
5	1.111	4.321.594	3	21.954	21.957	5,08	0	2.288	2.288	0	130	130	0	2	922.936.322	214	3.411.951.501	27,05
6	1.172	8.296.110	25	39.620	39.645	4,78	2	3.879	3.881	0	169	169	0	1	1.612.180.489	194	6.044.500.915	26,67
7	695	9.538.058	240	48.115	48.355	5,06	40	4.911	4.951	1	284	285	0	1	1.887.977.220	198	7.166.003.554	26,35
8	404	13.239.669	946	70.685	71.631	5,41	161	8.356	8.517	10	474	484	0	4	2.822.310.151	213	10.531.934.412	26,80
9	55	4.145.559	368	27.311	27.679	6,68	78	3.529	3.607	4	162	166	0	3	1.071.912.305	259	4.094.361.943	26,18
10	34	4.872.630	516	33.578	34.094	7,00	129	3.708	3.837	4	253	257	0	1	1.441.381.713	396	5.248.567.211	27,46
11	6	1.849.679	265	18.037	18.302	9,89	55	1.841	1.896	2	100	102	0	3	746.724.140	404	2.654.868.596	28,13
12	6	6.926.327	718	70.383	71.101	10,27	183	9.558	9.721	8	492	500	0	7	2.868.281.410	414	11.161.402.616	25,70
TOTALE		7.866	58.847.687	3.093	363.711	366.804	6,23	628	41.383	42.011	29	2.247	2.276	0	14.899.104.785	253	55.600.466.892,20	26,80

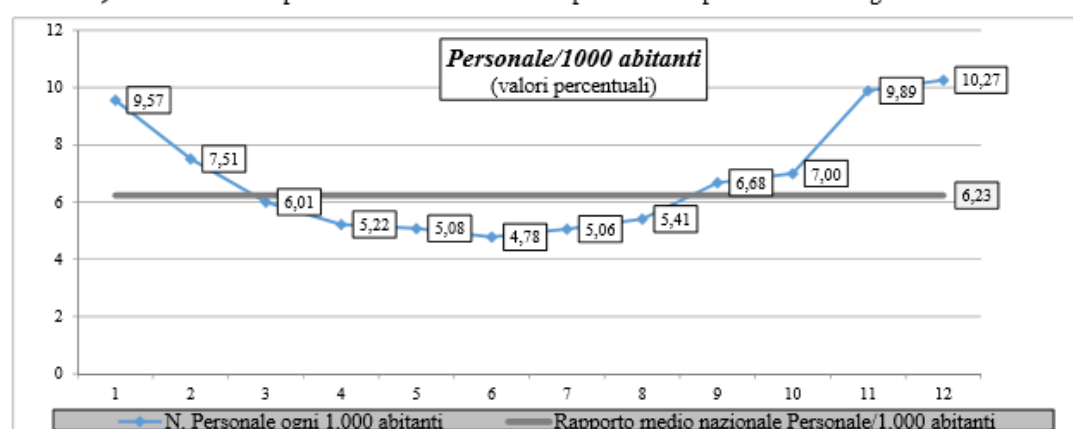
Fonte: Dati Ministero dell'interno

Grafico 8 - Incidenza Spesa del Personale dei comuni in valore percentuale per fascia demografica.



Fonte: Dati Ministero dell'interno

Grafico 9 - N. Personale per 1.000 abitanti in valore percentuale per fascia demografica.



Fonte: Dati Ministero dell'interno

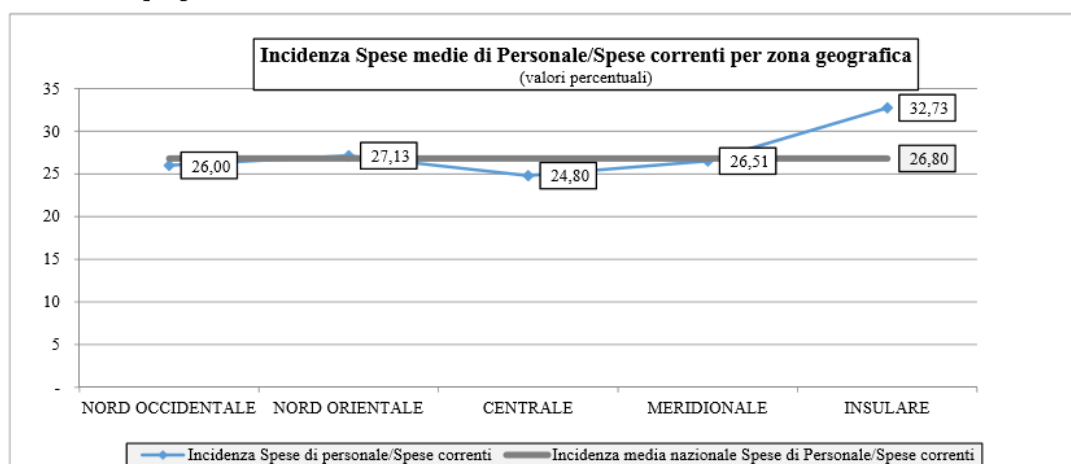
Dai dati emergono tutta una serie di fattori su cui attivare la riflessione da riportare all'interno della discussione del percorso della fusione di comuni.

Tabella T - Analisi spese del personale per zona geografica.

Zona	N° enti	Popolazione	Dirigenti	Non dirigenti	Totale personale in servizio	N° personale ogni 1.000 abitanti	Differenza in % sul totale	Spese di personale	Spesa per unità di personale	Differenza in % sul totale	Spese correnti	Spese personale / Spese correnti (%)
1)NORD OCCIDENTALE	2.985	15.673.253	929	101.154	102.083	6,51	4,49	3.880.093.676	38.009	-6,42	14.922.294.624,51	26,00
2)NORD ORIENTALE	1.359	11.116.100	576	61.927	62.503	5,62	-9,79	2.797.033.510	44.751	10,17	10.309.622.755,06	27,13
3)CENTRALE	993	11.582.178	749	78.955	79.704	6,88	10,40	3.227.923.260	40.499	-0,29	13.016.161.369,57	24,80
4)MERIDIONALE	1.769	13.906.468	527	73.528	74.055	5,33	-14,57	2.925.076.915	39.499	-2,76	11.031.815.348,62	26,51
5)INSULARE	760	6.569.688	312	48.147	48.459	7,38	18,34	2.068.957.424	42.695	5,11	6.320.572.794,44	32,73
TOTALE	7.866	58.847.687	3.093	363.711	366.804	6,23		14.899.104.785	40.619		55.600.466.892,20	26,80

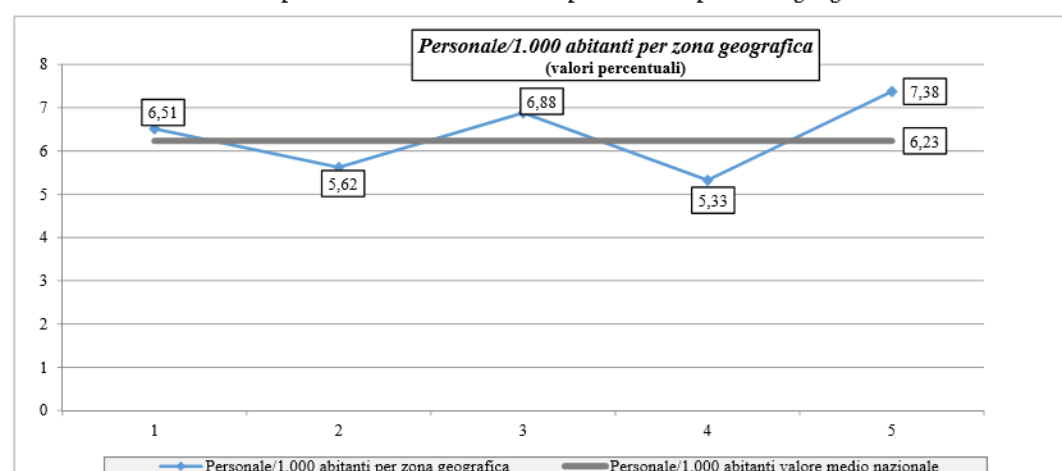
Fonte: Dati Ministero dell'interno

Grafico 11 - Incidenza Spesa del Personale dei comuni/ spese correnti in valore percentuale per zona geografica.



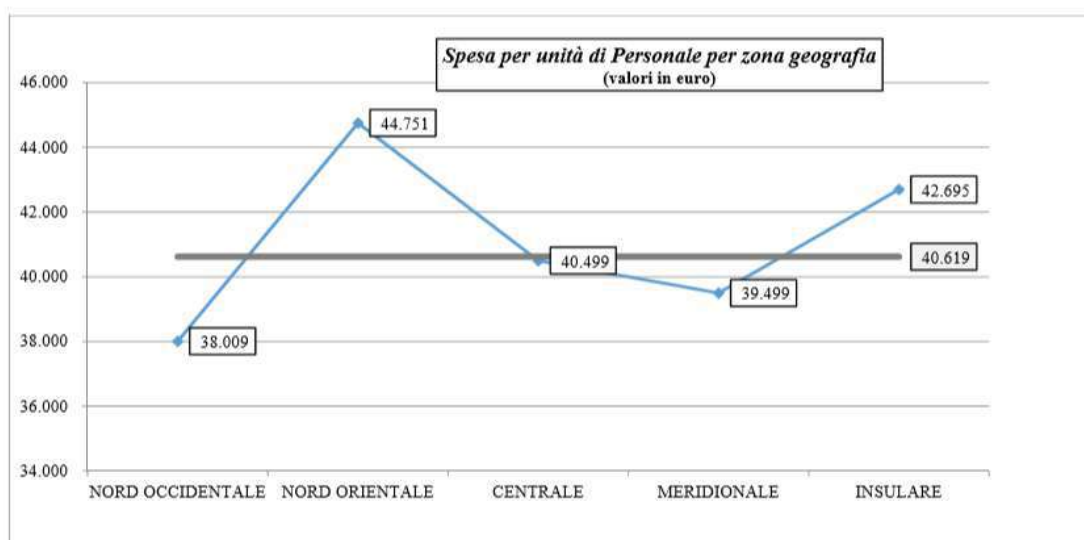
Fonte: Dati Ministero dell'interno

Grafico 12- N. Personale per 1.000 abitanti in valore percentuale per zona geografica.



Fonte: Dati Ministero dell'interno

Grafico 13 - Spesa media per unità di personale per zona geografica/ spesa media nazionale per unità di personale.



Fonte: Dati Ministero dell'interno

Tabella U – Spesa media per unità di personale e rapporto dipendenti/popolazione.

Fascia	Da abitanti...	ad abitanti	Popolazione	Spese di personale	Personale in servizio	Spesa media per unità di personale	Rapporto dipendenti / popolazione (x1000)
1	0	499	239.937	104.920.180	2.295	45.717	9,57
2	500	999	783.048	262.758.715	5.882	44.672	7,51
3	1.000	1.999	2.254.452	606.988.721	13.540	44.829	6,01
4	2.000	2.999	2.360.624	550.733.219	12.323	44.691	5,22
5	3.000	4.999	4.321.594	922.936.522	21.957	42.034	5,08
6	5.000	9.999	8.296.110	1.612.180.489	39.645	40.665	4,78
7	10.000	19.999	9.558.058	1.887.977.220	48.355	39.044	5,06
8	20.000	59.999	13.239.669	2.822.310.151	71.631	39.401	5,41
9	60.000	99.999	4.145.559	1.071.912.305	27.679	38.727	6,68
10	100.000	249.999	4.872.630	1.441.381.713	34.094	42.277	7,00
11	250.000	499.999	1.849.679	746.724.140	18.302	40.800	9,89
12	500.000	OLTRE	6.926.327	2.868.281.410	71.101	40.341	10,27
TOTALE			58.847.687	14.899.104.785	366.804	40.619	6,23

Fonte: Dati Ministero dell'interno.

Anche per la seconda parte del presente studio, la metodologia applicata, in analogia con quella adottata nella prima parte, prevede la rideterminazione delle medie pro-capite ricalcolate per gli enti appartenenti alla sesta fascia.

Tabella AE – Proiezione della spesa di personale della fascia 6 aggregata considerato, oltre al riallineamento rapporto/dipendenti per mille abitanti, anche il minore costo medio ricalcolato con deviazione standard.

Tabella AE – Proiezione della spesa di personale della 6° fascia aggregata considerato, oltre al riallineamento rapporto/dipendenti per mille abitanti, anche il minore costo medio ricalcolato con deviazione standard.

Si calcola il personale per la 6° fascia aggregata considerando il rapporto medio dipendenti/popolazione della 6° fascia demografica

Fascia	Da abitanti...	ad abitanti	Popolazione	Spese di personale	Personale in servizio	Spesa media per unità di personale	Rapporto dipendenti / popolazione (x1000)
6 Agg			9.959.655	1.925.822.668	47.595	40.463	4,78
6	5.000	9.999	8.296.110	1.612.180.489	39.645	40.665	4,78
7	10.000	19.999	9.558.058	1.887.977.220	48.355	39.044	5,06
8	20.000	59.999	13.239.669	2.822.310.151	71.631	39.401	5,41
9	60.000	99.999	4.145.559	1.071.912.305	27.679	38.727	6,68
10	100.000	249.999	4.872.630	1.441.381.713	34.094	42.277	7,00
11	250.000	499.999	1.849.679	746.724.140	18.302	40.800	9,89
12	500.000	OLTRE	6.926.327	2.868.281.410	71.101	40.341	10,27
TOTALE			58.847.687	14.376.590.096	358.402	40.113	6,09

Fonte: Dati Ministero dell'interno

Lo studio condotto dal Ministero dell'interno dimostra come le spese correnti più basse siano quelle inerenti i Comuni collocati nella fascia 6, vale a dire nella fascia 5.000 - 9.999 abitanti, molto prossima alla fascia all'interno della quale si troverebbe sia il Comune di Acquarica del Capo e sia quello di Presicce una volta fusi tra di loro (fascia 7, da 10.000 a 19.999 abitanti) che nell'evidenziare un medesimo rapporto dipendenti/popolazione (*1.000 abitanti, pari a 4,78) mostra che la spesa media per unità di personale sarebbe di euro 40.665, leggermente superiore a quella della fascia 5 aggregata pari ad euro 40.463.

Ciò significa che l'operazione di fusione dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce potrebbe dimostrarsi del tutto conveniente dal punto di vista dei

risparmi sulle spese del personale, in quanto si determinerebbero delle economie concernenti le spese correnti e le spese di personale che dimostrano un *optimum* in corrispondenza della fascia 5 (soprattutto) e 6.

LA RIFLESSIONE DI SOSE SULL'ISTITUTO DELLA FUSIONE DI COMUNI

Al fine di offrire ulteriori spunti di riflessione sulla fusione dei due Comuni oggetto di studio, si riportano ulteriori dati elaborati da SOSE, nel rapporto «*Verso l'unione e la fusione di comuni*», elaborato nel 2014 che a ben vedere possono essere riferiti anche ad Acquarica del Capo e Presicce.

I dati di tale studio possono essere comparati con quelli forniti dal Ministero dell'interno per trarre un quadro informativo più esaustivo anche per il caso che interessa di più a noi, vale a dire la fusione dei comuni di Acquarica del Capo e di Presicce.

SOSE indaga gli andamenti della spesa storica pro-capite congiuntamente agli output prodotti e stima, inoltre, l'efficienza tecnica, studiata per fascia di popolazione, al fine di offrire una spiegazione dei rapporti esistenti tra output e input.

Inoltre, SOSE esamina i dati inerenti i servizi relativi alla funzione generale di amministrazione; gestione e controllo (tributi-FC01A, ufficio tecnico-FC01B, anagrafe-FC01C, servizi generali-FC01D); e la funzione di polizia locale (FC02U), relativamente all'anno 2009.

La spesa storica utilizzata è la spesa corrente di competenza finanziaria, ovvero gli impegni di spesa dell'anno di riferimento, al netto degli "interessi passivi e oneri finanziari diversi", degli "oneri straordinari della gestione corrente" e degli "ammortamenti di esercizio; mentre l'efficienza tecnica è valutata quale relazione fra output ottenuto e il massimo teoricamente producibile o dato il livello di output, quale relazione fra l'input utilizzato e quello minimo teoricamente necessario.

Nei grafici seguenti la spesa storica pro-capite è messa a confronto con l'output composito pro-capite rappresentato dal livello quantitativo delle prestazioni misurato in termini di unità lavoro e con la percentuale di inefficienza tecnica.

Figura 8: Spesa storica *pro capite* e livelli quantitativi delle prestazioni *pro capite* per classe di popolazione

Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo e di polizia locale

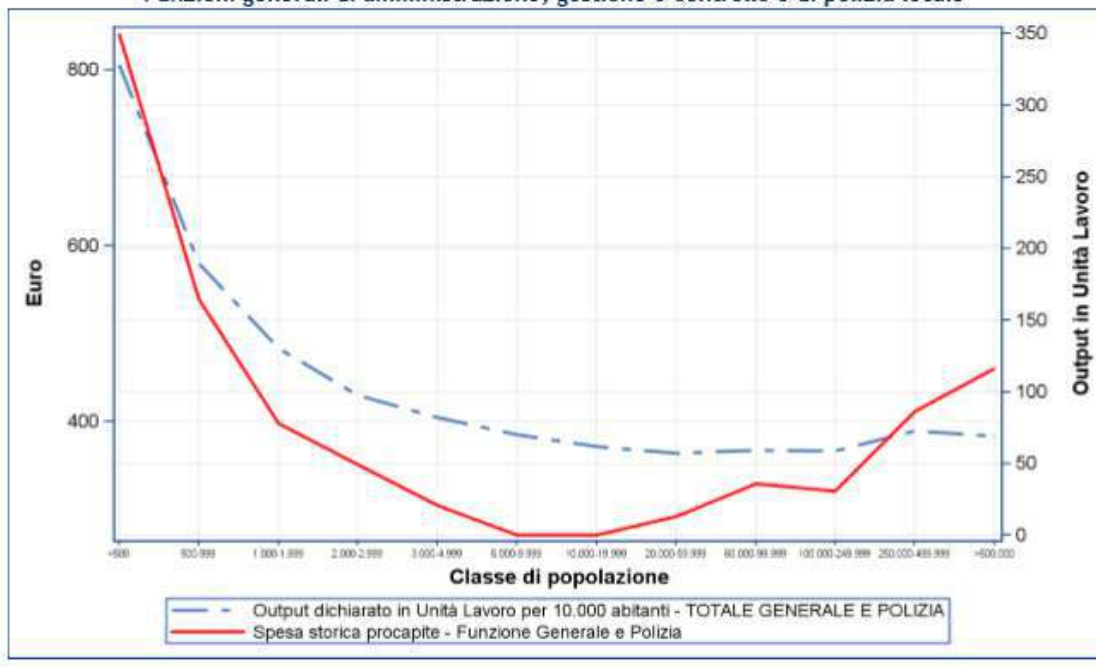


Figura 9: Spesa storica *pro capite* e % di inefficienza tecnica standardizzata per classe di popolazione

Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo e di polizia locale



Dalla Figura 8 e dalla Figura 9 emerge che il minimo della spesa media pro capite per le funzioni/servizi analizzati si collocano nella classe di popolazione che va dai 5.000 ai 20.000 abitanti.

A sua volta il livello quantitativo delle prestazioni pro capite, mostra una diminuzione simile alla spesa che ma tende a stabilizzarsi una volta raggiunta la classe dimensionale che va dai 5.000 ai 20.000 abitanti.

Nei piccoli comuni è molto elevata la percentuale d'inefficienza tecnica.

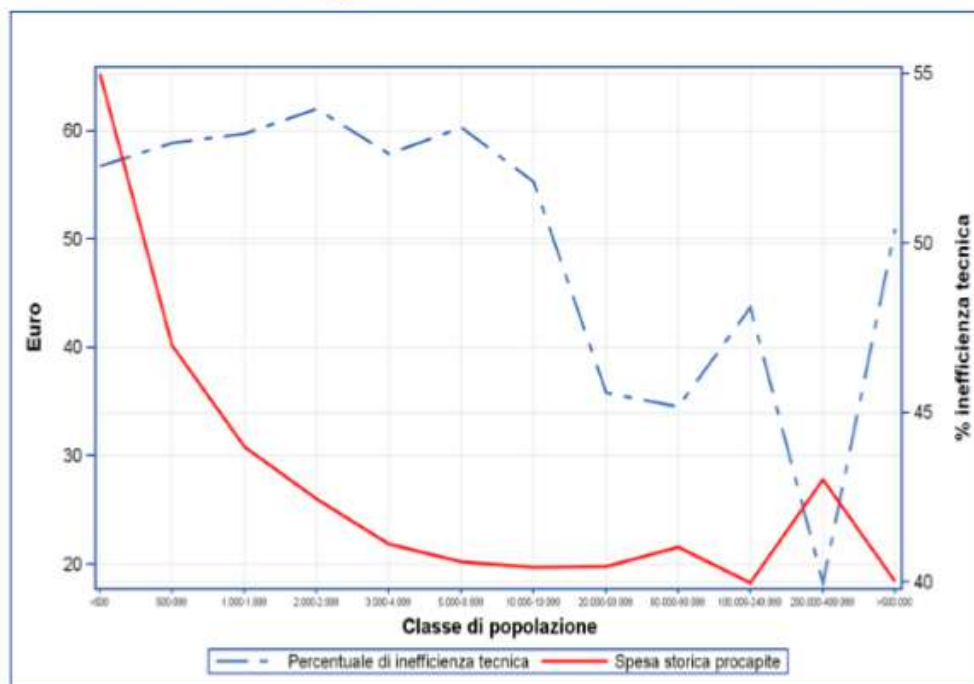


Dalle tavole riportate sotto, emerge che al crescere della dimensione del Comune migliora l'efficienza tecnica.

L'andamento della curva dell'inefficienza tecnica documenta che la gestione associata dei servizi tra i comuni di minori dimensioni è un percorso che può garantire efficienza agli enti locali nell'erogazione dei servizi.

Figura 11: Spesa storica pro capite e % di inefficienza tecnica standardizzata per classe di popolazione

FC01A - Servizi di gestione delle Entrate Tributarie e servizi Fiscali



Nell'ambito della gestione delle entrate (vedi Figura 10 e Figura 11), la spesa media pro-capite raggiunge il minimo e si stabilizza sopra i 5.000 abitanti, così come il livello quantitativo pro capite delle prestazioni; mentre la percentuale di inefficienza tecnica si riduce sensibilmente sopra i 20.000 abitanti.

Figura 12: Spesa storica pro capite e livelli quantitativi delle prestazioni pro capite per classe di popolazione

FC01B - Ufficio Tecnico

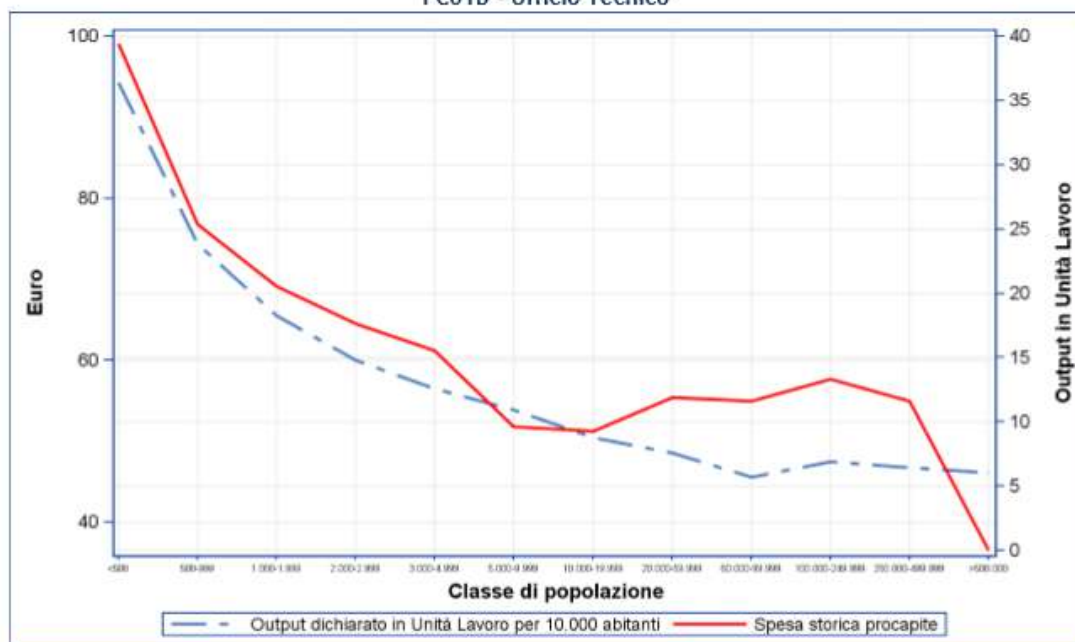
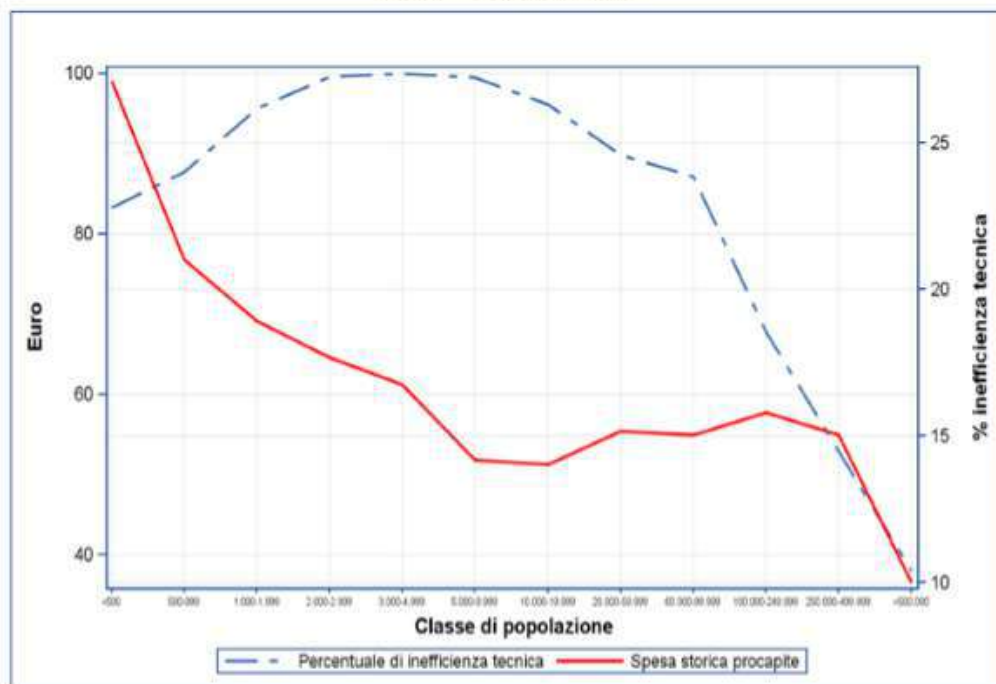


Figura 13: Spesa storica *pro capite* e % di inefficienza tecnica standardizzata per classe di popolazione FC01B

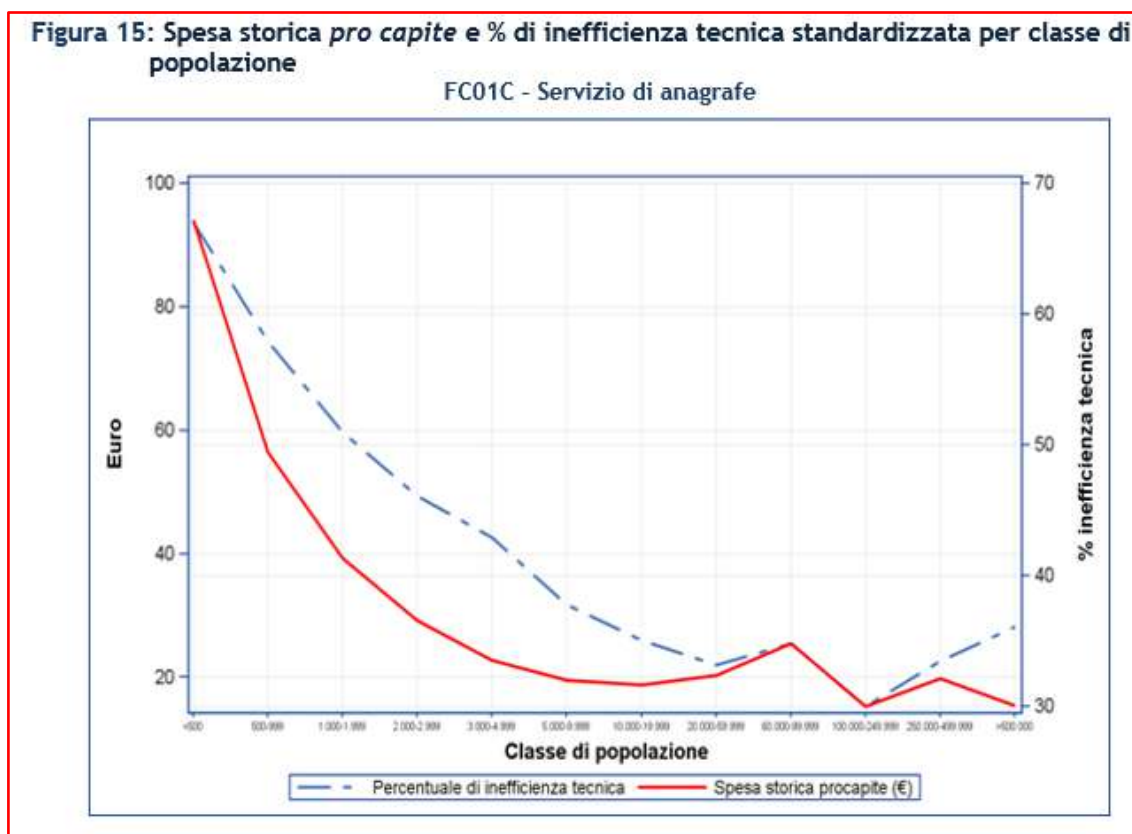
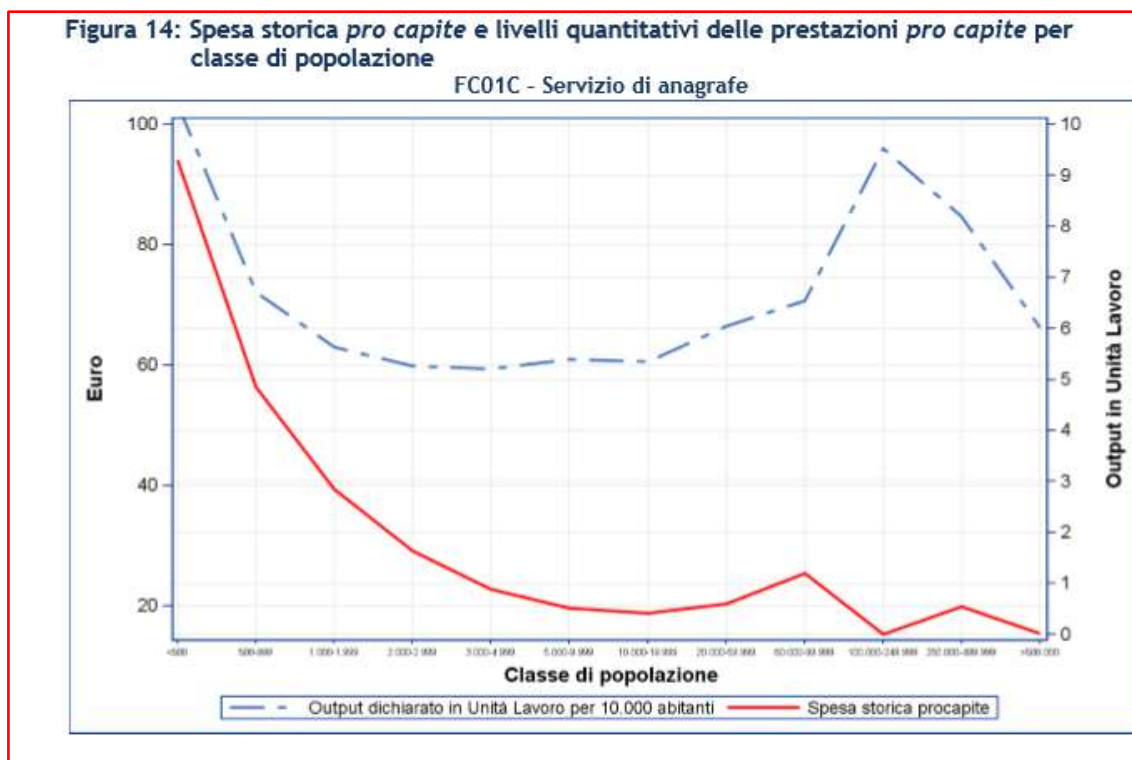
FC01B - Ufficio Tecnico



Nell'ambito della gestione dell'ufficio tecnico (Figura 12 e Figura 13), la spesa media pro-capite raggiunge un minimo locale tra i 5.000 e i 10.000 abitanti, mentre arriva al minimo assoluto nella classe oltre i 500.000 abitanti.

L'output pro capite si stabilizza dopo la classe dei 20.000-60.000 abitanti.

L'analisi dell'andamento della percentuale di inefficienza tecnica evidenzia, invece, che un grande recupero di efficienza è ottenibile sopra i 100.000 abitanti e che il massimo dell'efficienza tecnica è raggiunto dalle grandi città.



Nell'ambito della gestione del servizio di anagrafe (Figura 14 e Figura 15), la spesa media pro-capite raggiunge un minimo locale tra i 5.000 e i 10.000 abitanti, mentre arriva al minimo assoluto nella classe oltre i 500.000 abitanti.

L'output composito pro capite si stabilizza già a partire dalla classe sopra i 1.000 abitanti, salvo una punta fra i 100.000 e i 200.000.

L'analisi dell'andamento della percentuale di inefficienza tecnica mette in evidenza, invece, un significativo recupero di efficienza sopra i 20.000 abitanti.

Figura 16: Spesa storica pro capite e livelli quantitativi delle prestazioni pro capite per classe di popolazione

FC01D - Altri servizi generali

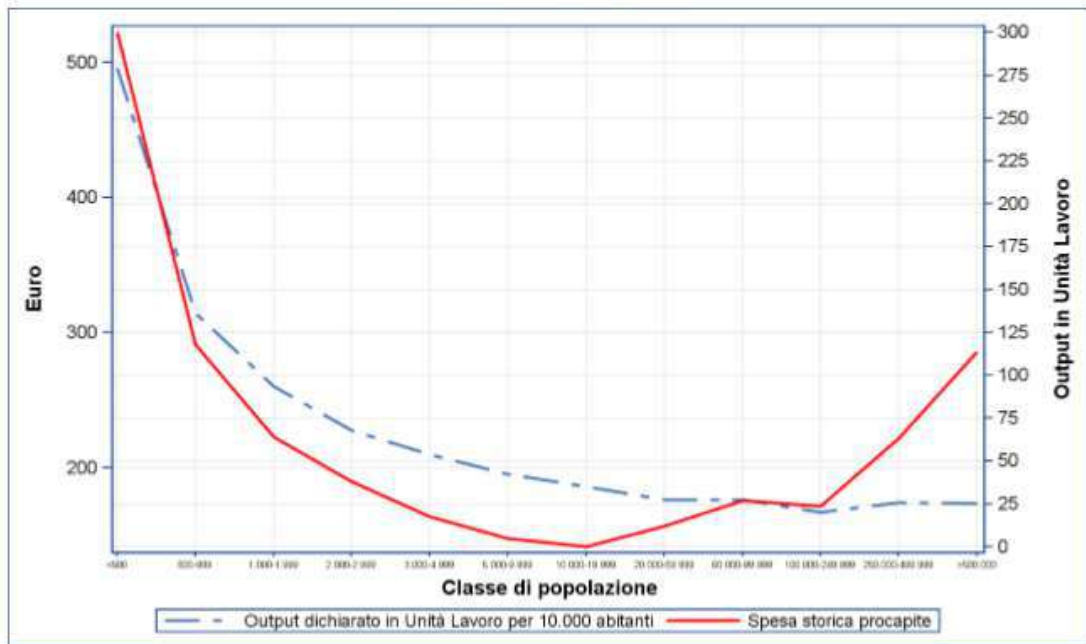
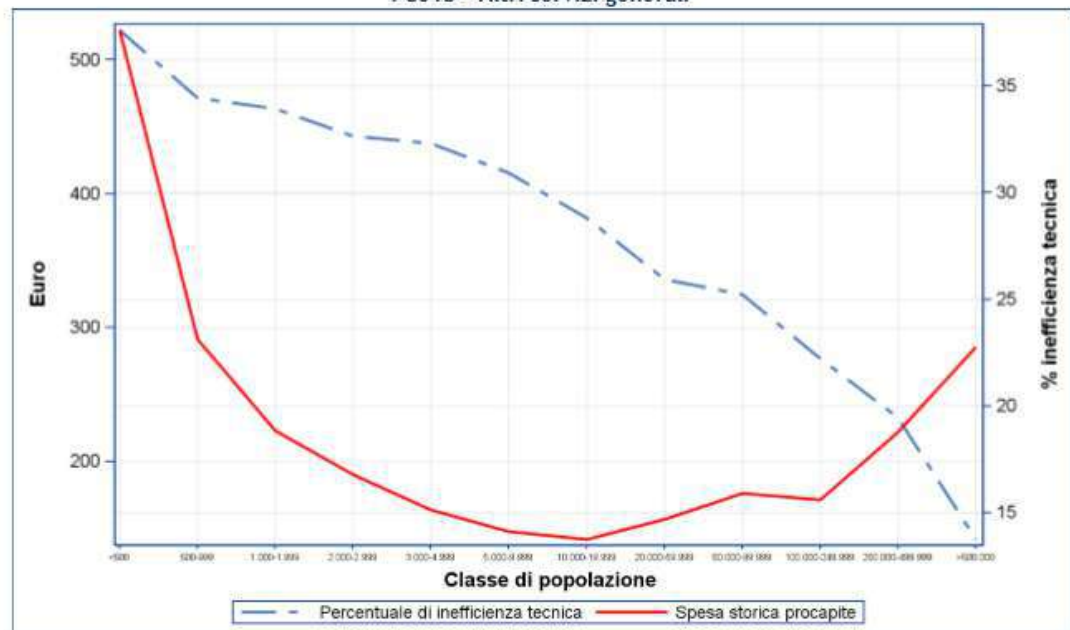


Figura 17: Spesa storica pro capite e % di inefficienza tecnica standardizzata per classe di popolazione

FC01D - Altri servizi generali



Nell'ambito della gestione degli altri servizi generali (Figura 16 e Figura 17), la spesa media pro-capite raggiunge un minimo locale tra i 5.000 e i 10.000 abitanti, mentre arriva al minimo assoluto nella classe da 10.000 a 20.000 abitanti.

L'output composito pro capite si stabilizza fra i 60.000 e i 100.000 abitanti.

L'analisi dell'andamento della percentuale di inefficienza tecnica evidenzia, invece, che un grande recupero di efficienza è ottenibile sopra i 100.000 abitanti.

Figura 18: Spesa storica pro capite e livelli quantitativi delle prestazioni pro capite per classe di popolazione

FC02U - Funzioni di polizia locale

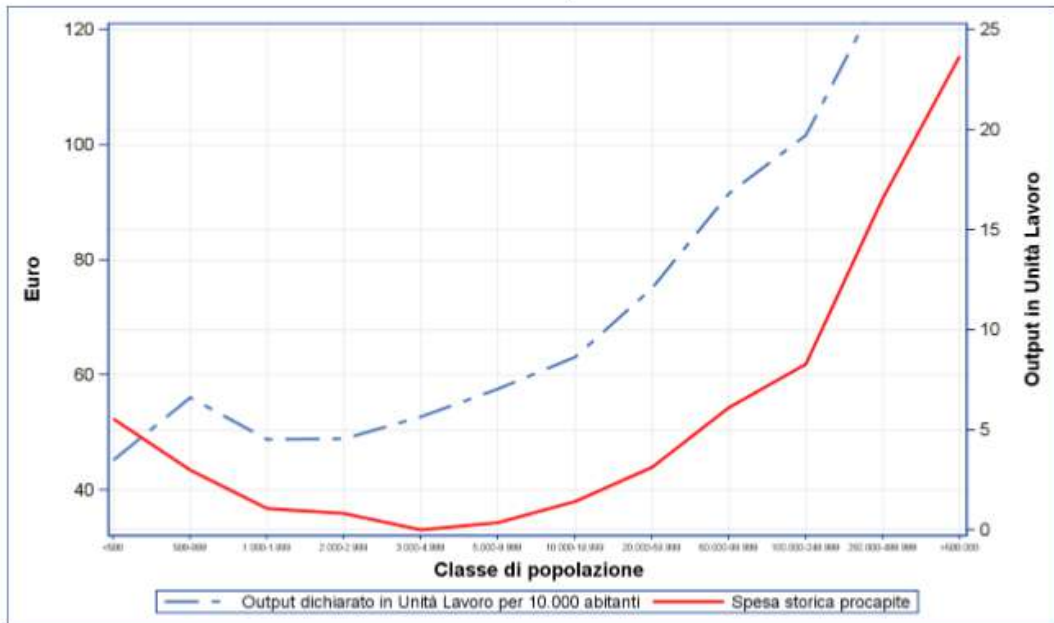
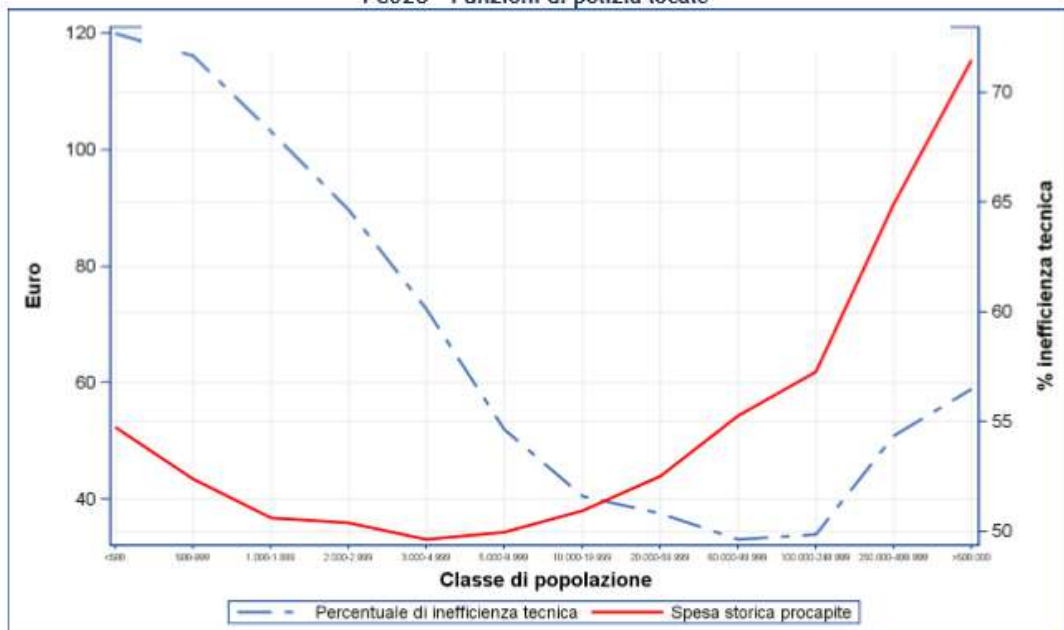


Figura 19: Spesa storica pro capite e % di inefficienza tecnicastandardizzata per classe di popolazione

FC02U - Funzioni di polizia locale



Per la gestione degli altri servizi generali sarebbero preferibili gestioni associate di area vasta.

Ciò detto, possiamo vedere che gli indicatori sopra riportati dimostrano la sostenibilità e la convenienza della fusione dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce.

Infatti, i dati di SOSE ci hanno fatto vedere che la spesa storica per i livelli quantitativi delle prestazioni pro-capite siano i più bassi negli enti locali territoriali che si collocano nelle classi demografiche 5-7, vale a dire nei Comuni dai 5.000 ai 20.000 abitanti circa e nel nuovo Comune che potrebbe nascere dal processo di fusione dei due Comuni preesistenti di Acquarica del Capo e di Presicce che avrebbe una popolazione di 10.201 abitanti.

La convenienza della fusione di Acquarica del Capo e di Presicce è dimostrata anche usando la categoria dell'inefficienza tecnica, lo si ribadisce, valutata quale relazione fra output ottenuto e il massimo teoricamente producibile o dato il livello di output, quale relazione fra l'input utilizzato e quello minimo teoricamente necessario; inefficienza tecnica che si riduce nei Comuni più grandi (quindi nel nuovo Comune sorto dalla fusione di Acquarica del Capo e di Presicce essa è inferiore a quella evidenziata nei due Comuni singolarmente presi) anche se occorre precisare che la percentuale di inefficienza tecnica si riduce sensibilmente sopra i 20.000 abitanti.

FONTE: SOSE

**ULTERIORE ANALISI DEI DATI CORRENTI DEI COMUNI DI
ACQUARICA DEL CAPO E DI PRESCICCE - CONSUNTIVO 2016**

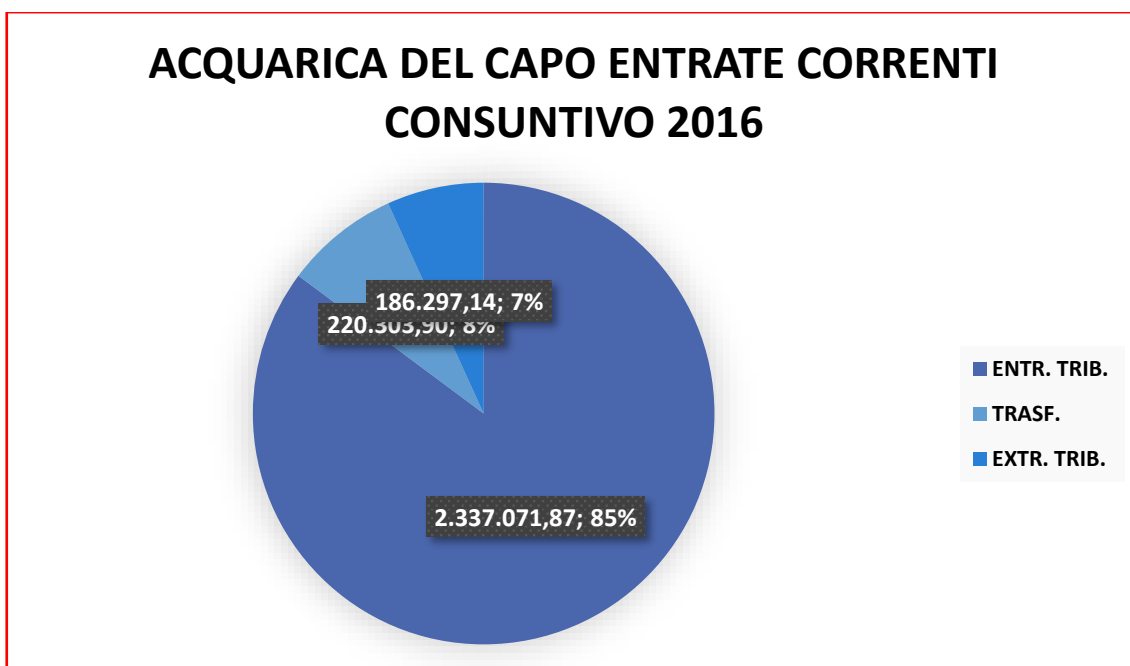
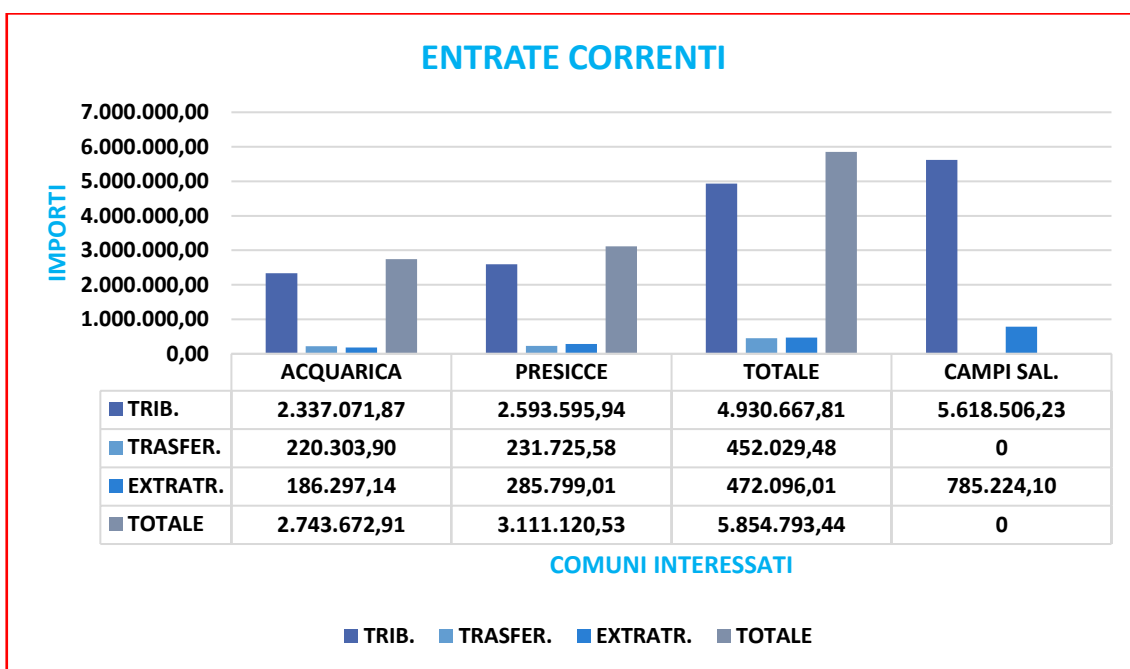
I valori finanziari considerati nel presente paragrafo identificano le spese generate dalla gestione corrente dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce, i cui dati sono stati tratti dal conto consuntivo 2016 dei due Comuni.

La metodologia esplicativa seguirà quanto esperito nell'analisi dei dati inerenti il conto consuntivo 2015.

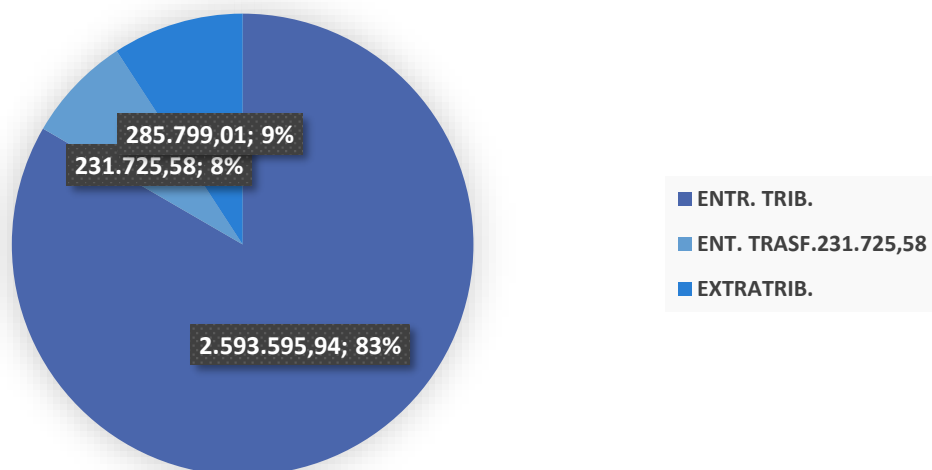
ENTRATE CORRENTI ALIQUOTE TRIBUTARIE E TARIFFARIE PRESSIONE TRIBUTARIA SPESE CORRENTI	RIGIDITÀ DELLA SPESA EQUILIBRIO FINANZIARIO INDEBITAMENTO PATRIMONIO IMMOBILIARE
--	---

Con riguardo alle Entrate correnti 2016 si rappresenta la seguente situazione dei due Comuni:

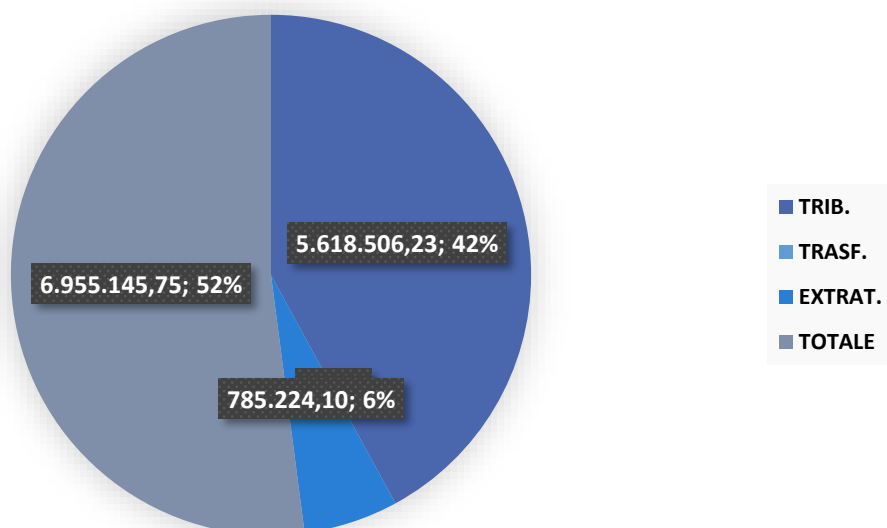
ENTRATE CORRENTI CONSUNTIVO 2016				
Comune	Entrate tributarie (Tit.01)	Entrate da trasferimenti (Tit.02)	Entrate extratributarie (Tit.03)	TOTALE
ACQUARICA	2.337.071,87	220.303,90	186.297,14	2.743.672,91
PRESICCE	2.593.595,94	231.725,58	285.799,01	3.111.120,53
TOTALE	4.930.667,81	452.029,48	472.096,01	5.854.793,44
CAMPI SALENT. (DATI 2015)	5.618.506,23	551.415,42	785.224,10	6.955.145,75



PRESICCE ENTRATE CORRENTI CONSUNTIVO 2016



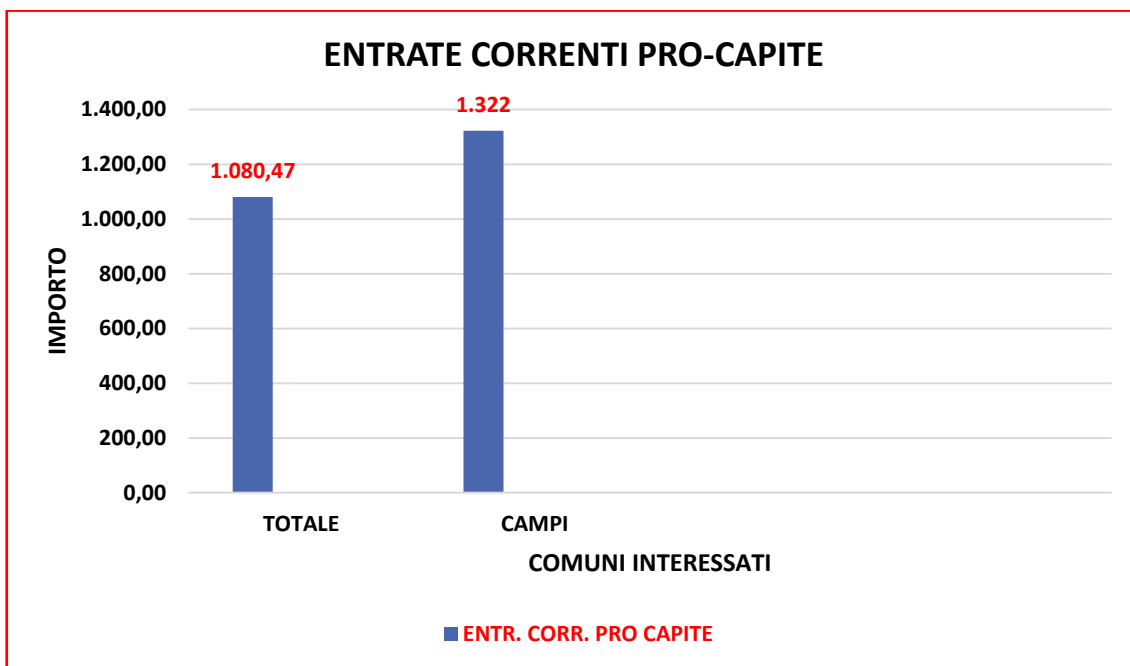
CAMPI SAL. ENTRATE CORRENTI



ENTRATE CORRENTI PRO-CAPITE CONSUNTIVO 2016

Comune	Entrate tributarie (Tit.01)	Entrate da trasferimenti (Tit.02)	Entrate extratributarie (Tit.03)	TOTALE
ACQUARICA	490,36	46,22	39,088	575,668
PRESICCE	430,00	40,53	34,27	504,80
TOTALE	920,36	86,75	73,358	1.080,468

CAMPI SALENTINA	536.526	415,083	785.224,10	1.322,165
-----------------	---------	---------	------------	-----------

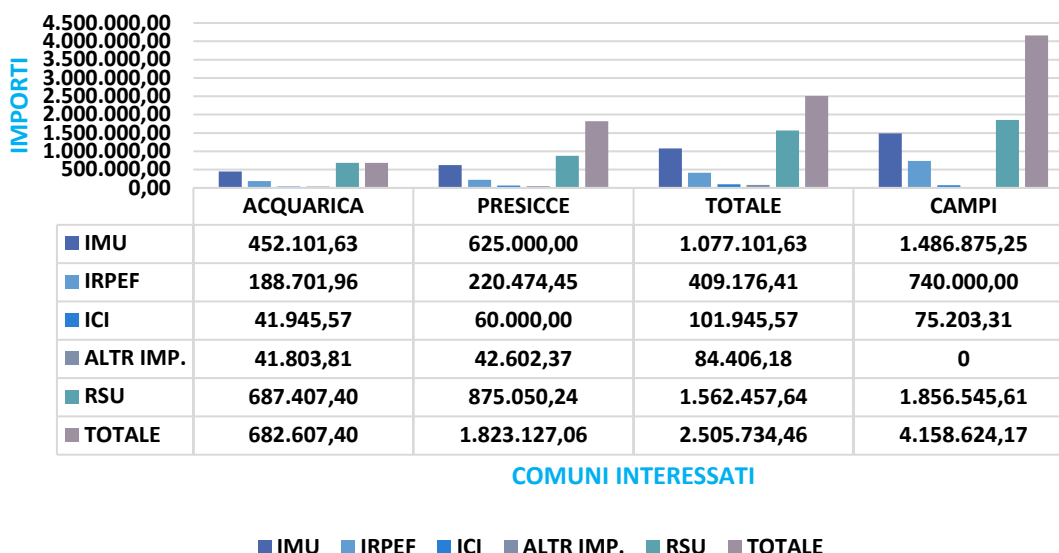


ALIQUOTE TRIBUTARIE E TARIFFARIE

ENTRATE DA IMPOSTE – 2016 (VALORI ASSOLUTI)						
Comune	IMU (10 PER MILLE)	Addizionale IRPEF (0,80)	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	Altre imposte	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	TOTALE
AQUARICA	452.101,63	188.701,96	41.945,57	41.803,81	687.407,40	1.411.960,37
PESICCE	625.000,00	220.474,45	60.000,00	42.602,37	875.050,24	1.823.127,06
TOTALE	1.077.101,63	409.176,41	101.945,57	84.406,18	1.562.457,64	3.235.087,43
CAMPI SAL. (DATI 2015)	1.486.875,25	740.000,00	75.203,31	=	1.856.545,61	4.158.624,17

C. n. 0005677 del 08/06/2018 11:09 - PARTENZA

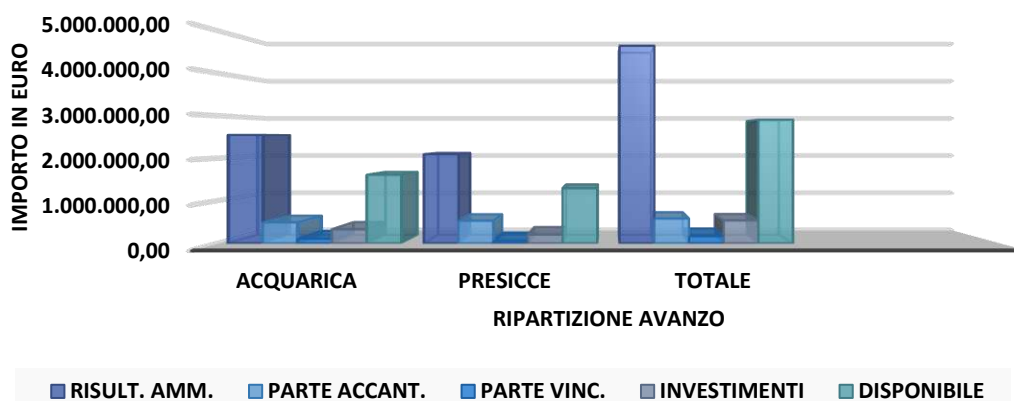
ALIQUOTE TRIBUTARIE



CONFRONTO RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE CONSUNTIVO 2016

	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016	Parte accantonata	Parte vincolata	Parte destinata agli investimenti	Parte disponibile
ACQUARICA	2.546.273,15	494.702,98	107.501,62	331.978,84	1.612.089,71
PRESICCE	2.095.179,67	533.002,57	61.863,25	205.872,41	1.294.441,44
TOTALE	4.641.452,82	582.405,55	169.364,87	537.851,25	2.906.531,15

CONFRONTO RISULTATO AMMINISTRAZIONE 2016



I dati sopra riportati evidenziano da un lato le differenze e dall'altro la similarità dal punto di vista finanziario dei Comuni di Acquarica del Capo, fatto che riversato in prospettiva di una loro fusione permette di affermare la buona tenuta dei bilanci dei due suddetti Comuni, che rappresenta un buon viatico all'aggregazione degli enti locali territoriali oggetto di studio.

**ANALISI DELL'ENTRATA E SPESA COMPARATIVA
ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE
NEL CONSUNTIVO 2016 E ATTRAVERSO GLI INDICATORI DI BILANCIO**

Di seguito verranno presentati alcuni indicatori di bilancio determinati sui dati concernenti il consuntivo 2016 dei Comuni di Acquarica e di Presicce e verrà seguita l'esposizione di cui alla relazione dell'organo di revisione contabile, dalla quale i dati sono stati tratti, al fine di una loro più agevole lettura comparativa.

Per quanto possibile, i suddetti indicatori di bilancio verranno proposti in una più comoda chiave di lettura, affiancando i dati del Comune di Acquarica del Capo a quelli di Presicce.

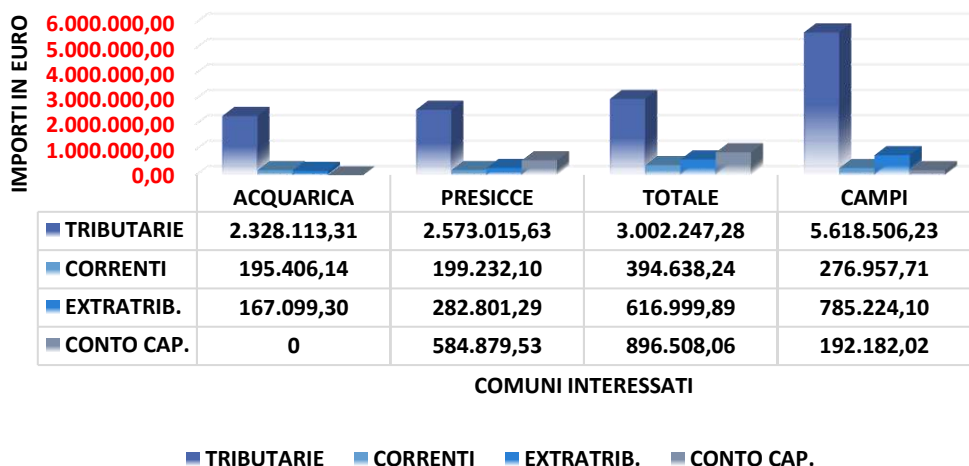
ENTRATE ACQUARICA DEL CAPO

ENTRATE ACCERTATE	2016	%
TITOLO I - Entrate di natura tributaria	2.328.113,31	68,31 %
TITOLO II - Trasferimenti correnti	195.406,14	5,73 %
TITOLO III - Entrate Extratributarie	187.099,30	4,90 %
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	311.628,53	9,14 %
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TITOLO VI - Accensione di prestiti	0,00	0,00 %
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00 %
TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	408.028,31	11,92 %
TOTALE	3.408.275,59	100,00 %

ENTRATE PRESICCE

ENTRATE ACCERTATE	2016	%
TITOLO I - Entrate di natura tributaria	2.573.015,63	60,99 %
TITOLO II - Trasferimenti correnti	199.232,10	4,72 %
TITOLO III - Entrate Extratributarie	282.801,29	6,70 %
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	584.879,53	13,86 %
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TITOLO VI - Accensione di prestiti	0,00	0,00 %
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00 %
TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	579.004,18	13,73 %
TOTALE	4.218.932,73	100,00 %

ENTRATA COMPARATIVA CONSUNTIVO 2016



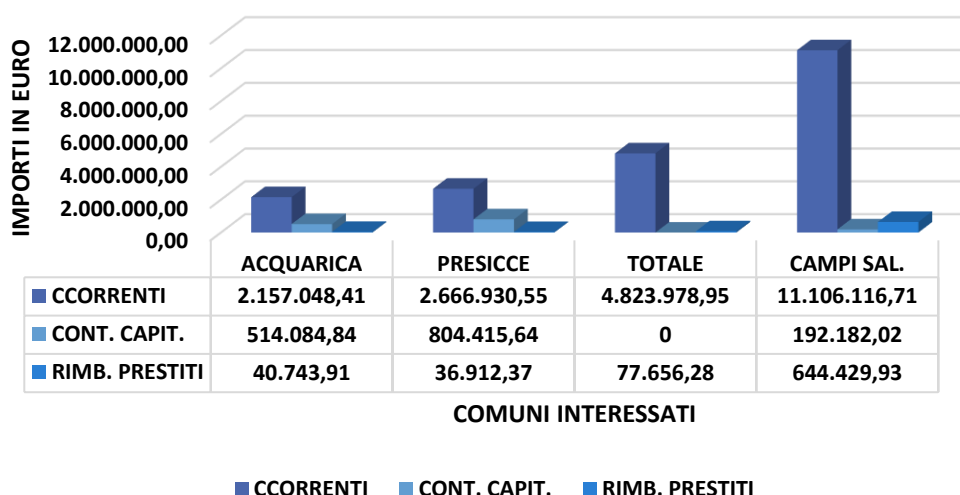
SPESE ACQUARICA DEL CAPO

SPESE IMPEGNATE	2016	%
TITOLO I - Spese correnti	2.157.048,41	69,18 %
TITOLO II - Spese in conto capitale	514.064,84	16,49 %
TITOLO III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TITOLO IV - Rimborso prestiti	40.743,91	1,31 %
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00 %
TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	406.028,31	13,02 %
TOTALE	3.117.885,47	100,00 %

SPESE PRESIDENZE

SPESE IMPEGNATE	2016	%
TITOLO I - Spese correnti	2.886.930,55	65,25 %
TITOLO II - Spese in conto capitale	804.415,64	19,69 %
TITOLO III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TITOLO IV - Rimborso prestiti	36.912,37	0,90 %
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00 %
TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	579.004,18	14,17 %
TOTALE	4.087.262,74	100,00 %

SPESE ACQUARICA E PRESICCE CONSUNTIVO 2016



IL RENDICONTO 2016 ATTRAVERSO GLI INDICATORI DI ENTRATA

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA

PRESSIONE FINANZIARIA: È la somma delle entrate tributarie ed extra tributarie rapportata alla popolazione. Valore in media pro-capite (m.p.c.) espresso in EURO.

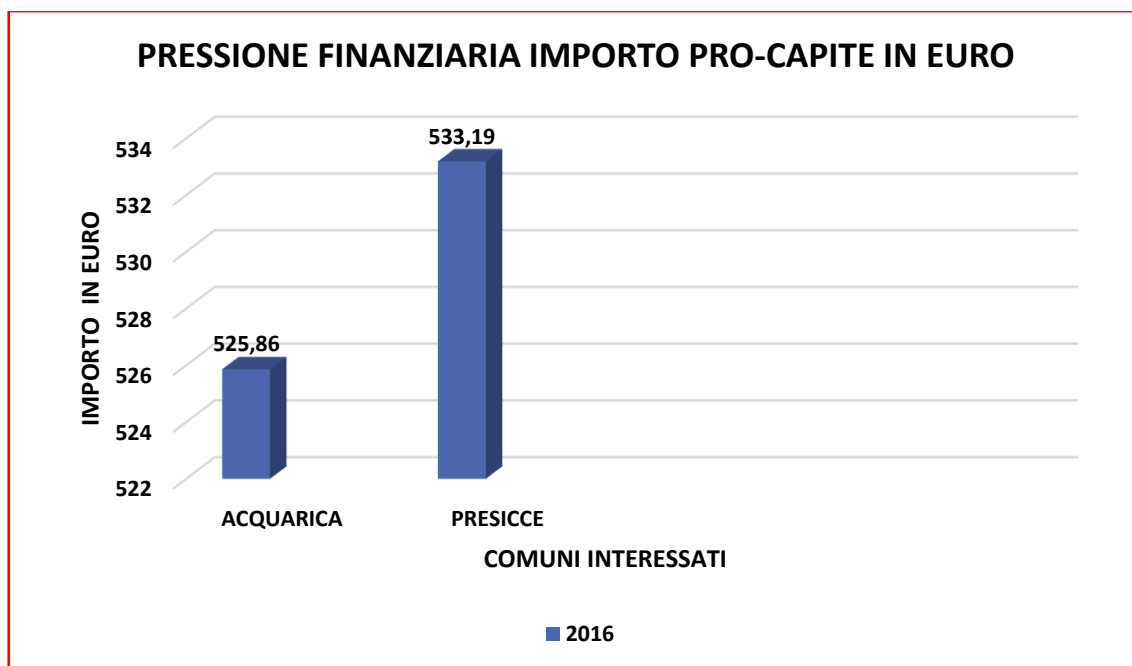
L'indicatore segnala il complesso delle risorse dell'ente locale, escluse le entrate per servizi.

ACQUARICA DEL CAPO

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2016
E1- PRESSIONE FINANZIARIA	(Entrate tributarie + Entrate extra-tributarie) / n. abitanti	EURO 525,86

PRESICCE

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2016
E1- PRESSIONE FINANZIARIA	(Entrate tributarie + Entrate extra-tributarie) / n. abitanti	EURO 533,19



INDICE DI PRESSIONE TRIBUTARIA

PRESSIONE TRIBUTARIA: È costituita dal rapporto fra entrate tributarie e popolazione.

L'indicatore segnala il prelievo dell'ente dal singolo cittadino per il finanziamento dei servizi generali.

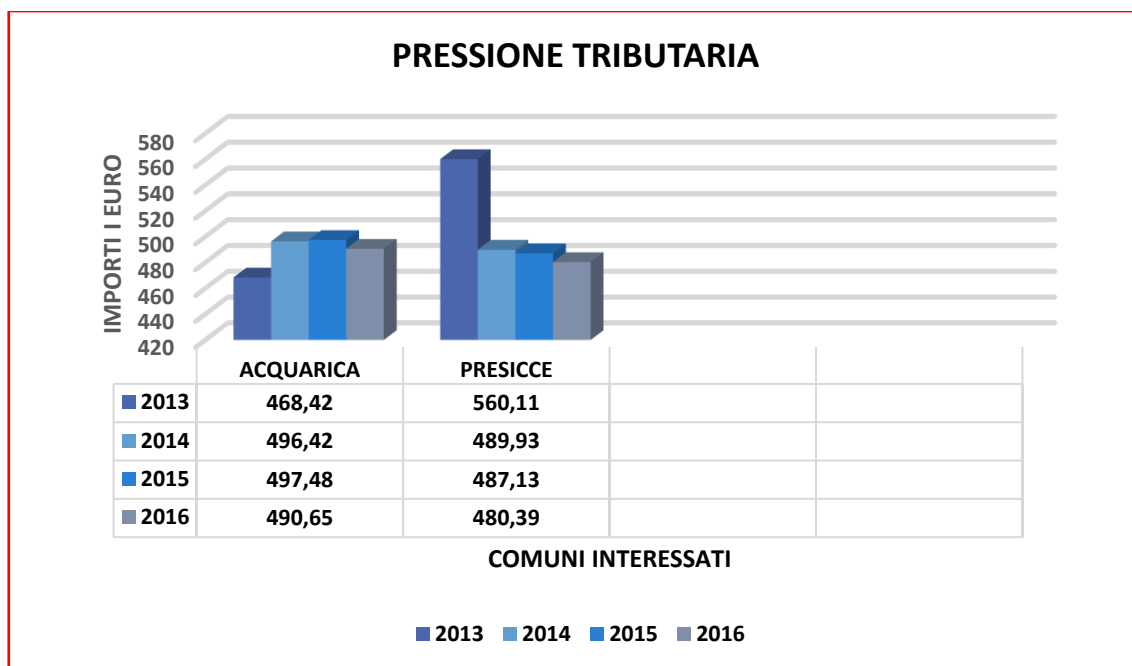
È utile anche per eventuali unioni con la pressione tributaria statale e regionale per ottenere il prelievo complessivo dal cittadino.

ACQUARICA

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E2 – Pressione tributaria	Entrate tributarie/Popolazione	Euro 468,42	Euro 496,71	Euro 497,48	Euro 490,65

PRESICCE

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E2 – Pressione tributaria	Entrate tributarie/Popolazione	Euro 506,211	Euro 489,93	Euro 487,13	Euro 480,39



INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE

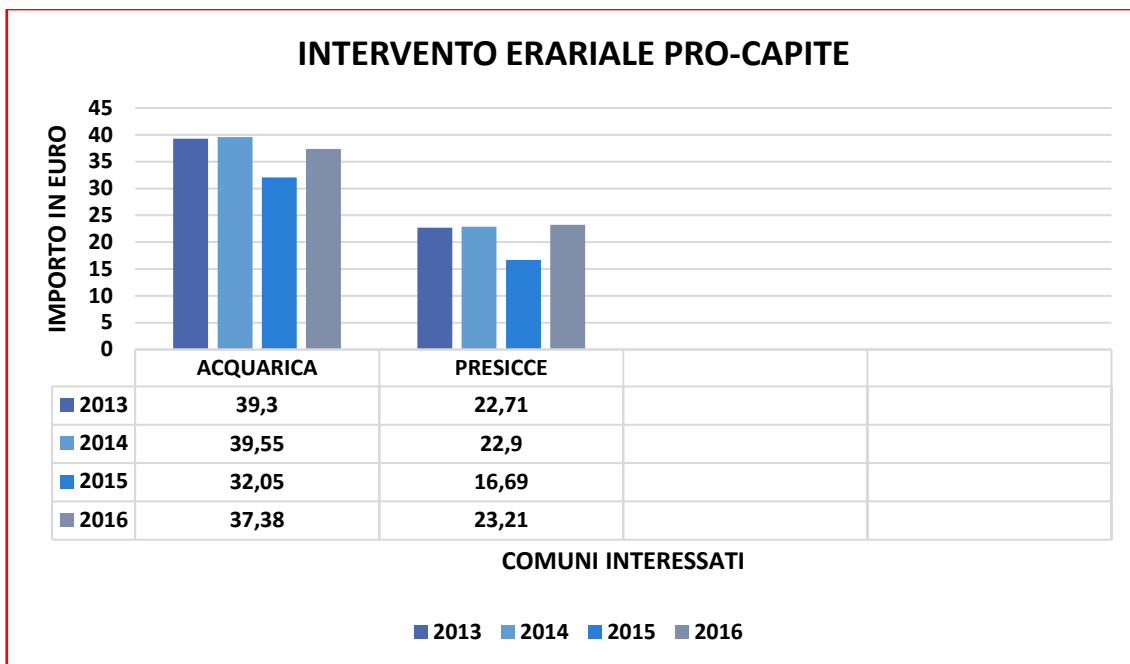
Tale indicatore misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente, la cui composizione è determinata dal quoziente tra trasferimenti statali e popolazione.

ACQUARICA

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E3 - Intervento erariale pro-capite	<u>Trasferimenti Statali</u> Popolazione	€ 39,30	€ 39,55	€ 32,05	€ 37,38

PRESICCE

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E3 - Intervento erariale pro-capite	<u>Trasferimenti Statali</u> Popolazione	€ 22,71	€ 22,80	€ 16,80	€ 23,21



INTERVENTO REGIONALE PRO CAPITE

Tale indicatore evidenzia la partecipazione della Regione alle spese di struttura e dei servizi per ogni cittadino amministrato.

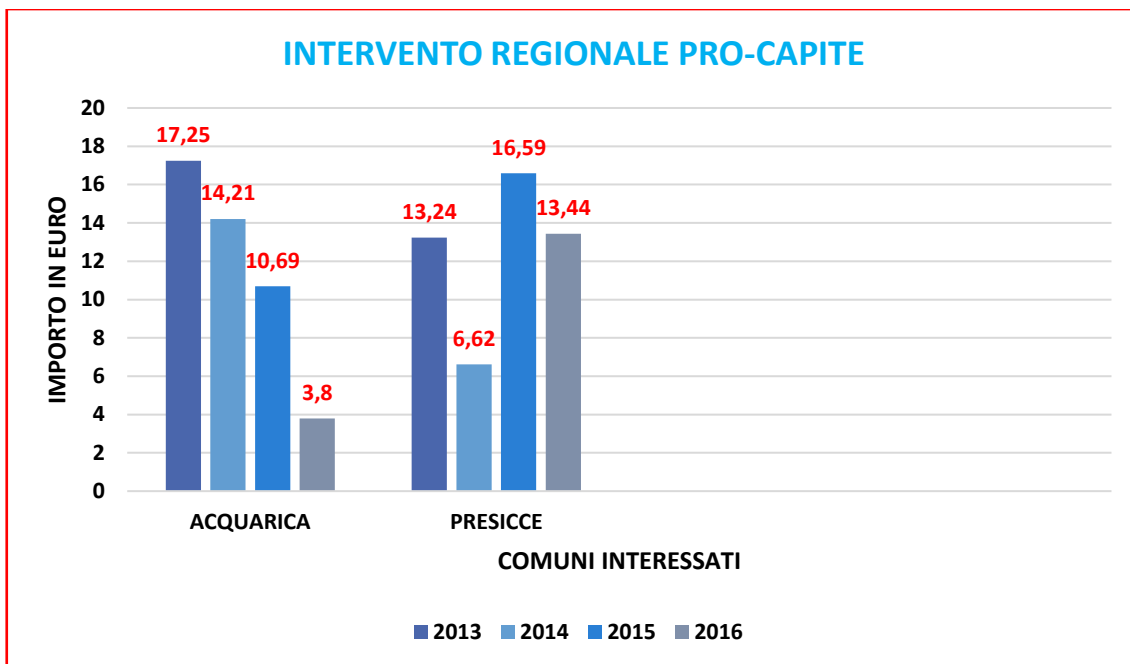
Si segnala che l'intervento regionale pro-capite si esprime attraverso il quoziente tra i trasferimenti regionali e la popolazione di riferimento.

ACQUARICA

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E4 - Intervento regionale pro-capite	<u>Trasferimenti regionali</u> Popolazione	€ 17,25	€ 14,21	€ 10,69	€ 3,80

PRESICCE

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E4 - Intervento regionale pro-capite	<u>Trasferimenti regionali</u> Popolazione	€ 13,24	€ 6,62	€ 16,59	€ 13,44



INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA

Mette in correlazione le risorse proprie dell’Ente con le risorse complessive di parte corrente e dimostra la capacità di ciascun Comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

L’indice di autonomia finanziaria, si ottiene determinando il rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III).

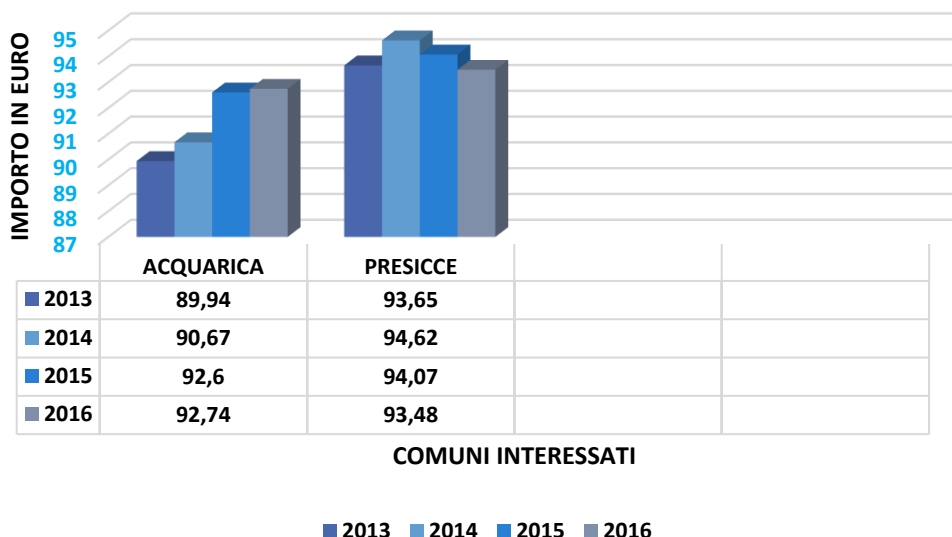
ACQUARICA

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E5 - Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	89,84 %	90,67 %	92,80 %	92,74 %

PRESICCE

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E5 - Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	93,85 %	94,82 %	94,07 %	93,48 %

AUTONOMIA FINANZIARIA



INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA

Tale indice misura quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

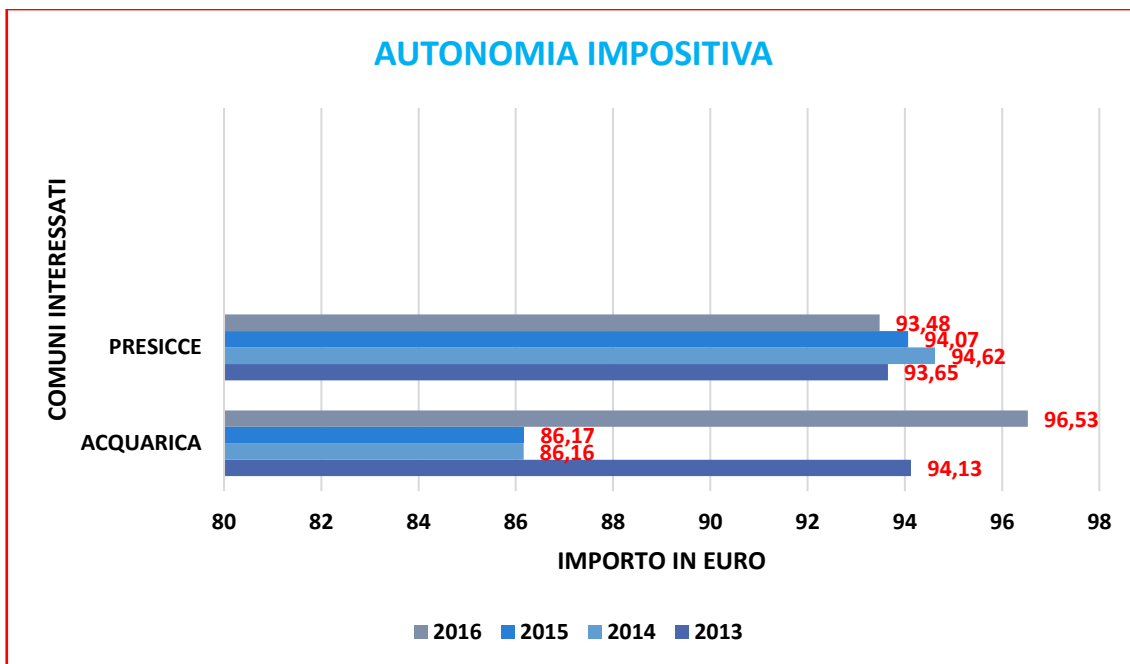
Un alto indice è espressione di un maggiore apporto delle entrate proprie di natura tributaria ed è il risultato del rapporto tra entrate tributarie ed entrate correnti.

ACQUARICA

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E8 - Autonomia impositiva	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	84,13 %	88,16 %	88,17 %	88,53 %

PRESICCE

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E5 - Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	93,65 %	94,62 %	94,07 %	93,48 %



INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA

Tale indicatore dimostra la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti.

Il suddetto indice scaturisce dal rapporto tra entrate extratributarie e entrate correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

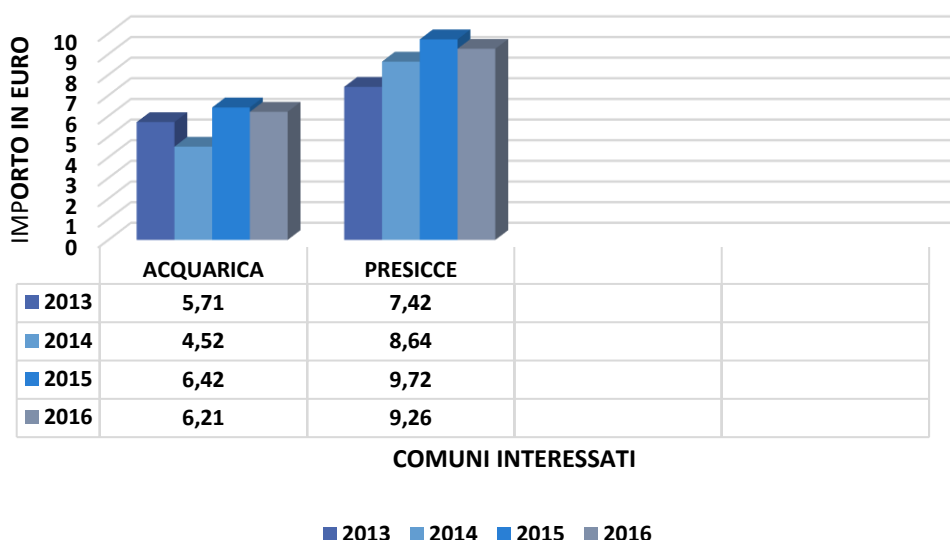
ACQUARICA

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E7 - Autonomia tariffaria	<u>Entrate extratributarie</u>	5,71 %	4,52 %	6,42 %	6,21 %
	Entrate correnti				

PRESICCE

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E7 - Autonomia tariffaria	<u>Entrate extratributarie</u>	7,42 %	8,64 %	9,72 %	9,28 %
	Entrate correnti				

AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA



IL RENDICONTO 2016 ATTRAVERSO ALTRI INDICATORI DI BILANCIO

INDICE DI RIGIDITÀ DELLA SPESA CORRENTE

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale e quote ammortamento mutui) sul totale delle entrate correnti.

Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

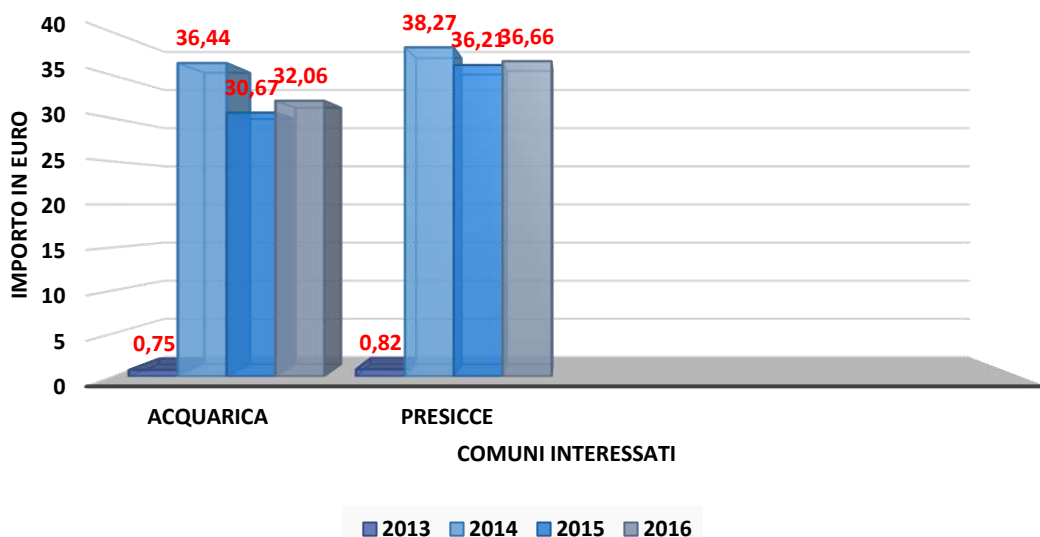
ACQUARICA DEL CAPO

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	<u>Personale + Int. Passivi</u> Spesa Corrente	0,75 %	36,44 %	30,67 %	32,06 %

PRESICCE

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	<u>Personale + Int. Passivi</u> Spesa Corrente	0,82 %	38,27 %	36,21 %	36,66 %

RIGIDITÀ DELLA SPESA CORRENTE



INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI

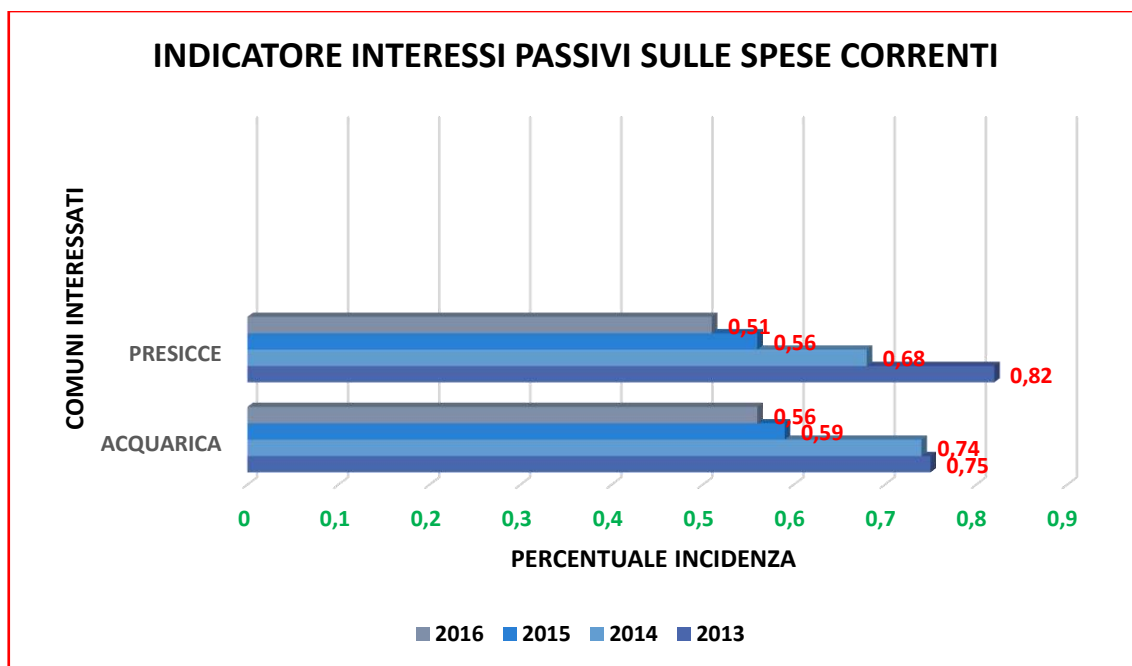
A sua volta l'indicatore di rigidità della spesa corrente può essere studiato verificando in modo separato sia l'incidenza del personale e sia quella degli interessi rispetto al totale delle spese correnti.

ACQUARICA DEL CAPO

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	<u>Interessi Passivi</u> Spesa Corrente	0,75 %	0,74 %	0,59 %	0,56 %

PRESICCE

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	<u>Interessi Passivi</u> Spesa Corrente	0,82 %	0,68 %	0,56 %	0,51 %



INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI

ACQUARICA

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	<u>Personale</u> Spesa Corrente	33,43 %	35,71 %	30,08 %	31,51 %

PRESICCE

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	<u>Personale</u> Spesa Corrente	35,31 %	37,59 %	35,65 %	36,15 %

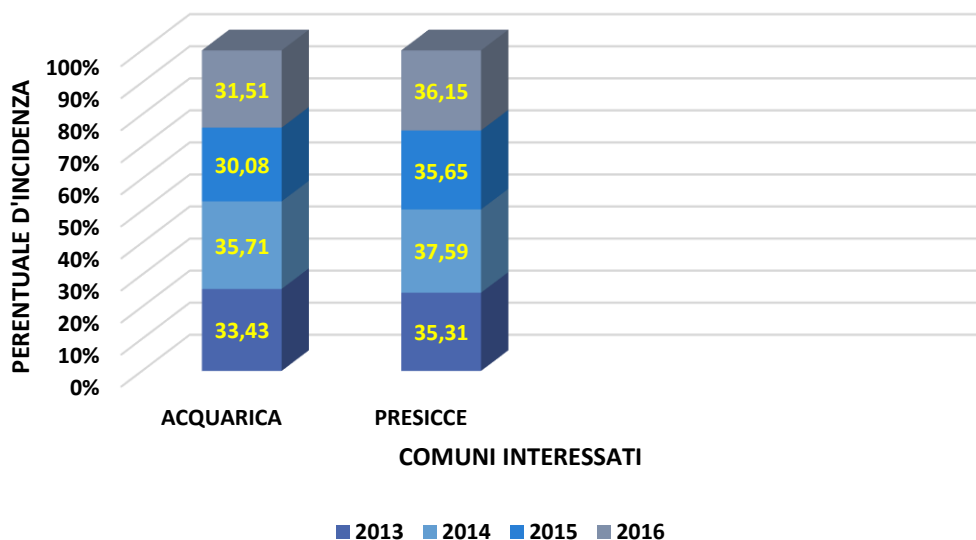
ACQUARICA

al 31.12	2013	2014	2015	2016
Personale	17	17	16	15
Popolazione	4.852	4.821	4.766	4.745

PRESICCE

al 31.12	2013	2014	2015	2016
Personale	26	24	23	22
Popolazione	5.508	5.515	5.481	5.435

INDICATORE SPESE PERSONALE SU SPESE CORRENTI



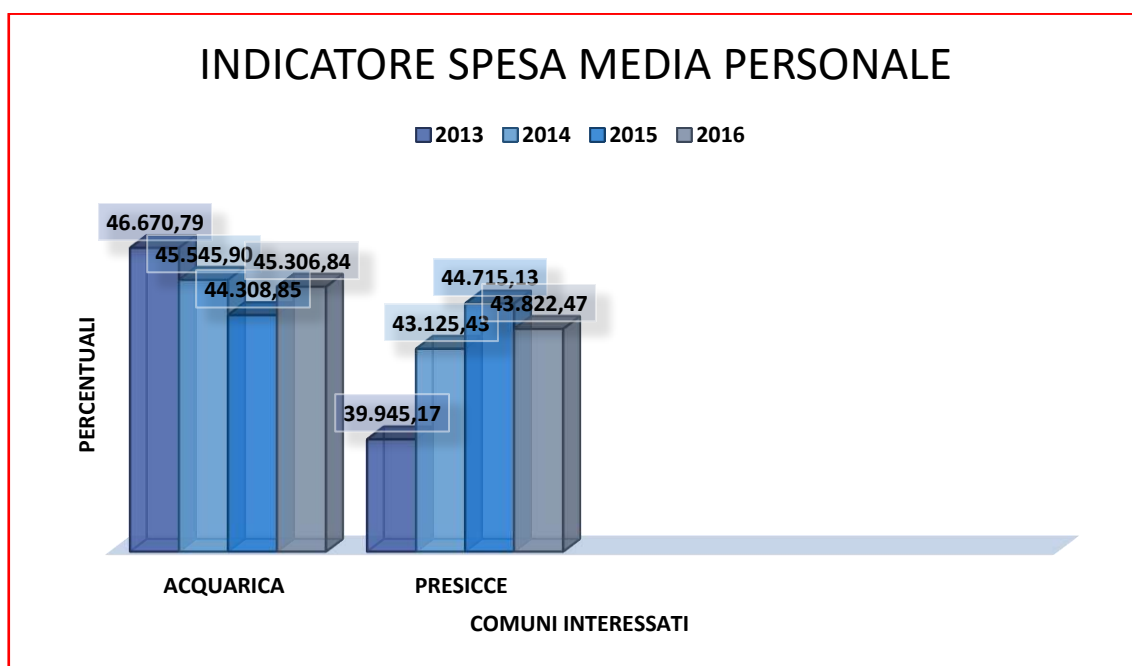
INDICATORE SPESA MEDIA DEL PERSONALE

ACQUARICA

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S4 - Spesa media del personale	<u>Personale</u> n. dipendenti	€ 46.670,79	€ 45.545,90	€ 44.308,85	€ 45.306,84

PRESICCE

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S4 - Spesa media del personale	<u>Personale</u> n. dipendenti	€ 39.945,17	€ 43.125,43	€ 44.715,13	€ 43.822,47



PERCENTUALE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Il suddetto indicatore evidenzia la percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato e consente di capire la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla gestione ordinaria dell'ente locale territoriale di riferimento.

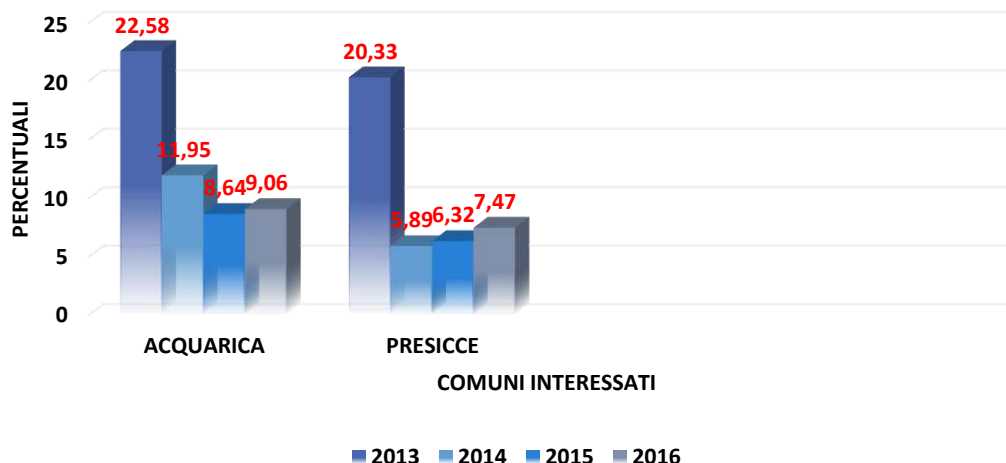
ACQUARICA DEL CAPO

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	Trasferimenti Correnti	22,58 %	11,95 %	8,64 %	9,06 %
	Spesa Corrente				

PRESICCE

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	Trasferimenti Correnti	20,33 %	5,89 %	6,32 %	7,47 %
	Spesa Corrente				

INDICATORI SPESE CORRENTI/TRASFERIMENTI DELLO STATO



INDICATORE SPESA CORRENTE PRO CAPITE

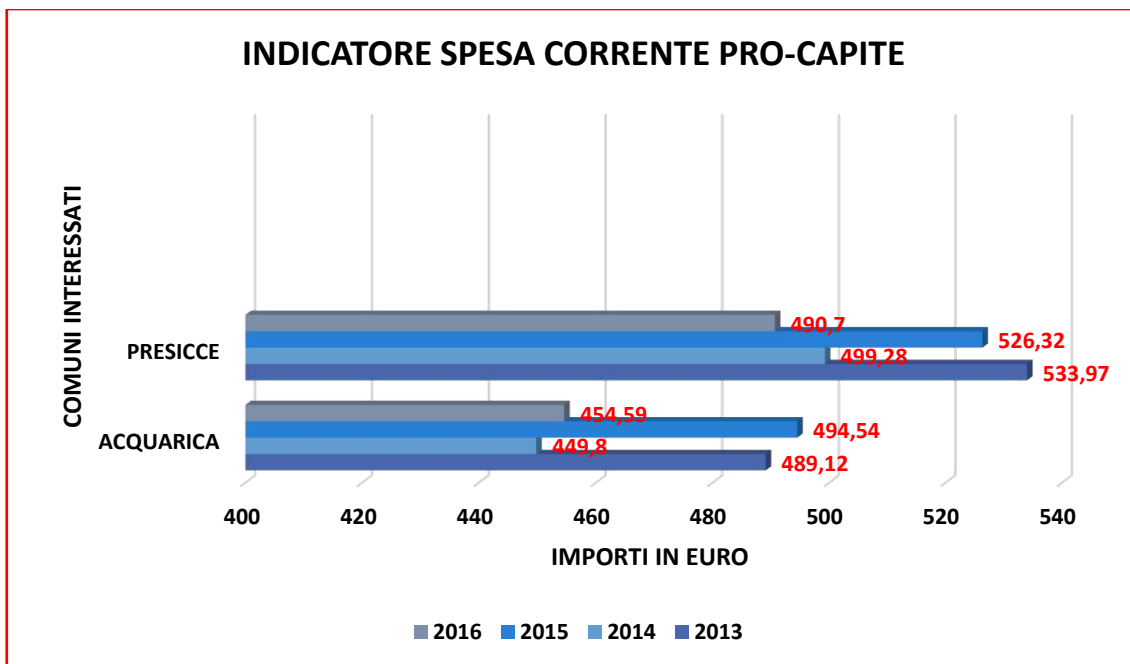
La spesa corrente pro capite misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente locale territoriale per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

ACQUARICA

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S6 - Spesa corrente pro-capite	<u>Spesa Corrente</u> Popolazione	€ 489,12	€ 449,80	€ 494,54	€ 454,59

PRESICCE

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S6 - Spesa corrente pro-capite	<u>Spesa Corrente</u> Popolazione	€ 533,97	€ 499,28	€ 526,32	€ 490,70



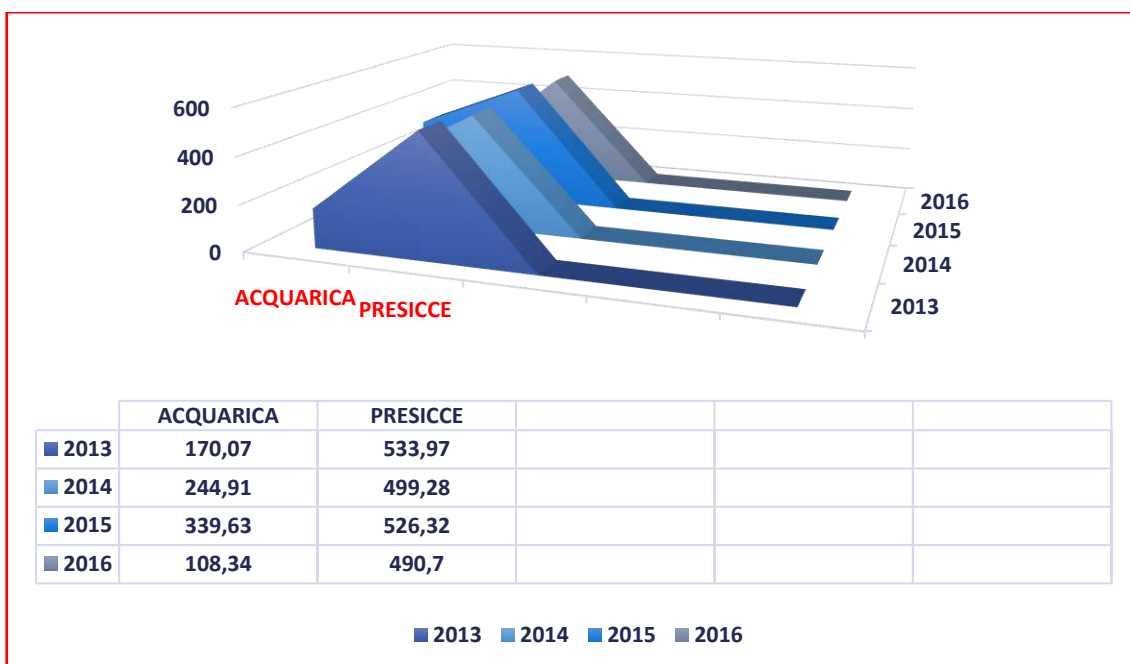
SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE

ACQUARICA

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	Spesa Investimento Popolazione	€ 170,07	€ 244,91	€ 339,63	€ 108,34

PRESICCE

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	Spesa Investimento Popolazione	€ 161,96	€ 270,46	€ 342,49	€ 148,01



RIGIDITÀ STRUTTURALE

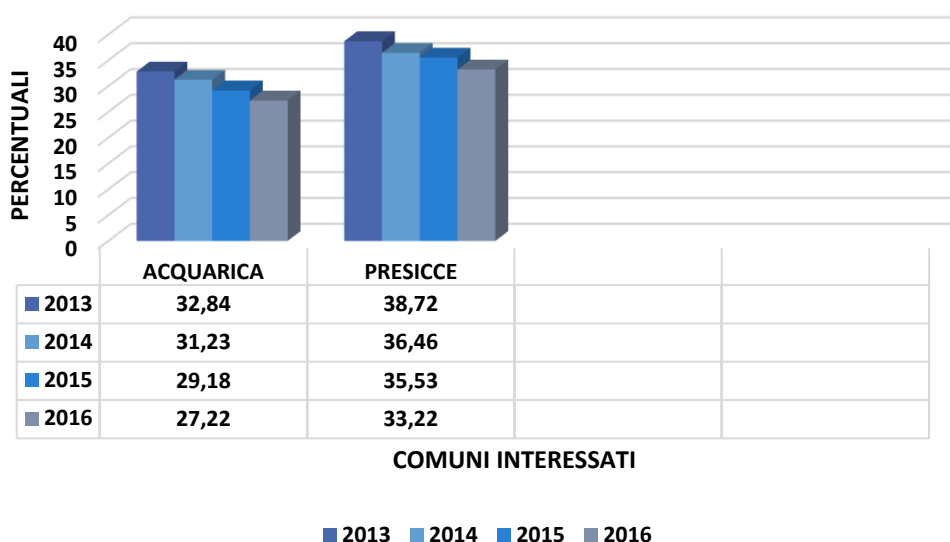
ACQUARICA

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S8 – Rigidità Strutturale	Personale + Int. Passivi + q. cap mutui Entrate Correnti	32,84 %	31,23 %	29,18 %	27,22 %

PRESICCE

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S8 – Rigidità Strutturale	Personale + Int. Passivi + q. cap mutui Entrate Correnti	38,72 %	36,46 %	35,53 %	33,22 %

INDICATORE RIGIDITÀ STRUTTURALE



INDICI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

Il TUEL all'art. 189, comma 1, prevede che: «costituiscono residui attivi le somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio e all'art. 190, comma 1, prevede che: «costituiscono residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio».

Ciò detto, l'indicatore dei residui evidenzia la velocità di riscossione che ai sensi dell'art. 180 TUEL «consiste nel materiale introito da parte del tesoriere o di altri eventuali incaricati della riscossione delle somme dovute all'ente» e di pagamento, previsto dall'art. 185 TUEL.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo ed è indicatore dello smaltimento o dei crediti (residui attivi) nel corso degli anni successivi a quello di competenza.

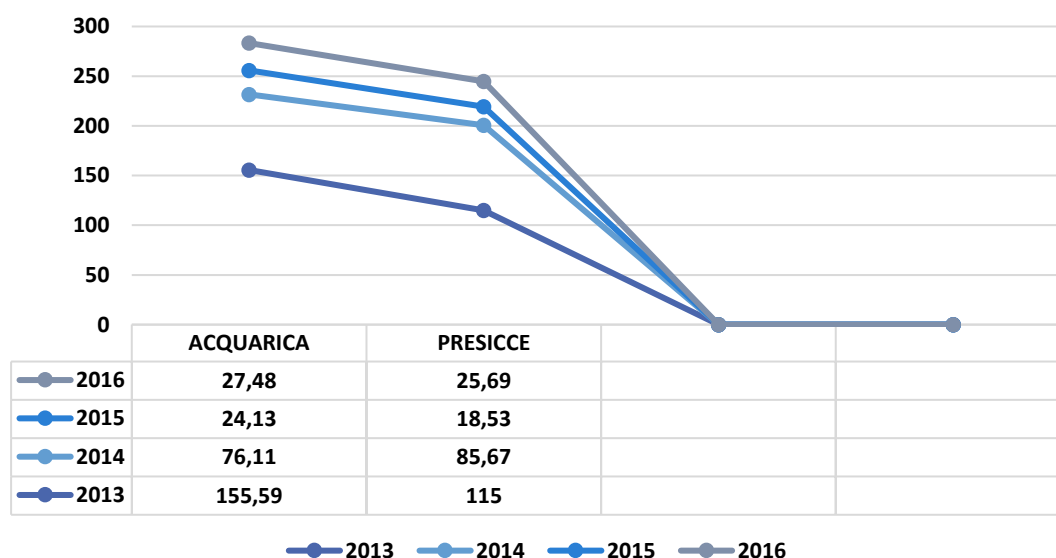
ACQUARICA

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
R1 - Incidenza dei Residui Attivi	<u>Totale Residui Attivi</u> Totale Accertamenti c/comp.	155,59 %	76,11 %	24,13 %	27,48 %

PRESICCE

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
R1 - Incidenza dei Residui Attivi	<u>Totale Residui Attivi</u> Totale Accertamenti c/comp.	115,00 %	85,67 %	18,53 %	25,69 %

INDICATORE INCIDENZA RESIDUI ATTIVI



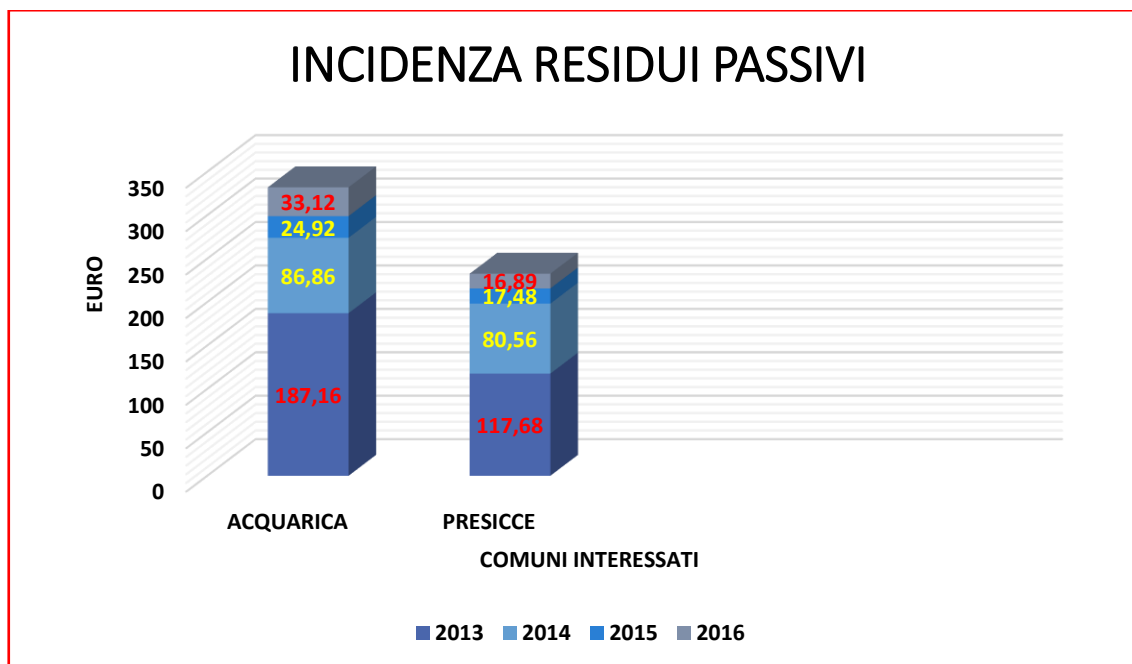
INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI

ACQUARICA

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
R2 - Incidenza dei Residui Passivi	<u>Totale Residui Passivi</u> Totale Impegni c/comp.	187,16 %	86,86 %	24,92 %	33,12 %

PRESICCE

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
R2 - Incidenza dei Residui Passivi	<u>Totale Residui Passivi</u> Totale Impegni c/comp.	117,68 %	80,56 %	17,48 %	16,89 %



INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

La velocità con la quale i debiti ed i crediti dell'ente trovano estinzione nei corrispondenti pagamenti e riscossioni, influisce direttamente anche sul livello e sull'andamento della situazione di cassa.

Il primo dei due indici, "*velocità di riscossione*", confronta le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), e misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura, inesistenza di difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa. Percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza o scarso utilizzo delle risorse tecniche ed umane, probabili difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

L'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso un'analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di quattro annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi, percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza della struttura dell'ente o difficoltà di portare a termine le iniziative o le attività poste in essere (specie per il settore delle opere pubbliche).

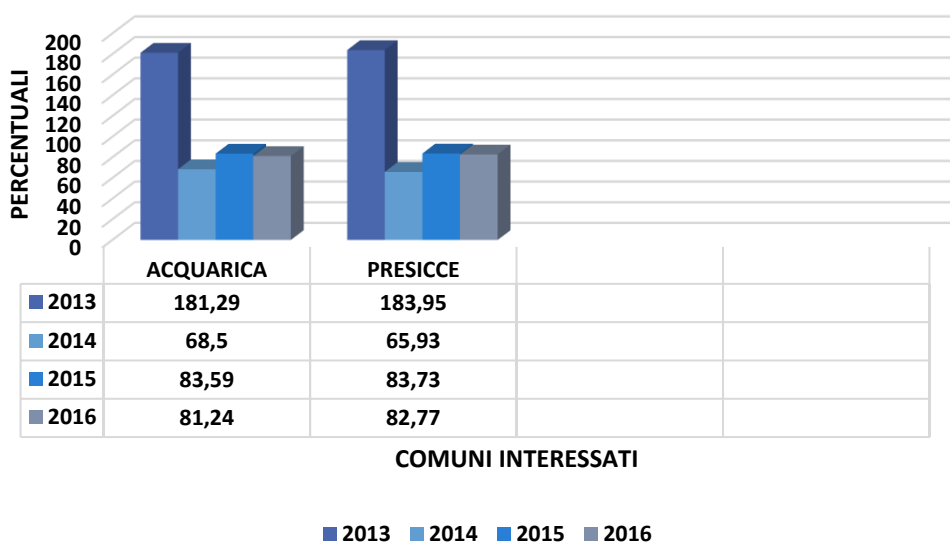
ACQUARICA

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
C1 - Velocità di Riscossione	Riscossioni c/comp (Tit. I+III) Accertamenti c/comp (Tit. I+III)	181,29 %	68,50 %	83,59 %	81,24 %

PRESCICE

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
C1 - Velocità di Riscossione	Riscossioni c/comp (Tit. I+III) Accertamenti c/comp (Tit. I+III)	183,95 %	65,93 %	83,73 %	82,77 %

VELOCITÀ DI RISCOSSIONE

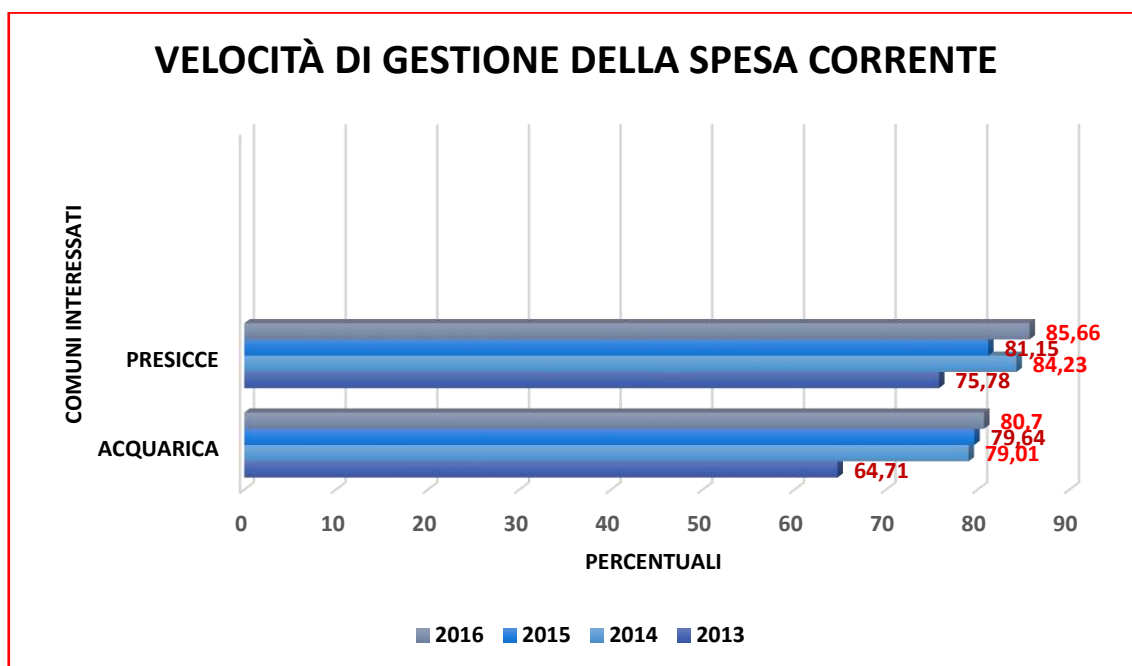


ACQUARICA

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
C2 - Velocità di Gestione della Spesa Corrente	Pagamenti c/comp (Tit. I) Impegni c/comp (Tit. I)	64,71 %	79,01 %	79,64 %	80,70 %

PRESICCE

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
C2 - Velocità di Gestione della Spesa Corrente	Pagamenti c/comp (Tit. I) Impegni c/comp (Tit. I)	75,78 %	84,23 %	81,15 %	85,66 %



INDICI DELLA TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 22 settembre 2014, ha novellato e modificato l'indicatore della tempestività dei pagamenti, introdotto dal Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66.

Per l'anno 2016 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

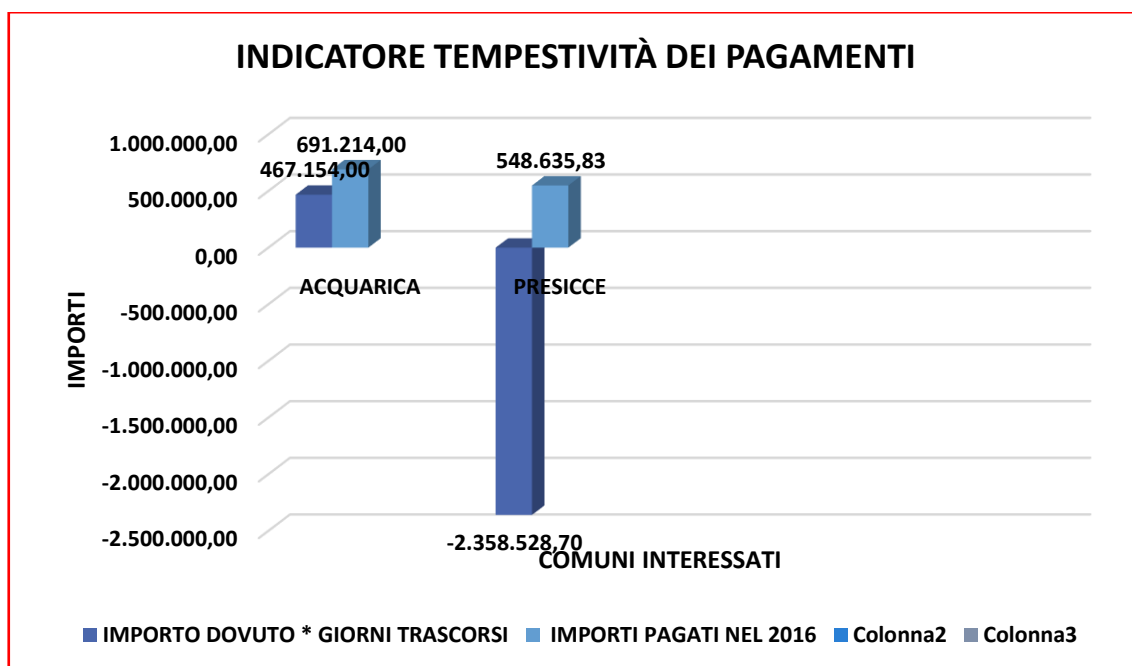
Tale indicatore, costruito quale differenza tra la data di scadenza del pagamento e la data di invio del mandato di pagamento al Tesoriere e ponderato con gli importi pagati, misura quindi, se positivo, il ritardo medio nei pagamenti delle Amministrazioni.

ACQUARICA

ND	Descrizione	Valori
A	Importo dovuto x giorni trascorsi	467.154,00
B	Somma degli importi pagati nel 2016	691.214,00
	Indicatore Tempestività dei Pagamenti A / B	1

PRESICCE

ND	Descrizione	Valori
A	Importo dovuto x giorni trascorsi	-2.358.528,70
B	Somma degli importi pagati nel 2016	548.635,83
	Indicatore Tempestività dei Pagamenti A / B	-4



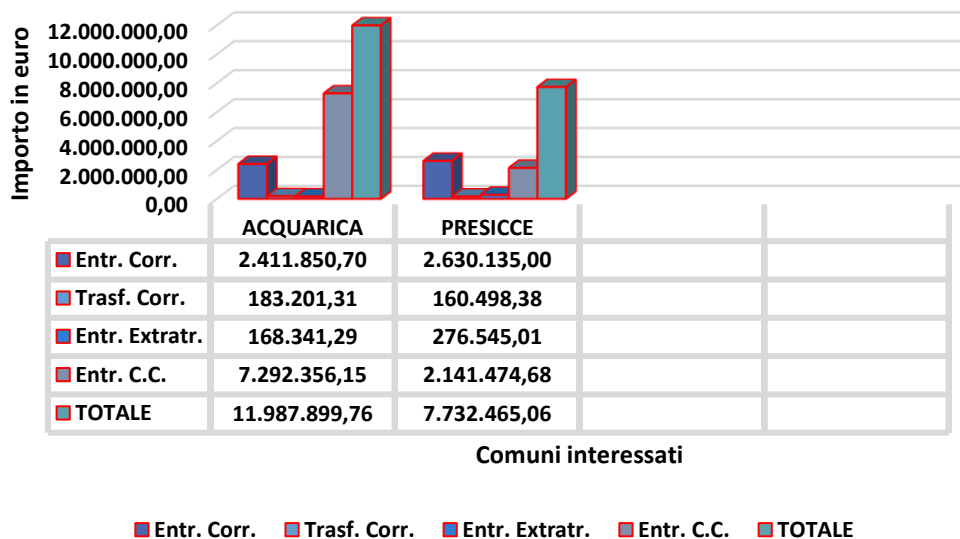
ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE - ALCUNI DATI DI BILANCIO 2017

Al fine di potere offrire ulteriori riflessioni sulla situazione finanziaria dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce si raffrontano i dati del bilancio di previsione 2017-2019 così come sono stati presentati nella relazione dell'organo di revisione unico dei due suddetti Comuni.

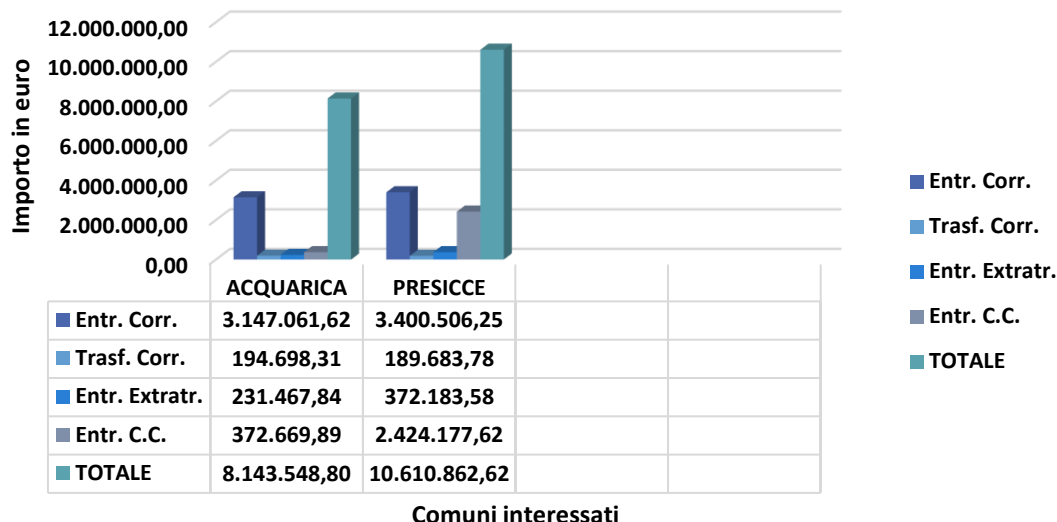
ACQUARICA DEL CAPO		PRESICCE	
Entrate per titoli Previsioni 2017		Entrate per titoli Previsioni 2017	
FPV spese correnti	43.944,82	FPV spese correnti	64.092,56
FPV spese conto cap.	0,00	FPV spese conto cap.	0,00
Utilizzo ava. amm.	121.189,69	Utilizzo av. amm.	77.719,43
Fondo cassa	2.746.108,91	Fondo cassa	1.835.964,78
Titolo 1		Titolo 1	
Entrate Correnti		Entrate Correnti	
Competenza	2.411.850,70	Competenza	2.630.135,00
Cassa	3.147.061,62	Cassa	3.400.506,25
Titolo 2		Titolo 2	
Trasferimenti Correnti		Trasferimenti Correnti	
Competenza	183.201,31	Competenza	160.498,38
Cassa	194.698,31	Cassa	189.683,78
Titolo 3		Titolo 3	
Entrate extratributarie		Entrate extratributarie	
Competenza	168.341,29	Competenza	276.545,01

Cassa	231.467,84	Cassa	372.183,58
Titolo 4		Titolo 4	
Entrate in conto capitale		Entrate in conto capitale	
Competenza	7.292.356,15	Competenza	2.141.474,68
Cassa	372.669,89	Cassa	2.424.177,62
Titolo 5		Titolo 5	
Entrate da riduzione di attività finanziarie		Entrate da riduzione di attività finanziarie	
Competenza	0,00	Competenza	0,00
Cassa	0,00	Cassa	0,00
Titolo 6		Titolo 6	
Accensione di prestiti		Accensione di prestiti	
Competenza	0,00	Competenza	0,00
Cassa	0,00	Cassa	0,00
Titolo 7		Titolo 7	
Anticipazioni di tesoreria		Anticipazioni di tesoreria	
Competenza	0,00	Competenza	0,00
Cassa	0,00	Cassa	0,00
Titolo 9		Titolo 9	
Entrate conto terzi e part. di giro		Entrate conto terzi e part. di giro	
Competenza	1.467.016,00	Competenza	2.382.000,00
Cassa	1.469.542,23	Cassa	2.388.346,61
TOTALE TITOLI		TOTALE TITOLI	
Competenza	11.522.765,45	Competenza	7.590.653,07
Cassa	5.397.439,89	Cassa	8.774.897,84
TOTALE GENERALE ENTRATE		TOTALE GENERALE ENTRATE	
Competenza	11.987.899,76	Competenza	7.732.465,06
Cassa	8.143.548,80	Cassa	10.610.862,62

ENTRATE PER TITOLI COMPETENZA 2017



ENTRATA PER TITOLI CASSA 2017

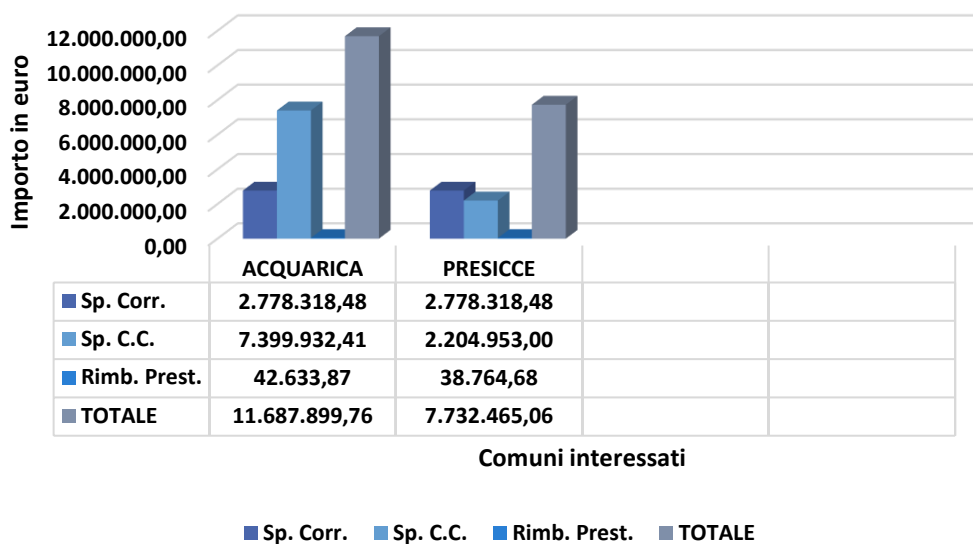


I dati delle entrate evidenziano come i bilanci di previsione dei due enti locali territoriali siano abbastanza simili; nel senso che dalla loro comparazione emerge che i primi quattro Titoli hanno risorse finanziarie sostanzialmente della medesima grandezza, al netto di una sostanziale differenza inerente le spese in conto capitale nettamente più alte nel Comune di Acquarica del Capo (euro 7.399.932,41), più basse nel Comune di Presicce (euro 2.204.953,00).

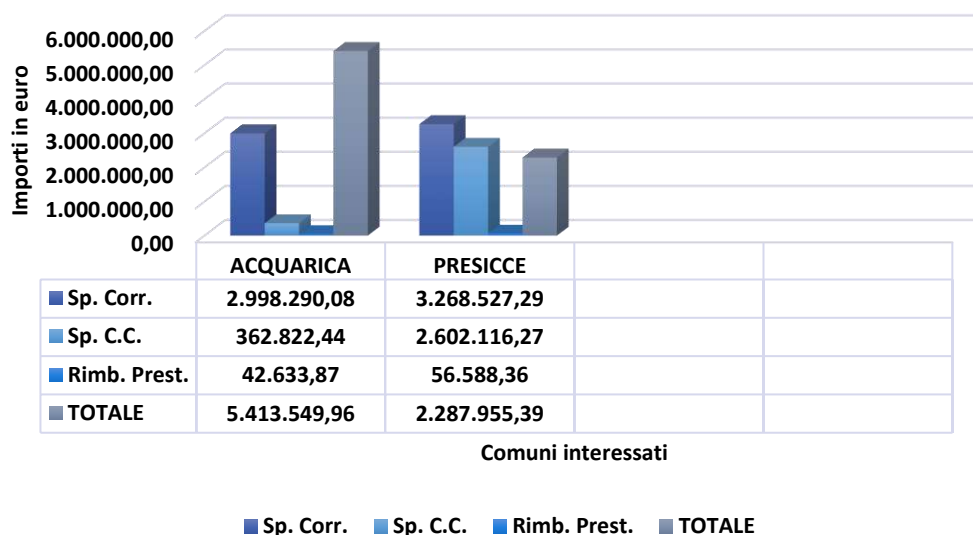
ACQUARICA DEL CAPO Spese per titoli Previsioni 2017	PRESICCE Spese per titoli Previsioni 2017
Titolo 1	Titolo 1
Spese Correnti	Spese Correnti
Competenza 2.778.318,48	Competenza 2.778.318,48
Cassa 2.998.290,08	Cassa 3.268.527,29
Titolo 2	Titolo 2
Spese in conto capitale	Spese in conto capitale
Competenza 7.399.932,41	Competenza 2.204.953,00
Cassa 362.822,44	Cassa 2.602.116,27
Titolo 3	Titolo 3
Spese per incremento di attività finanziarie	Spese per incremento di attività
Competenza 0,00	Competenza 0,00
Cassa 0,00	Cassa 0,00
Titolo 4	Titolo 4
Rimborso di prestiti	Rimborso di prestiti
Competenza 42.633,87	Competenza 38.764,68
Cassa 42.633,87	Cassa 56.588,36
Titolo 5	Titolo 5
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
Competenza 0,00	Competenza 0,00
Cassa 0,00	Cassa 0,00
Titolo 7	Titolo 7
Spese per conto di terzi e partite di giro	Spese per conto di terzi e partite di giro

Competenza	1.467.016,00	Competenza	2.382.000,00
Cassa	1.509.803,57	Cassa	2.395.675,31
TOTALE TITOLI		TOTALE TITOLI	
Competenza	11.687.898,76	Competenza	7.732.465,06
Cassa	5.413.549,96	Cassa	8.322.907,23
TOTALE GENERALE SPESE		TOTALE GENERALE SPESE	
Competenza	11.687.899,76	Competenza	7.732.465,06
Cassa	5.413.549,96	Cassa	2.287.955,39

SPESE PER TITOLI COMPETENZA 2017



SPESE PER TITOLI CASSA 2017



Per ciò che riguarda il livello delle spese, si dirà che per esse si possono fare le medesime considerazioni fatte per le entrate; vale a dire che si hanno spese sostanzialmente simili negli importi, al netto di quelle in conto capitale che si dimostrano più alte nel Comune di Acquarica del Capo (euro 7.399.932,41) rispetto al Comune di Presicce (euro 2.204.953,00).

Ciò sta a dimostrare che, *prima facie*, non dovrebbero esistere particolari problemi d'ordine tecnico-finanziario di ostacolo alla fusione dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce; anzi, il loro processo d'aggregazione potrebbe condurre a scelte ancora più razionali, visto che aumenterebbe la massa delle risorse finanziarie e conseguentemente si avrebbe la possibilità di pervenire ad una più corretta allocazione delle stesse.

COMPARAZIONE DELLE PREVISIONI ANNO 2017	
ACQUARICA DEL CAPO	PRESICCE
TARI EURO 707.687,57	TARI EURO 891.885,12
RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA 37.333,37	RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA 71.000,00
PROVENTI SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE MENSA-TRASPORTO-TELESOCOCCORSO ENTRATA: 31.516,00 SPESA: 66.130,00 TASSO COPERTURA: 47,66%	PROVENTI SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE MENSA-TRASPORTO-TELESOCOCCORSO ENTRATA: 42.724,92 SPESA: 66.475,00 TASSO COPERTURA: 64,27216%
SANZIONI DA CODICE DELLA STRADA 2.500,00	SANZIONI DA CODICE DELLA STRADA 6.500,00
SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE 721.400,24 ACQUISTO BENI E SERVIZI 1.225.905,60 INTERESSI PASSIVI 8.126,00 SPESE DI PERSONALE 811.757,95	SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE 1.042.699,15 ACQUISTO BENI E SERVIZI 1.526.519,13 INTERESSI PASSIVI 11.875,96 SPESE DI PERSONALE 944.152,39
STUDI E CONSULENZE 293,76 RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ E RAPPRESENTANZA 0,00 SPONSORIZZAZIONI 0,00 MISSIONI 547,20 FORMAZIONE 0,00	STUDI E CONSULENZE 0,00 RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ E RAPPRESENTANZA 400,00 SPONSORIZZAZIONI 0,00 MISSIONI 500,00 FORMAZIONE 0,00
INDEBITAMENTO RESIDUO DEBITO AL 31/12/2016 EURO 251.958,21 ONERI FINANZIARI EURO 52.738,00	INDEBITAMENTO RESIDUO DEBITO AL 31/12/2016 EURO 268.342,55 ONERI FINANZIARI EURO 50.640,64

ACQUARICA DEL CAPO Bilancio 2017	PRESICCE BILANCIO 2017
Entrate correnti (Titolo I) Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilatati 1.528.687,57 Tipologia 301 – Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali 883.163,13	Entrate correnti (Titolo I) Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilatati 1.902.085,12 Tipologia 301 – Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali 728.049,88
Trasferimenti correnti (Titolo II) Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche 183.201,31	Trasferimenti correnti (Titolo II) Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche 160.498,38
Entrate extratributarie (Titolo III) Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni 87.375,78	Entrate extratributarie (Titolo III) Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni 114.146,00

Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti
78.415,51

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Tipologia 200 – Contributi agli investimenti
7.219.356,15

Spesa per Missioni

- 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
1.141.782,65
- 03 Ordine pubblico e sicurezza 86.914,60
- 04 Istruzione e diritto allo Studio 866.722,68
- 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 2.875.056,15
- 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
18.166,92

- 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
3.715.087,63
- 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 664.576,96
- 10 Trasporti e diritto alla mobilità 179.947,00
- 11 - Soccorso civile 4.500,00
- 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
314.306,56
- 14 - Sviluppo economico e competitività 3.952,80
- 50 - Debito pubblico 42.633,87

Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti
155.799,01

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

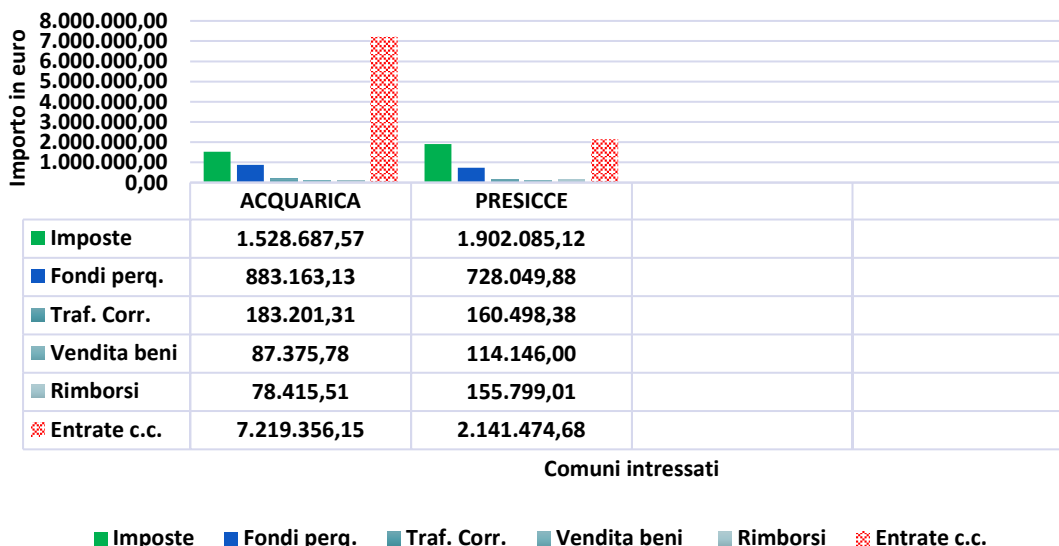
Tipologia 200 – Contributi agli investimenti
2.026.474,68
 Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali 15.000,00
 Tipologia 500 – Altre entrate in conto capitale
100.000,00

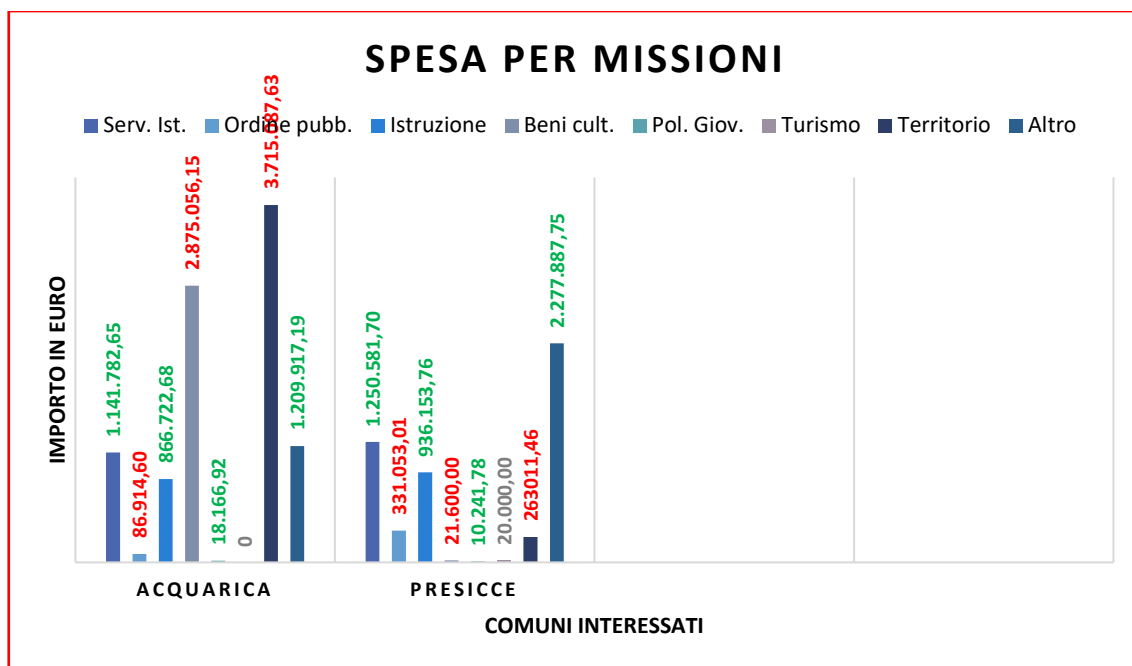
Spesa per Missioni

- 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
1.250.581,70
- 03 - Ordine pubblico e sicurezza 331.053,01
- 04 - Istruzione e diritto allo studio 936.153,76
- 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 21.600,00
- 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
10.241,78
- 07 – Turismo 20.000,00

- 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
263011,46
- 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 1.813.089,16
- 10- Trasporti e diritto alla mobilità 176.000,00
- 11 - Soccorso civile 3.386,00
- 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
223.908,91
- 14 - Sviluppo economico e competitività
22.739,00
- 50 - Debito pubblico 38.764,68

ENTRATE PER TIPOLOGIA





**CONSIDERAZIONI FINALI SULLA FUSIONE DEI COMUNI
DI ACQUARICA DEL CAPO E DI PRESICCE**

La fusione di comuni è un istituto dalla non facile implementazione.

Esso implica un approccio multidimensionale, necessario per il superamento della dicotomia capacità/prossimità.

Questi due ultimi fattori afferiscono, il primo, (quello della capacità) al criterio di efficienza del nuovo ente; il secondo (quello della prossimità) alla tutela delle istanze di partecipazione e di controllo da parte dei cittadini coinvolti dal processo istitutivo del nuovo Comune.

Il riordino territoriale si determina attraverso quello che si definisce *rescaling istituzionale*, ovvero un cambiamento che avviene nelle strutture territoriali di governo.

Ad avviso di autorevole dottrina [BOLGHERINI *et al.* *Il dilemma del riordino*, Bologna, Il Mulino, 2018, p. 40] «Il cambiamento di scala può avvenire verso l'alto (*upscaling*), aumentando la scala, o verso il basso (*downscaling*), diminuendola e può interessare sia le dimensioni (e quindi il territorio) che le funzioni che questi enti svolgono [...] in anni di crisi economica gli enti locali, soprattutto quelli di piccole dimensioni, hanno risentito molto dei vincoli di bilancio, dei tagli lineari e della diminuzione dei trasferimenti dal centro alla periferia [...] e che hanno spesso fortemente minato la capacità degli enti locali di fornire servizi propri ai cittadini e di svolgere pienamente le funzioni alle quali sono preposti [...] il cambiamento di scala verso l'alto (*upscaling*), nei termini istituzionali e territoriali, è definito anche come accorpamento (consolidation, nei termini della letteratura internazionale) [...]»

Quando si intraprende un percorso di riordino territoriale bisogna individuare alcune priorità, vale a significare il filo conduttore del processo; se incentrarlo sulla riduzione dei costi e sull'aumento dell'efficacia gestionale oppure sulla rappresentanza e sulla partecipazione.

Ci si sofferma su quanto sopra, proprio per ribadire il concetto che la fusione tra due Comuni contigui non è solo riduzione di costi di funzionamento o di aumento dei trasferimenti dovuti alla legislazione finanziariamente incentivante; ma è anche fatto che riguarda anche le comunità di riferimento, l'accessibilità territoriale dei servizi, vale a dire la distanza dai servizi del Comune fuso, il grado di bilanciamento demografico e per ciò che attiene l'erogazione efficiente dei servizi, la densità abitativa, l'incidenza delle fasce deboli sul totale della popolazione, la zona altimetrica, il livello di robustezza economica.

La densità abitativa, vale a dire il numero di abitanti per Km², è un importante indicatore utile nel caso d'organizzazione dei servizi i quali potrebbero richiedere un livello organizzativo più complesso nel caso di alta densità.

A sua volta l'incidenza delle fasce deboli sul totale della popolazione ovvero la percentuale di popolazione che ricade nel range di età 0-14 anni e superiore ai 65 anni, può essere un utile indicatore che rileva il peso specifico sulla restante parte della comunità interessata dal processo di fusione intercomunale della presenza di fasce deboli di popolazione (bambini e anziani) che potrebbero richiedere un più adeguato uso di risorse finanziarie da dedicare alla gestione dei servizi sociali rispetto ad altri servizi comunali.

La zona altimetrica che una codifica ISTAT definisce in 5 fasce (1 = montagna interna; 2 = montagna litoranea; 3 collina interna; 4 = collina litoranea; pianura; 5 = pianura) esamina l'erogazione dei servizi mettendola in relazione all'orografia del territorio, in quanto l'espletamento dei servizi comunali comporta scenari differenti tra le zone montane e le zone di pianura.

In base alle diverse caratteristiche dimensionali delle fusioni di comuni ad oggi realizzate in Italia, è opportuno **presentare alcuni indici** fino ad oggi costruiti per lo studio di tale istituto.

Il primo indice, quello relativo al rapporto tra la popolazione massima e la popolazione minima dei comuni interessati, è detto "**grado di bilanciamento demografico**" ed è indicativo della diversa propensione degli amministratori a dare vita a fusioni tra Comuni con una popolazione simile, piuttosto che tra Comuni tra loro tanto eterogenei da giustificare la paura di una vera e propria "sindrome di assorbimento": più il suddetto indice è basso, minore è la differenza di popolazione tra i Comuni soppressi; più l'indice è alto maggiore è tale differenza.

Nel primo caso, allorquando minore è la differenza di popolazione, vi sarebbe maggiore propensione alla fusione di comuni; nel secondo caso, vale a dire quando la differenza di popolazione è maggiore, vi sarebbe meno propensione a fondere i Comuni.

In sostanza l'indicatore "**grado di bilanciamento demografico**" si basa sull'**indice di Gini**, il quale misura il grado di concentrazione, vale a dire nel nostro caso, la differenza tra la popolazione di due Comuni.

Il rapporto di concentrazione «R» è uguale a «0» nel caso di equidistribuzione; a «1» nel caso di massima concentrazione.

Partendo dal numero di abitanti considerato di Acquarica del Capo (4.745 ab.) e dal numero di abitanti di Presicce (5.356 ab.) e calcolando con l'indice di Gini il grado di bilanciamento demografico, emerge che il rapporto di concentrazione è assai basso essendo:

$R = 0,02$

Al di là delle evidenze empiriche, ciò significa che vi è minima differenza tra la popolazione dei due Comuni interessati alla fusione, fatto che dovrebbe facilitare il processo istitutivo del Comune unico.

Il secondo indice elaborato (il cd. "**indice di compattezza**") intende investigare la presenza o meno di una omogeneità territoriale tra i Comuni, considerando anche l'orografia e la rete viaria dell'area interessata.

Si tratta di un ulteriore indicatore che permetterà di capire se possa esistere o meno una "ricetta ottimale" per l'accorpamento dei Comuni italiani o quanto meno mettere in luce quelli che sono stati i fattori facilitanti che fino ad oggi hanno agevolato l'esito del processo aggregativo.

In questo caso, l'indice di compattezza fornisce ulteriori indicazioni in merito alla distribuzione spaziale dei Comuni soppressi.

Si ritiene che una simile informazione sia di fondamentale importanza per la comprensione del più generale processo di fusione comunale.

La scelta di aggregare due o più Comuni tra loro dovrebbe, infatti, tenere in considerazione anche futuri problemi di *policy* legati all'individuazione di un ambito ottimale tale da permettere una efficiente erogazione dei servizi di *front-office* e di prossimità per il cittadino.

L'indice di compattezza calcolato presenta un campo di variazione tra «0» ed «1»; dove «0» è indicativo di una totale equidistribuzione che limita al massimo la differenza di peso riguardante i due Comuni in base alla differenza delle popolazioni

L'indice di compattezza ci fornisce ulteriori indicazioni in merito alla distribuzione spaziale dei Comuni soppressi.

Con riguardo all'«indice di compattezza» si dirà che un altro importante elemento che va a influenzare la tendenza di un'area a trasformarsi in senso urbanistico è rappresentato dalla forma, intesa come rapporto tra area e perimetro.

A parità di area, infatti, una forma molto allungata o frastagliata ha molte più possibilità di essere trasformata rispetto ad una molto compatta.

Il risultato varia potenzialmente tra 0 e 1 (come già detto) a seconda di quanto il perimetro dell'UdA (coefficiente che dà conto della forma di una determinata area in funzione della sua compattezza) si avvicini a quello del cerchio, per arrivare al valore 1 nell'ipotetico caso in cui l'UdA abbia effettivamente forma circolare. Il valore 0 è un riferimento puramente matematico.

In definitiva, quanto più i valori si avvicinano al valore 1 tanto più l'UdA risulta compatta e dal contorno lineare.

«Quali nostri modelli territoriali ideali di riferimento possono essere considerati la Polonia, indice massimo di compattezza, e il Cile, al contrario indice massimo di dispersione. Dall'idea "visiva" è scaturita una formula matematica che, partendo dalle distanze stradali tra i singoli Comuni appartenenti ad Unione calcolate da Google maps e tenendo in considerazione le aree degli stessi Comuni, restituisce un valore compreso tra 0 e 1. Più il valore tende allo 0, più siamo vicini al modello Cile e, quindi, ad una Unione territorialmente dispersiva; di contro, più il valore si avvicina all'1, più siamo in presenza di un modello stile Polonia e, quindi, ad un Ente territorialmente compatto.



Fonte: MAROTTA M., *Quante Unioni, quali Unioni. Studio sulle Unioni di Comuni in Italia*, Conference Paper, settembre 2015

Indice di compattezza di Acquarica e di Presicce in %	
Acquarica del Capo	Presicce
83,3%	73,2%

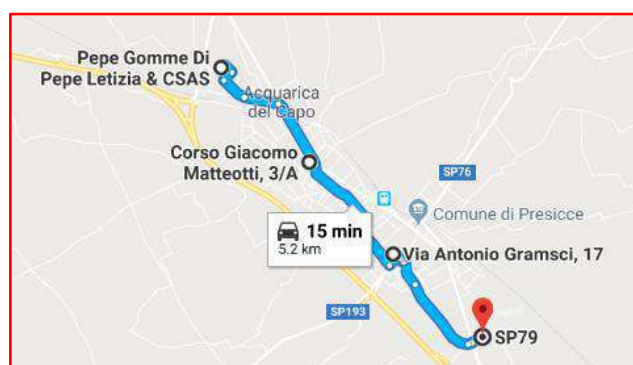
Fonte: <https://www.urbanindex.it/indicatori/indice-di-compattezza-delle-aree-urbane/> Ampiezza percentuale (%) del poligono di area costruita di dimensioni maggiori. Detto altrimenti la compattezza del tessuto territoriale è definita come relazione tra lo spazio occupato dall'edificato e lo spazio libero.

Un altro indice di accessibilità territoriale è rappresentato dal «**grado di raggiungibilità**» che evidenzia la velocità media in Km al minuto di un automezzo che viaggia su di una strada che lo conduce da un estremo all'altro del territorio del Comune fuso e si esplicita dal rapporto tra la stima della distanza massima che è stata registrata tra i due punti estremi dei due Comuni fusi e il tempo massimo impiegato per la percorrenza della distanza.

Grado di raggiungibilità medio delle fusioni di comuni (2013-2017) per Regione		
Regione	Numero fusioni	Indice di raggiungibilità medio delle fusioni
Abruzzo	0	-
Basilicata	0	-
Calabria	0	-
Campania	1	0,62
Emilia-Romagna	9	0,66
Friuli-Venezia Giulia	2	0,44
Lazio	0	-
Liguria	0	-
Lombardia	16	0,58
Marche	6	0,63
Molise	0	-
Piemonte	4	0,47
Puglia	0	-

Sardegna	0	-
Sicilia	0	-
Toscana	11	0,59
Trentino-Alto Adige	21	0,54
Umbria	0	-
Valle d'Aosta	0	-
Veneto	5	0,64
Italia	75	0,58
Minimo	0	0,44
Massimo	21	0,66
Variazione	21	0,23

Il «**grado di raggiungibilità**» del Comune di Acquarica-Presicce è pari a 0,34 (dato dal rapporto di massima tra 5,2 Km di percorrenza in linea retta dei due punti estremi dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce e il tempo medio di percorrenza pari a 15 minuti) che si colloca al di sotto del valore minimo del grado di raggiungibilità dell'Italia, pari a 0,44.



Fonte: googlemaps

**INDICE RELATIVO AL RAPPORTO TRA LA POPOLAZIONE MASSIMA E LA
POPOLAZIONE MINIMA DEI COMUNI INTERESSATI**

Anno di istituzione	Descrizione nuovo Comune	Regione	Numero comuni soppressi	Kmq	Numero abitanti	Densità abitativa	Adesione unione di comuni	Rapporto popolazione max/min	Indice di compattezza
2019	Comune di Acquarica Presicce	Puglia	2	43,06	10.201	236,90	SI	0,02	Acquarica: 83,3% Presicce: 73,2%

Autorevole dottrina [BOLGHERINI *et al.*, *Il dilemma del riordino. Unioni e fusioni dei comuni italiani*, Bologna, Il Mulino, 2018], invece, definisce il «grado di bilanciamento demografico», utilizzando il complemento a 1 dell'indice di Gini che presenta valori compresi tra «0» a «1», significando che più il valore tende allo «0», maggiore è lo squilibrio demografico, mentre più il valore tende ad «1» maggiore è l'equilibrio, nel senso che in tale caso si è in **presenza di Comuni che hanno una dimensione demografica assai simile.**

Dalla sottostante tavola emerge che la maggiore parte delle fusioni comunali presenta un indice di bilanciamento demografico che evidenzia valori maggiori di 0,6, rilevandosi per l'Italia un valore medio di 0,62, con un limite minimo di 0,61 e massimo di 0,92 e con una variazione di 0,31.

L'indicatore afferente al «**rapporto popolazione min/popolazione max medio delle fusioni**» ci dice che il dato nazionale medio è di 4,31, vale a dire che il Comune più grande in una fusione è di poco più grande di quattro volte quello più piccolo, significando che in Italia i Comuni si accorpano con altri enti locali assai più grandi demograficamente.

Il tutto con le ovvie differenze tra Regioni, tra le quali si rileva il dato del Friuli-Venezia Giulia (1,75), che indica che in tale Regione la fusione si realizza tra Comuni aventi un numero di abitanti assai simile.

RAPPORTO MEDIO TRA LA POPOLAZIONE MAGGIORE E QUELLA MINORE DELLE FUSIONI DI COMUNI PER REGIONI		
Regione	Bilanciamento demografico delle fusioni	Rapporto popolazione min/popolazione max medio delle fusioni
Abruzzo	-	-
Basilicata	-	-
Calabria	-	-
Campania	0,92	-
Emilia-Romagna	0,69	3,16
Friuli-Venezia Giulia	0,72	1,75
Lazio	-	-
Liguria	-	-
Lombardia	0,62	-
Marche	0,67	2,85
Molise	-	-
Piemonte	0,64	6,27
Puglia	-	-

Sardegna	-	-
Sicilia	-	-
Toscana	0,65	2,55
Trentino-Alto Adige	0,61	4,29
Umbria	-	-
Valle d'Aosta	-	-
Veneto	0,65	2,20
Media Italia	0,62	4,31
Minimo	0,61	1,75
Massimo	0,92	6,27
Variazione	0,31	4,52

Fonte: BOLGHERINI *et al.*, *Il dilemma del riordino. Unioni e fusioni dei comuni italiani*, Bologna, Il Mulino, 2018, p. 97. Tavola modificata.

INDICATORE RAPPORTO POPOLAZIONE MAX/MIN ACQUARICA E PRESICCE: 0,02

Un altro indicatore attraverso il quale indagare il possibile livello di convenienza della fusione di comuni è dato dal «**grado di perifericità**» dei Comuni che è idoneo a misurare la distanza dei singoli Comuni da alcuni tra i più importati servizi pubblici, come la sanità, l'istruzione, i trasporti.

Tutti i Comuni italiani, in base alla distanza dai suddetti servizi pubblici sono stati classificati dal MEF e dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica (DPS) del medesimo ministero dell'Economia e delle Finanze, in sei livelli di perifericità che vanno dai Comuni più centrali a quelli più interni.

In base al documento del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica (DPS)

«Le aree interne: di quali territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree in Comuni italiani», sono stati classificati in sei livelli di perifericità, da quelli più centrali a quelli più interni.

L'analisi effettuata ha reso evidente che la sola dimensione del Comune in termini di popolazione residente non sembra sufficiente a qualificare i territori come poli di attrazione e ha quindi orientato il lavoro verso una declinazione del polo quale centro di offerta di servizi specifici.

La scelta che si è infine operata riguardo agli indicatori deputati all'individuazione dei poli è la seguente:

- per l'istruzione superiore, l'offerta completa di scuole secondarie superiori;
- per i servizi sanitari, le strutture sanitarie sedi di DEA di I livello;
- per i servizi di trasporto ferroviario, le stazioni ferroviarie di tipo almeno silver, corrispondenti ad impianti medio-piccoli.

Classificazione delle diverse Aree secondo livelli di perifericità



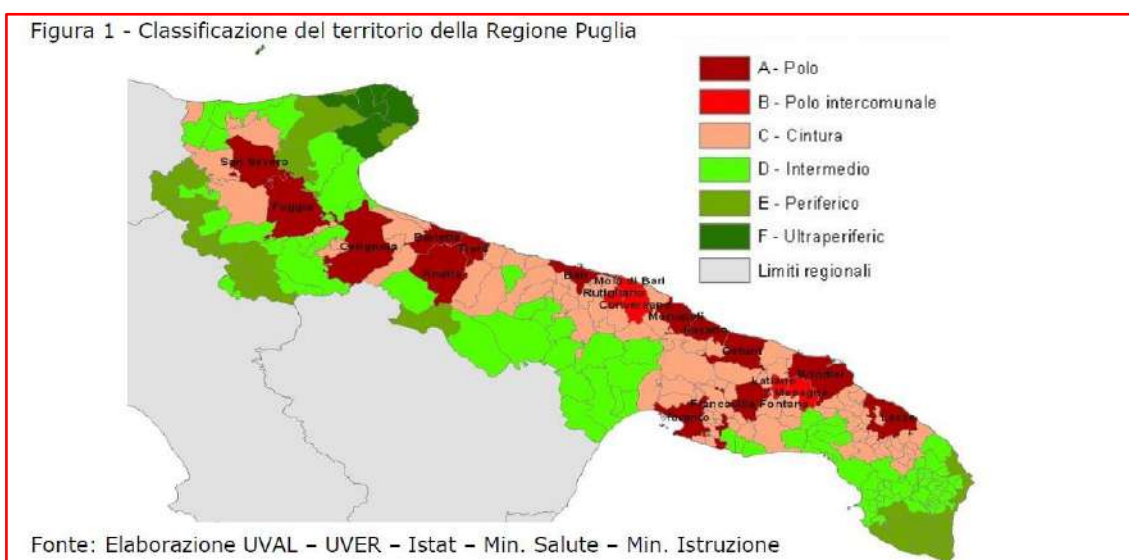
Ciò detto, si può assegnare al Comune «polo» il valore «1» e il valore «6» al Comune ultraperiferico, significando che i Comuni «intercomunali e cintura» distano dal Comune «polo» meno di 20 minuti; quelli «intermedi» tra i 20 e i 40 minuti; quelli «periferici» tra i 40 e i 75 minuti; quelli «ultraperiferici» oltre i 75 minuti di distanza da un Comune polo.

Il grado di perifericità medio dei Comuni italiani è 3,71; quello riguardante la Puglia è 3,67.

Tabella 1 - Distribuzione dei comuni per provincia (Numero per tipologia)

Tipologia	Bari	BAT	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	Totale complessivo
A - Polo	2	3	4	3	1	1	14
B - Polo intercomunale	5					2	7
C - Cintura	27	5	13	7	24	21	97
D - Intermedio	6	1	3	18	45	5	78
E - Periferico	1	1		28	27		57
F - Ultraperiferico				5			5
Totale complessivo	41	10	20	61	97	29	258

Fonte: Banca dati DPS (2015). Elaborazioni IPRES (2015).



L'analisi territoriale evidenzia come nel Gargano siano localizzati gli unici cinque Comuni ultraperiferici presenti in Puglia, mentre la provincia di Foggia, nel complesso, presenta la maggiore quota di Comuni periferici rispetto al numero totale di Comuni della provincia: 45,9% a fronte del 27,8% della provincia di Lecce, dove sono predominanti i Comuni "intermedi" (46,4%), del 10,0% della BAT e del 2,4% della provincia di Bari, nelle quali prevalgono i "centri".

Le province di Brindisi e Taranto non includono Comuni periferici.

Tipologia	Bari	BAT	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	Totale complessivo
A - Polo	4,9	30,0	20,0	4,9	1,0	3,4	5,4
B - Polo intercomunale	12,2					6,9	2,7
C - Cintura	65,9	50,0	65,0	11,5	24,7	72,4	37,6
D - Intermedio	14,6	10,0	15,0	29,5	46,4	17,2	30,2
E - Periferico	2,4	10,0		45,9	27,8		22,1
F - Ultraperiferico				8,2			1,9
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca dati DPS (2015). Elaborazioni IPRES (2015).

COMPARAZIONE LECCE – ACQUARICA DEL CAPO - PRESICCE		
Comune	Classe di Comuni	Area
Lecce	A - Polo	Centri
Acquarica del Capo	E - Periferico	Aree interne
Presicce	E - Periferico	Aree interne

L'indicatore «**grado di perifericità**» che ci consente di vedere il livello di distanza dei Comuni da fondamentali servizi pubblici come la scuola, la sanità, i trasporti, ci consegna un ulteriore elemento conoscitivo a disposizione dei decisori politici e dei cittadini per impostare eventuali politiche di *rescaling* territoriale.

**Indicatore «grado di perifericità» di Acquarica del Capo e di Presicce:
«Comuni periferici»**

L'indicatore della «**potenziale richiesta di servizi**» afferisce alle caratteristiche che possono limitare la gestione delle funzioni e dei servizi comunali.

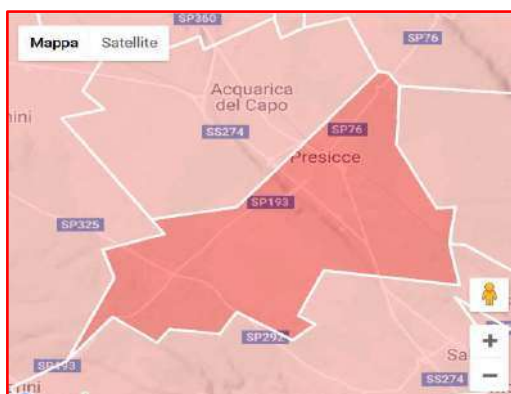
Il suddetto indicatore, a sua volta, è la risultante di tre ulteriori indicatori, vale a dire:

- a) densità abitativa;
 - b) incidenza di fasce deboli sul totale della popolazione;
 - c) zona altimetrica.
- a) La densità della popolazione indica il numero di persone che popolano una determinata area o città. Questa informazione può essere utile per individuare le risorse necessarie per il corretto sviluppo di un'area popolata oppure per confrontare zone diverse. La formula per ottenere la densità di popolazione è la seguente: $\text{Densità di popolazione} = \frac{\text{Numero di persone}}{\text{Superficie dell'area popolata}}$.

Nel processo di fusione comunale la concentrazione di abitanti in un'area territoriale è un indicatore di rilievo nel caso di rivisitazione dei servizi a beneficio dei cittadini, in quanto una maggiore densità territoriale potrebbe implicare

un'organizzazione delle funzioni comunali più complessa e quindi una particolare valutazione sulle modalità erogatorie di un servizio pubblico locale.

PARAMETRI DENSITÀ TERRITORIALE			
PAESE	POPOLAZIONE	SUPERFICIE (KMQ)	DENSITÀ ABITATIVA (ABITANTI/KMQ)
ITALIA	60.589.445 (2016)	302.065,52	200,6
PUGLIA	4.063.888 (2016)	19.540,49	208,0
PROVINCIA DI LECCE	802.082 (2016)	2.798,87	286,6
ACQUARICA	4.745 (2016)	18,70	253,8
PRESICCE	5.356 (2016)	24,36	219,9



Com'è possibile desumere da dati di cui sopra, il Comune di Acquarica del Capo e di Presicce, hanno una densità abitativa pressoché simili, avendo «Acquarica del Capo una densità abitativa di 253,8 abitanti per Km^q» e «Presicce una densità abitativa di 219,9 per Km^q»; hanno anche una popolazione assai simile (4.745 abitanti Acquarica del Capo e 5.356 Presicce), fatto questo che non dovrebbe comportare problemi di rilievo nell'organizzazione dei servizi pubblici locali.

Fonte: <https://ugeo.urbistat.com/AdminStat/it/it/demografia/dati-sintesi/presicce/75062/4>

b) incidenza di fasce deboli sul totale della popolazione

L'incidenza di fasce deboli sul totale della popolazione (vale a dire la percentuale di popolazione che ricade nel range d'età 0-14 anni e più di 65 anni) indica lo specifico peso sulla popolazione locale di bambini e anziani che rappresentano le categorie maggiormente bisognose di servizi.

Di conseguenza allorquando l'indice di dipendenza strutturale (ovvero il rapporto tra la popolazione in età non attiva – fino a 14 anni e da 65 anni in avanti e la popolazione in età attiva - range tra 15 e 64 anni* 100) è alto, con ogni probabilità ci sarà bisogno di impiegare adeguate risorse per fare fronte alla richiesta di servizi sociali e scolastici.

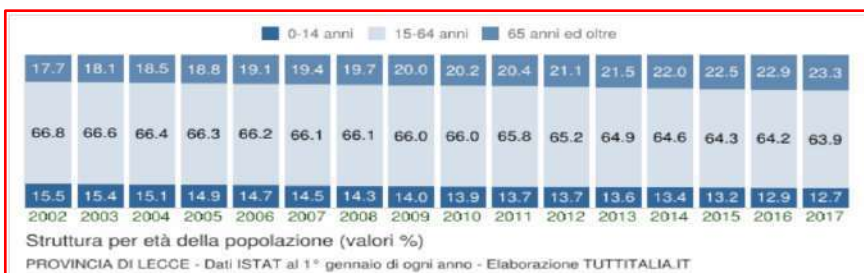
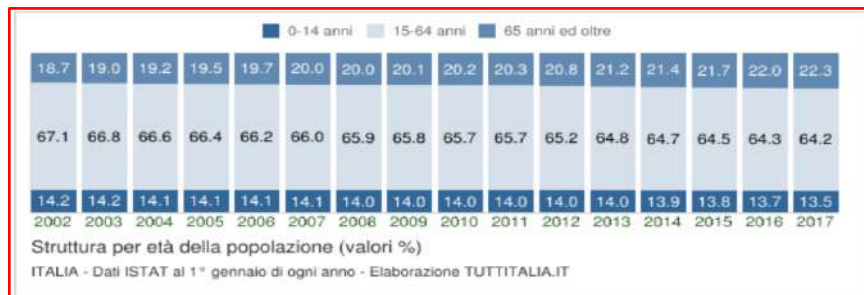
L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre ed è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

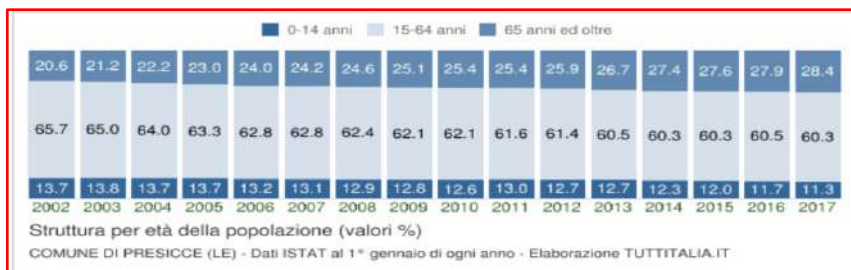
Detto in altri termini l'indice di dipendenza strutturale (o totale-IDT) calcola quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione. Il denominatore rappresenta la fascia di popolazione che dovrebbe provvedere al sostentamento della fascia indicata al numeratore.

Tale rapporto esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva: valori superiori al 50 per cento indicano una situazione di squilibrio generazionale.

Fonte: http://statistica.regione.emilia-romagna.it/factbook/fb/popolazione/ind_dip

Vedi anche: <http://demo.istat.it/altridati/indicatori/>





INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE		
PAESE	ANNO	INDICE DIP. STRUTT.
ITALIA	2017	55,8
PUGLIA	2017	53,6
PROV. DI LECCE	2017	56,4
ACQUARICA	2017	58,9
PRESICCE	2017	65,9

Dai suddetti dati si evince che l'indice di dipendenza strutturale di Acquaria del Capo e di Presicce è abbastanza simile, un indicatore leggermente più alto a Presicce di 7 persone in più rispetto ad Acquaria del Capo.

Di conseguenza ad Acquaria del Capo su 100 individui che lavorano, 58,9 sono a loro carico, mentre a Presicce, su 100 individui che lavorano 65,9 sono a carico.

*** Indice di dipendenza strutturale**

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, in Italia nel 2017 ci sono 55,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

c) La zona altimetrica

Con riguardo alla zona altimetrica, l'Istat distingue zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura.

Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.

Pertanto, una delle suddivisioni Istat è: 1=Montagna interna; 2=Montagna litoranea; 3=Collina interna; 4=Collina litoranea; 5=Pianura.

La differente zona altimetrica rende conto riguardo alle specificità e delle esigenze dei Comuni mettendola in relazione all'orografia del territorio.

La zona di montagna si caratterizza per la presenza di *masse rilevate* alte più di 600 metri nell'Italia settentrionale e più di 700 metri in quella centro-meridionale e insulare.

La zona collinare presenta invece masse rilevate di altitudine inferiore alle due soglie sopra citate mentre la pianura è in generale caratterizzata dalla *assenza di masse rilevate*.

Le Fasce altimetriche dei Comuni individuate sono otto e precisamente: 0-299 metri slm; 300-599 metri slm; 600-899 metri slm; 900-1199 metri slm, 1200-1499 metri slm, 1500–1999 metri slm, 2000-2499 metri slm e oltre i 2500 metri slm.

Fonte: <https://www.istat.it/it/archivio/156224>

ITALIA	
Zona altimetrica (fasce da 1 a 5)	3,00
Minimo	1,00
Massimo	4,41
PUGLIA	
Zona altimetrica (fasce da 1 a 5)	4,41

Fonte: BOLGHERINI et al., *Il dilemma del riordino. Unioni e fusioni dei comuni italiani*, Bologna, Il Mulino, 2018, p. 113

ACQUARICA DEL CAPO	
Altitudine: 110 m.s.l.m. minima: 99 massima: 173	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale. Le quote <i>minima</i> e <i>massima</i> del territorio comunale sono state elaborate dall'Istat sul modello digitale del terreno (DEM) e dai dati provenienti dall'ultima rilevazione censuaria.

PRESICCE	
Altitudine: 104 m.s.l.m. minima: 60 massima: 169	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale. Le quote <i>minima</i> e <i>massima</i> del territorio comunale sono state elaborate dall'Istat sul modello digitale del terreno (DEM) e dai dati provenienti dall'ultima rilevazione censuaria.

Fonte: tuttitalia

Ne deriva che il Comune di Acquarica del Capo e il Comune di Presicce sono entrambi situati nella fascia altimetrica «0-299 metri su livello del mare».

Ciò detto occorre aggiungere che l'altitudine è connessa alle funzioni comunali che debbono essere gestite, come ad es. l'organizzazione del territorio, i trasporti, le attività di protezione civile che implica azioni differenti tra le zone montuose e pianeggianti.

L'INDICATORE DI ROBUSTEZZA ECONOMICA

L'indicatore di robustezza economica riguarda la situazione economico-finanziaria di un Comune e viene indagato poiché essa può essere un fattore importante per le politiche di rescaling territoriale, vale a dire che le politiche di accorpamento dei Comuni sono spesso in relazione con la situazione di partenza degli stessi, nel senso che i Comuni che

hanno difficoltà economiche sarebbero maggiormente interessati a fondersi con Comuni economicamente più solidi e viceversa, Comuni più forti economicamente opporrebbero resistenze a processi di natura aggregativa.

Si può dire, in linea generale, che entrate e spese comunali sono fattori che indicano lo stato di salute di un ente locale territoriale.

Per verificare la robustezza del Comune si utilizzerà il grado di «autonomia finanziaria» che indica il livello di solidità delle casse comunali (senza tenere conto quindi dei trasferimenti rivenienti da altri enti pubblici) e il totale delle «spese generali pro-capite» che evidenziano l'apporto finanziario di ogni singolo cittadino, per fare fronte ai bisogni di un'intera comunità locale.

Abbiamo già visto come il primo indicatore evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie dell'ente sul totale delle entrate correnti, segnalando in che misura la capacità di spesa è garantita da entrate derivanti da risorse autonome dell'ente.

L'importanza dell'indicatore è evidente: la capacità dell'ente di reperire risorse proprie, senza contare sui trasferimenti dal governo centrale, è essenziale per la possibilità di erogare i propri servizi.

Questo indicatore, infatti, è incluso anche nei "parametri di rilevazione delle condizioni di deficiarietà", assumendo rilevanza quando è inferiore al 40%.

L'indice di autonomia finanziaria, si ottiene determinando il rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III).

L'indice delle spese generali pro-capite si ottiene determinando il rapporto tra le spese complessive dell'ente e la popolazione.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA					
ACQUARICA DEL CAPO					
Denominazione indicatore	Composizione	2013	2014	2015	2016
E5 Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie/Entrate correnti	89,84%	90,67%	92,60%	92,74%

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA					
PRESICCE					
Denominazione indicatore	Composizione	2013	2014	2015	2016
E5 Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie/Entrate correnti	93,65%	94,62%	94,07%	93,48%

Volendo evidenziare come confronto il livello di autonomia finanziaria dei comuni (valori medi per Regione, anno 2014) si avrà che i valori in esame oscillano tra una punta minima del 63,37% della Basilicata e una massima dell'83,97% della Lombardia.

La Puglia registra un valore del 69,72%, mentre l'Italia ha un valore medio del 69,83%, con un'oscillazione tra un minimo del 20,41% (Sardegna) e un massimo dell'83,97% (Lombardia).

Si può affermare che i Comuni del sud hanno meno autonomia finanziaria di quelli del centro Italia, mentre quest'ultimi hanno meno autonomia finanziaria rispetto a quelli del nord del Paese.

GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA DEI COMUNI – VALORI MEDI PER REGIONE	
REGIONE	AUTONOMIA FINANZIARIA MEDIA%
Abruzzo	75,29
Basilicata	63,37
Calabria	70,59
Campania	70,82
Emilia-Romagna	78,66
Friuli-Venezia Giulia	23,85
Lazio	66,48
Liguria	76,08
Lombardia	83,97
Marche	76,26
Molise	77,36
Piemonte	81,03
Puglia	69,72
Sardegna	20,41
Sicilia	33,46
Toscana	79,21
Trentino-Alto Adige	48,60
Umbria	77,59
Valle d'Aosta	23,51
Veneto	79,67
Italia	69,83
Solo Regioni a statuto ordinario	77,59
Minimo	20,41
Massimo	83,97

Il dato relativo all'autonomia finanziaria è variegato.

In prima battuta si può osservare come l'autonomia finanziaria cresce all'aumentare della popolazione.

L'indicatore concernente l'Italia ci rivela che l'autonomia finanziaria è nei Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti del 68,37%; è del 69,52% nei Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti; è del 70,54% nei Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti.

Se ne deduce a prima vista che vi è un aumento della robustezza economica legata all'aumento della popolazione; ciò però non è del tutto vero in assoluto in quanto l'analisi a livello regionale ci dimostra andamenti differenti in alcune Regioni, nel senso che in alcune di esse l'autonomia finanziaria decresce superati i 5.000 abitanti.

Grado di autonomia finanziaria dei Comuni per fasce di popolazione. Valori medi per Regione. 2014			
Regione	Comuni < 1.000 abit. Autonomia fin. media%	Comuni < 5.000 abit. Autonomia fin. media%	Comuni > 5.000 abit. Autonomia fin. media%
ITALIA	68,37%	69,52%	70,54%
MINIMO	16,87	19,67	8,28
MASSIMO	83,46	83,83	81,55
VARIAZIONE	66,59	64,16	73,27
PUGLIA	83,46	76,81	66,37

Fonte: Bolgherini S. et al., cit. (2018) modificata

ACQUARICA DEL CAPO INDICE DI ROBUSTEZZA ECONOMICA		
Denominazione indicatore	Composizione	2016
Robustezza economica	Spese totali/popolazione	1.661,61

PRESICCE INDICE DI ROBUSTEZZA ECONOMICA		
Denominazione indicatore	Composizione	2016
Robustezza economica	Spese totali/popolazione	2.186,73

SPESA COMPLESSIVA PRO-CAPITE DEI COMUNI – VALORI MEDI PER REGIONE 2014	
REGIONE	SPESA COMPLESSIVA PRO-CAPITE DEI COMUNI
Abruzzo	2.438,98
Basilicata	1.859,75
Calabria	1.673,41
Campania	2.611,08
Emilia-Romagna	1.305,11
Friuli-Venezia Giulia	1.772,94
Lazio	1.658,39
Liguria	1.801,56
Lombardia	1.227,15
Marche	1.605,51
Molise	2.543,73
Piemonte	1.545,34
Puglia	1.209,90
Sardegna	2.129,56
Sicilia	1.860,69
Toscana	1.574,53
Trentino-Alto Adige	3.010,25
Umbria	1.711,00
Valle d'Aosta	4.644,94
Veneto	1.098,24
Italia	1.717,50
Solo Regioni a statuto ordinario	1.590,91
Minimo	1.098,24
Massimo	4.644,94

Con riguardo al suddetto indice di robustezza economica, «spese totali/popolazione», si evidenzia che la spesa pro-capite dei Comuni registra un andamento decrescente, vale a dire un andamento della spesa complessiva pro-capite che diminuisce con l'aumento della popolazione.

La tavola sopra riportata evidenzia tutta una serie di dati che ci consente di comparare la spesa complessiva pro-capite dei comuni di Acquarica del Capo e di Presicce con i valori medi per Regione.

INDICE DI DENSITÀ STRADALE E INDICE D'INCIDENZA DELLA POPOLAZIONE SULLA RETE STRADALE INTERNA

Due altri indicatori utili per comparare i Comuni che intendono fondersi sono dati dall'«indice di densità stradale» e dall'«indice d'incidenza della popolazione sulla rete stradale interna».

L'indice suddetto è dato dal rapporto tra la lunghezza delle strade interne ed esterne e la superficie totale.

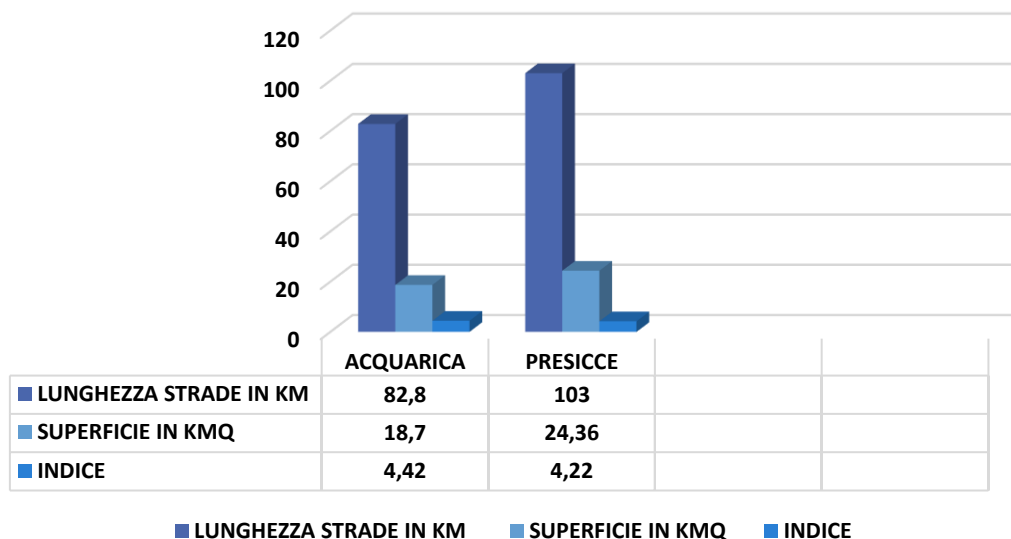
Relativamente all'indice di densità stradale si osserva che non esiste grande differenza tra il valore registrato nel Comune di Acquarica (4,42) e quello del Comune di Presicce (4,22) a dimostrazione della sostanziale somiglianza dei due Comuni oggetto del presente studio.

Una leggera differenza si evidenzia nell'indicatore d'incidenza della popolazione sulla rete stradale interna popolazione/strade interne che mostra il valore di Acquarica (189,80) essere maggiore di quello di Presicce (178,53).

ACQUARICA DEL CAPO INDICE DI DENSITÀ STRADALE				
STRADE				
Statali km 4,60	Provinciali km 5,80	Comunali km 25,00	Vicinali km 52,00	Autostrade km 0,00
INDICE: 4,42				

PRESICCE INDICE DI DENSITÀ STRADALE				
STRADE				
Statali km 0,00	Provinciali km 12,00	Comunali km 30,00	Vicinali km 61,00	Autostrade km 0,00
INDICE: 4,22				

INDICE DI DENSITÀ STRADALE KM/KMQ



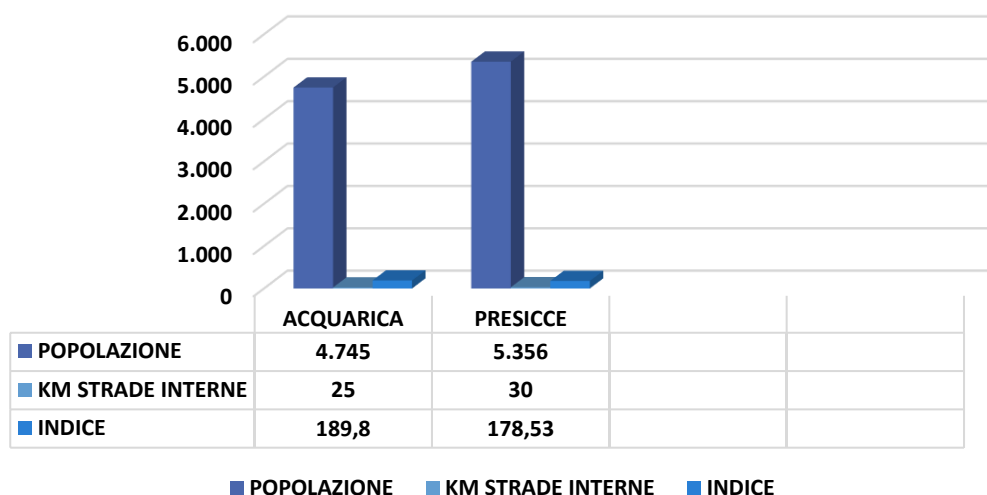
ACQUARICA DEL CAPO INDICE D'INCIDENZA DELLA POPOLAZIONE SULLA RETE STRADALE INTERNA POPOLAZIONE/STRADE INTERNE

STRADE INTERNE KM 25,00	POPOLAZIONE 4.745	INDICE 189,8
----------------------------	----------------------	-----------------

PRESICCE INDICE D'INCIDENZA DELLA POPOLAZIONE SULLA RETE STRADALE INTERNA POPOLAZIONE/STRADE INTERNE

STRADE INTERNE KM 30,00	POPOLAZIONE 5.356	INDICE 178,53
----------------------------	----------------------	------------------

INDICE D'INCIDENZA DELLA POPOLAZIONE SULLE STRADE INTERNE



ALTRI INDICATORI

I COMUNI DI ACQUARICA DEL CAPO E PRESCICCE DATI SULLA DISTRIBUZIONE DEGLI USI DEL SUOLO

USO DEL SUOLO 2011 - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 1							
Cod.	Descrizione	Acquarica del Capo		Presicce		Fusione	
		Area (mq)	Percent. sul tot.	Area (mq)	Percent. sul tot.	Area (mq)	Percent. sul tot.
1	SUPERFICI ARTIFICIALI	2.519.107	13,71%	2.725.433	11,30%	5.244.540	12,34%
2	SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE	14.851.919	80,84%	18.280.971	75,77%	33.132.890	77,96%
3	SUPERFICI BOScate ED ALTRI AMBIENTI NATURALI	996.724	5,43%	3.111.716	12,90%	4.108.440	9,67%
5	AMBIENTE DELLE ACQUE	4.457	0,02%	7.482	0,03%	11.939	0,03%
Totali		18.372.207	100,00%	24.125.602	100,00%	42.497.809	100,00%

USO DEL SUOLO 2011 - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 2							
Cod.	Descrizione	Acquarica del Capo		Presicce		Fusione	
		Area (mq)	Percent. sul Tot.	Area (mq)	Percent. sul Tot.	Area (mq)	Percent. sul Tot.
11	Insedimento residenziale	1.077.009	5,86%	1.223.767	5,07%	2.300.776	5,41%
12	Insedimento produttivo, dei servizi generali pubblici e privati, delle reti e delle aree infrastrutturali	666.469	3,63%	1.183.914	4,91%	1.850.383	4,35%
13	Aree estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati	710.069	3,86%	276.654	1,15%	986.723	2,32%
14	Aree verdi urbanizzate	65.560	0,36%	41.098	0,17%	106.658	0,25%
21	Seminativi	1.663.271	9,05%	2.465.147	10,22%	4.128.418	9,71%
22	Colture permanenti	13.133.218	71,48%	15.746.391	65,27%	28.879.610	67,96%
24	Zone agricole eterogenee	55.430	0,30%	69.433	0,29%	124.863	0,29%
31	Aree boscate	213.116	1,16%	1.039.570	4,31%	1.252.686	2,95%
32	Ambienti caratterizzati da copertura vegetale prevalentemente arbustiva/erbacea in evoluzione naturale	783.607	4,27%	2.072.146	8,59%	2.855.753	6,72%
33	Zone aperte con vegetazione rada o assente	1	0,00%	0	0,00%	1	0,00%
51	Acque continentali	4.457	0,02%	7.482	0,03%	11.939	0,03%
Totali		18.372.207	100,00%	24.125.602	100,00%	42.497.809	100,00%

USO DEL SUOLO 2011- DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 3

Cod.	Descrizione	Acquarica del Capo		Presicce		Fusione	
		Area (mq)	Percent. sul Tot.	Area (mq)	Percent. sul Tot.	Area (mq)	Percent. sul Tot.
111	Insedimento continuo	986.544	5,37%	1.179.327	4,89%	2.165.871	5,10%
112	Insedimento discontinuo	90.465	0,49%	44.440	0,18%	134.905	0,32%
121	Insedimento industriale, commerciale e dei grandi impianti di servizi	321.456	1,75%	713.622	2,96%	1.035.078	2,44%
122	Reti ed aree infrastrutturali	345.013	1,88%	470.292	1,95%	815.305	1,92%
131	Aree estrattive	679.161	3,70%	211.202	0,88%	890.363	2,10%
133	Cantieri	30.908	0,17%	65.452	0,27%	96.360	0,23%
141	Aree verdi urbane	25.545	0,14%	15.414	0,06%	40.959	0,10%
142	Aree ricreative e sportive	27.041	0,15%	25.684	0,11%	52.725	0,12%
143	Cimiteri	12.974	0,07%	0	0,00%	12.974	0,03%
211	Seminativi in aree non irrigue	1.655.532	9,01%	2.463.666	10,21%	4.119.198	9,69%
212	Seminativi in aree irrigue	7.739	0,04%	1.481	0,01%	9.220	0,02%
221	Vigneti	0	0,00%	129.282	0,54%	129.282	0,30%
222	Frutteti e frutti minori	502.113	2,73%	18.398	0,08%	520.511	1,22%
223	Oliveti	12.631.105	68,75%	15.598.711	64,66%	28.229.817	66,43%
241	Colture temporanee associate a colture permanenti	32.292	0,18%	69.433	0,29%	101.725	0,24%
242	Sistemi colturali e particellari complessi	13.224	0,07%	0	0,00%	13.224	0,03%
243	Aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	9.914	0,05%	0	0,00%	9.914	0,02%
311	Boschi di latifoglie	6.548	0,04%	19.908	0,08%	26.456	0,06%
312	Boschi di conifere	0	0,00%	313.785	1,30%	313.785	0,74%
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	169.863	0,92%	354.573	1,47%	524.436	1,23%
314	Prati alberati, pascoli alberati	36.705	0,20%	351.304	1,46%	388.009	0,91%
321	Aree a pascolo naturale e praterie	776.549	4,23%	1.596.720	6,62%	2.373.269	5,58%
322	Cespuglieti e arbusteti	3.427	0,02%	260.937	1,08%	264.364	0,62%
323	Aree a vegetazione sclerofilla	3.631	0,02%	190.594	0,79%	194.225	0,46%
324	Aree di ricolonizzazione	0	0,00%	23.895	0,10%	23.895	0,06%
332	Rocce nude, falesie, affioramenti	1	0,00%	0	0,00%	1	0,00%
512	Acque continentali a prevalente sviluppo areale	4.577	0,02%	7.482	0,03%	12.059	0,03%
Totali		18.372.327	100,00%	24.125.602	100,00%	42.497.930	100,00%

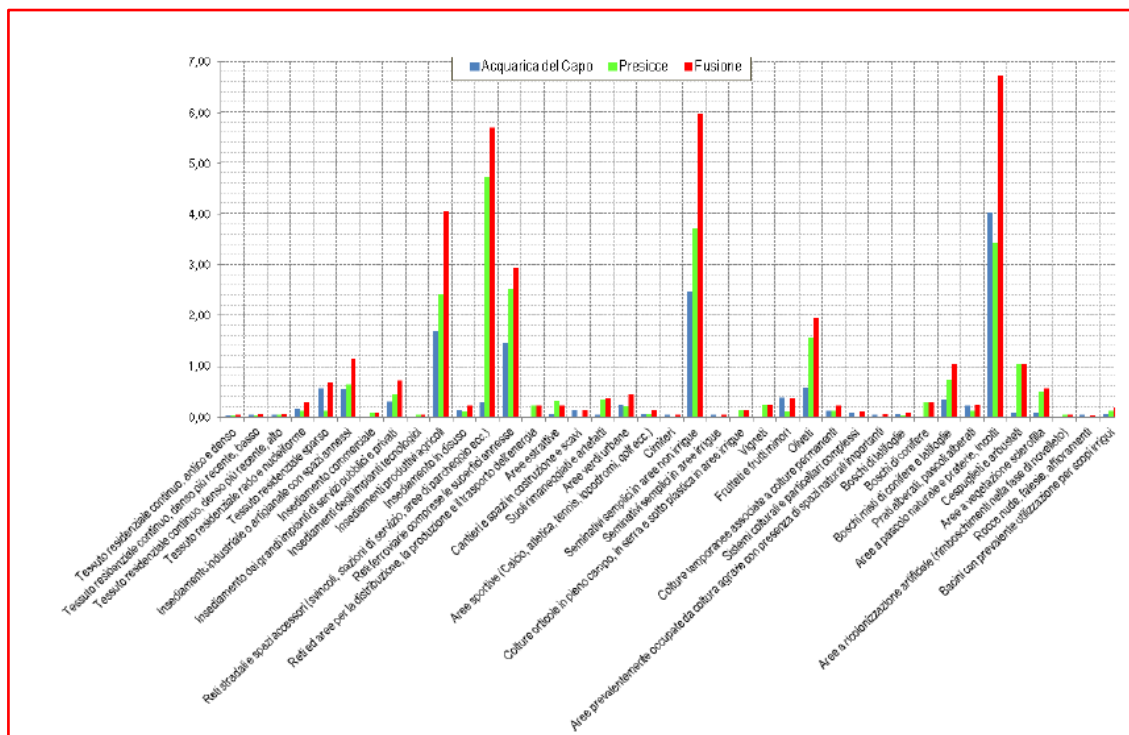
USO DEL SUOLO 2011 - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 4				
Cod.	Descrizione	Acquarica del Capo	Presicce	Fusione
		Area (mq)	Area (mq)	Area (mq)
1111	Tessuto residenziale continuo, antico e denso	34.730	78.390	113.120
1112	Tessuto residenziale continuo, denso più recente, basso	904.771	1.054.040	1.958.811
1113	Tessuto residenziale continuo, denso più recente, alto	47.043	46.897	93.940
1122	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	58.133	36.596	94.729
1123	Tessuto residenziale sparso	32.332	7.844	40.176
1211	Insediamiento industriale o artigianale con spazi annessi	178.130	282.667	460.797
1212	Insediamiento commerciale	0	19.410	19.410
1213	Insediamiento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati	46.475	110.831	157.306
1215	Insediamenti degli impianti tecnologici	0	50.194	50.194
1216	Insediamenti produttivi agricoli	90.038	229.854	319.892
1217	Insediamiento in disuso	6.813	20.666	27.479
1221	Reti stradali e spazi accessori (svincoli, stazioni di servizio, aree di parcheggio ecc.)	325.464	390.835	716.299
1222	Reti ferroviarie comprese le superfici annesse	19.549	16.321	35.870
1225	Reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia	0	63.136	63.136
131	Aree estrattive	679.161	211.202	890.363
1331	Cantieri e spazi in costruzione e scavi	6.251	0	6.251
1332	Suoli rimaneggiati e artefatti	24.657	65.452	90.109
141	Aree verdi urbane	25.545	15.414	40.959
1422	Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ippodromi, golf ecc.)	27.041	25.684	52.725
143	Cimiteri	12.974	0	12.974
2111	Seminativi semplici in aree non irrigue	1.655.532	2.463.666	4.119.198
2121	Seminativi semplici in aree irrigue	7.739	1.481	9.220
2123	Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue	0	0	0
221	Vigneti	0	129.282	129.282
222	Frutteti e frutti minori	502.113	18.398	520.511
223	Oliveti	12.631.105	15.598.711	28.229.816
241	Colture temporanee associate a colture permanenti	32.292	69.433	101.725
242	Sistemi colturali e particellari complessi	13.224	0	13.224
243	Aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	9.914	0	9.914
311	Boschi di latifoglie	6.548	19.908	26.456
312	Boschi di conifere	0	313.785	313.785
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	169.863	354.573	524.436
314	Prati alberati, pascoli alberati	36.705	351.304	388.009
321	Aree a pascolo naturale e praterie	776.549	1.596.720	2.373.269
322	Cespuglieti e arbusteti	3.427	260.937	264.364
323	Aree a vegetazione sclerofilla	3.631	190.594	194.225
3242	Aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novelleto)	0	23.895	23.895
332	Rocce nude, falesie, affioramenti	1	0	1
5122	Bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui	4.457	7.482	11.939
	Totali	18.372.207	24.125.602	42.497.809

Fonte: Regione Puglia e ISPRA

Le tavole suddette contengono tutta una serie di dati sulla distribuzione degli usi del suolo, dai quali si può desumere, per alcuni versi il livello di "somiglianza" e per altri quello di diversità dei due Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce che intendono intraprendere un processo di fusione comunale.

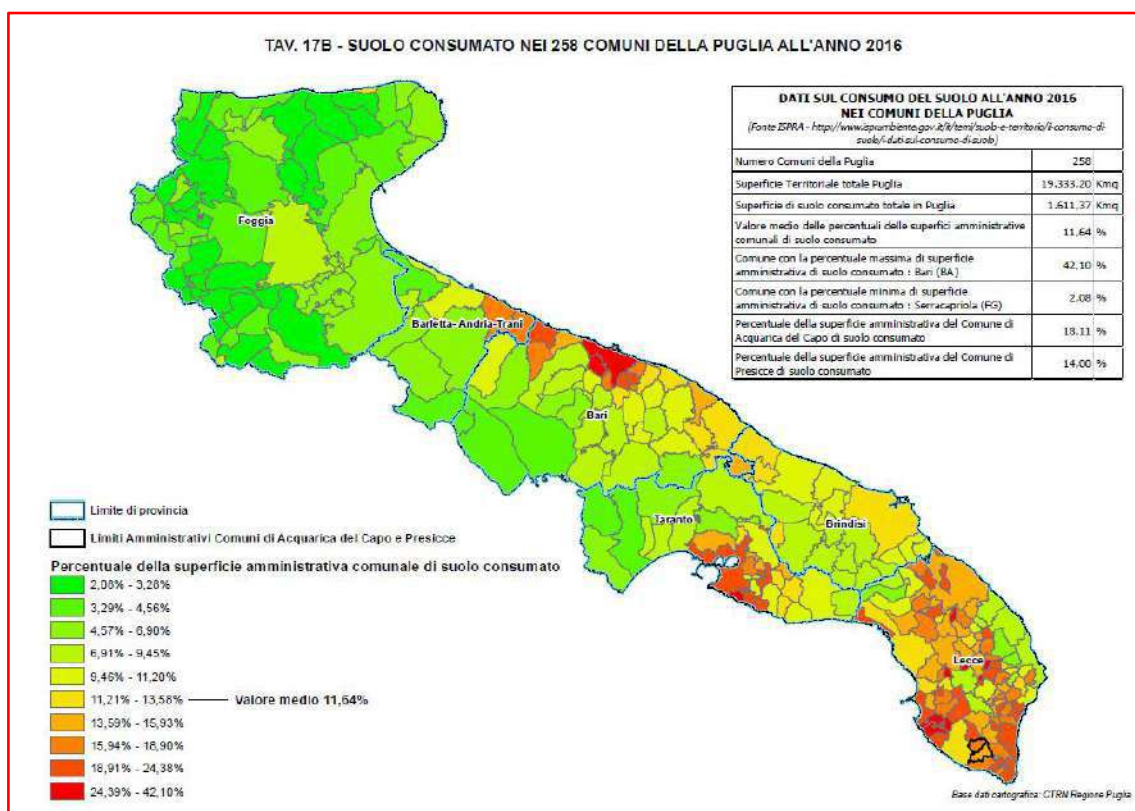
INDICI DI FRAMMENTAZIONE PER CLASSI SI USO DEL SUOLO ALL'ANNO 2011 (Somma dei perimetri dei poligoni della classe/ Somma delle aree dei poligoni della classe) ¹ Numero poligoni della classe															
Codice	Classe di Uso del Suolo	Descrizione	Numero poligoni			Area (mq)			Perimetro (m)			Grado di frammentazione			
			Acquarica del Capo	Presicce	Fusione	Acquarica del Capo	Presicce	Fusione	Acquarica del Capo	Presicce	Fusione	Acquarica del Capo	Presicce	Fusione	
1111	Tessuto residenziale continuo, antico e denso		1	1	2	34.730	78.390	113.120	1.026	1.449	2.475	0,03	0,02	0,04	
1112	Tessuto residenziale continuo, denso più recente, basso		3	2	4	904.771	1.054.040	1.958.812	13.117	16.905	29.057	0,04	0,03	0,06	
1113	Tessuto residenziale continuo, denso più recente, alto		2	1	2	47.043	46.897	93.940	1.124	1.717	2.744	0,05	0,04	0,06	
1122	Tessuto residenziale rado e nudiforme		4	3	7	58.133	36.596	94.729	2.336	1.630	3.966	0,16	0,13	0,29	
1123	Tessuto residenziale sparso		8	2	10	32.332	7.844	40.176	2.253	496	2.749	0,56	0,13	0,68	
1211	Inseadimento industriale o artigianale con spazi annessi		14	19	32	178.130	282.667	460.798	6.980	9.418	16.345	0,55	0,63	1,14	
1212	Inseadimento commerciale		0	2	2	0	19.410	19.410	0	899	899	0,00	0,09	0,09	
1213	Inseadimento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati		6	10	16	46.475	110.831	157.306	2.294	4.879	7.173	0,30	0,44	0,73	
1215	Inseadimenti degli impianti tecnologici		0	1	1	0	50.194	50.194	0	1.859	1.859	0,00	0,04	0,04	
1216	Inseadimenti produttivi agricoli		23	41	64	90.038	229.854	319.892	6.610	13.587	20.197	1,69	2,42	4,04	
1217	Inseadimento in disuso		2	2	4	6.813	20.666	27.479	511	1.026	1.537	0,15	0,10	0,22	
1221	Reti stradali e spazi accessori (vincoli, stazioni di servizio, aree di parcheggio ecc.)		1	15	19	325.464	390.835	716.299	92.455	122.988	215.061	0,28	4,72	5,70	
1222	Reti ferroviarie comprese le superfici annesse		3	5	6	19.549	16.321	35.871	9.471	8.225	17.518	1,45	2,52	2,98	
1225	Reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia		0	6	6	0	63.136	63.136	0	2.430	2.430	0,00	2,23	0,23	
131	Aree estervative		6	11	14	679.161	211.202	890.363	8.376	6.226	14.076	0,07	0,32	0,22	
1331	Cantieri e spazi in costruzione e scavi		2	0	2	6.251	0	6.251	0	468	0	468	0,15	0,00	0,15
1332	Suoli rimaneggiati e artefatti		1	7	8	24.657	65.452	90.109	864	3.131	3.995	0,04	0,33	0,35	
141	Aree verdi urbane		4	3	7	25.545	15.414	40.959	1.587	1.004	2.591	0,25	0,20	0,44	
1422	Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ippodromi, golf ecc.)		2	2	4	27.041	25.684	52.725	930	861	1.791	0,07	0,07	0,14	
143	Cimiteri		1	0	1	12.974	0	12.974	508	0	508	0,04	0,00	0,04	
2111	Seminativi semplici in aree non irrigue		76	124	195	1.655.532	2.463.666	4.119.197	53.814	73.807	126.283	2,47	3,71	5,98	
2121	Seminativi semplici in aree irrigue		1	0	1	7.739	0	7.739	361	0	361	0,05	0,00	0,05	
2123	Culture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue		0	1	1	0	1.481	1.481	0	213	213	0,00	0,14	0,14	
221	Vigneti		0	8	8	0	129.282	129.282	0	3.908	3.908	0,00	0,24	0,24	
222	Frutteti e frutti minori		17	2	16	502.113	18.398	520.511	11.278	994	11.927	0,38	0,11	0,37	
223	Oliveti		69	126	187	12.631.105	15.598.711	28.229.814	104.876	192.394	294.087	0,57	1,55	1,95	
241	Culture temporanee associate a culture permanenti		3	4	7	32.292	69.433	101.725	1.365	2.015	3.380	0,13	0,12	0,23	
242	Sistemi colturali e particellari complessi		2	0	1	7.739	0	7.739	361	0	829	0,09	0,00	0,11	
243	Aree prevalentemente occupate da cultura agrarie con presenza di spazi naturali importanti		1	0	1	7.739	0	7.739	361	0	520	0,05	0,00	0,07	
311	Boschi di latifoglie		1	1	2	6.548	19.908	26.456	417	658	1.075	0,06	0,03	0,08	

INDICI DI FRAMMENTAZIONE PER CLASSI SI USO DEL SUOLO ALL'ANNO 2011 (Somma dei perimetri dei poligoni della classe/ Somma delle aree dei poligoni della classe) ¹ Numero poligoni della classe														
Codice	Classe di Uso del Suolo	Descrizione	Numero poligoni			Area (mq)			Perimetro (m)			Grado di frammentazione		
			Acquarica del Capo	Presicce	Fusione	Acquarica del Capo	Presicce	Fusione	Acquarica del Capo	Presicce	Fusione	Acquarica del Capo	Presicce	Fusione
312	Boschi di conifere		0	10	10	0	313.785	313.785	0	8.970	8.970	0,00	0,29	0,29
313	Boschi misti di conifere e latifoglie		10	19	28	169.863	354.573	524.436	5.763	13.882	19.599	0,34	0,74	1,05
314	Prati alberati, pascoli alberati		4	7	11	36.705	351.304	388.009	2.040	6.509	8.549	0,22	0,13	0,24
321	Aree a pascolo naturale e praterie, incolti		72	94	158	775.549	1.596.720	2.372.268	43.467	58.349	100.812	4,03	3,44	6,71
322	Cespuglieti e arbusteti		1	20	20	3.427	260.937	264.364	256	13.500	13.681	0,07	1,03	1,04
323	Aree a vegetazione sclerofilla		1	14	15	3.631	190.594	194.226	301	6.930	7.231	0,08	0,51	0,56
3242	Aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novelleto)		0	1	1	0	23.895	23.895	0	878	878	0,00	0,04	0,04
332	Rocce nude, falesie, affioramenti		1	0	1	7.739	0	7.739	361	0	39	0,05	0,00	0,01
5122	Bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui		1	2	3	4.457	7.482	11.939	266	493	759	0,06	0,13	0,19
Totali			343	566	877	18.372.285	24.125.602	42.497.887	376.197	582.230	950.540	0,45	0,75	0,95

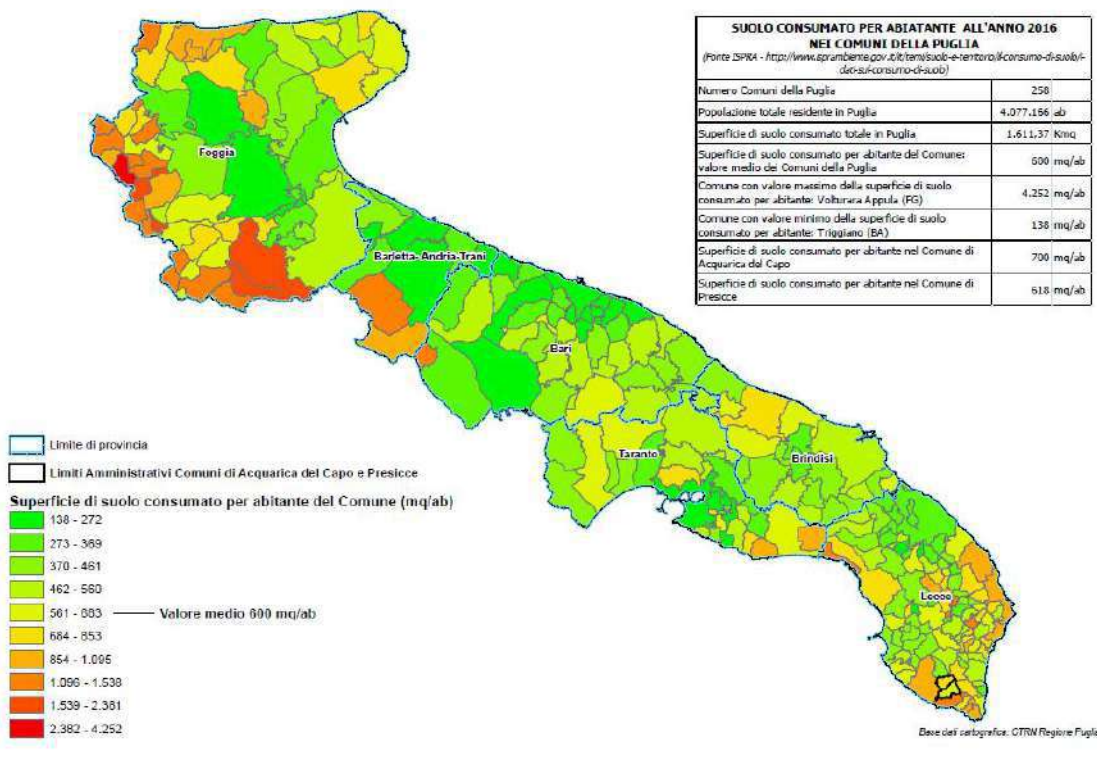


Fonte: Regione Puglia e ISPRA

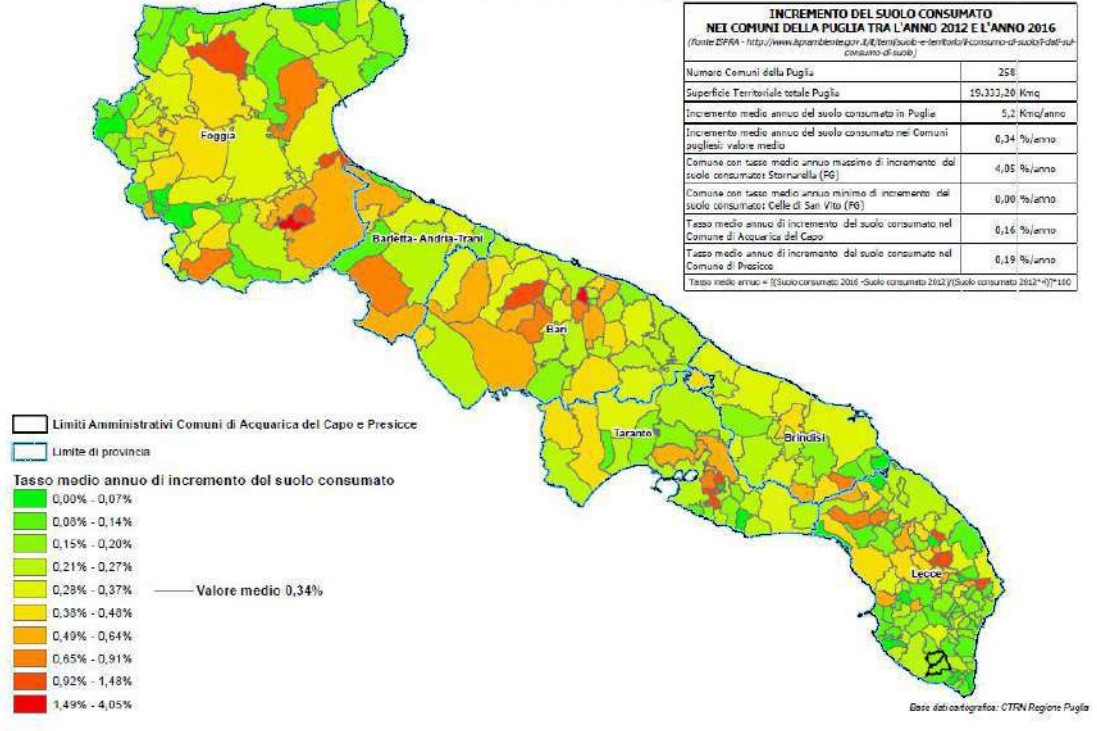
La suddetta tavola evidenzia l'indice di frammentazione del suolo che si è avuto modo di illustrare *supra*; mentre le tavole sottostanti, il suolo consumato nei 258 Comuni pugliesi (compresi i Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce); il suolo consumato per abitante; il tasso medio annuo di incremento del suolo consumato; il suolo consumato nei 97 Comuni della provincia di Lecce nel 2016; il suolo consumato per abitante nei 97 Comuni della provincia di Lecce nel 2016; il tasso medio del suolo consumato nei 97 Comuni della provincia di Lecce nel 2016; la classificazione dei 97 Comuni della provincia di Lecce.



TAV. 17C - SUOLO CONSUMATO PER ABITANTE NEI 258 COMUNI DELLA PUGLIA ALL'ANNO 2016



TAV. 17D - TASSO MEDIO ANNUO DI INCREMENTO DEL SUOLO CONSUMATO NEI 258 COMUNI DELLA PUGLIA
(Periodo di riferimento 2012-2016)



TAV. 18B - SUOLO CONSUMATO NEI 97 COMUNI DELLA PROVINCIA DI LECCE ALL'ANNO 2016
(Fonte ISPRA - <http://www.isprambiente.gov.it/tema/suolo-e-terreno/II-consumo-di-suolo/II-dati-suoi-consumo-di-suolo>)

COMUNI CON PERCENTUALE DELLA SUPERFICIE AMMINISTRATIVA DI SUOLO CONSUMATO MAGGIORE DELLA MEDIA PROVINCIALE - ANNO 2016		
Comune	Superficie di suolo consumato (ha)	Percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrativa (%)
Propriano	322,7900	18,41
Lupatini di Chiesi	288,6700	20,70
Montefino	373,3300	17,62
Riccione	491,4800	17,13
Copertino	1.031,6400	17,68
San Cesario	138,7900	18,02
Acquarica del Capo	313,6900	18,11
Putù	138,1900	18,14
Melino	477,4900	18,19
Spongano	222,6200	18,21
Carmiano	437,5000	18,30
Castiglione del Capo	375,6900	18,31
Castello	498,3700	18,33
Paraliti	384,4600	18,49
Seci	160,2900	18,54
Ortelle	330,7500	19,14
Colicchio	244,8300	19,42
Alidate	451,0300	19,44
Dio	215,2000	19,48
Tricase	852,6100	20,02
Gallipoli	813,2600	20,01
Calimera	221,5400	20,14
Tricase	478,6900	20,17
Casano	374,2700	20,21
Mondrano di Leuca	275,1100	20,43
Suano	181,1900	20,40
Migliano	157,4000	20,42
Montefino di Leuca	344,3300	20,67
Capitano del Capo	340,6700	20,69
Tigiano	180,2500	21,09
Taurisano	492,8000	21,11
Muglie	474,9100	21,20
Lenti	178,8200	21,40
Sudù	446,0700	21,51
Pinto Cesareo	258,4200	21,52
Corsano	201,4800	22,43
Castiglione del Capo	461,1300	22,83
Tuglie	384,1000	24,38
Melissano	311,4400	24,50
San Cesario di Lecce	208,3600	26,70
Melpignano	292,2300	26,70
Spigiano Cavur	137,4900	26,16
Salve	630,6600	26,22
Trivigno	570,6600	26,49
Castro	119,5900	26,59
Aviano	236,1100	27,01



Suolo totale consumato in Provincia di Lecce	39.608,33 ha
Percentuale della superficie amministrativa della Provincia di Lecce di suolo consumato	14,45%
Valore medio delle percentuali delle superficie amministrative comunali di suolo consumato	16,38%
Comune con la percentuale minima di superficie amministrativa di suolo consumato	Cannole - 6,33%
Comune con la percentuale massima di superficie amministrativa di suolo consumato	Aradeo - 27,91%
Percentuale della superficie amministrativa del Comune di Acquarica del Capo di suolo consumato	18,11%
Percentuale della superficie amministrativa del Comune di Presicce di suolo consumato	14,00%

Base dati cartografica: CTRN Regione Puglia

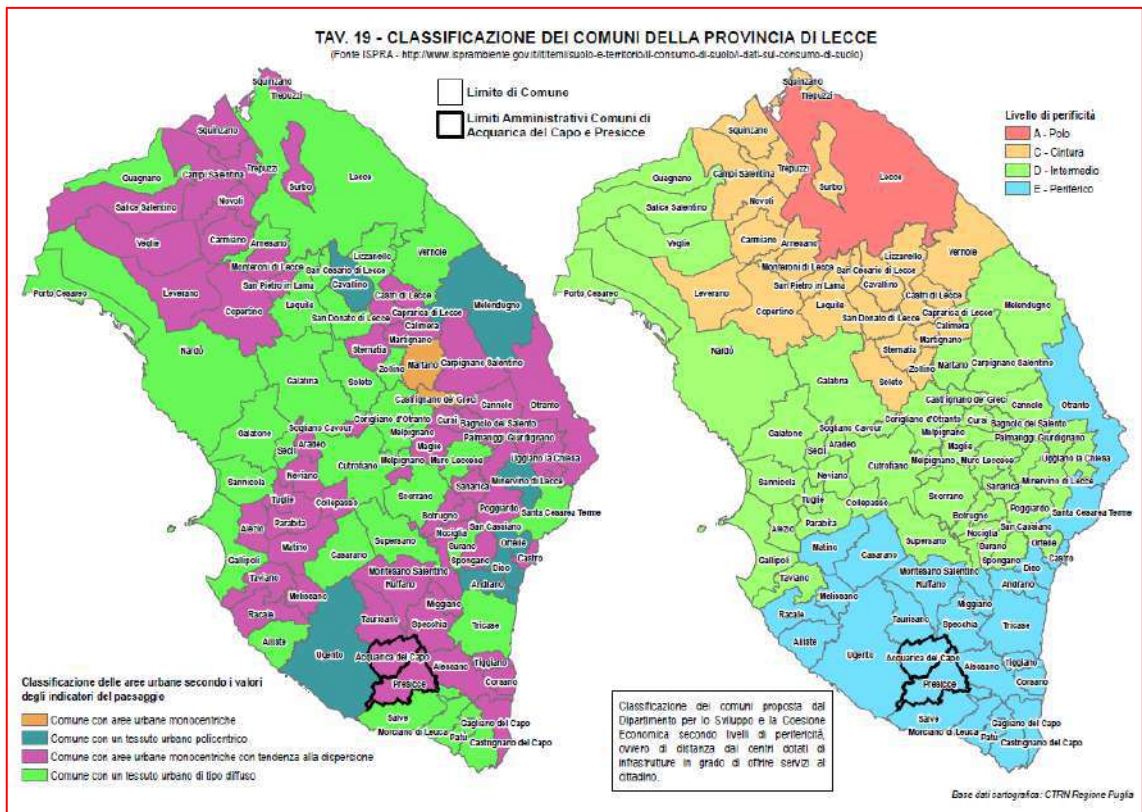
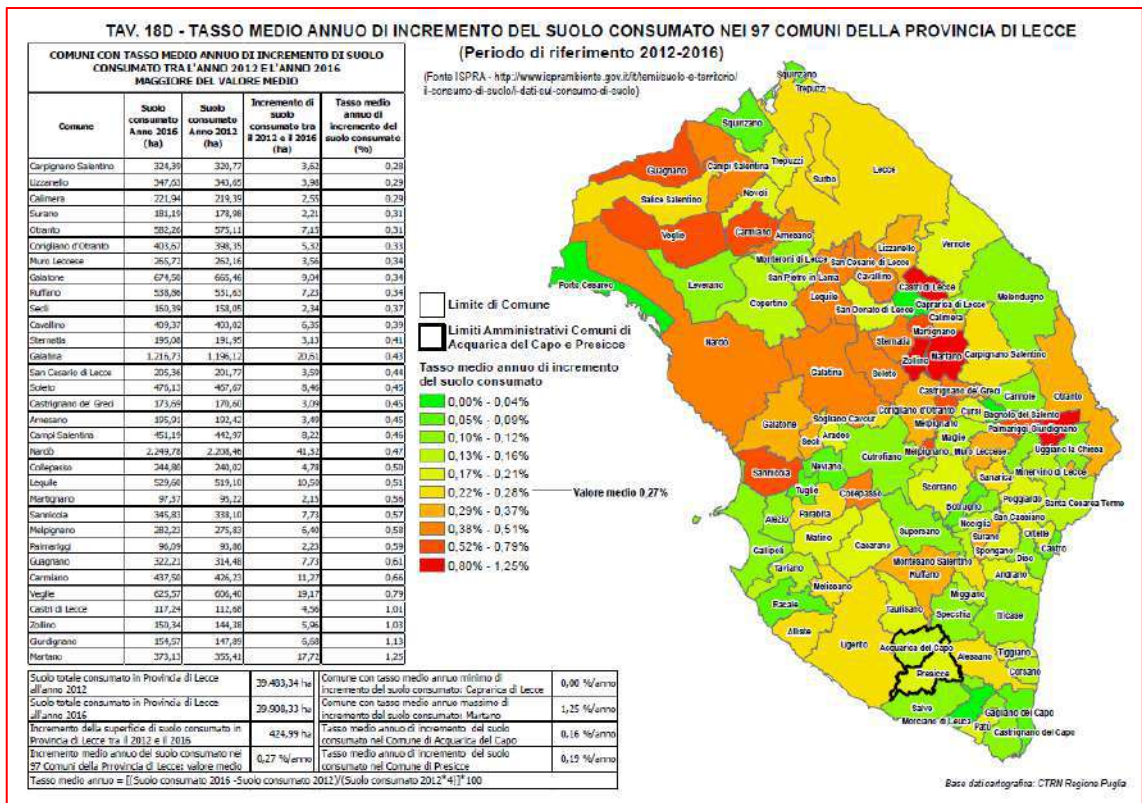
TAV. 18C - SUOLO CONSUMATO PER ABITANTE NEI 97 COMUNI DELLA PROVINCIA DI LECCE ALL'ANNO 2016
(Fonte ISPRA - <http://www.isprambiente.gov.it/tema/suolo-e-terreno/II-consumo-di-suolo/II-dati-suoi-consumo-di-suolo>)

COMUNE CON VALORI DEL SUOLO CONSUMATO PER ABITANTE RESIDENTE MAGGIORE DEL VALORE MEDIO - ANNO 2016			
Comune	Superficie di suolo consumato (ha)	Abitanti residenti al 2016 (ab)	Suolo consumato per abitante (mq/ab)
Cutrofano	526,08	9.041	582
Meligliano	97,37	1.679	582
Santicola	345,83	5.898	587
Spongano	222,92	3.733	597
Lequile	529,60	8.602	610
Presicce	336,15	5.435	618
Supersano	276,62	4.471	619
Vernole	451,21	7.175	629
Palmariggi	96,09	1.517	633
Nociglia	151,18	2.327	649
Capitano del Capo	240,67	3.102	657
Allate	451,09	6.745	669
Coligliano d'Oriente	463,67	5.802	694
Acquarica del Capo	323,6300	4765,04	700
Nardo	3.249,70	31.564	743
Spacchia	349,56	4.601	759
Lantini	136,89	1.722	794
Dio	219,20	2.989	736
Giuggianello	69,54	1.214	738
Zollino	150,34	2.001	751
San Cesario	155,77	2.022	767
Alessano	495,41	6.404	770
Giuligliano	194,57	1.979	785
Mondrano di Leuca	273,11	3.367	815
Ortelle	162,75	2.200	837
Stemetta	195,08	2.329	841
Castiglione Salentino	324,39	3.811	851
Seci	160,39	1.889	853
Melendugno	855,60	9.324	862
Solero	476,13	5.494	866
Castiglione del Capo	467,13	5.298	882
Putù	155,20	1.690	919
Salite Cesaree Terme	291,22	3.015	966
Ligorio	1.704,06	12.437	968
Ortuno	582,26	5.721	1.016
Suano	161,19	1.655	1.095
Salve	524,74	4.634	1.132
Sanarica	161,69	1.484	1.124
Pinto Cesareo	759,42	6.656	1.154
Melpignano	282,23	2.233	1.264



Suolo totale consumato in Provincia di Lecce	39.608,33 ha
Suolo consumato per abitante della Provincia di Lecce	496 mq/ab
Media dei valori di suolo consumato per abitante residente nei 97 comuni della Provincia di Lecce	580 mq/ab
Comune con il valore minimo di suolo consumato per abitante residente	Montefino di Leuca - 244 mq/ab
Comune con il valore massimo di suolo consumato per abitante residente	Melpignano - 1.264 mq/ab
Suolo consumato per abitante residente del Comune di Acquarica del Capo	700 mq/ab
Suolo consumato per abitante residente del Comune di Presicce	618 mq/ab

Base dati cartografica: CTRN Regione Puglia



Per tutte le tavole sopra riportate; Fonte: Regione Puglia e ISPRA

CONCLUSIONI

È sempre problematico tentare di trarre delle conclusioni quando si compie un lavoro articolato e non semplice, come quello che attiene ad un tema come quello della fusione di comuni.

Innanzitutto, il presente lavoro ha inteso fornire dati eterogenei, finalizzati a delineare una cornice di riferimento, all'interno della quale includere ogni utile informazione per potersi esprimere nel referendum consultivo previsto dalla legge nei casi di fusione di comuni.

Del resto questo era uno degli intendimenti dei due Sindaci dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce, Francesco FERRARO e Riccardo MONSELLATO ovvero a dare attuazione alle deliberazioni dei Consigli comunali dei Comuni suddetti, senza schierarsi pregiudizialmente a favore l'istituto della fusione di comuni, ma procedere in modo del tutto *soft*; vale dire fornire alle due comunità interessate dal processo di fusione ogni utile dato e informazione, al fine di consentire alle stesse l'espressione di voto nel referendum consultivo in modo convinto e responsabile.

Ciò detto, risulta necessario riflettere su alcune criticità che possono sollevare resistenze al progetto di fusione di comuni.

Fra le molte possibili resistenze alla fusione, quella che a lungo ha impedito l'adozione di questo strumento di riordino in Italia, riguarda la soppressione dei Comuni preesistenti e la conseguente (e presunta) perdita d'identità (politico-istituzionale, sociale e culturale) della relativa popolazione; e questo appare come il tema chiave attorno a cui ruota la posizione dei soggetti contrari alla fusione.

Il processo di fusione pone, inoltre, problemi di rappresentatività politica.

Il nuovo Comune possiede organi direttamente elettivi, ma essi rappresentano una popolazione più eterogenea e di più ampie dimensioni poiché muta in modo netto il rapporto numerico fra amministratore ed amministrato, con conseguenze tutte da valutare nel corso del tempo.

Abbiamo visto che il mero rapporto numerico tra Consiglieri (compreso il Sindaco), oscilla tra 1/366,61 per il Comune di Acquarica del Capo e 1/408,17 per il Comune di Presicce; vale a dire che oggi il Comune di Acquarica ha 1 Consigliere comunale ogni 366,61 abitanti, mentre il Comune di Presicce ha 1 Consigliere comunale ogni 408,17 abitanti.

Il nuovo Comune che dovrebbe nascere a seguito di fusione avrebbe un rapporto di rappresentanza di 1/600,05 ovvero di 1 Consigliere comunale ogni 600 abitanti, sostanzialmente in linea con il rapporto di rappresentanza con il Comune di Campi Salentina (assunto come campione di riferimento) che è di 1/616, vale a dire di 1 Consigliere comunale ogni 616,00 abitanti.

Si tratta di scegliere tra rapporti di rappresentanza più stringenti o più dilatati, mettendo comunque sul piatto della bilancia anche il fatto che un rapporto di rappresentanza più esteso comporta anche la riduzione dei costi della politica (10 Consiglieri comunali di meno) e forse, al contempo, una maggiore efficacia nelle decisioni politiche da assumere, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa che a fronte di un minor numero di amministratori determina la messa a disposizione di ulteriori risorse finanziarie per altri interventi.

È però utile rammentare che l'art. 16 del TUEL prevede, qualora vi sia la fusione di Comuni, l'istituzione (facoltativa) di Municipi che possano permettere il riequilibrio della rappresentanza e rendere meno traumatico il passaggio al Comune unico.

In questa direzione andava lo statuto proposto per il nuovo ente locale territoriale nato dalla fusione dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce, dove era disposto agli artt. 33 e 34 che: «il Consiglio è organo partecipativo delle esigenze della comunità nell'ambito dell'unità del Comune. I Consigli di Municipio sono composti da 17 persone elette con metodo proporzionale corretto secondo le modalità di seguito indicate [...] I Consigli di Municipio hanno funzioni di iniziativa, di proposta e di vigilanza sulle attività comunali di interesse del Municipio».

L'ipotesi dell'istituzione di Municipi è stata superata dalla commissione consiliare speciale intercomunale sulla fusione di comuni nel corso delle riunioni tenute in merito al progetto di fusione in corso.

Ciò detto, la costituzione del Comune unico non potrà non accompagnarsi ad una significativa centralizzazione decisionale ed amministrativa che è parte integrante del processo di razionalizzazione voluto con la fusione.

Tale dinamica potrebbe avvantaggiare il Comune che diventerà sede della nuova istituzione, creando una asimmetria rispetto agli altri Comuni "fusi" che risulterebbero più penalizzati.

A tutto ciò si può porre rimedio con la previsione di mantenere inalterata, almeno nel breve-medio periodo, la collocazione dei centri di servizio in maniera

non accentrata su un unico polo, ma decentrata e programmata sulle originarie comunità.

Un altro elemento annoverabile tra i fattori di debolezza della fusione di comuni è costituito dalla differente collocazione politica delle maggioranze che reggono le sorti dei Comuni interessati dal processo aggregativo.

Sembrerebbe, pertanto, che per Acquarica del Capo e Presicce la via della fusione fosse impraticabile oppure ardua, atteso che le due liste politiche che hanno primeggiato nelle ultime consultazioni amministrative si muovevano una nell'alveo del centro-destra e l'altra in quello del centro-sinistra.

Ciò allo stato dei fatti è stato smentito dall'unanime volontà dei due Consigli comunali che si sono espressi in modo favorevole alla fusione dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce, assumendo posizioni istituzionalmente responsabili; vale a dire azioni istituzionali che hanno anteposto il tentativo di soluzione dei problemi strutturali dei Comuni, all'appartenenza, spesso divisiva, in caso di eterogeneità politica delle maggioranze di governo.

Per quanto attiene i due Comuni oggetto del presente studio, si evidenzierà, innanzitutto, la compattezza territoriale dei due centri urbani, vale a dire che i due Comuni hanno una contiguità territoriale che integra in modo visibile le due realtà amministrative senza soluzione di continuità, rendendo meno difficile il processo di fusione a causa della mancanza di barriere antropiche e fisiche tra i due Comuni del Basso Salento.

A favore della fusione di comuni spinge anche il fatto che i due enti locali di Acquarica del Capo e di Presicce hanno sostanzialmente la medesima popolazione (Acquarica del Capo 4.766 abitanti e Presicce 5.435, appena 669 abitanti di differenza tra il Comune demograficamente più grande e quello demograficamente più piccolo).

Abbiamo potuto esaminare questo aspetto attraverso **l'indice relativo al rapporto tra la popolazione massima e la popolazione minima dei comuni interessati**, indicativo della diversa propensione degli amministratori a dare vita a fusioni tra Comuni con una popolazione simile piuttosto che tra Comuni tra loro tanto eterogenei.

I Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce hanno un **basso indice, pari a 1,14**, che evidenzia poca differenza di popolazione tra i Comuni soppressi, fatto facilitante la fusione tra i due Comuni suddetti.

Il secondo **indice elaborato (il cd. "indice di compattezza")** intende investigare, lo si ribadisce anche questa volta, la presenza o meno di una omogeneità territoriale tra i Comuni interessati dal processo di fusione.

Tale indice è positivo e denota un fattore positivo relativamente alla fusione dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce, in conseguenza di una omogeneità territoriale tra i Comuni, considerando anche l'orografia e la rete viaria dell'area interessata.

I Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce hanno flussi simili di pendolarismo; un'organizzazione scolastica facente parte di un medesimo Istituto Comprensivo Statale "Presicce/Acquarica del Capo"; appartengono allo stesso Distretto sociosanitario di Gagliano del Capo; fanno parte di una stessa zona sismica 4 e di un'identica zona climatica "C".

Se volgiamo lo sguardo ad altri indicatori, possiamo osservare che i Comuni interessati dal presente studio di fattibilità evidenziano, inoltre, delle situazioni assai simili dal punto di vista della pericolosità e del rischio idraulico, della pericolosità geomorfologica; categorie che indurrebbero ad orientarsi a ragionare in termini di fusione di comuni, in quanto questioni come la preservazione del territorio sono tanto interconnesse, la soluzione delle quali non può essere affrontata e risolta non avendo una visione globale dei fenomeni osservati.

Riprendendo l'esame di altri indici, si può considerare che i due Comuni in esame sono enti facenti parte di una medesima zona altimetrica (pianura) e registrano sostanzialmente la stessa altezza sul livello del mare espressa in metri (Acquarica del Capo altezza max 170, min 99; Presicce altezza max 169, min 65).

Inoltre i suddetti Comuni prima di tentare la via della fusione hanno sperimentato l'istituto dell'Unione di comuni; hanno potuto, dunque, condividere un'esperienza associativa che ha permesso loro di mettere in comune alcuni servizi che sono stati svolti in maniera non del tutto efficace, fatto questo che ha indotto gli organi di governo e d'indirizzo a percorrere strade più strutturate, consapevoli dell'enorme difficoltà di erogazione di servizi di qualità in forma unionale, a differenza di quanto potrebbe accadere nel caso di erogazione di servizi tramite fusione di comuni che sarebbe cosa certamente più agevole.

Ulteriori segni che orientano l'azione politica degli amministratori locali verso la fusione scaturiscono da alcuni strumenti come il DUP 2016-2018 e i DUP 2017-2019, i cui contenuti di base spesso sono congruenti nel senso di una programmazione di base assai simile nei due Comuni contigui di Acquarica del Capo e di Presicce.

La dimensione demografica poi induce a porre in essere azioni aggregative stringenti tra i due enti.

In data 26 aprile 2017 l'ISTAT ha pubblicato il proprio studio «*Il futuro demografico del Paese. Previsioni regionali della popolazione residente al 2065*», in base al quale «la popolazione residente attesa per l'Italia è stimata pari, secondo lo scenario mediano, in 58,6 milioni nel 2045 e a 53,7 milioni nel 2065. La perdita rispetto al 2016 (60,7 milioni) sarebbe di 2,1 milioni di residenti nel 2045 e di 7 milioni nel 2065.

Similmente al dato nazionale anche per ciò che attiene i Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce si evidenzia un calo progressivo della popolazione, fatto che impone una seria riflessione sullo stesso futuro dei due enti (visto che il tempo ridurrà sempre i soggetti di riferimento delle politiche territoriali, vale a dire gli abitanti), elemento quello della decrescita demografica che invoglia certamente azioni e interventi mirati alla fusione intercomunale, soprattutto se si tiene conto del contestuale invecchiamento della popolazione di riferimento (ad Acquarica del Capo il 23,3% ha oltre 65 anni ed il 63,2% ha tra i 15 e 65 anni; mentre a Presicce il 27,9% ha oltre 65 anni ed il 60,5% ha tra i 15 e 65 anni).

Questi dati evidenziano come la distribuzione della popolazione per fasce d'età nei due Comuni sia alquanto omogenea, altro fattore che mostra come politiche sociali e generali che si metteranno congiuntamente in campo si possono sviluppare partendo da situazioni d'avvio abbastanza simili.

Elementi informativi, quelli che scaturiscono dalla lettura dei dati demografici che stanno a significare che il Comune di Acquarica del Capo e di Presicce, come del resto buona parte dei Piccoli Comuni tende all'invecchiamento e al progressivo svuotamento.

Infatti, Acquarica del Capo registra un indice di vecchiaia relativo al 2016 pari a 172,5; vale a dire che per ogni 100 giovani vi sono 172,5 anziani; mentre per Presicce, l'indice di vecchiaia relativo al 2016 è pari a 238,4, vale a dire che per ogni 100 giovani vi sono 238,4 anziani

Se guardiamo al bilancio demografico 2015 possiamo osservare che ad Acquarica del Capo i nati (33) sono inferiori ai morti (58) e lo stesso dicasi per Presicce, dove nel medesimo anno si registrano 32 nati a fronte di 70 morti, venendosi a determinare un saldo naturale di -77 persone.

Anche la struttura produttiva dei due Comuni è abbastanza simile, registrando il Comune di Acquarica del Capo 440 imprese (attive 395, tasso di crescita 2,33) a fronte delle 539 del Comune di Presicce (attive 482, tasso di crescita 2,67).

Gli indici agricoli ci propongono ancora una volta situazioni assai vicine tra Acquarica del Capo e Presicce: una superficie agricola utilizzata (SAU) per il primo Comune di 1.297,93 ettari; e per il secondo di 1.858,07.

Una superficie agricola totale (SAT) di 1.367,19 ettari per Acquarica del Capo e di 1.943,26 ettari per Presicce; territori che hanno le medesime problematiche, se si guarda all'ultima catastrofe concernente il batterio Xylella fastidiosa, confinata nella provincia di Lecce che tocca anche i Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce.

Acquarica del Capo e Presicce Comuni simili anche dal punto di vista della loro "ricchezza" reddituale.

Per ciò che attiene i redditi degli italiani riferibili al 2015 e diffusi poco tempo addietro dal ministero dell'Economia, in fondo alla classifica per reddito c'è Presicce (11.707,61), Salve (11.643,73), Supersano (11.585,67), Alliste (11.385,64), Morciano Di Leuca (11.274,4), Acquarica Del Capo (10.765,16).

Si potrebbe ipotizzare per i due Comuni salentini oggetto d'analisi che un radicale mutamento della loro organizzazione territoriale potrebbe consentire di migliorare la propria performance in tema di pressione tributaria, riducendola, grazie al risparmio sui costi di gestione e agli incentivi finanziari messi a disposizione dei Comuni che hanno l'intenzione di fondersi.

Si precisa, ad ogni buon conto, che la fusione di comuni può essere una buona occasione per rilanciare il comparto produttivo, grazie ad una politica d'incentivazione degli investimenti privati che potrebbero riversarsi su di un territorio più efficiente dal punto di vista organizzativo e di conseguenza più interessante per l'imprenditore che potrebbe impiegare le proprie energie in un luogo ove il regime di tassazione potrebbe essere più favorevole grazie all'utilizzo nel senso della riduzione della pressione tributaria degli incentivi finanziari statali e regionali.

Anche lo spaccato del settore del turismo evidenzia unità d'intenti tra il Comune di Acquarica del Capo e quello di Presicce ad iniziare dall'adesione ai contenuti del Distretto turistico che prevede "zone a burocrazia zero", con conseguente applicazione a tutte le aree e gli immobili ricadenti nel territorio "distrettuale" delle speciali misure di semplificazione e di agevolazione connesse al regime delle zone a burocrazia zero, con vantaggi per imprese e cittadini in termini di maggiori garanzie di semplificazione degli adempimenti burocratici.

Un altro fattore che spinge le scelte a favore della fusione di comuni è la congiunta volontà dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce di dotarsi di un Piano urbanistico intercomunale, fondamentale strumento per unire realmente i due territori contigui, programmando all'unisono il loro comune destino territoriale, determinando in tal modo l'eliminazione delle possibili duplicazioni infrastrutturali, dandosi, al contempo, le medesime regole edilizie e pianificando lo sviluppo armonico dei due Comuni, in attesa della loro possibile unificazione giuridica.

Ritornando alla fusione di comuni, possiamo vedere che al momento i servizi offerti dai due enti locali territoriali di Acquarica del Capo e di Presicce sono definibili sottolivello, come evidenziato nello schema proposto da SOSE; nel senso che essi se da un lato consentono un livello di spesa inferiore al fabbisogno, dall'altro permettono la loro erogazione insufficiente rispetto al livello standard.

Vi è la fondata possibilità che l'istituto della fusione intercomunale induca i Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce a migliorare il livello quali-quantitativo dei servizi offerti, grazie alle economie di scala che si determinerebbero, ma anche grazie agli incentivi finanziari statali aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, ma anche a quelli della Regione Puglia.

Infatti, solo i contributi finanziari statali massimi ammonterebbero ad euro 1.776.086,74 euro annui per 10 anni consecutivi, realizzando così maggiori entrate in dieci anni pari ad euro 17.760.867,4 al netto dei contributi erogati dalla Regione Puglia.

Somme rilevanti queste che sono da considerare fuori dai vincoli d'utilizzo e dunque spendibili senza particolari problemi.

La fusione di comuni consentirebbe, inoltre, di mettere mano anche alla dotazione organica dei due Comuni, prendendo in seria considerazione i pensionamenti del personale che a breve si determineranno e consentire una politica di rinnovamento del personale che finora non è stato possibile effettuare.

Infine, i risparmi di spesa e gli incentivi statali e regionali potrebbero consentire, **se la volontà politica andasse in questa direzione**, l'abbassamento della pressione tributaria dell'IMU all'aliquota base del 7,6 per mille; l'abolizione dell'addizionale IRPEF; l'azzerramento del debito contratto oppure ad invarianza del livello di pressione tributaria a carico del cittadino potrebbero essere utili al potenziamento dei servizi comunali esistenti o potrebbe permettere l'istituzione di nuovi ed innovativi servizi rivolti al cittadino e al sistema delle imprese.

Tutto ciò premesso, si è dell'avviso che dal punto di vista della proposta tecnica, la fusione tra i due Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce sia non solo possibile, ma anche auspicabile, essendo di gran lunga maggiori i punti di forza, rispetto a quelli di debolezza.

Ovviamente, l'istituto della fusione è riposto nelle mani dell'elettorato attivo, cioè delle popolazioni interessate che dovranno, in merito, esprimersi attraverso referendum consultivo, in vista del quale è stato effettuato il presente studio di fattibilità; proprio per consentire ai cittadini di avere ogni utile dato e informazione per votare in modo consapevole nel corso del momento referendario.

Studio di fattibilità che, pur non avendo la pretesa di esaustività, deve essere capillarmente portato a conoscenza degli interessati, singoli e associati, attraverso i mezzi di divulgazione che gli organi di governo dei Comuni di Acquarica e di Presicce riterranno i più opportuni e che va sottoposto ad approfondita discussione da parte delle comunità di riferimento.

Qualche ulteriore dato di natura generale può essere utile anche al fine della fusione dei comuni di Acquarica del Capo e di Presicce.

A seguito dei processi di fusioni di comuni realizzatesi nel nostro Paese, gli 8.093 Comuni censiti il 31 dicembre 2013 sono scesi a 7.978 il primo gennaio 2016, segnando così un'inversione di tendenza rispetto ai decenni precedenti.

Certamente i risultati in termini di fusione tra comuni sono distanti da quelli conseguiti negli altri Paesi europei, ma si deve ricordare che spesso in essi la fusione di è sviluppata attraverso processi *top-down*, autoritativamente, sena che vi fosse una previa consultazione popolare.

Accorpamenti autoritativi si sono avuti, ad esempio, in Gran Bretagna, dove, tra il 1960 e il 1975, il numero di *Municipalities* è passato da 1.349 a 521; in Danimarca, in cui la riforma del 1970 ha prodotto il passaggio da 1.389 a 275 Comuni; e dove il Governo, nel giugno 2004, ha disposto che i Comuni avrebbero dovuto avere almeno 30.000 abitanti, lasciando alla libertà delle singole amministrazioni il compito di raggiungere la dimensione demografica stabilita taglia indicata, individuando i soggetti ai quali unirsi e determinando nel 2007, nei Comuni danesi già ridotti dell'80% con il primo ciclo di riforme, un ulteriore taglio del 64% con la conseguente sopravvivenza solo di 98 Comuni; in Svezia, dove i Comuni sono passati nel 1974 a 278, dai 2.498 del 1952; in Belgio, che ha visto passare i Comuni da 2.359 a 596 a seguito del regio decreto del 17 settembre 1975, convertito nella legge del 30 dicembre 1975; nella Repubblica federale tedesca, nella quale alla fine degli anni '70 i Comuni passano da 24.000 sino a diventare 8.500.

Anche in altri Paesi si assiste al fenomeno della fusione di comuni: in Finlandia un quarto dei Municipi, negli ultimi dodici anni, è stato soppresso a seguito di fusione (da 431 nel 2006 a 317 nel 2014); in Olanda i 913 Comuni del 1970 sono divenuti 393 nel 2015; in Svizzera se nel 1990 i Comuni erano 3.021, nel 2014 sono state rilevate quasi 700 unità in meno (2.352 in totale); in Islanda, i 229 enti di prossimità del 1950 sono scesi a 74 nel 2013.

Diversamente, però, in Spagna la legge 27/2013 di *Racionalización y Sostenibilidad de la Administración Local* (27 dicembre 2013) che ha predisposto forti incentivi alle fusioni e ha introdotto a tal fine uno strumento nuovo e completamente volontario, il c.d. *convenio de fusión*, non ha prodotto esito alcuno, facendo rimanere in vita 8.122 Comuni.

In Francia se, nella prima decade del Duemila, il numero di Comuni aveva continuato inesorabilmente a crescere, ora si assiste ad un cambiamento di rotta che ha permesso

di far nascere dal primo gennaio 2015 al primo gennaio 2016, 300 *Communes nouvelles*, con la simultanea fusione di 1.013 unità locali.

Quanto detto dimostra un notevole favore dei Governi europei nei confronti dell'istituto della fusione, sostenuto, *in primis*, dalla notevole quantità di incentivi che soprattutto lo Stato (e le Regioni) mettono a disposizione del sistema delle autonomie locali territoriali.

Termino questo lavoro riportando quanto sostiene la Corte dei Conti, Sezione per le Autonomie, nella "Relazione sulla gestione finanziaria degli Enti locali, esercizio 2014", Deliberazione n. 8/SEZAUT/2016/FRG, p. XIV: «Con riguardo alle fusioni di Comuni, [...] si può rilevare che [...] le fusioni considerate hanno prodotto un risparmio di spesa di circa 10 milioni di euro. Diverse Regioni hanno supportato i processi di fusione e incorporazione, in particolare dei Comuni tenuti all'esercizio obbligatorio di funzioni fondamentali, dandovi attuazione attraverso la previsione di contributi regionali di sostegno, di disciplina degli effetti della fusione, di impegni specifici per raggiungere intese. Emerge, comunque, che la gestione associata delle funzioni fondamentali potrebbe costituire un'opportunità di razionalizzazione organizzativa al fine del conseguimento di più elevati standard di efficienza ed efficacia, ma anche occasione di miglior pianificazione dello sviluppo locale e della tutela del territorio, soprattutto in una realtà caratterizzata da una "polverizzazione" degli Enti locali e da una conseguente frammentazione delle politiche territoriali».

Martignano 21 maggio 2018

Prof. Luigino SERGIO

ALLEGATI

A) PROPOSTA DI STATUTO PER IL FUTURO COMUNE UNICO

COMUNE DI (Individuare il nuovo nome del Comune)

INDICE GENERALE

Identificazione territoriale, storica e culturale dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce

TITOLO PRIMO

Disposizioni generali

Capo primo: Identità del Comune

Art. 1 Finalità

Art. 2 Sede e territorio

Art. 3 Stemma e gonfalone

Capo secondo: Principi e valori fondamentali

Art. 4 Principi ispiratori

Art. 5 Valori fondamentali

Capo terzo: Indirizzi attuativi

Art. 6 Il Comune nella comunità internazionale

Art. 7 Uguaglianza e solidarietà

Art. 8 Sviluppo economico e produttivo

Art. 9 Promozione della conoscenza e della cultura

Art. 10 Tutela dell'ambiente e promozione della qualità della vita

Art. 11 Organizzazione dei servizi e delle infrastrutture.

TITOLO SECONDO

Ordinamento istituzionale del Comune

Capo primo: Consiglio Comunale

Art. 12 Attribuzioni del Consiglio comunale

Art. 13 Organizzazione del Consiglio comunale

Art. 14 I componenti del Consiglio comunale

Art. 15 Decadenza

Art. 16 Conferenza dei Capigruppo

Capo secondo: Commissioni

Art. 17 Commissioni consiliari permanenti

Art. 18 Commissione consiliare permanente di controllo e garanzia

Art. 19 Commissioni temporanee o speciali

Art. 20 Commissione speciale di indagine

Art. 21 Commissione per le pari opportunità

Capo terzo: Presidenza del Consiglio

Art. 22 Presidente del Consiglio

Art. 23 Poteri

Art. 24 Durata

Art. 25 Vice Presidente

Art. 26 Ufficio di presidenza

Capo quarto: Giunta comunale

Art. 27 Attribuzioni e funzionamento della Giunta Comunale

Capo quinto: Il Sindaco

Art. 28 Attribuzione e funzioni del Sindaco

Art. 29 Vice Sindaco

Art. 30 Dimissioni del Sindaco

Art. 31 Mozione di sfiducia

Art. 32 Istituzione dei Municipi

TITOLO TERZO

Municipi (Oggetto di eliminazione da parte della Commissione consiliare intercomunale)

Art. 33 Organi dei Municipi composizione ed elezione

Art. 34 Poteri, Compiti e funzioni dei Municipi

Art. 35 Partecipazione nei Municipi

TITOLO QUARTO

Istituti di partecipazione

Art. 36 Partecipazione

Art. 37 Modalità di partecipazione

Art. 38 Forme associative

Art. 39 Istanze, petizioni e proposte

Art. 40 Democrazia partecipativa

Art. 41 Consultazione popolare

Art. 42 Referendum

Art. 43 Altre forme di partecipazione

Art. 44 La partecipazione ai procedimenti per la formazione di provvedimenti amministrativi

Art. 45 La partecipazione ai procedimenti per la formazione di atti amministrativi generali

Art. 46 Istruttoria pubblica

TITOLO QUINTO

Organizzazione del Comune

Capo primo: Erogazione dei servizi pubblici

Art. 47 Principi generali

Art. 48 Modalità di gestione dei servizi

Art. 49 Istituzione

Art. 50 Aziende speciali

Art. 51 Fondazioni

Capo secondo: Organizzazione degli uffici e del personale

Art. 52 Principi generali e finalità

Art. 53 Separazione tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo e funzioni di gestione

Art. 54 Il Segretario generale comunale

Art. 55 Il Vice-Segretario

Capo terzo: Gestione economica e finanziaria

Art. 56 Principi generali in materia di ordinamento finanziario e contabile

Art. 57 Bilancio

Capo quarto: Valutazione dell'attività e delle prestazioni del personale

Art. 58 Sistema di misurazione e valutazione

Capo quinto: Sistema dei controlli

Art. 59 Controlli interni

Art. 60 Controlli preventivi e successivi

Art. 61 Controllo di regolarità contabile e controllo sugli equilibri finanziari

Art. 62 Organo di revisione

TITOLO SESTO

Disciplina di attuazione e transitoria

Capo primo: disciplina di attuazione

Art. 63 Entrata in vigore

Art. 64 Potestà regolamentare

Art. 65 Modifiche

Capo secondo: disciplina transitoria

Art. 66 Clausola di transitorietà

TITOLO PRIMO

Disposizioni generali

Capo primo: identità del comune

Articolo 1

Finalità

1. Il Comune di, derivato dalla fusione dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce è ente autonomo entro l'unità della Repubblica Italiana, fondata sul lavoro e agisce secondo le norme dell'Unione Europea, della Costituzione della legge e del presente Statuto.
2. È espressione della comunità e degli abitanti del territorio comunale, la rappresenta, ne cura e tutela gli interessi, ne promuove il costante sviluppo civile, culturale ed economico concorrendo al rinnovamento della società e dello Stato.

Articolo 2

Sede e territorio

1. La sede del Comune è fissata nel territorio del preesistente Comune di.....
2. I suoi organi istituzionali ed uffici possono rispettivamente riunirsi ed essere situati anche in luoghi diversi dalla sede comunale.
3. Il Comune svolge le proprie funzioni nell'ambito territoriale delimitato con il piano topografico approvato dalla legge regionale ed è articolato nei Municipi che corrispondono ai territori dei precedenti Comuni.

Articolo 3

Stemma e gonfalone

1. Il Comune è dotato di un proprio stemma e di un proprio gonfalone.
2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il Sindaco dispone che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

Capo secondo: Principi e valori fondamentali

Articolo 4

Principi ispiratori

1. Il Comune ispira la propria azione ai principi fondamentali espressi dalla Costituzione della Repubblica Italiana, dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e opera per la loro concreta attuazione.

Articolo 5

Valori fondamentali

1. Nell'ambito delle proprie competenze il Comune si impegna a perseguire:
 - a) La tutela dei diritti inviolabili della persona, dei cittadini, della famiglia e delle formazioni sociali dove si svolge la loro personalità, così come sanciti dalla Costituzione.
 - b) L'uguaglianza e la pari dignità delle persone, senza distinzione di sesso, di etnia, di lingua, di religione, di opinione politica, di orientamento sessuale e condizioni personali e sociali.
 - c) La libertà, nel rispetto delle regole comuni, e le pari opportunità per ciascun cittadino di realizzare un proprio progetto di vita, favorendo il superamento degli ostacoli di ordine economico, sociale, culturale, ambientali e territoriale che ne impediscono l'effettiva realizzazione.
 - d) L'attuazione dei doveri inderogabili di solidarietà economica e sociale e tutte le forme di reciproco sostegno fra le persone.
 - e) Un clima di rispetto reciproco tra le persone, i gruppi sociali, le generazioni, le diverse culture - in una visione di laicità dello Stato e delle istituzioni pubbliche – concependo la

democrazia come uno spazio libero in cui si confrontano pacificamente valori ed orientamenti diversi nel quadro dei principi della Costituzione.

f) La tutela della dignità e dei diritti dei lavoratori, mirando a una occupazione piena, stabile, adeguatamente retribuita, senza danni per la salute e nel rispetto dell'ambiente.

g) La valorizzazione dei cittadini, sia incentivando la loro partecipazione attiva al governo del Comune, favorendo la loro autonoma iniziativa come singoli e come associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

h) La promozione fin dall'infanzia di una più alta coscienza civica e di una migliore conoscenza della Costituzione.

i) La qualità dell'ambiente naturale, lo sviluppo della cultura e dell'istruzione e la tutela e valorizzazione del proprio patrimonio culturale.

l) La tutela dei diritti sociali e politici degli stranieri attraverso la piena integrazione nella comunità locale nel rispetto delle regole di convivenza civile.

m) Una cultura della pace come diritto fondamentale della persona e dei popoli

Capo terzo: indirizzi attuativi

Articolo 6

Il Comune nella comunità internazionale

1. Il Comune tutela il patrimonio storico-artistico-culturale del proprio territorio come parte della Comunità Internazionale verso la quale vuole aprirsi in un costante dialogo interculturale.

2. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, promuove ogni iniziativa volta a realizzare la reciproca conoscenza ed il rapporto tra le diverse culture e pertanto favorisce:

a) l'apertura della comunità locale a persone e gruppi di altre culture ed etnie, secondo criteri di accoglienza nel contesto dell'inderogabile rispetto dell'ordinamento statale, regionale e locale, anche attraverso la creazione di appositi strumenti giuridici.

b) l'integrazione dei cittadini stranieri in seno alla comunità locale concorrendo a tutelarne i diritti con particolare riferimento al diritto alla casa, allo studio, al lavoro e alla salute.

3. Il Comune ispira la propria azione agli ideali di pace, di solidarietà e di cooperazione fra i popoli.

4. Il Comune ripudia la guerra come risoluzione delle controversie internazionali e promuove la cultura della pace, della non violenza e dei diritti umani mediante iniziative di ricerca, di educazione, di informazione e di cooperazione, anche collaborando con quelle associazioni che promuovono la solidarietà con le persone e con le popolazioni più povere, dando vita e partecipando anche ad appositi organismi.

5. Il Comune attiva scambi culturali con città europee ed extraeuropee.

Articolo 7

Uguaglianza e solidarietà

1. Il Comune attua azioni positive tese a rimuovere ogni ostacolo e pregiudizio che limiti o impedisca condizioni di pari opportunità dei cittadini per il conseguimento di un diffuso benessere sociale all'interno della comunità locale, con particolare riguardo alle situazioni di fragilità. Inoltre, valorizza, promuove e privilegia le forme di solidarietà volontaria che abbiano come finalità la prestazione di opera gratuita in attività socialmente utili.

Pertanto:

1. Nell'ambito delle proprie competenze, riconosce i diritti della famiglia e adotta ogni misura idonea a favorire l'adempimento dei compiti che la Costituzione le affida; si impegna a promuovere il pieno accesso delle altre forme di convivenza ai servizi erogati dall'amministrazione, in ottemperanza al principio di non discriminazione.

2. Garantisce i diritti dei bambini e delle bambine sanciti dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e si impegna per lo sviluppo della loro personalità mettendo in atto conseguenti, concrete e qualificate iniziative atte a realizzare questo obiettivo anche cooperando in tale direzione con tutte quelle organizzazioni nazionali e internazionali che si adoperano per il rispetto e lo sviluppo della intera comunità.

3. Al fine di contribuire alla crescita dei ragazzi e delle ragazze riconosce l'importanza dell'impegno educativo dei genitori, della scuola e delle associazioni civili quando ispirato ai valori del pluralismo. Favorisce il ruolo attivo dei giovani nella vita associata.

4. Considera gli anziani come una preziosa risorsa per il miglioramento complessivo della qualità della vita della comunità e pertanto ne promuove la partecipazione diretta alla vita relazionale e associativa. Si prefigge inoltre di potenziare il sistema di garanzie sociosanitarie e di servizi assistenziali loro rivolto.

5. Il Comune promuove una cultura di pieno e sostanziale rispetto tra i generi fin dall'infanzia, impegnandosi a prevenire e contrastare con determinazione ogni forma di violenza sulle donne. Sviluppa azioni per garantire le pari opportunità per le donne e per gli uomini e per adeguare a tale scopo i tempi e le modalità organizzative della vita, del territorio e dell'azione amministrativa. Promuove la presenza di entrambi i sessi nei propri organismi politici e istituzionali, nonché negli enti e aziende partecipate dal comune. Per favorire la partecipazione attiva delle donne alla vita democratica istituisce una Commissione Pari Opportunità, il cui funzionamento, la composizione e l'oggetto sono disciplinati da apposito Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

6. Promuove azioni per garantire la piena realizzazione sociale delle persone in condizioni di diversa abilità. Favorisce il loro positivo inserimento e la loro piena integrazione nella scuola e nel mondo del lavoro. Si adopera affinché siano adeguatamente assistiti e coinvolti in iniziative sociali culturali e ricreative. Si adopera

per il miglioramento della loro vita quotidiana favorendo l'utilizzo delle più moderne tecnologie. Il comune ispira la propria azione ai principi fondamentali espressi dalla Costituzione della Repubblica Italiana, dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, dalla Carta Europea dei Diritti Umani, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità e dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e opera per la loro concreta attuazione.

Articolo 8

Sviluppo economico e produttivo

1. Il Comune è consapevole che lo sviluppo delle attività produttive umane deve essere rispettoso dell'ecosistema in cui esse si svolgono e che esistono limiti di sicurezza alla crescita economica puramente quantitativa che consumi risorse e produca in modo sregolato rifiuti e sostanze inquinanti. Esso si adopera pertanto, per quanto di sua competenza, per una pianificazione economica del proprio territorio rispettosa di questi limiti e per un suo regolare controllo con adeguati strumenti di monitoraggio finalizzato ad uno sviluppo sostenibile.

2. Promuove inoltre la cultura della legalità anche attraverso azioni finalizzate al contrasto della corruzione, dell'evasione fiscale e dei fenomeni di stampo mafioso e della criminalità organizzata sul proprio territorio.

3. Seguendo questi principi il comune concorre alla attuazione del principio costituzionale del diritto al lavoro come elemento fondamentale della dignità della persona e della democrazia e opera affinché i diritti dei lavoratori siano garantiti all'interno delle imprese del territorio e che i lavoratori, in tutte le loro espressioni, possano partecipare attivamente alla determinazione delle scelte economiche e sociali della comunità.

4. Concorre, per quanto di sua competenza, alla vigilanza sulle norme di sicurezza e di salubrità dei luoghi di lavoro.

5. Sempre in questa prospettiva ed impegnandosi ad una riduzione del carico burocratico, il comune favorisce assieme ad altri soggetti pubblici, privati e privato sociali sulla base del principio di sussidiarietà, le diverse forme di iniziativa economica realizzando:

a) la programmazione e lo sviluppo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e in particolare della piccola e media impresa. A tal fine si impegna a facilitare i percorsi per migliorare la ricerca, l'innovazione, l'internazionalizzazione dell'impresa e la capacità di attrarre finanziamenti dall'Unione europea. S'impegna inoltre a rendere più agevole l'avviamento di impresa sia attraverso la semplificazione amministrativa, sia attraverso il patrocinio della amministrazione comunale, sia mediante agevolazioni fiscali compatibilmente con le condizioni di bilancio;

b) la promozione della produzione agricola e zootecnica con particolare attenzione ai loro prodotti di eccellenza e specifici, incentivando la distribuzione, il consumo locale ed il metodo biologico. Riconosce l'importanza della collaborazione fra agricoltori, tecnici specializzati e scuole di agraria per migliorare la competenza delle risorse umane, la qualità dei prodotti e la salvaguardia del territorio. S'impegna, per quanto di competenza, nella gestione della fauna selvatica locale, nella tutela del territorio a rischio idrogeologico e nella regimentazione delle acque;

c) la promozione del turismo locale sia attraverso la fruizione del patrimonio artistico e culturale del territorio, sia attraverso la valorizzazione dei suoi prodotti enogastronomici, artigianali ed agricoli e del patrimonio naturalistico;

d) la programmazione e lo sviluppo della formazione professionale allo scopo di favorire l'inserimento o il reinserimento dei lavoratori nell'attività produttiva.

Articolo 9

Promozione della conoscenza e della cultura

1. Il Comune riconosce e valorizza il proprio patrimonio storico, artistico-culturale e paesaggistico in tutte le sue forme, opera per la tutela e la conservazione del patrimonio naturale, architettonico, artistico, museale, archivistico, documentale e librario e per garantire alla cittadinanza il diritto alla fruizione e alla consultazione di tale patrimonio.

2. Le competenze della pianificazione e gestione della cultura sono affidate alla operatività di strumenti istituzionali comunali adeguatamente attrezzati per raggiungere, con la più ampia collaborazione delle Associazioni della società civile, gli obiettivi di politica culturale da diffondere in modo uniforme su tutto il territorio dell'ente.

3. Promuove ogni iniziativa tesa a consolidare e costituire attività di studio e di ricerca in particolare quella storica delle radici della cultura e delle tradizioni del territorio e favorendo le iniziative che fanno riferimento alla storia e alla tradizione locale.

4. Assume come proprio dovere trasmettere alle future generazioni la memoria degli eventi storici, internazionali, nazionali e locali, anche tragici e laceranti, che hanno presieduto alla nascita della Repubblica Italiana e della sua Costituzione; a tal fine si avvale delle istituzioni educative, delle associazioni competenti, di storici, di sopravvissuti, in particolare del nostro territorio e di ogni altro adeguato strumento divulgativo.

5. In particolare incoraggia e sostiene, in accordo con i dirigenti scolastici, le Scuole affinché arricchiscano, con testimonianze viventi, i loro programmi di storia contemporanea.

6. Sostiene le nuove forme di espressione culturale di comunicazione e di creatività soprattutto dei giovani con i più moderni strumenti offerti dal progresso tecnologico.

Articolo 10

Tutela dell'ambiente e promozione della qualità della vita

1. Il Comune riconosce il proprio territorio ed il proprio patrimonio storico-artistico-culturale come l'ambito geografico, fisico, sociale e biologico affidato alla comunità che lo tutela come parte indissolubile dell'ecosistema globale e come fondamento del benessere proprio e delle generazioni future.

2. Il Comune persegue la tutela dell'ambiente, quale risorsa da salvaguardare e valorizzare, nella consapevolezza della sua unicità ed irriproducibilità; dà riconoscimento e promuove l'azione del sistema regionale delle aree protette; tende a ridurre le fonti inquinanti ed opera per mantenere il suo territorio libero da impianti e siti nucleari.

3. Il Comune pertanto:

a) Si oppone all'uso e al consumo indiscriminato dell'acqua, delle risorse naturali e del suolo privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente.

b) Si impegna al rispetto della biodiversità, alla salvaguardia della salubrità dell'aria, degli ecosistemi e della biosfera.

c) Si impegna alla definizione di un piano di risparmio energetico, di creazione e di utilizzo di fonti di energie rinnovabili.

d) Favorisce la diffusione della pratica sportiva e l'utilizzo del tempo libero con attività che promuovano arricchimento e completamento della persona umana.

e) Favorisce la fruibilità del territorio nel rispetto della natura e delle regole finalizzate alla salvaguardia dello stesso.

f) Si impegna, in collaborazione con le strutture sanitarie, a prevenire il rischio sanitario a partire dalla vita quotidiana, dalla educazione alimentare alla tutela della salute nei luoghi di lavoro, alla lotta contro l'alcolismo, il tabagismo, la diffusione delle droghe e delle ludopatie.

g) Favorisce lo sviluppo di vive relazioni fra gli individui, i gruppi, le organizzazioni e le istituzioni del territorio; privilegia la risoluzione extra giudiziale di eventuali controversie tra i cittadini attraverso forme di mediazione sociale.

Sensibilizza l'opinione pubblica al rispetto e alla tutela degli animali e promuove ogni forma di assistenza per i problemi legati all'abbandono e al randagismo.

4. A tal fine, il Comune adeguerà i propri strumenti normativi e regolamentari a principi e tecniche di contabilità ecologica e di valutazione della sostenibilità ambientale, attraverso strumenti specifici.

5. S'impegna, inoltre, a coinvolgere la cittadinanza nella programmazione e nelle scelte che riguardano in particolare la qualità della vita.

Articolo 11

Organizzazione dei servizi e delle infrastrutture

1. Il Comune, anche attraverso le Municipalità, ispira la sua azione - tanto quella diretta, quanto quella svolta mediante aziende o istituzioni, ovvero all'interno di organismi, enti, società ai quali partecipa - a criteri di trasparenza, imparzialità, proporzionalità, semplificazione, celerità, efficacia ed economicità e in modo tale che l'organizzazione dei servizi, degli uffici e delle infrastrutture pubbliche sia di agevole utilizzazione e rispettosa delle esigenze generali di tutti i cittadini del territorio.

2. Il Comune, per quanto di sua competenza organizza il servizio scolastico garantendo ed ampliando il diritto allo studio dei suoi abitanti ed attua tutte le azioni possibili affinché la Scuola, in una sempre maggiore integrazione con la società e il mondo del lavoro, garantisca il diritto alla conoscenza attivando iniziative che permettano una formazione fisica e psichica più ricca possibile dei ragazzi e delle ragazze. Tutela la presenza di realtà educative e formative diverse e pluralistiche nell'ambito della legislazione vigente.

3. Il Comune, nell'ambito delle proprie attribuzioni, partecipa alla realizzazione degli obiettivi e dei principi del Servizio sanitario nazionale concepito come universale, gratuito, finanziato dalla fiscalità generale, di equo accesso e concorre a rendere effettivo il diritto alla salute pianificando assieme alla Azienda Sanitaria Locale e alla Regione le attività delle strutture sanitarie presenti sul territorio in un sistema a rete integrato con i servizi sociali, per rispondere efficacemente alle esigenze di prevenzione, cura, ricupero e riabilitazione di tutti i cittadini ed in particolare dei più deboli, minori, anziani, inabili, invalidi.

4. Il Comune concorre con lo Stato, la Regione e gli altri enti territoriali, alla formazione di un organico sistema della viabilità e delle comunicazioni che, sulla base di una integrazione tra infrastrutture stradali e ferroviarie, garantisca a tutti i cittadini un indispensabile sistema di mobilità e trasporto uniforme su tutto il territorio.

5 Il Comune si impegna a promuovere la conoscenza e la diffusione della rete internet a banda larga nonché a creare condizioni di parità al suo accesso, con modalità tecnologicamente adeguate e che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale al fine di abbattere il divario digitale che caratterizza il nostro territorio. Il Comune sviluppa programmi attuativi e formativi adeguati e modalità di formazione accessibile a tutti. Il Comune si impegna inoltre a far pervenire alla Comunità, secondo le disposizioni di legge, tutti i dati prodotti

sotto forma di dati aperti e resi universalmente disponibili utilizzando prioritariamente programmi applicativi liberi.

6. Il Comune riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua potabile come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico. Garantisce che la proprietà e la gestione degli impianti, della rete di acquedotto, distribuzione, fognatura e depurazione siano pubbliche e inalienabili, nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali. Il servizio idrico integrato è un servizio

pubblico di interesse generale, privo di rilevanza economica che, in attuazione della Costituzione ed in armonia con i principi comunitari, deve essere effettuato senza scopo di lucro e non è tenuto alle regole del mercato e della concorrenza.

7. Il Comune garantisce, estende e migliora la raccolta differenziata dei rifiuti per raggiungere standard minimi di raccolta indifferenziata così come la diffusione strategica di punti di raccolta di materiali di grandi dimensioni e di rifiuti agricoli. Verifica inoltre le filiere di utilizzazione dei rifiuti così raccolti.

8 Il Comune, assicura su tutto il territorio il servizio di protezione civile garantito dal Sindaco nel rispetto delle direttive regionali. Ad esso partecipano cittadini volontari adeguatamente formati che si rendono disponibili sia per avviare attività di prevenzione e sensibilizzazione della popolazione, sia per offrire aiuto nel caso di eventuali emergenze del territorio.

L'organizzazione del servizio è disciplinata da apposito regolamento.

9 Il Comune s'impegna a contribuire al controllo del territorio e alla sicurezza dei propri abitanti garantendo la costante attività della vigilanza urbana distribuita uniformemente su tutto il territorio. Nell'ambito delle proprie competenze il Comune collabora istituzionalmente con le altre forze dell'ordine per la prevenzione e la repressione dei reati attraverso l'integrazione organizzativa e tecnologica.

10. Nell'erogazione dei servizi sovra elencati il Comune coglie il suo momento fondativo come una opportunità di disporre di maggiori risorse quanti-qualitative e di poterle utilizzare, con maggiore razionalità, nell'ottica di una crescente autonomia nella gestione del bene pubblico.

TITOLO SECONDO

Ordinamento istituzionale del Comune

Capo primo: Consiglio Comunale

Articolo 12

Attribuzioni del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo del Comune. Assume gli atti fondamentali nelle materie ad esso riservate dalla legge e, nell'ambito di quest'ultima, dal presente Statuto; verifica l'attuazione dei propri atti di indirizzo controlla l'attività amministrativa del Comune; adotta ogni iniziativa utile a tutelare l'interesse pubblico generale della collettività.

Il Consiglio Comunale è competente all'adozione dei regolamenti del Comune e li approva con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti.

3. Il Consiglio adotta i propri provvedimenti mediante votazioni a scrutinio palese, salvo i casi previsti dalla legge e dal regolamento per il funzionamento del consiglio. I provvedimenti si intendono approvati se ottengono il voto favorevole della maggioranza

dei votanti, salvo i casi in cui siano richieste maggioranze diverse a norma di legge, di Statuto e di regolamento.

4. L'elezione del Consiglio comunale, la sua durata in carica, il numero dei Consiglieri e la loro posizione giuridica sono disciplinati dalla legge.

5. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione del responsabile per la prevenzione della corruzione e del responsabile per l'attuazione delle misure adottate dal Comune nel Piano per la trasparenza.

6. Alle sedute del Consiglio possono essere invitati i rappresentanti del Comune in Enti, Aziende,

7. Istituzioni, nonché dirigenti e funzionari del Comune ed altri esperti o professionisti per riferire sugli argomenti di rispettiva competenza.

8. I Presidenti delle Municipalità partecipano alle sedute del Consiglio Comunale con diritto di parola, con diritto di iniziativa, ma senza diritto di voto.

9. Gli assessori hanno il diritto - dovere di partecipare alle adunanze del Consiglio Comunale, con facoltà di parola, e senza diritto di voto.

10. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche, salvi i casi nei quali, per legge o regolamento, esse siano dichiarate segrete.

11. Il Consiglio comunale, con apposito atto deliberativo da adottarsi a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati entro 45 giorni dalla convalida, definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed altre istituzioni, promuovendo la presenza di entrambi i sessi. Il Consiglio comunale nomina inoltre i suoi rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge, secondo gli indirizzi stabiliti.

Articolo 13

Organizzazione del Consiglio comunale

1. L'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio comunale sono disciplinati da apposito regolamento.

2. I consiglieri si costituiscono in gruppi consiliari secondo le modalità stabilite dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

3. Il gruppo consiliare può essere costituito anche da un solo consigliere. I componenti del Consiglio che non abbiano dichiarato la propria appartenenza ad un gruppo formano il gruppo misto.

4. Nella prima seduta successiva all'elezione del Presidente del Consiglio, i gruppi consiliari comunicano al Presidente del Consiglio il nome del proprio capogruppo ed eventualmente quello di un vice capogruppo.

5. In mancanza di tale comunicazione o nelle more della stessa, il presidente del gruppo consiliare è individuato nel consigliere che abbia riportato il maggior numero di voti per lista.

Articolo 14

I componenti del Consiglio comunale

1. I componenti del Consiglio Comunale rappresentano l'intera comunità ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato. Hanno diritto di iniziativa e di impulso su ogni questione di competenza del Consiglio comunale.
2. I Consiglieri comunali hanno diritto ad ottenere tutti gli atti e le informazioni necessarie all'espletamento del mandato ed a richiederli agli uffici comunali o presso gli enti, gli organismi e le società partecipate dal Comune, presso i quali si trovino custoditi. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificati dalla legge.
3. I componenti del Consiglio Comunale hanno diritto ad aspettative, indennità, permessi, licenze e rimborsi delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni, nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legge e dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
4. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale disciplina i modi di esercizio delle prerogative dei componenti del Consiglio.

Articolo 15

Decadenza

1. Il Consigliere comunale decade dalla propria carica nei casi e secondo le procedure previste dalle disposizioni di legge vigenti in materia.
2. Il componente del Consiglio assente per cinque sedute consecutive senza giustificazione può essere dichiarato decaduto, previa diffida dichiarata dal Consiglio nei modi e nelle forme stabilite dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Articolo 16

Conferenza dei capigruppo

1. La conferenza dei capigruppo consiliari è presieduta dal Presidente del Consiglio e lo coadiuva nella programmazione e nella organizzazione dei lavori del Consiglio comunale.
2. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale definisce le altre competenze della conferenza ed i suoi rapporti con il Presidente del Consiglio, il Sindaco, le Commissioni consiliari, la Giunta ed i Presidenti dei Municipi.
3. Il Consiglio può istituire commissioni consiliari consultive per l'esame di problematiche particolari, stabilendone l'organizzazione, le competenze, i poteri e la durata garantendo la presenza delle minoranze e la presenza di componenti di entrambi i sessi.

Capo secondo: Commissioni

Articolo 17

Commissioni consiliari permanenti

1. Le Commissioni consiliari permanenti sono istituite dal Consiglio al fine di approfondire gli argomenti da trattare nelle adunanze. Esse possono elaborare proposte da sottoporre, per mezzo del Presidente del Consiglio, all'esame ed alle decisioni del Consiglio comunale. I membri delle commissioni sono designati dai gruppi consiliari di maggioranza e di minoranza con criterio proporzionale, garantendo la rappresentanza dei due generi nella misura di almeno due quinti ed a questa regola si può derogare qualora la composizione del Consiglio comunale non consenta la rappresentanza degli stessi nella misura indicata. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale determina i poteri delle commissioni consiliari e ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.

Articolo 18

Commissione consiliare permanente di controllo e garanzia

1. Per assicurare l'esercizio della funzione di controllo è istituita la Commissione consiliare permanente di Controllo e Garanzia, la quale riferisce al Consiglio comunale i risultati dell'attività di controllo interno effettuata dagli uffici comunali con le proprie valutazioni e adempie alle altre funzioni alla stessa attribuite dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

2. La commissione esamina il bilancio economico e finanziario e gli altri atti di rilevante interesse di istituzioni, aziende, consorzi, società, concessionari o affidatari di servizi pubblici locali, nonché di enti, associazioni, fondazioni e comitati cui partecipa il Comune.

La commissione può disporre audizioni e convocare gli amministratori ed i sindaci revisori designati o nominati dal Comune; presenta annualmente al Consiglio comunale una relazione sulla propria attività.

3. Il Presidente della Commissione è eletto con votazione alla quale prendono parte soltanto i consiglieri dei gruppi di minoranza ed il voto può essere esercitato solo dagli appartenenti ai gruppi predetti. Sono nulli i voti eventualmente attribuiti a consiglieri di altri gruppi. È eletto il consigliere di minoranza che ottiene il maggior numero di voti ed, a parità di voti, il più anziano di età.

4. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale determina i poteri della commissione per l'esercizio delle competenze alla stessa attribuite dal primo comma e ne disciplina l'organizzazione.

Articolo 19

Commissioni temporanee o speciali

1. Il Consiglio comunale può istituire commissioni temporanee o speciali per l'esame di questioni di carattere particolare o eccezionale, nei termini e secondo le modalità operative stabiliti dal provvedimento con il quale il Consiglio le istituisce, garantendo comunque la presenza della minoranza e la presenza di componenti dei due generi.
2. Le commissioni si considerano sciolte al momento della presentazione in Consiglio comunale della relazione conclusiva sull'attività svolta.
3. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale ne disciplina i criteri di funzionamento e di composizione, garantendo la rappresentanza dei due generi.

Articolo 20

Commissione speciale di indagine

1. Il Consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, può istituire al proprio interno commissioni di indagine incaricate di fare accertamenti sull'attività dell'amministrazione.
2. Nel provvedimento istitutivo vengono individuati l'argomento oggetto dell'indagine, i termini del mandato ed i tempi per l'espletamento dello stesso.
3. La presidenza della commissione è assegnata ad un componente della minoranza consiliare.
4. La commissione è costituita con criterio proporzionale e si avvale della collaborazione del Segretario Generale.
5. La commissione è tenuta al segreto d'ufficio nel corso dello svolgimento della sua attività, a conclusione della quale espone al Consiglio comunale i fatti accertati per l'adozione dei provvedimenti di propria competenza.

Articolo 21

Commissione per le pari opportunità

1. E' istituita la commissione consiliare competente a promuovere le condizioni di pari opportunità tra generi e la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali del comune e degli enti, aziende e istituzioni da esso dipendenti.
2. La composizione e le norme di funzionamento della commissione sono stabilite dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Capo terzo: Presidenza del Consiglio

Articolo 22

Presidente del Consiglio

1. La Presidenza provvisoria del Consiglio è assunta, sino alla elezione del Presidente, dal consigliere anziano.
2. È consigliere anziano chi ha riportato nelle elezioni la cifra individuale più elevata, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati consiglieri. La cifra individuale è data dalla sommatoria dei voti della lista di appartenenza e dei voti di preferenza riportati da ciascun consigliere. In caso di parità di voti il più anziano per età.
3. Nel caso in cui il consigliere anziano sia assente o non possa altrimenti presiedere l'assemblea, la presidenza provvisoria è assunta dal consigliere che, tra i presenti, vanta la maggiore anzianità, determinata come previsto dal precedente comma.
4. Il Presidente del Consiglio viene eletto dal Consiglio comunale fin dalla prima seduta con votazione palese, dopo che lo stesso Consiglio comunale ha provveduto alla convalida degli eletti. Qualora il Presidente sia espressione della maggioranza, il Vicepresidente viene eletto fra i consiglieri di minoranza, e viceversa. Viene eletto il candidato che ottenga la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Nel caso in cui il candidato non raggiunga la maggioranza richiesta, il Consiglio comunale procede nella stessa seduta a successive votazioni palesi all'esito delle quali viene eletto Presidente il candidato che raggiunga la maggioranza dei voti dei consiglieri assegnati.

Articolo 23

Poteri

1. Nello svolgimento dei suoi poteri il Presidente del Consiglio comunale rappresenta il Consiglio comunale nell'Ente, convoca il Consiglio, fissando la data e diramando l'ordine del giorno, sentito il Sindaco e la conferenza dei capigruppo consiliari, presiede e disciplina la discussione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, secondo le modalità stabilite dal regolamento per i lavori del Consiglio comunale.
- 2 Il Presidente del Consiglio convoca e presiede la conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari e la conferenza dei Presidenti delle commissioni consiliari permanenti.
3. Il Presidente del Consiglio deve convocare il Consiglio comunale entro venti giorni dalla richiesta del Sindaco o di almeno un quinto dei Consiglieri in carica.

Articolo 24

Durata

1. Il Presidente del Consiglio comunale ed il Vicepresidente restano in carica per una durata pari a quella del Consiglio.

2. Il consigliere nominato Presidente cessa, all'atto dell'accettazione della carica, da ogni altra funzione rivestita per l'Ente quale componente di commissioni interne, consultive, di inchiesta, di studio e simili.

3. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del suo Presidente, il Consiglio comunale provvede alla relativa sostituzione nella prima seduta consiliare successiva al verificarsi della vacanza, convoca e presiede la seduta il Vicepresidente fino all'elezione del Presidente.

4. Il Presidente del Consiglio comunale ed il Vicepresidente possono essere revocati su richiesta motivata di uno o più Consiglieri.

5. La richiesta, che deve essere depositata almeno dieci giorni prima, si intende approvata con il voto palese di due terzi dei Consiglieri assegnati.

Articolo 25

Vicepresidente

1. Il Consiglio comunale provvede con votazione palese alla elezione, nel suo seno, di un Vicepresidente, con le stesse modalità previste per la elezione del Presidente.

Articolo 26

Ufficio di Presidenza

1. L'ufficio di presidenza del Consiglio comunale è costituito dal Presidente e dal Vicepresidente.

2. Per il suo funzionamento l'ufficio di presidenza si avvale degli uffici comunali che sovrintendono all'attività del Consiglio e delle sue Commissioni.

Capo quarto: Giunta Comunale

Articolo 27

Attribuzioni e funzionamento della Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale è nominata con atto del Sindaco, che la presiede ed è composta da un numero di assessori non inferiori a tre e non superiori a cinque, garantendo la rappresentanza dei due generi nella misura di almeno due quinti.

2. La nomina di componente della Giunta comporta la decadenza dalla carica di consigliere comunale.

3. Il Sindaco individua il proprio Vicesindaco tra i componenti della Giunta.

4. Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di impedimento temporaneo; in sua assenza le funzioni sono svolte dall'assessore anziano.
5. Il Sindaco può revocare assessori e Vicesindaco con atto motivato e comunicato al Consiglio Comunale nella prima seduta utile, contestualmente all'indicazione del nuovo assessore o del nuovo Vicesindaco.
6. La Giunta comunale collabora con il Sindaco ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
Attua altresì gli indirizzi del Consiglio ed esercita attività di iniziativa e di impulso sottoponendo al Consiglio le proposte istruite e redatte secondo le modalità stabilite dalla legge e dai regolamenti, per l'adozione degli atti che appartengono alla sua competenza, nel rispetto delle norme del presente Statuto poste a tutela dell'attività degli organi di partecipazione e decentramento.
7. Riferisce semestralmente al Consiglio comunale gli esiti della propria attività con riguardo all'attuazione delle linee programmatiche.
8. Adotta gli atti di amministrazione non riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze riservate dalla legge e dallo Statuto ad altri organi, al Segretario generale ed ai responsabili di settore.

Capo quinto: Il Sindaco

Articolo 28

Attribuzioni e funzioni del Sindaco

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune e ne ha la rappresentanza.
2. Entro sessanta giorni dalla prima seduta del Consiglio, il Sindaco, sentita la Giunta, trasmette al Presidente del Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato, il quale le mette a disposizione dei Consiglieri.
3. Entro e non oltre i successivi trenta giorni, il Presidente deve convocare il Consiglio per la presentazione ed approvazione delle linee programmatiche trasmesse.
4. Ciascun Consigliere può intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo emendamenti da presentare al Presidente del Consiglio nei modi previsti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.
5. Il Consiglio provvede alla verifica dello stato di attuazione delle linee almeno due volte all'anno.
6. Al termine del mandato il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio, che lo approva, il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

7. Il Sindaco convoca e presiede la Giunta, designa e revoca, in base agli indirizzi stabiliti dal Consiglio, i rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni, nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali, nei limiti e secondo le modalità stabilite dalle disposizioni vigenti.

8. Il Sindaco riceve istanze, petizioni e proposte provenienti dai cittadini, in forma singola e associata, e dagli organismi di partecipazione e decentramento previsti dallo Statuto. Trasmette le istanze agli uffici competenti per la necessaria istruttoria e le presenta alla Giunta.

9. Il Sindaco si costituisce in giudizio quale rappresentante istituzionale del Comune.

10. Nella seduta di insediamento del Consiglio comunale, il Sindaco presta giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

Articolo 29

Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è nominato dal Sindaco tra i componenti della Giunta; il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o impedimento temporaneo, nei casi previsti dalle disposizioni vigenti.

2. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Vicesindaco, il Sindaco viene sostituito dall'Assessore reperibile più anziano per età.

Articolo 30

Dimissioni del Sindaco

1. Il Sindaco presenta le sue dimissioni al Presidente del Consiglio, il quale provvede a darne immediata comunicazione al Consiglio.

2. Trascorso il termine di venti giorni dalla presentazione delle dimissioni, esse divengono efficaci ed irrevocabili e danno luogo allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla nomina di un commissario.

Articolo 31

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del sindaco o dei componenti della giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario.

TITOLO TERZO

Municipi (Esclusi dalla Commissione consiliare intercomunale)

Articolo 32

Istituzione dei Municipi

1. Il Comune di istituisce i Municipi ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs. n. 267/2000 e dell'articolo 2, comma 2 della L.R.
2. I Municipi sono organi di partecipazione e rappresentano la comunità di persone che vivono nel loro territorio, ne curano gli interessi, ne promuovono lo sviluppo nell'ambito dell'unitarietà del Comune di e si impegnano a tutelare i diritti individuali delle persone, l'ambiente e il territorio di competenza, così come sancito dalla Costituzione italiana e dalla Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea. Il Municipio avvia altresì azioni positive per favorire pari opportunità tra uomini e donne perseguendo l'obiettivo di realizzare l'effettivo equilibrio dei ruoli tra i generi nella società nonché l'inclusione di tutti i residenti alla vita sociale del Municipio.
- 3 In considerazione del fatto che il Comune di deriva da un procedimento di fusione di comuni i Municipi rappresentano i territori delle comunità di origine.
4. In particolare si istituiscono i seguenti Municipi coincidenti con i territori degli ex Comuni:
Municipio di Acquarica del Capo;
Municipio di Presicce.

Articolo 33

Organi dei Municipi composizione ed elezione

1. Sono organi del Municipio: il Consiglio di Municipio, il Presidente.
2. Il Consiglio è organo partecipativo delle esigenze della comunità nell'ambito dell'unità del Comune. I Consigli di Municipio sono composti da **17 persone** elette con metodo proporzionale corretto secondo le modalità di seguito indicate. Alla lista o alle liste che abbiano dichiarato di collegarsi tra di loro, che conseguono il maggior numero di voti

validi, in misura non inferiore al 40% del totale dei voti stessi, viene assegnato il 60% dei seggi del Consiglio di municipio. I restanti seggi vengono assegnati alle altre liste col sistema proporzionale, metodo D'Hondt. In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale i Consigli di Municipio decadono, salvo l'esercizio delle funzioni da parte dei Consigli già in carica fino alla proclamazione degli eletti dei nuovi Consigli di Municipio. Il Regolamento disciplina le modalità elettorali, la composizione ed il funzionamento degli organi del Municipio.

3. Il Presidente rappresenta il Municipio ed è eletto dal Consiglio di Municipio tra i propri componenti secondo le modalità stabilite dal Regolamento.

4. E' istituito un organismo di raccordo tra i municipi denominato Conferenza delle Municipalità che svolge funzioni di coordinamento per favorire il confronto delle comunità e favorire scelte unitarie.

Articolo 34

Poteri, Compiti e funzioni dei Municipi

1. I Consigli di Municipio hanno funzioni di iniziativa, di proposta e di vigilanza sulle attività comunali di interesse del Municipio.

2. I Consigli di Municipio possono rivolgere ai competenti organi del Comune richieste, interrogazioni e proposte di deliberazioni, in ordine ai servizi comunali di interesse del Municipio ed a speciali situazioni sociali o economiche della popolazione del Municipio; gli organi comunali debbono provvedere in ordine a tali atti con le modalità previste dal Regolamento.

3. I Consigli di Municipio avanzano proposte per la formazione degli atti di programmazione comunale ed esprimono parere sui conseguenti atti sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale; esprimono inoltre parere sulle materie previste da regolamento. Le deliberazioni del Consiglio e della Giunta comunale debbono riportare il parere dei Municipi e motivare le eventuali decisioni difformi.

4. I Consigli di Municipio svolgono azione di vigilanza sull'andamento dei servizi e sulle altre attività comunali di interesse del Municipio con le modalità previste dal regolamento.

5. I Municipi, al fine di consentire un intervento coordinato, collaborano e si raccordano con gli assessorati e i settori competenti ed esercitano compiti e funzioni in materia di istruzione, patrimonio, attività culturali e turistiche, attività sportive, verde pubblico, inclusione sociale, assistenza sociale, politiche giovanili, come disciplinato dal regolamento.

6. Il regolamento disciplina analiticamente i poteri, i compiti e le funzioni dei Municipi.

Articolo 35

Partecipazione nei Municipi

1. I Municipi assicurano ai propri cittadini, singoli od associati, la più ampia partecipazione alla programmazione delle attività proprie, nonché all'esercizio delle funzioni attribuite dallo Statuto e dal Regolamento.
2. Il regolamento sui Municipi disciplina, sulla base dei principi del presente Statuto, le modalità con cui i Consigli di municipio promuovono la partecipazione delle persone residenti o che hanno nel Municipio una sede individuabile di attività e delle forme associative di interesse municipale per la formazione di deliberazioni di rilevante interesse per la propria comunità o per l'esame di specifici problemi della popolazione o del funzionamento dei servizi municipali.

TITOLO QUARTO

Istituti di partecipazione

Articolo 36

Partecipazione

1. Il Comune realizza la propria autonomia assicurando la effettiva partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni dell'associazionismo, con particolare attenzione agli aspetti di genere e di diversa abilità, all'attività politica ed amministrativa dell'Ente, secondo i principi stabiliti dall'art. 3 della sostituzione e dall'art. 8 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e della L. R. n. (.....) .
2. Il Comune, ispirandosi ai principi di cui alla L. 8 marzo 1994, n. 203 e al D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286, promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.
3. Riconosce che presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sui provvedimenti comunali e cura, a tal fine, l'istituzione dei mezzi e strumenti idonei anche informatici, organizzando incontri, convegni, mostre, rassegne e stabilendo rapporti permanenti con gli organi di comunicazione di massa.
4. Nei processi partecipativi l'Amministrazione esplicita sin dall'inizio in quale conto terrà le indicazioni che emergeranno; qualora l'Amministrazione non ritenga di attenersi a tali indicazioni, s'impegna comunque a motivarne pubblicamente le ragioni.

Articolo 37

Modalità di partecipazione

1. La partecipazione della società civile può avvenire secondo le forme di seguito elencate:

- a) Libere associazioni e volontariato
- b) Consultazione popolare
- c) Petizioni, proposte e istanze
- d) Referendum consultivo, abrogativo, propositivo
- e) Forum dei cittadini e Bilancio partecipato
- f) Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi
- g) Organismo di rappresentanza delle immigrate e degli immigrati
- h) Istituti di mediazione sociale e interculturale
- i) Partecipazione al procedimento amministrativo.

Articolo 38

Forme associative

1. Il Comune valorizza e favorisce lo sviluppo e l'attività, anche su base di Municipi, delle forme associative, espressioni autonome della propria comunità che perseguono fini sociali, culturali, sportivi o comunque di interesse collettivo.

2. Il Comune riconosce alle forme associative di cui al comma 1 il diritto a partecipare alla formazione delle proprie scelte politico amministrative anche tramite specifiche consulte e forum. Sono costituite obbligatoriamente le seguenti consulte:

- a) Agricoltura;
- b) Commercio, artigianato, industria;
- c) Terzo settore;
- d) Scuola;
- e) Giovani

3. Il Comune disciplina con apposito Regolamento sulla Partecipazione gli interventi dell'Amministrazione comunale volti a promuovere e a sostenere le forme associative di cui al comma 1 e dell'articolo 37 e l'affidamento di compiti di pubblico interesse di cui al comma 2 nel perseguimento della concretizzazione dei principi di sussidiarietà previsti dall'articolo 118 della Costituzione. Il regolamento stabilisce altresì criteri, requisiti e adeguate forme di controllo e di valorizzazione e di agevolazioni anche mediante istituzione di appositi albi comunali.

Articolo 39

Istanze, petizioni e proposte

1. Tutti i residenti nel Comune che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età hanno diritto di presentare istanze, petizioni e proposte rivolte al Sindaco, al Consiglio

comunale o alla Giunta, nelle materie di rispettiva competenza, dirette a promuovere interventi su materie di competenza comunale o ad ottenere chiarimenti in relazione a specifici provvedimenti. Tale diritto si esercita nelle forme stabilite dal regolamento.

Articolo 40

Democrazia partecipativa

1. Il Comune promuove innovative forme di partecipazione, al fine di espandere il coinvolgimento dei cittadini oltre il diritto di voto, mediante i processi e le tecniche di democrazia deliberativa indicati dal regolamento.

2. Nel caso in cui i cittadini ne abbiano fatto richiesta in conformità alle modalità ed ai termini stabiliti dal regolamento, le scelte di carattere strategico del Comune (per tali intendendo, a titolo esemplificativo, piani strategici, opere, infrastrutture, bilancio partecipato) dovranno essere precedute da processi partecipativi di natura deliberativa, organizzati a livello comunale o di municipio. Il regolamento indica le procedure che consentono ai cittadini, così come per le petizioni e i referendum, di richiedere l'attivazione di un processo partecipativo su una questione specifica, la destinazione di risorse e di una quota del bilancio, nonché il ricorso a tecniche e metodi riconosciuti in ambito normativo ed accademico. Il regolamento prevede altresì le modalità di redazione del bilancio attraverso un processo partecipato.

Articolo 41

Consultazione popolare

1. Il Regolamento disciplina e garantisce forme di consultazione dei residenti, estese ad altre categorie di interessati o limitate a frazioni della popolazione, in ragione dell'oggetto della consultazione. La consultazione può, tra l'altro, avvenire attraverso assemblee, questionari, mezzi informatici o telematici e sondaggi d'opinione.

Articolo 42

Referendum

1. Il Sindaco indice il referendum consultivo o il referendum abrogativo, su materie di esclusiva competenza locale, quando lo richiedano il 12% degli iscritti nelle liste elettorali del Comune o quando lo richieda almeno 1 Consiglio di Municipio (i Municipi sono stati esclusi dalla Commissione intercomunale sulla fusione di comuni), con deliberazione assunta a maggioranza dei 2/3 dei propri componenti.

2. La richiesta di referendum, prima della raccolta delle firme, è sottoposta al giudizio di ammissibilità di un Comitato, eletto e composto secondo i criteri stabiliti dal regolamento, in modo da garantirne la preparazione giuridico-amministrativa, l'imparzialità e l'indipendenza dagli organi di governo del Comune.

3. Il regolamento prevede i criteri di formulazione del quesito, che in ogni caso deve essere chiaro ed univoco, le modalità e i termini di presentazione della richiesta, della raccolta delle firme, e le modalità per lo svolgimento delle operazioni di voto.

4. Non possono essere sottoposti a referendum:

a) lo Statuto comunale;

b) il Regolamento del consiglio comunale e dei consigli di municipio;

c) il bilancio preventivo e il conto consuntivo;

d) gli atti inerenti alla tutela dei diritti delle minoranze;

e) i provvedimenti nelle materie relative a:

- tributi locali e tariffe;

- designazioni e nomine;

- pubblico impiego;

f) i provvedimenti inerenti all'assunzione di mutui od all'emissione di prestiti;

g) gli atti di mera esecuzione di norme statali o regionali;

h) gli atti inerenti alle materie nelle quali il Consiglio comunale deve esprimersi entro termini stabiliti per legge;

i) le materie già oggetto di consultazione referendaria negli ultimi 5 anni.

5. Il referendum abrogativo può riguardare esclusivamente disposizioni normative o provvedimenti del Consiglio comunale che abbiano contenuto generale ed è escluso qualora gli stessi:

a) non siano di esclusiva competenza comunale e per la loro formazione sia prevista o sia intervenuta la convergente volontà di altri enti;

b) riguardino strumenti di pianificazione e di programmazione per i quali la legge stabilisce il procedimento amministrativo di formazione.

6. I referendum non possono aver luogo in concomitanza con elezioni regionali, provinciali, comunali e di Municipio (**i Municipi sono stati esclusi dalla Commissione intercomunale sulla fusione di comuni**). Per ogni anno solare è consentito al massimo lo svolgimento di 2 referendum, da effettuarsi in un'unica tornata, secondo l'ordine di presentazione delle richieste.

Non possono essere riproposti i quesiti già oggetto di consultazione referendaria nei precedenti 5 anni.

7. Il referendum abrogativo non è indetto se il Consiglio comunale delibera la modifica della disposizione normativa o del provvedimento di cui si è proposta l'abrogazione. L'atto deliberativo del Consiglio comunale è sottoposto al Comitato previsto dal comma 2 il quale, sentiti i promotori e gli interessati, valuta se la nuova disciplina sia sostanzialmente innovativa rispetto a quella precedente. In quest'ultimo caso dichiara

che il referendum non deve più avere luogo. Altrimenti, procede, sentiti i suddetti soggetti, a riformulare il quesito ed indice il referendum.

8. Possono partecipare al voto tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune. Per i soli referendum consultivi, il diritto di voto è esteso anche ai residenti che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e ai cittadini extracomunitari legalmente residenti da almeno cinque anni.

9. Qualora al referendum consultivo abbia partecipato la maggioranza degli aventi diritto al voto, il Consiglio comunale è tenuto a deliberare entro 30 giorni dalla proclamazione dell'esito della consultazione, sia se intende conformarsi al risultato di essa, sia se intende discostarsi.

10. Qualora al referendum abrogativo abbia partecipato la maggioranza degli aventi diritto al voto e la maggioranza dei voti si sia espressa per l'abrogazione, entro 3 mesi dalla prima seduta utile il Consiglio delibera sulle modifiche da apportare all'atto cui l'abrogazione si riferisce. In assenza di tale deliberazione, l'atto sottoposto a referendum perde efficacia a partire dal novantesimo giorno.

Articolo 43

Altre forme di partecipazione

1. Il Comune, in collaborazione con la Scuola e secondo obiettivi e metodi concordati, promuove il progetto denominato Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi, al fine di:

- a) educare i giovani alla partecipazione civile e politica della città;
- b) aiutare i ragazzi a comprendere i meccanismi che regolano la società e ad assumersi responsabilità personali e di gruppo;
- c) orientare la collettività a riconoscerli come interlocutori nelle questioni che riguardano la loro vita e il futuro.

2. Il Comune, nel perseguire una politica di miglioramento dell'accesso al diritto e alla giustizia da parte degli appartenenti alla comunità amministrata ed allo scopo di facilitare i rapporti tra i servizi comunali e gli immigrati, istituisce meccanismi pubblici di mediazione sociale interculturale; il Comune ne incentiva l'integrazione nelle rappresentanze istituzionali e realtà associative.

Articolo 44

La partecipazione ai procedimenti per la formazione di provvedimenti amministrativi

1. Il Comune, secondo quanto previsto dalla legge, assicura la partecipazione dei destinatari e degli interessati ai procedimenti amministrativi, garantendo in particolare, ove non sussistano ragioni ostative connesse ad esigenze di celerità della procedura

ovvero alla tutela della riservatezza delle persone, di essere ascoltati su fatti rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto e di assistere alle ispezioni e agli accertamenti volti a verificare fatti rilevanti agli stessi fini.

Articolo 45

La partecipazione ai procedimenti per la formazione di atti amministrativi generali

1. Il Comune assicura la partecipazione dei cittadini ai procedimenti per la formazione di atti amministrativi generali, secondo le disposizioni di legge e relativi regolamenti. Gli atti amministrativi generali, ad esclusione di quelli regolamentari, sono motivati con l'indicazione dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, in rapporto alle risultanze istruttorie ivi comprese quelle derivanti dalla partecipazione.

Articolo 46

Istruttoria pubblica

1. Nei procedimenti amministrativi concernenti la formazione di atti normativi o amministrativi di carattere generale l'adozione del provvedimento finale può essere preceduta da istruttoria pubblica secondo le modalità stabilite dal Regolamento sulla Partecipazione o da altro apposito regolamento.

TITOLO QUINTO

ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE

Capo primo: Erogazione dei servizi pubblici

Articolo 47

Principi generali

1. Il Comune provvede alla gestione di servizi pubblici locali nei limiti delle proprie competenze determinate dalle disposizioni vigenti ed in applicazione dei principi espressi nel titolo I del presente Statuto.

2. La gestione dei servizi pubblici è rivolta a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità.

3. I servizi pubblici sono erogati con modalità che promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela dei cittadini e degli utenti e la loro partecipazione alle procedure di valutazione e definizione degli standard qualitativi, nelle forme associative previste dalle disposizioni vigenti e dal presente Statuto.

4. Il Consiglio comunale è competente ad individuare le linee di indirizzo della gestione dei servizi pubblici per gli amministratori delle società e di altri organismi partecipati dal Comune, in coerenza con quanto espresso dal presente Statuto.

Articolo 48

Modalità di gestione dei servizi

1. Il Comune sceglie le modalità di gestione dei servizi pubblici locali secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità e nel rispetto delle modalità previste dall'ordinamento nazionale e comunitario vigente.

Articolo 49

Istituzione

1. Il Comune si può avvalere di istituzioni per la gestione dei servizi pubblici nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti. Le istituzioni sono costituite dal Consiglio comunale, che ne approva il Regolamento ed esercita attività di vigilanza e controllo.

2. Il Consiglio conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali individuati dalle disposizioni vigenti, verifica i risultati della gestione, provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

3. L'Istituzione è soggetta ad obbligo di pareggio del bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

Articolo 50

Aziende speciali

1. Il Comune si può avvalere di aziende speciali per la gestione dei servizi pubblici nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti. Il Consiglio comunale costituisce l'azienda speciale e ne approva lo Statuto.

2. L'azienda speciale è soggetta ad obbligo di pareggio del bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

Articolo 51

Fondazioni

1. Il Comune può costituire o partecipare a fondazioni per lo svolgimento dei servizi culturali e sociali.

Capo secondo: Organizzazione degli uffici e del personale

Articolo 52

Principi generali e finalità

1. Il Comune organizza i propri uffici in maniera coerente con i principi generali contenuti nel titolo I del presente Statuto, ai quali è ispirata l'attività amministrativa.
2. Gli uffici sono organizzati in modo da:
 - a) accrescere l'efficienza dell'amministrazione e la qualità dei servizi erogati;
 - b) razionalizzare il costo del lavoro pubblico;
 - c) assicurare la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, garantendo pari opportunità di genere e l'assenza di qualunque forma di discriminazione.

Articolo 53

Separazione tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo e funzioni di gestione

1. Gli organi di governo del Comune esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e definiscono i programmi e gli obiettivi da attuare, verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti, individuano le risorse umane, materiali ed economiche da destinare agli uffici.
2. La Giunta approva il Regolamento per disciplinare il funzionamento degli uffici e dei servizi.
3. La consistenza della dotazione organica e le sue variazioni sono approvate dalla Giunta in coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale.
4. La programmazione triennale del fabbisogno di personale è approvata dalla Giunta in coerenza con le linee di programmazione dell'attività approvate dal Consiglio nei documenti di Bilancio annuale e pluriennale.
5. I responsabili degli uffici e dei servizi adottano gli atti ed i provvedimenti amministrativi, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, in esecuzione degli indirizzi conferiti dagli organi di governo. Essi hanno autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali, nell'ambito degli obiettivi assegnati.
6. I responsabili degli uffici e dei servizi sono responsabili dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Articolo 54

Il Segretario generale comunale

1. Il Segretario è nominato dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, ed è scelto nell'apposito Albo.
2. Il Segretario è titolare delle competenze e delle funzioni di assistenza e consulenza giuridica agli organi del Comune ed ai responsabili degli uffici e dei servizi previste dalle disposizioni vigenti e dal presente Statuto.
3. Il Segretario ha altresì funzione di direzione, di sintesi e di raccordo della struttura burocratica con gli organi di governo; partecipa alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione; coordina le strutture organizzative del Comune, cura l'attuazione dei provvedimenti e provvede per la loro pubblicazione ed ai relativi atti esecutivi; roga i contratti nei quali l'Ente è parte e autentica le sottoscrizioni nelle scritture private e negli atti unilaterali nell'interesse del Comune.
4. Il Segretario esercita le funzioni di controllo ed ogni altra attribuzione prevista dalle disposizioni vigenti dallo Statuto, dai regolamenti e dai provvedimenti del Sindaco.

Articolo 55

Il Vicesegretario

1. Il Comune ha un Vicesegretario che sostituisce il Segretario in caso di assenza, vacanza o impedimento temporaneo.
2. Le modalità di conferimento dell'incarico sono stabilite dal Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

Capo terzo: Gestione economica e finanziaria

Articolo 56

Principi generali in materia di ordinamento finanziario e contabile

1. Nel rispetto dei principi costituzionali e delle leggi dello Stato in materia di finanza pubblica, il Comune è titolare di potestà impositiva autonoma, che esercita attraverso l'applicazione di imposte e tasse e la riscossione di tariffe, diritti, corrispettivi e contributi per l'erogazione dei servizi di propria competenza.
2. Il Comune persegue l'obiettivo di omogeneizzazione di tasse, tariffe, e tributi nell'ambito dell'intero territorio comunale.

Articolo 57

Bilancio

1. Il Consiglio comunale delibera il Bilancio ed il Rendiconto della gestione osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità della gestione e trasparenza.
2. Il Regolamento comunale di contabilità disciplina le modalità organizzative di applicazione dei principi contabili e di rendicontazione della gestione.
3. Il Comune garantisce il maggior coinvolgimento possibile dei cittadini, delle associazioni, dei sindacati e delle associazioni di categoria alla formazione del bilancio ed alla sua rendicontazione, anche attraverso gli strumenti del bilancio partecipato e del bilancio sociale.

Capo quarto: Valutazione dell'attività e delle prestazioni del personale

Articolo 58

Sistema di misurazione e valutazione

1. Il Comune disciplina con apposito regolamento il sistema di valutazione dell'attività e delle prestazioni del personale in modo da assicurare elevati livelli qualitativi ed economici del servizio attraverso la valorizzazione dei risultati e del merito.
2. La valutazione è annuale e viene condotta dall'Organismo Indipendente di Valutazione e da ciascun responsabile degli uffici e servizi per quanto riguarda le risorse umane assegnate.
3. La valutazione viene condotta avendo riguardo ai documenti di definizione ed assegnazione degli obiettivi ed ai parametri oggettivi elaborati all'interno del sistema disciplinato da regolamento.
4. La rendicontazione dei risultati avviene nel rispetto del principio di trasparenza e pubblicità dei risultati di gestione.
5. La nomina, la composizione, il funzionamento, le competenze e la durata dell'Organismo sono disciplinati con il regolamento che istituisce il sistema di misurazione e valutazione.

Capo quinto: Sistema dei controlli

Articolo 59

Controlli interni

1. Il Comune disciplina con apposito regolamento il sistema dei controlli interni per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e la rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi definiti.

2. Al sistema dei controlli interni partecipano il Segretario, i responsabili dei servizi ed eventuali unità di controllo specificamente destinate.

3. Il regolamento di contabilità disciplina le modalità del controllo di gestione.

Articolo 60

Controlli preventivi e successivi

1. Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato nella fase preventiva della formazione dell'atto da ogni responsabile di servizio ed esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica.

2. Il Segretario può concorrere al controllo di regolarità preventivo nei casi a lui sottoposti dal responsabile di servizio.

3. Il controllo di regolarità amministrativa successivo è esercitato sotto la direzione del Segretario.

4. Il Segretario trasmette le risultanze del controllo e le direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, ai responsabili dei servizi, ai revisori dei conti, agli organi di valutazione dei dipendenti ed al consiglio comunale.

Articolo 61

Controllo di regolarità contabile e controllo sugli equilibri finanziari

1. Il controllo di regolarità contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario ed esercitato attraverso il parere di regolarità contabile ed il rilascio del visto attestante la copertura finanziaria.

2. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione ed il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e prevede il coinvolgimento attivo dell'organo di revisione, del Segretario, dei responsabili dei servizi e della Giunta.

Articolo 62

Organo di revisione

1. L'organo di revisione è nominato dal Consiglio comunale secondo le modalità previste dalla legge.

2. La composizione, il funzionamento, le competenze e la durata sono disciplinati dalla Legge e dal regolamento comunale di contabilità.

TITOLO SESTO

Disciplina di attuazione e transitoria

Capo primo: disciplina di attuazione

Articolo 63

Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entra in vigore al trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo pretorio del Comune.

Articolo 64

Potestà regolamentare

1. L'entrata in vigore dei regolamenti comunali previsti in attuazione dei principi del presente Statuto e di tutti gli altri regolamenti comunali è prevista al quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione all'Albo pretorio del Comune.

Articolo 65

Modifiche

1. Le norme del presente Statuto possono essere modificate nel rispetto delle disposizioni vigenti dal Consiglio comunale a maggioranza dei due terzi dei componenti assegnati.

Capo secondo: disciplina transitoria

Articolo 66

Clausola di transitorietà

1. In considerazione della nascita del Comune di dal processo di fusione dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce, le norme del presente Statuto si intendono vigenti per il tempo di due anni dalla loro adozione,

decorsi i quali, in mancanza di espresse disposizioni del Consiglio comunale, diventano definitive. I regolamenti e gli atti amministrativi di contenuto generale, compresi i piani urbanistici, dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce, restano in vigore, in quanto compatibili, negli ambiti territoriali dei Comuni di origine, fin quando non vi provveda il Comune di

2. I regolamenti dell'Unione di Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce per funzioni o servizi già conferiti dai singoli Comuni ad essa aderenti continuano ad applicarsi al Comune di, fino a diverse discipline adottate dal Comune di

**(La Commissione consiliare intercomunale sulla fusione di comuni ha proposto
l'eliminazione di Municipi)**

COMUNE DI
REGOLAMENTO DEI MUNICIPI

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. del..... Pubblicato all'Albo Pretorio dal.....al.....

In vigore dal.....

INDICE GENERALE

TITOLO PRIMO ISTITUZIONE, COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

Articolo 1 Istituzione dei Municipi

Articolo 2 Organi dei Municipi

Articolo 3 Composizione del Consiglio di Municipio

Articolo 4 Scioglimento anticipato dei Consigli

Articolo 5 Il Consigliere di Municipio

Articolo 6 Convocazione

Articolo 7 Prima adunanza

Articolo 8 Pubblicità delle sedute

Articolo 9 Validità delle sedute

Articolo 10 Atti deliberativi e pareri

Articolo 11 Esecutività delle deliberazioni dei Municipi

Articolo 12 Interrogazioni, interpellanze, mozioni

Articolo 13 Processi verbali

Articolo 14 Sedute congiunte

Articolo 15 Presidente e Vicepresidente del consiglio di Municipio

Articolo 16 Cessazione dalla carica di Presidente

Articolo 17 Conferenza delle Municipalità

Articolo 18 Funzioni operative

TITOLO SECONDO POTERI PROPOSITIVI, CONSULTIVI, DI VIGILANZA

Articolo 19 Proposte

Articolo 20 Pareri

Articolo 21 Pareri sulle opere pubbliche

Articolo 22 Istanze al Sindaco e alla Giunta

Articolo 23 Vigilanza

Articolo 24 Compiti e funzioni del Consiglio di Municipio

Articolo 25 Costruzione partecipata del bilancio

Articolo 26 Relazione programmatica dei Municipi

TITOLO TERZO ELEZIONE DEI CONSIGLI DI MUNICIPIO

Articolo 27 Composizione dei Consigli

Articolo 28 Candidatura per i Municipi

Articolo 29 Lista dei candidati

Articolo 30 Sottoscrizione delle liste

Articolo 31 Espressione del voto

Articolo 32 Disciplina del premio di maggioranza

Articolo 33 Assegnazione dei Consiglieri

Articolo 34 Operazioni di spoglio

Articolo 35 Proclamazione degli eletti

Articolo 36 Utilizzo locali comunali

Articolo 37 Disposizioni finali

TITOLO QUARTO ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE NEI MUNICIPI

Articolo 38 Diritto alla partecipazione e all'informazione

Articolo 39 Libere forme associative

Articolo 40 Proposte, istanze, petizioni

TITOLO QUINTO DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 41 Verifica

TITOLO PRIMO ISTITUZIONE, COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

Articolo 1 Istituzione dei Municipi

1. Il Comune di istituisce i Municipi ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs. n. 267/2000 e dell'articolo 2, comma 2 della L. R. I Municipi sono organi di partecipazione e rappresentano le comunità di persone che vivono nel loro territorio, ne curano gli interessi, ne promuovono lo sviluppo nell'ambito dell'unitarietà del Comune di e si impegnano a tutelare i diritti individuali delle persone, l'ambiente e il territorio di competenza, così come sancito dalla Costituzione italiana e dalla Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea. Il Municipio avvia altresì azioni positive per favorire pari opportunità tra uomini e donne perseguendo l'obiettivo di realizzare l'effettivo equilibrio dei ruoli tra i generi nella società nonché l'inclusione di tutti i residenti alla vita sociale del Municipio. In considerazione del fatto che il Comune

di deriva da un procedimento di fusione di comuni, i Municipi rappresentano i territori delle comunità di origine. In particolare si istituiscono i seguenti Municipi coincidenti con i territori degli ex Comuni:

- a) Municipio di Acquarica del Capo;
- b) Municipio di Presicce.

2. Ai Municipi si applicano le norme in materia di Circoscrizioni Comunali di cui all'articolo 17 del d.lgs. n. 267/2000 per quanto compatibili.

Articolo 2 Organi dei Municipi

1. Sono organi del Municipio: il Consiglio di Municipio, il Presidente.

2. Il Consiglio è organo rappresentativo delle esigenze della comunità nell'ambito dell'unità del Comune.

3 Il Presidente rappresenta il Municipio.

4 È istituito un organismo di raccordo tra i municipi denominato Conferenza delle Municipalità che svolge funzioni di coordinamento per favorire il confronto delle comunità e favorire scelte unitarie.

Articolo 3 Composizione del Consiglio di Municipio

1. Il Consiglio di Municipio è composto da xxxxxxxxxx (10) persone.

2. I Consigli di Municipio sono eletti a suffragio diretto contestualmente al Consiglio comunale e durano in carica sino all'elezione dei nuovi, salvo il caso di scioglimento anticipato di cui al successivo art. 4, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

3. Prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, nella seduta immediatamente successiva alle elezioni, il Consiglio esamina la condizione di eleggibilità e/o incompatibilità degli eletti e provvede alle surrogazioni quando sussista alcuna delle cause ostative previste dalla legge.

4. Il Consiglio di municipio può istituire commissioni di approfondimento sulle tematiche di competenza.

5. Nessuna indennità, retribuzione od altro emolumento spetta a Presidente, Vicepresidente e Consiglieri di municipio.

Articolo 4 Scioglimento anticipato dei Consigli

1. I Consigli di Municipio vengono sciolti dal Consiglio comunale, con il voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri in carica:

- a) per gravi e persistenti violazioni di legge;
- b) per gravi motivi di ordine pubblico;
- c) quando non adempiano alle funzioni di loro competenza.

2. La dichiarazione di scioglimento deve essere preceduta da diffida formale, approvata dal Consiglio comunale, con il voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri in carica, a

ricostituire nella legalità il Consiglio stesso entro un congruo termine, comunque non inferiore ai 60 giorni.

3. Il Consiglio si scioglie anche per dimissioni o decadenza di almeno metà dei Consiglieri.

4. Le elezioni suppletive sono indette, purché intercorra almeno un anno dalla scadenza naturale della legislatura, entro 90 giorni dalla data di esecutività della deliberazione del Consiglio comunale.

5. Nel periodo intercorrente fra lo scioglimento e la proclamazione dei nuovi eletti il Sindaco, o un suo delegato, esercita le funzioni del Consiglio e del Presidente.

Articolo 5 Il Consigliere di Municipio

1. Il Consigliere è tenuto a partecipare alle sedute del Consiglio di Municipio.

2. Allo stesso è assicurata la possibilità di avere notizie, atti e documentazione relativamente alle proposte iscritte all'ordine del giorno del Consiglio di Municipio almeno 72 ore prima della seduta, escludendo dal computo i giorni festivi e di chiusura degli uffici.

3. Ciascun Consigliere ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle aziende, istituzioni ed enti dipendenti, tutte le notizie, informazioni e documenti utili all'espletamento del proprio mandato, secondo le modalità previste dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

4. La decadenza del mandato di Consigliere di Municipio sopravviene:

- a) per insorte condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità;
- b) a seguito di dimissioni;
- c) a seguito di assenza che non sia giustificata per iscritto per 4 sedute consecutive del Consiglio.

5. Il Consiglio di Municipio, successivamente alla dichiarazione di decadenza o alla presentazione delle dimissioni di un Consigliere, provvede alla surroga con il primo non eletto della stessa lista, previa accettazione della carica da parte di questi e verifica del possesso dei requisiti di legge. In caso di esaurimento della lista, il seggio resta vacante fino alle successive elezioni.

6. Per le modalità delle dimissioni dei Consiglieri di Municipio si applicano le disposizioni previste dalle leggi vigenti.

7. Per Consigliere anziano si intende quello che ha ottenuto più voti.

Articolo 6 Convocazione

1. Il Consiglio di Municipio è convocato dal Presidente o da chi ne fa le veci. È altresì convocato quando lo richieda 1/5 dei Consiglieri di Municipio arrotondato per eccesso, specificando gli argomenti da iscriverne all'ordine del giorno. La convocazione deve avvenire entro 20 giorni dalla richiesta.

2. L'avviso di convocazione del Consiglio di Municipio, con l'elenco degli oggetti da trattare, deve pervenire ai Consiglieri almeno 5 giorni prima dell'adunanza. Su richiesta del Consigliere, la comunicazione è inviata a mezzo posta, fax o posta elettronica. In caso

d'urgenza, l'avviso con il relativo elenco può essere inviato ai Consiglieri almeno 24 ore prima anche mediante telegramma.

3. Gli avvisi di convocazione sono altresì affissi all'Albo pretorio comunale e negli spazi destinati ai Municipi e alle informazioni per la comunità; sono trasmessi, anche per via telematica, al Sindaco, alla Conferenza dei capigruppo del Consiglio comunale e agli altri Municipi.

4. L'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Municipio è compilato dal Presidente o da chi ne fa le veci e deve contenere tutti gli argomenti proposti al dibattito. Di norma, pareri e deliberazioni precedono mozioni, interrogazioni e interpellanze.

Articolo 7 Prima adunanza

1. La prima convocazione del Consiglio di Municipio è disposta, entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti, dal Consigliere anziano, individuato in analogia con l'art.40 del T.U. 267/2000. Durante la prima seduta si procede alla convalida degli eletti, nonché all'elezione del Presidente del consiglio di Municipio.

2. L'elezione del Presidente deve avvenire, comunque, entro 30 giorni dalla proclamazione degli eletti.

3. A questi adempimenti il Consiglio procede in seduta pubblica ed a scrutinio palese.

Articolo 8 Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio di Municipio sono ordinariamente pubbliche.

2. Possono essere invitati alle sedute del Consiglio di Municipio con diritto di parola, qualora la convocazione ne faccia esplicita menzione, rappresentanti di libere forme associative, di comitati, di consulte, della gestione sociale.

3. La seduta non è pubblica qualora le deliberazioni comportino la necessità di formulare dei giudizi, valutazioni e apprezzamenti su qualità morali o capacità professionali di persone e il Consiglio lo decida a maggioranza di voti su richiesta motivata di cinque Consiglieri.

Articolo 9 Validità delle sedute

1. Il Consiglio di Municipio si riunisce validamente quando è presente almeno la metà dei Consiglieri assegnati.

2. Non concorrono a determinare il numero fissato per la validità della seduta coloro che si assentano momentaneamente dalla sala prima della votazione o che hanno l'obbligo di allontanarsi per conflitto di interessi o per altre ragioni.

3. I Consiglieri che dichiarano di astenersi dal votare si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

4. Il Consiglio può riunirsi validamente anche in luogo diverso dalla sede di Municipio.

Articolo 10 Atti deliberativi e pareri

1. Il Funzionario a ciò preposto in base all'organizzazione del Comune redige la proposta di deliberazione posta all'ordine del giorno del Consiglio di Municipio.

2. In caso di modifiche sostanziali alla proposta di deliberazione da parte del Consiglio, sono nuovamente acquisiti i pareri di cui al comma 1.
3. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene il voto favorevole della maggioranza dei votanti presenti in aula.
4. Le votazioni, di norma palesi, hanno luogo per alzata di mano o per appello nominale.
5. La votazione può essere segreta per decisione del Presidente o per richiesta di almeno 3 Consiglieri, qualora le deliberazioni comportino la necessità di formulare dei giudizi, valutazioni e apprezzamenti su qualità morali o capacità professionali di persone.
6. Qualora una proposta di deliberazione ottenga un numero analogo di voti favorevoli e contrari può essere nuovamente posta in votazione in una seduta successiva.
7. Gli oggetti iscritti all'ordine del giorno sono illustrati al Consiglio dal Presidente o suo delegato, dopo di che sono ammessi a parlare gli altri Consiglieri nell'ordine di iscrizione. Ogni Consigliere può intervenire una sola volta sullo stesso oggetto per un tempo non superiore a 10 minuti. L'eventuale dichiarazione di voto non potrà superare i 5 minuti. Il Presidente, qualora l'importanza dell'oggetto in trattazione lo richieda, potrà concedere un tempo maggiore a quello previsto dal regolamento.

Articolo 11 Esecutività delle deliberazioni dei Municipi

1. Le deliberazioni dei Consigli di Municipio diventano esecutive dopo il decimo giorno dalla pubblicazione all'Albo pretorio.
2. Le deliberazioni adottate dai Consigli di Municipio sono trasmesse, entro 10 giorni dall'adozione, alla Segreteria generale, che provvederà alla pubblicazione all'Albo pretorio telematico del Comune entro 5 giorni dal ricevimento delle stesse.
3. Contestualmente alla pubblicazione le deliberazioni sono trasmesse in elenco, anche per via telematica, al Sindaco, agli Assessori, ai Capigruppo consiliari e ai Dirigenti competenti per materia.

Articolo 12 Interrogazioni, interpellanze, mozioni

1. I Consiglieri possono presentare al Presidente del consiglio di Municipio interrogazioni, interpellanze e mozioni su argomenti riguardanti il territorio del Municipio e che afferiscono alle attività, alle funzioni e alle competenze del Municipio stesso.
2. Le interrogazioni possono essere presentate da ciascun Consigliere di Municipio.
3. Le interpellanze e le mozioni debbono essere sottoscritte da almeno 2 Consiglieri; le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni sono iscritte all'ordine del giorno del Consiglio di Municipio della seduta immediatamente successiva alla data di presentazione e vengono discusse di norma entro 30 giorni decorrenti dalla data di iscrizione. Le mozioni approvate vengono inviate al 7 Sindaco, all'Assessore competente per materia, al Presidente del Consiglio e ai Capigruppo del Consiglio Comunale.
4. Il primo firmatario illustra l'istanza presentata. Gli interventi dei Consiglieri non possono superare, di norma, 5 minuti; la risposta del Presidente non può superare 10

minuti. Nel caso in cui l'interrogante non sia presente alla seduta programmata per la risposta, all'interrogazione viene data risposta scritta. Nei casi in cui l'interpellante, previamente informato, sia assente ingiustificato, l'interpellanza s'intende rinunciata.

Articolo 13 Processi verbali

1. Un Funzionario a ciò preposto in base all'organizzazione del comune, partecipa alle sedute del Consiglio di Municipio allo scopo di fornire chiarimenti e qualsiasi altra informazione gli venga richiesta o ritenga egli stesso necessario fornire, in ordine alle procedure e agli adempimenti da adottare rispetto ai singoli provvedimenti. In caso di sua assenza o impedimento, il Responsabile del servizio decentramento provvede alla sua sostituzione.

2. Il funzionario a ciò preposto in base all'organizzazione del comune, redige i verbali delle adunanze, che devono indicare:

- a) gli oggetti posti in discussione;
- b) una sintesi finale del dibattito eventualmente svoltosi;
- c) i nomi dei Consiglieri presenti alle votazioni sui singoli oggetti, con l'indicazione di quelli che si sono astenuti e di quelli che hanno espresso voto contrario;
- d) la natura della seduta e delle votazioni ed il numero dei voti resi pro e contro e di quelli non validi.

3. Ogni Consigliere ha diritto, in corso di seduta, di far iscrivere a verbale il voto espresso ed i motivi della scelta nonché dichiarazioni proprie e di altri Consiglieri, e di chiedere le rettifiche ritenute necessarie.

4. I verbali delle deliberazioni si intendono definitivi ove, nei quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione, nessun Consigliere sollevi obiezioni o richieste di rettifiche. Su di esse il Consiglio decide a maggioranza di voti dei presenti.

5. I processi verbali sono firmati dal Presidente e dal Funzionario a ciò preposto in base all'organizzazione del comune.

Articolo 14 Sedute congiunte

1. Nel caso in cui vi fossero singoli argomenti che insistono su due o più territori municipali, i Consigli di Municipio coinvolti e interessati possono riunirsi in seduta congiunta per formulare proposte di deliberazione congiunta su tali argomenti.

2. La seduta è presieduta dal Presidente del Municipio sul cui territorio si svolge, salvo diverso accordo tra i Presidenti, ed è valida se vi partecipa un numero di consiglieri pari almeno alla metà dei consiglieri assegnati a ciascun Municipio.

3. I processi verbali sono redatti a cura del Funzionario a ciò preposto in base all'organizzazione del Comune.

Articolo 15 Presidente e Vicepresidente del Consiglio di Municipio

1. Il Presidente rappresenta il Municipio e svolge le funzioni eventualmente delegategli dal Sindaco ai sensi dello Statuto comunale; convoca e presiede il Consiglio di Municipio.

2. L'elezione avviene a votazione palese ed a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
3. In caso di vacanza, impedimento o assenza del Presidente le funzioni di Presidente sono esercitate dal Vicepresidente . In mancanza di delega, svolge le funzioni di Presidente il Consigliere anziano.
4. Il Vicepresidente viene eletto dal Consiglio, con le stesse modalità del Presidente, tra i membri della minoranza o viceversa.
5. Il Presidente:
 - a) rappresenta il Municipio nei rapporti con gli organi del Comune e con i terzi;
 - b) convoca e presiede il Consiglio di Municipio ;
 - c) propone al Consiglio, per l'approvazione, le deliberazioni;
 - d) tutela le prerogative dei consiglieri e garantisce l'esercizio effettivo delle loro funzioni;
 - e) sovrintende, in termini funzionali, l'operatività degli uffici e dei servizi di Municipio, dando impulso all'azione del dirigente preposto ai medesimi in ordine all'attuazione dei programmi adottati dal Consiglio del Municipio e vigilando sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione;
 - f) esercita ogni altra funzione a lui attribuita da statuto o Regolamento;
 - g) partecipa con diritto di parola, ma non di voto, alle sedute del Consiglio comunale e, su invito del Sindaco, alle sedute della Giunta. Il Presidente provvede al funzionamento dell'assemblea consiliare, dirigendo e moderando la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno e sovrintende all'adempimento delle funzioni attribuite al Municipio ed all'esecuzione degli atti approvati dal Consiglio.

Articolo 16 Cessazione dalla carica di Presidente

1. Il Presidente decade dalla carica quando sopravvenga una condizione di ineleggibilità o di incompatibilità alla carica di Consigliere di municipio.
2. In caso di dimissioni, decadenza, impedimento permanente, decesso del Presidente, si procede all'elezione di un nuovo Presidente.
3. Sino alle predette elezioni le funzioni del Presidente sono svolte dal Vicepresidente.
4. L'adunanza per l'elezione del Presidente è presieduta dal Vicepresidente e deve essere convocata entro 20 giorni dalla data in cui si è verificata la vacanza, o dalla data delle dimissioni.

Articolo 17 Conferenza delle Municipalità

1. E' istituita la Conferenza delle Municipalità composta dai Presidenti dei Consigli di Municipio.
2. La Conferenza delle Municipalità è coordinata da uno dei suoi componenti, eletto a maggioranza assoluta, che resta in carica un anno con criterio della rotazione.
3. La Conferenza ha compiti di confronto e di reciproca informazione sui problemi, le attività e le iniziative dei Municipi.

4. La Conferenza delle Municipalità ha altresì compiti di proposizione, di confronto, di verifica e di sollecitazione nei confronti del Consiglio comunale e della Giunta comunale su argomenti di comune interesse. Su temi di particolare interesse la Conferenza delle Municipalità concorda la fissazione di incontri col Sindaco, uno o più Assessori, la Giunta Comunale, le Commissioni consiliari.

5. Il Servizio decentramento assicura le funzioni di segreteria della Conferenza con particolare riferimento alla stesura ed alla successiva diffusione e conservazione dei verbali.

6. Il Sindaco, uno o più Assessori, la Giunta comunale possono chiedere la convocazione della Conferenza delle Municipalità per lo svolgimento delle funzioni. In tal caso le funzioni di segreteria sono assicurate dal convocante.

Articolo 18 Funzioni operative

1. Gli organi di Municipio sono supportati tecnicamente dagli operatori che operano presso uffici decentrati territorialmente di norma coincidenti nelle sedi dei municipi. Detti operatori in particolare forniscono:

- a) supporto giuridico-amministrativo agli organi;
- b) supporto alla realizzazione di progetti promossi dal Consiglio di Municipio ;
- c) gestione delle attività di informazione ai cittadini e attività di consulenza e di supporto;

Il regolamento di organizzazione disciplina l'articolazione del decentramento degli uffici e le relative responsabilità anche in rapporto al supporto agli organi di Municipio.

TITOLO SECONDO POTERI PROPOSITIVI, CONSULTIVI, DI VIGILANZA

Articolo 19 Proposte

1. Il Consiglio di Municipio può formulare proposte di deliberazione da sottoporre al Consiglio comunale o alla Giunta comunale sui seguenti argomenti di interesse generale o di interesse particolare del Municipio, specificamente in ordine a:

- a) elaborazione della relazione previsionale e programmatica e degli indirizzi per la formulazione del bilancio di previsione, con particolare riferimento alle funzioni svolte dal Municipio;
- b) predisposizione dei programmi annuali e pluriennali di investimento riguardanti la realizzazione, la ristrutturazione, le manutenzioni ordinarie e straordinarie di opere pubbliche di interesse del Municipio;
- c) predisposizione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi e relative varianti di particolare interesse per il Municipio;
- d) formulazione degli indirizzi generali in materia di informazione ai cittadini;
- e) determinazione dei criteri di accesso ai servizi educativi e di assistenza sociale;
- f) istituzione e modalità di erogazione dei servizi del Comune di interesse del Municipio;

g) provvedimenti di ordine generale in materia di commercio, ambiente, traffico e trasporti di particolare interesse per il Municipio.

2. Al fine di consentire l'esercizio delle suddette prerogative il Sindaco, o suo delegato, coinvolge con adeguata e tempestiva comunicazione i Presidenti di Municipio in ordine ai provvedimenti che riguardano gli argomenti sopra indicati. Il Presidente di Municipio che ne faccia richiesta deve essere consultato.

3. Le proposte devono essere redatte in forma scritta e avere un oggetto determinato; devono essere presentate al Sindaco che ne dà comunicazione alla Giunta o al Consiglio, entro 30 giorni dal ricevimento delle stesse.

4. Gli uffici comunali sono tenuti a collaborare e a trasmettere tutte le informazioni giuridico-amministrative, tecniche, finanziarie necessarie ai Consigli di Municipio per espletare l'attività propositiva.

5. Il Sindaco iscrive le proposte all'ordine del giorno della prima seduta utile all'espletamento dei procedimenti necessari dell'organo collegiale competente che, per ragioni di urgenza o di funzionalità, può rinviarne la trattazione una sola volta.

6. La Giunta o il Consiglio comunale devono dare comunicazione motivata al Municipio proponente dell'accoglimento ovvero del rigetto della proposta entro 30 giorni dalla discussione della stessa.

Articolo 20 Pareri

1. I Consigli di Municipio esprimono parere preventivo obbligatorio sulle proposte di deliberazione concernenti:

a) l'approvazione del Bilancio di previsione, secondo le modalità previste dal Regolamento comunale di contabilità;

b) gli atti di programmazione comunale sottoposti all'approvazione del Consiglio;

c) l'approvazione degli strumenti urbanistici attuativi e loro relative varianti di particolare interesse per il Municipio all'avvio degli iter di acquisizione dei pareri previsti per legge o regolamento;

d) i progetti preliminari e gli studi di fattibilità dei lavori pubblici di interesse dei Municipi di cui al d.lgs. n. 163/2006 e ss. modificazioni;

e) i criteri di accesso ai servizi educativi/scolastici e di assistenza sociale;

f) l'approvazione dei Regolamenti comunali di particolare interesse per i Municipi.

2. I Presidenti di Municipio possono partecipare alle sedute delle Commissioni consiliari competenti per le materie di cui alle lettere b, c, d, e, f del comma precedente, su invito dei Presidenti delle stesse, secondo quanto stabilito dal Regolamento del Consiglio comunale.

3. Il parere è formalmente chiesto dall'Assessore o dal Dirigente competente per materia che trasmette ai Municipi la proposta definitiva di deliberazione con gli allegati, ove previsti. I pareri, ovvero le loro mancate adozioni, devono essere motivati ed adottati dai Consigli di Municipio entro 30 giorni dal ricevimento delle proposte definitive cui si riferiscono, ovvero concordati tra il Municipio e i settori richiedenti. I

pareri vanno comunicati contestualmente all'Assessorato e al Dirigente richiedente nonché al Presidente della competente Commissione del Consiglio comunale.

4. In caso di parere negativo da parte di un Municipio, la Commissione consiliare competente convoca tempestivamente il Presidente interessato al fine di recepirne le motivazioni, prima di procedere nell'iter dell'atto o provvedimento in questione.

5. Eventuali difformità dal parere devono essere motivate nei provvedimenti adottati dagli Organi del Comune e comunicate al Consiglio di Municipio interessato.

6. L'Amministrazione comunale può prescindere dal parere, dandone atto nel deliberato, ove i Consigli di Municipio non si siano pronunciati entro il termine fissato.

7. La trattazione delle proposte di deliberazione iscritte agli ordini del giorno del Consiglio comunale e della Giunta prive dei pareri prescritti possono essere rinviate ad una seduta successiva, su richiesta del Municipio interessato, salvo motivi di particolare urgenza da motivare nell'atto deliberativo.

8. La richiesta di rinvio, sottoscritta dal Presidente del consiglio di Municipio, deve pervenire al Presidente del consiglio e al Sindaco prima dell'apertura della seduta al cui ordine del giorno è iscritta la proposta di deliberazione priva del parere prescritto.

Articolo 21 Pareri sulle opere pubbliche

1. I Municipi esprimono parere obbligatorio sugli interventi dei lavori pubblici di loro specifico interesse, in attuazione del Programma triennale delle opere pubbliche, elaborato ogni anno dalla Giunta comunale.

2. I Municipi si esprimono entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta di parere. Qualora richiesto, il Responsabile del programma triennale delle opere pubbliche, o suo delegato, provvederà ad illustrare tecnicamente il Programma stesso.

3. I Responsabili dei settori attuativi delle opere pubbliche trasmettono ai Municipi interessati i progetti preliminari o gli studi di fattibilità di opere inserite nel Programma triennale e sue eventuali successive variazioni. Trasmettono inoltre i progetti definitivi qualora questi ultimi comportino modifiche rilevanti nelle funzioni, nella destinazione d'uso di spazi coperti, scoperti e aree verdi.

4. I Municipi possono presentare osservazioni entro 15 giorni dal ricevimento delle succitate modificazioni. Su richiesta dei Municipi, il termine può essere prorogato per un massimo di 15 giorni. Decorso tale termine, le osservazioni eventualmente presentate sono trasmesse alla Giunta comunale, che le esamina e si pronuncia nel merito.

5. Eventuali difformità dal parere devono essere motivate nei provvedimenti adottati dagli organi del Comune e comunicate al Consiglio di municipio interessato.

Articolo 22 Istanze al Sindaco e alla Giunta

1. I Consigli di Municipio, anche a seguito di istanze, petizioni e proposte presentate loro da cittadini o forme associative, possono rivolgere al Sindaco in forma scritta:

- a) interpellanze per conoscere le iniziative ovvero le intenzioni della Giunta comunale su determinate questioni di interesse per il Municipio;
- b) interrogazioni al Sindaco per essere informati su determinati atti o decisioni od attività dell'Amministrazione di interesse per il Municipio stesso;
- c) mozioni per sottoporre al dibattito del Consiglio comunale un determinato oggetto ed ottenerne un pronunciamento.

2. Le interpellanze sono presentate dal Presidente del consiglio di Municipio e devono essere discusse non oltre la terza seduta successiva alla data di presentazione. Il Presidente del Consiglio di Municipio ha facoltà di intervento per l'illustrazione.

3. L'interpellanza si intende rinunciata qualora l'interpellante, previamente informato, non sia presente quando il Sindaco o l'Assessore intendono rispondere.

4. Le interrogazioni sono rivolte al Sindaco, o all'Assessore competente per materia, dal Presidente del consiglio di Municipio. Il Sindaco, o l'Assessore delegato in materia, dovrà fornire risposta scritta entro 30 giorni dal ricevimento della interrogazione.

5. Le mozioni sono iscritte all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio comunale successiva alla data di ricevimento e vengono discusse entro 30 giorni.

6. I Presidenti del Municipio che hanno presentato le mozioni partecipano alle sedute in cui queste vengono trattate; hanno diritto di parola per l'illustrazione e per la replica.

7. Per tutto ciò che non è espressamente disciplinato si fa rinvio al Regolamento del consiglio comunale.

Articolo 23 Vigilanza

1. L'azione di vigilanza del Consiglio di Municipio sui servizi e sulle altre attività comunali decentrate, prevista dallo Statuto, è esercitata mediante:

- a) l'acquisizione di informazioni, valutazioni e opinioni degli utenti dei servizi interessati o dell'intera comunità del Municipio attraverso assemblee, questionari, sondaggi d'opinione;
- b) l'acquisizione di informazioni e valutazioni degli operatori addetti ai servizi e dei rispettivi Dirigenti, tramite colloqui od udienze conoscitive;
- c) la segnalazione, a cura del Presidente del consiglio di Municipio, all'Amministratore e al Dirigente competente delle irregolarità o disfunzioni eventualmente rilevate;
- d) la richiesta di relazioni annuali, da parte del settore competente, contenenti valutazioni sull'adeguatezza e sull'efficacia sociale dei servizi sottoposti a vigilanza.

Articolo 24 Compiti e funzioni del Consiglio di Municipio

1. I Municipi al fine di consentire un intervento coordinato collaborano e si raccordano con gli assessorati e i settori competenti, ed esercitano i seguenti compiti:

- a) Istruzione promuovono il collegamento tra organi collegiali della scuola e territorio ed indirizzi per messa a disposizione di beni e servizi e attuazione di altri interventi di sostegno per la realizzazione di iniziative degli organi collegiali della scuola, secondo i criteri concordati tra i Municipi.

b) Patrimonio stabiliscono l'utilizzo delle sale, di altri spazi e locali di competenza dei Municipi da parte di associazioni, enti o privati per iniziative e riunioni e proposta al settore patrimonio per l'assegnazione in uso prolungato del patrimonio di competenza del Municipio, in coerenza con i criteri adottati dall'Amministrazione comunale.

c) Attività culturali e turistiche promuovono e realizzano le attività culturali, ricreative e turistiche nell'ambito del proprio territorio favorendo la nascita di associazioni culturali che collaborino con il Servizio biblioteche. Il Municipio per tale funzione si avvarrà del supporto tecnico del Servizio biblioteche.

d) Attività sportive promuovono e realizzano le iniziative sportive nell'ambito del proprio territorio elaborando proposte sul funzionamento delle palestre e degli altri impianti sportivi esistenti nell'ambito del proprio territorio.

e) Verde pubblico promuovono e realizzano la nascita e crescita di gruppi ed associazioni di volontariato per la gestione del verde, in collaborazione col settore ambiente; coordinamento degli interventi indicando le aree verdi da sottoporre alla vigilanza ecologica prevista per i parchi.

f) Inclusione sociale promuovono e realizzano le iniziative miranti alla conoscenza delle problematiche della convivenza ed integrazione sociale e delle difficoltà di relazione presenti nel territorio, anche in collaborazione con i settori comunali interessati; promozione di progetti speciali miranti alla promozione di una ordinata e civile convivenza, segnatamente in relazione all'uso degli spazi pubblici e che sviluppino le pratiche di integrazione e mediazione sociale, anche attraverso la collaborazione e la valorizzazione del tessuto sociale del Municipio.

g) Assistenza sociale concorrono alla programmazione degli interventi volti a ridurre i fenomeni di disagio socioeconomico, con particolare riferimento alla popolazione anziana, anche attraverso il coordinamento con i servizi territoriali dell'Azienda U.S.L. e previa valutazione, ad opera dei Municipi, della rilevazione statistica dei dati relativi all'utenza in carico, della relazione sull'andamento dell'assistenza sociale e di ogni altra informazione utile fornita almeno annualmente dal settore sanità e servizi sociali.

h) Politiche giovanili promuovono e curano in collaborazione con le Associazioni e i cittadini iniziative, anche attraverso l'individuazione di luoghi, rivolte ai bisogni di socializzazione, aggregazione e informazione della popolazione giovanile, anche in funzione di prevenzione del disagio e dei conflitti interpersonali.

2. Il Consiglio di Municipio può proporre al Consiglio comunale progetti speciali di intervento su problemi specifici del territorio dei Municipi.

3. I Municipi, nei casi di emergenza diffusa, svolgono attività di informazione, prevenzione e assistenza in collaborazione con gli organi competenti.

4. I dirigenti apicali dei settori tecnici, con particolare riferimento ai Lavori Pubblici, Urbanistica, Manutenzione e Ambiente presentano ai Consigli di Municipio, con cadenza semestrale, l'elenco dei progetti e lavori previsti per i territori di pertinenza, accompagnandoli con un'articolata relazione sul loro stato di avanzamento.

5. In relazione alle competenze previste dal comma 1 lettera f), anche al fine di programmare interventi specifici rispondenti alle caratteristiche del territorio, il responsabile dell'unità operativa di zona della Polizia Municipale, che mantiene la dipendenza gerarchica e funzionale dal Comando, informa il Presidente di Municipio e presenta al Consiglio di Municipio una relazione periodica sulle problematiche emergenti e sulla attività svolta.

Articolo 25 Costruzione partecipata del bilancio

1. Il Consiglio di Municipio partecipa alla formazione del Bilancio di previsione annuale e pluriennale secondo le seguenti modalità: entro 9 mesi dal termine di legge di approvazione del bilancio predispone e approva una Relazione delle proposte di bilancio contenenti: Breve analisi dei bisogni espressi dalla popolazione e sintesi dei principali programmi di attività previsti; relazione per la definizione del piano degli investimenti dell'anno successivo contenente l'indicazione delle opere ritenute prioritarie per il territorio del Municipio ; proposte di progetti speciali di intervento, sulla base di problemi specifici territoriali, da attuare previo stanziamento di apposite risorse.

2. La Relazione sarà inviata al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale.

3. Entro 6 mesi dal termine di legge di approvazione del bilancio la Conferenza delle Municipalità incontra Sindaco e Giunta per illustrare le proposte dei consigli dei Municipi ed eventuali esigenze di carattere sovra-municipali individuate dalla Conferenza delle Municipalità.

4. Le valutazioni della Giunta saranno oggetto di un apposito incontro congiunto tra Conferenza delle Municipalità, Sindaco e Giunta da attuarsi entro 3 mesi dal termine di legge di approvazione del bilancio.

5. Il progetto di Bilancio predisposto dalla Giunta viene inviato ai Municipi per raccoglierne il parere prima della presentazione al Consiglio comunale.

Articolo 26 Relazione programmatica dei Municipi

1. Il Consiglio di Municipio approva entro il 30 novembre di ogni anno una relazione programmatica municipale sui problemi del Municipio, suddivisa in:

a) analisi della situazione e dei problemi del Municipio;

b) valutazione dei risultati conseguiti nell'anno di riferimento;

c) valutazione del funzionamento degli organi di Municipio, dei rapporti con i servizi decentrati e con l'amministrazione comunale;

d) programmi di attività nelle materie di competenza, con indicazione delle relative risorse. Copia della relazione viene inviata al Sindaco.

2. Entro il mese precedente all'approvazione del Bilancio, il Presidente della Commissione consiliare competente invita alla Commissione i Presidenti di Municipio al fine di consentire loro l'illustrazione delle relazioni di cui sopra.

TITOLO TERZO ELEZIONE DEI CONSIGLI DI MUNICIPIO

Articolo 27 Composizione dei Consigli

1. Il Consiglio dei Municipi è composto da **(10 persone)**, è eletto a suffragio universale e diretto, a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale corretta con premio di maggioranza.

Articolo 28 Candidatura per i Municipi

1. I candidati al Consiglio di Municipio devono avere i requisiti di candidabilità dei Consiglieri Comunali. Nessuno può essere candidato in più di una lista nella stesso Municipio ed in più di una Municipalità. Un candidato al Consiglio di Municipio non può essere contemporaneamente candidato al Consiglio comunale o a Sindaco del Comune.

2. Unitamente alla lista dei candidati devono essere presentati:

a) modelli di contrassegno in 2 esemplari di cui 1 compreso in una circonferenza di 10 centimetri e 1 compreso in una circonferenza di 3 centimetri di diametro;

b) dichiarazione autenticata del candidato di accettazione della candidatura.

Articolo 29 Lista dei candidati

1. Ogni lista di candidati al Consiglio di Municipio deve comprendere un numero di candidati non superiore al numero dei Consiglieri da eleggere e non inferiore alla metà di questo.

2. Nelle liste dei candidati devono essere inseriti un numero uguale tra donne e uomini, fatte salve le ipotesi in cui la lista contenga un numero dispari di candidati, nelle quali non si procederà all'esclusione del candidato in eccesso rispetto alla quota di genere.

3. Per ogni candidato deve essere indicato il cognome ed il nome, il luogo e la data di nascita e la relativa elencazione deve recare una numerazione progressiva secondo l'ordine di presentazione.

Articolo 30 Sottoscrizione delle liste

1. I sottoscrittori delle liste dei candidati devono essere iscritti nelle liste elettorali del Comune nel quale il Municipio è compreso e devono essere anche elettori del Municipio di riferimento. 2. Tale requisito dovrà essere comprovato dai certificati di iscrizione nelle liste elettorali del Comune, che potranno essere emessi in forma singola o cumulativa.

3. La presentazione delle liste dei candidati va corredata da una dichiarazione che deve essere sottoscritta da non meno di 60 e non più di 200 elettori. Le sottoscrizioni possono essere autenticate dai soggetti di cui all'art. 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53 oppure essere corredate da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.

Articolo 31 Espressione del voto

1. Il voto alla lista viene espresso tracciando un segno sul contrassegno della lista prescelta.

2. Ciascun elettore può esprimere, inoltre, uno o due voti di preferenza per candidati della lista da lui votata, scrivendone il cognome sull'apposita riga posta a fianco del contrassegno.

3. Nel caso di espressione di due preferenze, esse devono riportare candidati di sesso diverso della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza.

Articolo 32 Disciplina del premio di maggioranza

1. Alla lista di candidati, o gruppo di liste collegate, che raggiunge il 40% dei voti validi, viene assegnato un premio di maggioranza pari al 60% dei seggi del Consiglio di Municipio.

2. I restanti seggi vengono ripartiti fra le restanti liste, o gruppi di liste collegate, che hanno ottenuto voti con il metodo proporzionale secondo il sistema D'Hondt.

Articolo 33 Assegnazione dei Consiglieri

1. Per l'assegnazione del numero dei Consiglieri a ciascuna lista, si divide la cifra elettorale di ciascuna lista, successivamente per 1, 2, 3, 4, sino a concorrenza del numero di Consiglieri da eleggere, e quindi si scelgono, fra i quozienti così ottenuti, i più alti, in numero eguale a quello dei Consiglieri da eleggere, disponendoli in una graduatoria decrescente.

2. Ciascuna lista avrà tanti rappresentanti quanti sono i quozienti ad essa appartenenti compresi nella graduatoria.

3. A parità di quoziente nelle cifre intere e decimali il posto è attribuito alla lista che ha ottenuto la maggiore cifra elettorale, e, a parità di quest'ultima, per sorteggio.

Articolo 34 Operazioni di spoglio

1. Le operazioni di spoglio delle schede presso gli uffici elettorali di sezione hanno inizio dopo la chiusura della votazione, successivamente all'espletamento delle operazioni di cui all'art. 53 del T.U. 16 maggio 1960, n. 570. Nell'ipotesi di svolgimento contestuale con le elezioni amministrative, le operazioni di spoglio si svolgeranno al termine di quelle relative alle elezioni amministrative stesse.

2. In ciascuna sezione è in ogni caso garantita la presenza dei rappresentanti delle liste dei candidati alle operazioni di spoglio.

Articolo 35 Proclamazione degli eletti

1. Le operazioni di proclamazione degli eletti sono svolte da un Ufficio unico per tutti i Municipi, che si costituisce presso il plesso scolastico, o altro stabile, ove è costituito l'Ufficio centrale per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale.

2. Tale Ufficio è composto dal Segretario generale del Comune con funzione di Presidente e da due dipendenti del Comune con funzioni apicali; un dipendente assegnato all'ufficio elettorale svolge le funzioni di segretario. La nomina dei componenti e del segretario del suddetto ufficio viene effettuata con provvedimento

sindacale entro cinque giorni dalla pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali.

3. Il suddetto Ufficio opera distintamente su ciascun Municipio, dal numero uno, in successione numerica, redigendo, al momento della proclamazione degli eletti, apposito verbale, in duplice esemplare sottoscritto da tutti i componenti. Detti verbali, inseriti in plico sigillato, saranno consegnati alla Segreteria del Comune, unitamente al materiale di rito, al momento dello scioglimento dell'Ufficio stesso.

4. Sono proclamati eletti Consiglieri di Municipio i candidati di ciascuna lista, o gruppo di liste collegate, secondo l'ordine delle rispettive cifre individuali. In caso di parità fra cifre individuali, sono proclamati eletti i candidati che precedono nell'ordine di lista.

Articolo 36 Utilizzo locali comunali

1. Con delibera della Giunta comunale, sono individuati locali idonei per conferenze e dibattiti, che devono essere messi a disposizione, in condizioni di parità tra loro, dei partiti e movimenti presenti nella competizione elettorale.

Articolo 37 Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni contenute nello Statuto, nel T.U. 16 maggio 1960, n. 570 e nelle altre leggi e disposizioni vigenti in materia elettorale.

TITOLO QUARTO ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE NEI MUNICIPI

Articolo 38 Diritto alla partecipazione e all'informazione

1. I Municipi assicurano ai propri cittadini, singoli od associati, la più ampia partecipazione alla programmazione delle attività proprie, nonché all'esercizio delle funzioni attribuite dallo Statuto e dal Regolamento.

2. Negli strumenti di informazione del Comune è riservato adeguato spazio ai Consigli di Municipio.

3. I Municipi garantiscono l'informazione e l'accesso ad atti e documenti con le modalità stabilite dal relativo Regolamento comunale.

4. Ai sensi dello Statuto i Dirigenti responsabili di settore comunicano ai Municipi ogni informazione utile, di norma almeno 30 giorni prima dell'esercizio delle funzioni deliberative, consultive, propositive e di vigilanza.

Articolo 39 Libere forme associative

1. I Consigli di Municipio, nell'ambito dei principi fissati dalla legge e dallo Statuto, valorizzano e favoriscono le libere forme associative senza scopo di lucro, che perseguono interessi collettivi, finalità sociali, culturali, sportive e ambientali e promuovono la costituzione di organismi di partecipazione.

2. I Municipi collaborano con i soggetti sopra indicati anche in forma coordinata e dialogano con gli stessi, – oltre che con i cittadini – configurandosi come primario punto di riferimento istituzionale e di comunicazione con gli organi del Comune.

3. Le forme associative non iscritte nell'apposito elenco comunale, per essere coinvolte in specifiche attività che si svolgono nel territorio del Municipio, debbono depositare presso il Municipio il proprio Statuto, Atto costitutivo o Regolamento.

Articolo 40 Proposte, istanze, petizioni

1. I residenti dei Municipi che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, le libere forme associative, gli organismi della gestione sociale e gli organismi di partecipazione possono esercitare potere di iniziativa inoltrando al Consiglio di Municipio proposte, istanze e petizioni. 2. La istanza o petizione consiste in una richiesta generica a provvedere su un oggetto determinato ed è presentata in forma scritta.

3. La proposta è la richiesta di deliberazione di un atto giuridico di competenza del Consiglio di Municipio; deve essere sottoscritta da almeno il 2% dei residenti;

4. Le istanze o petizioni e le proposte devono essere presentate in carta libera all'ufficio del Municipio.

5. Il Presidente pone all'ordine del giorno del Consiglio di Municipio le richieste entro 30 giorni dal ricevimento, dandone notizia ai presentatori; nei successivi 30 giorni comunica ai presentatori le decisioni assunte dal Consiglio di Municipio e le relative motivazioni.

6. Qualora le richieste, inoltrate al Municipio, riguardino oggetti sui quali il Consiglio di Municipio non può assumere deliberazioni, trattandosi di materia di competenza di un organo comunale, il Presidente trasmette la richiesta al settore competente, dandone comunicazione ai presentatori ed al Consiglio di Municipio nella prima seduta utile.

7. Sono possibili forme di consultazione popolare, tramite assemblee, questionari, mezzi informatici o telematici e sondaggi d'opinione. Il Presidente dispone la convocazione di assemblee pubbliche al fine di favorire la partecipazione dei cittadini alle attività del Municipio, l'informazione sugli indirizzi e sulle scelte del Municipi o del Comune. Dette assemblee sono convocate con mezzi idonei a promuovere la più ampia partecipazione al dibattito e sono presiedute dal Presidente o suo delegato.

TITOLO QUINTO DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 41 Verifica

1. Entro un anno dall'entrata in vigore, la Commissione consiliare competente procede, con il coinvolgimento dei Consigli di Municipio, ad una valutazione dei risultati e dei problemi evidenziati dalla prima esperienza di applicazione del presente regolamento, al fine di predisporre le proposte di modifica che eventualmente si rendessero opportune.

REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adottato con Delibera Consiliare n..... del

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto e finalità.

Art. 2 Interpretazione.

Art. 3 Definizioni.

Art. 4 Sede delle adunanze.

Art. 5 Segreteria del Consiglio.

TITOLO II - FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

CAPO I - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 6 Sessioni del Consiglio.

Art. 7 Convocazione.

Art. 8 Procedura della convocazione.

Art. 9 Avviso di convocazione.

Art. 10 Ordine del giorno.

CAPO II - ORDINAMENTO DELLE ADUNANZE

Art. 11 Deposito degli atti.

Art. 12 Adunanze e numero legale.

Art. 13 Sedute consiliari.

Art. 14:Linee programmatiche.

CAPO III - DISCIPLINA DELLE ADUNANZE

Art. 15 Comportamento dei Consiglieri.

Art. 16 Comportamento del pubblico.

Art. 17 Polizia nell'aula.

Art. 18 Tumulti in aula.

Art. 19 Disciplina delle sedute.

Art. 20 Partecipazione dei membri della Giunta non Consiglieri.

Art. 21 Pubblicità delle sedute.

CAPO IV - SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE

Art. 22 Verifica del numero legale.

Art. 23 designazione degli scrutatori.

Art. 24 Funzioni di segretario.

Art. 25 Argomenti non iscritti all'ordine del giorno e aventi carattere d'urgenza - Comunicazioni.

Art. 26 Ordine di trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Art. 27 Modalità degli interventi.

Art. 28 Mozione d'ordine.

Art. 2 Richiesta della parola per fatto personale.

Art. 30 Questioni pregiudiziali e sospensive.

Art. 31 Apertura della discussione.

Art. 32 Presentazione di ordini del giorno ed emendamenti.

Art. 33 Sospensione della trattazione di un argomento in caso di presentazione di ordini del giorno ed emendamenti.

Art. 34 Chiusura della discussione.

Art. 35 votazione di ordini del giorno ed emendamenti nonché votazione per parti separate.

Art. 36 Richiesta di votazione di una proposta nella sua formulazione originaria.

Art. 37 Forma delle votazioni.

Art. 3: votazione palese per appello nominale.

Art. 39 votazione segreta per schede.

Art. 40 Esito delle votazioni.

Art. 41 Deliberazioni immediatamente eseguibili.

CAPO V - PROCESSI VERBALI

Art. 42 Compilazione dei verbali.

Art. 43 Contenuto dei verbali.

Art. 44 Annotazione a verbale.

Art. 45 Approvazione dei verbali.

CAPO VI - LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

Art. 46 Testo delle deliberazioni.

TITOLO III - DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI CAPO I - DIRITTI

Art. 47 Diritto d'iniziativa.

Art. 48 Diritto di informazione e di accesso agli atti e documenti.

Art. 49 Diritto di presentazione di interrogazioni.

Art. 50 Diritto di presentazione di interpellanze.

Art. 51 Mozioni.

Art. 51 *bis* Domande di attualità

Art. 52 Discussione contestuale.

Art. 53 Diritto al gettone di presenza.

CAPO II - DOVERI

Art. 54 Rispetto del regolamento.

Art. 55 Dovere di presenza dei Consiglieri

Art. 56 Dovere di astensione.

TITOLO IV - ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

CAPO I - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 57 Compiti e poteri del Presidente del Consiglio Comunale.

CAPO II - ORGANISMI INTERNI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 58 Organismi del Consiglio Comunale.

CAPO III - COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

Art. 59 Costituzione delle Commissioni Consiliari permanenti.

Art. 60 Presidenza e segretariato.

Art. 61 Funzioni delle Commissioni permanenti.

Art. 62 Poteri delle Commissioni.

Art. 63 Svolgimento dei lavori.

Art. 64 Pubblicità delle sedute.

CAPO IV - COMMISSIONI CONSILIARI TEMPORANEE E SPECIALI

Art. 65 Commissioni temporanee e speciali – Commissioni consultive.

Art. 66 Commissioni di indagine.

Art. 67 Norme comuni al Capo IV.

CAPO V - GRUPPI CONSILIARI

Art. 68 Costituzione e composizione dei Gruppi Consiliari.

Art. 69 Presidenza dei Gruppi Consiliari.

Art. 70 Conferenza dei Capigruppo.

CAPO V - RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANISMI CONSILIARI

Art. 71 Sedi e strumentazione.

TITOLO V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 72 Modifiche e sostituzioni.

Art. 73 Entrata in vigore.

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 OGGETTO E FINALITÀ

1. Il presente regolamento disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale, dei Gruppi Consiliari e delle Commissioni Consiliari, a norma delle leggi vigenti in materia ed in attuazione dello Statuto Comunale.

ART. 2 INTERPRETAZIONE

1. Quando nel corso delle sedute si presentano situazioni che non sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto e dal presente regolamento, la decisione è adottata dal Presidente, ispirandosi ai principi generali, alle norme di legge vigenti e allo Statuto Comunale, udito il parere del Segretario comunale.

2. Le eccezioni sollevate dai Consiglieri comunali, relative all'interpretazione di norme del presente regolamento da applicare per la trattazione di argomenti iscritti all'ordine del giorno, sono sottoposte al Presidente. Questi sospende la seduta per esaminare e risolvere le eccezioni sollevate. Quando l'eccezione sollevata si presenti di particolare complessità, il Presidente, ripresi i lavori del Consiglio, rinvia a successiva seduta l'argomento oggetto dell'eccezione medesima.

3. Su questioni particolari espressamente disciplinate da Regolamenti Comunali, si applicano le norme regolamentari specifiche anche in deroga alle norme del presente Regolamento.

ART. 3 DEFINIZIONI

1. Nell'applicazione delle disposizioni del presente Regolamento valgono le seguenti definizioni e regole:

- adunanza: riunione dei Consiglieri e dei componenti delle commissioni;
- seduta: è la riunione dei Consiglieri dal momento in cui il Presidente, constatata la presenza del numero legale, la dichiara aperta e dà inizio ai lavori fino a quando non viene dichiarata ufficialmente sciolta dal Presidente;

- sala consiliare: sala in cui hanno luogo le adunanze e le sedute consiliari. In essa lo spazio destinato ai seggi dei Consiglieri e alla Presidenza è distinto da quello destinato al pubblico; è presente una sala consiliare in ciascuna delle Municipalità di Acquarica del Capo e di Presicce;

- quorum strutturale o numero legale: è il numero dei Consiglieri richiesto per la validità delle sedute consiliari;

- quorum funzionale: è il numero dei votanti necessario per l'adozione delle deliberazioni;
- ordine del giorno: l'espressione ha tre significati:

- 1- elenco degli argomenti contenuti nell'avviso di convocazione;

- 2- documento scritto a carattere politico presentato dai Consiglieri in occasione della votazione di emendamenti a deliberazioni e sul quale il Consiglio vota separatamente;

- 3- documento scritto sottoposto all'approvazione del Consiglio dal Sindaco o dalla Giunta o da un Gruppo Consiliare;

- Presidente: è colui che presiede la seduta; in caso di sua assenza od impedimento, le funzioni del Presidente sono svolte dal Vice Presidente;

- Consigliere anziano: è tale il Consigliere che ha riportato nelle elezioni la cifra individuale più elevata secondo le disposizioni del vigente Statuto Comunale;

- Assessore anziano: è colui che è più anziano di età fra gli Assessori presenti;

- aggiornamento dei lavori: è il rinvio a una riunione successiva della trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno;

- maggioranze:

1. maggioranza assoluta: è la maggioranza dei Consiglieri assegnati ed eletti secondo norma;

2. maggioranza relativa: è la maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti;

3. maggioranza qualificata: è una particolare maggioranza, superiore a quella assoluta, prevista da specifica norma e, in mancanza, pari ai 2/3 dei Consiglieri assegnati.

Ai fini delle suddette maggioranze il Sindaco è computato come Consigliere, salvo che una norma di legge disponga diversamente.

ART. 4 SEDE DELLE ADUNANZE

1. Le adunanze del Consiglio si tengono, di regola, presso la sede istituzionale del Comune o presso la sede della Municipalità di....., in apposita sala.

2. Per motivi particolari, le sedute consiliari possono avere luogo presso una sede diversa da quella abituale, ma, in ogni caso, nell'ambito del territorio comunale.

3. La sede ove si tiene l'adunanza del Consiglio comunale deve sempre essere indicata nell'avviso di convocazione.

4. Il Presidente, sentito il Sindaco ed il Segretario, individua nell'avviso di convocazione la sede presso la quale si terrà la seduta consiliare.

ART. 5 SEGRETERIA DEL CONSIGLIO

1. Il personale del Servizio Affari generali, tecnico ed economico -finanziario svolge compiti operativi connessi alla organizzazione dei lavori del Consiglio, dell'ufficio di presidenza e dei gruppi consiliari.

TITOLO II FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

CAPO I CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 6 SESSIONI DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio si riunisce in sessione ordinaria per l'approvazione dei Bilanci annuali e pluriennali, dei Rendiconti nonché per l'esercizio delle funzioni e l'adozione di provvedimenti previsti dalla legge e dallo Statuto.

2. Il Consiglio può riunirsi in adunanza straordinaria:

a) per determinazione del Presidente;

b) per richiesta del Sindaco;

c) per richiesta avanzata dalla Giunta Comunale;

d) per richiesta scritta indirizzata al Presidente del Consiglio di almeno un quinto dei Consiglieri;

e) per richiesta unanime dei Presidenti dei Gruppi Consiliari.

3. Nei casi previsti dal precedente comma 2 la riunione del Consiglio deve avere luogo entro venti giorni dalla deliberazione o dalla presentazione della domanda.

4. Il Consiglio comunale può essere convocato d'urgenza con atto motivato del Presidente del Consiglio Comunale.

ART. 7 CONVOCAZIONE

1. La convocazione del Consiglio comunale è disposta dal Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente.

2. Il Presidente fissa la data dell'adunanza e dirama l'ordine del giorno sentito il Sindaco e la Conferenza dei Capigruppo consiliari.

3. La convocazione viene disposta con avvisi scritti trasmessi al Consigliere per via telematica. Nell'eventualità in cui il Consigliere sia oggettivamente impossibilitato a ricevere l'avviso per via telematica, previa esplicita richiesta, potrà ricevere la convocazione con avviso scritto recapitato al domicilio indicato nell'ambito del territorio comunale. I Consiglieri che non risiedono nel Comune devono comunicare per iscritto un luogo nel territorio comunale nel quale consegnare gli avvisi di convocazione ed ogni altro atto pertinente alla carica.

4. L'avviso di convocazione per le adunanze ordinarie, corredato dell'ordine del giorno, deve essere trasmesso ai Consiglieri almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione. Per le adunanze straordinarie l'avviso di convocazione deve essere trasmesso ai Consiglieri almeno tre giorni prima di quello stabilito per la riunione. Nei casi d'urgenza, motivata dal Presidente del Consiglio nella convocazione, e per gli oggetti

da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno, la trasmissione dell'avviso corredato dell'elenco degli argomenti da esaminare e della relativa documentazione deve avvenire almeno 24 ore prima del giorno stabilito per la riunione. Nel calcolo dei termini suddetti vengono compresi eventuali giorni festivi e si computa anche il giorno in cui ha luogo la seduta.

ART. 8 PROCEDURA DELLA CONVOCAZIONE

1. Il Consiglio comunale è normalmente convocato in adunanza ordinaria.
2. La convocazione del Consiglio comunale viene disposta dal Presidente con avvisi scritti contenenti gli oggetti da trattare, che devono essere pubblicati all'Albo Pretorio e trasmessi ai Consiglieri e agli Assessori nei tempi e secondo le modalità indicate nell'articolo precedente.
3. L'eventuale ritardata trasmissione dell'avviso di convocazione si ritiene sanata qualora il Consigliere interessato partecipi alla riunione del Consiglio alla quale era stato invitato.
4. La mancata partecipazione del consigliere tardivamente avvisato, determina l'invalidità della seduta. Ai fini della determinazione del momento dell'invio dell'avviso di convocazione, fa fede quanto risultante dal sistema di posta elettronica del comune o quanto dichiarato dal messo comunale in atti.

ART. 9 AVVISO DI CONVOCAZIONE

1. L'avviso di convocazione deve contenere le seguenti indicazioni: - il giorno, il luogo e l'ora della convocazione; - l'ordine del giorno, ovvero l'elenco degli argomenti da trattare; - la data e la firma del Presidente o di chi ne fa le veci.

ART. 10 ORDINE DEL GIORNO

1. Il Presidente del Consiglio stabilisce l'ordine del giorno iscrivendo gli oggetti secondo l'ordine di presentazione ovvero secondo altro criterio ritenuto maggiormente funzionale di volta in volta. L'iniziativa delle proposte da iscrivere nell'ordine del giorno spetta al Presidente del Consiglio Comunale, con la collaborazione del Segretario Generale, sentito il Sindaco o l'Assessore delegato e la Conferenza dei Capigruppo Consiliari.
2. Ciascun oggetto viene individuato da una proposizione che descrive il suo contenuto essenziale, in modo tale che ogni Consigliere possa ragionevolmente rendersi conto dell'oggetto da trattare.
3. Il Presidente del Consiglio, sentito il Segretario, rifiuta l'iscrizione all'ordine del giorno di oggetti ed argomenti che non rientrano nella competenza del Consiglio o sono comunque vietati dalla legge.
4. Il Consiglio, su proposta del Presidente, del Sindaco o di un Consigliere, può in ogni momento, nel corso della seduta, con il voto favorevole della maggioranza dei presenti e senza discussione, modificare secondo opportunità l'ordine dei lavori; può, inoltre,

accorpate la discussione di oggetti distinti che appare opportuno trattare congiuntamente, fatto salvo quanto disposto dalle leggi vigenti.

CAPO II ORDINAMENTO DELLE ADUNANZE

ART. 11 DEPOSITO DEGLI ATTI

1. Tutti gli atti relativi agli argomenti aventi contenuto amministrativo iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati in forma cartacea presso il Servizio Affari Generali, Tecnico ed economico-finanziario di norma al momento della convocazione del Consiglio e comunque almeno quarantotto ore prima della seduta, corredati dai documenti istruttori e dai pareri previsti dalla vigente normativa; tutta la suddetta documentazione viene resa disponibile ai Consiglieri e agli Assessori in formato elettronico almeno cinque giorni prima della seduta ordinaria e tre giorni prima di quella straordinaria.

ART. 12 ADUNANZE E NUMERO LEGALE

1. L'adunanza del Consiglio si tiene all'ora fissata nell'avviso di convocazione.
2. Il numero dei presenti viene accertato mediante appello nominale, eseguito dal Segretario Comunale, su richiesta del Presidente, ed i cui risultati sono annotati a verbale.
3. Il Consiglio comunale è validamente riunito e può deliberare se interviene almeno la metà più uno dei Consiglieri assegnati al Comune.
4. Sono fatti salvi i casi in cui la legge o lo Statuto richiedano una presenza qualificata.
5. I Consiglieri presenti in aula ma che dichiarano di non partecipare al voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza. I Consiglieri che escono dalla sala prima della votazione non si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza stessa, fatto salvo il caso in cui l'astensione sia obbligatoriamente disposta dalle norme vigenti.
6. I Consiglieri che dichiarano di astenersi dal votare si computano nel numero dei presenti necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

ART. 13 SEDUTE CONSILIARI

1. Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.
2. Decorsa un'ora dopo quella indicata nell'avviso di convocazione senza che siano intervenuti i Consiglieri nel numero prescritto, il Presidente dichiara deserta l'adunanza, rinviando gli affari posti all'ordine del giorno ad una adunanza successiva soggetta a nuova convocazione.
3. Della seduta dichiarata deserta per mancanza di numero legale è steso verbale nel quale si devono indicare i nomi degli intervenuti, facendo inoltre menzione delle assenze previamente giustificate.

ART. 14 LINEE PROGRAMMATICHE

1. Entro il termine massimo di 60 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate al Presidente del Consiglio ed al consiglio comunale, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo, conformemente al disposto dell'art. 28 del vigente Statuto Comunale.

2. Le linee programmatiche di cui al comma 1 vengono tempestivamente messe a disposizione dei Consiglieri in formato elettronico e saranno successivamente approvate dal Consiglio Comunale entro il termine massimo di 30 giorni dalla data della loro presentazione.

3. Ciascun Consigliere Comunale può proporre per iscritto emendamenti alle linee programmatiche entro dieci giorni dalla loro presentazione al Presidente del Consiglio; gli stessi vengono discussi e votati nella seduta di approvazione secondo il seguente ordine: emendamenti soppressivi;
modificativi;
aggiuntivi.

CAPO III DISCIPLINA DELLE ADUNANZE

ART. 15 COMPORTAMENTO DEI CONSIGLIERI

1. Nella discussione degli argomenti i Consiglieri comunali hanno il più ampio diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, ma essi devono riguardare atteggiamenti, opinioni o comportamenti politico-amministrativi, escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata e alle qualità personali di alcuno.

2. Se un Consigliere turba l'ordine, pronuncia parole sconvenienti o lede i principi affermati nel precedente comma, il Presidente lo richiama, nominandolo.

3. Il richiamato può dare spiegazioni, in seguito alle quali il Presidente conferma o ritira il richiamo.

4. Se il Consigliere persiste senza tenere conto delle osservazioni rivoltegli, il Presidente gli interdice la parola.

5. Qualora il Consigliere, nonostante il richiamo, persista nel suo atteggiamento, il Presidente può invitare il Consigliere ad allontanarsi dall'aula o sospendere temporaneamente la seduta. 6. A nessuno è permesso interrompere chi sta parlando, salvo che al Presidente per richiamo al regolamento.

ART. 16 COMPORTAMENTO DEL PUBBLICO

1. Le persone che assistono alla seduta nella parte dell'aula riservata al pubblico debbono restare in silenzio, mantenere un contegno corretto e astenersi da qualunque segno, di approvazione o di disapprovazione, anche mediante l'uso di cartelli, striscioni e quant'altro possa disturbare il regolare svolgimento delle sedute del Consiglio.

2. Il Presidente può disporre l'espulsione dall'aula di coloro che non ottemperino a quanto stabilito nel comma precedente. Chi sia stato espulso non viene riammesso nell'aula per tutta la seduta. Quando il pubblico non si attenga alle disposizioni di cui al comma precedente o non si possa accertare l'autore di disordini, il Presidente, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, può far sgomberare l'aula.

ART. 17 POLIZIA NELL'AULA

1. Il Presidente assicura l'ordine nella parte dell'aula riservata al pubblico avvalendosi, ove necessario, della Polizia Municipale.
2. La forza pubblica non può entrare nella parte dell'aula riservata al Consiglio se non su richiesta del Presidente e dopo che sia stata sospesa o tolta la seduta.

ART. 18 TUMULTI IN AULA

1. Quando sorga un tumulto nella sala delle adunanze e risultino vani i richiami del Presidente, questi abbandona il seggio e la seduta è sospesa fino a quando egli non riprende il suo posto. Se, ripresa la seduta, il tumulto prosegue, il Presidente può nuovamente sospenderla a tempo determinato, oppure toglierla definitivamente.
2. In quest'ultimo caso il Consiglio dovrà essere riconvocato nel rispetto dei tempi previsti per i casi di urgenza.

ART. 19 DISCIPLINA DELLE SEDUTE

1. Nessuna persona estranea al Consiglio può avere accesso durante la seduta nella parte dell'aula riservata ai Consiglieri.
2. Oltre al Segretario e ai dipendenti comunali competenti, il Presidente può, a seconda delle esigenze, autorizzare la presenza di determinati funzionari, rappresentanti di aziende e istituzioni, di consorzi e di società a partecipazione comunale. I dipendenti comunali e gli altri soggetti intervengono, se richiesti, esprimendo le loro valutazioni su argomenti che rientrano nelle loro competenze professionali.
3. Il Presidente può, inoltre, ammettere la presenza di qualsiasi altra persona la cui partecipazione sia ritenuta utile in relazione all'argomento da trattarsi.
4. Nessuna persona estranea al Consiglio può prendere la parola se non su specifico invito da parte del Presidente, salvo diversa determinazione del Consiglio espressa con il voto della maggioranza dei consiglieri presenti.

ART. 20 PARTECIPAZIONE DEI MEMBRI DELLA GIUNTA NON CONSIGLIERI

1. Gli Assessori partecipano, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio comunale; possono relazionare sulle proposte di deliberazione e fornire risposte alle interpellanze, mozioni ed interrogazioni presentate.
2. Gli Assessori non concorrono alla determinazione del numero legale.

ART. 21 PUBBLICITÀ DELLE SEDUTE

1. Le sedute del Consiglio sono, di norma, pubbliche, salvo il caso in cui il Consiglio stesso, con deliberazione motivata, decida di procedere in seduta segreta.
2. Si procede, altresì in seduta pubblica per tutte le nomine e designazioni di competenza consiliare.
3. Si fa luogo a seduta segreta nei casi in cui vengono trattate questioni relative alla sfera privata di singole persone; si fa luogo a seduta segreta, inoltre, quando la segretezza della seduta è richiesta dalla legge. I verbali delle deliberazioni adottate in seduta segreta non devono riportare il contenuto degli interventi.
4. Si fa luogo ad un'adunanza "aperta" quando il Presidente, sentiti il Sindaco e la Giunta, lo ritenga necessario, essendosi verificate particolari condizioni o rilevanti motivi di interesse della comunità locale. In tali particolari adunanze il Presidente del Consiglio, garantendo la piena libertà di espressione dei membri del Consiglio comunale, consente anche interventi di cittadini non Consiglieri in relazione all'argomento in discussione.
5. Durante le adunanze "aperte" del Consiglio comunale non possono essere adottate deliberazioni o assunti impegni di spesa a carico del Comune.

CAPO IV SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE

ART. 22 VERIFICA DEL NUMERO LEGALE

1. La verifica dell'esistenza del numero legale viene effettuata con l'appello nominale del Consiglieri all'inizio della seduta.
2. Il Presidente, durante la seduta, non è più obbligato a verificare l'esistenza del numero legale, a meno che ciò non sia chiesto da uno degli Scrutatori o da altro Consigliere.
3. La verifica del numero legale non può essere richiesta una volta iniziate le operazioni di voto.
4. Se la seduta non è in numero legale, il Presidente può sospenderla fino ad un massimo di trenta minuti per consentire l'acquisizione del numero legale; scaduto il termine, si procede ad una nuova verifica e, se si constata che il numero legale non viene raggiunto, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

ART. 23 DESIGNAZIONE DEGLI SCRUTATORI

1. Verificata l'esistenza del prescritto numero legale, il Presidente dichiara al Consiglio che la seduta è legalmente valida e designa tre Consiglieri alle funzioni di scrutatore; uno degli Scrutatori deve essere scelto in rappresentanza della minoranza, ove questa sia presente in aula.
2. Gli Scrutatori hanno il compito di assistere il Presidente nelle votazioni e nell'accertamento dei relativi risultati.
3. Gli Scrutatori che, per qualsiasi motivo, si assentano nel corso della riunione vengono sostituiti con le stesse modalità con cui sono stati designati.

ART. 24 FUNZIONI DI SEGRETARIO

1. Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario Comunale o dal Vice Segretario, ai sensi degli artt. 54 e 55 del vigente Statuto Comunale. In particolare il Segretario comunale:

- a) è responsabile della redazione del verbale della seduta;
- b) se richiesto dal Presidente, o con il suo assenso, esprime il proprio parere su questioni di legittimità relative agli argomenti in discussione;
- c) coadiuva il Presidente per assicurare il corretto ed ordinato svolgimento dei lavori del Consiglio come richiesto dalla legge, dallo Statuto e dal presente regolamento.

ART. 25 ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO E AVENTI CARATTERE D'URGENZA - COMUNICAZIONI

1. Il Consiglio nelle proprie adunanze non può deliberare né mettere in discussione alcuna proposta o questione non iscritta all'ordine del giorno.
2. Solo in presenza di fatti e circostanze eccezionali, verificatesi successivamente all'avviso di convocazione di ciascuna seduta, il Consigliere che intenda effettuare comunicazioni o interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno, deve presentare la richiesta al Presidente in forma scritta prima dell'ora fissata per l'inizio della seduta. La richiesta deve contenere l'oggetto della comunicazione o dell'intervento.
3. Il Presidente comunica al Consiglio le richieste pervenute, concedendo la parola ai Consiglieri nell'ordine di presentazione delle richieste medesime.
4. Nel caso in cui siano avanzate richieste di aprire la discussione su comunicazioni o interventi effettuati ai sensi dei commi precedenti, il Consiglio decide seduta stante a maggioranza dei presenti.
5. In ogni caso non possono essere deliberati né messi in discussione argomenti e oggetti aventi contenuto amministrativo e non iscritti all'ordine del giorno.

ART. 26 ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI OGGETTI ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

1. Gli oggetti vengono trattati secondo la sequenza della iscrizione, stabilita nell'ordine del giorno, fatto salvo quanto previsto nell'art. 10 comma 5.
2. Il Presidente, specificandone i motivi, può rinviare ad altra seduta senza discussione la trattazione di un argomento già iscritto all'ordine del giorno del Consiglio.

ART. 27 MODALITÀ DEGLI INTERVENTI

1. I Consiglieri e gli altri aventi diritto che intendono parlare su di un oggetto all'ordine del giorno debbono farne richiesta al Presidente, il quale accorda la parola secondo l'ordine delle richieste; il richiedente può intervenire solo dopo aver ottenuto la parola dal Presidente. Gli interventi devono riguardare unicamente gli argomenti in discussione; in caso contrario il Presidente richiama all'ordine il Consigliere e, qualora questi persista, gli toglie la parola.

2. I Consiglieri parlano dal proprio banco, rivolgendo la parola all'intero Consiglio, anche quando si tratta di rispondere ad argomenti di singoli Consiglieri. I Consiglieri si esprimono in lingua italiana, con correttezza, usando un linguaggio consono alla carica e nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 15 del presente regolamento. Non è permesso ad alcuno di interrompere chi parla, né intervenire mentre altri hanno la parola, tranne al Presidente per richiamo al regolamento.

3. Nella trattazione di uno stesso argomento ciascun Consigliere può parlare non più di due volte, oltre alla dichiarazione di voto, salva autorizzazione del Consiglio che decide seduta stante senza discussione. La durata della dichiarazione di voto non può eccedere un minuto.

4. Gli interventi dei Consiglieri non devono eccedere la durata di dieci minuti ciascuno. Per la necessità di illustrare materie di particolare rilievo, quali ad esempio gli atti di pianificazione e programmazione generale la durata degli interventi può eccedere i tempi previsti, fino ad un massimo di quindici minuti.

5. Allo scadere del tempo il Consigliere deve concludere l'intervento; in mancanza, il Presidente, dopo averlo richiamato per due volte, gli toglie la parola.

ART. 28 MOZIONE D'ORDINE

1. La mozione d'ordine consiste in un richiamo verbale volto ad ottenere che nel modo di presentare, discutere ed approvare una deliberazione, siano osservati la legge, lo Statuto, il presente regolamento ovvero altri regolamenti comunali.

2. Ogni Consigliere può presentare in qualsiasi momento una mozione d'ordine.

3. Le mozioni d'ordine hanno la precedenza sulla questione di merito e ne sospendono la discussione, che potrà essere ripresa solo dopo la definizione delle stesse.

ART. 29 RICHIESTA DELLA PAROLA PER FATTO PERSONALE

1. Costituisce fatto personale il sentirsi attribuire opinioni contrarie a quelle espresse o l'essere sindacato nella propria condotta ovvero il sentirsi leso nella propria onorabilità da parte di altro Consigliere.

2. Il Consigliere che domanda la parola per fatto personale deve precisarne i motivi. Il Presidente decide se il fatto sussiste o meno. Se il Consigliere insiste anche dopo la pronuncia negativa del Presidente, decide il Consiglio seduta stante senza discussione.

3. Gli interventi per fatto personale non possono avere una durata superiore ai cinque minuti.

ART. 30 QUESTIONI PREGIUDIZIALI E SOSPENSIVE

1. La questione pregiudiziale si ha quando viene richiesto che un argomento non sia discusso e quindi sia da considerarsi decaduto, precisandone i motivi. La questione sospensiva si ha quando viene richiesto il rinvio della trattazione dell'argomento ad altra seduta, precisandone i motivi.

2. Le questioni pregiudiziali e sospensive possono essere proposte da uno o più Consiglieri, prima dell'inizio della discussione di merito.
3. Sulle questioni pregiudiziali o sospensive decide il Consiglio comunale seduta stante a maggioranza dei presenti.

ART. 31 APERTURA DELLA DISCUSSIONE

1. La discussione su ciascun argomento è aperta dal Presidente con l'enunciazione dell'oggetto da trattare. Il relatore può fare riferimento ad una relazione scritta e depositata, che in tal caso viene allegata al verbale.
2. Sull'argomento posto in discussione e, eccezionalmente, su questioni a carattere tecnico-giuridico o tecnico-scientifico, la relazione, su decisione del Presidente, può essere svolta dal Segretario o da altro dipendente del Comune, azienda, istituzione, ente od organizzazione dipendente, o da un esperto esterno.
3. Terminato lo svolgimento della relazione di cui ai commi precedenti, il Presidente dà la parola ai Consiglieri che ne facciano richiesta, i quali intervengono conformemente all'art. 27 del presente regolamento.

ART. 32 PRESENTAZIONE DI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

1. Prima delle dichiarazioni di voto possono essere presentati, da ciascun Consigliere, ordini del giorno ed emendamenti concernenti l'argomento. Gli ordini del giorno consistono nella formulazione di un voto politico-amministrativo, che di norma si traduce in un invito o in un auspicio su fatti e questioni di interesse della Comunità locale o anche, eccezionalmente, di particolare interesse nazionale o internazionale, che investono problemi politico-sociali di carattere generale. Gli emendamenti consistono in correzioni di forma, sostituzioni, integrazioni e modificazioni che si richiede vengano apportate alle proposte di deliberazione presentate. I sottoemendamenti sono proposte di modifica agli emendamenti già presentati.
2. Tali ordini del giorno, emendamenti, nonché sottoemendamenti, debbono essere redatti per iscritto, firmati, deposti sul banco del Presidente che provvede a darli in copia ai Presidenti dei Gruppi Consiliari.
3. Gli ordini del giorno e gli emendamenti devono essere attinenti all'argomento in trattazione. In caso di dissenso in ordine a tale attinenza, il Presidente pone la questione in votazione. Il Consiglio decide seduta stante, a maggioranza dei presenti.
4. In ogni caso, non possono essere votati emendamenti e ordini del giorno che abbiano valenza amministrativa e/o contabile e comportino quindi la necessità di una ulteriore valutazione sotto il profilo della legittimità nonché della regolarità tecnica e contabile ai sensi di legge.

ART. 33 SOSPENSIONE DELLA TRATTAZIONE DI UN ARGOMENTO IN CASO DI PRESENTAZIONE DI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

1. Il Presidente, prima della replica del relatore e verificato che i Consiglieri non intendano presentare ulteriori emendamenti e ordini del giorno, dà o fa dare lettura di tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati nelle forme di cui all'articolo precedente.

2. Nel corso dell'esame e della discussione, è concesso ai soli Consiglieri che avevano presentato ordini del giorno ed emendamenti di presentare per iscritto alla Presidenza i testi eventualmente modificati degli ordini del giorno e degli emendamenti, in sostituzione di quelli originariamente depositati. Di detti testi viene data lettura al Consiglio da parte del Presidente o del proponente.

3. Il proponente può rinunciare, in qualunque momento prima della votazione, alla sua proposta, ordine del giorno od emendamento facendone espressa dichiarazione al Presidente del Consiglio Comunale.

ART. 34 CHIUSURA DELLA DISCUSSIONE

1. Il Presidente, dopo che su un argomento hanno parlato tutti i Consiglieri che ne hanno fatto richiesta, dichiara chiusa la discussione e dà la parola al relatore per la replica finale.

2. Dichiarata chiusa la discussione generale, la parola viene concessa per le dichiarazioni di voto ad un solo Consigliere per gruppo per un tempo massimo di cinque minuti. Qualora uno o più Consiglieri di un gruppo intendano esprimere un voto diversificato rispetto a quello dichiarato dal gruppo di appartenenza, hanno diritto anch'essi di intervenire per un tempo massimo di cinque minuti precisando la loro posizione.

ART. 35 VOTAZIONE DI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI NONCHE' VOTAZIONE PER PARTI SEPARATE

1. Nel caso in cui siano stati presentati - con le modalità di cui al precedente articolo 32 - ordini del giorno ed emendamenti, le relative votazioni si svolgeranno cominciando dagli ordini del giorno secondo il loro ordine di presentazione. Successivamente si procederà alla votazione degli emendamenti con il seguente ordine: si comincia con quelli soppressivi, si continua con quelli modificativi e, infine, si votano quelli aggiuntivi. Gli emendamenti ad un emendamento sono votati prima di quello principale.

2. Il testo definitivo della proposta risultante dalla eventuale approvazione di emendamenti, viene successivamente votato nella sua globalità.

3. Se la proposta di deliberazione è composta di diverse parti, articoli o capitoli, è ammessa la votazione per parti separate su richiesta anche di un solo Consigliere. Il Consiglio procede dapprima alla votazione delle singole parti, quindi alla votazione della proposta nella sua globalità.

ART. 36 RICHIESTA DI VOTAZIONE DI UNA PROPOSTA NELLA SUA FORMULAZIONE ORIGINARIA 1. Intervenuta la replica del relatore, può essere presentata al Consiglio, anche in corso di votazione con istanza sottoscritta dalla maggioranza dei Consiglieri in

carica, la richiesta di votare la proposta nella sua formulazione originaria al fine di far cadere gli ordini del giorno e gli emendamenti presentati.

2. Su tale richiesta di votare la proposta nella sua formulazione originaria il Presidente concederà la parola esclusivamente per le dichiarazioni di voto; successivamente la richiesta verrà posta in votazione ed essa risulterà accolta se otterrà il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti alla discussione.

3. In caso di accoglimento della richiesta verrà posta in votazione la proposta nel testo originario, relativamente alla quale sarà concessa la parola esclusivamente per le dichiarazioni di voto.

ART. 37 FORMA DELLE VOTAZIONI

1. La votazione può essere palese o segreta.

2. La votazione è palese quando si svolge in modo tale che il contenuto del voto di ciascun Consigliere possa essere conosciuto immediatamente e direttamente da tutti gli altri Consiglieri presenti. L'espressione del voto dei Consiglieri Comunali è, di norma, palese.

3. La votazione palese può farsi:

a) per alzata di mano;

b) per appello nominale, secondo le disposizioni del successivo art. 38 del presente regolamento. Il Presidente, prima della votazione, precisa le modalità di espressione del voto; in mancanza, questa si intende per alzata di mano.

4. Nella votazione per alzata di mano, il Presidente chiede chi approva la proposta; i Consiglieri che approvano alzano la mano. Il Presidente chiede subito dopo chi non approva e i Consiglieri che non approvano alzano la mano. Infine chiede chi si astiene e i Consiglieri che si astengono alzano la mano.

5. Se un Consigliere presente in aula rifiuta di esprimere il proprio voto, viene dichiarato astenuto dalla votazione e viene collocato tra i presenti e non votanti, pur concorrendo alla formazione del numero legale.

6. La votazione è segreta quando si svolge in modo tale che il contenuto del voto di ciascun Consigliere non possa mai essere conosciuto da chiunque altro; è effettuata quando sia prescritta espressamente dalla legge o dallo Statuto; è obbligatoria nel caso in cui il Consiglio si riunisca in seduta segreta. La votazione segreta ha luogo con il sistema delle schede segrete, descritto al successivo art. 39 del presente regolamento.

7. Non si può procedere a votazioni di ballottaggio, salvo che la legge disponga diversamente. 8. Ciascun Consigliere Comunale è responsabile, personalmente, dei voti che esprime in favore o contro i provvedimenti trattati dal Consiglio.

ART. 38 VOTAZIONE PALESE PER APPELLO NOMINALE

1. La votazione palese per appello nominale è concessa tutte le volte che ne facciano richiesta almeno un quinto dei Consiglieri assegnati dopo la chiusura della discussione e comunque prima che abbiano avuto inizio le operazioni di voto.

2. Nel caso in cui si voti per appello nominale, il Presidente illustra il significato del sì e del no e dispone l'appello dei Consiglieri. 3. Il Segretario o suo incaricato fa l'appello, prende nota dei voti favorevoli, dei contrari e delle astensioni e li comunica al Presidente, che proclama il risultato.

ART. 39 VOTAZIONE SEGRETA PER SCHEDE

1. La votazione a scrutinio segreto è effettuata nei casi che comportano apprezzamenti su qualità personali di soggetti individuati nonché nei casi previsti dall'art. 37 comma 6 del presente regolamento.

2. Nello scrutinio segreto per mezzo di schede il Presidente dispone l'appello nominale di ciascun Consigliere, il quale deposita la propria scheda in un'unica urna posta presso la Presidenza.

3. Le operazioni di scrutinio segreto debbono essere effettuate con l'assistenza del Segretario Comunale e con la partecipazione dei Consiglieri Scrutatori che assistono il Presidente nello spoglio delle schede.

4. Le schede bianche, le non leggibili e le nulle non si computano nel numero dei votanti per determinare la maggioranza.

5. I Consiglieri che si astengono dalla votazione sono tenuti a comunicarlo al Presidente, affinché ne sia preso atto a verbale.

ART. 40 ESITO DELLE VOTAZIONI

1. Le deliberazioni del Consiglio comunale sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti (computando a tal fine il Sindaco), fatti salvi i casi in cui la legge o lo Statuto richiedano una maggioranza qualificata. Nel caso in cui il numero dei presenti e votanti sia dispari, la maggioranza assoluta si ottiene con l'arrotondamento alla unità superiore rispetto alla metà aritmetica.

2. In caso di parità di voti la proposta si intende non approvata. Salvo i casi particolari espressamente previsti dalla legge, una deliberazione non approvata o respinta non può, nella stessa seduta, essere ulteriormente oggetto di discussione e di votazione. Può essere riproposta al Consiglio solo in un'adunanza successiva.

3. terminate le votazioni il Presidente ne proclama l'esito.

4. Se il numero dei voti è diverso dal numero dei votanti, il Presidente annulla la votazione e ne dispone la ripetizione.

ART. 41 DELIBERAZIONI IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILI

1. Nel caso di urgenza, il Consiglio comunale può dichiarare immediatamente eseguibile una propria deliberazione con il voto espresso, in separata votazione, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati.

CAPO V PROCESSI VERBALI

ART. 42 COMPILAZIONE DEI VERBALI

1. I processi verbali delle adunanze sono redatti a cura del Segretario comunale; essi devono indicare almeno i punti principali della discussione nonché il testo integrale della parte dispositiva delle deliberazioni e il numero dei voti resi pro e contro ogni proposta.
2. Per la compilazione dei detti verbali il Segretario comunale è coadiuvato da personale del Servizio Affari generali, tecnico ed economico-finanziario.
3. Le sedute vengono registrate mediante strumenti elettromagnetici e digitali, salvo che il Consiglio comunale, con deliberazione approvata a maggioranza, lo vieti per singole sedute o parti di seduta.
4. È inoltre possibile, perseguendo finalità di trasparenza e pubblicità, l'attività di ripresa audiovisiva e diffusione delle sedute del Consiglio comunale. Le riprese audiovisive saranno effettuate dal Comune e diffuse in diretta streaming attraverso il sito istituzionale del Comune al fine di una più ampia comunicazione e pubblicità ai cittadini dell'attività del Consiglio Comunale. Il Comune mette a disposizione la registrazione audio-video delle sedute entro tre giorni. I soggetti terzi ed i Consiglieri che intendono eseguire l'attività di videoripresa e diffusione delle sedute pubbliche del Consiglio comunale devono chiedere formalmente al Presidente del Consiglio comunale l'autorizzazione. È fatto salvo il rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

ART. 43 CONTENUTO DEI VERBALI

1. Il verbale delle adunanze deve contenere i nomi dei Consiglieri presenti alla votazione sui singoli oggetti, con indicazione di quelli che si sono astenuti.
2. Per le deliberazioni concernenti persone o comportanti valutazioni discrezionali sulle persone stesse, deve farsi constare nel verbale che si è deliberato in seduta segreta e che si è proceduto a votazione con scrutinio segreto.
3. Il verbale delle adunanze è firmato dal Presidente e dal Segretario.

ART. 44 ANNOTAZIONE A VERBALE

1. Quando gli interessati ne facciano richiesta al Presidente, i loro interventi e le loro dichiarazioni di voto vengono riportati integralmente in calce al verbale.
2. Eventuali dichiarazioni offensive o diffamatorie sono riportate nel verbale esclusivamente quando il Consigliere che si ritiene offeso ne faccia richiesta nel corso della seduta.

ART. 45 DEFINITIVITA' DEI VERBALI

1. Contestualmente alla pubblicazione all'albo pretorio i verbali delle adunanze sono depositati per quindici giorni presso il Servizio Affari Generali, tecnico ed economico-finanziario a disposizione dei Consiglieri che vogliano prenderne visione.

2. I verbali si intendono definitivi se nei quindici giorni successivi alla scadenza della data del deposito nessun Consigliere solleva obiezioni o richieste di rettifiche limitatamente ai propri interventi. Tali richieste devono essere effettuate proponendo quanto si intende che sia cancellato o inserito nel verbale, senza che sia ammesso ritornare in alcun modo nel merito dell'argomento.

CAPO VI LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

ART. 46 TESTO DELLE DELIBERAZIONI

1. Il Consiglio comunale, approvando, adotta le deliberazioni secondo il testo conforme alle proposte messe in votazione.
2. Quando non vi sia discussione e non vengano formulate osservazioni, il Consiglio vota sulla proposta di deliberazione il cui testo viene, normalmente, dato per letto.
3. Quando si fa luogo all'approvazione di modifiche al testo proposto, le stesse vengono lette al Consiglio, prima della votazione, nella loro stesura definitiva.
4. Qualora gli atti approvati necessitino di perfezionamenti e coordinamenti meramente formali che ne lasciano immutati tutti i contenuti sostanziali, il Segretario provvede di conseguenza in sede di stesura del verbale.

TITOLO III DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI CAPO I DIRITTI

ART. 47 DIRITTO D'INIZIATIVA

1. I Consiglieri hanno diritto d'iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio Comunale. Esercitano tale diritto mediante la presentazione di ordini del giorno, di proposte di deliberazione e di emendamenti alle deliberazioni iscritte all'ordine del giorno del Consiglio.
2. Le proposte di deliberazioni devono avere oggetti concernenti materie comprese nella competenza del Consiglio Comunale stabilita dalla legge e dallo Statuto.

ART. 48 DIRITTO DI INFORMAZIONE E DI ACCESSO AGLI ATTI E DOCUMENTI

1. I Consiglieri esercitano il diritto all'informazione e di accesso agli atti e documenti, utili all'esercizio del loro mandato, con le modalità e nei termini previsti dal Regolamento sul procedimento amministrativo e sui diritti di informazione e di accesso.

ART. 49 DIRITTO DI PRESENTAZIONE DI INTERROGAZIONI

1. L'interrogazione consiste in una domanda, presentata per iscritto al Sindaco, per sapere se un fatto sia vero, se una qualche informazione sia pervenuta o sia esatta, se è stato adottato o si intenda adottare qualche provvedimento su questioni determinate; si tratta di uno strumento finalizzato a sollecitare informazioni sull'attività dell'Amministrazione comunale.

2. Il Consigliere che presenta interrogazioni può chiedere che esse vengano svolte nella Commissione consiliare competente, ove costituita, anziché in aula. Si applicano ad esse, in quanto compatibili, le stesse disposizioni applicate alle interrogazioni svolte in aula.
3. All'interrogazione viene data risposta nella prima seduta consiliare utile successiva alla presentazione; il Presidente del Consiglio provvede ad iscriverla all'ordine del giorno entro 30 giorni.
4. Nel caso in cui l'interrogazione sia sottoscritta da più Consiglieri, il diritto di illustrazione compete ad uno solo dei firmatari; se nessuno degli interroganti è presente, l'interrogazione decade.
5. Le risposte del Sindaco o dell'Assessore incaricato alle interrogazioni possono dar luogo ad una breve replica da parte dell'interrogante per dichiarare se sia soddisfatto o insoddisfatto.
6. Il Presidente può disporre che più interrogazioni, relative a fatti o ad argomenti identici o strettamente connessi, formino oggetto di una risposta unica.

ART. 50 DIRITTO DI PRESENTAZIONE DI INTERPELLANZE

1. L'interpellanza consiste nella domanda, rivolta al Sindaco, circa i motivi o gli intendimenti della condotta del Sindaco stesso o della Giunta, nonché i motivi o i criteri in base ai quali sono stati adottati taluni provvedimenti o trattati determinati affari. I Consiglieri hanno diritto di presentare interpellanze su argomenti che riguardino direttamente le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consiglio comunale e le altre competenze ad esso attribuite dalle leggi e dallo Statuto.
2. Il Consigliere che presenta interpellanze può chiedere che esse vengano svolte nella Commissione consiliare competente, ove costituita, anziché in aula. Si applicano ad esse, in quanto compatibili, le stesse disposizioni applicate alle interpellanze svolte in aula.
3. All'interpellanza viene data risposta nella prima seduta consiliare utile successiva alla presentazione; il Presidente del Consiglio provvede ad iscriverla all'ordine del giorno entro 30 giorni.
4. Il Consigliere che ha presentato l'interpellanza ha diritto di illustrarla per non più di cinque minuti; dopo la risposta (anch'essa non eccedente i cinque minuti se effettuata verbalmente), l'interpellante ha diritto di esporre sinteticamente le ragioni per le quali si dichiara soddisfatto o insoddisfatto.
5. Nel caso in cui l'interpellanza sia sottoscritta da più Consiglieri, il diritto di illustrazione compete ad uno solo degli interpellanti; se nessuno degli interpellanti è presente, l'interpellanza decade.
6. Nessuna deliberazione può essere approvata a seguito dell'interpellanza, a meno che non sia trasformata in mozione.

ART. 51 MOZIONI

1. La mozione consiste in una proposta concreta di deliberazione, presentata per iscritto al Sindaco, inerente a materie di competenza del Consiglio comunale; può contenere,

inoltre, una richiesta di un dibattito politico-amministrativo su un argomento di particolare importanza, che abbia o non abbia già formato oggetto d'interpellanza, al fine di pervenire ad una decisione su di esso; la mozione, pertanto, importa l'adozione di un atto deliberativo.

2. La mozione deve essere firmata da uno o più Consiglieri.

3. Il Presidente del Consiglio provvede ad iscrivere la mozione all'ordine del giorno nella prima seduta consiliare utile successiva alla presentazione.

4. La mozione viene illustrata dal primo tra i Consiglieri firmatari presenti per non più di quindici minuti (se nessuno dei firmatari è presente, la mozione decade); subito dopo si apre la discussione, alla quale ciascun Consigliere può partecipare non più di una volta, per non più di dieci minuti; al termine il Sindaco o l'Assessore da questi delegato, esprime la posizione della Giunta, per non più di quindici minuti; subito dopo, la mozione viene posta in votazione.

ART. 51 *BIS* DOMANDE DI ATTUALITÀ

1. Ciascun Consigliere può formulare domande d'attualità su fatti recenti e sopravvenuti all'ordine del giorno che interessano l'Amministrazione Comunale.

2. Le domande d'attualità sono formulate per iscritto e contengono una descrizione circostanziata dei fatti. Devono essere consegnate al Presidente sino a quattro ore prima dell'apertura della seduta.

3. In apertura di seduta il Consigliere ha la facoltà di illustrare le domande di attualità presentate per un tempo non superiore ai cinque minuti.

4. Il Sindaco od altro membro della Giunta hanno la facoltà di rispondere immediatamente alla domanda del Consigliere, il quale può replicare esclusivamente per dichiarare la propria soddisfazione o non soddisfazione.

5. Se il Consigliere si dichiara insoddisfatto o se il Sindaco o l'assessore non sono presenti ovvero dichiarano di non poter rispondere immediatamente alla domanda, questa può essere trasformata dal Consigliere in interrogazione od interpellanza.

ART. 52 DISCUSSIONE CONTESTUALE

1. Il Presidente può disporre che interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno relativi agli stessi argomenti o ad argomenti analoghi o strettamente connessi siano raggruppati e svolti contemporaneamente.

2. Le interrogazioni, interpellanze e mozioni possono essere ritirate in ogni momento, con una dichiarazione di tutti i firmatari, determinando o il loro non svolgimento o la cessazione dello svolgimento in corso. Il Sindaco, ove le circostanze lo rendano opportuno, ha diritto di rispondere in Consiglio alle interrogazioni e interpellanze presentate, anche se ritirate o decadute.

ART. 53 DIRITTO AL GETTONE DI PRESENZA

1. Il Consigliere ha diritto a percepire un gettone di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni conformemente alla normativa vigente.
2. Il Consigliere ha diritto a fruire di aspettative e permessi nonché di percepire indennità e rimborsi spese nei limiti ed in conformità alla normativa vigente.

CAPO II DOVERI

ART. 54 RISPETTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente regolamento obbliga i singoli Consiglieri dal momento della loro entrata in carica, allo scopo di assicurare un corretto svolgimento delle sedute consiliari ed il pieno e responsabile esercizio delle loro attribuzioni.

ART. 55 DOVERE DI PRESENZA DEI CONSIGLIERI

1. È dovere dei Consiglieri, regolarmente convocati, intervenire alle sedute del Consiglio comunale oppure giustificare l'assenza, indicandone il motivo al Presidente del Consiglio prima della seduta medesima o comunque non oltre la prima seduta successiva. La giustificazione può essere effettuata anche mediante motivata comunicazione verbale fornita al Presidente del Consiglio dal Capo del Gruppo consiliare al quale appartiene il Consigliere assente.
2. Viene considerata giustificata l'assenza determinata dalla assoluta necessità di partecipare a riunioni di organi collegiali istituzionali presso questo Comune o altro Ente, nonché l'assenza dovuta a motivi di salute.
3. Il mancato intervento alle sessioni consiliari per cinque volte consecutive senza giustificato motivo comporta la decadenza del Consigliere, dichiarata con apposita deliberazione del Consiglio comunale. Il Presidente del Consiglio comunale, accertata l'assenza maturata dal Consigliere interessato e informato in tal senso il Consiglio comunale, provvede con diffida e comunica l'avvio del procedimento di decadenza. Il Consigliere interessato, entro venti giorni dal ricevimento della diffida, ha il diritto di presentare in forma scritta le motivate giustificazioni delle assenze. La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale decorso il termine per la presentazione delle giustificazioni.

ART. 56 DOVERE DI ASTENSIONE

1. Il Sindaco ed i Consiglieri debbono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni rispetto alle quali abbiano interesse a norma di legge. In tali ipotesi, gli stessi possono abbandonare l'aula prima dell'inizio della discussione e rientrarvi dopo la proclamazione dell'esito di votazione; dell'adempimento del suddetto dovere occorre informare il Segretario Comunale, che deve darne atto a verbale.
2. I Consiglieri di cui al comma 1 non sono computati ai fini della verifica del numero legale per il periodo di tempo in cui debbono allontanarsi dall'aula.

TITOLO IV ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

CAPO I PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 57 COMPITI E POTERI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio comunale è presieduto dal Presidente che esercita i poteri, le funzioni e le prerogative previsti dallo Statuto comunale.

In ogni caso il Presidente:

- a) rappresenta il Consiglio comunale, lo presiede e lo convoca;
 - b) fissa la data delle sedute del Consiglio e ne predispone e diffonde l'ordine del giorno sentito il Sindaco e la Conferenza dei Capigruppo consiliari;
 - c) programma i lavori del Consiglio Comunale e prepara un calendario mensile dei lavori e delle sedute sentito il Sindaco, il Segretario e la Conferenza dei Capigruppo. Il Presidente, sentito il Sindaco, può riservare alcune sedute all'esame di atti di contenuto politico quali interpellanze, interrogazioni, mozioni, domande di attualità.
 - d) presiede e disciplina la discussione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno delle sedute consiliari, dirige e modera la discussione, fa osservare la legge, lo Statuto ed il Regolamento;
 - e) dichiara l'apertura e la chiusura delle sedute e ne dirige i lavori; concede ai Consiglieri la facoltà di parlare e la toglie secondo le norme del presente regolamento; apre la fase della votazione e ne proclama l'esito;
 - f) presiede la Conferenza dei Capigruppo consiliari.
2. Il Presidente, nell'esercizio delle sue funzioni, deve ispirarsi a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei Consiglieri.
3. Il Presidente e il Vice presidente costituiscono l'Ufficio di Presidenza.

CAPO II ORGANISMI INTERNI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 58 ORGANISMI DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio comunale può avvalersi dei seguenti organismi: le Commissioni consiliari, i Gruppi consiliari, la Conferenza dei Capigruppo.
2. Per l'approfondimento di argomenti specifici o di materie di particolare interesse attinenti alla competenza consiliare, il Presidente del Consiglio, sentito il Sindaco, può incaricare singoli Consiglieri i quali relazionano periodicamente al Consiglio comunale sull'attività svolta. Tali incarichi rispondono unicamente a finalità di collaborazione e ad essi non è riconducibile alcun potere di delega.

CAPO III COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

ART. 59 COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

1. Il Consiglio comunale istituisce nel suo seno Commissioni Consiliari permanenti, determinando il loro numero, le materie di loro competenza ed il numero dei Consiglieri che le compongono. Il Consiglio comunale istituisce nel suo seno la Commissione Consiliare permanente di Controllo e Garanzia per l'esercizio della funzione di controllo, in conformità all'art. 18 del vigente Statuto Comunale. Il Consiglio comunale, inoltre, istituisce nel suo seno la Commissione Consiliare per le Pari Opportunità, competente a promuovere le condizioni di pari opportunità tra generi negli organi collegiali del Comune e negli altri Enti, aziende e istituzioni da esso dipendenti in conformità all'art. 21 del vigente Statuto Comunale.

2. Le Commissioni restano in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio.

3. Le Commissioni permanenti sono costituite con criterio proporzionale e sono composte da Consiglieri comunali designati dai Gruppi Consiliari di maggioranza e di minoranza con proposta scritta del Presidente del Gruppo al Presidente del Consiglio; sono nominate dal Consiglio Comunale con votazione palese. La deliberazione istitutiva determina il numero dei componenti di ciascuna Commissione, la partecipazione numerica di ciascun Gruppo consiliare ed il numero di voti che ciascun commissario può esprimere ai sensi dei successivi commi 2 e 3 del presente articolo.

4. Ciascun Gruppo consiliare esprime nelle Commissioni tanti voti quanti sono i Consiglieri ad esso iscritti; a ciascun componente la Commissione, pertanto, è attribuito un voto plurimo, tale per cui egli, insieme con gli altri componenti la Commissione del suo Gruppo consiliare, ove previsti, rappresenta tanti voti quanti sono i Consiglieri appartenenti al Gruppo consiliare di cui egli fa parte: i voti a disposizione risultano di conseguenza pari al numero dei Consiglieri eletti ed in carica.

5. Nelle votazioni delle Commissioni ogni Consigliere esprime esclusivamente i voti attribuitigli dalla deliberazione Consiliare istitutiva della Commissione cui è assegnato.

6. In caso di dimissioni, decadenza o impedimento che rendano necessaria la sostituzione di un Consigliere, il Gruppo Consiliare di appartenenza designa, tramite il proprio Presidente, un altro rappresentante. Il Consiglio Comunale procede alla sostituzione.

7. Ciascun membro della Commissione ha facoltà di farsi sostituire nelle singole sedute da un altro Consigliere del suo Gruppo, con il consenso del Presidente del Gruppo. Il sostituto esprime i voti attribuiti al Consigliere sostituito dalla deliberazione Consiliare istitutiva della Commissione.

8. Il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri non facenti parte della Commissione possono partecipare ai lavori delle Commissioni stesse con diritto di parola e di proposta, ma senza diritto di voto.

ART. 60 PRESIDENZA E SEGRETARIATO

1. Le Commissioni eleggono nel loro seno il Presidente e il Vice Presidente; la presidenza delle Commissioni con funzioni di controllo o di garanzia è riservata a Consiglieri appartenenti a Gruppi di opposizione.

2. Il Vice Presidente collabora con il Presidente e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento; in caso di assenza o impedimento di entrambi, le riunioni della Commissione sono presiedute dal Consigliere più anziano di età tra i presenti.

3. Il Presidente convoca la Commissione con avviso scritto, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e trasmesso per via telematica ai Consiglieri almeno due giorni prima della seduta, e ne formula il relativo ordine del giorno, contenente gli oggetti da trattare; convocazione e ordine del giorno sono comunicati in tempo utile al Presidente del Consiglio comunale, al Sindaco e all'Assessore competente per materia. Le Commissioni non possono riunirsi nelle stesse ore in cui vi è seduta del Consiglio o della Giunta.

4. La Commissione si riunisce altresì su richiesta scritta, indirizzata al Presidente, di almeno tre membri in rappresentanza di due Gruppi consiliari.

5. Le funzioni di segretario delle Commissioni consiliari sono svolte da uno dei componenti designato dai presenti. Il segretario redige il verbale delle sedute della Commissione, annotando in modo sommario le decisioni relative ad ogni punto all'ordine del giorno nonché le opinioni e le dichiarazioni delle quali venga espressamente richiesta la verbalizzazione dai Consiglieri che le hanno rese. Il verbale, di regola, viene approvato nella prima seduta utile successiva; il verbale approvato è sottoscritto dal Presidente e dal segretario della Commissione e rimarrà conservato agli atti del Servizio Affari Generali, tecnico ed economico-finanziario.

ART. 61 FUNZIONI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

1. Le Commissioni, ferme restando le competenze degli altri organi dell'Amministrazione, svolgono l'attività preparatoria, istruttoria, propositiva e consultiva su atti, provvedimenti, indirizzi ed orientamenti, da sottoporre alla deliberazione del Consiglio comunale.

2. Le Commissioni esaminano le proposte di deliberazione al Consiglio di loro competenza ed esprimono il loro parere. I pareri e le proposte delle Commissioni consiliari permanenti non sono vincolanti ma obbligatori.

ART. 62 POTERI DELLE COMMISSIONI

1. Le Commissioni, nello svolgimento delle funzioni di loro competenza, hanno il potere di acquisire qualsiasi documento in possesso dell'Amministrazione e di convocare i suoi dipendenti, previa comunicazione anche verbale al Presidente del Consiglio e al Sindaco.

2. Qualora la Commissione debba conoscere o comunque venga a conoscenza di notizie coperte dal segreto d'ufficio, le sedute in cui vengono conosciute tali notizie non possono essere pubbliche e i Consiglieri sono tenuti al segreto.

ART. 63 SVOLGIMENTO DEI LAVORI

1. La Commissione è validamente riunita se sono presenti la metà dei componenti.

2. Decorsi trenta minuti dall'ora indicata nell'avviso di convocazione senza che siano intervenuti Consiglieri nel numero prescritto il Presidente dichiara deserta l'adunanza,

ne fa dare atto a verbale con indicazione degli intervenuti e degli assenti e stabilisce la data della nuova convocazione.

3. Alle sedute possono partecipare dipendenti comunali o altri esperti per approfondimenti e delucidazioni di carattere tecnico.

4. In caso di votazione le proposte saranno approvate a maggioranza assoluta dei presenti.

5. Per lo svolgimento dei lavori, si applicano alle Commissioni le disposizioni del presente regolamento relative allo svolgimento dei lavori del Consiglio comunale, in quanto compatibili.

ART. 64 PUBBLICITÀ DELLE SEDUTE

1. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche, salvo il caso di cui all'art. 62 comma 2 e gli altri casi previsti dal presente regolamento per le sedute segrete del Consiglio comunale.

2. Salvo il caso di convocazione per motivi di urgenza, l'avviso di convocazione delle Commissioni viene pubblicato con congruo preavviso all'Albo Pretorio. Eventuali altre forme di pubblicizzazione potranno essere proposte dal Presidente della Commissione.

CAPO IV COMMISSIONI CONSILIARI TEMPORANEE E SPECIALI

ART. 65 COMMISSIONI TEMPORANEE E SPECIALI COMMISSIONI CONSULTIVE

1. Il Consiglio comunale può istituire Commissioni temporanee e speciali nonché Commissioni consultive per l'esame di determinati oggetti.

2. Nell'atto deliberativo di istituzione di queste Commissioni debbono essere stabiliti la composizione, l'organizzazione, le competenze, i poteri e la durata.

3. Esaurito l'oggetto per il quale sono state costituite, le Commissioni di cui al precedente comma 1 sono sciolte di diritto.

ART. 66 COMMISSIONI DI INDAGINE

1. Il Consiglio comunale può istituire Commissioni di indagine conformemente alle disposizioni dell'art. 20 dello Statuto comunale.

ART. 67 NORME COMUNI AL CAPO IV

1. Alle Commissioni del presente capo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni applicabili alle Commissioni permanenti.

CAPO V GRUPPI CONSILIARI

ART. 68 COSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri eletti nella medesima lista formano, di regola, un Gruppo consiliare.

2. Si presume l'appartenenza del Consigliere al Gruppo corrispondente alla lista nella quale è stato eletto.
3. Ogni Consigliere può recedere dal Gruppo consiliare al quale appartiene ed aderire ad altro gruppo esistente se quest'ultimo ne accetti l'adesione; in tal caso il Consigliere recedente dovrà darne comunicazione scritta al Presidente del Consiglio comunale allegando la dichiarazione di accettazione del gruppo al quale aderisce.
4. Può essere costituito un Gruppo Misto composto da uno o più Consiglieri che abbiano esercitato la facoltà di recesso dal proprio gruppo e che non intendano confluire in altri gruppi esistenti. L'adesione al gruppo misto non è subordinata all'accettazione da parte di chi già compone tale gruppo.
5. Il Consigliere nominato quale rappresentante del gruppo di appartenenza in commissioni o altri organismi, è considerato decaduto da tale carica qualora esca dal gruppo stesso.

ART. 69 PRESIDENZA DEI GRUPPI CONSILIARI

1. Ciascun gruppo procede alla designazione del proprio Presidente (Capogruppo) ed eventualmente di un Vice Capogruppo e ne dà comunicazione scritta al Presidente del Consiglio comunale. La Presidenza del Gruppo Misto è riconosciuta al Consigliere più anziano di età, salva diversa decisione dello stesso gruppo, comunicata per iscritto al Presidente del Consiglio comunale.
2. In difetto della comunicazione di cui al comma 1 è considerato Presidente il Consigliere che abbia riportato il maggior numero di voti per lista.

ART. 70 CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

1. La Conferenza dei Capigruppo è istituita per trattare particolari affari ad essa attribuiti di volta in volta dal Consiglio, per studiare e proporre all'organo consiliare le modifiche e integrazioni ai regolamenti comunali, per organizzare i lavori e lo svolgimento delle sedute consiliari.
2. Della Conferenza predetta fanno parte il Presidente del Consiglio comunale e tutti i Presidenti dei Gruppi consiliari (Capigruppo); alle riunioni della Conferenza assistono il Sindaco o suo delegato, il Segretario o suo delegato, i funzionari comunali richiesti dal Presidente del Consiglio.
3. Il Presidente del Consiglio comunale è competente a convocare e presiedere la Conferenza; la stessa è inoltre convocata dal Presidente quando ne sia fatta richiesta scritta e motivata da almeno un terzo dei Capigruppo.
4. I Consiglieri Capigruppo hanno facoltà di delegare un Consigliere del proprio gruppo a partecipare alla Conferenza, quand'essi siano impediti ad intervenire personalmente.
5. Delle riunioni della Conferenza dei Capigruppo viene redatto un sintetico verbale a cura del Segretario o suo delegato.
6. Il Presidente del Consiglio comunale può accogliere la richiesta della Conferenza delle Municipalità di partecipare alla Conferenza dei Capigruppo o ad alcune sedute delle Commissioni Consiliari quando all'ordine del giorno sono iscritti argomenti di particolare

interesse per i Municipi nelle materie specificamente individuate dal Regolamento dei Municipi.

CAPO V RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANISMI CONSILIARI

ART. 71 SEDI E STRUMENTAZIONE

1. Agli organismi consiliari vengono assegnati locali idonei e la strumentazione necessaria allo svolgimento delle funzioni istituzionali.
2. I locali e la strumentazione di cui al comma 1 vengono utilizzati periodicamente sulla base di accordi raggiunti dai vari organismi consiliari con spirito di reciproca collaborazione.

TITOLO V DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

ART. 72 MODIFICHE E SOSTITUZIONI

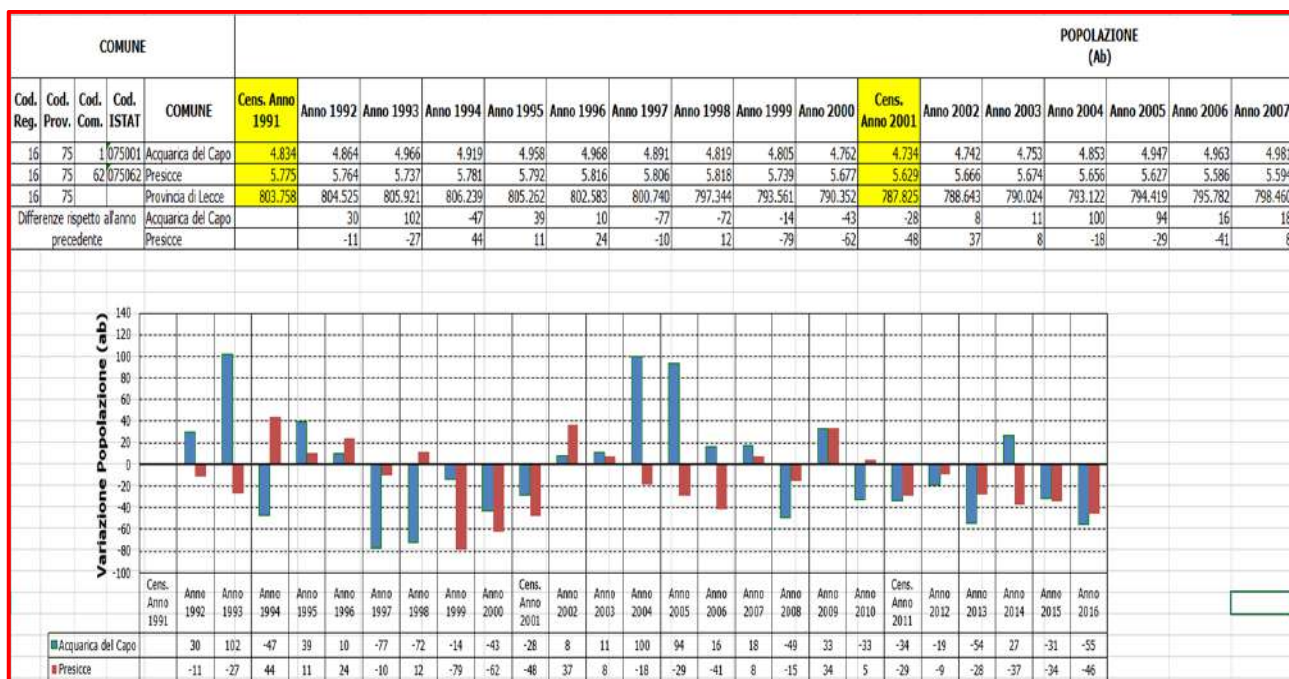
1. Le proposte di modifica del presente regolamento sono deliberate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
2. La proposta di abrogazione totale del presente regolamento non è ammissibile se non è accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo regolamento.

ART. 73 ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, ai sensi dell'art. 64 del vigente Statuto Comunale.

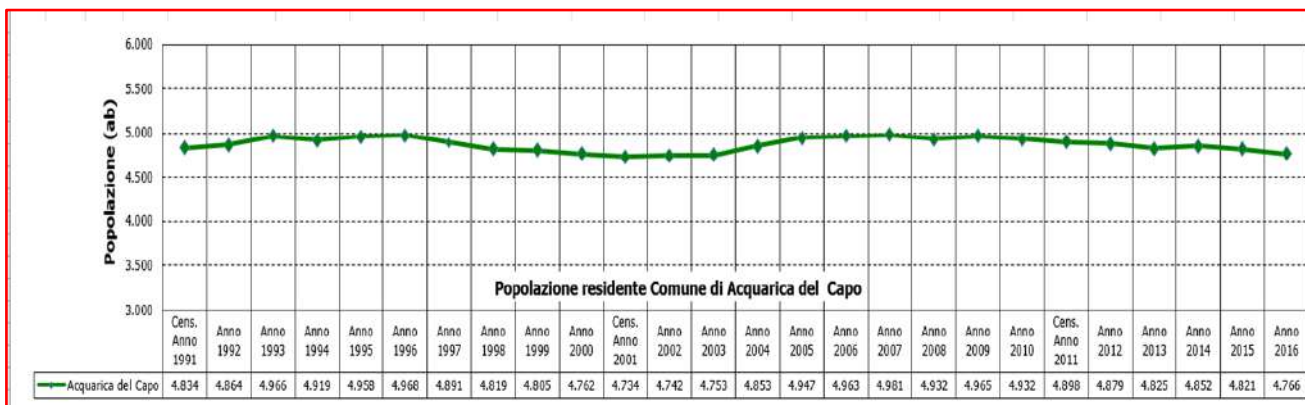
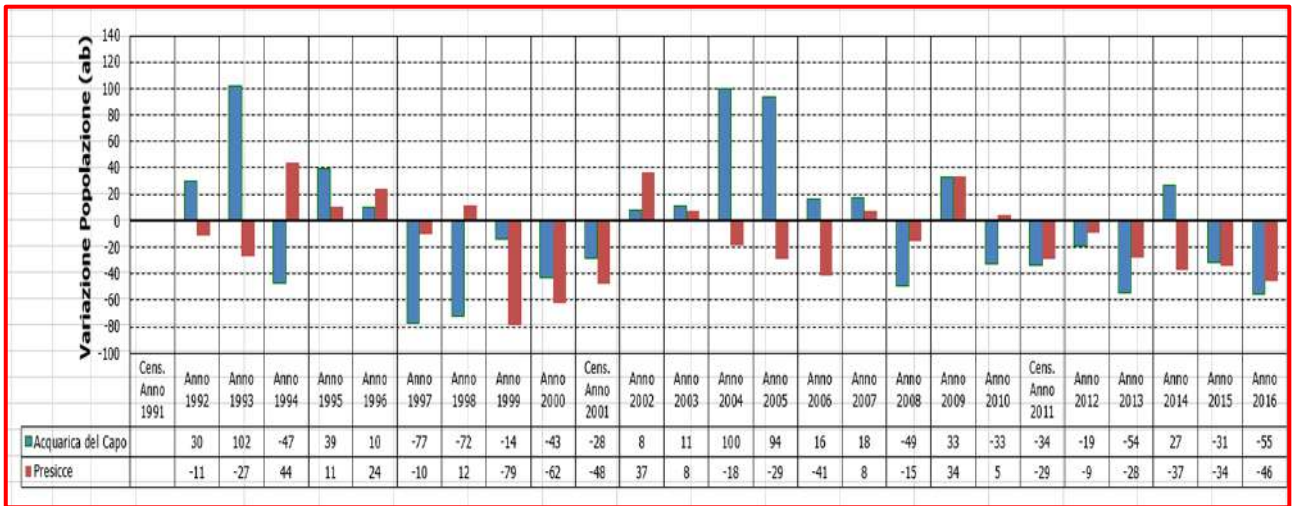
ELENCO DELLE TAVOLE

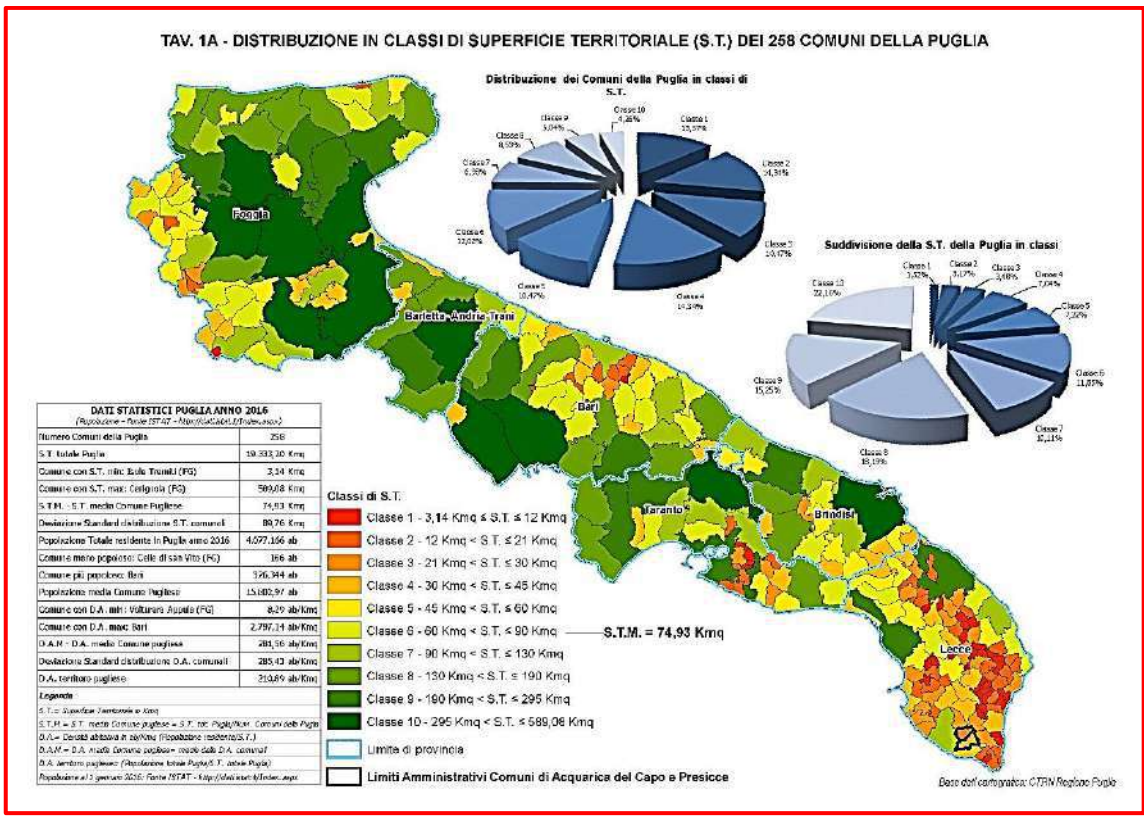
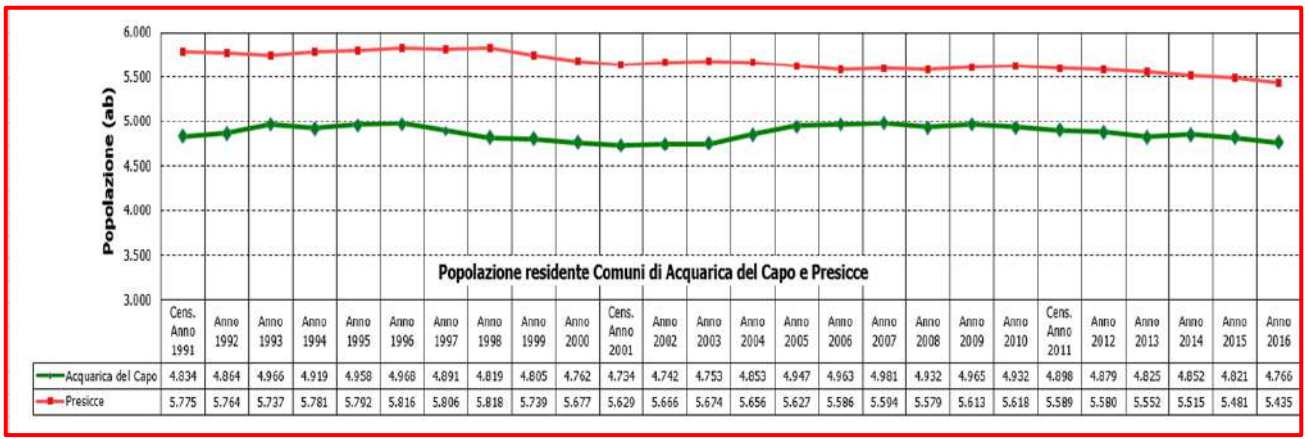
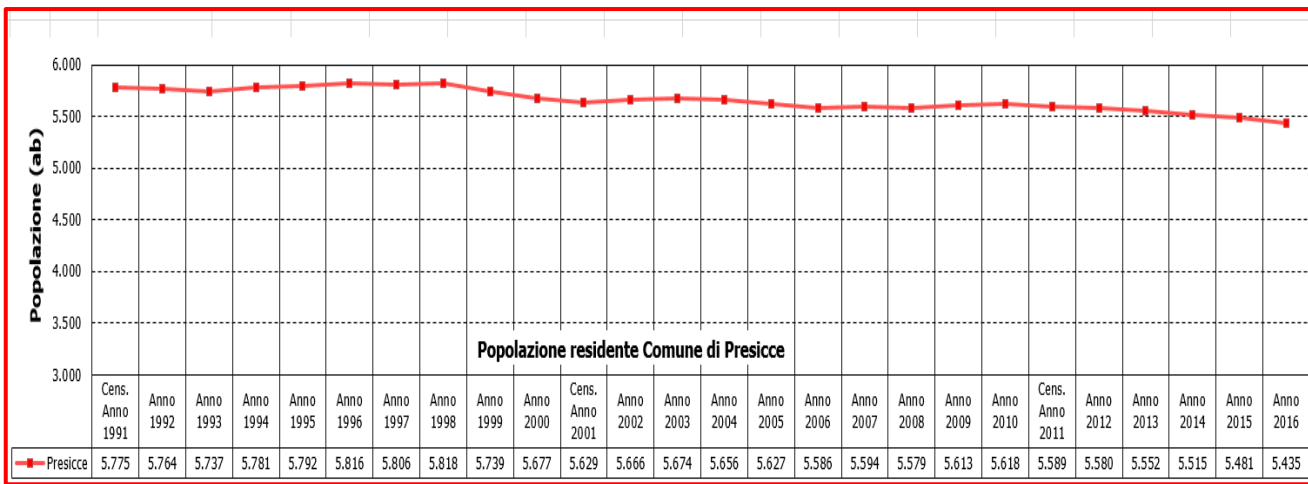
Si riportano sotto, tavole, grafici e tabelle di sintesi, al fine di un'ulteriore somministrazione di dati, alcune delle quali già riportate nel corpo del presente lavoro.



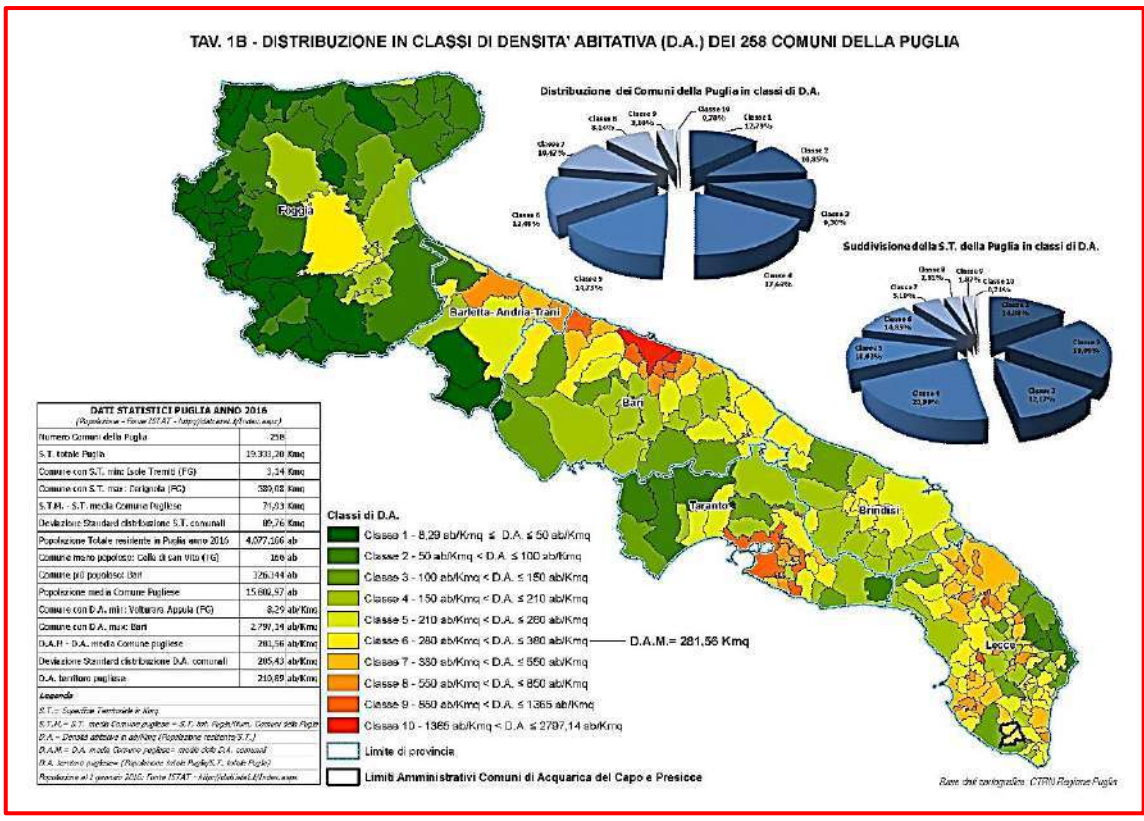
Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Cens. Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Pop. Maschile 2011	Pop. Femminile 2011
4.932	4.965	4.932	4.898	4.879	4.825	4.852	4.821	4.766	2.279	2.487
5.579	5.613	5.618	5.589	5.580	5.552	5.515	5.481	5.435	2.548	2.887
799.659	800.543	801.929	802.018	801.170	801.190	807.256	806.412	804.239	384.614	419.625
-49	33	-33	-34	-19	-54	27	-31	-55		
-15	34	5	-29	-9	-28	-37	-34	-46		

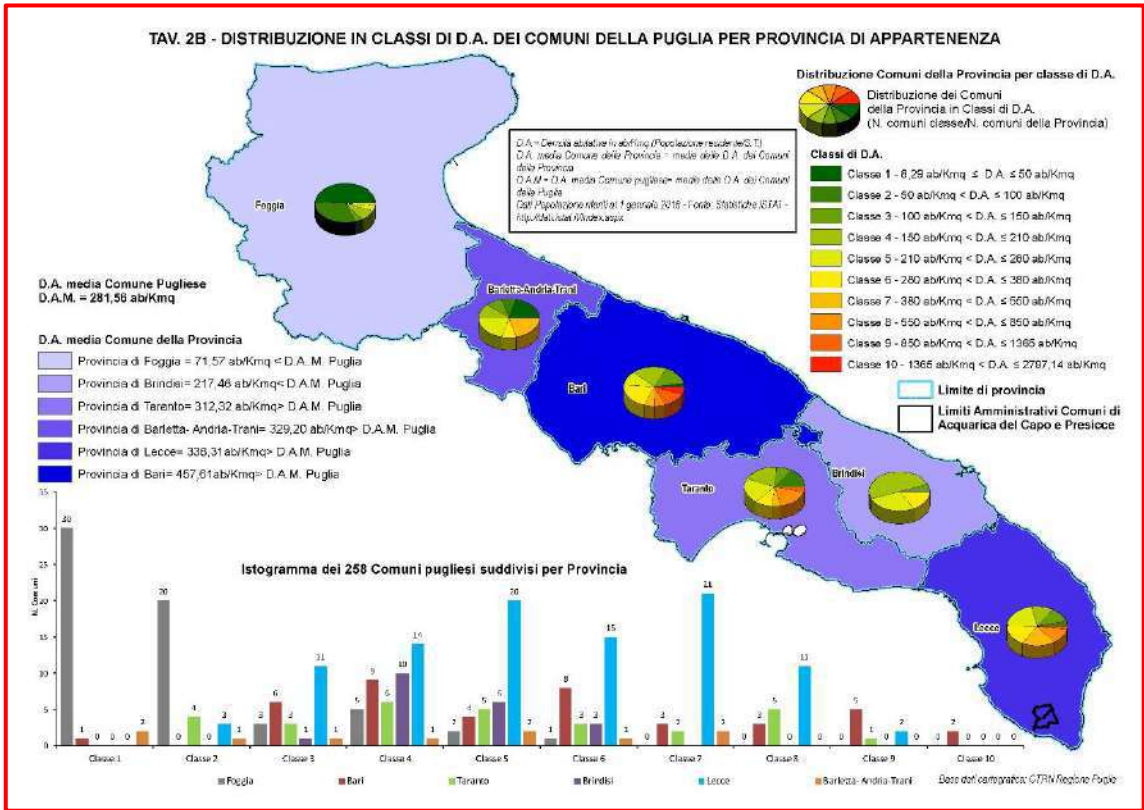
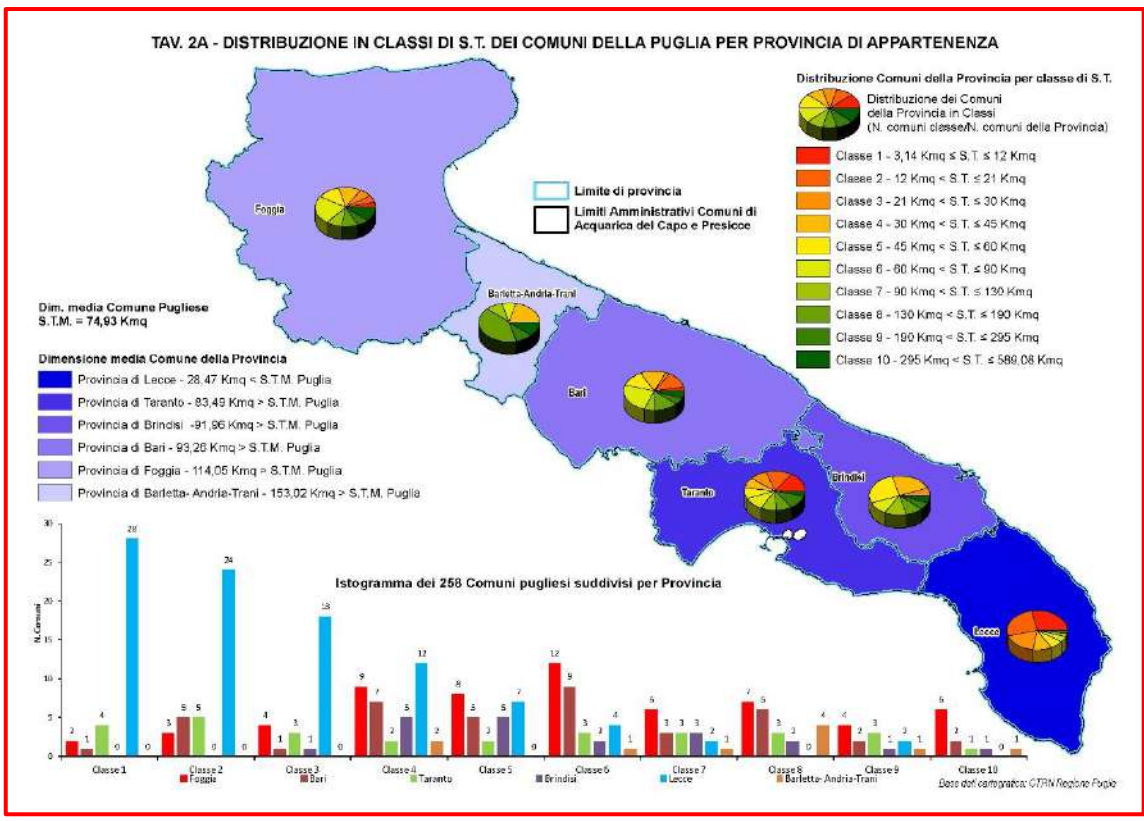
SUPERFICIE TERRITORIALE (S.T.)			DENSITA' ABITATIVA (D.A.)			AMBITI RACCOLTA RIFIUTI		
S.T. (Km ²)	Classe di S.T.	Classificazione S.T.	D.A.	Classe di D.A.	Classificazione D.A.	ARO	ATO	EX ATO
18,372207	Classe 2	Comuni con S.T. minore della S.T. media del Comune della Provincia di Lecce	259,41	Classe 5	Comuni con D.A. inferiore alla D.A. media del Comune Pugliese	ARO 10	Bacino ATO LE/1- Bacino Provinciale	Bacino ATO LE/3
24,125602	Classe 3	Comuni con S.T. minore della S.T. media del Comune della Provincia di Lecce	225,28	Classe 5	Comuni con D.A. inferiore alla D.A. media del Comune Pugliese	ARO 10	Bacino ATO LE/1- Bacino Provinciale	Bacino ATO LE/3
2761,731462								

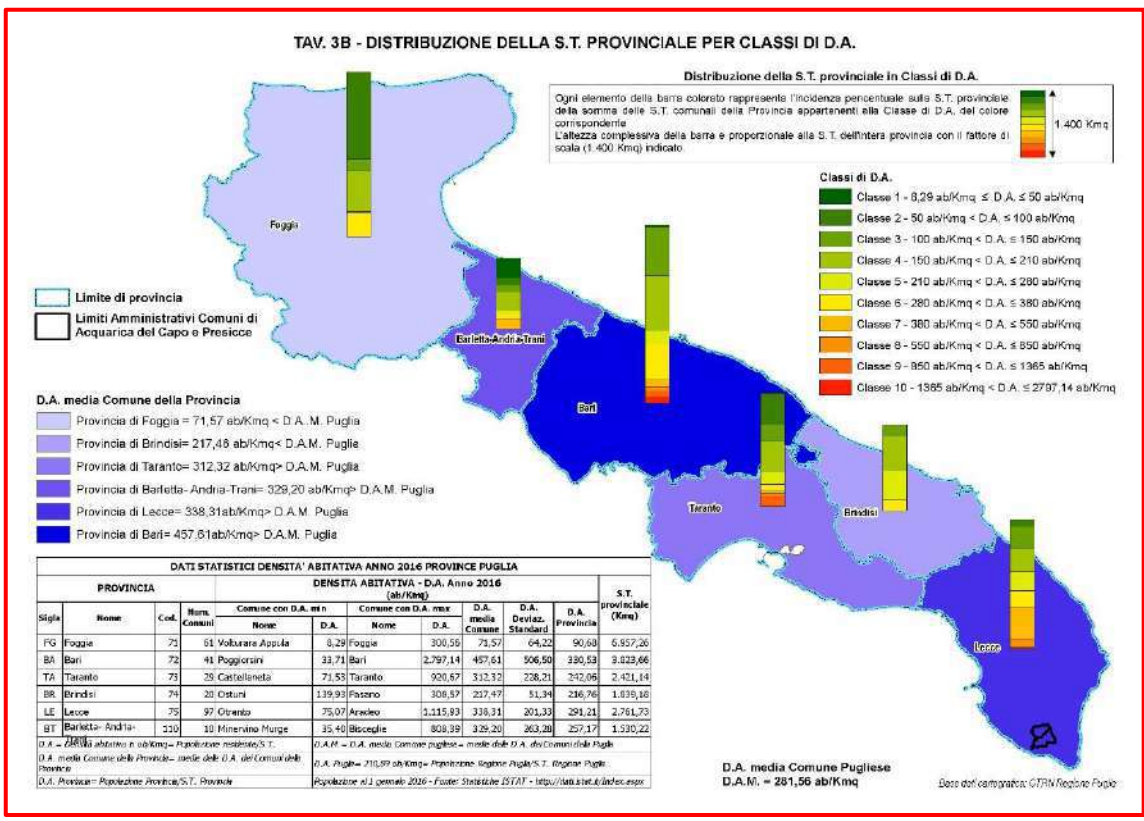
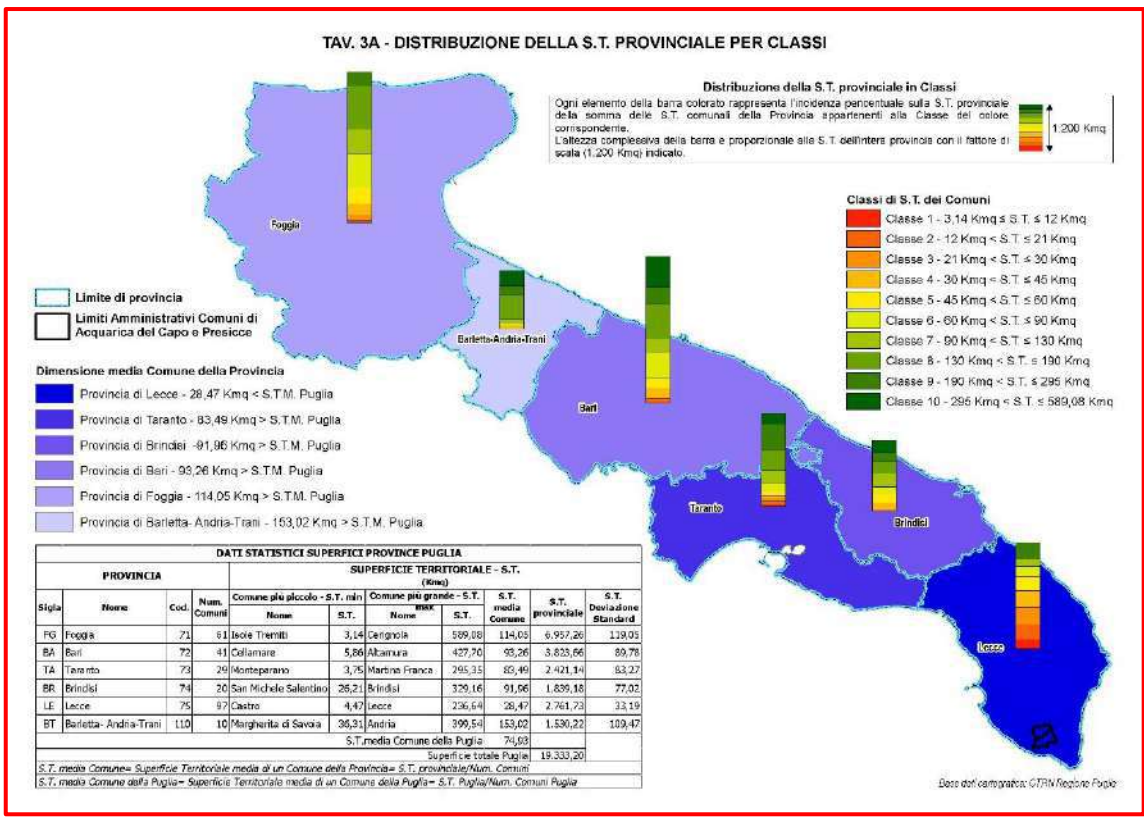




TAV. 1B - DISTRIBUZIONE IN CLASSI DI DENSITA' ABITATIVA (D.A.) DEI 268 COMUNI DELLA PUGLIA



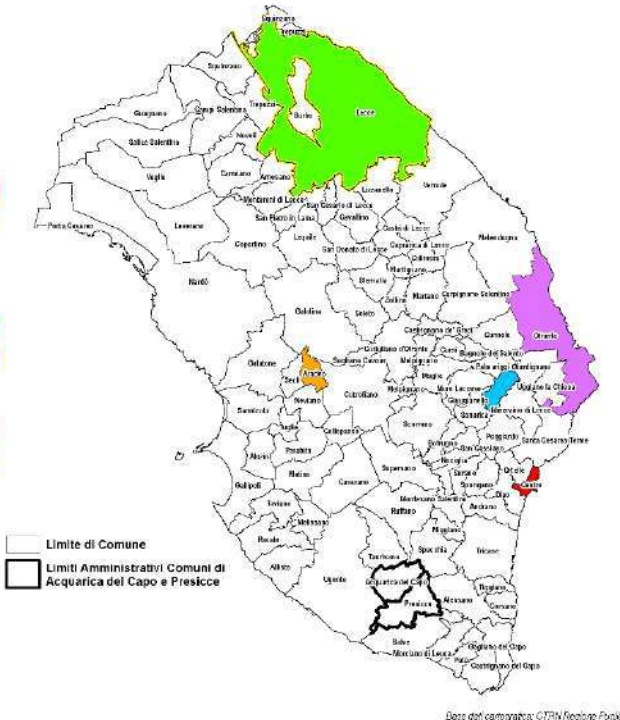




TAV. 4 - DISTRIBUZIONE IN CLASSI DI S.T. DEI 97 COMUNI DELLA PROVINCIA DI LECCE

DATI STATISTICI PROVINCIA DI LECCE ANNO 2016	
<i>(Popolazione - Fonte ISTAT - http://dati.istat.it/Index.aspx)</i>	
Numero Comuni della Provincia	97
S.T. totale Provincia	2.761,73 Km ²
Comune con S.T. max: Castro	4.072 Km ²
Comune con S.T. min: Lecce	236,64 Km ²
S.T. media Comune della Provincia	28,47 Km ²
S.T.M. - S.T. media Comune Pugliese	74,93 Km ²
Deviazione Standard distribuzione S.T. comunali	33,19 Km ²
Popolazione totale residente nella Provincia di Lecce anno 2016	804.239 ab
Comune meno popoloso: Giuggianello	1.214 ab
Comune più popoloso: Lecce	94.773 ab
Popolazione media Comune della Provincia	8.291,12 ab
Popolazione media Comune Pugliese	15.802,97 ab
Comune con D.A. min: Otranto	75,07 ab/Km ²
Comune con D.A. max: Aradeo	1.115,93 ab/Km ²
D.A. media Comune della Provincia	338,31 ab/Km ²
Deviazione Standard distribuzione D.A. comunali	201,33 ab/Km ²
D.A. territorio della Provincia	291,21 ab/Km ²
D.A. territorio pugliese	210,89 ab/Km ²

Legenda
 S.T. = Superficie Territoriale in Km²
 S.T. media Comune della Provincia = S.T. totale Provincia/Num. Comuni della Provincia
 S.T.M. = S.T. media Comune pugliese = S.T. tot. Puglia/Num. Comuni della Puglia
 D.A. = Densità abitativa in ab/Km² (Popolazione residente/S.T.)
 D.A. media Comune della Provincia = media delle D.A. dei Comuni della Provincia
 D.A. territorio della Provincia = (Popolazione Provincia/S.T. Provincia)
 D.A. territorio pugliese = (Popolazione totale Puglia/S.T. totale Puglia)
 Popolazione al 1 gennaio 2016 - Fonte: Statistiche ISTAT - <http://dati.istat.it/Index.aspx>



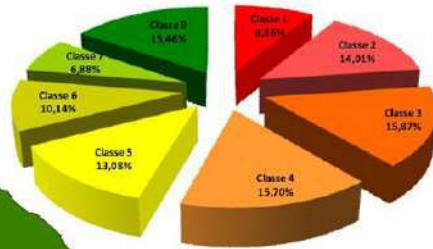
Comune di Presicce - Prot. n. 0005677 del 08/06/2018 11:09 - PARTENZA

TAV. 5A - DISTRIBUZIONE IN CLASSI DI S.T. DEI 97 COMUNI DELLA PROVINCIA DI LECCE

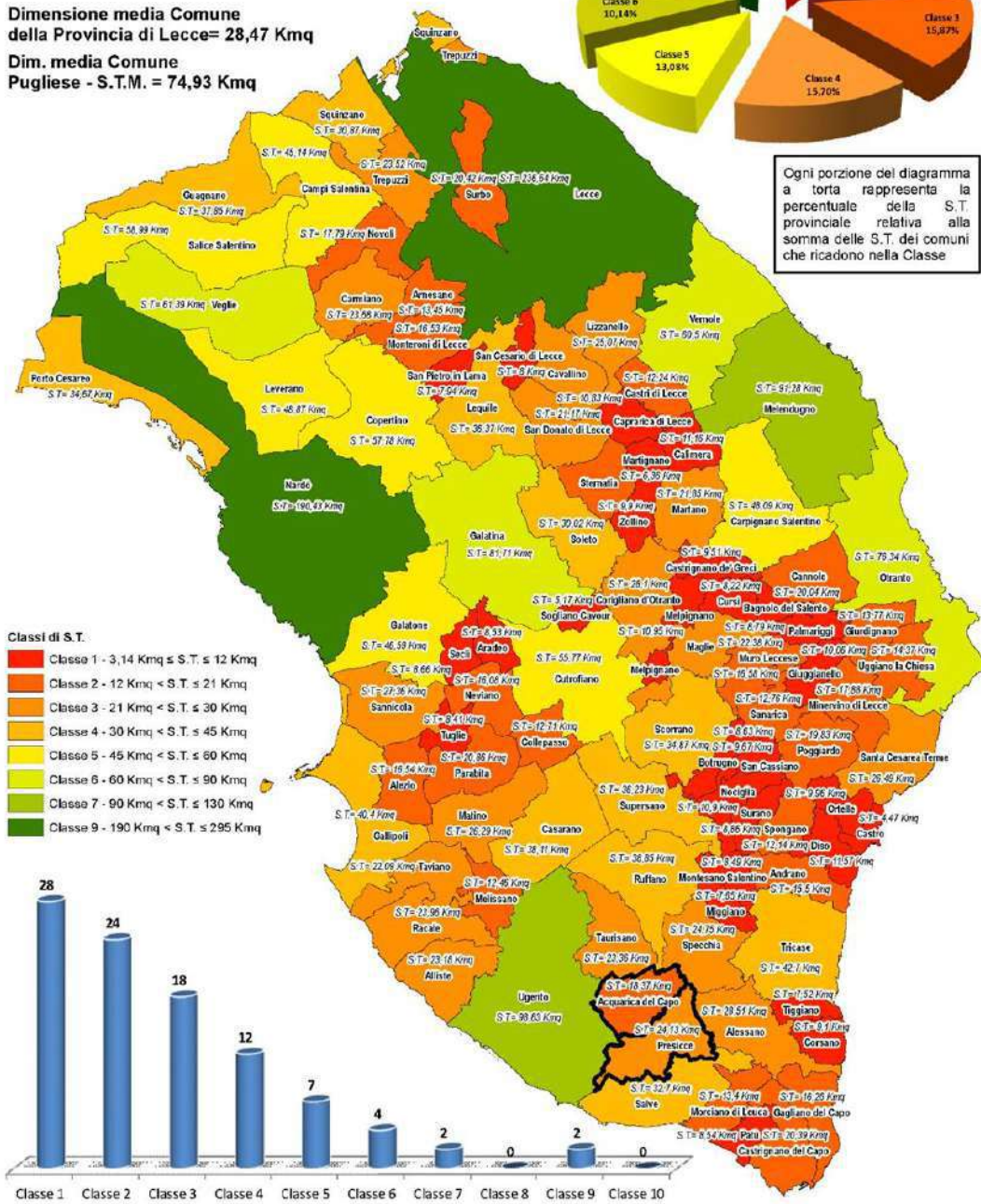
 Limite di Comune
 Limiti Amministrativi Comuni di Acquarica del Capo e Presicce

Dimensione media Comune della Provincia di Lecce= 28,47 Km²
Dim. media Comune Pugliese - S.T.M. = 74,93 Km²

Suddivisione della S.T. della Provincia di Lecce in Classi



Ogni porzione del diagramma a torta rappresenta la percentuale della S.T. provinciale relativa alla somma delle S.T. dei comuni che ricadono nella Classe



Base dati cartografica: CTRN Regione Puglia

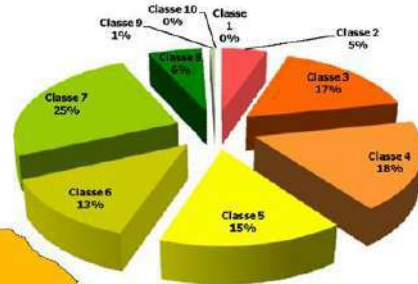
TAV. 5B - DISTRIBUZIONE IN CLASSI DI D.A. DEI 97 COMUNI DELLA PROVINCIA DI LECCE

D.A. media Comune Pugliese - D.A.M. = 281,56 ab/Kmq
 D.A. media Comune della Provincia di Lecce = 338,31ab/Kmq

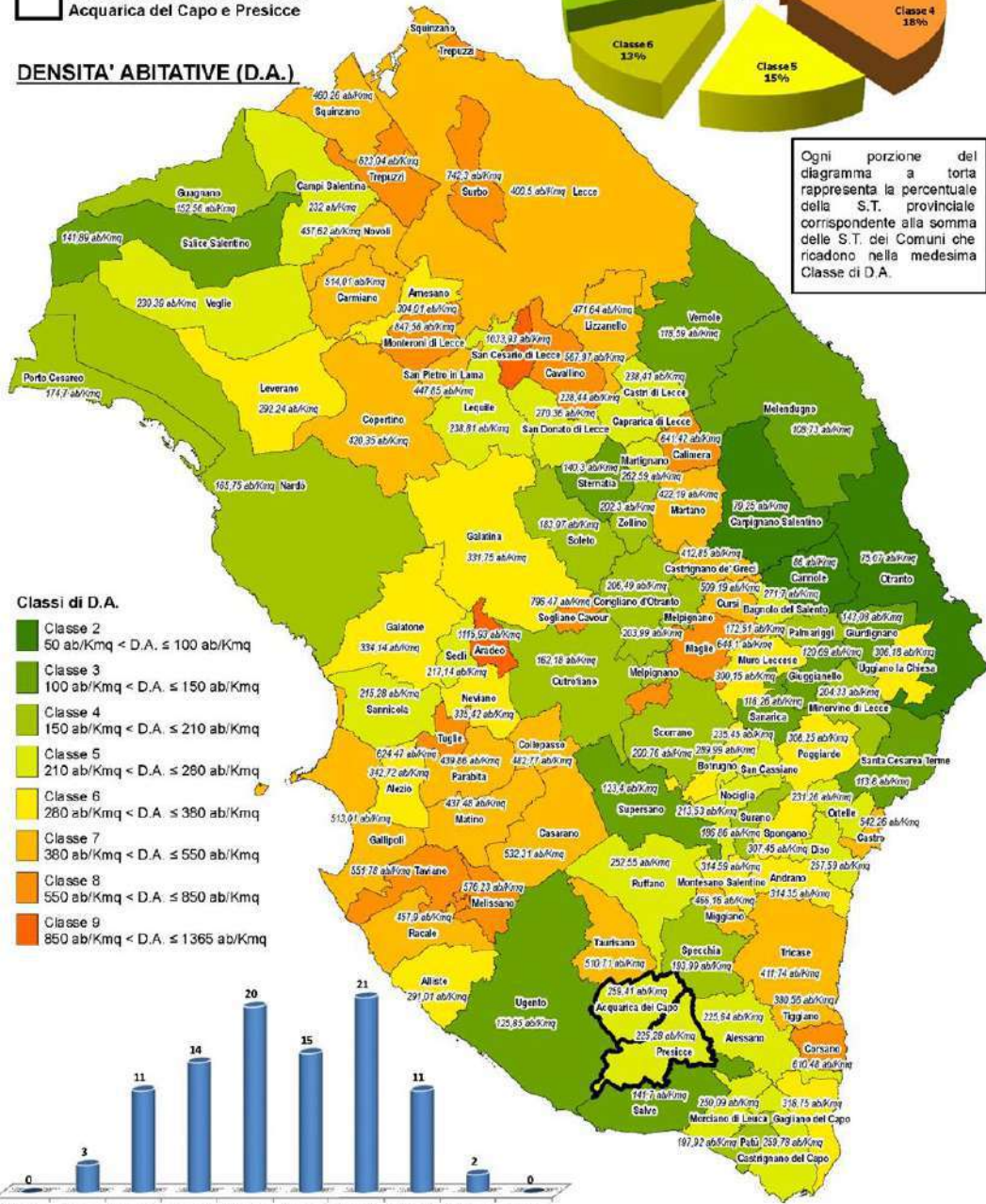
□ Limite di Comune
 □ Limiti Amministrativi Comuni di Acquarica del Capo e Presicce

DENSITA' ABITATIVE (D.A.)

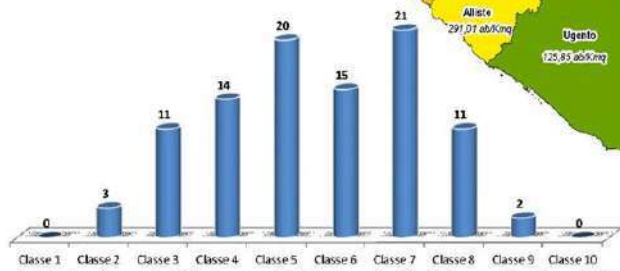
Suddivisione della S.T. della Provincia di Lecce in Classi di D.A.



Ogni porzione del diagramma a torta rappresenta la percentuale della S.T. provinciale corrispondente alla somma delle S.T. dei Comuni che ricadono nella medesima Classe di D.A.



- Classi di D.A.**
- Classe 2
50 ab/Kmq < D.A. ≤ 100 ab/Kmq
 - Classe 3
100 ab/Kmq < D.A. ≤ 150 ab/Kmq
 - Classe 4
150 ab/Kmq < D.A. ≤ 210 ab/Kmq
 - Classe 5
210 ab/Kmq < D.A. ≤ 280 ab/Kmq
 - Classe 6
280 ab/Kmq < D.A. ≤ 380 ab/Kmq
 - Classe 7
380 ab/Kmq < D.A. ≤ 550 ab/Kmq
 - Classe 8
550 ab/Kmq < D.A. ≤ 850 ab/Kmq
 - Classe 9
850 ab/Kmq < D.A. ≤ 1365 ab/Kmq



Distribuzione dei 91 Comuni della Provincia di Lecce in Classi di S.T.

Base dati cartografica: CTRN Regione Puglia

Comune di Presicce - Prot. n. 0005677 del 08/06/2018 11:09 - PARTENZA

TAV. 6A - ANALISI DELLA DIMENSIONE DEI 97 COMUNI DELLA PROVINCIA DI LECCE

Comune	S.T. (Km ²)	Classi di S.T.	Pop. 2016 (Ab)	D.A. (ab/Km ²)
Castro	4,47	Classe 1	2.426	259,41
Sogliano Cavour	5,17	Classe 1	4.114	342,72
Martignano	6,36	Classe 1	1.670	291,01
Bagnolo del Salento	6,76	Classe 1	1.836	314,35
Tigiano	7,52	Classe 1	2.063	1.115,93
Migliano	7,65	Classe 1	3.994	304,01
San Pietro in Lama	7,94	Classe 1	2.335	271,70
San Cesario di Lecce	8,00	Classe 1	8.275	293,93
Corsi	8,22	Classe 1	4.154	644,42
Tuglie	8,41	Classe 1	5.249	86,00
Montesano Salentino	8,49	Classe 1	2.671	229,44
Aradeo	8,53	Classe 1	9.516	514,01
Pala	8,54	Classe 1	1.650	238,41
San Casiano	8,63	Classe 1	2.032	412,83
Secoli	8,66	Classe 1	1.808	259,78
Palmaroli	8,79	Classe 1	1.517	542,25
Serrano	8,86	Classe 1	1.655	567,97
Corsano	9,10	Classe 1	5.558	482,77
Castignano de' Greci	9,51	Classe 1	3.927	236,42
Idrognolo	9,67	Classe 1	1.655	610,48
Zalamea	9,90	Classe 1	2.003	509,13
Ortelle	9,96	Classe 1	2.304	257,59
Giuggianello	10,06	Classe 1	1.214	318,73
Caprarico di Lecce	10,83	Classe 1	2.474	120,63
Nociola	10,90	Classe 1	2.227	143,08
Melpignano	10,95	Classe 1	2.233	471,64
Calimera	11,16	Classe 1	7.159	644,10
Diso	11,57	Classe 1	2.590	422,19
Spignano	12,14	Classe 2	3.733	262,59
Castri di Lecce	12,24	Classe 2	2.918	497,49
Melissano	12,46	Classe 2	7.176	578,23
Codispasso	12,71	Classe 2	6.134	323,93
Sanitta	12,75	Classe 2	1.494	466,15
Montone di Leuca	13,40	Classe 2	3.352	294,33
Arnesano	13,45	Classe 2	4.088	347,56
Guardignano	13,77	Classe 2	1.570	314,59
Uggiano la Chiesa	14,37	Classe 2	4.400	250,09
Andriano	15,50	Classe 2	4.871	309,15
Nevino	16,08	Classe 2	5.393	335,42
Giuliano del Capo	16,26	Classe 2	5.183	213,53
Monteroni di Lecce	16,53	Classe 2	14.013	497,62
Sternatia	16,54	Classe 2	2.320	231,26
Aleio	16,54	Classe 2	5.688	172,51
Muro Leccese	16,58	Classe 2	4.976	439,86
Novoli	17,73	Classe 2	9.141	197,92

Dimensione media Comune della Provincia di Lecce= 28,47 Km²

Dim. media Comune Pugliese - S.T.M. = 74,93 Km²

Limite di Comune

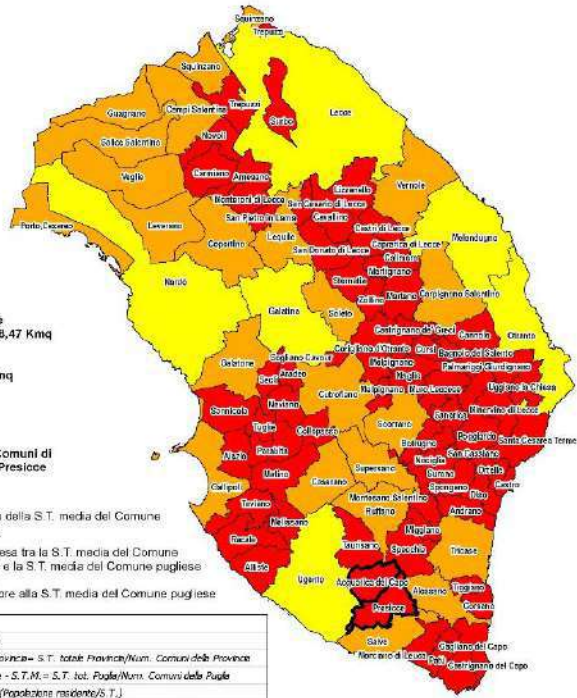
Limiti Amministrativi Comuni di Acquarica del Capo e Presicce

Dimensioni comuni

- Comuni con S.T. minore della S.T. media del Comune della Provincia di Lecce
- Comuni con S.T. compresa tra la S.T. media del Comune della Provincia di Lecce e la S.T. media del Comune pugliese
- Comuni con S.T. maggiore alla S.T. media del Comune pugliese

Legenda

S.T. = Superficie Territoriale in Km²
 Dimensione media Comune della Provincia = S.T. totale Provincia/Num. Comuni della Provincia
 Dimensione media Comune pugliese - S.T.M. = S.T. Tot. Puglia/Num. Comuni della Puglia
 D.A. = Densità abitativa in ab/Km² (Popolazione residente/S.T.)
 Popolazione al 1 gennaio 2016 - Fonte: Statistiche ISTAT - <http://dati.istat.it/index.aspx>



Dato del cartografo: CTRN Regione Puglia

TAV. 6B - ANALISI DELLA DENSITA' ABITATIVE DEI 97 COMUNI DELLA PROVINCIA DI LECCE

COMUNE	S.T. (Km ²)	Classe di S.T.	D.A. (ab/Km ²)	Classe di D.A.
Aleio	16,54	Classe 2	342,72	Classe 6
Aradeo	8,53	Classe 1	1.115,93	Classe 9
Calimera	11,16	Classe 1	641,42	Classe 8
Carmiano	23,68	Classe 3	514,01	Classe 7
Casarano	38,11	Classe 4	532,31	Classe 7
Castignano de' Greci	9,51	Classe 1	412,85	Classe 7
Castro	4,47	Classe 1	542,26	Classe 7
Cavalino	22,38	Classe 3	567,57	Classe 8
Codispasso	12,71	Classe 2	482,77	Classe 7
Copertino	57,78	Classe 5	420,35	Classe 7
Corsano	9,10	Classe 1	610,48	Classe 8
Corsi	8,22	Classe 1	509,19	Classe 7
Galipoli	40,40	Classe 4	513,01	Classe 7
Lecce	236,64	Classe 9	400,50	Classe 7
Lizzanello	25,07	Classe 3	471,64	Classe 7
Maglie	22,38	Classe 3	644,10	Classe 8
Martano	21,85	Classe 3	422,19	Classe 7
Matino	26,29	Classe 3	437,48	Classe 7
Melissano	12,46	Classe 2	576,23	Classe 8
Migliano	7,65	Classe 1	466,16	Classe 7
Monteroni di Lecce	16,53	Classe 2	847,56	Classe 8
Novoli	17,79	Classe 2	457,62	Classe 7
Parabita	20,86	Classe 2	439,86	Classe 7
Racale	23,96	Classe 3	457,30	Classe 7
San Cesario di Lecce	8,00	Classe 1	1.033,93	Classe 9
San Pietro in Lama	7,94	Classe 1	447,85	Classe 7
Sogliano Cavour	5,17	Classe 1	796,47	Classe 8
Squinzano	30,87	Classe 4	460,26	Classe 7
Surbo	20,42	Classe 2	742,30	Classe 8
Taurisano	23,36	Classe 3	510,71	Classe 7
Taviano	22,09	Classe 3	551,78	Classe 8
Tigiano	7,52	Classe 1	380,56	Classe 7
Trepuzzi	23,52	Classe 3	623,04	Classe 8
Tricase	42,70	Classe 4	411,74	Classe 7
Tuglie	8,41	Classe 1	624,47	Classe 8

D.A. media Comune Pugliese

D.A.M. = 281,56 ab/Km²

D.A. media Comune della Provincia di Lecce= 338,31ab/Km²

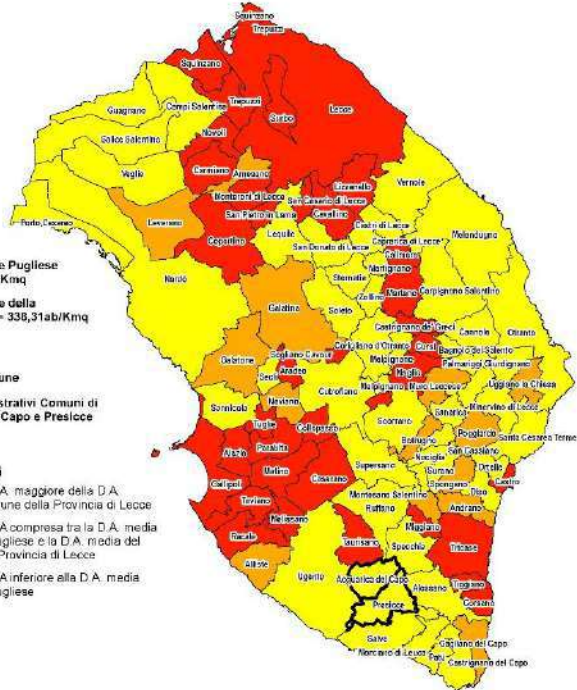
Limite di Comune

Limiti Amministrativi Comuni di Acquarica del Capo e Presicce

Dimensioni comuni

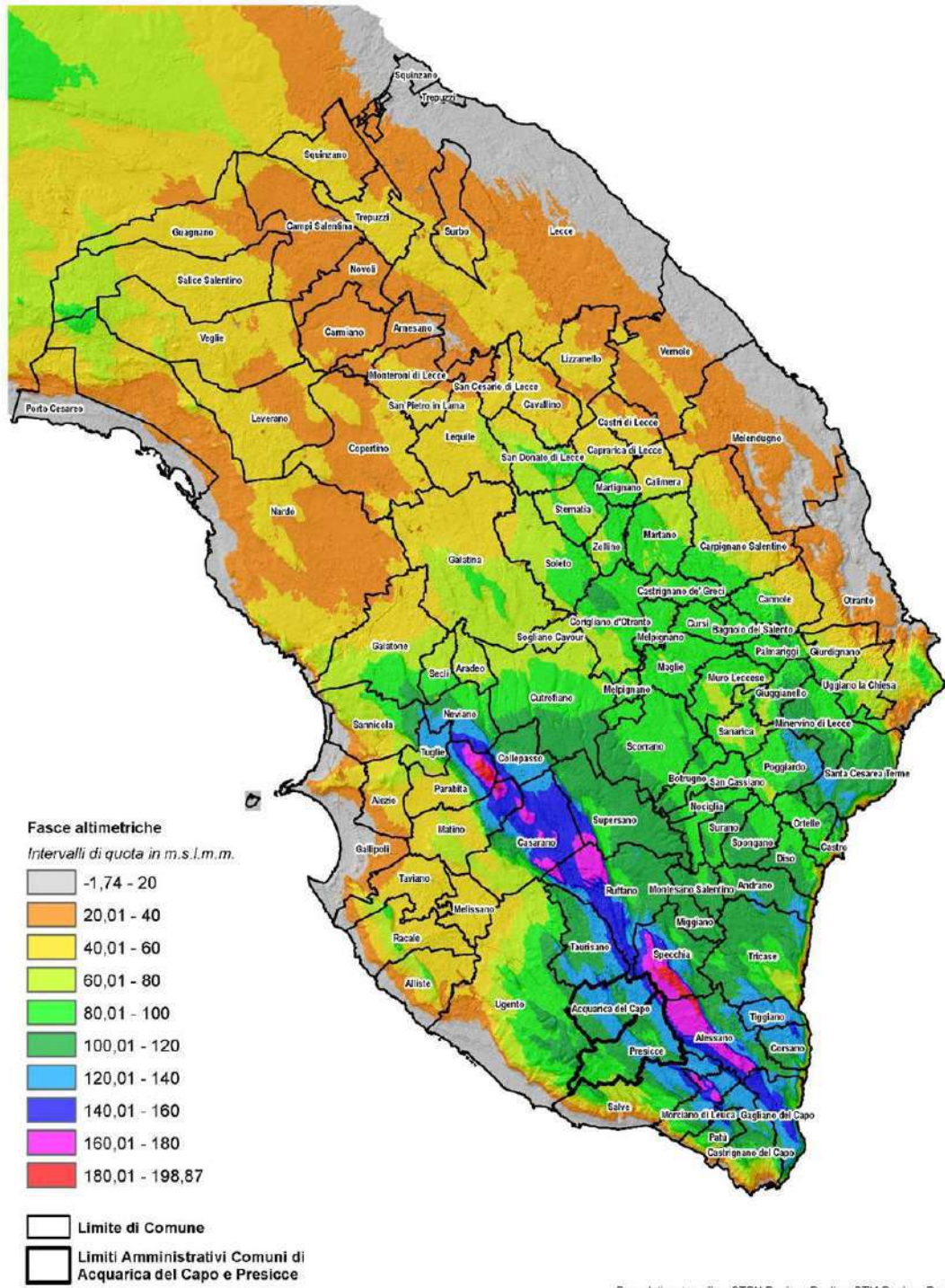
- Comuni con D.A. maggiore della D.A. media del Comune della Provincia di Lecce
- Comuni con D.A. compresa tra la D.A. media del Comune Pugliese e la D.A. media del Comune della Provincia di Lecce
- Comuni con D.A. inferiore alla D.A. media del Comune Pugliese

S.T. = Superficie Territoriale in Km²
 D.A. = Densità abitativa in ab/Km² (Popolazione residente/S.T.)
 D.A. media Comune della Provincia = media delle D.A. dei Comuni della Provincia
 D.A.M. = D.A. media Comune pugliese = media delle D.A. dei Comuni della Puglia
 Popolazione al 1 gennaio 2016 - Fonte: Statistiche ISTAT - <http://dati.istat.it/index.aspx>

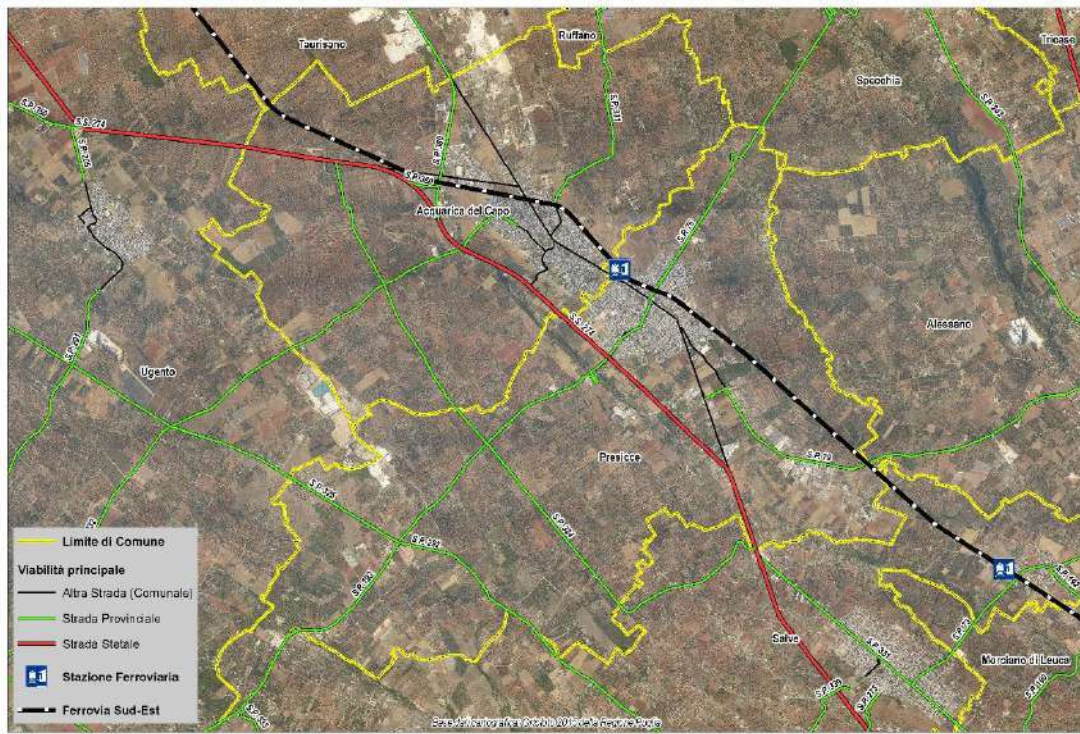


Dato del cartografo: CTRN Regione Puglia

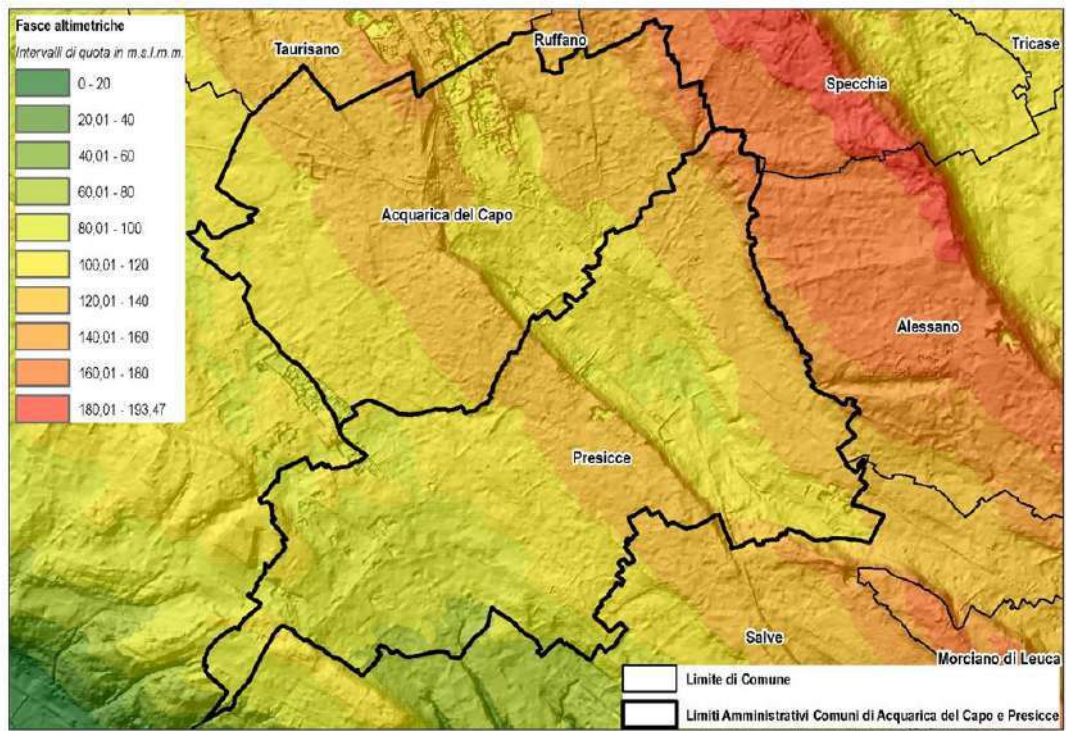
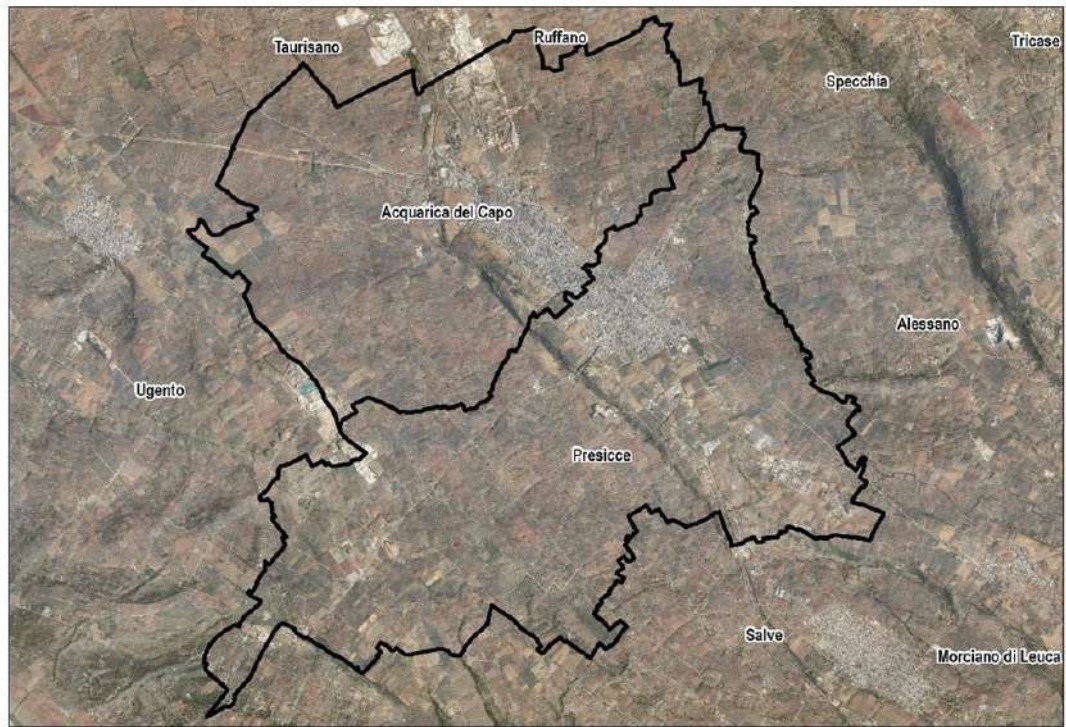
TAV. 7 - FASCE ALTIMETRICHE DELLA PROVINCIA DI LECCE



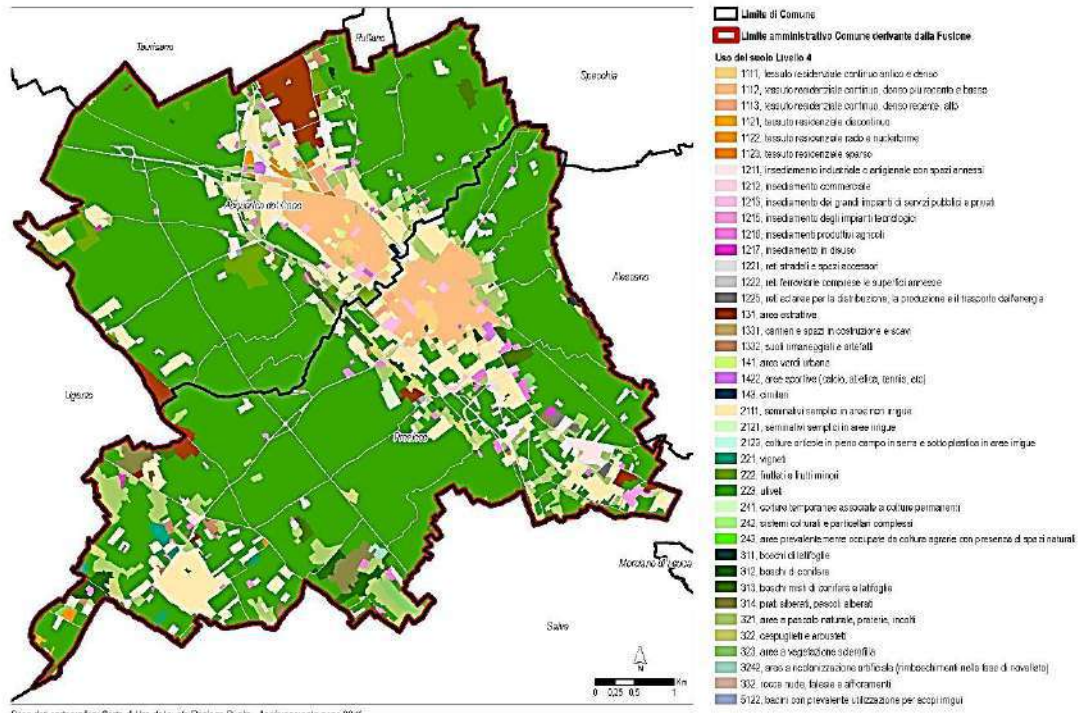
TAV. 8B - I COMUNI DI ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE - LA VIABILITA' PRINCIPALE



TAV. 9 - I COMUNI DI ACQUARICA DEL CAPO E PRESIDICE



TAV. 10A - I COMUNI DI ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE - L'USO DEL SUOLO



Comune di Presicce - Prot. n. 0005677 del 08/06/2018 11:09 - PARTENZA

**TAV. 10B – I COMUNI DI ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE
DATI SULLA DISTRIBUZIONE DEGLI USI DEL SUOLO**

USO DEL SUOLO - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 1				
Cod.	Descrizione	Acquarica del Capo	Presicce	Fusione
1	SUPERFICI ARTIFICIALI	2.519.106	2.725.433	5.244.539
2	SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE	14.851.918	18.280.971	33.132.889
3	SUPERFICI BOScate ED ALTRI AMBIENTI NATURALI	996.725	3.111.716	4.108.441
5	AMBIENTE DELLE ACQUE	4.458	7.482	11.940
Totali		18.372.207	24.125.602	42.497.809

USO DEL SUOLO - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 2				
Cod.	Descrizione	Acquarica del Capo	Presicce	Fusione
11	Insedimento residenziale	1.077.009	1.223.767	2.300.776
12	Insedimento produttivo, dei servizi generali pubblici e privati, delle reti e delle aree infrastrutturali	666.468	1.183.914	1.850.382
13	Aree estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati	710.069	276.654	986.723
14	Aree verdi urbanizzate	65.560	41.098	106.658
21	Seminativi	1.663.271	2.465.147	4.128.418
22	Colture permanenti	13.133.217	15.746.391	28.879.608
24	Zone agricole eterogenee	55.430	69.433	124.863
31	Aree boscate	213.116	1.039.570	1.252.686
32	Ambienti caratterizzati da copertura vegetale prevalentemente arbustiva/e/erbacea in evoluzione naturale	783.608	2.072.146	2.855.754
33	Zone aperte con vegetazione rada o assente	1		1
51	Acque continentali	4.458	7.482	11.940
Totali		18.372.207	24.125.602	42.497.809

USO DEL SUOLO - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 3				
Cod.	Descrizione	Acquarica del Capo	Presicce	Fusione
111	Insedimento continuo	986.544	1.179.327	2.165.871
112	Insedimento discontinuo	90.465	44.440	134.905
121	Insedimento industriale, commerciale e dei grandi impianti di servizi	321.456	713.622	1.035.078
122	Reti ed aree infrastrutturali	345.012	470.292	815.304
131	Aree estrattive	679.161	211.202	890.363
133	Cantieri	30.908	65.452	96.360
141	Aree verdi urbane	25.545	15.414	40.959
142	Aree ricreative e sportive	27.041	25.684	52.725
143	Cimiteri	12.974	0	12.974

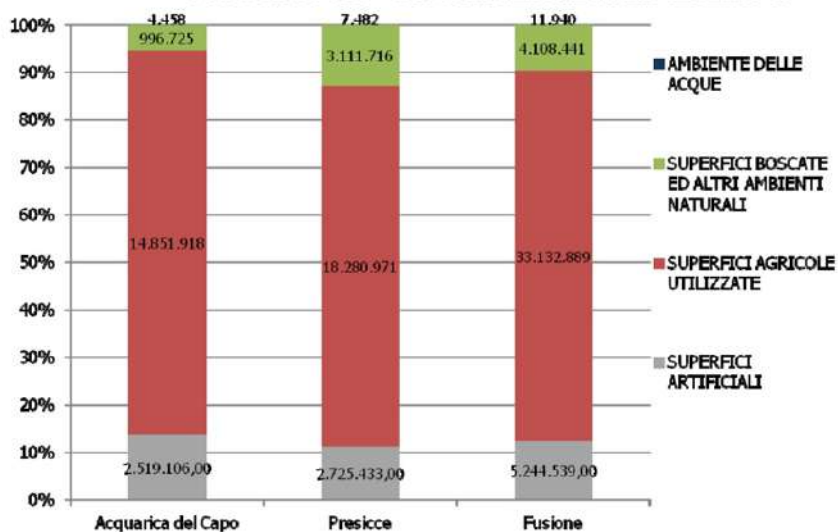
USO DEL SUOLO - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 3				
Cod.	Descrizione	Acquarica del Capo	Presicce	Fusione
211	Seminativi in aree non irrigue	1.655.532	2.463.666	4.119.198
212	Seminativi in aree irrigue	7.739	1.481	9.220
221	Vigneti	0	129.282	129.282
222	Frutteti e frutti minori	502.114	18.398	520.512
223	Oliveti	12.631.103	15.598.711	28.229.814
241	Colture temporanee associate a colture permanenti	32.292	69.433	101.725
242	Sistemi colturali e particellari complessi	13.224	0	13.224
243	Aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	9.914	0	9.914
311	Boschi di latifoglie	6.548	19.908	26.456
312	Boschi di conifere	0	313.785	313.785
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	169.863	354.573	524.436
314	Prati alberati, pascoli alberati	36.705	351.304	388.009
321	Aree a pascolo naturale e praterie	776.549	1.596.720	2.373.269
322	Cespuglieti e arbusteti	3.428	260.937	264.365
323	Aree a vegetazione sclerofilla	3.631	190.594	194.225
324	Aree di ricolonizzazione	0	23.895	23.895
332	Rocce nude, falesie, affioramenti	1	0	1
512	Acque continentali a prevalente sviluppo areale	4.458	7.482	11.940
Totali		18.372.207	24.125.602	42.497.809

USO DEL SUOLO - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 4							
Cod.	Descrizione	Acquarica del Capo		Presicce		Fusione	
		Area (mq)	N. polig.	Area (mq)	N. polig.	Area (mq)	N. polig.
1111	Tessuto residenziale continuo, antico e denso	34.730	1	78.390	1	113.120	2
1112	Tessuto residenziale continuo, denso più recente, basso	904.771	3	1.054.040	2	1.958.811	4
1113	Tessuto residenziale continuo, denso più recente, alto	47.043	2	46.897	1	93.940	2
1122	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	58.133	4	36.596	3	94.729	7
1123	Tessuto residenziale sparso	32.332	8	7.844	2	40.176	10
1211	Insedimento industriale o artigianale con spazi annessi	178.130	14	282.667	19	460.797	32
1212	Insedimento commerciale	0	0	19.410	2	19.410	2
1213	Insedimento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati	46.475	6	110.831	10	157.306	16
1215	Insedimenti degli impianti tecnologici	0	0	50.194	1	50.194	1

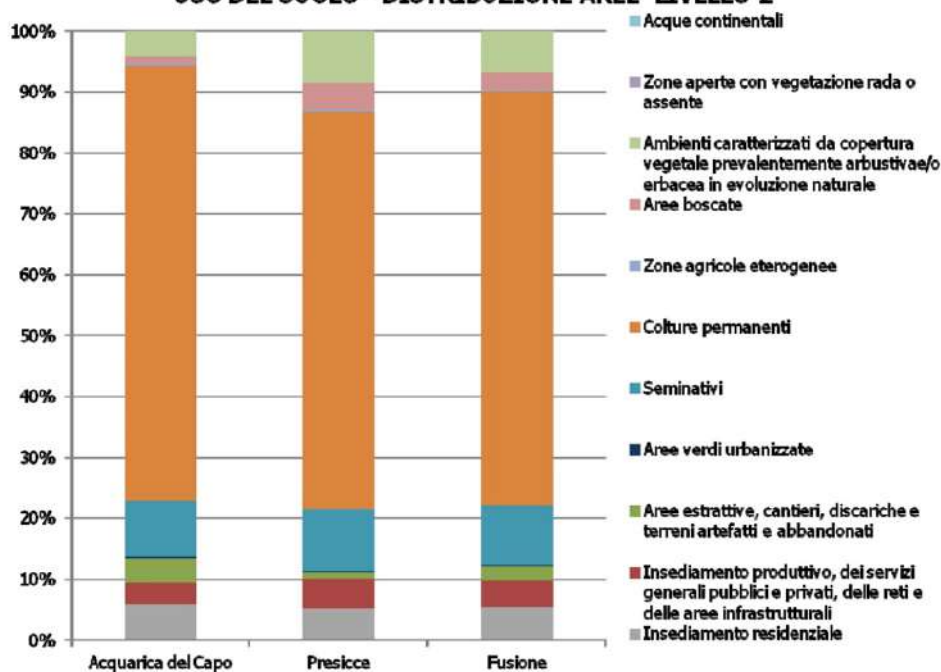
USO DEL SUOLO - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 4							
Cod.	Descrizione	Acquarica del Capo		Presicce		Fusione	
		Area (mq)	N. polig.	Area (mq)	N. polig.	Area (mq)	N. polig.
1216	Insedimenti produttivi agricoli	90.038	23	229.854	41	319.892	64
1217	Insedimento in disuso	6.813	2	20.666	2	27.479	4
1221	Reti stradali e spazi accessori (svincoli, stazioni di servizio, aree di parcheggio ecc.)	325.463	1	390.835	1	716.298	1
1222	Reti ferroviarie comprese le superfici annesse	19.549	3	16.321	3	35.870	5
1225	Reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia	0	0	63.136	6	63.136	6
131	Aree estrattive	679.161	6	211.202	9	890.363	13
1331	Cantieri e spazi in costruzione e scavi	6.251	2	0	0	6.251	2
1332	Suoli rimaneggiati e artefatti	24.657	1	65.452	7	90.109	8
141	Aree verdi urbane	25.545	4	15.414	3	40.959	7
1422	Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ippodromi, golf ecc.)	27.041	2	25.684	2	52.725	4
143	Cimiteri	12.974	1			12.974	1
2111	Seminativi semplici in aree non irrigue	1.655.532	76	2.463.666	119	4.119.198	192
2121	Seminativi semplici in aree irrigue	7.739	1	1.481	1	9.220	1
2123	Culture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue	0	0	0	0	0	1
221	Vigneti	0	0	129.282	8	129.282	8
222	Frutteti e frutti minori	502.114	16	18.398	1	520.512	16
223	Oliveti	12.631.103	51	15.598.711	96	28.229.814	142
241	Colture temporanee associate a colture permanenti	32.292	3	69.433	4	101.725	7
242	Sistemi colturali e particellari complessi	13.224	2	0	0	13.224	2
243	Aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	9.914	1	0	0	9.914	1
311	Boschi di latifoglie	6.548	1	19.908	1	26.456	2
312	Boschi di conifere	0	0	313.785	7	313.785	7
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	169.863	10	354.573	19	524.436	28
314	Prati alberati, pascoli alberati	36.705	4	351.304	7	388.009	11
321	Aree a pascolo naturale e praterie	776.549	70	1.596.720	93	2.373.269	156
322	Cespuglieti e arbusteti	3.428	1	260.937	20	264.365	20
323	Aree a vegetazione sclerofilla	3.631	1	190.594	9	194.225	10
3242	Aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novelleto)	0	0	23.895	1	23.895	1
332	Rocce nude, falesie, affioramenti	1	1	0	0	1	1
5122	Bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui	4.458	1	7.482	2	11.940	3
	Totali	18.372.207	322	24.125.602	503	42.497.809	800

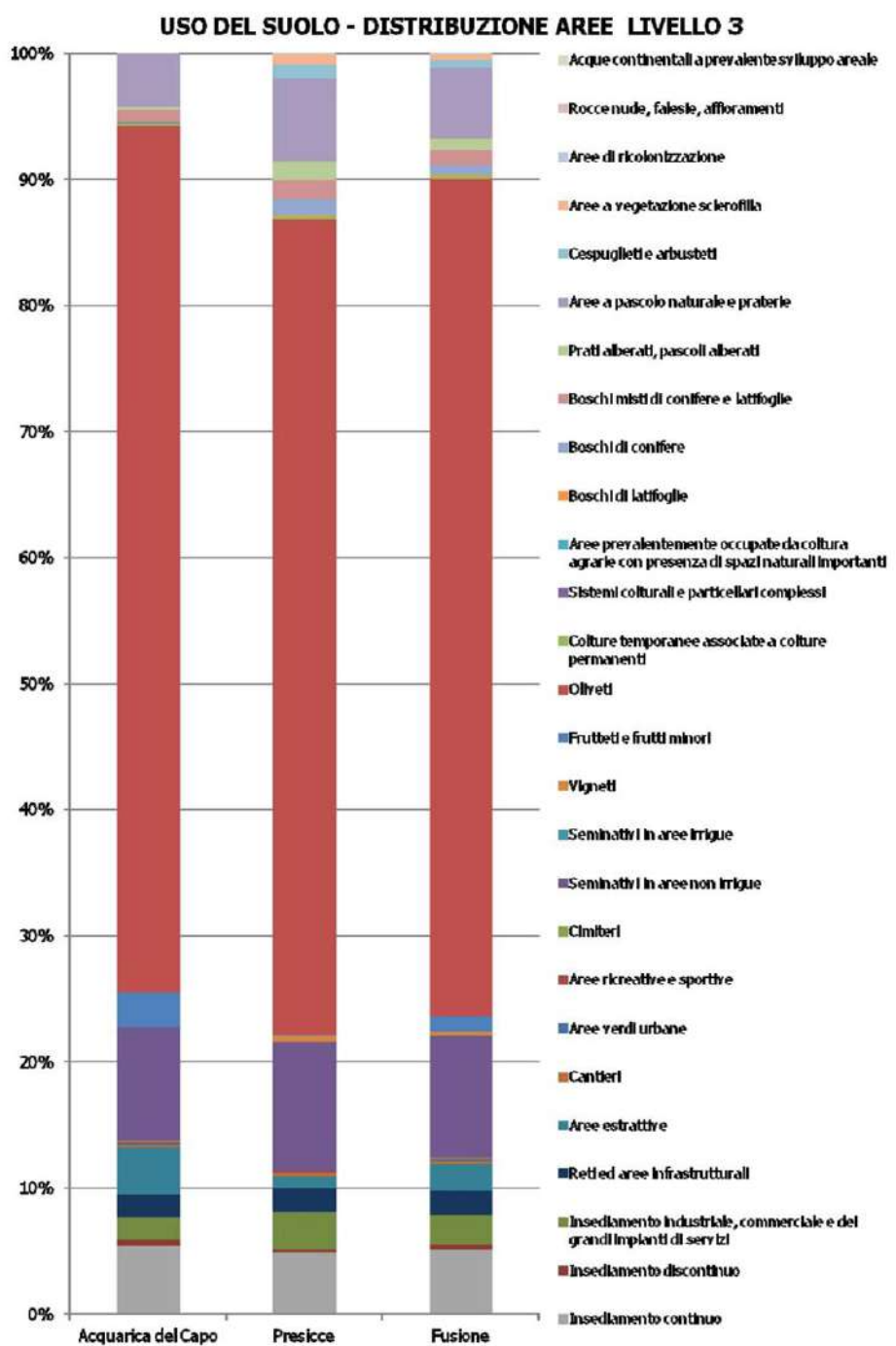
DISTRIBUZIONE DEGLI USI DEL SUOLO

USO DEL SUOLO - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 1



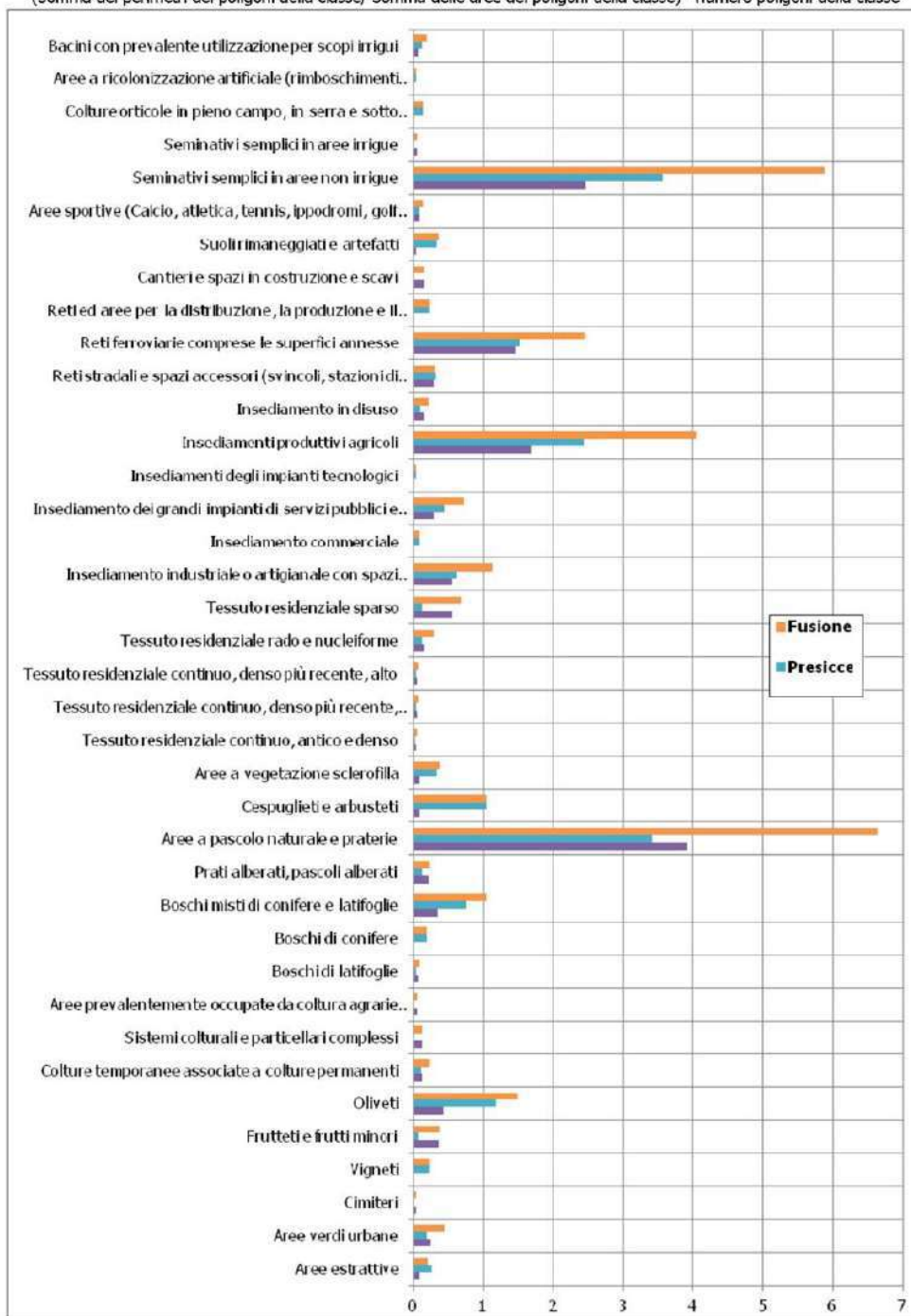
USO DEL SUOLO - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 2





INDICI DI FRAMMENTAZIONE PER CLASSI SI USO DEL SUOLO

(Somma dei perimetri dei poligoni della classe/ Somma delle aree dei poligoni della classe)* Numero poligoni della classe

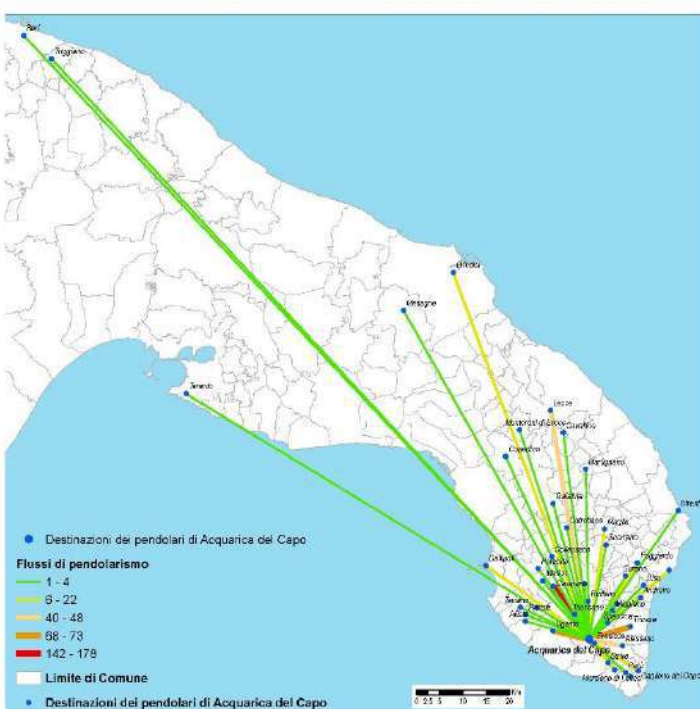


TAV. 12 - I COMUNI DI ACQUARICA DEL CAPO E PRESIDCE - VARIAZIONI DEMOGRAFICHE



Fonte dati popolazione: Statistiche ISTAT - <http://dati.istat.it/>
 Fonte dati morfologica: CIVIVE Ortofoto 2015 Regione Puglia

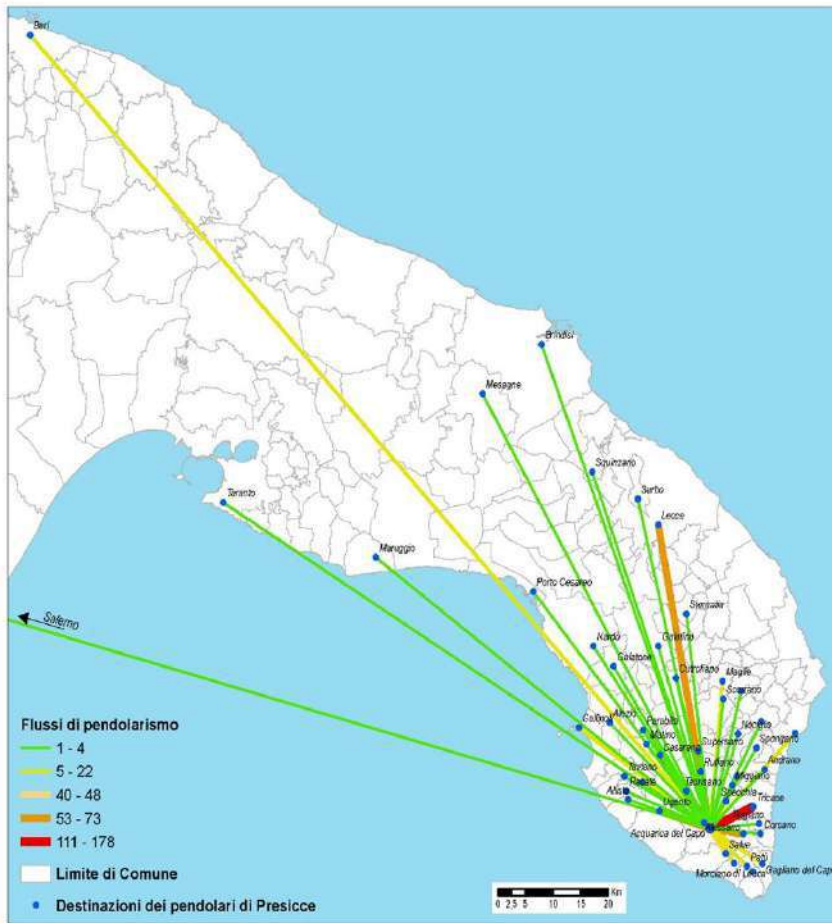
TAV. 13A - IL COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO - ANALISI DEI FLUSSI DI PENDOLARISMO



Provincia di destinazione	Comune di destinazione	Flussi studio	Flussi lavoro	Flussi totali	Distanza Minuti	Distanza Km
Lecce	Alessano	11	9	40	10	10
Lecce	Alliste	0	1	1	17	17
Lecce	Andriano	0	1	1	19	19
Bari	Bari	0	4	4	148	210
Basilicata	Bari	0	7	7	72	103
Lecce	Castellaneta	113	47	328	16	18
Lecce	Castiglione del Capo	1	2	3	14	15
Lecce	Casullana	0	1	1	41	56
Lecce	Collepardo	0	1	1	26	25
Lecce	Covigliano	0	1	1	49	58
Lecce	Crottole	0	1	1	35	40
Lecce	Dabo	0	1	1	23	22
Lecce	Gejala del Capo	0	5	6	10	10
Lecce	Grano	1	2	3	10	10
Lecce	Grano	3	8	11	31	33
Lecce	Leuca	11	27	48	45	61
Lecce	Maglie	2	5	7	22	21
Lecce	Martignano	0	1	1	36	40
Lecce	Milano	0	3	3	20	21
Lecce	Mottosanto	0	4	4	14	15
Basilicata	Mottosanto	1	0	1	80	105
Lecce	Mottosanto	0	1	1	14	15
Lecce	Mottosanto di Leuca	2	0	2	50	65
Lecce	Mottosanto Salentino	0	1	1	15	14
Lecce	Mottosanto di Leuca	2	5	7	10	9
Lecce	Orlando	1	2	3	40	48
Lecce	Orlando	1	1	2	24	26
Lecce	Orlando	0	2	3	12	13
Lecce	Orlando	6	1	7	25	26
Lecce	Orlando	26	217	243	3	2
Lecce	Orlando	2	2	4	15	17
Lecce	Orlando	1	8	9	14	11
Lecce	Orlando	2	15	15	27	8
Lecce	Orlando	0	0	0	30	30
Lecce	Orlando	0	2	3	24	28
Lecce	Orlando	0	6	6	9	8
Lecce	Orlando	0	1	1	14	16
Lecce	Orlando	0	1	1	19	21
Lecce	Orlando	0	1	1	110	133
Lecce	Orlando	3	19	22	8	6
Lecce	Orlando	0	2	2	16	18
Lecce	Orlando	51	22	73	15	14
Bari	Orlando	0	1	1	140	211
Lecce	Orlando	11	47	68	9	9
Totale		370	385	705		

Fonte dati: Statistiche ISTAT - <http://dati.istat.it/>
 Fonte dati morfologica: CIVIVE Ortofoto 2015 Regione Puglia

TAV. 13B - IL COMUNE DI PRESCICCE - ANALISI DEI FLUSSI DI PENDOLARISMO



FLUSSI PENDOLARISMO CON ORIGINE ACQUARICA DEL CAPO						
Provincia di destinazione	Comune di destinazione	Flussi studio	Flussi lavoro	Flussi totali	Distanza Minuti	Distanza Km
Lecce	Alessano	31	9	40	10	10
Lecce	Alliste	0	1	1	17	17
Lecce	Andrano	0	1	1	19	19
Bari	Bari	0	4	4	143	215
Brindisi	Brindisi	0	7	7	72	103
Lecce	Casano	131	47	178	16	18
Lecce	Castiglione del Capo	1	2	3	14	15
Lecce	Cavallino	0	1	1	42	56
Lecce	Collepasseo	0	1	1	26	23
Lecce	Copertino	0	1	1	49	58
Lecce	Cutrofrano	0	1	1	35	40
Lecce	Diso	0	1	1	22	22
Lecce	Gagliano del Capo	0	6	6	16	16
Lecce	Gallipoli	1	2	3	40	47
Lecce	Gallipoli	3	8	11	31	33
Lecce	Lecce	21	27	48	46	61
Lecce	Marglie	2	5	7	27	31
Lecce	Martignano	0	1	1	38	48
Lecce	Martino	0	3	3	20	21
Lecce	Melissano	0	4	4	14	15
Brindisi	Mesagne	1	0	1	80	105
Lecce	Migliano	0	1	1	14	12
Lecce	Monteoni di Lecce	2	0	2	50	66
Lecce	Montesano Salentino	0	1	1	15	14
Lecce	Morciano di Leuca	2	5	7	10	9
Lecce	Oranzio	1	2	3	40	48
Lecce	Parabita	1	1	2	24	26
Lecce	Palù	0	3	3	12	13
Lecce	Poggiardo	6	1	7	25	26
Lecce	Prescicca	29	113	142	3	2
Lecce	Racale	2	2	4	15	17
Lecce	Ruffano	1	8	9	14	11
Lecce	Salve	2	13	15	7	8
Lecce	Santa Cesarea Terme	8	0	8	30	30
Lecce	Scorrano	0	3	3	24	28
Lecce	Specchia	0	6	6	9	8
Lecce	Supersano	0	1	1	19	16
Lecce	Surano	0	1	1	19	21
Taranto	Taranto	0	1	1	110	133
Lecce	Taurisano	3	19	22	8	6
Lecce	Toviano	0	2	2	16	19
Lecce	Tricase	51	22	73	15	14
Bari	Triggiano	0	1	1	140	211
Lecce	Ugento	21	47	68	9	9
Totali		320	385	705		

Le informazioni relative ai flussi corrispondono agli spostamenti per motivi di lavoro o di studio della popolazione residente di Acquarica del Capo, rilevata al 15° Censimento generale della popolazione (9 ottobre 2011); in particolare i dati sono riferiti a individui che hanno dichiarato di recarsi giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro partendo dall'agglomerato di residenza e di rientrare giornalmente nello stesso.

Base dati cartografica: CTRN e Orbifoto 2015 Regione Puglia

TAV. 13C - ANALISI DEI FLUSSI DI PENDOLARISMO

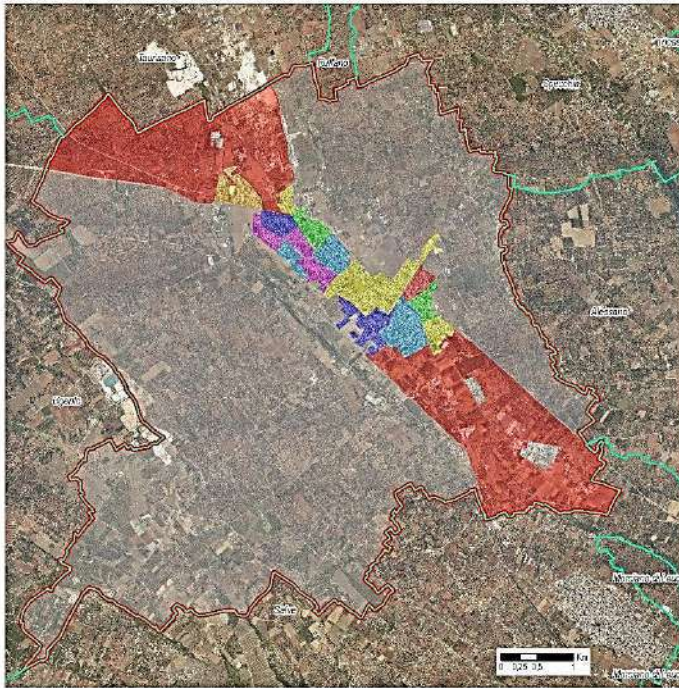
DESTINAZIONE		ORIGINE ACQUARICA DEL CAPO					ORIGINE PRESICCE					TOTALI DA ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE		
Prov.	Comune	Flussi studio	Flussi lavoro	Flussi tot.	Dist. (min.)	Dist. (Km)	Flussi studio	Flussi lavoro	Flussi tot.	Dist. (min.)	Dist. (Km)	Flussi studio	Flussi lavoro	Flussi tot.
Lecce	Acquarica del Capo	0	0	0	0	0	38	127	165	3	2	38	127	165
Lecce	Alessano	31	9	40	10	10	43	17	60	9	8	74	26	100
Lecce	Alezio	0	0	0	0	0	0	1	1	28	32	0	1	1
Lecce	Alliste	0	1	1	17	17	0	2	2	18	18	0	3	3
Lecce	Andrano	0	1	1	19	19	0	1	1	18	18	0	2	2
Lecce	Casarano	131	47	178	16	18	62	49	111	18	19	193	96	289
Lecce	Castrignano del Capo	1	2	3	14	15	0	11	11	13	14	1	13	14
Lecce	Cavallino	0	1	1	42	56	0	0	0	0	0	0	1	1
Lecce	Collepasso	0	1	1	26	23	0	0	0	0	0	0	1	1
Lecce	Copertino	0	1	1	49	58	0	0	0	0	0	0	1	1
Lecce	Corsano	0	0	0	0	0	0	3	3	13	12	0	3	3
Lecce	Cutrofiano	0	1	1	35	40	0	1	1	34	38	0	2	2
Lecce	Diso	0	1	1	22	22	0	0	0	0	0	0	1	1
Lecce	Gagliano del Capo	0	6	6	16	16	1	14	15	14	14	1	20	21
Lecce	Galatina	1	2	3	40	47	0	2	2	38	45	1	4	5
Lecce	Galatone	0	0	0	0	0	0	1	1	37	42	0	1	1
Lecce	Gallipoli	3	8	11	31	33	1	11	12	32	34	4	19	23
Lecce	Lecce	21	27	48	46	61	24	29	53	45	60	45	56	101
Lecce	Maglie	2	5	7	27	31	2	3	5	25	30	4	8	12
Lecce	Martignano	0	1	1	38	48	0	0	0	0	0	0	1	1
Lecce	Matino	0	3	3	20	21	0	3	3	22	22	0	6	6
Lecce	Melissano	0	4	4	14	15	0	5	5	15	16	0	9	9
Lecce	Miggiano	0	1	1	14	12	0	2	2	12	11	0	3	3
Lecce	Monteroni di Lecce	2	0	2	50	66	0	0	0	0	0	2	0	2
Lecce	Montesano Salentino	0	1	1	15	14	0	1	1	13	13	0	2	2
Lecce	Morciano di Leuca	2	5	7	10	9	0	9	9	9	8	2	14	16
Lecce	Muro Leccese	0	0	0	0	0	0	1	1	25	29	0	1	1
Lecce	Nardò	0	0	0	0	0	0	3	3	39	46	0	3	3
Lecce	Nociglia	0	0	0	0	0	0	1	1	18	20	0	1	1
Lecce	Otranto	1	2	3	40	48	0	0	0	0	0	1	2	3
Lecce	Parabita	1	1	2	24	26	1	2	3	25	27	2	3	5
Lecce	Patù	0	3	3	12	13	0	5	5	11	12	0	8	8
Lecce	Poggiardo	6	1	7	25	26	2	0	2	23	25	8	1	9
Lecce	Porto Cesareo	0	0	0	0	0	0	1	1	50	59	0	1	1
Lecce	Presicce	29	113	142	3	2	0	0	0	0	0	29	113	142
Lecce	Racale	2	2	4	15	17	1	2	3	17	18	3	4	7
Lecce	Ruffano	1	8	9	14	11	0	6	6	15	13	1	14	15

DESTINAZIONE		ORIGINE ACQUARICA DEL CAPO					ORIGINE PRESCICCE					TOTALI DA ACQUARICA DEL CAPO E PRESCICCE		
Prov.	Comune	Flussi studio	Flussi lavoro	Flussi tot.	Dist. (min.)	Dist. (Km)	Flussi studio	Flussi lavoro	Flussi tot.	Dist. (min.)	Dist. (Km)	Flussi studio	Flussi lavoro	Flussi tot.
Lecce	Salve	2	13	15	7	8	3	37	40	6	7	5	50	55
Lecce	Santa Cesarea Terme	8	0	8	30	30	5	1	6	29	29	13	1	14
Lecce	Scorrano	0	3	3	24	28	0	2	2	22	27	0	5	5
Lecce	Specchia	0	6	6	9	8	0	8	8	8	7	0	14	14
Lecce	Spongano	0	0	0	0	0	0	1	1	19	19	0	1	1
Lecce	Squinzano	0	0	0	0	0	0	1	1	57	79	0	1	1
Lecce	Sternatia	0	0	0	0	0	0	1	1	34	44	0	1	1
Lecce	Supersano	0	1	1	19	16	0	1	1	21	17	0	2	2
Lecce	Surano	0	1	1	19	21	0	0	0	0	0	0	1	1
Lecce	Surbo	0	0	0	0	0	0	2	2	51	71	0	2	2
Lecce	Taurisano	3	19	22	8	6	4	14	18	10	8	7	33	40
Lecce	Taviano	0	2	2	16	19	0	3	3	18	20	0	5	5
Lecce	Tiggiano	0	0	0	0	0	0	3	3	13	13	0	3	3
Lecce	Tricase	51	22	73	15	14	89	29	118	14	12	140	51	191
Lecce	Ugento	21	47	68	9	9	17	47	64	10	10	38	94	132
Brindisi	Brindisi	0	7	7	72	103	0	2	2	71	102	0	9	9
Brindisi	Mesagne	1	0	1	80	105	1	0	1	78	104	2	0	2
Taranto	Manuggio	0	0	0	0	0	0	2	2	82	96	0	2	2
Taranto	Taranto	0	1	1	110	133	1	0	1	111	134	1	1	2
Bari	Triggiano	0	1	1	140	211	0	0	0	0	0	0	1	1
Bari	Bari	0	4	4	143	215	1	7	8	142	214	1	11	12
Salerno	Salerno	0	0	0	0	0	1	0	1	258	385	1	0	1
Totali		320	385	705			297	474	771			617	859	1476

Le informazioni relative ai flussi corrispondono agli spostamenti per motivi di lavoro o di studio della popolazione residente di Acquarica del Capo, rilevata al 15° Censimento generale della popolazione (9 ottobre 2011); in particolare i dati sono riferiti a individui che hanno dichiarato di recarsi giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro partendo dall'alloggio di residenza e di rientrare giornalmente nello stesso.

TAV. 14 - LA FUSIONE DEI COMUNI DI ACQUARICA DEL CAPO E PRESCICCE

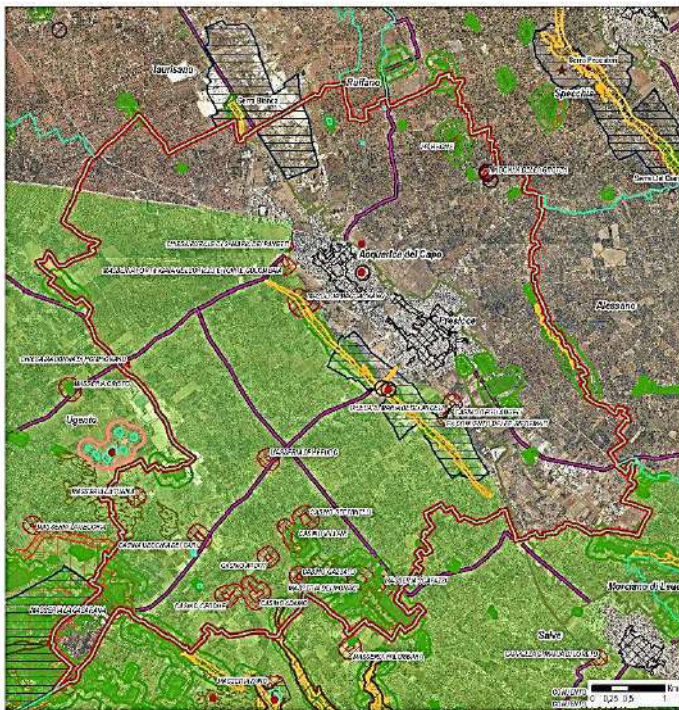
RIF: SEZIONI DI CENSIMENTO E POPOLAZIONE RESIDENTE (Censimento ISTAT anno 2011)



IPOTESI DI FUSIONE COMUNALE		PROVINCIA DI LECCE		REGIONE PUGLIA	
Com. Inv.	16	15		16	
Com. Prov.	78	78			
Com. Com.	146				
Popolazione residente					
A. 01/1/2016	10.351 ab.	104.030 ab.	Pop. Tot. Provincia	4.077.160 ab.	Pop. Tot. Regione
Valori medi Anno 2016 Provincia/Regione		9.977,49 ab.	Popolazione media Comune della Provincia	15.204,45 ab.	Popolazione media Comune Regionale
Superficie Ter. Abitabile					
ST. in kmq.	40,90 kmq.	2.763,79 kmq.	ST. media della Provincia	21.133,20 kmq.	ST. media Regionale
Superficie Ter. Edificabile					
Classi di ST.	Classe 4				
Comune	Comune	Comune	Comune	Comune	Comune
Com. Inv.	16	15	16		
Com. Prov.	78	78	78		
Com. Com.	146				
Densità Abitativa (D.A.) (2016)					
Classi di D.A.	Classe 3				
Comune	Comune	Comune	Comune	Comune	Comune
Com. Inv.	16	15	16		
Com. Prov.	78	78	78		
Com. Com.	146				
Condizionamento					
ANO	ANO 10				
ANO	Bando ANO (B) Bando Provinciale				

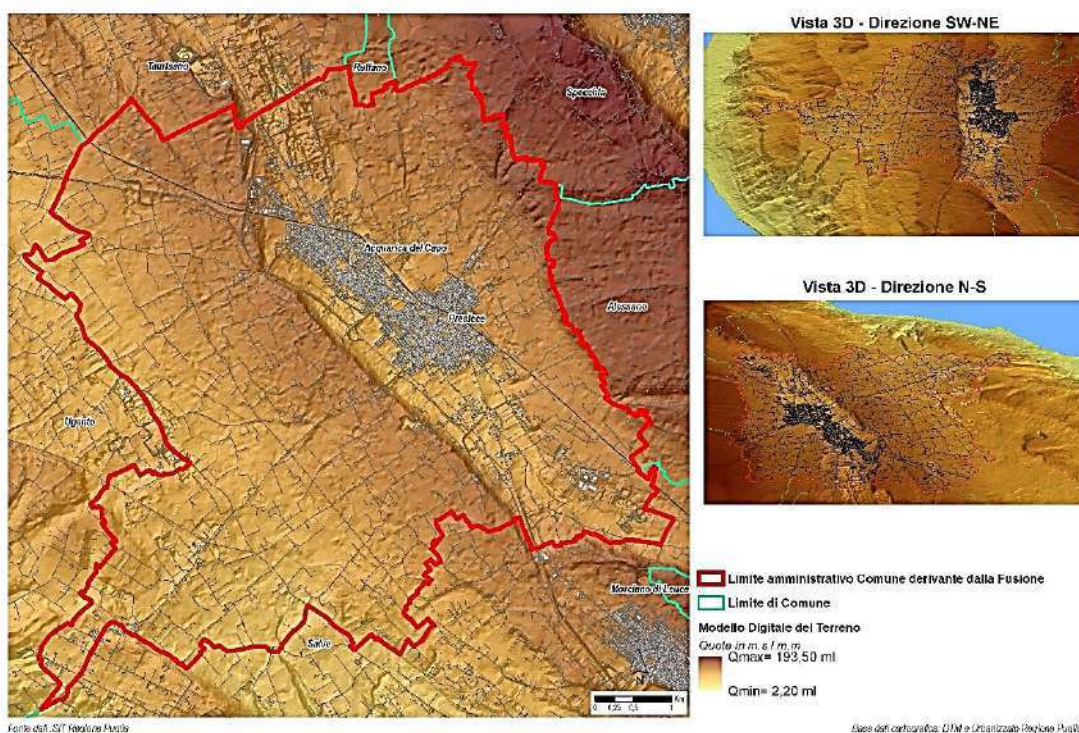
- Limite di Comune
- Limite amministrativo Comune derivante dalla Fusione
- Dati popolazione Censimento Istat 2011
- Classi di Densità Abitativa in abitanti
- 0,00 - 0,03
 - 0,04 - 0,17
 - 0,18 - 12,15
 - 12,16 - 31,45
 - 31,46 - 34,42
 - 34,43 - 38,38
 - 38,39 - 41,46
 - 41,47 - 47,78
 - 47,77 - 53,69
 - 53,70 - 62,96
- Usi dall'archivio: CIVIVI e Ortofoto 2015 Regione Puglia

TAV. 15 - FUSIONE DEI COMUNI DI ACQUARICA DEL CAPO E PRESCICCE - LE TUTELE DEL P.P.T.R.



- Limite di Comune
 - Limite amministrativo Comune derivante dalla Fusione
 - UCP - Inghiotto (Buffer 50m)
 - UCP - Grotta (Buffer 100m)
 - UCP - Doline
 - UCP - Lanze e gravine
 - UCP - Versanti (Pendenza >= 20%)
 - UCP - Gessoli (Buffer 100m)
 - UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico
 - UCP - Reticolo idrografico di connessione della RER (Buffer 100m)
 - BP - Boschi/Macchie ex art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs. n. 42/2004
 - UCP - Prati e pascoli naturali
 - UCP - Area di rispetto dei boschi (Buffer 100m)
 - BP - Parchi e riserve ex art. 142, comma 1, lett. f) del D.Lgs. n. 42/2004
 - UCP - Siti di rilevanza naturalistica
 - UCP - Area di rispetto dei prati e delle riserve regionali (Buffer 100m)
 - ★ UCP - Luoghi panoramici
 - UCP - Strade con valenza paesaggistica
 - BP - Zone gravate da tal. art. 142, comma 1, lett. h) del D.Lgs. n. 42/2004
 - BP - Zone di interesse archeologico ex art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004
 - UCP - Città Consolidate
 - UCP - Siti storico-culturali
 - UCP - Area rispetto siti storico-culturali (Buffer 100m)
 - UCP - Paesaggi rurali
 - BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico ex art. 136 D. Lgs. 42/2004
- Usi dall'archivio: CIVIVI e Ortofoto 2015 Regione Puglia

TAV. 16 - FUSIONE DEI COMUNI DI ACQUARICA DEL CAPO E PREVICCE - ALTIMETRIA

TAV. 10B – I COMUNI DI ACQUARICA DEL CAPO E PREVICCE
DATI SULLA DISTRIBUZIONE DEGLI USI DEL SUOLO

USO DEL SUOLO - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 1				
Cod.	Descrizione	Acquarica del Capo	Presicce	Fusione
1	SUPERFICI ARTIFICIALI	2.519.106	2.725.433	5.244.539
2	SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE	14.851.918	18.280.971	33.132.889
3	SUPERFICI BOSCADE ED ALTRI AMBIENTI NATURALI	996.725	3.111.716	4.108.441
5	AMBIENTE DELLE ACQUE	4.458	7.482	11.940
Totali		18.372.207	24.125.602	42.497.809

USO DEL SUOLO - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 2				
Cod.	Descrizione	Acquarica del Capo	Presicce	Fusione
11	Insedimento residenziale	1.077.009	1.223.767	2.300.776
12	Insedimento produttivo, dei servizi generali pubblici e privati, delle reti e delle aree infrastrutturali	666.468	1.183.914	1.850.382
13	Aree estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati	710.069	276.654	986.723
14	Aree verdi urbanizzate	65.560	41.098	106.658
21	Seminativi	1.663.271	2.465.147	4.128.418
22	Colture permanenti	13.133.217	15.746.391	28.879.608
24	Zone agricole eterogenee	55.430	69.433	124.863
31	Aree boscate	213.116	1.039.570	1.252.686
32	Ambienti caratterizzati da copertura vegetale prevalentemente arbustiva/erbacea in evoluzione naturale	783.608	2.072.146	2.855.754
33	Zone aperte con vegetazione rada o assente	1		1
51	Acque continentali	4.458	7.482	11.940
Totali		18.372.207	24.125.602	42.497.809

USO DEL SUOLO - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 3				
Cod.	Descrizione	Acquarica del Capo	Presicce	Fusione
111	Insedimento continuo	986.544	1.179.327	2.165.871
112	Insedimento discontinuo	90.465	44.440	134.905
121	Insedimento industriale, commerciale e dei grandi impianti di servizi	321.456	713.622	1.035.078
122	Reti ed aree infrastrutturali	345.012	470.292	815.304
131	Aree estrattive	679.161	211.202	890.363
133	Cantieri	30.908	65.452	96.360
141	Aree verdi urbane	25.545	15.414	40.959
142	Aree ricreative e sportive	27.041	25.684	52.725
143	Cimiteri	12.974	0	12.974

USO DEL SUOLO - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 3				
Cod.	Descrizione	Acquarica del Capo	Presicce	Fusione
211	Seminativi in aree non irrigue	1.655.532	2.463.666	4.119.198
212	Seminativi in aree irrigue	7.739	1.481	9.220
221	Vigneti	0	129.282	129.282
222	Frutteti e frutti minori	502.114	18.398	520.512
223	Oliveti	12.631.103	15.598.711	28.229.814
241	Colture temporanee associate a colture permanenti	32.292	69.433	101.725
242	Sistemi colturali e particellari complessi	13.224	0	13.224
243	Aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	9.914	0	9.914
311	Boschi di latifoglie	6.548	19.908	26.456
312	Boschi di conifere	0	313.785	313.785
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	169.863	354.573	524.436
314	Prati alberati, pascoli alberati	36.705	351.304	388.009
321	Aree a pascolo naturale e praterie	776.549	1.596.720	2.373.269
322	Cespuglieti e arbusteti	3.428	260.937	264.365

323	Aree a vegetazione sclerofilla	3.631	190.594	194.225
324	Aree di ricolonizzazione	0	23.895	23.895
332	Rocce nude, falesie, affioramenti	1	0	1
512	Acque continentali a prevalente sviluppo areale	4.458	7.482	11.940
Totali		18.372.207	24.125.602	42.497.809

USO DEL SUOLO - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 4							
Cod.	Descrizione	Acquarica del Capo		Presicce		Fusione	
		Area (mq)	N. polig.	Area (mq)	N. polig.	Area (mq)	N. polig.
1111	Tessuto residenziale continuo, antico e denso	34.730	1	78.390	1	113.120	2
1112	Tessuto residenziale continuo, denso più recente, basso	904.771	3	1.054.040	2	1.958.811	4
1113	Tessuto residenziale continuo, denso più recente, alto	47.043	2	46.897	1	93.940	2
1122	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	58.133	4	36.596	3	94.729	7
1123	Tessuto residenziale sparso	32.332	8	7.844	2	40.176	10
1211	Insediamiento industriale o artigianale con spazi annessi	178.130	14	282.667	19	460.797	32
1212	Insediamiento commerciale	0	0	19.410	2	19.410	2
1213	Insediamiento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati	46.475	6	110.831	10	157.306	16
1215	Insediamiento degli impianti tecnologici	0	0	50.194	1	50.194	1

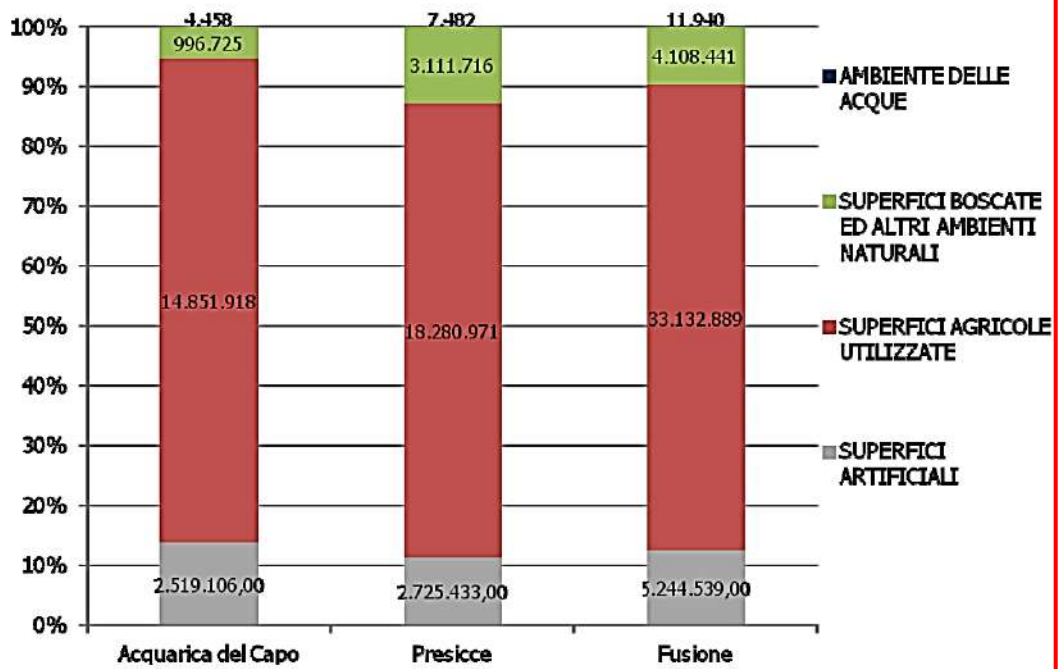
USO DEL SUOLO - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 4							
Cod.	Descrizione	Acquarica del Capo		Presicce		Fusione	
		Area (mq)	N. polig.	Area (mq)	N. polig.	Area (mq)	N. polig.
1216	Insediamiento produttivi agricoli	90.038	23	229.854	41	319.892	64
1217	Insediamiento in disuso	6.813	2	20.666	2	27.479	4
1221	Reti stradali e spazi accessori (svincoli, stazioni di servizio, aree di parcheggio ecc.)	325.463	1	390.835	1	716.298	1
1222	Reti ferroviarie comprese le superfici annesse	19.549	3	16.321	3	35.870	5
1225	Reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia	0	0	63.136	6	63.136	6
131	Aree estrattive	679.161	6	211.202	9	890.363	13
1331	Cantieri e spazi in costruzione e scavi	6.251	2	0	0	6.251	2
1332	Suoli rimaneggiati e artefatti	24.657	1	65.452	7	90.109	8
141	Aree verdi urbane	25.545	4	15.414	3	40.959	7
1422	Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ippodromi, golf ecc.)	27.041	2	25.684	2	52.725	4
143	Cimiteri	12.974	1			12.974	1
2111	Seminativi semplici in aree non irrigue	1.655.532	76	2.463.666	119	4.119.198	192
2121	Seminativi semplici in aree irrigue	7.739	1	1.481	1	9.220	1

2121	Seminativi semplici in aree irrigue	7.739	1	1.481	1	9.220	1
2123	Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue	0	0	0	0	0	1
221	Vigneti	0	0	129.282	8	129.282	8
222	Frutteti e frutti minori	502.114	16	18.398	1	520.512	16
223	Oliveti	12.631.103	51	15.598.711	96	28.229.814	142
241	Colture temporanee associate a colture permanenti	32.292	3	69.433	4	101.725	7
242	Sistemi colturali e particellari complessi	13.224	2	0	0	13.224	2
243	Aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	9.914	1	0	0	9.914	1
311	Boschi di latifoglie	6.548	1	19.908	1	26.456	2
312	Boschi di conifere	0	0	313.785	7	313.785	7
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	169.863	10	354.573	19	524.436	28
314	Prati alberati, pascoli alberati	36.705	4	351.304	7	388.009	11
321	Aree a pascolo naturale e praterie	776.549	70	1.596.720	93	2.373.269	156
322	Cespuglieti e arbusteti	3.428	1	260.937	20	264.365	20
323	Aree a vegetazione sclerofilla	3.631	1	190.594	9	194.225	10

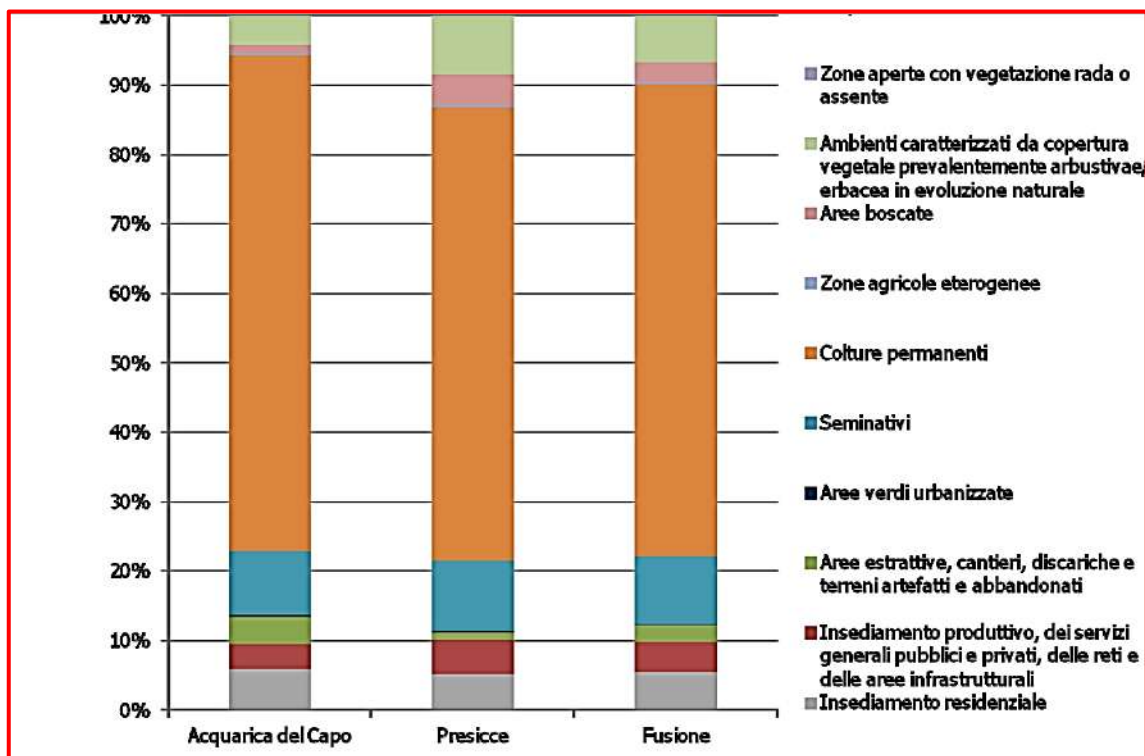
3242	Aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novelleto)	0	0	23.895	1	23.895	1
332	Rocce nude, falesie, affioramenti	1	1	0	0	1	1
5122	Bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui	4.458	1	7.482	2	11.940	3
Totali		18.372.207	322	24.125.602	503	42.497.809	800

DISTRIBUZIONE DEGLI USI DEL SUOLO

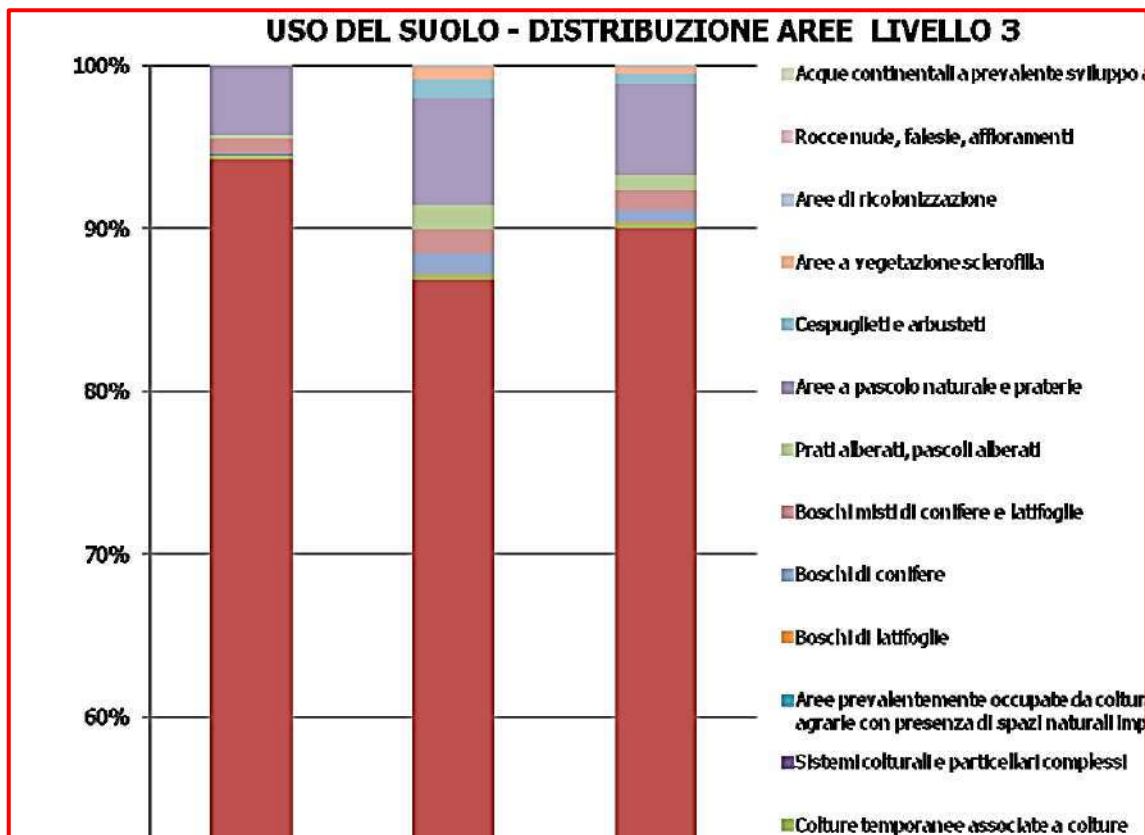
USO DEL SUOLO - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 1

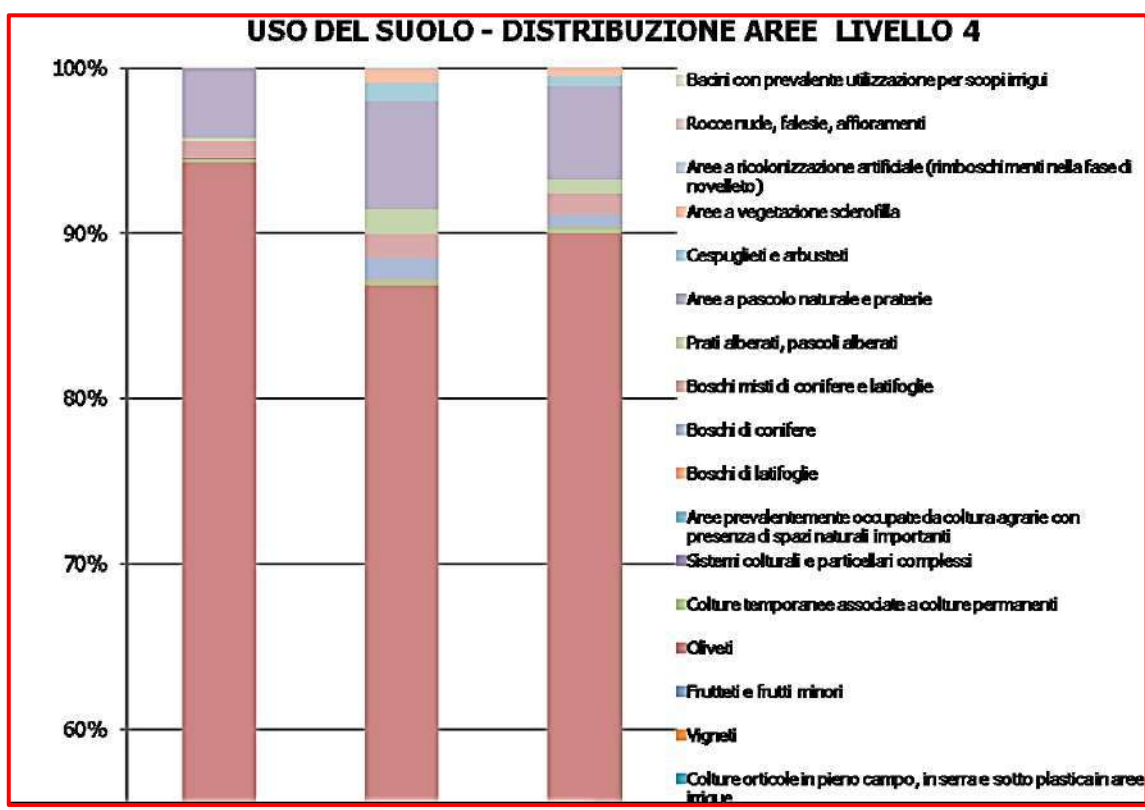
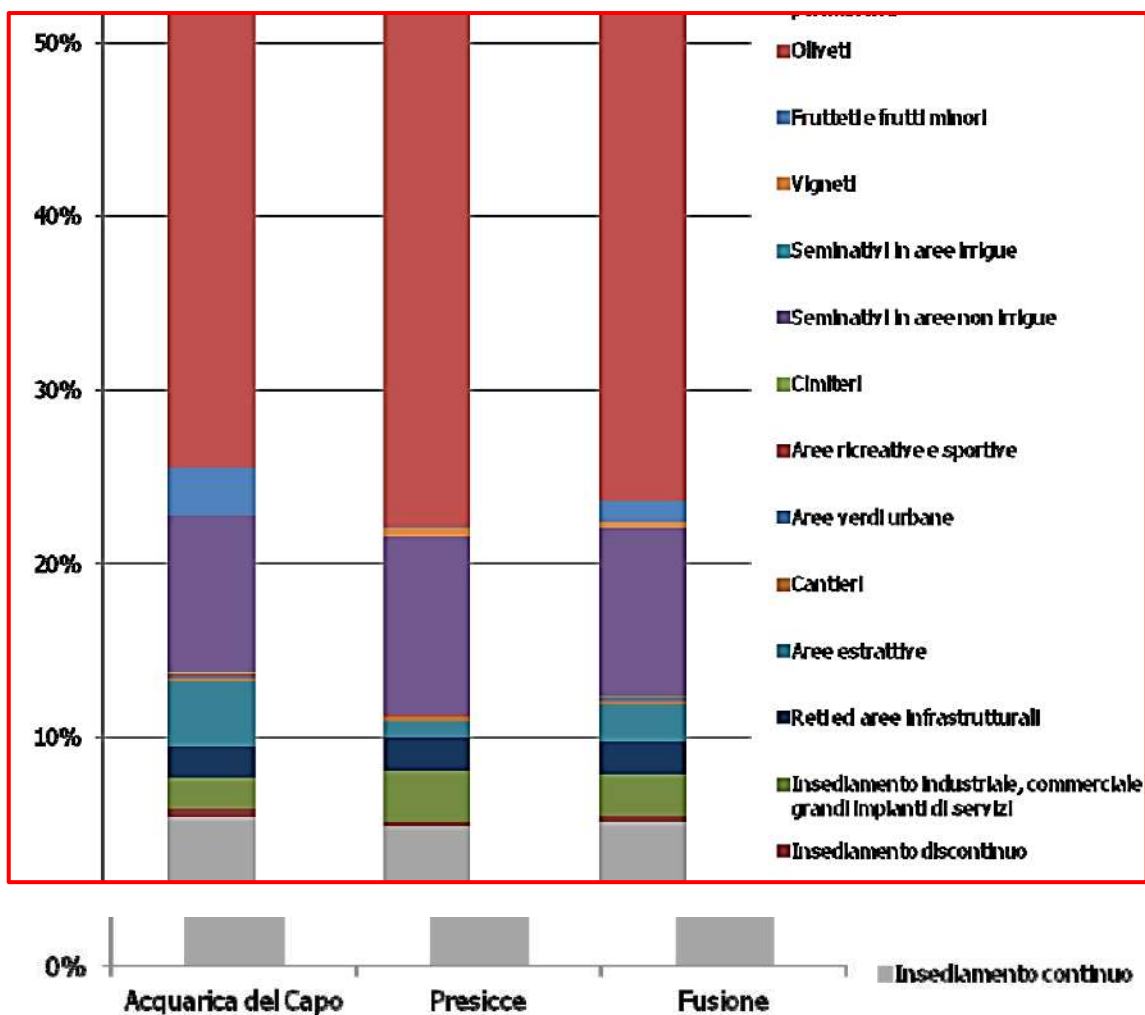


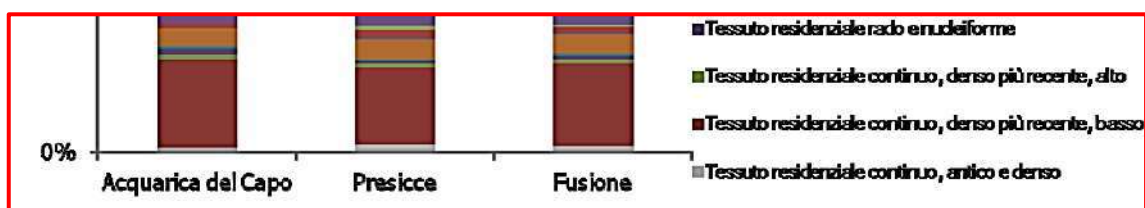
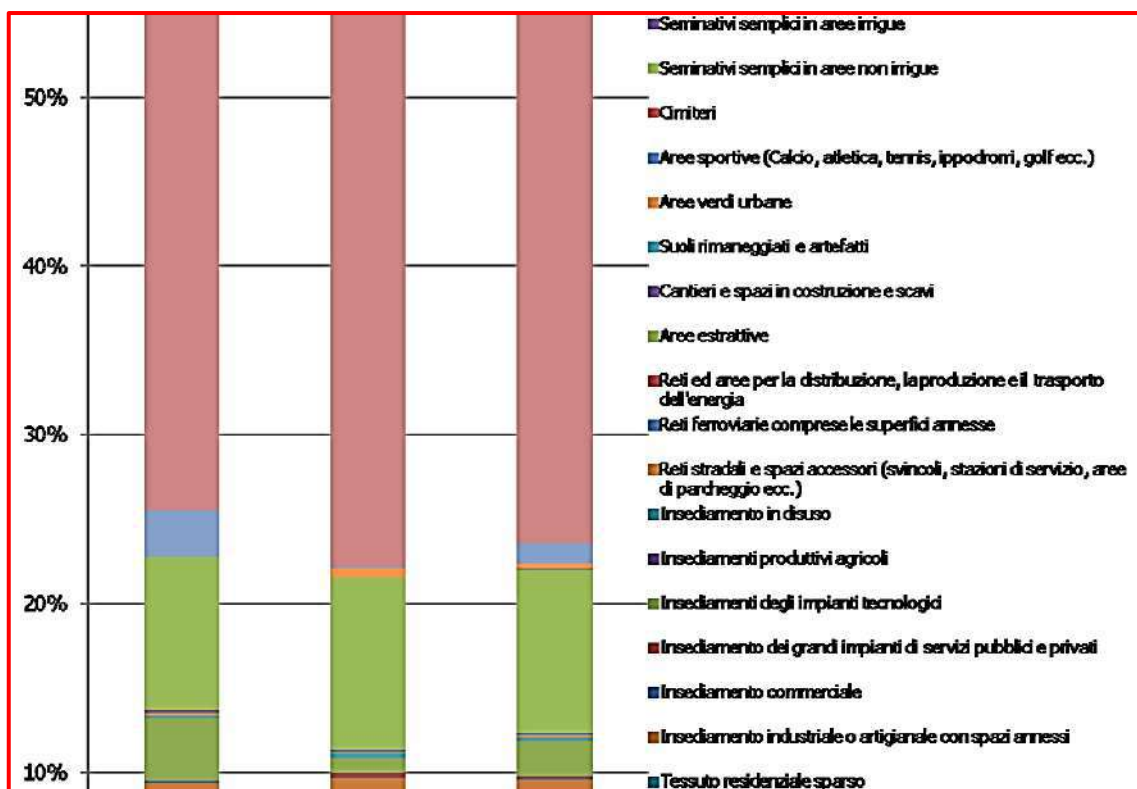
USO DEL SUOLO - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 2



USO DEL SUOLO - DISTRIBUZIONE AREE LIVELLO 3

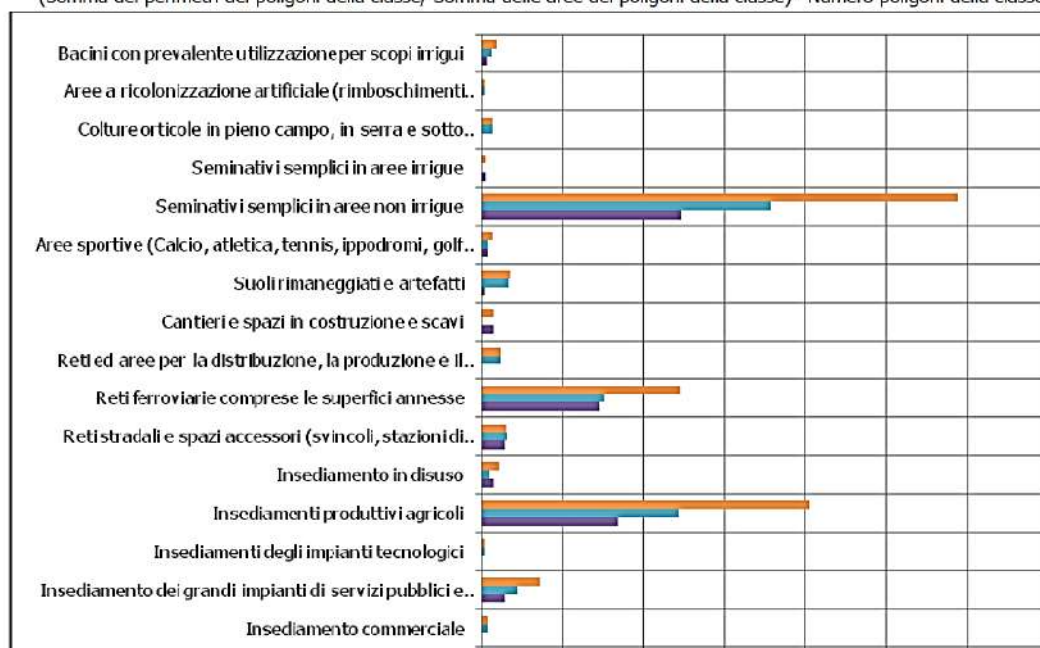


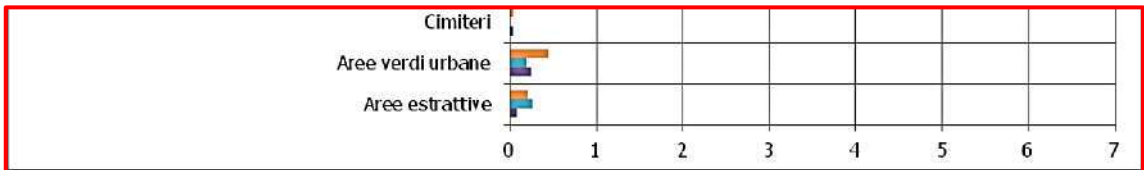
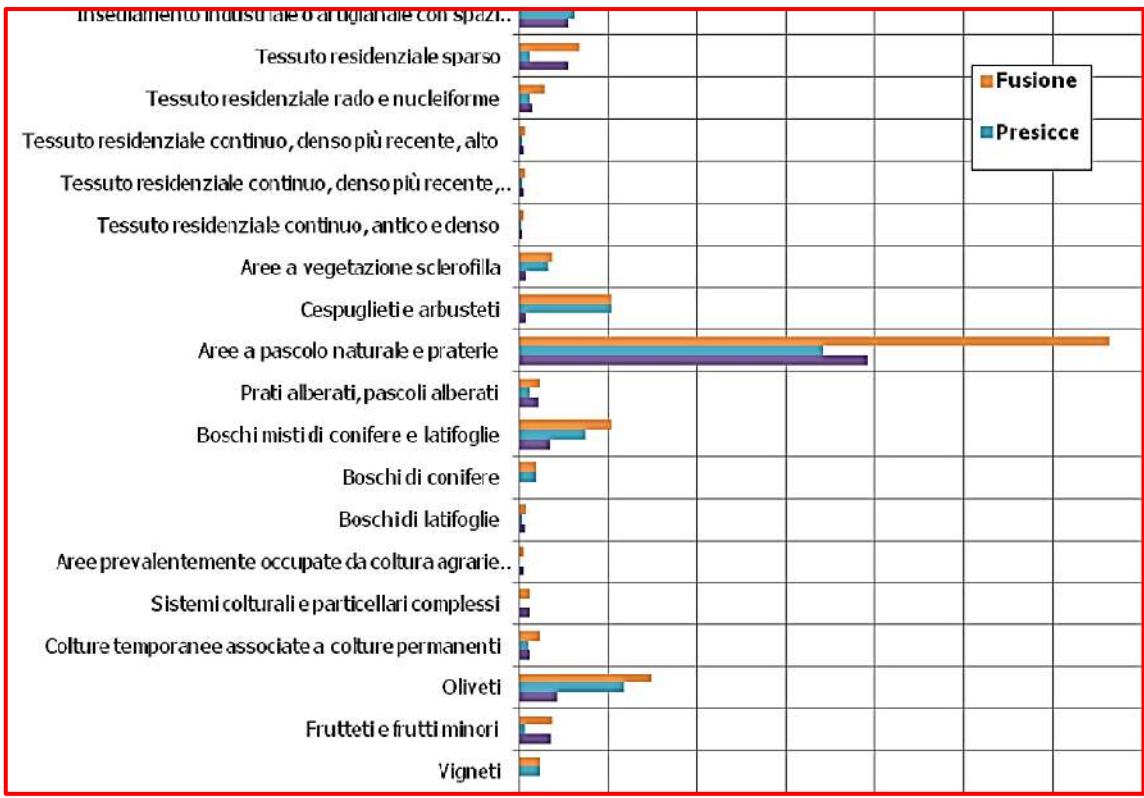




INDICI DI FRAMMENTAZIONE PER CLASSI SI USO DEL SUOLO

(Somma dei perimetri dei poligoni della classe/ Somma delle aree dei poligoni della classe)* Numero poligoni della classe





TAV. 11A - IL COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO - ANDAMENTO DEMOGRAFICO

SEZIONI DI CENSIMENTO E POPOLAZIONE RESIDENTE (Censimento ISTAT anno 2011)

	COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO	PROVINCIA DI LECCE	REGIONE PUGLIA
Cod. ISTAT			
Cod. Reg.	16	16	16
Cod. Prov.	25	25	
Cod. Com.	1		
Popolazione residente			
Cens. Anno 1991	4.834 ab.	800.748 ab.	Pop. Tot. Provincie
CENS. ANNO 2001	4.754 ab.	787.825 ab.	Pop. Tot. Province
Cens. Anno 2011	4.808 ab.	802.018 ab.	Pop. Tot. Province 1.052.585 ab.
ISTAT 2011/2016	4.766 ab.	804.238 ab.	Pop. Tot. Province 1.077.165 ab.
Val. media Anno 2016		8.291,12 ab.	Popolazione media Comune Regione
Superficie			
S.T. in Km²	18,37 Km²	7.761,73 Km²	19.333,20 Km²
Superficie Teritoriale S.T.			
Classe di S.T.	Classe 7		
Categoria S.T.	Comune con S.T. media del Comune nella Provincia di	28,47 Km²	S.T. media Comune Regione
Superficie Abitabile D.A. (2016)			
Classe D.A. (2016)	Classe 5		
Categoria D.A.	Comune con D.A. inferiore alla D.A. media del Comune Regione	308,3 ab/Km²	D.A. media Comune Regione
Confineamento			
ARO	ARO 10		
ATO	Bac. ATO LE.1 Bac. v. Provinciali		

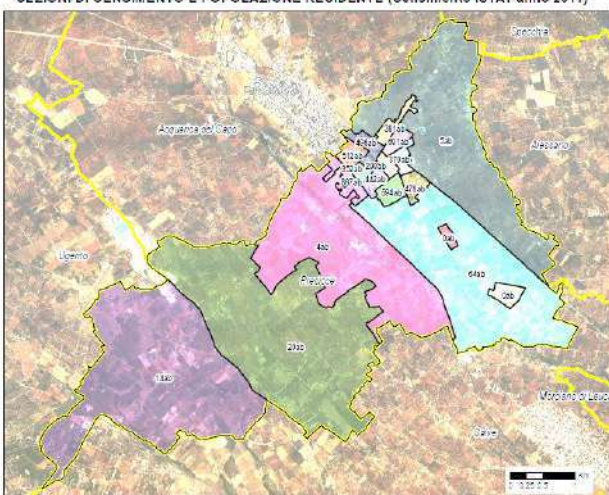
Popolazione residente Comune di Acquarica del Capo

Anno	Popolazione (ab.)
Cens. Anno 1991	4.834
Anno 1992	4.864
Anno 1993	4.906
Anno 1994	4.919
Anno 1995	4.958
Anno 1996	4.968
Anno 1997	4.921
Anno 1998	4.915
Anno 1999	4.895
Anno 2000	4.702
CENS. Anno 2001	4.734
Anno 2002	4.712
Anno 2003	4.733
Anno 2004	4.853
Anno 2005	4.847
Anno 2006	4.863
Anno 2007	4.864
Anno 2008	4.852
Anno 2009	4.903
Anno 2010	4.932
CENS. Anno 2011	4.808
Anno 2012	4.879
Anno 2013	4.825
Anno 2014	4.852
Anno 2015	4.821
Anno 2016	4.706

Fonte dati popolazione: dati.istat.it/index.aspx Base dati cartografica: www.istat.it Regione Puglia

TAV. 11B - IL COMUNE DI PRESICCE - ANDAMENTO DEMOGRAFICO

SEZIONI DI CENSIMENTO E POPOLAZIONE RESIDENTE (Censimento ISTAT anno 2011)

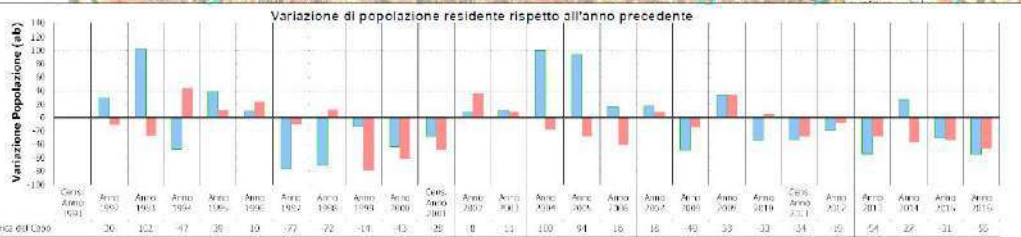


	COMUNE DI PRESICCE	PROVINCIA DI LECCE	REGIONE PUGLIA
Cod. ISTAT	040008	06	06
Popolazione residente	5.375 ab.	803.706 ab.	3.000.000 ab.
Superficie territoriale	25,13 kmq	2.261,73 kmq	39.515,20 kmq
Densità Abitativa D.A. (2016)	213,9 ab./kmq	355,1 ab./kmq	75,93 ab./kmq
Continenza	AREC	AREC	AREC



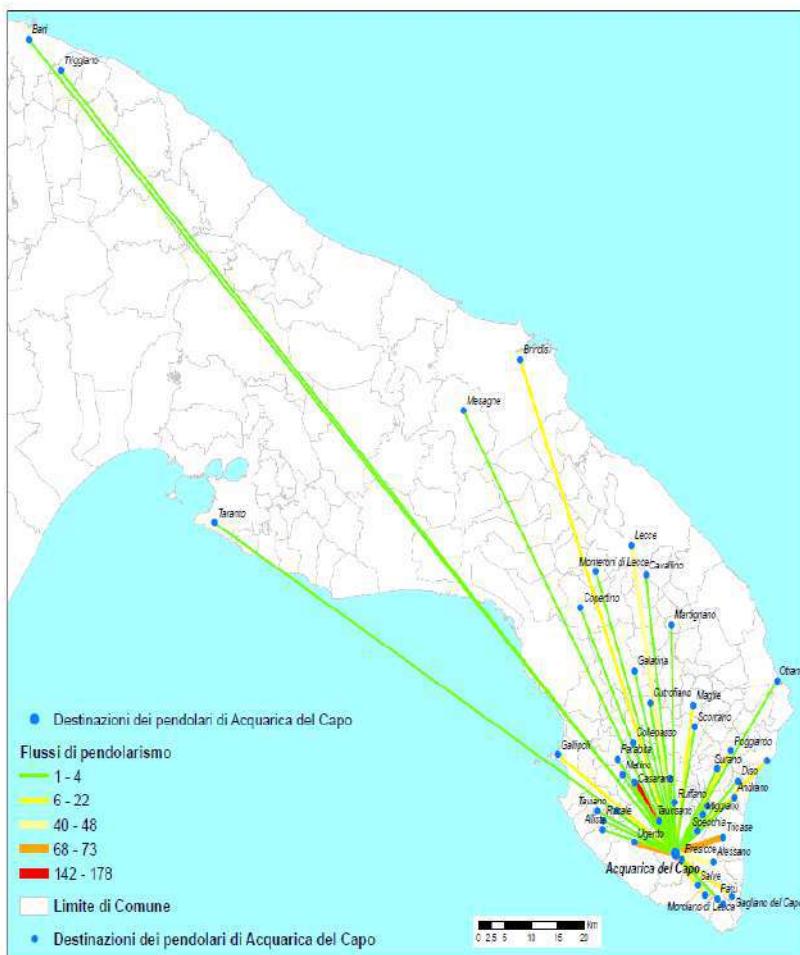
Fonte dati popolazione: Statistiche ISTAT - <http://dati.istat.it/index.aspx> Base dati cartografiche: CTRN e Istat 2015 Regione Puglia

TAV. 12 - I COMUNI DI ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE - VARIAZIONI DEMOGRAFICHE



Fonte dati popolazione: Statistiche ISTAT - <http://dati.istat.it/index.aspx> Base dati cartografiche: CTRN e Istat 2015 Regione Puglia

TAV. 13A - IL COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO - ANALISI DEI FLUSSI DI PENDOLARISMO



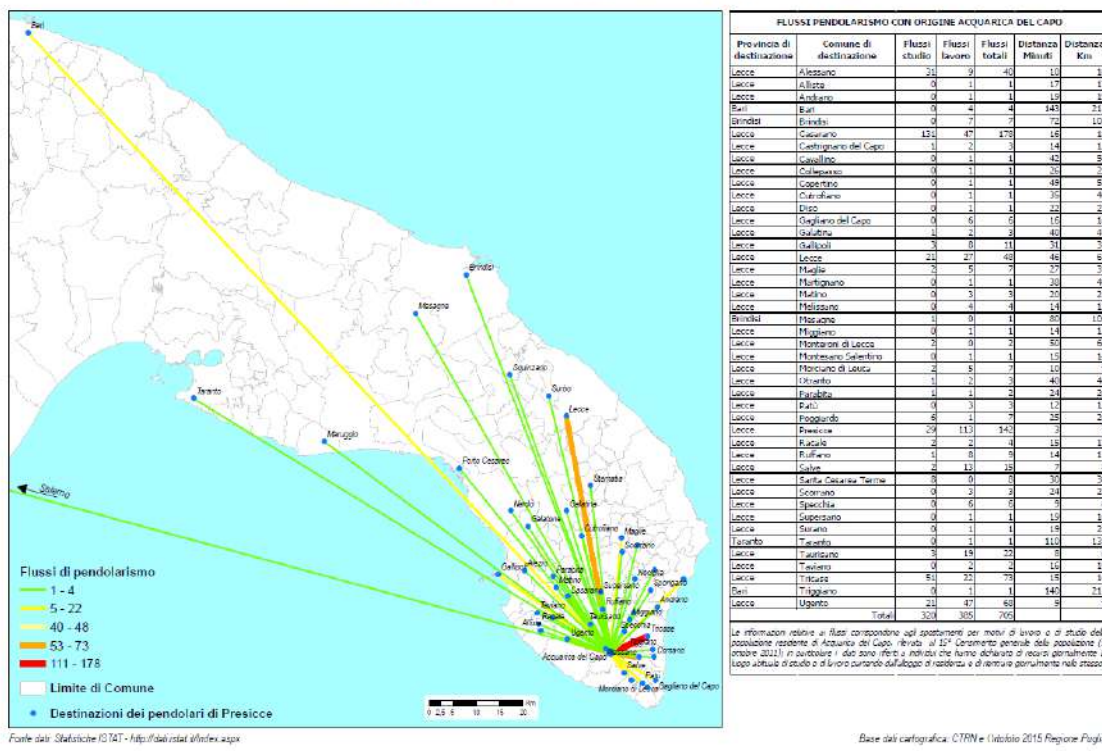
Fonte dati: Statistiche ISTAT - <http://dati.istat.it/index.aspx>

FLUSSI PENDOLARISMO CON ORIGINE ACQUARICA DEL CAPO						
Provincia di destinazione	Comune di destinazione	Flussi studio	Flussi lavoro	Flussi totali	Distanza Minuti	Distanza Km
Lecco	Alessano	31	9	40	10	10
Lecco	Alliate	0	1	1	17	17
Lecco	Andriano	0	1	1	19	19
Bari	Bari	0	4	4	143	213
Brindisi	Brindisi	0	7	7	72	103
Lecco	Castignano del Capo	131	47	178	16	18
Lecco	Castrignano del Capo	1	2	3	14	15
Lecco	Cavallino	0	1	1	42	56
Lecco	Collepardo	0	1	1	26	23
Lecco	Coppertino	0	1	1	49	58
Lecco	Cutrofiano	0	1	1	35	40
Lecco	Diso	0	1	1	22	22
Lecco	Bargliano del Capo	0	6	6	16	16
Lecco	Salutina	1	2	3	40	47
Lecco	Gallipoli	3	8	11	31	33
Lecco	Lecco	21	27	48	46	51
Lecco	Muglia	2	5	7	27	31
Lecco	Murignano	0	1	1	38	48
Lecco	Murino	0	3	3	20	21
Lecco	Melissano	0	4	4	14	15
Brindisi	Messagne	1	0	1	30	105
Lecco	Moggiano	0	1	1	14	17
Lecco	Montevani di Lecco	2	0	2	50	62
Lecco	Montesano Salentino	0	1	1	15	14
Lecco	Mordano di Leuca	2	5	7	10	9
Lecco	Trarico	1	2	3	40	48
Lecco	Parabita	1	1	2	24	28
Lecco	Pioli	0	3	3	12	13
Lecco	Poggiardo	6	1	7	25	26
Lecco	Pradione	29	113	142	3	7
Lecco	Racale	2	2	4	15	17
Lecco	Ruffano	1	8	9	14	11
Lecco	Salve	2	13	15	7	8
Lecco	Santa Cesarea Terme	8	0	8	30	30
Lecco	Scorano	0	2	2	24	28
Lecco	Specchia	0	6	6	9	8
Lecco	Supersano	0	1	1	19	15
Lecco	Surano	0	1	1	19	21
Taranto	Taranto	0	1	1	110	133
Lecco	Taurisano	3	19	22	8	6
Lecco	Taviano	0	2	2	16	19
Lecco	Tricase	51	22	73	15	14
Bari	Triggiano	0	1	1	140	211
Lecco	Ugento	21	47	68	9	9
Totale		320	365	705		

Le informazioni relative ai flussi corrispondono agli spostamenti per motivi di lavoro o di studio della popolazione residente di Acquarica del Capo, rilevata al 15° censimento generale della popolazione (9 ottobre 2011); in particolare i dati sono riferiti a individui che hanno dichiarato di recarsi giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro partendo dall'alloggio di residenza e di rientrare giornalmente nello stesso.

Base dati cartografica: CTRN e Ortofoto 2015 Regione Puglia

TAV. 13B - IL COMUNE DI PRESICCE - ANALISI DEI FLUSSI DI PENDOLARISMO



TAV. 13C - ANALISI DEI FLUSSI DI PENDOLARISMO

DESTINAZIONE		ORIGINE ACQUARICA DEL CAPO					ORIGINE PRESICCE					TOTALI DA ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE		
Prov.	Comune	Flussi studio	Flussi lavoro	Flussi tot.	Dist. (min.)	Dist. (Km)	Flussi studio	Flussi lavoro	Flussi tot.	Dist. (min.)	Dist. (Km)	Flussi studio	Flussi lavoro	Flussi tot.
Lecce	Acquarica del Capo	0	0	0	0	0	38	127	165	3	2	38	127	165
Lecce	Alessano	31	9	40	10	10	43	17	60	9	8	74	26	100
Lecce	Alezio	0	0	0	0	0	0	1	1	28	32	0	1	1
Lecce	Alliste	0	1	1	17	17	0	2	2	18	18	0	3	3
Lecce	Andrano	0	1	1	19	19	0	1	1	18	18	0	2	2
Lecce	Casarano	131	47	178	16	18	62	49	111	18	19	193	96	289
Lecce	Castrignano del Capo	1	2	3	14	15	0	11	11	13	14	1	13	14
Lecce	Cavallino	0	1	1	42	56	0	0	0	0	0	0	1	1
Lecce	Collepasso	0	1	1	26	23	0	0	0	0	0	0	1	1
Lecce	Copertino	0	1	1	49	58	0	0	0	0	0	0	1	1
Lecce	Corsano	0	0	0	0	0	0	3	3	13	12	0	3	3
Lecce	Cutrofiano	0	1	1	35	40	0	1	1	34	38	0	2	2
Lecce	Diso	0	1	1	22	22	0	0	0	0	0	0	1	1
Lecce	Gagliano del Capo	0	6	6	16	16	1	14	15	14	14	1	20	21

Lecce	Galatina	1	2	3	40	47	0	2	2	38	45	1	4	5
Lecce	Galatone	0	0	0	0	0	0	1	1	37	42	0	1	1
Lecce	Gallipoli	3	8	11	31	33	1	11	12	32	34	4	19	23
Lecce	Lecce	21	27	48	46	61	24	29	53	45	60	45	56	101
Lecce	Maglie	2	5	7	27	31	2	3	5	25	30	4	8	12
Lecce	Martignano	0	1	1	38	48	0	0	0	0	0	0	1	1
Lecce	Matino	0	3	3	20	21	0	3	3	22	22	0	6	6
Lecce	Melissano	0	4	4	14	15	0	5	5	15	16	0	9	9
Lecce	Miggiano	0	1	1	14	12	0	2	2	12	11	0	3	3
Lecce	Monteroni di Lecce	2	0	2	50	66	0	0	0	0	0	2	0	2
Lecce	Montesano Salentino	0	1	1	15	14	0	1	1	13	13	0	2	2
Lecce	Morciano di Leuca	2	5	7	10	9	0	9	9	9	8	2	14	16
Lecce	Muro Leccese	0	0	0	0	0	0	1	1	25	29	0	1	1
Lecce	Nardò	0	0	0	0	0	0	3	3	39	46	0	3	3
Lecce	Nociglia	0	0	0	0	0	0	1	1	18	20	0	1	1
Lecce	Otranto	1	2	3	40	48	0	0	0	0	0	1	2	3
Lecce	Parabita	1	1	2	24	26	1	2	3	25	27	2	3	5
Lecce	Patù	0	3	3	12	13	0	5	5	11	12	0	8	8
Lecce	Poggiardo	6	1	7	25	26	2	0	2	23	25	8	1	9

Lecce	Porto Cesareo	0	0	0	0	0	0	1	1	50	59	0	1	1
Lecce	Presicce	29	113	142	3	2	0	0	0	0	0	29	113	142
Lecce	Racale	2	2	4	15	17	1	2	3	17	18	3	4	7
Lecce	Ruffano	1	8	9	14	11	0	6	6	15	13	1	14	15

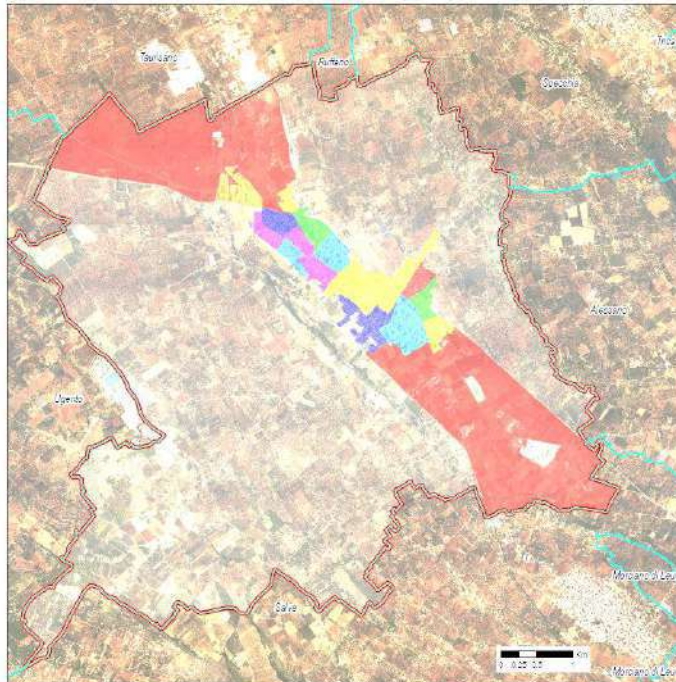
DESTINAZIONE		ORIGINE ACQUARICA DEL CAPO					ORIGINE PRESICCE					TOTALI DA ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE		
Prov.	Comune	Flussi studio	Flussi lavoro	Flussi tot.	Dist. (min.)	Dist. (Km)	Flussi studio	Flussi lavoro	Flussi tot.	Dist. (min.)	Dist. (Km)	Flussi studio	Flussi lavoro	Flussi tot.
Lecce	Salve	2	13	15	7	8	3	37	40	6	7	5	50	55
Lecce	Santa Cesarea Terme	8	0	8	30	30	5	1	6	29	29	13	1	14
Lecce	Scorrano	0	3	3	24	28	0	2	2	22	27	0	5	5
Lecce	Specchia	0	6	6	9	8	0	8	8	8	7	0	14	14
Lecce	Spongano	0	0	0	0	0	0	1	1	19	19	0	1	1
Lecce	Squinzano	0	0	0	0	0	0	1	1	57	79	0	1	1
Lecce	Sternatia	0	0	0	0	0	0	1	1	34	44	0	1	1
Lecce	Supersano	0	1	1	19	16	0	1	1	21	17	0	2	2
Lecce	Surano	0	1	1	19	21	0	0	0	0	0	0	1	1
Lecce	Surbo	0	0	0	0	0	0	2	2	51	71	0	2	2
Lecce	Taurisano	3	19	22	8	6	4	14	18	10	8	7	33	40
Lecce	Taviano	0	2	2	16	19	0	3	3	18	20	0	5	5
Lecce	Tiggiano	0	0	0	0	0	0	3	3	13	13	0	3	3
Lecce	Tricase	51	22	73	15	14	89	29	118	14	12	140	51	191
Lecce	Ugento	21	47	68	9	9	17	47	64	10	10	38	94	132

Brindisi	Brindisi	0	7	7	72	103	0	2	2	71	102	0	9	9
Brindisi	Mesagne	1	0	1	80	105	1	0	1	78	104	2	0	2
Taranto	Maruggio	0	0	0	0	0	0	2	2	82	96	0	2	2
Taranto	Taranto	0	1	1	110	133	1	0	1	111	134	1	1	2
Bari	Triggiano	0	1	1	140	211	0	0	0	0	0	0	1	1
Bari	Bari	0	4	4	143	215	1	7	8	142	214	1	11	12
Salerno	Salerno	0	0	0	0	0	1	0	1	258	385	1	0	1
Totali		320	385	705			297	474	771			617	859	1476

Le informazioni relative ai flussi corrispondono agli spostamenti per motivi di lavoro o di studio della popolazione residente di Acquarica del Capo, rilevata al 15° Censimento generale della popolazione (9 ottobre 2011); in particolare i dati sono riferiti a individui che hanno dichiarato di recarsi giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro partendo dall'alloggio di residenza e di rientrare giornalmente nello stesso.

TAV. 14 - LA FUSIONE DEI COMUNI DI ACQUARICA DEL CAPO E PRESCICCE

RIF.: SEZIONI DI CENSIMENTO E POPOLAZIONE RESIDENTE (Censimento ISTAT Anno 2011)



Fonte dati popolazione: Database ISTAT - <http://dati.istat.it/index.aspx>

IPOTESI DI FUSIONE COMUNALE		PROVINCIA DI LECCE		REGIONE PUGLIA	
Com. Area	15	10		0	
Acquarica del Capo	14	7			
Prescicce	1				
Popolazione residente	4.110.000	20.200 ab.	98.825 ab.	Pop. Tot. Regione	4.071.461 ab.
	Salvo riclassificazione ISTAT in Comune	4.117.425 ab.	Popolazione residente Comune di Acquarica del Capo	4.054.465 ab.	Popolazione residente Regione Puglia
Superficie amministrativa (km ²)	42,45 km ²	10,75 km ²	10,75 km ²	Popolazione residente Regione Puglia	4.054.465 ab.
Superficie censimetrica (km ²)	42,45 km ²	10,75 km ²	10,75 km ²	Popolazione residente Regione Puglia	4.054.465 ab.
Densità abitativa (ab./km ²)	96,82	186,13	91,63	Popolazione residente Regione Puglia	4.054.465 ab.
Comune Area	15	10		0	
Acquarica del Capo	14	7			
Prescicce	1				
Popolazione residente	4.110.000	20.200 ab.	98.825 ab.	Pop. Tot. Regione	4.071.461 ab.
	Salvo riclassificazione ISTAT in Comune	4.117.425 ab.	Popolazione residente Comune di Acquarica del Capo	4.054.465 ab.	Popolazione residente Regione Puglia
Superficie amministrativa (km ²)	42,45 km ²	10,75 km ²	10,75 km ²	Popolazione residente Regione Puglia	4.054.465 ab.
Superficie censimetrica (km ²)	42,45 km ²	10,75 km ²	10,75 km ²	Popolazione residente Regione Puglia	4.054.465 ab.
Densità abitativa (ab./km ²)	96,82	186,13	91,63	Popolazione residente Regione Puglia	4.054.465 ab.

Limite di Comune

Limite amministrativo Comune derivante dalla Fusione

Dati popolazione Censimento Istat 2011

Classi di Densità Abitativa in ab./ettaro

0,00 - 0,03

0,04 - 0,17

0,18 - 12,15

12,16 - 31,46

31,46 - 34,42

34,43 - 38,38

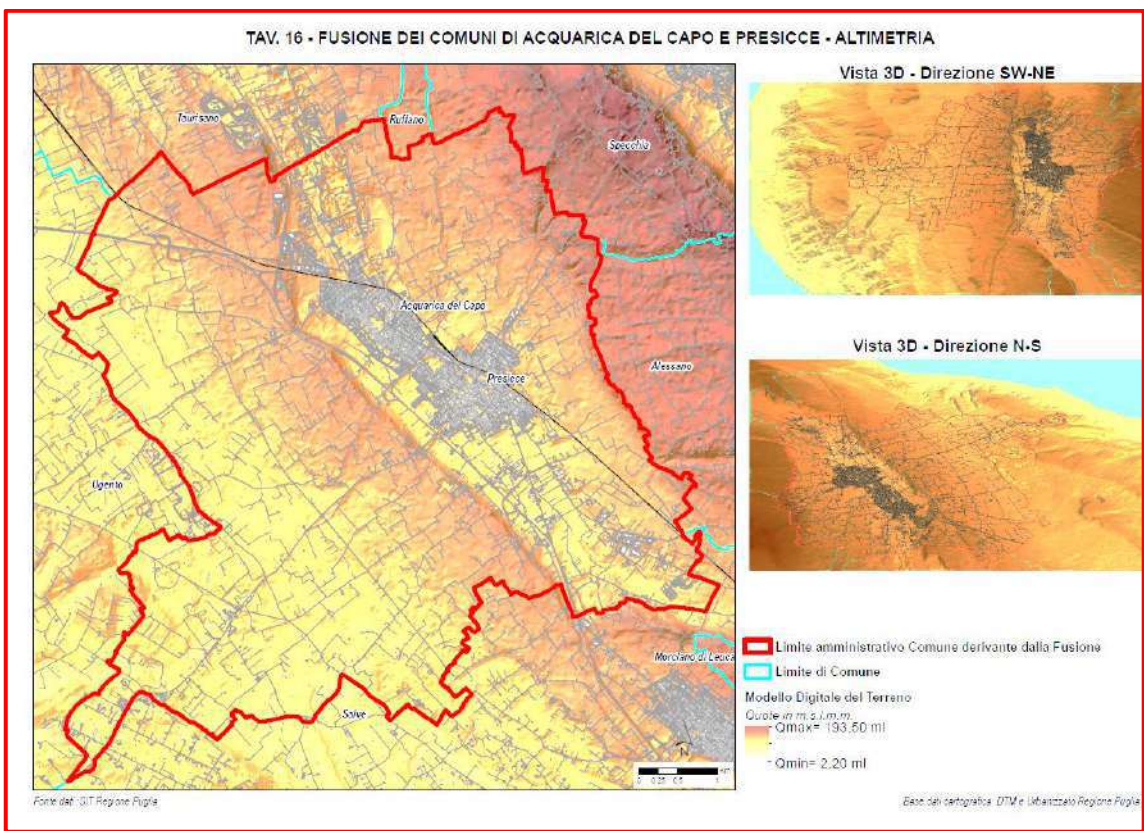
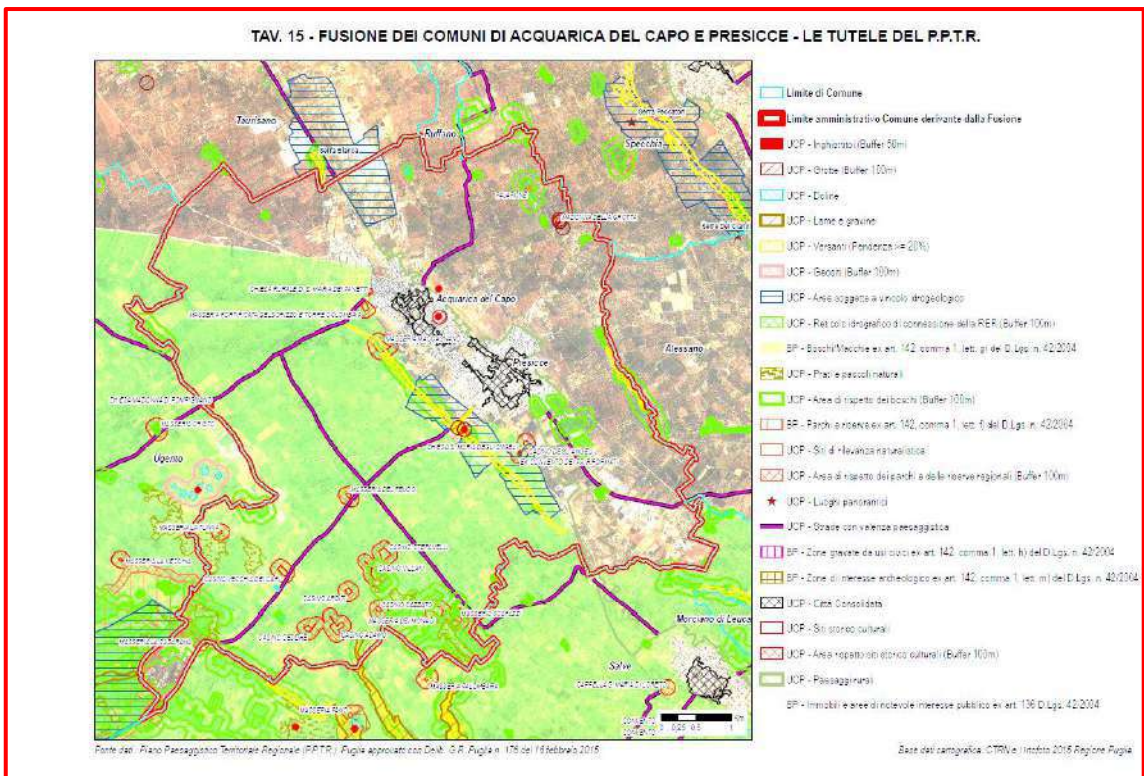
38,39 - 41,46

41,47 - 47,78

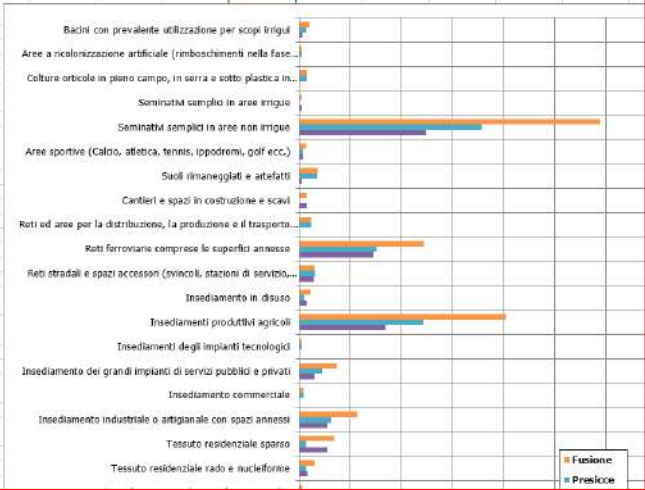
47,77 - 53,69

53,70 - 62,36

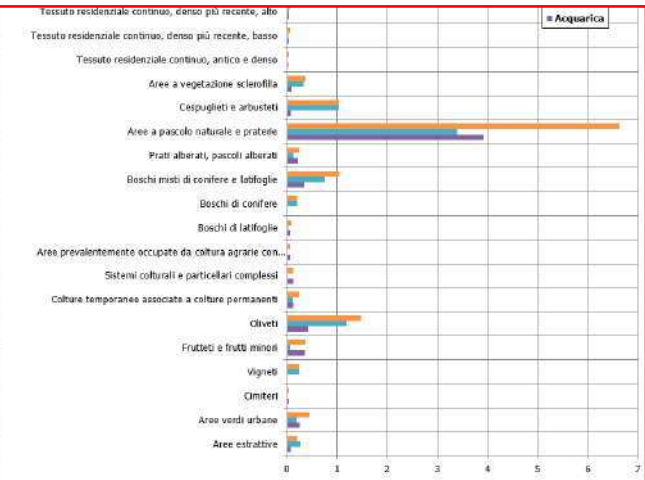
Base dati cartografica: CTRN e V. Istituto 2015 Regione Puglia



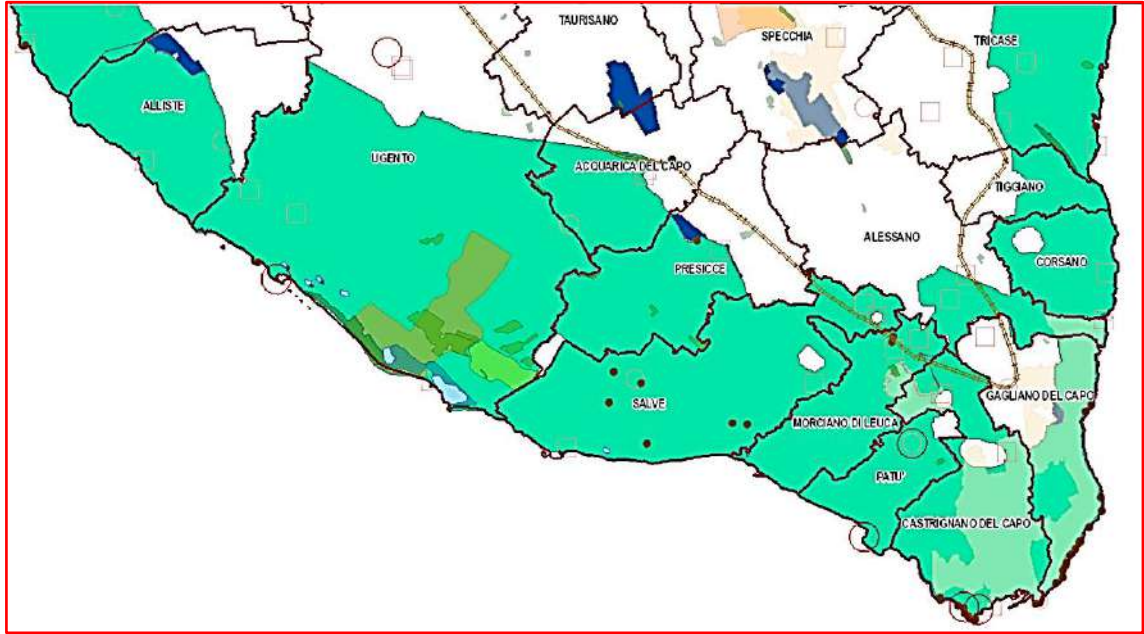
Uso del Suolo		Grado di frammentazione		
Codice	Descrizione	Acquarica	Presicce	Fusione
131	Aree estrattive	0,07	0,27	0,21
141	Aree verdi urbane	0,25	0,20	0,44
143	Cimiteri	0,04	0,00	0,04
221	Vigneti	0,00	0,24	0,24
222	Frutteti e frutti minori	0,36	0,05	0,37
223	Oliveti	0,42	1,18	1,48
241	Culture temporanee associate a culture permanenti	0,13	0,12	0,23
242	Sistemi colturali e particolari complessi	0,13	0,00	0,13
243	Aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	0,05	0,00	0,05
311	Boschi di latifoglie	0,06	0,03	0,08
312	Boschi di conifere	0,00	0,20	0,20
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	0,34	0,74	1,05
314	Prati alberati, pascoli alberati	0,22	0,13	0,24
321	Aree a pascolo naturale e praterie	3,92	3,40	6,62
322	Cespuglieti e arbusteti	0,07	1,03	1,04
323	Aree a vegetazione sclerofila	0,08	0,33	0,37
1111	Tessuto residenziale continuo, antico e denso	0,03	0,02	0,04
1112	Tessuto residenziale continuo, denso più recente, basso	0,04	0,03	0,06
1113	Tessuto residenziale continuo, denso più recente, alto	0,05	0,04	0,06
1122	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	0,16	0,13	0,29
1123	Tessuto residenziale sparso	0,56	0,13	0,68
1211	Insedamento industriale o artigianale con spazi annessi	0,55	0,63	1,14
1212	Insedamento commerciale	0,00	0,09	0,09
1213	Insedamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati	0,30	0,44	0,73
1215	Insedamenti degli impianti tecnologici	0,00	0,04	0,04
1216	Insedamenti produttivi agricoli	1,69	2,42	4,04
1217	Insedamento in disuso	0,15	0,10	0,22

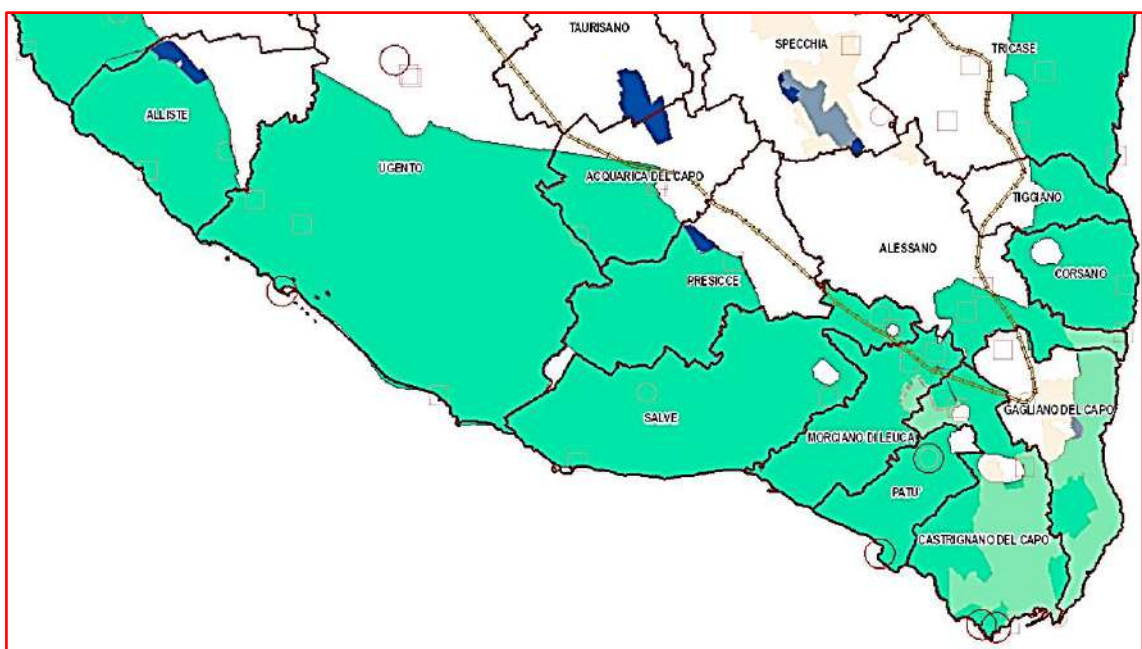
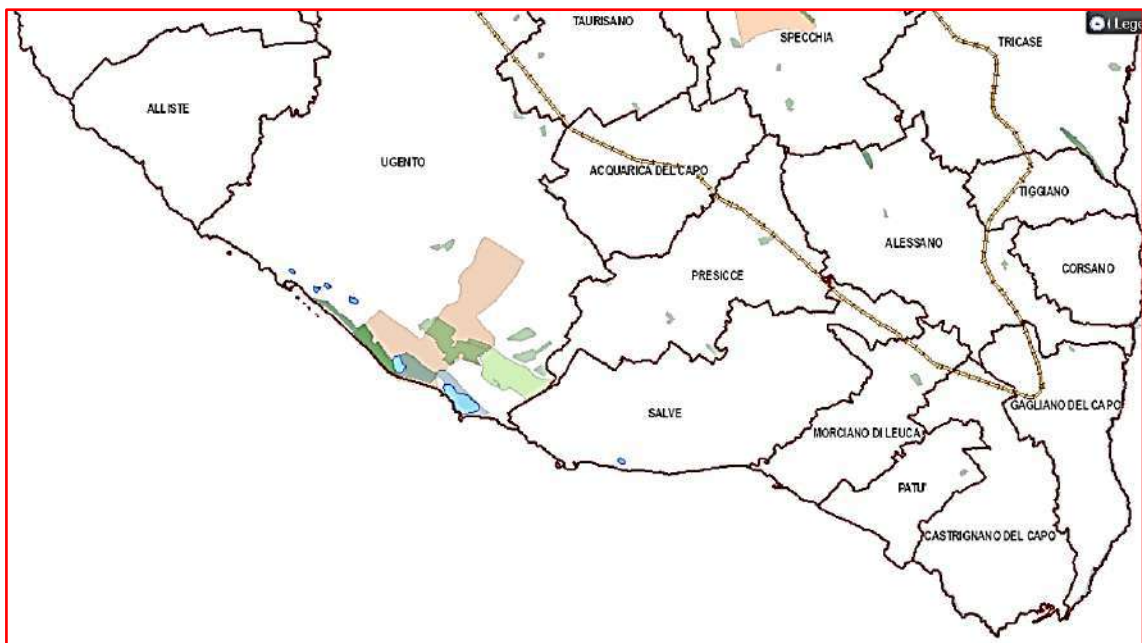


1221	Reti stradali e spazi accessori (svincoli, stazioni di servizio, aree di parcheggio ecc.)	0,28	0,31	0,30
1222	Reti ferroviarie comprese le superfici annesse	1,45	1,51	2,44
1225	Reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia	0,00	0,23	0,23
1334	Cimiteri e spazi in costruzione e scavi	0,15	0,00	0,15
1332	Suoli rimaneggiati e artefatti	0,04	0,33	0,35
1422	Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ippodromi, golf ecc.)	0,07	0,07	0,14
2111	Seminativi semplici in aree non irrigue	2,47	3,56	5,89
2121	Seminativi semplici in aree irrigue	0,05	0,00	0,05
2123	Culture orticole in piano campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue	0,00	0,14	0,14
3242	Aree a ricobnizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di noveletto)	0,00	0,04	0,04
5122	Bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui	0,06	0,13	0,19
332	Rocce nude, falesie, affioramenti	3900,00	0,00	3900,00



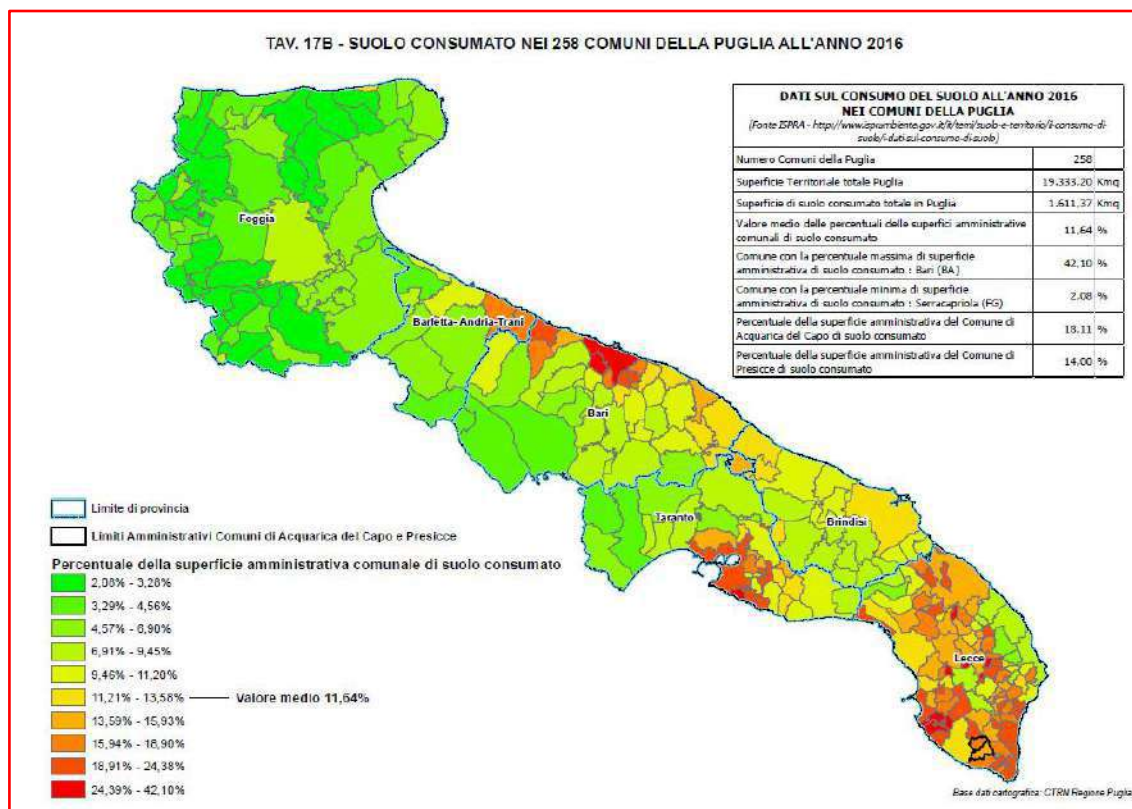
Linea costiera



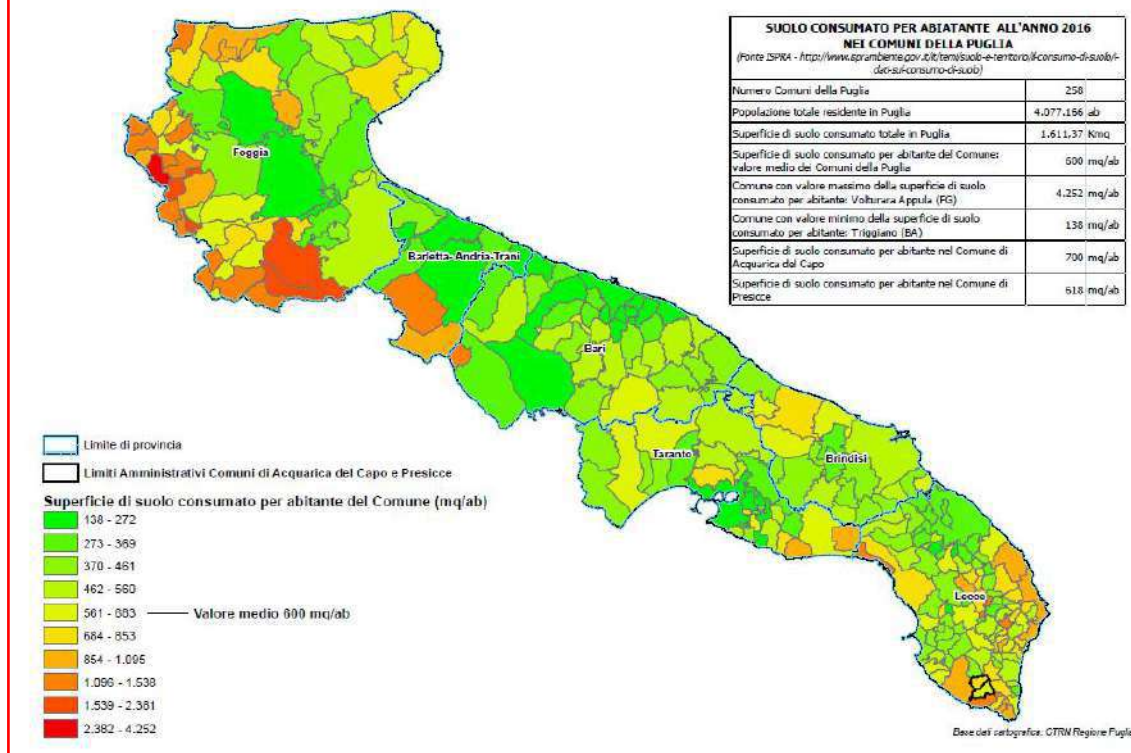




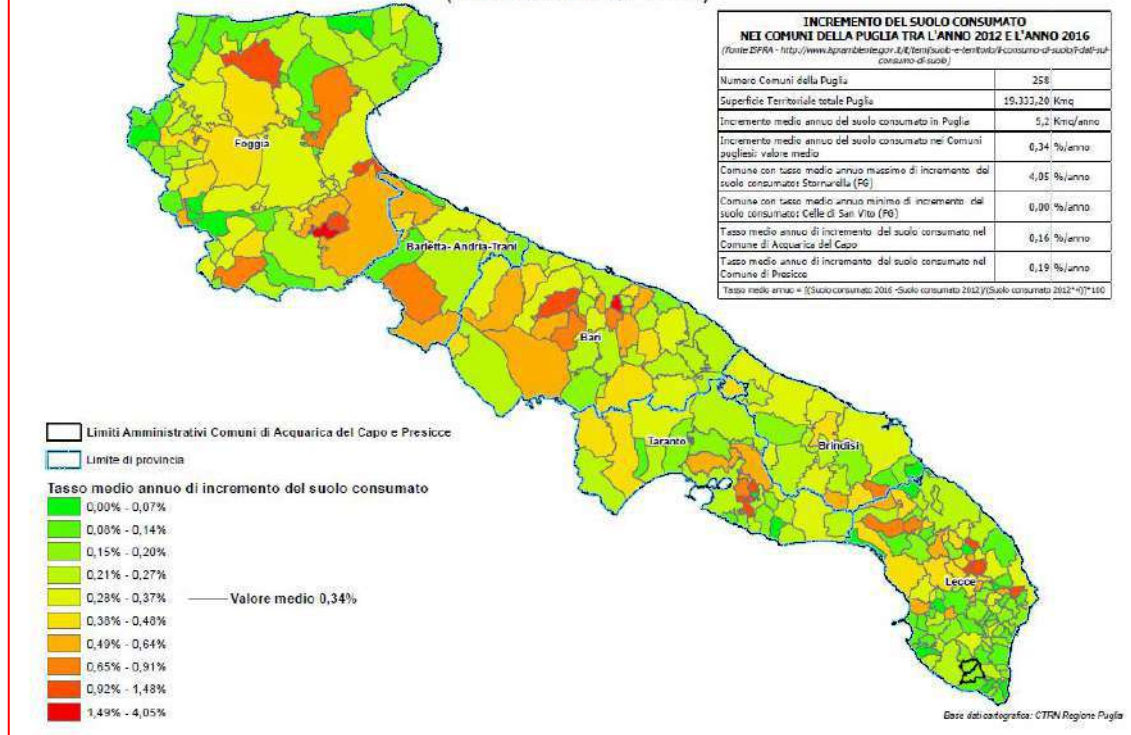
Carta giacimentologica



TAV. 17C - SUOLO CONSUMATO PER ABITANTE NEI 258 COMUNI DELLA PUGLIA ALL'ANNO 2016



TAV. 17D - TASSO MEDIO ANNUO DI INCREMENTO DEL SUOLO CONSUMATO NEI 258 COMUNI DELLA PUGLIA
(Periodo di riferimento 2012-2016)



TAV. 18B - SUOLO CONSUMATO NEI 97 COMUNI DELLA PROVINCIA DI LECCE ALL'ANNO 2016
(Fonte ISPRA - <http://www.isprambiente.gov.it/temi/suolo-e-terreni/II-consumo-di-suolo/II-dati-suoi-consumo-di-suolo>)

COMUNI CON PERCENTUALE DELLA SUPERFICIE AMMINISTRATIVA DI SUOLO CONSUMATO MAGGIORE DELLA MEDIA PROVINCIALE - ANNO 2016		
Comune	Superficie di suolo consumato (ha)	Percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrativa (%)
Propriano	322,7900	18,41
Lupatino di Chiesi	288,6700	20,70
Montebello	373,3300	17,62
Riccione	491,4800	17,13
Copertino	1.031,6400	17,68
San Cesario	138,7900	18,02
Acquarica del Capo	313,6900	18,11
Putù	138,1900	18,14
Melino	477,4900	18,19
Spongano	222,6200	18,21
Carmiano	417,5000	18,30
Castiglione del Capo	375,6900	18,31
Castello	498,3700	18,33
Paralita	284,4600	18,49
Seci	160,2900	18,54
Ortelle	330,7500	19,14
Collepardo	244,8300	19,42
Albiste	451,0300	19,44
Dio	215,2000	19,48
Tricase	852,6100	20,02
Gallipoli	813,2600	20,01
Calimera	221,5400	20,14
Tricase	478,6900	20,17
Casano	274,2700	20,21
Mondrano di Leuca	275,1100	20,43
Surano	181,1900	20,40
Migliano	157,4000	20,40
Montebello di Leuca	344,3300	20,67
Castiglione del Capo	340,6700	20,69
Tigiano	180,2500	21,09
Taurisano	492,8000	21,11
Muglie	474,9100	21,20
Lenti	178,8200	21,40
Salice Salentino	440,6700	21,51
Porto Cesareo	758,4200	21,52
Corsano	201,4800	22,43
Castiglione del Capo	461,1300	22,83
Tuglie	384,1000	24,38
Melissano	311,4400	24,50
San Cesario di Lecce	208,3600	26,70
Melpignano	292,2300	26,70
Spigiano Casauri	137,4900	26,16
Salve	630,6600	26,22
Trivigno	570,6600	26,49
Castro	119,5900	26,59
Aviano	236,1100	27,01



Suolo totale consumato in Provincia di Lecce	39.608,33 ha
Percentuale della superficie amministrativa della Provincia di Lecce di suolo consumato	14,45%
Valore medio delle percentuali delle superficie amministrative comunali di suolo consumato	16,38%
Comune con la percentuale minima di superficie amministrativa di suolo consumato	Cannole - 6,33%
Comune con la percentuale massima di superficie amministrativa di suolo consumato	Aradeo - 27,91%
Percentuale della superficie amministrativa del Comune di Acquarica del Capo di suolo consumato	18,11%
Percentuale della superficie amministrativa del Comune di Presicce di suolo consumato	14,00%

Base dati cartografica: CTRN Regione Puglia

TAV. 18C - SUOLO CONSUMATO PER ABITANTE NEI 97 COMUNI DELLA PROVINCIA DI LECCE ALL'ANNO 2016
(Fonte ISPRA - <http://www.isprambiente.gov.it/temi/suolo-e-terreni/II-consumo-di-suolo/II-dati-suoi-consumo-di-suolo>)

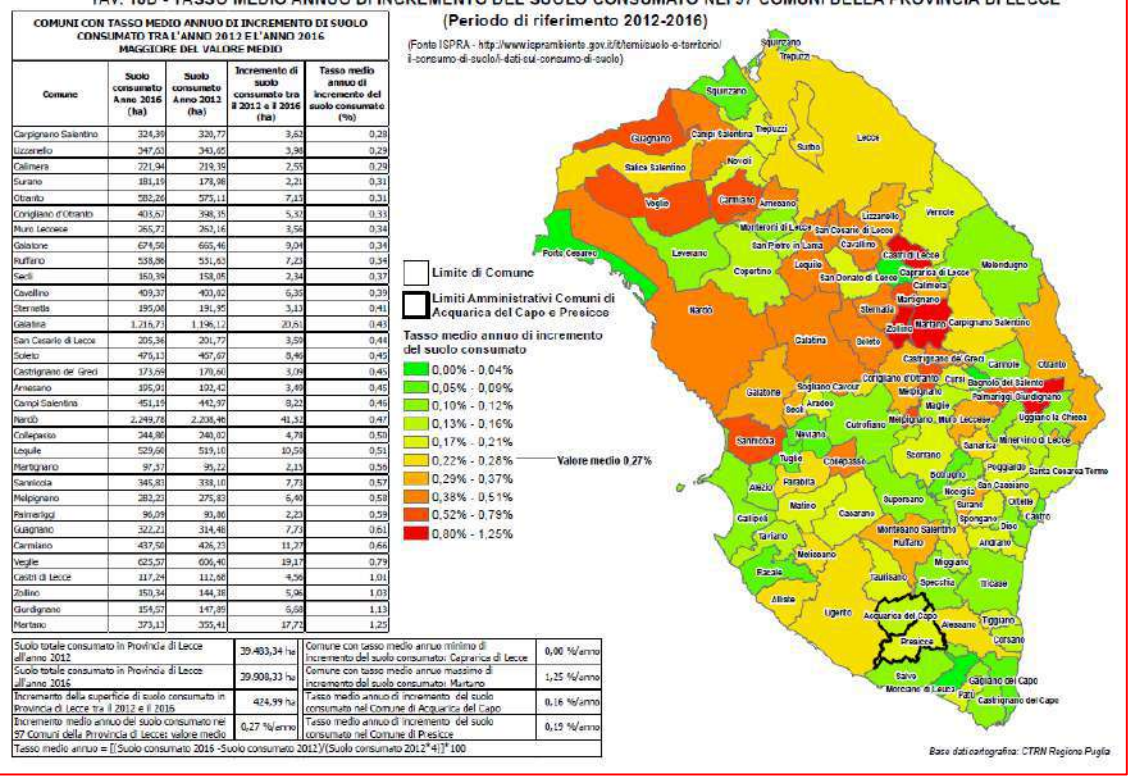
COMUNE CON VALORI DEL SUOLO CONSUMATO PER ABITANTE RESIDENTE MAGGIORE DEL VALORE MEDIO - ANNO 2016			
Comune	Superficie di suolo consumato (ha)	Abitanti residenti al 2016 (ab)	Suolo consumato per abitante (mq/ab)
Cutrofano	526,08	9.041	582
Melignano	97,37	1.679	582
Santicola	345,83	5.898	587
Spongano	222,92	3.733	597
Lequile	529,60	8.602	610
Presicce	336,15	5.435	618
Supersano	276,62	4.471	619
Verrule	451,21	7.175	629
Palmariggi	96,09	1.517	633
Nociglia	151,18	2.327	649
Castiglione del Capo	240,67	3.102	657
Alibate	451,09	6.745	669
Castiglione d'Oriente	463,67	5.802	698
Acquarica del Capo	282,6300	4765,04	700
Nardo	3.249,78	31.564	743
Spacchia	349,56	4.601	759
Lantini	136,89	1.722	796
Dio	219,29	2.989	736
Giuggianello	69,54	1.214	738
Zollino	150,34	2.001	751
San Cesario	155,77	2.022	767
Alessano	495,41	6.404	770
Giuligliano	194,57	1.979	785
Mondrano di Leuca	273,11	3.367	815
Ortelle	162,75	2.200	837
Stemetta	195,08	2.329	841
Castiglione Salentino	324,39	3.811	851
Seci	160,39	1.889	853
Melendugno	855,60	9.324	862
Solero	476,13	5.496	866
Castiglione del Capo	467,13	5.298	882
Putù	155,20	1.690	919
Salite Cesaree Terme	291,22	3.015	966
Ligorio	1.704,06	12.437	968
Ortuno	582,26	5.721	1.016
Surano	161,19	1.655	1.095
Salve	524,74	4.634	1.132
Sanarica	181,69	1.484	1.224
Porto Cesareo	759,42	6.056	1.254
Melpignano	282,23	2.233	1.264



Suolo totale consumato in Provincia di Lecce	39.608,33 ha
Suolo consumato per abitante della Provincia di Lecce	496 mq/ab
Media dei valori di suolo consumato per abitante residente nei 97 comuni della Provincia di Lecce	580 mq/ab
Comune con valore minimo di suolo consumato per abitante residente	Montebello di Leuca - 244 mq/ab
Comune con valore massimo di suolo consumato per abitante residente	Melpignano - 1.264 mq/ab
Suolo consumato per abitante residente del Comune di Acquarica del Capo	700 mq/ab
Suolo consumato per abitante residente del Comune di Presicce	618 mq/ab

Base dati cartografica: CTRN Regione Puglia

TAV. 18D - TASSO MEDIO ANNUO DI INCREMENTO DEL SUOLO CONSUMATO NEI 97 COMUNI DELLA PROVINCIA DI LECCE
(Periodo di riferimento 2012-2016)



TAV. 19 - CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI LECCE
(Fonte ISPRA - <http://www.ispraambiente.gov.it/temi/suolo-e-territorio>)
I-consumo-di-suolo-fatti-su-consumo-di-suolo

